Anno 115 - Numero 42

A PAGINA 6

Pena di morte

Quelle 14 mila firme che turbano Bologna. La città rivela dubbi e inquietudini

di Livio Zanotti

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 6568 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400

Giovedì 19 Febbraio 1981

A PAGINA 10

Chimica al bivio

Il ministro De Michelis: «Se non si risana subito il settore, la crisi potrebbe diventare irreversibile»

di Eugenio Palmieri

L'Inghilterra esce da anni di sclerosi politica

Due primedonne svegliano Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — L'Inghilterra ricomincia a far parlare di sé. Gli sguardi del mondo tornano a osservare quest'isola che, come la bella addormentata, sembra destarsi lentamente da un sonno troppo lungo. La nascita di un movimento socialdemocratico non è l'unico sintomo di questo risveglio, ne è soltanto il più appariscente. La Gran Bretagna di domani non sarà più quella di ieri o di oggi. Nessuno può dire se sarà migliore o peggiore, sarà però diversa, profondamente diversa. Già in questi primi mesi dell'81, la nazione degli Anni 60 e 70 è un ricordo che sfuma in una lunga dissolvenza.

Anzitutto, rivive la politica. Sono parole blasfeme per gli innumerevoli anglofili e anglomani stranieri: ma la verità è che, dalla fine della guerra, l'innegabile stabilità politica britannica era gradualmente degenerata in una sterile sclerosi. Laboristi e conservatori si avvicendavano al potere, in un'altalena senza alternative, pronti a difendere gli interessi dei rispettivi elettori ma sempre più riluttanti ad affrontare i mali storici, strutturali, organici. La creatività politica, gloria antica di questa nazione, si era spenta tra l'indifferenza e la stanchezza. Qualsiasi evoluzione pareva troppo faticosa.

Ora, invece, la politica è nell'aria, infrange i torpidi silenzi, esige risposte. E' il risultato di una reazione a catena principiata due o tre anni fa: il partito laborista si spostava verso sinistra, il partito tory verso destra, l'equilibrio tradizionale vacillava e crollava. Nelle ultime settimane, il *Labour Party* completava il suo viaggio verso i lidi più radicali (abbracciando dottrine quali il disarmo nucleare unilaterale, la nazionalizzazione senza indennizzi) e rendeva così inevitabile la secessione della sua destra. Nasceva il *Council for Social Democracy*, piccolo ma esuberante embrione del futuro partito socialdemocratico.

Nella sua lettera di dimissioni dal *National Executive Committee* del *Labour Party*, Shirley Williams, probabile *leader* del partito «in fieri», scrive: «*E' con grande dolore che mi separo dai miei amici e compagni laboristi. Ma lo devo fare, perché il partito che ho amato, e al quale dedicai la mia vita, più non esiste*». Lo scisma socialdemocratico e riformista non spaccherà certo il *Labour Party*, non avrà effetti tangibili per qualche tempo: è tuttavia una bomba, è l'elettroshock destinato a scuotere tutto il firmamento politico. Gli entusiasti già vedono *Shirl the pearl*, «Shirl la perla», l'affettuoso, politico nome della carismatica Williams, al posto di Maggie. E' un sogno: ma talvolta i sogni si avverano.

E la prima ad esserne consapevole è proprio Margaret Thatcher. Perché? Perché i socialdemocratici si alleeranno coi liberali e, quasi certamente, questo loro fronte strapperà voti non soltanto ai laboristi ma anche ai conservatori. Le elezioni generali sono lontane, si terranno o nell'83 o nell'84: ma, prima di allora, le elezioni suppletive, in vari collegi, permetteranno di valutare il *sex appeal* di questo neo-cocktail di riformismo e radicalismo. Maggie fiuta la minaccia, sa che la sua ferrea terapia economica incontra l'ostilità crescente dei *tories* moderati e di sinistra, sa che questi potenziali dissidenti avranno adesso una scelta che prima non avevano, la strada social-liberale.

Più si esamina questa mutevole scena, più vi si scoprono cose interessanti. Si scopre, ad esempio, che sono due donne a cambiare l'Inghilterra. L'elettroshock politico attivato da Shirley Williams era stato preceduto dall'elettroshock economico di Margaret Thatcher: e, forse, non si sarebbe avuto il secondo senza il primo. Allarmato dal sismo politico, il *premier* comincia adesso a moderare la sua intransigenza che, però, ha ormai alterato la fisionomia del Paese. In meglio e in peggio. Nessuna nazione europea ha vissuto, durante gli ultimi due anni, le esperienze britanniche, ora eccitanti ora desolanti, ora costruttive ora distruttive.

L'esito dell'esperimento rimane imprevedibile: l'inflazione crolla, è piombata dal 22 al 13 per cento, ma al prezzo di una caduta di ben il 14 per cento nella produzione. I disoccupati sono oltre due milioni e mezzo, arriveranno inevitabilmente ai tre milioni; centinaia di aziende affogano o agonizzano senza che ne sorgano altre; muoiono teatri, negozi, case editrici, ristoranti. Ma in questo doloroso viaggio gli inglesi hanno imparato ciò che finora avevano sempre ignorato o sprezzato: la necessità di cambiare, di accettare idee nuove, di dissacrare molte tradizioni prima intoccabili, di vivere un po' più nel 2000 e un po' meno nel 1800.

I vecchi *managers* industriali, i peggiori in tutto l'Occidente, cominciano ad essere rimpiazzati da uomini più preparati e più coraggiosi. Il mondo sindacale, pur fra tensioni tremende, riconosce che le strategie del futuro dovranno essere diverse, che i lavoratori devono contribuire quanto i dirigenti e i proprietari al benessere di un'azienda. Gli scioperi hanno perso il loro fascino, anche per [illegible]: e il pubblico ha scoperto che nessuna categoria, per quanto vitale, può vincere uno sciopero contro uno Stato deciso a non cedere.

Si riesamina e si discute tutto. Perché non costruire più alloggi per affitto che per acquisto? Perché non ridurre il servizio medico nazionale e incoraggiare le iniziative private? Perché non abolire i Pari ereditari e creare invece un Senato? Forse nuove scosse attendono l'Inghilterra: forse ancora più impetuose delle due donne che hanno contribuito a scatenarle, la simpatica e scarmigliata Shirley, la severa e agghindata Maggie.

Mario Ciriello

A PAGINA 4

Reagan annuncia tagli alle tasse e alle spese pubbliche

di Ennio Caretto

A PAGINA 11

La Borsa scatta del 5,37% in una seduta animatissima

Un franco colloquio ieri con Spadolini e con Longo

Forlani avverte: se non mi volete posso anche lasciare il governo però altre soluzioni non ci sono

ROMA — Per evitare una crisi e per far capire a chiunque lavora per un «governo forte» che la dc non si presterà a nessuna manovra, Forlani ha aperto ieri un «chiarimento politico» molto franco e deciso con i leaders dei partiti della maggioranza. Ha ricevuto ieri mattina a Palazzo Chigi Spadolini e ha quindi avuto un colloquio con Longo, che minacciava l'uscita del psdi dal governo. Venerdì, dopo il rientro di Piccoli dagli Stati Uniti, riunirà un «vertice» della maggioranza carico di implicazioni politiche, malgrado l'ordine del giorno dedicato all'economia.

Nel pri, Visentini ha duramente attaccato il governo e Forlani ha subito voluto far sapere che «*il discorso del presidente repubblicano rischia d'essere interpretato in modo ambiguo, perché non rafforza ciò che c'è e nemmeno lascia intravedere ciò che dovrebbe essere*».

Sotto la prosa allusiva di Forlani si scorge una preoccupazione: Visentini continua a lanciare messaggi, anche e forse soprattutto al Quirinale, per far sapere che non considera l'attuale governo quadripartito come l'ultima spiaggia prima delle elezioni. Visentini, naturalmente, può pensare quello che vuole e dire ciò che crede. Non solo come presidente del Consiglio, ma anche come presidente della dc, Forlani è però decisamente convinto che un nuovo esecutivo assembleare guidato da personalità a torto o a ragione ritenute «forti» non avrebbe in Parlamento l'appoggio della dc e neppure di altri partiti della maggioranza.

Forlani non ha nessuna intenzione di rimanere inchiodato sulla poltrona di Palazzo Chigi ad ogni costo. Chi punta, a torto o a ragione, a sostituirlo, deve però sapere che, oggi, maggioranze diverse dal quadripartito non ce ne sono. Ogni segnale, verso chiunque, «*rimarrà di fumo*». I partiti della maggioranza si diano invece da fare per rafforzare il governo e non per destabilizzarlo; in particolare, i partiti che hanno loro rappresentanti in ministeri-chiave.

Spadolini ha negato che nel colloquio con Forlani si sia parlato di Visentini. E' probabile che il leader del pri, data la delicatezza del tema, abbia preferito mantenere un riserbo comprensibile. Di certo, Spadolini ha assicurato Forlani che il pri non farà mancare al governo tutto l'appoggio necessario. Di questo appoggio, il presidente attende nuovi e sempre più concreti elementi già dal «vertice» della maggioranza, che avrà luogo venerdì pomeriggio oppure sabato. Il «vertice» è stato confermato da Spadolini. L'aveva sollecitato anche Longo, per un chiarimento che i socialdemocratici ritengono indispensabile dopo l'uscita di Visentini. Longo teme una manovra di alcuni gruppi della dc e del pri per arrivare ad una svolta che porti il pci nella stanza dei bottoni.

Ieri, Forlani ha chiamato al telefono Longo, il quale, in una intervista, aveva mandato al presidente un monito preciso: «*Il psdi non può continuare a logorarsi in una coalizione dimezzata, devi fare qualcosa altrimenti ce ne andiamo*». La conversazione si è conclusa con risultati soddisfacenti sia per Palazzo Chigi sia per la segreteria psdi. Longo non ha però rinunciato a battute taglienti verso il pri: «*Al vertice sarà necessario un chiarimento definitivo. E' bene, infatti, conoscere, nei tempi brevi, quali sono gli amici e quali gli avversari*».

«*Sempre più mi domando*» — ha insistito Longo senza mezzi termini — «*chi rappresenta rispettivamente il pri o comunque se sia ammissibile che il presidente di un partito della coalizione* (Visentini del pri, n.d.r.) *sia il capo dell'opposizione, ponendosi alla testa di gruppi eterogenei e diversi che si ritrovano tutti nel voler affossare questa coalizione, nel tentativo di preparare una Seconda Repubblica, più autoritaria e meno democratica di quella attuale. Ho precisato a Forlani che non siamo abituati alla politica del doppio binario*».

La replica del pri è stata immediata. Non di Spadolini, che «vola alto», guarda all'economia, al terrorismo e alla «*crisi del sindacato che è profonda come la crisi dei partiti*», tanto che il governo, rinviando il vertice con Cgil-Cisl-Uil forse non ha fatto un dispiacere ai segretari confederali, con Lama che difende Berlinguer e Benvenuto che lo critica e viene coperto di fischi in un comizio a Firenze. Ha replicato, in termini lapidari, il presidente dei deputati repubblicani Mammì: «*Non vale la pena, e non sarebbe saggio, rispondere a chi ricerca la polemica ad ogni costo con toni ed argomenti che sono estranei al nostro stile*».

In questo clima, Forlani ha avuto appoggi e consenso sia dalla sinistra del suo partito (Galloni) sia dalla destra («Proposta»). Non che questi due gruppi dc siano entusiasti del governo, tutt'altro: la sinistra dc lo vorrebbe più vicino al pci e non a Craxi, i giovani leoni di «Proposta», da Segni a Mazzotta, chiedono invece esattamente il contrario.

«*La diagnosi delle proposte Visentini sulle disfunzioni dell'attuale sistema e sullo strapotere dei partiti è esatta*» — dice "Proposta" — «*Ma non altrettanto esatta, ci sembra, la soluzione avanzata. Da chi e da che cosa dovrebbe essere appoggiato questo governo degli onesti? Sorge il sospetto che tutto ciò porti alla fine all'inserimento del pci nel governo*».

Luca Giurato

(A pag. 10: *Minacciato lo sciopero generale: Benvenuto fischiato a Firenze*).

I bambini in Norvegia avranno l'ombudsman

OSLO — Con 45 voti a favore e 41 contrari, il Parlamento norvegese ha approvato l'istituzione di un *ombudsman* (difensore) per la protezione degli interessi dei bambini, una funzione che non ha precedenti in altri Paesi. La legge sottolinea che l'*ombudsman* dei bambini non interverrà nei singoli conflitti tra genitori e figli ma si adopererà per la definizione di provvedimenti atti a risolvere i problemi generali dell'infanzia.

Il Papa ai cinesi «Verrei volentieri nel vostro Paese»

Manila. Un giovane bloccato: l'agente temeva che volesse attentare al Papa, poi s'è chiarito che voleva abbracciarlo (Tel.)

MANILA — Nella giornata del maggior rito religioso in terra d'Asia, la beatificazione di 16 martiri di Nagasaki, il Papa ha voluto parlare dei cristiani che vivono in Cina e dire che nutre «*profonda speranza*» di essere «*presto*» tra loro, per pregare insieme. Dunque, Wojtyla spera di andare in Cina. Il discorso di ieri sera è stato fatto in un'occasione che sembra opportunamente scelta dalla diplomazia pontificia: in un incontro, in Nunziatura, con i rappresentanti delle comunità cinesi presenti nelle Filippine e in altri Paesi d'Asia. Il discorso appare ben meditato non solo dal Papa ma anche dal suo segretario di Stato, card. Casaroli, che da oltre dieci anni, fin dal pontificato di Paolo VI, scruta ogni spiraglio di distensione, ogni possibilità di ripresa del dialogo fra Santa Sede e Pechino.

La seconda giornata di Giovanni Paolo II a Manila, molto impegnativa, aveva già avuto tre momenti di rilievo: l'incontro con i giovani nell'Università San Tommaso, la prima fondata in Asia; il discorso agli emarginati della baraccopoli di Tondo; e la solenne beatificazione dei 16 martiri, tra i quali il primo filippino «beato», dinanzi a oltre un milione di persone, nel maggior parco di Manila.

Ma il discorso alla Cina, distribuito ai giornalisti anche nel testo in cinese, ha rovesciato l'ottica dell'intera giornata. Da molto tempo un Pontefice non parlava ai cinesi, dalla Messa che Papa Montini celebrò a Hong Kong il 4 dicembre 1970, quando (nei tempi appena trascorsi delle «*guardie rosse*», non ancora dei «*quattro*») riuscì a esprimere solo il «*profondo amore*» della Chiesa per l'intero popolo di Cina. Ora il suo successore afferma che «non

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Una bomba fatta esplodere dentro un'auto

Mosca, un attentato al Kgb Colonnello, 2 soldati uccisi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Un grave attentato terroristico è avvenuto lunedì scorso in una via centrale di Mosca. Una bomba è esplosa su un'auto ministeriale pochi attimi dopo che l'autista aveva lasciato la sede del Kgb, uccidendo due, forse tre persone che si trovavano a bordo: un colonnello dell'Armata Rossa e lo stesso autista sono le vittime sicure, mentre le notizie frammentarie che è stato possibile raccogliere non confermano la terza vittima.

Si ignorano per ora gli autori dell'atto terroristico: anarchici, dissidenti, nazionalisti ucraini, irredentisti baltici, estremisti musulmani sono fra i gruppi che in passato hanno espresso la loro avversione al regime. Il fatto che l'attentato sia avvenuto a pochi giorni dall'inizio del 26° Congresso del pcus, poi, dà un particolare significato al gesto criminale. Le fonti ufficiali sovietiche non hanno per ora dato alcuna notizia, ma l'incidente è avvenuto davanti a decine di testimoni: in 48 ore, nonostante il silenzio dei mass media, il resoconto dell'incidente ha raggiunto le redazioni dei giornali occidentali.

Secondo la ricostruzione che si è potuta fare, l'auto — una delle migliaia di «Volga» nere che circolano nelle vie di Mosca — era rimasta parcheggiata per qualche tempo presso la piazza Gerginskij, a pochi metri dal palazzo che è sede del Kgb ma che il mondo ha conosciuto in passato come prigione della Lubianka. A bordo era rimasto soltanto l'autista: il colonnello, presumibilmente, era negli uffici (di qui la voce secondo la quale si trattasse di un militare distaccato presso la polizia segreta sovietica). Un giovanotto si sarebbe avvicinato consegnando all'autista un pacchetto: un dono, secondo le apparenze, per il colonnello.

L'ordigno non è però esploso immediatamente. Sono trascorsi alcuni minuti, durante i quali il colonnello — pare accompagnato da un'altra persona — è risalito sull'auto. La «Volga» ha imboccato la Ulitza Kirova, una via che dalla piazza Gerginskij porta verso l'esterno della città. Ha fatto qualche centinaio di metri, poi la terribile deflagrazione. L'auto, dicono i testimoni, è stata ridotta a un groviglio di rottami. La polizia è subito intervenuta, circoscrivendo la zona. Carri attrezzi hanno portato via in brevissimo tempo i rottami.

La circolazione è ripresa normalmente, ma i numerosi testimoni hanno sparso la notizia di quello che è indubbiamente il più grave attentato avvenuto in anni recenti nella capitale sovietica. Ma non è l'unico che si sia finora verificato nell'Unione Sovietica. Lo scorso dicembre il primo ministro della Kirghizia, Sultan Ibraimov, era stato ucciso con il suo autista nella stanza dell'albergo nel quale trascorreva le vacanze. Anche quello era stato indicato — mai da fonti ufficiali — come un delitto politico. L'attentato di lunedì getta nuove ombre — ma sarebbe un'illazione collegare direttamente i due avvenimenti — sull'incidente aereo nel quale rimasero uccisi nei giorni scorsi numerosi alti ufficiali.

f. gal.

Scuola: 16-21 aprile le vacanze pasquali

ROMA — Quest'anno le vacanze pasquali per alunni e studenti delle scuole di ogni ordine e grado saranno di sei giorni, dal 16 al 21 aprile. Due giorni in meno di vacanza, quindi, rispetto allo scorso anno. Altra novità per i circa 11 milioni di alunni è che l'anno scolastico finirà il 17 giugno anziché il 12 giugno.

Tra le scadenze di fine anno, va ricordato poi che entro il 17 giugno debbono svolgersi ed essere pubblicati gli scrutini finali nelle secondarie superiori.

Nello stesso provvedimento viene fissata per il 18 giugno la data di inizio della prima sessione degli esami di idoneità e integrativi. Il 3 luglio, con la prova scritta di italiano, cominceranno infine gli esami di maturità.

L'inizio delle lezioni dell'anno scolastico 1981-'82 è stato già fissato per il 16 settembre.

La Banca d'Italia invita il governo a muoversi

Corriamo il rischio di una crisi più grave di quella del '75

«Le spese dello Stato — ha detto Ciampi — sono al limite del controllo»

ROMA — Il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, rivolgendo un monito indiretto ai responsabili politici dell'economia, ha indicato nel contenimento del disavanzo pubblico corrente e nell'aumento degli investimenti pubblici produttivi le due finalità che occorre realizzare prioritariamente. Questo, per evitare al Paese un'altra crisi come quella del 1975, e forse più grave, perché oggi appare improbabile un ribasso relativo dei prezzi del petrolio, quale si ebbe allora, in rapporto all'aumento degli altri prezzi.

Carlo Azeglio Ciampi, che ha parlato ieri sera all'Istituto centrale di banche e banchieri, ha detto anche che la politica monetaria è, da sola, insufficiente a stabilizzare l'economia. Quindi, occorre «*rigore nella revisione della spesa pubblica corrente*», ormai al limite delle possibilità di controllo della sua espansione, e nella scelta degli investimenti. Questi, ha detto Ciampi, devono essere rivolti «*alla rimozione delle strozzature dell'offerta, a cominciare dalla crisi delle grandi imprese e dalla dipendenza energetica che incombe sul benessere della presente e delle future generazioni*».

Il governatore ha suggerito un criterio per giudicare la validità degl'investimenti, che si compendia nell'accertamento della loro capacità di fornire un rendimento, diretto o indiretto, almeno pari al servizio del debito contratto.

Il monito di Ciampi era stato preceduto da alcune cifre, per la prima volta «ufficiali», sull'andamento del 1980. Il prodotto interno lordo è aumentato, in termini reali, cioè al netto dell'inflazione, del 4 per cento, la domanda interna del 5, gli investimenti fissi dell'8 per cento. Gli altri Paesi del mondo occidentale, invece, hanno registrato un aumento del prodotto interno lordo dell'1 per cento, mentre la domanda interna è rimasta stabile. In questa situazione, con un tasso d'inflazione che, sempre nel 1980, è stato del 21 per cento e un disavanzo dei conti con l'estero di 8-9 mila miliardi, occorre riportare l'andamento della domanda interna sui livelli degli altri Paesi industriali, «*pur cercando di evitare politiche duramente inflazionistiche*».

Quanto è avvenuto nel 1980 e gli obiettivi che ci si deve proporre per il 1981, giustificano, nel discorso di Ciampi, la politica monetaria restrittiva che si è andata seguendo con il risultato di ridurre l'anno scorso il finanziamento complessivo al sistema economico di quasi due punti, in rapporto al prodotto interno lordo. Infatti il suo tasso di crescita è stato del 19 per cento, contro un aumento del 25 per cento del Pil a prezzi correnti. Per allentare la stretta creditizia non c'è altra soluzione, appunto, oltre quella di riportare la spesa pubblica sotto controllo.

Mario Salvatorelli

Negozi chiusi alle 11, i bambini non sono stati mandati a scuola

Napoli: bande di giovani con spranghe seminano la paura e lo smarrimento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Sulla città è calata la paura. In alcuni quartieri, come il Vomero, molti negozi non hanno neppure alzato le saracinesche o hanno chiuso definitivamente alle 11 del mattino. Ci sono genitori che non hanno mandato a scuola i figli, o sono andati a ritirarli con ore di anticipo temendo l'imprevisto. Bande di giovani continuano a fare sortite improvvise e minacciose: intimidiscono passanti, mostrano spranghe che poi non usano, si dileguano facendo accorrere inutilmente le volanti della polizia.

Lo smarrimento in cui sembra essere sprofondata la città sconcerta gli stessi napoletani. E' una situazione che fonti disparate alimentano. L'emittente privata di destra, Canale 21, soffia su questa tensione: ripete che «*E' ora di finirla*» e «*Finalmente è arrivato il momento del riscatto*». Autonomi provenienti da Roma, Padova e Firenze sono segnalati nei commandos in azione. Le diverse sigle dei disoccupati organizzati si sono saldamente collegate fra loro. Fianco a fianco si ritrovano U.D.N. (riconducibile al pci, che ne ha perso completamente il controllo), Banchi Nuovi (la formazione più antica, in cui consistente è la presenza dell'Autonomia), RAI-3 (che fa capo a un filone dc) e C.T.L. (alla cui organizzazione ha contribuito il msi).

Sabato scorso avevano in programma una manifestazione di piazza che rilanciasse nel clima del dopoterremoto la loro realtà. Ci fu invece la nuova scossa. Martedì, accendendo quattro focolai di guerriglia contemporaneamente, sono passati all'azione lasciando dietro di sé autobus incendiati, rioni terrorizzati, sassaiole, vetrine infrante, colpi di pistola, molotov. «*Un'azione bene organizzata*» ha commentato uno dei partecipanti al raid. «*Un'operazione così, a scacchiera, a Napoli non si era mai vista*» commentano in questura. «*E' un'impresa certamente dovuta a elementi venuti da fuori*» ha detto il sindaco Valenzi.

Tutti hanno la sensazione che ci sia stato un salto di qualità nei conflitti sociali di Napoli, e l'occasione viene colta come momento per riflettere sulle prospettive d'intervento possibili. Il comunista Geremicca ha detto in una conferenza stampa: «*I terremotati e i disoccupati non si muovono da soli. Alle loro spalle ci sono esponenti della dc e del msi*». Il ministro Scotti ha replicato a distanza: «*Un po' tutti siamo responsabili di quello che accade, per aver sottovalutato la questione Napoli*». Il repubblicano Ruspantini ha detto a sua volta: «*Quanti ritenevano che Napoli non fosse come Reggio Calabria, dovrebbero cominciare a ricredersi*».

In questo clima cade l'annuncio di una nuova iniziativa dei disoccupati organizzati. Si sono dati appuntamento per oggi pomeriggio. Dopo aver attraversato la città, si dirigeranno verso gli uffici di Zamberletti. Al commissario straordinario chiedono 20 mila posti, in corsi di tre mesi. Dall'area dell'autonomia viene questa anticipazione: «*Martedì abbiamo fatto un'azione dimostrativa. Se non avremo ascolto da Zamberletti, la nostra azione sarà ben più dura*».

Alla vigilia di tale scadenza, in prefettura ieri mattina c'è stato un vertice fra commissario straordinario, sindaco e membri della giunta. L'assoluta gravità della situazione ha fatto compiere una svolta nei loro rapporti. E' stato costituito un «*gruppo operativo misto*», che lavorerà in tre commissioni: per riattare gli stabili lesionati, requisire gli stabili disponibili, individuare le aree per le case mobili. Non è un organismo formale. Il timore di quanto può accadere ha accorciato le distanze fra partiti e interessi politici. Zamberletti dice: «*Il punto centrale del mio intervento resta l'entroterra. Ma a Napoli bisogna subito fare qualcosa. Le scelte politiche e le strategie restano dell'amministrazione. Io mi limito a dargli una mano, a rinforzare l'amministrazione con i tecnici e gli strumenti di cui dispongo. Si deve lavorare anche la domenica, anche la notte. Devono lavorare anche i non specializzati. Devono rivedere la loro disponibilità le imprese, attente finora soltanto ai loro interessi, i loro tempi, i loro calcoli. Dopo 40 giorni a Lioni sono state allacciate le fognature, dai rubinetti esce l'acqua calda*».

Liliana Madeo

Napoli: registrate 6 scosse sismiche

Napoli — Sei scosse di terremoto sono state registrate dalle stazioni sismiche dell'osservatorio vesuviano. Lo ha reso noto in un comunicato lo stesso osservatorio. La scossa più forte è stata registrata alle 9,33 di ieri mattina ed ha raggiunto il secondo grado della scala Mercalli.

Nuova formula, lo Stato aguzza l'ingegno

I Cct renderanno il 18%

La richiesta di nuovo denaro da parte del Tesoro di 16 mila miliardi di Bot e di 2000 miliardi di Cct triennali anche se, a prima vista, appare gigantesca, deve essere, ad una più attenta osservazione, ridimensionata. Occorre, infatti, tener conto dei rimborsi che dovranno essere effettuati alla stessa data. Si tratta di 13 mila miliardi di Bot e 1500 miliardi di Cct. La richiesta netta, perciò, è di 3500 miliardi, da cui vanno dedotti gli interessi sui Bot corrisposti anticipatamente (1300 miliardi circa). Tutto si riduce, perciò, a 2200 miliardi. Non si può dire, comunque, che sia una bazzecola.

L'esito di queste iniziative è scontato in quanto che la Banca d'Italia si accollerà, come di consueto, quanto eventualmente non acquisito dal sistema, riservandosi di immetterli successivamente sul mercato nel caso di richiesta da parte delle diverse istituzioni e dei privati.

Vi è, però, una novità: i Cct tradizionali, che nel secondo semestre del 1980 avevano trovato scarsissimo successo e che erano stati in gran parte immessi nel portafoglio della Banca d'Italia, sono stati sostituiti da altri Cct che in un primo momento avrebbero dovuto avere una scadenza quinquennale e che per la non ancora approvata legge finanziaria, è stata limitata a tre anni.

Questi Cct avranno una forma di indicizzazione più adeguata ai tempi e, in pratica, avranno un rendimento equivalente a quello, pro tempore, dei Bot a sei mesi, più una maggiorazione dello 0,40 per cento semestrale. Fatti i conti, la prima cedola darà un rendimento pari a circa il 18% annuo. In pratica si tratta di un prestito a tasso variabile come si pratica normalmente sui mercati internazionali del denaro con un «premio» fisso annuo dell'uno per cento circa.

Molto dipenderà, naturalmente, dalla remunerazione futura dei Bot semestrali ma è logico pensare che il Tesoro e la Banca d'Italia saranno sempre costretti a offrire un tasso d'interesse proporzionale a quello corrente sul mercato del denaro, tanto più che la politica dei tassi è determinata proprio da loro stessi.

In sintesi le autorità monetarie, per riuscire a raccogliere capitali con scadenze più lunghe dei troppo pericolosi Bot che, nel caso non fossero rinnovati alle scadenze, provocherebbero sconvolgimenti sui mercati finanziari, hanno pensato ad una formula sensibilmente più vantaggiosa dei buoni ordinari del Tesoro.

Più che di una classica indicizzazione si tratta, per ora, di un agganciamento a titoli di normale emissione (Bot semestrali) con l'aggiunta di una maggiorazione stabilita in partenza.

Renato Cantoni

(Altro servizio a pag. 11)

Sciopero bianco di medici e personale paramedico Cisas

Aumentano i disagi negli ospedali Oggi fermi i piloti Cgil-Cisl-Uil

Stasera incontro Aniasi-Federazione unitaria per un esame delle vertenze nel settore sanitario - Altre agitazioni decise da marittimi e autoferrotranvieri

ROMA — Mentre prosegue lo «sciopero bianco» dei medici ospedalieri con disagi per oltre cinquecentomila malati ricoverati, è stata confermata per oggi l'astensione di 24 ore dei piloti civili aderenti ai sindacati di categoria Cgil-Cisl-Uil, sono state decise altre sospensioni articolate dei marittimi per 72 ore e dei medici aeroportuali dal 22 al 25 febbraio, sono state preannunciate «*appropriate azioni di mobilitazione e di lotta*» dagli autoferrotranvieri confederali.

Ospedali. La situazione può aggravarsi a partire da oggi in seguito all'inizio dello «sciopero bianco» dei dipendenti paramedici aderenti alla Confederazione italiana dei sindacati dei servizi (Cisas). Il ministro della Sanità Aniasi incontra questa sera i dirigenti della Federazione Cgil-Cisl-Uil per un esame complessivo delle vertenze aperte nel settore sanitario, mentre non si sa ancora se il ministro riceverà domani i rappresentanti del comitato di lotta dei medici ospedalieri, dopo l'andamento sostanzialmente negativo del colloquio informativo avuto nei giorni scorsi a Milano. Ad Aniasi la Federazione Cgil-Cisl-Uil chiederà il fermo delle trattative in corso e la sospensione della convenzione dei medici generici, in vista di un generale coordinamento.

Aerei. E' probabile che il traffico aereo Alitalia e Ati subisca oggi intralci notevoli sia per l'agitazione del personale Alitalia di Fiumicino in coincidenza con lo sciopero generale nel Lazio, sia per lo sciopero dei piloti confederali a sostegno del rinnovo contrattuale. In un lungo incontro tra il ministro del Lavoro Foschi e i rappresentanti dei piloti confederali e autonomi, cominciato dopo le ore 20, non sono emersi elementi tali da giustificare la revoca dell'agitazione. Il sindacato autonomo dei piloti Anpac si è riservato di deliberare, a sua volta, un pacchetto di azioni di protesta, oltre a precisare le modalità delle 168 ore di sciopero deliberate per la questione Itavia.

Navi. Dal 28 febbraio al 10 marzo i marittimi imbarcati su tutte le navi, in Italia e all'estero, attueranno 72 ore di scioperi articolati per un periodo di 72 ore. L'astensione riguarderà anche i marittimi imbarcati sui traghetti che si fermeranno la sera del 4 marzo e la mattina del 5. La Federazione marinara Cgil-Cisl-Uil è insoddisfatta dell'andamento delle trattative per il rinnovo contrattuale, soprattutto per quanto riguarda la richiesta sindacale di modificare radicalmente il rapporto di lavoro. I portuali, intanto, proseguono gli scioperi regionali articolati indetti per sollecitare il rinnovo del loro contratto collettivo.

Tram e autobus. Di fronte al risultato deludente degli ultimi incontri con i rappresentanti delle aziende di trasporto urbano sul problema delle prestazioni economiche integrative dell'assistenza di malattia, la Federazione unitaria degli autoferrotranvieri ha preannunciato una serie di scioperi che creeranno non poche difficoltà nel settore.

g. c. f.

Quattro studenti dovranno ripetere la maturità

LIVORNO — Il ministero della Pubblica Istruzione ha annullato la maturità sostenuta da quattro studenti dell'Istituto tecnico commerciale Vespucci nella sessione '79-'80 perché uno degli esaminatori, il prof. Enrico Meucci, aveva, a suo tempo, impartito lezioni private ai giovani.

I quattro studenti, uno dei quali frequenta l'Università, dovranno quindi ripetere la prova il prossimo luglio.

Inquinamento A giudizio gli imprenditori

VICENZA — Il pretore di Bassano del Grappa ha citato a giudizio per reati connessi all'applicazione della legge Merli (sull'inquinamento), 54 imprenditori della zona. Gli imputati sono in massima parte titolari di concerie, di aziende specializzate in lavorazioni elettrogalvaniche e di industrie metalmeccaniche i quali, secondo l'accusa, avrebbero scaricato residui inquinanti nelle acque pubbliche.

Monza: rinviati i tre processi Pisanò-Mancini

MILANO — Ieri, al tribunale di Monza, si sono iniziati tre processi, due per diffamazione e uno per calunnia nei confronti dell'onorevole socialista Giacomo Mancini, a carico del senatore missino Giorgio Pisanò e del direttore responsabile del settimanale *Candido*, Gian Guglielmo Rebora. Due dei processi sono stati rinviati al 24 marzo, il terzo verrà celebrato a Roma.

Scarichi inquinanti, per oltre 20 milioni di litri l'ora

Napoli, dirigenti dell'Italsider accusati di «disastro ecologico»

NAPOLI — Un altro capitolo nella travagliata storia dell'Italsider di Bagnoli, in fase di riconversione produttiva con i contributi finanziari della Comunità europea.

La direzione dello stabilimento siderurgico è nuovamente sotto accusa. Nei suoi confronti è in corso un'inchiesta della magistratura napoletana per una serie di presunti reati, che vanno dalla devastazione dell'ambiente al danneggiamento aggravato. Si ipotizzano, cioè, contro la dirigenza e il consiglio d'amministrazione i reati di inquinamento marino e disastro ecologico. La fauna ittica del Golfo di Pozzuoli sarebbe stata praticamente distrutta, con conseguente avvelenamento alimentare del prodotto pescato.

Una serie di comunicazioni giudiziarie, firmate dal giudice Raffaele De Lucia ha colpito l'ex presidente dell'Italsider e amministratore delegato Ambrogio Puri, l'attuale presidente Giovanni Costa e tutti gli altri membri di direzione: Alberto Capanna, Sandro Dainotti, Manlio Galiano, Salvatore Pizzarelli, Luigi Pittaluga, Arturo Ruffa, Salvatore Cattaneo e Mario Marchesi.

L'indagine è partita da una denuncia presentata dal «Fondo mondiale per la natura» e da una segnalazione della Corte dei Conti per «*comportamento antigiuridico dell'Italsider in relazione all'inquinamento idrico che, oltre a violare la legge, vanificherebbe l'azione in corso per il disinquinamento del Golfo di Napoli*».

Ancora una volta, sul centro siderurgico di Bagnoli gravano polemiche e perplessità in merito alla necessità di una lavorazione che reca gravi danni all'ambiente, ma dà lavoro a 7500 dipendenti.

Nel marzo dello scorso anno si concluse in pretura, con una assoluzione, un annoso processo per inquinamento atmosferico, ora in fase d'appello. Attualmente, invece, si parla di scarichi in mare.

Soltanto un'inchiesta giudiziaria con ricorso al parere di esperti potrà fornire elementi di chiarificazione sul gravissimo problema. Nell'esposto pervenuto alla magistratura, sono elencati dati e informazioni sul ciclo produttivo del complesso siderurgico che, nel corso della lavorazione, impiegherebbe acqua marina in misura notevole, tacendone il consumo agli uffici competenti, mentre scaricherebbe nel Tirreno oltre venti milioni di litri ogni ora senza adeguata depurazione.

Approvato decreto che limita consumi energetici

ROMA — Il decreto legge che limita i consumi energetici per l'attuale inverno è stato approvato dalla commissione Industria del Senato.

Il provvedimento proroga le norme per il contenimento dei consumi attraverso le sei fasce già previste, che hanno consentito nello scorso inverno un risparmio dell'otto per cento sui consumi nazionali di gasolio.

Passa il primo articolo della riforma

Non potrà più esserci matrimonio riparatore

ROMA — Alla fine, il primo articolo della proposta di legge sulla abrogazione della «causa d'onore» dal codice penale è stato approvato a maggioranza, ma lo scontro è stato egualmente molto duro. Alla commissione Giustizia della Camera, ieri mattina, si discuteva una norma che il costume italiano ha già abolito da anni, eppure fra i deputati l'opposizione è stata egualmente tenace. Cancellare dal codice penale il «matrimonio riparatore»? Contro questa ipotesi missini e parte dei commissari democristiani si sono lungamente battuti, ma la cosa più sorprendente è stata veder schierato su posizioni analoghe anche un deputato della sinistra. Aldo Rizzo, 45 anni, magistrato di professione, eletto due anni fa come indipendente nelle liste del pci a Palermo.

Può essere stata, la sicilianità, il fattore determinante di questa scelta inattesa? Da una parte, è vero, sulla stessa linea di Rizzo si sono trovati ieri due deputati, siciliani anch'essi, di idee completamente diverse, i missini Trantino e Antonio Macaluso; ma è pur vero che dello schieramento opposto, che alla fine ha prevalso, faceva parte un'altra deputata isolana, Angela Bottari, comunista.

Sembra che le perplessità dell'onorevole Rizzo nascessero soprattutto, oltre che dalla sua esperienza di magistrato in Sicilia, dagli effetti, in teoria paradossali, che talvolta l'abolizione del «matrimonio riparatore» potrebbe provocare.

Certo, il suo dissenso dall'impostazione che comunisti, socialisti e lo stesso relatore democristiano davano al problema, è emerso nettissimo quando, nel momento più caldo della discussione, Rizzo ha presentato un emendamento che proponeva di mantenere efficacia alla norma del codice Rocco fino al momento in cui la nuova legge sulla violenza sessuale non sarà entrata in vigore. Solo all'ultimo, prima della votazione, il parlamentare della sinistra ha deciso di ritirare la sua proposta.

Ma se quella dell'onorevole Rizzo è stata l'opposizione meno prevedibile, anche alcuni commissari democristiani hanno combattuto a lungo contro un'abrogazione "tout court" della norma. Casini, Pennacchini, De Cosmo sostenevano infatti che la proposta andava mitigata con opportuni correttivi: se non altro, quello di rendere «remissibile» la querela. Un modo per consentire alla sedotta, ove poi il matrimonio fosse comunque avvenuto, di bloccare nei confronti del marito-violentatore un "iter" processuale che, è altrimenti, inarrestabile.

Una decisione che tutti prevedevano scontata si è potuta prendere, insomma, solo dopo quattro ore di dibattito. Approvando l'articolo uno del progetto di legge (lo stesso accolto nel maggio scorso dal Senato) la Commissione giustizia si è detta favorevole nello stesso tempo all'abrogazione del «matrimonio riparatore», e delle attenuanti per l'omicidio e l'abbandono di neonato «per causa d'onore».

g. z.

Il pli favorevole a rivalutare le liquidazioni

ROMA — Il segretario del partito liberale, Valerio Zanone, si è dichiarato favorevole alla rivalutazione delle liquidazioni. «*Il diritto dei lavoratori ad una ragionevole rivalutazione dell'indennità di quiescenza* — ha detto Zanone — *deve essere riconosciuto e, anzi, un elemento orientato al recupero della produttività e della professionalità. In particolare l'indennità di quiescenza dovrà essere gestita con maggiore elasticità per favorire, ad esempio, l'acquisto della casa da parte dei lavoratori*».

Zanone ha affermato che le forze politiche dovrebbero impegnarsi per una nuova legge in materia.

AMMAN — La Giordania ha rotto i rapporti diplomatici con l'Iran ed ha richiamato l'intera missione diplomatica a Teheran. E' la risposta alla recente decisione iraniana di rompere le relazioni con il regno hashemita.

Il Papa ai cinesi

(Segue dalla 1ª pagina)

c'è opposizione e incompatibilità nell'essere contemporaneamente vero cristiano e autentico cinese», risponde alle accuse mosse alla Chiesa precisando soprattutto che cosa essa non è («*non ha mire politiche o economiche, non desidera privilegi*») per rilevare che, invece, «*incoraggia i suoi membri a essere buoni cristiani e buoni cittadini*».

Papa Wojtyla ha perfino avuto parole di comprensione per la «*Chiesa patriottica*», costituita trent'anni fa contro il volere del Vaticano (Pio XII la condannò come «*scismatica*»): ha detto di aver avuto solo di recente qualche informazione diretta dalla Cina e di comprendere che i cattolici locali sono passati «*attraverso esperienze a noi ancora sconosciute*». Ha espresso la sua ammirazione per molte «*testimonianze di fede eroica*» e infine ha formulato il suo messaggio «*che sgorga dal cuore*»: «*E' mia sincera e profonda speranza che presto noi potremo unirci insieme per lodare il Signore*».

L'incontro con i giovani, dopo una «udienza generale» nel «Colosseo» di Manila, ha avuto un momento d'emozione: uno studente che correva verso il Papa. E' stato bloccato duramente dalla polizia che poi ha voluto allontanarlo, ma Giovanni Paolo II ha fatto un cenno: che fosse liberato e potesse avvicinarsi. Il ragazzo s'è chinato per baciargli la mano ma lui lo ha abbracciato. Un grande applauso.

Mortificata dalle preoccupazioni di «sicurezza» è stata però la puntata del Papa a Tondo, la bidonville già visitata da Paolo VI: il Papa non ha potuto entrare tra le baracche, tra i rigagnoli fetidi di fogne all'aperto.

Il discorso sulla Chiesa e i poveri, con l'invito a non cedere alle «*tentazioni*» delle ideologie materialistiche, è stato letto dal Papa solo alle porte della baraccopoli.

In serata, ricevendo i diplomatici, Wojtyla si è soffermato sulla «*comune ricerca della pace, della giustizia e del progresso umano*», ha evocato la grande paura dei popoli per gli arsenali atomici, ha ripetuto che la Chiesa «*non ha ambizioni politiche*» e che la sua missione è «*religiosa e morale*», mettendo in risalto che il suo viaggio attraverso l'Asia vuole essere «*una chiamata alla pace e al progresso dell'uomo*» poiché il più forte è il richiamo degli affamati, «*l'appello del bisogno*».

Roma: protesta dei rimpatriati dalla Libia

ROMA — Le stime del ministero delle Finanze sui beni perduti dagli italiani in Libia con la rivoluzione del settembre 1970 non sono condivise dai 20.000 nostri connazionali espulsi da Gheddafi.

«*Il valore delle perdite complessivamente* — afferma la segretaria dell'Airl (Associazione italiana rimpatriati dalla Libia) — *ammontava all'epoca a 300 miliardi. L'ufficio tecnico erariale ha calcolato finora le sue stime soltanto sulla base dei parametri riduttivi, dopo una ricognizione in territorio libico del '71 brevissima e svolta in condizioni oggettivamente difficili. Le stime coprono in pratica solo il 70% del valore effettivo*».

Giustiziati dalla mafia due fratelli di Ercolano

Avevano 33 e 31 anni - Erano proprietari di un'azienda floricola - Uccisi a rivoltellate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Duplice esecuzione di stampo camorristico a Pompei: vittime di un mortale agguato, i fratelli Mario e Giuseppe Brancaccio, 33 e 31 anni, proprietari ad Ercolano, alle falde del Vesuvio, di un'importante azienda di floricoltura. Sposati e con figli, non avevano precedenti penali e curavano di persona i loro affari.

Sono stati attesi e fulminati dai killers in via Pontenuovo, stradina adiacente il mercato dei fiori di Pompei. All'alba i fratelli erano discesi da un furgone; avevano fatto una trentina di passi quando sono finiti nel tiro incrociato delle pistole. Una ventina di colpi, tutti in parti vitali, li hanno raggiunti alla testa, al petto e all'addome. Mario Brancaccio è morto all'istante; Giuseppe durante il trasporto all'ospedale.

I fratelli Brancaccio avevano un grosso giro d'affari, con collegamenti anche col Nord Italia e non viene escluso che nella loro attività abbiano potuto infrangere le regole della concorrenza accaparrandosi una buona fetta di ordinazioni destinate ad altre ditte del settore. Un ambiente, questo, per alcuni aspetti legato a quello del «caro estinto» con cospicui guadagni dove la sottrazione di qualche cliente si paga con la vita.

Non vengono neppure accantonati i sospetti che Mario e Giuseppe Brancaccio, nell'attività di floricoltori coadiuvati da un loro fratello più giovane, possano aver respinto la protezione del racket incorrendo così in una vendetta.

Poche ore dopo Gennaro Grieco, 26 anni, è stato rinvenuto ucciso con un colpo di pistola in fronte in una strada di campagna tra Castelcisterna e Somma Vesuviana. Una telefonata anonima pervenuta ai carabinieri alle 7.45 di ieri mattina ha fatto scattare le indagini. Il giovane giaceva bocconi al suolo. Fino a tarda sera i familiari della vittima, che risultava abitare a Napoli alla Cupa Capodichino, non sono stati rintracciati.

a. l.

Telefono più caro nelle seconde case ma le bollette arriveranno tardi

ROMA — Non è imminente la variazione tariffaria per gli impianti telefonici situati nelle seconde case. Per effettuare un censimento di queste utenze, la Sip ha inviato in questi giorni a tutti gli abbonati una cartolina.

A coloro che dichiareranno all'azienda di possedere un impianto presso un'abitazione diversa dalla propria residenza anagrafica verrà, come è noto, modificata la tariffa di abbonamento dalla categoria B a quella C che costa circa il doppio. Secondo quanto stabilito dal Dpr n. 752 del 14 novembre 1980 la variazione tariffaria decorrerà comunque dal 16 novembre '80, ma la Sip non ha ancora stabilito la data di invio delle bollette con le tariffe modificate che potranno anche arrivare verso la fine dell'anno.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Dietro i generali alla tv

Le molte interviste televisive e stampate rilasciate da generali dei carabinieri in questi giorni, dopo anni di silenzi, segretezza e reticenze, hanno fatto nascere interrogativi e ipotesi anche preoccupanti: come mai, così improvvisamente e tutto insieme? Perché adesso parlano, cos'è, una presentazione politica, magari una candidatura governativa? Oppure soltanto una patriottica rivendicazione dei meriti dell'Arma, soltanto un arrendersi alla contemporanea legge dei *media*? E se fosse un episodio della dialettica, nell'ambito antiterrorista, tra la linea «politica» del generale Cappuzzo e la linea «militare» del generale Dalla Chiesa?.

Saranno domande e apprensioni giustificate, ma la famosa «uscita» dei generali ha pure una spiegazione nella concorrenza tra TV pubblica e privata. E' andata all'incirca così. Appena nominato direttore del TG1, Franco Colombo chiese un'intervista al generale Dalla Chiesa, che la promise «*appena ne avrò il permesso*». Dopo qualche tempo, Enzo Biagi ebbe l'intervista per la privata Telemond: «*Nel modo più semplice: l'ho chiesto a Dalla Chiesa e l'ho ottenuta, ho chiesto il permesso al suo comandante e al ministro della Difesa e l'ho ottenuto*». Venutolo a sapere il direttore del TG1 ricorse ai superiori del generale, al ministro Lagorio: non è giusto, ma come, noi l'avevamo chiesta per primi, la televisione di Stato, allora si vogliono favorire le televisioni private? E perché?

Decisione salomonica del Comandi: l'intervista sarebbe stata rilasciata a entrambe le televisioni. Al TG1, nel discuterne, venne però fatto capire che si era contrari al culto della personalità (in questo caso, della personalità di Dalla Chiesa), che sarebbe stato più opportuno estendere l'intervista nell'ambito dell'Arma e della sua azione antiterroristica. Quindi, nella trasmissione del settimanale del TG1 i generali sono diventati tre, il comandante Cappuzzo (molto somigliante a Terry Savalas nella parte di Kojak), il suo vice generale De Santis che sovrintende all'antiterrorismo nel Centro-Sud, il generale Dalla Chiesa che vi sovrintende nel Nord: ciascuno al proprio posto e nella propria funzione, rispettata la gerarchia, sconfitto il culto della personalità.

Piccola vittoria della televisione di Stato, dato che le sue interviste sono andate in onda prima di quella realizzata per Telemond che, appaiata ad un'intervista col generale Cappuzzo, verrà trasmessa il 7 marzo da molte emittenti private: anche se all'intervista di Biagi con Dalla Chiesa hanno assistito in studio i giornalisti, e così è stata quella la prima ad avere sui giornali anche stranieri i titoli della sensazionale notizia, «i carabinieri parlano». Però certi metodi della concorrenza di Stato gli piacciono poco, dice Enzo Biagi: «*Quando non ce la fanno col Mundialito si levano il satellite, quando non arrivano prima col generale ricorrono al ministro: è giornalismo, questo? Adesso ho fatto un'altra intervista non comune: voglio vedere se ricorrono a Dio*»: allora l'intervistato sarà il Papa?

La doppia occasione televisiva ha poi creato un ingorgo di interviste stampate. Ora i generali, reduci dalla battaglia dei *media*, hanno promesso di rientrare nel più conveniente silenzio tradizionale, ma la popolarità dei carabinieri resta vivissima. Magari improntata a minore ufficialità, a un interesse più umano e scherzoso. E' quasi finito il film comico di Francesco Massaro *I carabbinieri* (con le due «b» dialettali nel titolo), interpretato da Mario Marenco e Giorgio Bracardi, mar dell'ironia stralunata alla TV nell'*Altra domenica*, da Renzo Montagnani e da Donatella Damiani come pettoruta cameriera. E' uscita in edicola una nuova raccolta delle leggendarie barzellette sui carabinieri. E un libro appena pubblicato, *Dialogo tra un carabiniere e una prostituta*, scritto da Francesco Conte, ex carabiniere quarantenne, ora addetto alla sorveglianza in una grande azienda milanese, racconta la storia dolente, commovente e divertente d'un giovanotto meridionale arrivato al Nord in divisa, dei suoi desideri, esperienze, sogni, frustrazioni, spaventi nel servizio a Milano. Peccato che, con gran delusione della casa editrice, la pubblicità del libro sia stata senz'altro rifiutata dalla rivista dell'Arma, *Il carabiniere*.

Favorevoli

Quale esito possono avere, se poi si faranno, i due referendum che chiedono un'estensione o una limitazione della legge sull'aborto? Preso risponde un sondaggio eseguito dalla Makno su un campione di 2000 persone per incarico del settimanale *Amica* che ne pubblica i risultati nel suo prossimo numero. Gli interrogati (al 51% donne, al 48,9 per cento uomini) si sono dichiarati in maggioranza favorevoli alla ulteriore liberalizzazione della legge richiesta dal referendum promosso dai radicali: 52,9 per cento. Per la conservazione della legge così com'è s'è dichiarato il 29,4 per cento: per la modifica restrittiva della legge richiesta dal referendum promosso dal «Movimento per la vita» s'è dichiarato il 17,6 per cento.

Sorprese: anche nelle Tre Venezie e nelle regioni del Sud, dove restano più forti tradizione e influenza cattoliche, gli interrogati si dicono favorevoli all'ipotesi di limitazione della legge sull'aborto soltanto al 20 per cento; e gli uomini, risulta, sono in generale più favorevoli delle donne alla totale liberalizzazione dell'aborto.

Il pci e i sindacati

Carniti (Cisl) replica a Berlinguer

ROMA — Il segretario generale della Cisl Pier Carniti, in una intervista che sarà pubblicata oggi sull'«Avvenire», ha affermato: «*Non critico Berlinguer perché parla anche di questioni sindacali. La mia critica riguarda le cose che Berlinguer dice. Il suo intervento, infatti, ha un significato visibilmente antiunitario. La diretta pressione e l'interferenza sulle modalità di organizzazione interna del sindacato implicano una visione molto limitata della autonomia sindacale. E l'autonomia è alla base del processo unitario*».

Il segretario generale della Cisl, analizzando le possibili motivazioni di questa nuova presa di posizione di Berlinguer, ha rilevato che a suo giudizio nell'attuale politica del pci l'unità sindacale «*non è un dato né coerente né essenziale per i suoi obiettivi tattici e strategici*».

Carniti ha affermato inoltre che «*in questo modo il sindacato finisce con l'essere considerato un'organizzazione subalterna, a sovranità limitata*».

«*Tutto ciò* — ha osservato — *contraddice, fino a liquidare, il faticoso sforzo di ricerca, previsione ed evoluzione della politica del pci che, pur fra contraddizioni, questo partito negli ultimi anni si era impegnato significativamente a realizzare*».

A giudizio di Carniti «*si è di fronte ad una impostazione che il sindacato non può accettare, perché presuppone il ritorno ad una vecchia e burocratica divisione dei compiti fra sindacato e partito*».

TOCQUEVILLE: LO STATO TUTORE E BUROCRATE

Dove fallì la Rivoluzione

Aveva poco più di cinquant'anni ed era già prossimo alla morte Alexis-Charles-Henri Clérel de Tocqueville allorché scrisse al suo grande amico Gustave de Beaumont: «*Vi sono tempi in cui i libri sono atti politici*». Non si trattava, in effetti, di una massima astratta. I tempi erano quelli di Napoleone III, nei quali Tocqueville, che aveva visto stroncata la sua carriera politica dal colpo di Stato del 2 dicembre 1851, si sentiva come esiliato nel proprio Paese.

I libri cui alludeva erano libri come *L'Antico regime e la Rivoluzione*, comparso nel giugno 1856, al quale si affiancava pienamente, per lo stesso carattere, l'altra grande sua opera, *La democrazia in America*, ch'egli aveva pubblicato in due parti nel 1835 e 1840, dopo il viaggio intrapreso nel nuovo mondo nel 1831-32 anche per sfuggire al disagio in lui suscitato dall'avvento del regime di Luigi Filippo. Un regime, accettato con la ragione per il suo fondamento costituzionale (a prezzo di una grave crisi di rapporti con la famiglia di antica tradizione borbonica), ma disprezzato per la volgarità borghese.

A rileggere oggi *L'Antico regime e la Rivoluzione*, nella riedizione Rizzoli a cura di G. Candeloro, possono nascere suggestioni che collocano il pensiero di Tocqueville in una prospettiva tutta contemporanea. Tocqueville è stato definito un nuovo Montesquieu, è stato messo a confronto con Comte, con Marx, con J. S. Mill. Ma è da chiedersi se il pensiero non debba correre anche a Max Weber, col quale ebbe in comune l'interrogativo fondamentale del rapporto fra libertà e dispotismo in un'epoca in cui la modernizzazione alimenta l'estensione dei poteri dello Stato-macchina e la massificazione della società.

Tanto più interessante un parallelo Tocqueville-Weber (senza forzature), in quanto quel mostro di cultura che fu il grande sociologo tedesco mostra di ignorare l'opera del francese, e in particolare *L'Antico regime*, dove pur si trova ottimamente delineato il tema centrale del ruolo dominante dello Stato nella storia moderna, la sua tendenza centralistico-burocratica, il pericolo, che così profondamente inquietò Weber, che l'uomo «*perdesse l'anima*» nella società burocratizzata.

Per Weber tale era il condizionamento che alla società veniva dallo Stato e dal processo di burocratizzazione, da indurlo a scrivere in *Economia e società* e nella celebre conferenza su *Il socialismo* che il passaggio dal capitalismo a una società fondata sulla sua abolizione non avrebbe potuto spezzare la «continuità» burocratico-amministrativa; e anzi avrebbe reso lo Stato definitivamente onnipotente e i cittadini, ridotti a sudditi, impotenti. Di fronte a questo pericolo, Weber si angustiò intorno alle condizioni per salvare la capacità di indipendenza e di libertà dell'uomo, per impedire la caduta in una opaca stagnazione ideale e morale.

★★

Non altro era stato il grande problema di Tocqueville; giunto alla conclusione — come scrisse nella premessa a *L'Antico regime* — che «*fra le tenebre dell'avvenire tre verità si possono scorgere limpidamente*». La forza irresistibile con cui si compie il trapasso verso il regime democratico; il pericolo che la democrazia divenga il piedestallo di un nuovo tipo di dispotismo; la certezza che in una società per un verso livellata e per l'altro atomizzata, se la democrazia non si salda con un sistema di libertà, il dispotismo di tipo nuovo possa acquistare un carattere organico senza precedenti.

Per questo, Tocqueville pose a fronte della tendenza irresistibile alla democrazia, grande «fatto» della storia contemporanea, il valore della «eterna» libertà. Il nodo che la società presente e futura doveva sciogliere era ai suoi occhi appunto il rapporto fra democrazia e libertà.

L'Antico regime fu in certo senso il compimento ideale del grande studio sulla democrazia americana. Ne *La democrazia in America*, Tocqueville, che aveva individuato nella tendenza democratica il destino dell'Occidente, si era domandato che cosa rendesse liberale negli Stati Uniti la democrazia. Ne *L'Antico regime* si interrogò invece sulle ragioni per cui in Francia l'evoluzione verso una democrazia liberale risultasse tanto difficoltosa. E'

Prima della rivoluzione: azione di polizia tra gli abitanti di un quartiere popolare a Parigi (da una stampa di Jeaurat)

in questo senso che le due opere di Tocqueville si completano sostanzialmente in una unità problematica; ed è in questo stesso senso che i due libri costituiscono importanti «atti politici».

La chiave del connubio fra democrazia e libertà in America Tocqueville l'aveva vista anzitutto nel felice rapporto fra sovranità popolare e decentramento, fra religione e spirito di libertà in un regime di separazione delle chiese dallo Stato, fra magistratura indipendente e governo non accentrato, in breve fra una società autonomamente articolata e uno Stato non soffocatore in conseguenza della sua organizzazione federale.

★★

Per contro l'unione di democrazia e libertà in Europa e in primo luogo in Francia gli appariva compromessa dalla tradizione centralistico-burocratica (che, ecco il centro dell'analisi dell'*Antico regime*, affermatasi nella monarchia prerivoluzionaria si era sviluppata attraverso la rivoluzione e la postrivoluzione); da una concezione della sovranità popolare avente nel pensiero democratico francese un significato prevalentemente antiliberale e giacobino, ostile all'autonomia della società civile e al decentramento; dal peso di una cultura politica e religiosa tendente a essere non veicolo dell'indipendenza della coscienza ma *instrumentum* del potere vecchio e nuovo.

La lettura de *L'Antico regime* mostra appieno come Tocqueville fosse però del tutto alieno dal guardare ai problemi posti dalla marcia verso la democrazia, dai pericoli del dispotismo e dalle esigenze di libertà alla luce di una dialettica di concetti o principi astratti. Per lui la questione era da un lato di indagare i condizionamenti storici oggettivi che avevano preparato l'avvento del centralismo statalista in Francia nel quadro della crisi irreversibile delle vecchie distinzioni di ordini, ceti e classi e dall'altro di indicare le diverse possibilità di «risposta» che gli uomini potevano dare. Non a caso egli non aveva, a differenza dei suoi due grandi contemporanei Comte e Marx, una concezione «necessaria» dello sviluppo storico, che riteneva aperto a diverse possibilità.

Il pericolo che Tocqueville vede è quello della costituzione di un «*potere centrale immenso che attira e assorbe nella sua unità tutte le particelle di autorità e prestigio*», di uno Stato la cui potenza poggia su una burocrazia volta a regolare la globalità dei rapporti di una società resa uniforme e conformista, in cui viene considerata virtù la disposizione a servire.

Come ne *La democrazia in America* aveva intravisto la minaccia che dal capitalismo industriale uscisse una nuova aristocrazia dei ricchi, una aristocrazia «*tra le più dure che siano mai esistite*», e che lo sviluppo industriale generasse la concentrazione del potere e uno sfruttamento teso all'affermazione della propria potenza; così ne *L'Antico regime* Tocqueville volle mostrare come la minaccia alla libertà provenisse in Francia dalla continuità del centralismo, il cui avvento era stato preparato nel seno della monarchia prerivoluzionaria: una continuità che la rivoluzione solo apparentemente aveva modificato, e che venne consolidata dalla restaurazione amministrativa di Napoleone «*nello stesso tempo il continuatore della rivoluzione e il suo distruttore*».

«*Dall'89 in poi anche noi abbiamo visto in Francia parecchie rivoluzioni che hanno cambiato da cima a fondo tutta la struttura di governo*», scriveva Tocqueville, ma in realtà «*dopo l'89 la costituzione amministrativa è sempre rimasta in piedi*», servita da funzionari che, nella loro mentalità esecutiva, «*giudicavano e amministravano prima in nome del re, poi in nome della repubblica, infine in nome dell'imperatore*», e del pari continuarono in seguito. La tesi centrale di Tocqueville era che l'intendente regio prima dell'89 fu il padre del prefetto di origine napoleonica e che la «*discontinuità*» ideologica e istituzionale si accompagnò in Francia alla continuità del centralismo statale. Rivoluzione, impero e Restaurazione furono pertanto, sotto questo profilo, gli eredi dell'antico regime.

Era un'impostazione, questa di Tocqueville, che — come sottolinea Candeloro nella sua introduzione — segnava una svolta rispetto alla storiografia precedente sulla rivoluzione francese, unita, pur nella diversità delle impostazioni ideologiche, nella convinzione che il rapporto fra rivoluzione e antico regime fosse di totale rottura. Tocqueville dal canto suo aveva bensì colto anch'egli gli elementi di rottura; ma aveva posto al centro la questione dell'esistenza di un comun denominatore (il centralismo amministrativo appunto) al di là delle lacerazioni ideali, dei contrasti politici, del mutamento dei governi.

E in questo modo egli pose ai suoi contemporanei e alle generazioni future, in antitesi netta all'ideale giacobino e alla concezione hegeliana di Stato, il problema della libertà di fronte all'intima aspirazione dello Stato sorto dall'antico regime a porsi quale tutore ora violento ora bonario e suadente di una società civile asservita.

Massimo L. Salvadori

ATLETI VERI E FINTI, LE CIFRE DI UNA GRANDE ILLUSIONE

L'Italia dello sport gonfiato

Gente in tuta sportiva corre per le vie della città - Ufficialmente, sono milioni i tesserati delle federazioni sciistiche, ciclistiche, tennistiche, calcistiche - Ma la realtà è deprimente: l'attività sportiva resta un fenomeno di «élite» - Tra gli italiani che vanno a scuola, neanche uno su tre pratica sport organizzati

In Italia tre milioni di ragazzi dai sei ai diciannove anni praticano lo sport attraverso i Giochi della Gioventù. Ci sono quasi tre milioni di tesserati delle varie federazioni, comprese la caccia e la pesca. Si calcola che lo sci interessi da due a tre milioni di italiani, almeno nelle annate in cui c'è neve. Il fenomeno del podismo di massa e dello sci nordico di massa riguarda ormai un due milioni di persone. Un milione di persone giocano a tennis al di fuori dei controlli federali. Mezzo milione di persone fanno del cicloturismo, più o meno inquadrato. Gli enti di promozione (una volta si chiamavano enti di propaganda) fanno praticare lo sport con impegno anche politico, più o meno intitolandosi a questo o a quel partito: altro milione e settecentomila tesserati. Infine, si parla di dieci milioni di nuotatori: nuotatori e non più bagnanti, è importante. Per tutta questa fauna sportiva, sono censiti cinquantamila impianti, più o meno pubblici.

Sommando i vari milioni, si arriva teoricamente ad una popolazione sportiva italiana molto interessante. Non siamo alle cifre della Germania Est, dove i tesserati sono otto milioni, quasi un cittadino su due con la licenza di fare sport organizzato. Però siamo a livelli alti, comunque, e articoli allarmistici sulla situazione sportiva di base in Italia rischiano di apparire assurdi.

Sembra che esista da noi una grande proposta di sport, attraverso molti canali: la scuola, la pubblicità, la medicina: il riferimento allo sport è costante in molti aspetti del cosiddetto consumismo. L'immagine dell'uomo in tuta, che fa sport anche correndo semplicemente per le vie della città, è ormai abituale. C'è persino uno sport grande e comunque grosso come il calcio che si preoccupa: il calo di spettatori sarebbe dovuto anche all'aumento di coloro che praticano altri sport. Non vado allo stadio per vedere, cioè, ma per correre.

Maratoneti

Torniamo però a quell'avverbio: teoricamente. Nella pratica, l'Italia, se si escludono i risultati di vertice, non è assolutamente un grande Paese di sportivi. Le cifre non devono ingannare. Sovente, in un fregolismo sportivo molto lodevole per il singolo, molto ingannevole per la comunità, la stessa persona è titolare di due, tre licenze. Sovente le cifre fornite da federazioni ed enti di propaganda sono simili a quelle fornite dai partiti relativamente ai loro iscritti: e cioè gonfiate, o per ricevere maggiori contributi (di solito dalla grande torta del Totocalcio), o semplicemente per godere di maggiore prestigio.

Altre cifre non hanno una possibilità di chiara verifica: i tre milioni di sciatori, il milione di tennisti, i due milioni di maratoneti delle strade e delle nevi, sono calcolati molto alla buona. E, sempre, può trattarsi di gente già censita, nello sport, per qualche sua altra attività regolarmente schedata. Oppure di praticanti «morbidi», solo domenicali, per motivi di igienistica.

In realtà l'unica cifra assolutamente controllabile e controllata, quella relativa ai Giochi della Gioventù, dice che nel 1979 hanno preso parte alle varie fasi 2.711.101 ragazzi e ragazze, cioè il 27 per cento della popolazione scolastica interessata alla manifestazione, che riguarda la scuola elementare e le scuole medie inferiori e superiori. I dati non ancora completi del 1980 parlano di un incremento di circa il 3 per cento (nel 1979 c'era stato un calo della stessa entità). Dunque, fra gli italiani che vanno a scuola, neppure uno su tre pratica lo sport in maniera anche blandamente organizzata, come è appunto il caso dei Giochi della Gioventù. E si tratta di popolazione giovane, naturalmente portata allo sport, e abbastanza assecondata o addirittura attirata da organismi vari, da organizzazioni assortite.

Si tenga conto che, dei tre milioni circa di giovani impegnati nei Giochi della Gioventù l'anno scorso, diciamo ottimisticamente dei tre milioni e mezzo che saranno impegnati nel 1981, la grande maggioranza si ferma alla primissima fase, a una corsetta in qualche parco, a una partitella di pallavolo. E se questo è il panorama sportivo (e non sportivo) dei giovani, cosa si deve pensare dei non giovani?

Ecco che, proprio partendo da una cifra che lì per lì sembra «massiccia», si deve concludere che lo sport in Italia non è assolutamente fenomeno di base. Questo anche se talora assume aspetti vistosi per una partecipazione di massa che la sociologia non ha ancora classificato, se sia moda o autentica esigenza, che la medicina non ha ancora esaminato (il footing, insomma, fa bene o fa male?), che soltanto una certa industria ha preso bene in pugno, imponendo prodotti, specie di abbigliamento, magari destinati ad essere usati poche volte: un po' quel che accadde alle biciclette nelle domeniche vietate alle auto.

Così come è impossibile quantificare esattamente «in alto» l'italiano che fa sport, è impossibile quantificarlo esattamente «in basso». Come per il lavoro nero, esiste tutto uno sport sommerso, che va dalle gite alpinistiche con impegno severo alla partita a bocce dove pur sempre il signor Pautasso, il signor Brambilla, il signor Proietti, il signor Esposito eseguono i loro bravi movimenti ginnici, anche senza tessera federale. Comunque, facendo riferimento alla sola realtà perfettamente scrutabile, ed anche alla sola che veramente conta, quella scolastica, il panorama sportivo italiano è deprimente, e questo nonostante i progressi degli ultimi anni. Progressi che sono grossi proprio perché, partendo dal quasi nulla, il poco che si fa appare già, al confronto, cosa enorme.

Ginnastica

La scuola, unico punto chiaro di riferimento, è dunque l'unico punto valido di passaggio, per non dire di partenza, nel cammino dello sport dentro i corpi e le coscienze degli italiani. Dice Primo Nebiolo, presidente dell'atletica ma in certi momenti soprattutto capo della commissione del Coni per i rapporti fra sport e scuola: «Sarebbe bello se l'attuale ministro della Pubblica Istruzione, Bodrato, legasse il suo nome ad una evoluzione-rivoluzione nel rapporto fra scuola e sport. La cultura italiana non vuole assorbire questo oggetto che è lo sport, e che pure rappresenta una grossa parte del nostro contesto sociale. Mi rendo conto che il ministro ha tantissimi problemi, ma quello dello sport nella scuola è prioritario, casomai ex aequo con altri».

Lo sport nella scuola ha avuto in Italia tre momenti fondamentali: 1890, legge intitolata al ministro della Pubblica Istruzione De Sanctis, per introdurre due ore di educazione fisica (meglio nota come ginnastica) nel programma; 1970, indagine parlamentare per accertare che in ottant'anni non solo non si sono fatti progressi, ma sovente si è disattesa la stessa legge De Sanctis; 1974, «assunzione» da parte del ministero della P.I. dei Giochi della Gioventù, in unione con il Coni che li organizzava tutto solo dal 1969, e che erano in crisi di partecipanti (ufficialmente ottocentomila, nella realtà duecentomila).

Confusione

Un altro ingresso dello sport nella scuola era avvenuto nel 1954, per evolversi poi nei Giochi della Gioventù di marca Coni: lo aveva voluto Bruno Zauli, il segretario del nostro massimo ente sportivo, e si era trattato di un'iniziativa quasi carbonara, «corrompendo» con regalini (penne stilografiche, medagliette) alcuni presidi e professori di buona volontà. Il miglior prodotto era stato Livio Berruti, olimpionico dei 200 a Roma 1960, ma si era trattato di iniziativa per pochi, senza investitura statale.

Lo sforzo attuale della scuola per lo sport (ma a livello di elementari la parola sport è quasi blasfema, si deve parlare al massimo di educazione psicomotoria) è comunque l'unico sforzo statale ufficiale per lo sport dei giovani anzi dei ragazzi e dei bambini. A meno di considerare il Coni, che è parastato, come espressione di una precisa volontà politica, e non invece come una federazione di federazioni impostate soprattutto sull'iniziativa privata, sulla passione (o l'ambizione) dei singoli, sul rapporto con l'industria (privata anch'essa, non statale). Ma il Coni dà sovente l'impressione di dover operare contro lo Stato, o in assenza dello Stato.

Casomai, esiste uno sforzo dei Comuni e, da poco, delle Regioni. Ma anche qui è difficile parlare di precisa volontà politica. Ci sono enti locali che privilegiano lo sport (un esempio per tutti: Torino), ce ne sono che lo considerano ancora aspetto marginale della vita cittadina, e classificano le spese per lo sport fra quelle secondarie, in forza di una antica sciagurata legge. In certi posti si fa sport di Comune, di Regione, pensando di riempire certi vuoti, in altri — vale sempre l'esempio di Torino, dove opera la Sisport Fiat — pensando di assecondare certi sforzi degli enti privati. Il rapporto è assai complesso ed è molto dispersivo. Come avviene per il rapporto fra sport e forze armate: esistono precise convenzioni fra governo e Coni, ma sovente conta di più l'iniziativa di un colonnello ex atleta, o comunque appassionato di sport, che non un solenne impegno preso molto in alto.

La parola «sport» è presente insomma in molti testi, anche sacri, è oggetto di molte attenzioni, sulla base poi di una domanda di sport che comincia a partire dal basso, senza venire suggerita, più o meno aristocraticamente, dall'alto. Ma come c'è confusione nello sport praticato, così c'è confusione nello sport teorizzato da leggi, da regolamenti, da iniziative ufficiali. Anche qui l'immagine dello sport è superiore alla sua effettiva consistenza.

Gian Paolo Ormezzano

Mirò il decano dei pittori

Barcellona. Si è chiusa, dopo un'eccezionale affluenza di pubblico, la personale di Mirò, decano dei pittori, il quale ha esposto il meglio della sua produzione negli ultimi quarant'anni

ESCE POSTUMO IN FRANCIA L'ULTIMO LIBRO DEL DISSIDENTE

Amalrik, diario di un provocatore

È la continuazione del «Viaggio indesiderato in Siberia» - Un'approfondita descrizione del mondo dei Lager, in cui l'autore visse oltre cinque anni - Una galleria di personaggi

Il dissidente sovietico Andrej Amalrik morì nello scorso novembre in un incidente automobilistico sulle strade di Spagna, mentre con la moglie Gjuzel e gli emigranti Vladimir Borisov e Viktor Fainberg si recava a formulare le sue proteste a Madrid, in occasione della Conferenza sulla sicurezza e la collaborazione in Europa. Il *Journal d'un provocateur* (pag. 382, Editions du Seuil, Parigi) uscito postumo è la continuazione del *Viaggio indesiderato in Siberia*, in cui Amalrik narrava la storia del suo primo arresto (1965) seguito dalla deportazione, per un anno e mezzo, in un *kolchoz* siberiano.

Autobiografiche entrambe, le due opere mantengono inoltre lo stesso tono asciutto, non emotivo ma ironico, un fatto significativo, se si ricorda che il *Viaggio* fu scritto in Urss e pubblicato solo all'estero, mentre nel 1977-1978, quando fu scritto questo *Diario di un provocatore*, Amalrik era emigrato da un anno. Egli quindi, a differenza di un Solzenicyn o di un Anatolij Kuznecov che, una volta in Occidente, ne profittarono per esprimersi liberamente, ha dimostrato invece che il suo modo di giudicare la vita sovietica e le repressioni non è mai cambiato.

Tratti caratteristici di Amalrik furono sempre l'integrità intellettuale, una fermezza manifestata in ogni circostanza e un convinto, coerente individualismo. Nei pochi anni tra il ritorno dalla Siberia e il secondo arresto (1970) avendo ottenuto, con l'aiuto di parenti, un posto di intervistatore presso l'Agenzia *Novosti*, frequentò l'ambiente teatrale, i pittori non conformisti, compositori, collezionisti e molti dissidenti: Aleksandr Ginzburg e Jurij Galanskov prima del loro arresto, Esenin-Volpin, Pjotr Jakir, Pavel Litvinov, il generale Grigorenko.

In realtà il Diario contiene un'approfondita descrizione del mondo concentrazionario, in cui Amalrik visse per oltre la metà del decennio qui rievocato.

Condannato a tre anni per i due libri pubblicati all'estero — *Viaggio indesiderato in Siberia*, *Sopravvivrà l'Unione Sovietica sino al 1984?* —, un articolo sulla pittura degli ultimi dieci anni e le interviste concesse a Bill Cole e Jim Clarity, Amalrik a Novosibirsk si ammalò di meningite. Si salvò per miracolo, ma rimase invalido e fu esonerato dal lavoro. Nel 1973, invece della liberazione gli venne inflitta una nuova condanna a tre anni di Lager a regime duro. Dopo un lungo sciopero della fame e un periodo di confino a Magadan, nel maggio del 1975 poté finalmente rivedere Mosca.

Aveva rifiutato la proposta del Kgb di emigrare, con un visto puramente formale, in Israele, costringendo le autorità a prendere ulteriori misure per sbarazzarsi di un cittadino così scomodo. Se si ostinava a non partire e a non sconfessare i propri libri, poteva aspettarsi, gli dissero un terzo processo. Intanto, dovunque Amalrik e la moglie andassero, li si pedinava. Costretti a chiedere il visto di espatrio, ottennero il permesso di fare un viaggio, volontario questa volta, in Georgia, in Armenia, a Kiev, dove constatarono che «il monumento di *Babij Jar*, un gruppo di uomini e di donne dai tipici tratti slavi, non conteneva nessuna menzione degli ebrei».

Il *Diario* di Amalrik racchiude, tra l'altro, una straordinaria galleria, in cui figurano sia personaggi illustri — l'accademico Sacharov che rompe il suo bicchiere alla serata d'addio degli Amalrik, Nadezda Mandelstam, diventata, dopo il successo dei suoi libri «un *generale sul suo cavallo bianco*» — sia funzionari del Kgb sia infiniti detenuti politici e criminali comuni.

Mentre Amalrik accusa alcuni corrispondenti stranieri di essersi mostrati troppo cauti, pone insieme in rilievo quanto sia stata importante la sua propria notorietà in Occidente, dovuta ai suoi libri, agli articoli nei giornali americani e alle trasmissioni della Voice of America. Le stesse autorità sovietiche, temendo di veder morire in un Lager un detenuto così celebre, si procurarono addirittura delle medicine dall'ospedale del Cremlino per curare la sua meningite. Altro punto da tener presente è il comportamento caratteristico di Amalrik: «*In cella come in libertà ero rimasto un outsider... Il fatto è che per istinto le azioni collettive mi ripugnavano, ero in preda a quell'individualismo ipertrofico che l'educazione sovietica tenta di vincere. L'obbligo di "seguire la bandiera" mi rivoltava. Ogni gesto collettivo, ragionevole o no, è fondato sul mimetismo e contiene qualche elemento di psicosi*».

Ma poi, quando Sacharov — uomo che stimava profondamente — viene insignito del premio Nobel per la pace e nella stampa sovietica si scatena una campagna aggressiva, l'individualista Amalrik pensa subito a scrivere la sua «*prima lettera collettiva*» per affermare che «*nessuna pace autentica è possibile senza il rispetto dei diritti dell'uomo*». Nasceva così a Mosca, nel 1976, su suggerimento di Anatolij Scaranskij (un dissidente condannato nel 1978 a tredici anni tra prigione e Lager «*per alto tradimento*») il primo Gruppo di controllo per l'applicazione degli accordi di Helsinki.

Lia Wainstein

PRESENTATO A MILANO IL SAGGIO DI ANDRE' FONTAINE

C'è un bacio che potrà svegliare la Francia «bella addormentata»?

MILANO — *Non da ieri dura quello che André Fontaine, vicedirettore di Le Monde, chiama il lungo sonno della Francia. Già negli Anni Quaranta, in piena tempesta, due personalità di opposto segno politico come Simone Weil e Drieu La Rochelle avevano parlato rispettivamente di sonno-paralulmine rispetto alla guerra civile e di* «delizioso sonno secolare di tutte le decadenze».

Poi ci sono stati dei bruschi risvegli, ricorda Fontaine: nel '58 con la rivolta dei generali e l'avvento del gollismo; nel '68 con la grande festa di maggio. Pareva che un nuovo risveglio dovesse prodursi nel '78: ma la vittoria elettorale della sinistra unita, che avrebbe dovuto mettere l'alt allo sbadiglio francese, è stata buttata all'aria da una sinistra nuovamente divisa. Così il sonno continua e Fontaine ha potuto scrivere un libro dal titolo fascinoso: La Francia addormentata nel bosco.

«Un titolo anche impegnativo — dice *Fontaine* —. E se fra gli ultimi ritocchi al testo e l'uscita in libreria la Francia si fosse svegliata?». *Non è accaduto, così come non c'è stato, il provvidenziale bacio del principe, nei due anni trascorsi fra l'edizione francese e l'italiana, che ieri l'autore è venuto a presentare*

Ma non si deve disperare, e un segno di speranza Fontaine lo ha dato intitolando il dibattito di ieri non al sonno, ma al possibile destarsi, e non soltanto della Francia, ma di tutta intera la vecchia Europa, anche lei nel suo complesso mica tanto sveglia. Al dibattito diretto dallo psicoanalista Armando Verdiglione (è sua la Spirali Edizioni, che pubblica il libro in italiano) hanno partecipato in molti, scrittori e giornalisti e gente del giro cultural-psicoanalitico.

In che cosa dovrebbe dunque consistere il bacio del principe capace di destare la Francia addormentata? Fontaine indica una visione globale delle grandi sfide del tempo, prime fra tutte l'inaccettabile distribuzione delle risorse nel mondo e il grande spreco militare. Insomma quella che lui definisce una reale indipendenza della Francia, tale da coinvolgere l'Europa in una specie di operazione planetaria per la sopravvivenza dell'umanità attraverso il superamento della tensione Est-Ovest. Una visione certo generosa, ma non priva di utopico messianismo come alcuni giornalisti (Levi, Cervi) non hanno mancato di segnalare, insistendo sulla necessità di analisi politiche realisticamente concrete.

a. v.

OSSERVATORIO

Due incognite a Belgrado

Dolanc: difficoltà economiche pericolo per la democrazia

La Jugoslavia, orfana di Tito, sembra vivere in monotona tranquillità quello che, secondo molti osservatori, avrebbe dovuto essere il periodo più travagliato e politicamente rischioso dai tempi dello scisma di Tito da Stalin, ormai più di trent'anni fa. Ma le acque chete di questo «dopo-Tito» nascondono in realtà un giro di pericolose correnti, che potrebbe anche sfociare in una tempesta. La prima, che più di ogni altra sembra preoccupare i dirigenti jugoslavi, è la situazione economica. La seconda è quella della democratizzazione della vita politica ed economica.

I due problemi sono strettamente legati. Come ha ammesso Stane Dolanc, in un'intervista al settimanale Nin, meno di un mese fa, «le difficoltà della situazione economica» possono comportare «il pericolo di rallentare la democratizzazione del Paese».

L'ipersensibilità del Paese e dei suoi dirigenti di fronte a problemi che dovrebbero essere marginali tradisce un nervosismo che, a sua volta, è segno di incertezza e di preoccupata attesa. Ne è esempio la polemica sviluppatasi attorno alla proposta di riabilitare il cardinale Aloje Stepinac, il vescovo condannato ai lavori forzati nel dopoguerra perché accusato di aver sostenuto il regime ustascia di Ante Pavelic. Ne è ancora esempio la tensione con la quale viene seguito in questi giorni il processo all'ex generale, comandante partigiano e storico di fama in Jugoslavia, Tudjman, accusato di aver diffamato il regime su riviste straniere.

Sono tutti sintomi dell'insicurezza di un regime che, come indicano le numerose dichiarazioni e interviste ufficiali dei suoi dirigenti, deve ancora trovare un assetto stabile e che, al tempo stesso, vive nell'ansia che si corrompa l'unità del Paese perché, come ha detto lo stesso Dolanc nell'intervista citata, «la Jugoslavia può esistere soltanto così come è ora» (Nin, 18 gennaio 1981).

Un tentativo di sintetizzare i problemi di fondo di questo delicato momento, avviando al tempo stesso un dibattito alla ricerca di una soluzione, è stato fatto al sedicesimo «plenum» del Comitato centrale della Lega, svoltosi il 22 gennaio a Belgrado. Si è parlato di «necessità di rafforzare l'unità ideologico-politica» dei membri della Lega (Lazar Mojsov, presidente di turno del partito), di affrontare il problema delle nazionalità, di correggere la prassi costante di «fare politica in cerchi ristretti» (Joze Smole), perfino di perfezionare la mitica «direzione collegiale» (Dusan Dragosavac, segretario del «presidium» del Cc).

Proprio questo sembra essere, in realtà, il nodo di tutti i problemi. Da un lato si vuole evitare che una singola persona fisica assuma, in tutta la sua pienezza, la successione di Tito: Dolanc ha detto, anzi, che lo statuto del partito sarà cambiato per evitare questo rischio. D'altra parte, però, si ammette che, così come sono oggi, le cose non funzionano, tanto che si riconosce (ancora Dolanc al Nin) che la direzione collegiale dello Stato, composta di 8 persone, funziona assai meglio di quella del partito di 23 persone. Vi è perfino una disputa nominalistica, ma che nasconde problemi di sostanza: la direzione collegiale del partito deve chiamarsi «Presidium della Lega» o «Presidium del Cc»?

E, a quanto si capisce, questo sarà proprio il tema che dominerà il dibattito in vista del XII congresso, convocato per «la metà del 1982».

Paolo Garimberti

Dopo cinquant'anni un programma contro il New Deal

Reagan riduce la spesa pubblica Taglia le tasse di oltre un quarto

In questo modo il Presidente intende raggiungere tre obiettivi: sconfitta dell'inflazione (contenuta al 6 per cento), rilancio della produzione e pareggio del bilancio statale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Oggi è il «D-day» dell'economia americana, il giorno dello sbarco sulla spiaggia del risanamento. Nel tradizionale «Messaggio sullo stato dell'Unione», solo in minima parte dedicato alla politica estera, il presidente Reagan ha ieri presentato il suo atteso programma al Congresso e alla nazione. Come previsto, ci sono innanzi tutto, drastici tagli al bilancio dello Stato, più dell'anno prossimo che di questo, e di una riduzione delle tasse, in primo luogo sulle aziende, poi personali sul reddito. L'obiettivo dichiarato è triplice: sconfitta dell'inflazione, rilancio della produzione industriale, pareggio del bilancio stesso.

Per l' '84, anno di scadenza del suo mandato, Reagan vuole un tasso inflazionistico di non più del 6 per cento, una crescita del prodotto nazionale lordo del 4,5 per cento in termini reali, e un avanzo di 500 milioni di dollari sulla spesa pubblica. Tutto ciò dovrebbe portare alla stabilità della moneta americana e all'espansione dei commerci internazionali.

Gli Usa tornerebbero a fare da «locomotiva» anche per l'Europa e ne trarrebbe giovamento dunque anche l'Italia.

Per il Presidente non sarà facile raggiungere il triplice obiettivo. Quello che egli propone non è solo un draconiano regime di austerità statale con grossi sacrifici per gli strati sociali meno abbienti, in particolare quelli urbani, colpiti nei trasporti e in altri servizi pubblici; è anche il rovesciamento di cinquanta anni di politica economica di tipo assistenziale sviluppatasi dal «New Deal» di Roosevelt, e delle teorie keynesiane che consigliano la gestione della macro-economia attraverso la domanda. Nel suo ritorno alle origini, ossia alla libera iniziativa e alla concorrenza del mercato, Reagan chiede l'aiuto di un Congresso e un elettorato che nell'area del partito democratico è alquanto riluttante. Il cambiamento, oltre che radicale, è anche pieno di incognite: in caso di successo, Reagan rimarrebbe nella storia americana come l'uomo della svolta, dopo gli anni della «stagflation», cioè del ristagno e dell'inflazione insieme. Ma qualora ottenesse un fiasco, le ripercussioni, anche politiche, all'interno e all'estero sarebbero clamorose.

All'estero, il dollaro dovrebbe rafforzarsi, e quindi il marco e la lira, nelle ultime ore ripresesi leggermente, subire un'altra caduta. Ma un interrogativo resta da risolvere: almeno per i primi mesi, il programma di Reagan è meno reciso del previsto, e quindi potrebbe ripercuotersi sui mercati internazionali in modo avverso alla moneta Usa. Per capire veramente quale sarà l'andamento dei mercati, anche commerciali, nei prossimi mesi, occorrerà aspettare alcuni giorni.

L'aspetto più interessante per il consumatore americano è quello della riduzione delle tasse. Il 27 per cento circa di tagli effettivi verrà introdotto nel prossimo triennio, in tre parti uguali, di anno in anno. Complessivamente, nell' '81 gli introiti del fisco scenderebbero di 6 miliardi e mezzo di dollari, e l'anno prossimo di ben 44 miliardi.

Il Presidente non sembra allarmato da questa perdita di cespite: è convinto che la riduzione delle spese pubbliche, nel contempo, possa portare al riequilibrio del bilancio. I suoi esperti hanno calcolato che almeno la metà del liquido a disposizione dei consumatori verrà o investito o messo nel risparmio. Il rischio, come è accennato all'inizio, è grande, ma Reagan non crede che esistano alternative. «Gli Stati Uniti sono un colosso che si deve risvegliare», ho dichiarato. «Non temo che grida di dolore si sollevino da costa a costa. Sono convinto, al contrario, che il Paese si mostrerà unito, che saprà affrontare insieme tutte le difficoltà».

Ennio Caretto

Falso allarme all'Eliseo

PARIGI — Lunghi minuti di tensione ieri all'Eliseo durante la riunione del consiglio dei ministri. Verso le 10,40 numerosi campanelli d'allarme hanno cominciato a suonare e contemporaneamente il pesante portone verde che dà sull'elegante rue du Faubourg St. Honoré, isolando il largo cortile dell'Eliseo, veniva chiuso dagli uscieri.

Ma in pochi minuti tutto rientrava nell'ordine e l'allarme finiva. Secondo i responsabili del servizio di sicurezza dell'Eliseo tutto il trambusto era stato causato da un falso allarme innestato inavvertitamente da un gruppo di operai.

Boeing si schianta sulla pista in California

SAN FRANCISCO — Sfiorata la tragedia all'aeroporto californiano di Santa Ana. Un Boeing 737 di linea con a bordo 104 passeggeri e cinque uomini di equipaggio che stava in quel momento atterrando ha rischiato la collisione con un secondo aereo di linea che stava rullando sulla pista pronto al decollo.

Davanti all'improvviso ostacolo il comandante del Boeing 737, volo 336 proveniente da San José, ha cercato disperatamente di riportare in quota l'aereo. Ma ormai era troppo tardi: il Boeing non è riuscito a sollevarsi e si è schiantato sulla pista. In seguito all'urto ha ceduto il carrello principale; l'apparecchio è schizzato come un proiettile sull'asfalto e spezzandosi in due tronconi ha finito la corsa in un vicino campo.

Nell'incidente 34 persone sono rimaste ferite.

Il segretario della dc rientra oggi in Italia

Piccoli e Haig parlano anche del terrorismo

Il leader democristiano ha definito positivo il contatto con la nuova direzione americana - Esaminati anche lira e schieramenti politici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — «Gli incontri sono stati molto soddisfacenti e si sono svolti nella massima franchezza e cordialità. Hanno dimostrato che il nuovo governo americano vuole impostare realisticamente la soluzione dei problemi internazionali. Esso non si affida a impressioni e intuizioni, ma a una analisi seria dei fatti. Sarebbe un errore ritenere che operi per impostazioni temerarie o solo a parole». Così Flaminio Piccoli ha riassunto in un colloquio con la stampa italiana l'esito della sua visita a Washington. Per quanto riguarda il nostro Paese, ha aggiunto: «L'America riconosce lealmente l'importanza della sua posizione in Europa e del suo ruolo nell'Alleanza Atlantica». «Ha accettato — ha detto il leader democristiano — il principio su cui io ho insistito, che accanto ai riferimenti tra i governi, essa tenga un dialogo costante con le nostre forze democratiche, che rappresentano la continuità degli impegni politici nei rapporti internazionali».

I dubbi che emergevano sulla presunta propensione del governo Reagan a pericolose avventure «vis-à-vis» all'Urss e a indebite interferenze nelle vicende interne dell'Italia si sono dunque rivelati infondati. Piccoli ha detto esplicitamente che «la ricerca del riequilibrio di forze tra la Nato e il Patto di Varsavia è alla base di ogni discorso», ma che essa «viene condotta insieme con l'Europa, in un esame comune». «Esiste un completo accordo — ha continuato il leader democristiano — sulla necessità che tutti partecipino alle consultazioni e che vengano messi al bando i club dei grandi che esigono di gestire da soli i rapporti tra gli alleati e i rapporti Est-Ovest». Sul piano bilaterale, ha precisato, il governo Reagan «ha totale fiducia nelle forze democratiche e nel popolo italiano e conta sulla solidità delle nostre istituzioni».

Piccoli ha individuato tre punti principali nelle discussioni sull'Italia al dipartimento di Stato, culminate nell'incontro con il generale Haig: la lira, il terrorismo, lo schieramento dei partiti. «Ho ricordato agli ospiti — ha dichiarato — che l'apprezzamento del dollaro sta minando la lira e minaccia la nostra economia: la bilancia commerciale italiana è sempre più in passivo, ed è necessario che gli Stati Uniti esaminino il problema dello scambio con noi». Ha confermato che la superpotenza è disposta ad aiutare, agevolando gli investimenti privati, soprattutto nel Mezzogiorno, e se necessario partecipando alle misure governative. Sul terrorismo, ha proseguito il segretario della dc, «abbiamo convenuto che più che affermazioni di principio, hanno valore le lotte concrete contro di esso, con lo scambio di frequenti informazioni, per un'azione comune».

Piccoli ha sottolineato che, nella polemica sui collegamenti internazionali del terrorismo, il suo partito mantiene il riserbo mostrato a proposito dei «santuari», «perché prima di affermare la responsabilità di altri Stati, bisogna avere prove concrete». Toccando per ultima la questione dei partiti, Piccoli ha detto che «si è discusso naturalmente del partito comunista: ma nel quadro dei colloqui io ho ripetuto quello che ho sempre detto, ossia che è un partito in crisi, che vi è la necessità di impedire che una forza politica così rilevante venga ghettizzata».

Le discussioni di politica estera hanno sfiorato invece il riarmo e la Polonia per poi accentrarsi sul Salvador. Quella che, a proposito dell'Italia, è la pregiudiziale americana all'ingresso al potere ai comunisti, nella questione salvadoregna si concreta in altro modo: più che mai, la superpotenza ritiene che dietro alla guerriglia vi sia un complotto dell'Urss, di Cuba e forse del Nicaragua. «La direzione della dc si era riunita per discutere del Salvador già alla luce di una relazione presentata da Rumor e dal vice presidente dell'Internazionale dc, De Leon» ha dichiarato Piccoli.

Quanto alla Polonia, ha aggiunto «è emersa in forma preoccupante, senza per altro che ci sia stato tempo di approfondirla, la minaccia dell'intervento sovietico, sebbene la situazione sembri leggermente migliorata».

Il riarmo, ha notato marginalmente il leader democristiano «è per ora al livello degli obiettivi: non sono ancora state determinate con precisione le spese che esso comporterebbe anche per la Nato».

e. c.

Liberato da Mosca Mendelevich torna in Israele

TEL AVIV — E' giunto ieri sera in Israele, accolto trionfalmente, Joseph Mendelevich, l'ultimo dei «prigionieri di Sion», arrestati nel 1970 dai sovietici per «aver avuto l'intenzione» di dirottare un aereo e fuggire dall'Unione Sovietica. Il prigioniero, al quale è stato condonato un anno della pena, deve probabilmente la sua liberazione all'intervento di vari organismi internazionali.

L'Europa «si sente ingannata» dopo il viaggio di Colombo

Un po' di zizzania russa fra gli Usa e gli alleati, Italia in prima linea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La belligeranza degli Stati Uniti, la loro volontà di affrontare i temi della pace «da una posizione di forza» incontrano un'opposizione sempre più esplicita fra gli alleati europei della Nato. Anche se Mosca dubita delle proprie parole, non lo dà a vedere: riprende anzi quello ch'era già stato in passato uno dei suoi cavalli di battaglia preferiti, e tenta di seminare un po' di zizzania fra le due sponde dell'Atlantico. Lo spunto viene questa volta dal recente viaggio di Colombo negli Usa e dall'incontro a Bonn fra i ministri degli Esteri di Inghilterra, Germania e Francia: due occasioni che, nell'interpretazione sovietica, hanno messo in luce «la preoccupazione di molti alti funzionari in Europa Occidentale» di fronte all'atteggiamento di Washington.

La tentazione di distinguere un dialogo con gli Usa da un «piccolo dialogo» con l'Europa si ripropone ad ogni indurimento della politica americana nei confronti dell'Urss. Così, anche recentemente, l'Urss aveva ripetutamente sottolineato l'irritazione europea sulle iniziative Usa relative agli euromissili prima, alla bomba neutronica poi. E' un tentativo, forse, di sfruttare i mezzi propagandistici per creare attriti in seno alla Nato; un tentativo che non è stato totalmente senza esito.

«Tutti i segni esteriori — hanno scritto le Izvestija — indicano la delusione della maggior parte degli europei nel constatare che la nuova amministrazione americana ha accettato l'eredità di Carter e prosegue sulla via della rinuncia a una politica di distensione».

Lo stesso giornale, organo del governo sovietico, in un commento al recente viaggio americano del ministro Colombo ha osservato che la posizione Usa di «ristabilire un equilibrio strategico che si presume alterato» prima di avviare discussioni con Mosca «è stata accolta in Italia e in altri Paesi europei come un inganno degli Stati Uniti verso i loro alleati, ai quali era stato promesso al Consiglio Nato del dicembre 1979 che, in cambio dell'installazione sul loro territorio dei nuovi missili americani a media gittata, si sarebbero avviate trattative per la riduzione degli arsenali missilistici in Europa».

Dall'incontro di Colombo con i capi della Casa Bianca la stampa «democratica» — è ancora l'interpretazione di Mosca — vede «gravi motivi di preoccupazione»: «Questo atteggiamento belligerante può compromettere la politica di pace». In ogni caso, sostengono le Izvestija, Washington «ha fatto un chiaro tentativo di esercitare pressioni sull'Europa Occidentale, con l'obiettivo di attirarla nella scia della sua politica militarista, in un nuovo capitolo della corsa alle armi». Di qui le «proteste» dell'opinione pubblica europea, Italia compresa, impotente secondo i sovietici di fronte alle realtà della politica Nato.

E' un'offensiva in grande stile contro le presunte velleità militaristiche degli Stati Uniti. Un'offensiva che non va disgiunta dai numerosi altri spunti con i quali Mosca non esita in questi giorni a replicare con insolita durezza a qualsiasi altra presa di posizione dell'amministrazione Reagan. Si denuncia così il principio del linkage, riaffermato dal nuovo presidente Usa, sostenendo che, se negli ultimi 15 anni fosse stato adottato dall'Urss, nessuno dei negoziati fra le superpotenze sarebbe giunto a buon fine. E l'Urss, come afferma la Literaturnaja Gazeta, «è il vero architetto dell'edificio della distensione».

Resta da vedere se Mosca crede veramente nella capacità degli europei di fungere da moderatori della politica Usa: in caso contrario, il diverso linguaggio usato per l'Europa e per l'America sarebbe di ben limitata utilità. Il trattamento «preferenziale» riservato in passato a un Giscard o a uno Schmidt è oggi più sfumato, perché forse ci si rende conto che, con tutti i loro atteggiamenti indipendentistici, quando si tratta di prendere decisioni importanti essi si allineano invariabilmente con Washington. Ma tentare non può nuocere.

Fabio Galvano

Trenta milioni per una moneta di Enrico VIII

LONDRA — Una moneta d'oro risalente al regno di Enrico VIII ha fruttato l'equivalente di circa 30 milioni di lire a un'asta da Sotheby. Il pezzo, estremamente raro, è noto con la denominazione di «George Noble», perché vi è rappresentato San Giorgio che uccide il drago mentre il «Noble» era una moneta d'oro corrente nell'Inghilterra medievale.

Il premier designato rischia la carica per lo scandalo Arregui

Madrid smentisce (ma restano dubbi) le dimissioni in massa nella polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — Lo scandalo provocato dalla morte in seguito a tortura di un militante dell'Eta militare nel carcere di Carabanchel potrebbe avere gravi ripercussioni sulla fragile democrazia spagnola.

Il ministro dell'Interno, Juan José Rosón, ha dato spiegazioni confuse alla Camera sulle circostanze del decesso di José Arregui; e le agenzie di stampa spagnole hanno annunciato l'altra sera un'ondata di dimissioni ai vertici della polizia. La portata di questa fronda tra le forze dell'ordine è ancora difficile da definire: i funzionari vorrebbero con questo gesto «salvaguardare la dignità del corpo» e «protestare contro gli attacchi» dei quali sono stati oggetto in seguito alla morte di Arregui.

Secondo le agenzie di stampa, le dimissioni al vertice avrebbero deciso i capi della polizia di Madrid, Barcellona, Siviglia e Valladolid a solidarizzare con il movimento, e circa 200 ispettori della direzione dell'informazione, il servizio responsabile dell'interrogatorio di Arregui, avrebbero chiesto il trasferimento. Manifesti che invitano i poliziotti a dimettersi sarebbero stati affissi in molti commissariati.

Il ministero dell'Interno ha smentito queste notizie: un comunicato conferma le dimissioni del direttore generale della polizia, José Manuel Blanco Benitez, del segretario generale del corpo, José Luis Fernandez Dopico, e del commissario generale all'Informazione, Manuel Ballesteros, ai cui ordini erano il capo della Brigata regionale d'informazione di Madrid allontanato sabato scorso e i cinque ispettori direttamente responsabili dell'interrogatorio, incarcerati martedì. Altri quattro commissari generali della vicedirezione del corpo hanno chiesto di essere rimossi dall'incarico insieme con due capiservizio, sempre secondo il ministero.

Rosón ha detto che dovrà accettare le dimissioni, e si è mostrato preoccupato, affermando che la polizia corre un grave pericolo se l'ondata di protesta non verrà bloccata. L'opposizione ha reagito duramente. Il segretario generale del partito comunista, Carrillo, ha dichiarato che i poliziotti formati durante il franchismo «si mostrano più interessati a destabilizzare la democrazia che a combattere il terrorismo». Il portavoce del partito socialista operaio, Gregorio Peces Barba, ha denunciato le pressioni che queste dimissioni potrebbero esercitare sul Parlamento, si è detto insoddisfatto delle spiegazioni fornite da Rosón e ha annunciato che il suo partito presenterà una mozione sul caso Arregui.

Il ministro dell'Interno ha detto che segni di violenza sono stati sì riscontrati sul cadavere del militante dell'Eta, ma che non è stato stabilito «quando, come e dove queste violenze siano avvenute». Vi sono tuttavia sospetti sui responsabili dell'arresto e dell'interrogatorio, sui nove giorni in cui Arregui è stato guardato a vista, e «la giustizia li colpirà con tutta la sua forza» se questi sospetti si riveleranno fondati.

Rosón ha ricordato che, secondo la polizia, Arregui era stato ferito durante l'arresto. L'autopsia ha stabilito che il detenuto è morto di broncopolmonite, e che il cadavere presentava varie lesioni, fra le quali ustioni ai piedi «né vecchie, né recenti».

In questa atmosfera tesa e incerta si è aperto ieri pomeriggio il dibattito d'investitura di Calvo Sotelo, designato dal re come successore di Suarez a capo del governo. Il caso Arregui ha avvelenato l'atmosfera, e rischia di costare al premier l'appoggio dei deputati del partito nazionalista basco.

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Mosca rompe la tregua e riprende gli attacchi

Accordo fra governo e studenti in Polonia, revocato lo sciopero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Lo sciopero degli studenti di Lodz è terminato dopo 29 giorni di occupazione degli istituti universitari della città: ieri pomeriggio è stato firmato un protocollo d'accordo tra la Commissione di coordinamento degli studenti e la delegazione governativa guidata dal ministro dell'Insegnamento Superiore, Gorski.

Gli scioperanti hanno fatto appello a tutti gli atenei della Polonia perché cessino l'agitazione di solidarietà con gli studenti di Lodz in seguito alla firma dell'accordo e alla registrazione, martedì, dell'Organizzazione indipendente degli studenti, Nzs.

Il protocollo riconosce che su cinque punti rimangono divergenze, in particolare sulle rivendicazioni «politiche», tra le quali la liberazione dei prigionieri politici, la fine della repressione nei confronti delle persone perseguitate per le loro opinioni, il problema della concessione dei passaporti, la censura.

Oggi in tutte le università e le scuole superiori della Polonia dovrebbe tornare la calma. L'accordo è sopraggiunto nel momento in cui gli scioperi si erano estesi a macchia d'olio in numerose città: Stettino, Cracovia, Torun, Opole, Varsavia, Katowice, Rzeszow, Zielona Gora, e Czestochowa.

Particolarmente importante in questa vicenda è stato l'appoggio dato dall'organizzazione ufficiale degli studenti alle richieste della nuova organizzazione indipendente. E' la prima volta che un'organizzazione ufficiale, pur mantenendo la propria identità, appoggia un'associazione nata sull'onda degli accordi di Danzica.

MOSCA — E' ripresa in grande stile la campagna contro «Solidarietà», contro la «stampa reazionaria borghese» che l'appoggia e contro il Comitato di autodifesa sociale Kor di Jacek Kuron, presentato come un agente dei servizi segreti occidentali. Dopo la nomina di Jaruzelski a premier, l'Urss aveva concesso una breve tregua.

La Tass ha affermato che gli scioperi studenteschi sono stati provocati da «Solidarietà» e dal Kor per «mantenere nel Paese uno stato di tensione», e che i promotori della protesta, tra i quali il figlio di Kuron, «si comportano in modo estremamente ostile verso il governo, si permettono di fare dichiarazioni antisovietiche e avanzano richieste di natura politica fino a volere la cessazione dell'insegnamento delle discipline socio-politiche».

La Literaturnaja Gazeta ha scritto che Kuron e il Kor «mantengono contatti segreti» con le centrali internazionali del trotskismo e del sionismo, e hanno «emissari» a Londra che ritrasmettono i loro dispacci «ai servizi segreti occidentali», i quali, a loro volta, manderebbero denaro e istruzioni via radio sul comportamento da seguire alle forze del dissenso e dell'opposizione in Polonia.

Stella Rossa, infine, ha negato che l'Urss abbia mai mirato o miri a imporre il proprio modello di sviluppo agli altri Paesi, e ha detto che sostenere il contrario è solo «un trucco degli ideologi borghesi».

e. sl.

Schmidt si dissocia dal suo partito (socialdemocratico) orientato per la rinuncia

Bloccate le centrali atomiche in Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Tempi duri per i fautori dell'energia atomica in Germania, il cui antesignano — il cancelliere Helmut Schmidt — si è dissociato dalla decisione del proprio partito socialdemocratico che propugna la rinuncia alle centrali nucleari. Mentre 50 mila o forse più ecologisti preparano per sabato 28 febbraio una dimostrazione di protesta a Brokdorf, per opporsi alla costruzione della discussa centrale (ed è prevedibile che vi saranno scontri con la polizia), due notizie hanno dato nuovo vigore agli avversari dell'atomo: quattro delle undici centrali in funzione in Germania sono state chiuse per guasti e la costruzione di una quinta è stata vietata su ordine della magistratura.

Nelle quattro centrali di Quergassen (670 megawatt), Philippsburg (900 mw), Brunsbuettel (805 mw) e Ohu (907 mw) la commissione di sicurezza dei reattori ha scoperto difetti di costruzione nelle tubature e nelle valvole dell'impianto nucleare che presentano crepe e fenditure dalle quali può uscire vapore radioattivo «peraltro non pericoloso per gli uomini e la natura», come è stato assicurato. Specialisti hanno ammesso pubblicamente «abbiamo costruito male, occorre sostituire il materiale difettoso con nuove leghe di acciaio».

La spesa prevista per riparare le quattro nuovissime centrali nucleari è di circa 550 miliardi di lire italiane, alla quale va aggiunta una somma simile per sostituire con più costose fonti di energia (petrolio, carbone, gas) l'elettricità che per la durata dei lavori di restauro (un anno circa) verrà a mancare in Assia, nel Baden-Wuerttemberg, nello Schleswig-Holstein e in Baviera. Vi è da aggiungere che già l'anno scorso è stata chiusa, perché insicura, la centrale di Gundremmingen, in Baviera e che a Hannover un gruppo di scienziati atomici ha presentato obiezioni sulla sicurezza del materiale impiegato per la centrale di Grohnde, in Bassa Sassonia, non ancora completata.

Ma la notizia più incoraggiante per gli ecologisti viene da Arnsberg, nella Renania-Vestfalia, dove la magistratura ha ordinato la sospensione immediata della costruzione della centrale atomica di Hamm, sulle rive del fiume Lippe. La corte amministrativa della cittadina ha accolto il ricorso di un privato cittadino, il costruttore edile Siegfried Schleicher «padre di tre sani ragazzi» e appassionato pescatore, il quale teme che le acque di scarico della centrale inquinino uccidendo i pesci e che i vapori danneggino la salute di persone, animali e piante.

Già il governo regionale ha annunciato che presenterà ricorso contro la sentenza. Ogni giorno di sospensione dei lavori — ha detto un portavoce — comporta una perdita di 400 milioni di lire, un divieto definitivo «metterebbe in pericolo 20 mila posti di lavoro». Al che il pescatore Siegfried Schleicher ha replicato «questo non è un argomento. Nessun politico attraversa la strada soltanto per dare lavoro a un chirurgo o a un ortopedico».

Proteste contro le centrali si sono avute anche ad Amburgo, dove centinaia di pescatori hanno bloccato il porto con le loro barche perché le anguille, loro unica fonte di sostentamento, sono avvelenate da scorie radioattive ne è stata vietata la vendita sui mercati perché cancerogene. Siccome l'origine delle sostanze radioattive è di incerta provenienza, i pescatori amburghesi hanno presentato denuncia contro lo Stato.

Tito Sansa

Crudelmente è mancato all'affetto dei suoi cari

Lincoln Germanetti

Lincoln Germanetti

Lincoln Germanetti

Lincoln Germanetti

Mario Gachet

Orestina Calciati in Brocchi

Biagio Giovanni Torrero

Luigi Ferraris, profondamente addolorato, annuncia la perdita del carissimo cognato

CAV. DEL LAVORO

comm. Enzo Lambertenghi

CAV. DEL LAVORO

Enzo Lambertenghi

cav. Enzo Lambertenghi

GR. UFF.

Enzo Lambertenghi

Marco Cavestro

Teresa Novo in Valsania (Antonietta)

Eugenio Tartaglino

Carlo Micossi

Carlo Micossi

(Continua a pag. 5)

Rinviata la polemica sulla riforma del regolamento

Camera: accordo fra i capigruppo Sarà approvata la legge finanziaria

Mercoledì, per la prima volta, potrà essere stabilito un calendario di lavori della durata di due mesi - I radicali sospettano che il psi volesse costringerli all'ostruzionismo per provocare una paralisi legislativa e arrivare allo scioglimento anticipato del Parlamento

ROMA — La legge finanziaria e il bilancio dello Stato saranno votati alla Camera venerdì 27 febbraio, cioè la prossima settimana. L'accordo è stato raggiunto ieri sera dalla conferenza dei capigruppo, consenzienti anche i radicali. La decisione è un fatto di grande rilievo per Montecitorio. «*Mi pare che sia la prima volta in questa legislatura che riusciamo a programmare i lavori in aula nell'arco di circa due settimane*», rileva soddisfatto il capogruppo repubblicano Mammì. Il consenso dei radicali per una rapida discussione della legge finanziaria (deve essere approvata entro il 30 aprile) ha anche fatto improvvisamente sgonfiare la violenta polemica sulla riforma del regolamento della Camera.

Attorno alle proposte di riforma, per impedire l'ostruzionismo dei radicali si erano articolate, negli ultimi due giorni, manovre politiche che avevano seriamente preoccupato il governo e messo in allarme alcuni dei partiti della maggioranza e della stessa opposizione. Il problema in ballo era: discutere immediatamente la riforma del regolamento anche a costo di tenere bloccata la Camera per due mesi a causa del prevedibile ostruzionismo radicale, oppure tenere un atteggiamento più duttile e smussare le preoccupazioni dei radicali, in modo da poter approvare prima alcune leggi importanti e poi le riforme al regolamento?

Se fosse passata la soluzione dei «falchi» (sollecitata dal capogruppo socialista Labriola, a quanto pare) sarebbe diventata molto probabile la crisi di governo. Forlani non avrebbe potuto infatti reggere per altri due mesi in un totale vuoto legislativo. «*Se si discute in aula subito il regolamento il governo può già considerarsi liquidato*», aveva lucidamente annunciato ai capigruppo il ministro per i rapporti con il Parlamento, Gava. Ed erano in molti a temere che una crisi di governo oggi porterebbe inevitabilmente ad elezioni anticipate.

Qualcuno mira a questo obbiettivo? I radicali hanno avuto la sensazione che i socialisti stessero tendendo loro una trappola per costringerli all'ostruzionismo e far ricadere sulle loro spalle la responsabilità di ciò che sarebbe potuto accadere dopo. «*L'atteggiamento di Labriola, che voleva impedire anche la presentazione di emendamenti sulle modifiche al regolamento, ha due sole spiegazioni* — diceva il deputato radicale Rippa —. *O è un fatto psicopatico suo, oppure è il segno di una volontà di arrivare alle elezioni anticipate. Se le vuole, il psi se ne assuma la responsabilità in proprio*».

E la capogruppo radicale Aglietta: «*Quello di Labriola è stato un fuoco di paglia. Aveva provato a provocare uno scontro duro ma non gli è riuscito*».

Sospettoso anche l'on. Spagnoli, comunista, membro della giunta per il regolamento: «*Sono state giornate oscure. Ci siamo resi conto che il problema del regolamento stava prendendo una corposità politica dai contorni poco chiari*».

Il capogruppo del pdup, Milani, è della stessa opinione dei radicali: «*Questo blitz sul regolamento si portava dietro una ipotesi di paralisi del Parlamento, che avrebbe portato allo scioglimento delle Camere*».

Ha comunque prevalso la volontà di sopravvivenza del governo e il consiglio di Gava: «*Se la Camera riesce a trovare una sua autoregolamentazione e, quindi, fa un programma di lavori per due mesi, non c'è più motivo di fare battaglie*». Così, mercoledì prossimo si riuniranno nuovamente i capigruppo per decidere un programma di lavori della Camera della durata di due mesi, fatto assolutamente inusitato per Montecitorio, dove finora si è andati avanti quasi giorno per giorno.

Ma non sarà una impresa facile mettere d'accordo i quattro partiti di governo sulle leggi da esaminare per prime, visto che in diversi casi è proprio la maggioranza che non è concorde (editoria, patti agrari). «*Ora la maggioranza è obbligata a venire in aula con un programma preciso* — diceva l'on. Milani — *e dovrà dimostrare di saper essere unita. Se poi qualcuno vorrà fare l'ostruzionismo, vedremo*». I radicali, cioè, sono sotto esame.

Alberto Rapisarda

Raddoppio pensioni militari somali eritrei e libici

ROMA — I tremila sopravvissuti ex militari eritrei, somali e libici che hanno fatto parte dell'esercito italiano hanno ottenuto il raddoppio della pensione di lungo servizio e di invalidità con effetto dal 1° gennaio del 1980.

Per chi abbia compiuto almeno 25 anni di servizio gli assegni passano da un minimo di novemila lire (ascari) a un massimo di oltre 46 mila lire (jusbasci con 40 anni di servizio): per gli invalidi da un minimo di 26 mila lire a un massimo di oltre 92 mila lire.

La decisione definitiva è stata presa in sede legislativa dalla Commissione Esteri della Camera, che per provvedere agli aumenti ha stanziato 300 milioni annui.

L'esiguità degli assegni vitalizi, fissati l'ultima volta nel 1973, aveva causato amarezza e delusione negli interessati che, soprattutto negli ultimi due anni, avevano protestato con manifestazioni, anche esasperate, e con ripetute istanze al Presidente della Repubblica.

Le tesi per il congresso socialista (a Palermo dal 22 al 26 aprile)

Craxi lancia la «grande riforma» per cambiare governo e Camere

Il segretario del psi propone modifiche alla Costituzione (che «non è intoccabile, se non nei principi») - Si fa garante della governabilità contro il pericolo di una «nuova destra» Ai comunisti chiede una «radicale revisione» - Oggi «rifonda» la propria corrente

ROMA — Il modello del psi per gli Anni 80 è uscito ieri mattina dalle 120 cartelle portate da Bettino Craxi in comitato centrale, per illustrare le tredici tesi congressuali della maggioranza socialista. Un documento che concentra tutta la pressione politica del psi sull'obiettivo di una «grande riforma» del sistema, per battere il pericolo emergente della «nuova destra», e che dà il via, ufficialmente, alla corsa del psi verso il congresso che si terrà a Palermo — lo ha confermato Craxi — dal 22 al 26 aprile.

Gli schieramenti interni sono ormai delineati. Già stamane, in una manifestazione al cinema «Etoile», Craxi terrà l'assemblea costituente della corrente «riformista». A sinistra, Achilli e De Martino hanno annunciato che presenteranno una mozione alternativa a quella del segretario, mentre i lombardiani si collocano in una posizione intermedia tra maggioranza e opposizione, e vanno verso il congresso con un documento che raccoglie il loro dissenso su cinque delle 13 tesi craxiane. Anche i manciniani sembrano volersi distinguere in qualche misura dalla maggioranza, anche se dichiarano di condividere una parte delle tesi del segretario.

Lo stesso Craxi, ieri mattina, ha presentato le sue tesi come «*un contributo al dibattito, aperto al confronto*». Il segretario ha rivolto un appello al partito («*un appello che ripeterò a Palermo*», ha detto) perché il congresso segni «*il massimo di unità possibile*». Se le tesi «*sono sbiadite* — ha aggiunto Craxi — *avremo anche modo di colorirle, con i contributi che tutto il partito può esprimere. Le nostre proposte consentono dei margini, che possono essere utilizzati da chi vuole; chi non vuole, è libero di non farlo*».

Flessibili e aperte al dibattito, le tesi contengono però, come una vera e propria piattaforma congressuale, la sintesi della filosofia craxiana sul partito e la società. Una filosofia che rivendica al psi la continuità e la coerenza con il nuovo corso avviato al congresso di Torino. Oggi il nuovo corso «*deve essere consolidato*», anche per battere «*la nuova destra in formazione, che è decisa* — dice Craxi — *ad inserirsi nella crisi per allargare il fossato della sfiducia tra i cittadini*». I punti d'appoggio della nuova destra sono all'interno e all'esterno dei partiti, «*in gruppi economici e finanziari e in comparti e settori della stampa*». La tattica è quella ambigua «*dell'uso di un linguaggio progressista e di sinistra*».

La risposta che Craxi delinea, è quella di un'«*offensiva*» riformatrice, una «*grande riforma*» che dia «*respiro ed efficienza al sistema*». Il psi, a questo proposito, ha un ruolo centrale, dice Craxi, ricordando l'impegno del suo partito per garantire una governabilità al Paese. Ma questo impegno non basta. Occorre una riforma «*possibile e urgente*» che abbracci il campo istituzionale, economico.

Che cosa propone in concreto il psi? L'edificio della Costituzione, dicono con chiarezza le tesi, non è intoccabile, salvo che nei principi. Di qui la richiesta di una riforma del Parlamento, con una divisione delle competenze, del lavoro, dei poteri delle due Camere, la proposta di nuovi meccanismi (come il voto di sfiducia costruttivo) che diano stabilità all'azione governativa contro ogni «*deteriore parlamentarismo*», il richiamo alle leggi elettorali per offrire ai partiti minori «*la possibilità di avviare un processo di aggregazione*».

Al sindacato, le tesi del segretario socialista ripropongono l'obiettivo dell'unità, «*una strada su cui è necessario insistere* — dice Craxi in polemica con Berlinguer — *specie nel momento in cui si manifestano concretamente taluni rischi di involuzione, di distorsione strumentale, e conseguente perdita di autonomia*». Per quanto riguarda i partiti, infine, le tesi parlano di un rapporto «*stretto e positivo*» con il psdi (anche se è esclusa ogni ipotesi di unificazione), di «*confronto con risultati discontinui*» con i radicali, di dialogo e collaborazione con le forze laiche.

Alla dc Craxi chiede che la collaborazione di governo si irrobustisca in un impegno riformatore. Al pci chiede di «*portare a compimento la revisione ideologica, realizzando una chiara scelta a favore del socialismo occidentale, con una netta affermazione della inconciliabilità di questa prospettiva con il cosiddetto socialismo reale*».

A queste tesi, la sinistra lombardiana ha risposto ieri con una valutazione di «*critica costruttiva*», come ha detto in comitato centrale Fabrizio Cicchitto. L'obiettivo strategico del partito per i lombardiani «*deve essere l'alternativa*»; anche la governabilità, per evitare un isolamento del psi, va realizzata intensificando il rapporto con le forze laiche e il confronto con il pci, e interrompendo, «*già in questa legislatura*», la continuità democristiana alla direzione del governo. Benzoni e Querci hanno annunciato l'opposizione della corrente di Achilli e De Martino, accusando la maggioranza di aver tradito le conclusioni del congresso di Torino, «*sostituendo all'alternativa la governabilità*».

Il comitato centrale ha poi approvato una risoluzione che prescrive agli organi dirigenti del partito di garantire la presenza delle donne al loro interno in misura non inferiore al 15%, pena la decadenza.

Ezio Mauro

«Prima linea» Arrestato l'architetto Turicchia

BOLOGNA — Con una operazione congiunta dei carabinieri del nucleo operativo e della Digos è stato arrestato l'architetto Massimo Turicchia, 38 anni, già dipendente del Comune di Bologna.

Turicchia venne condannato a cinque anni di reclusione, e messo in libertà provvisoria, al processo milanese su Prima linea per partecipazione ad associazione sovversiva. Sotto la sua identità si nascondeva nel '78 Corrado Alunni nel covo di via Negroli a Milano.

A Palazzo Chigi l'incontro sulle misure per la situazione economica

La Confindustria va dal governo e chiede «respiro» per il credito

Le medie e piccole imprese sono in difficoltà dopo i recenti provvedimenti restrittivi Gli interventi per il settore chimico - Che cosa si aspetta dal piano a medio termine

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si è svolto ieri a Palazzo Chigi un incontro fra governo e Confindustria: una verifica, più volte rinviata, sui temi di politica economica, e che ha assunto un particolare significato dopo le misure di stretta creditizia decise nelle scorse settimane dal ministro del Tesoro, Andreatta. Il colloquio, iniziatosi alle 19, si è interrotto pochi minuti più tardi, per permettere ai membri del governo di presenziare alla seduta della Camera dei deputati in cui si discuteva la legge finanziaria. Ripreso verso le 20,30 è proseguito fino a sera inoltrata. La Confindustria renderà note oggi le sue valutazioni sui contenuti dell'incontro.

La delegazione degli imprenditori era guidata dal presidente, Merloni, accompagnato dal direttore generale Solustri e dai vicepresidenti Artom, Giustino e Mandelli. Dall'altro lato del tavolo, oltre a Forlani sedevano il ministro delle Finanze Reviglio, delle Poste Di Giesi, del Lavoro Foschi, del Bilancio La Malfa, a cui si è aggiunto più tardi il ministro del Tesoro Andreatta. Si è parlato di stretta creditizia e delle difficoltà che, in conseguenza delle misure, incontrano i piccoli e i medi imprenditori, e della necessità di collegare questa decisione con un piano a medio termine a sostegno della produzione.

E' stata esaminata anche la situazione della legge sul collocamento, che viene inserita oggi all'ordine del giorno a Montecitorio: «*Spero possa arrivare rapidamente in porto* — ha dichiarato il ministro Foschi — *così come la legge sulla mobilità, il prepensionamento, strumenti che sono indispensabili per riuscire a dare una risposta ai problemi delle crisi e delle grandi vertenze trattate negli ultimi mesi o che sono in corso di definizione anche in questi giorni, come quello della Montedison*». Altri argomenti trattati sono stati il costo del lavoro, la fiscalizzazione degli oneri sociali, il sistema pensionistico e delle liquidazioni. «*In una logica che sia collegata con gli obiettivi del piano a medio termine e della politica economica*».

L'incontro ha rischiato di slittare ad un'altra data, proprio per la coincidenza con la discussione a Montecitorio della legge finanziaria: è stato rinviato a data da destinarsi il confronto fra i sindacati e il governo, previsto per oggi, e che avverrà con ogni probabilità la settimana ventura, o in quella successiva.

Nuovo direttore sarà Harold Evans

Cambio della guardia al vertice del Times

LONDRA — Il nuovo proprietario del Times, Rupert Murdoch ha reso noti i nomi dei prossimi direttori del quotidiano e del «*Sunday Times*». Direttore del Times è stato nominato, in sostituzione di William Rees-Mogg, Harold Evans, di 52 anni; a dirigere il settimanale è stato chiamato Frank Giles, di 62 anni, già vice direttore e responsabile del settore esteri.

Harold Evans è stato finora direttore del *Sunday Times*. Entrambi prenderanno servizio dall'inizio di marzo.

Sir Denis Hamilton, fino a venerdì scorso *Editor in chief* della società, e Sir Edward Pickering, sono stati nominati *National directors* della «Times Newspapers». Sir Denis continuerà a essere presidente della società, di cui Rupert Murdoch diventa vice presidente.

Louis Heren vice direttore del *Times* e Peter Roberts, direttore generale del «Sunday Times» sono stati nominati «Journalist directors» della società insieme a lord Drogheda, Lord Astor of Hever, Lord Catto e Richard Searby.

Evans cominciò la sua carriera di giornalista come reporter dell'Aston-Under-Lyne Reporter di Manchester.

Reagan approva accordo Usa-Iran

WASHINGTON — Sia pure con aperta riluttanza e con fermi ammonimenti di un ben diverso atteggiamento in futuro, il governo Reagan ha annunciato ieri la sua decisione ufficiale di approvare la piena attuazione degli accordi Usa-Iran per il rilascio degli ostaggi americani.

La richiesta di molti deputati

Pensioni: il «tetto» oltre i 18 milioni?

ROMA — Un «colpo di scena» si è verificato ieri sul problema scottante del nuovo «tetto» della retribuzione pensionabile e della sua decorrenza. La commissione Lavoro e previdenza sociale della Camera, chiamata ad approvare la «mini-riforma» delle pensioni già varata dal Senato, si è trovata di fronte ad una serie di emendamenti che ripropongono la necessità di elevare ulteriormente il «tetto» e di retrodatare al 31 dicembre 1979 l'applicazione del nuovo massimale in modo da far rientrare nella sfera del provvedimento tutti coloro, e non sono pochi, che sono andati in pensione nel 1980.

Gli emendamenti sono stati sostenuti da diversi interventi: in particolare, si sono battuti per la modifica del testo passato a Palazzo Madama i deputati democristiani di Torino Giuseppe Costamagna e Paola Cavigliasso, il deputato comunista Zoppetti e il deputato liberale Egidio Sterpa. Sterpa, oltre alla retrodatazione del «tetto», ha sottolineato la necessità di elevarlo a 25 milioni di lire, tenendo conto della notevole svalutazione verificatasi dal 1969 (quando il «tetto» venne stabilito in 12 milioni e 600 mila lire) ad oggi e, nello stesso tempo, della accentuata dinamica delle retribuzioni che impone ben più elevati punti di riferimento.

Anche altri parlamentari hanno insistito sulla palese discriminazione che si verrebbe a verificare (con il rischio di ricorsi alla Corte Costituzionale) fra chi è andato in pensione dal 1° gennaio 1980 e chi va in pensione a partire dal 1° gennaio 1981, nel caso venisse confermata la decorrenza del nuovo «tetto» di 18 milioni e mezzo dal 31 dicembre dello scorso anno. Una discriminazione grave, è stato rilevato, se si considera che la riforma del sistema pensionistico era stata presentata al Parlamento fin dalla metà del 1979 e che i contributi sono stati versati su retribuzioni che, spesso, eccedevano sensibilmente il vecchio massimale della retribuzione pensionabile.

Dinanzi a questo schieramento la Commissione non ha ritenuto di procedere senz'altro verso la votazione del provvedimento ed ha aggiornato la riunione ad oggi per consentire una rapida valutazione dei maggiori oneri derivanti dall'eventuale approvazione degli emendamenti, in particolare di quello riguardante la retrodatazione del massimale. Il relatore e il rappresentante del governo riferiranno sui conteggi richiesti con grande urgenza all'Inps e, poi, si tireranno le conclusioni. **g. c. f.**

Quattro banditi a Brescia

Rapina a vuoto poi la cattura

CREMONA — Quattro banditi che avevano tentato di assaltare una gioielleria a Brescia sono stati arrestati dopo un lungo inseguimento. I carabinieri non hanno ancora fornito i nomi.

Ieri verso le 15, i rapinatori hanno tentato di entrare nell'oreficeria «Gold Center», ma la porta era chiusa e hanno ripiegato verso la macchina. Il maresciallo dei vigili urbani Giovanni Quaranta, 42 anni, ha tentato di bloccarli: è finito a terra con un piede trapassato da un proiettile sparato da uno dei malviventi.

Presentata dai radicali al Tar contro dc, pci, psi e psdi

Respinta la richiesta di bloccare i finanziamenti a quattro partiti

ROMA — Il Tribunale amministrativo regionale del Lazio ha dato torto ai radicali. Il ricorso con cui veniva chiesta la sospensione del finanziamento per quest'anno a dc, pci, psi e psdi è stato respinto. Secondo i giudici della prima sezione del Tar le argomentazioni portate dal partito radicale a sostegno della propria istanza sono infondate. Ciò significa che non hanno ritenuto che dall'esecuzione dei provvedimenti impugnati derivi «*un danno grave e irreparabile*» per i ricorrenti.

Per i giudici amministrativi, in sostanza, «*non sussistono le ragioni richieste dalla legge per l'accoglimento della sospensiva*» invocata, in via di urgenza, dai radicali. Rimangono pertanto legittimi ed efficaci i decreti, emanati il 22 gennaio scorso dai presidenti del Senato Fanfani e della Camera Jotti, che avevano reso esecutive le delibere con le quali il Consiglio di presidenza di Palazzo Madama e l'ufficio di presidenza di Montecitorio avevano approvato il piano di ripartizione dei contributi destinati ai partiti politici per l'anno in corso.

In base ai decreti dei presidenti dei due rami del Parlamento, la dc ha diritto per il 1981 ad avere dieci miliardi e 172 milioni per la Camera e cinque miliardi e 312 milioni per il Senato; il pci ha sette miliardi e 636 milioni e tre miliardi e 748 milioni; il psi ha tre miliardi e 29 milioni e un miliardo e 574 milioni; il psdi un miliardo e 528 milioni per Montecitorio e 805 milioni per Palazzo Madama. Contro tali ripartizioni avevano presentato ricorso al Tar i radicali e il Centro Piero Calamandrei. Secondo loro vi sarebbero state irregolarità nei bilanci presentati dalla democrazia cristiana, dai partiti comunista, socialista e socialdemocratico perché non avrebbero riportato i contributi ricevuti dai loro quotidiani («Il Popolo», «l'Unità», l'«Avanti!» e l'«Umanità») con pubblicità «gonfiata» della concessionaria Sipra.

Pertanto, sostenevano i ricorrenti, i quattro partiti avrebbero goduto di «*finanziamenti occulti*». E ciò contrasterebbe con l'articolo 7 della legge 195 del '74 che regola, appunto, il finanziamento pubblico dei partiti. L'art. 7, infatti, vieta espressamente «*i finanziamenti e i contributi sotto qualsiasi forma e in qualsiasi modo erogati da parte di società con partecipazione di capitale pubblico superiore al venti per cento o di società controllate da queste ultime a favore di partiti o loro articolazioni politico-organizzative e di gruppi parlamentari*».

Ma dc, pci, psi e psdi avrebbero violato, per i radicali, anche un altro articolo della stessa legge, il numero 9, che dispone invece che nella relazione allegata al bilancio finanziario consuntivo del partito debbano essere indicate eventuali libere contribuzioni superiori ad un milione di lire.

La sentenza del Tar del Lazio, ha commentato l'agenzia «Notizie radicali», è di quelle che «*possiamo definire esemplari. Sancisce, infatti, un finanziamento occulto, illegale. I partiti, dunque, potranno tranquillamente violare la legge sul finanziamento pubblico, incassare, tramite i loro organi di stampa, denaro pubblico per pubblicità gonfiata assicurata dalla Sipra e non "denunciarlo"*». **g. fe.**

Scoperto traffico d'auto rubate

MODENA — La polizia stradale ha scoperto un traffico di centinaia di autovetture rubate che venivano abilmente riciclate e vendute in tutt'Italia. Si calcola, finora, che il «giro» abbia fruttato ai suoi ideatori una somma superiore al miliardo.

Le auto, quasi tutte Fiat Ritmo, 131 e 132, sono per lo più nuovissime: hanno duetremila chilometri. Abilissimo il modo in cui venivano riciclate e vendute: dopo il furto, veniva distrutta la targa originale e, trattandosi di macchine praticamente nuove, i ladri si rivolgevano agli uffici della Motorizzazione o ad agenzie di pratiche automobilistiche con una dichiarazione di conformità falsificata in modo quasi perfetto. La Motorizzazione forniva quindi regolarmente una nuova targa e l'auto risultava «pulita». L'ultimo passaggio era quello della vendita ai vari acquirenti.

Il ministro degli Esteri tedesco a Roma

Genscher oggi da Colombo parlerà anche del vertice convocato senza l'Italia

ROMA — Breve tappa a Roma oggi del ministro degli Esteri tedesco Genscher al rientro dal viaggio in Pakistan e in Egitto. Genscher avrà un colloquio con il collega italiano Emilio Colombo all'aeroporto di Ciampino: lo informerà sui risultati della sua missione e riceverà dal ministro degli Esteri italiano una serie di valutazioni sulla recente visita compiuta a Washington, primo uomo di governo europeo ad incontrarsi con Reagan e con il suo nuovo staff.

Lo scambio di vedute tra i ministri degli Esteri italiano e tedesco si è reso quasi necessario perché martedì a Bruxelles, alla riunione di cooperazione politica dei «dieci», il ministro tedesco era assente. Colombo ha svolto una relazione ai colleghi sul viaggio in Usa.

Colombo ha riferito che gli Usa intendono aumentare la capacità difensiva, ma proseguire sempre sulla via del negoziato con l'Urss. Non si è parlato della bomba «N». Gli Usa desiderano poi essere inclusi tra le parti da consultare nel giro che il ministro degli Esteri olandese farà in Medio Oriente per l'iniziativa di pace europea. Il nostro ministro ha anche spiegato di aver insistito con Reagan, Bush e Haig sulla necessità di vere consultazioni tra Europa e Usa sia nel quadro della Nato (a maggio ci sarà un vertice a Roma) sia in quello dei maggiori Paesi industrializzati dell'Occidente (il vertice dei «sette» è fissato per luglio a Ottawa).

Quanto al «giallo» del vertice tenutosi la sera del 13 febbraio a Bonn (Colombo stava rientrando dagli Usa) tra Genscher, lord Carrington e François-Poncet per concordare una linea comune da adottare nei confronti della nuova amministrazione Reagan, l'incontro Colombo-Genscher sarà una ulteriore occasione di chiarificazione dopo i colloqui che il ministro degli Esteri italiano ha avuto martedì a Bruxelles con Carrington e François-Poncet.

La posizione italiana sul «giallo» è nota: nessuna reazione ufficiale nell'intento di smorzare ogni polemica e di avallare la tesi che l'Italia non è stata affatto esclusa, ma una malcelata e ufficiosa irritazione per la mancata «informazione» sul vertice a tre.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 19 febbraio 1881)

Il Reichshalle

BERLINO — Questa sera doveva aver luogo una riunione di studenti al Reichshalle, per commemorare il primo centenario di Lessing. Siccome però l'antisemitismo faceva capolino, l'autorità credette opportuno di proibire la riunione. Un'assemblea di socialisti venne pure proibita all'ultimo momento.

Grave carenza di gpl per la ridotta produzione

Forniture del gas per auto dimezzate fino al 31 marzo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per una quarantina di giorni, fino al 31 marzo prossimo, le forniture di gpl (gas di petrolio liquefatto) per autotrazione saranno ridotte del 50 per cento. Lo ha stabilito il ministro dell'Industria, con un decreto (9 febbraio 1981) pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 17 febbraio 1981 n. 47. La disposizione significa che gli automobilisti con le auto a gas potranno avere qualche difficoltà di rifornimento. Molti di loro saranno perciò costretti a ritornare alla benzina.

Il provvedimento scaturisce dalla grave carenza di disponibilità del gpl a causa della ridotta produzione da parte delle raffinerie italiane, dei limiti all'importazione dello stesso e dai forti consumi — soprattutto per il riscaldamento — determinati dall'andamento particolarmente rigido della stagione invernale. Risulta inoltre che la carenza di gpl è particolarmente accentuata nel settore della distribuzione attraverso le reti cittadine e in quello dell'imbottigliamento per usi civili.

Dinanzi a questa situazione è stato quindi necessario fare delle scelte di priorità. «*In larghissime zone del territorio nazionale, specialmente quelle rurali e del Mezzogiorno, il gpl è una sorgente di energia primaria che non può essere sostituita da altre energie e viene distribuita capillarmente* — spiegano al ministero dell'Industria —. *Si è preferito garantire le forniture per la distribuzione attraverso le reti cittadine e per l'imbottigliamento ad usi civili. Questi impieghi costituiscono infatti un pubblico servizio che deve perciò essere assicurato anche nei momenti di emergenza. Chi ha un'auto alimentata a gas non avrà difficoltà a girare la chiavetta e a ritornare per qualche settimana a fare il pieno di benzina*».

Al ministero dell'Industria si ribadisce che si tratta soltanto di un provvedimento limitato nel tempo, reso necessario da una carenza resa più grave dalla concomitanza di eventi singolari, come la limitata capacità produttiva delle raffinerie, il maltempo e la limitazione nelle importazioni di gpl. Appena queste difficoltà verranno eliminate — e si ritiene che ciò avvenga nell'arco di qualche settimana — anche le forniture di gpl ritorneranno ai livelli abituali.

Nella tradizionale sfida con Cambridge

Una donna timoniere nell'«otto» di Oxford

LONDRA — Per la prima volta nei suoi 152 anni di storia la tradizionale sfida goliardica sul Tamigi fra gli «otto» dell'Università di Oxford e di Cambridge avrà una protagonista femminile. Si tratta della ventiduenne Susan Brown, iscritta alla facoltà di biochimica. Sarà lei il 4 aprile a far da timoniere allo scafo di Oxford nella campanilistica lotta tra i vogatori delle due università rivali.

Miss Brown, una piccoletta di 43 chilogrammi, non è alle prime armi nel canottaggio. Susan ha al suo attivo la partecipazione alle ultime Olimpiadi come timoniera del «quattro con» femminile britannico e all'ultima edizione della versione femminile della regata Oxford-Cambridge.

La «promozione» di Susan Brown è stata favorita anche dal ritiro dall'attività del precedente timoniere. La dinamica signorina ha poi superato pienamente l'esame quando, alcuni giorni fa, l'otto di Oxford ha affrontato e battuto un'altra squadra universitaria. In quell'occasione Susan è stata un timoniere impeccabile.

«E' una soddisfazione enorme per una donna — dice Susan Brown — faccio ancora fatica a crederci e spero, tra un mese e mezzo, di non essere nervosa come lo sono ora».

(Segue da pagina 4)

Cristianamente è mancato

Ubaldo Oidani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figli, nuore, fratello, cognati, parenti tutti. Funerali venerdì 20 ore 10,15 ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 febbraio 1981.

Partecipano al lutto della famiglia
Nino Bonicelli
Maria Raja
Gloria e Cristina Gaschino.

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio a riposo

Ubaldo Oidani

— Torino, 19 febbraio 1981.

Aldo e Piera Ferrero si uniscono al dolore della famiglia Oidani nell'affettuoso ricordo del carissimo UBALDO.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici: Alessandri, Fassone-Givi, Gloria, Matrone, Malanotti, Zavattaro.

Piangono l'amico di sempre Giuseppe Garrone e famiglia Barbero.
— Cuneo, 18 febbraio 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Rosso ved. Faggioni

Addolorati lo annunciano la figlia Anna con il marito Enrico Dellino, le sorelle Lore e Rita, nipoti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia San Donato. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 febbraio 1981.

Caterina e Pippo Dellino, [illegible] e Roberto Canpi si uniscono al dolore di Anna.

Le famiglie Teol, Lisa e [illegible] partecipano al dolore di Anna e famiglia.

Partecipano al dolore di Anna ed Enrico Carla e Lello Abela.

Personale direttivo, docente e non docente dell'Istituto «Leonardo da Vinci» partecipa al dolore della sig.ra Anna Dellino per la morte della mamma sig.ra

Maria Rosso ved. Faggioni

— Torino, 18 febbraio 1981.

Ezio e Angelica Fiamenghello sono vicini alla sig.ra Anna Dellino in questo triste momento.

Partecipano al dolore della signora Anna per la morte della MAMMA:
Mariateresa Audisio
Giovanni Cassina
Enrico Chiusano
Anna Cocco
Carla Corradin
Marina Derussso
Mondina Franco
Marina Gamboa
Franca Iella
Sergio Morro
Antonio Palermo
Eugenio Ramasso
Alberto Sara
Rico Sasso
Annalisa Uzzi
Alberto Val
Antonella Veronese
famiglia Cassina
famiglia Dellavalle
famiglia Vincenzetti.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Spinelli in Bonino

Ne danno il doloroso annuncio il marito Giulio, il figlio Roberto, la sorella Licia, il suocero Michele e parenti tutti. Funerali venerdì 20 corr. alle ore 10,15 da corso Peschiera n. 134. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 febbraio 1981.

Gli amici [illegible] di Torino ricordano riconoscenti l'amica generosa della signora

Olga Bonino

ne onorano la memoria e partecipano commossi al dolore della famiglia.
— Torino, 18 febbraio 1981.

Irma e Bruno Odasso rimpiangono la scomparsa dell'amica OLGA e partecipano al dolore di Giulio, Roby e Licia.
— Torino, 18 febbraio 1981.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Tullio Letizia
Generale di Divisione

Ne danno il triste annuncio la moglie Caterina, la figlioccia Luisa, fratello, sorelle, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 19 corr. ore 15 dalla chiesa parrocchiale di Sant'Ippolito.
— Bardonecchia, 18 febbraio 1981.

Partecipano al dolore le famiglie Bianco, Cammona, Cucinella, Ducci, Favero, Galardi, Gatti, Musso, Piccolo, Tonda, Tosini.

I Condomini di via Giovanni XXIII 18 partecipano con profondo cordoglio la perdita del

gen. Tullio Letizia

— Bardonecchia, 18 febbraio 1981.

I Soci dell'Associazione nazionale medici delle direzioni ospedaliere partecipano con profondo dolore al cordoglio della famiglia per la tragica morte del caro amico e valente collega

dott. Luigi Marangoni
vice presidente della sezione lombarda dell'A.N.M.D.O.

— Torino, 18 febbraio 1981.

Condomini inquilini di corso Vittorio Emanuele n. 196-198 partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Carmelina Parola ved. Margo

— Torino, 18 febbraio 1981.

Condomini, inquilini, Custode e Amministratore del Condominio di corso Vittorio Emanuele 200 e corso Racconigi 14 si uniscono al dolore della famiglia per la prematura scomparsa della piccola

Cristina Notaro

— Torino 18 febbraio 1981.

Cristianamente è mancata

Nilla Giovanetti ved. Margonari

Ne danno il doloroso annuncio fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 8,45 ospedale Molinette. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 febbraio 1981.

La famiglia Varallo commossa partecipa al dolore per la morte dell'indimenticabile signora NILLA.

Cristianamente è mancato il

gen. Vincenzo Ferraro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Beatrice Sarral, le figlie: Maria Gloria, Luisella col marito Massimo Michela; parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 20 corr. alle ore 8,45 nella parrocchia di Santa Maria delle Rose.
— Torino, 17 febbraio 1981.

Le famiglie Vauchieri Facio Protetti con fraterno affetto partecipano al grande dolore della famiglia.

E' mancata

Carla Allocatti in Darò
anni 52

Danno l'annuncio: il marito, figli, fratello Mario con Mariuccia, suocera, nuora e nipoti. Funerali giovedì 19 corrente mese, ore 14,15, via Gaetano Amati 148.
— Altessano, 18 febbraio 1981.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari COMM. RAG.

Secondo Binello

Addolorati lo annunciano: la moglie Maria, i figli Wanda, Gianni, Annamaria, Luciana, i generi Katy, Enrico, Giovanni, la nuora Lidia, i nipoti Luca, Elena, Arianna, Cinzia, Loredana e parenti tutti. I funerali venerdì 20 corr. ore 8,45 nella parrocchia Ss. Pietro e Paolo. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1981.

I Colleghi Rai del figlio Gianni partecipano al dolore della famiglia.

(Continua a pag. 6)

L'iniziativa msi per la pena di morte

Quelle 14 mila firme che turbano Bologna

Dopo le proteste contro i tavoli dei neofascisti in piazza, la città rivela dubbi e inquietudini - «Una reazione emotiva»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — La paura può più della cultura. Bologna diventa «forcaiola»? Il vice sindaco, Gabriele Gherardi, cattolico e socialista, prima di rispondermi ci pensa su un momento. Al primo piano di largo Calderini dove mi ha dato appuntamento, nella sede della federazione socialista bolognese, i megafoni dei fascisti appostati nell'attigua piazza Minghetti ci fanno giungere insistenti inviti a sottoscrivere per l'introduzione della pena di morte. Fa freddo, tutto attorno polizia e carabinieri protetti da caschi e scudi presidiano numerosi il banchetto allestito dai msi per raccogliere adesioni alla dichiarazione dello stato di guerra. Qualche passante, gente anziana, si ferma e firma.

Avrebbero firmato finora 14 mila bolognesi: «Ma possiamo arrivare al doppio e al triplo», affermano con sicumera alla federazione missina. Neppure loro, sebbene non lo ammettano, credono davvero possibile ripristinare la pena capitale attraverso la proclamazione dello stato di guerra nel Paese, che affiderebbe ai tribunali militari gli accusati di delitti contro lo Stato. Contano però di incrementare i 15.788 voti raccolti alle elezioni comunali del giugno passato. «Chiedi al governo che venga fatta giustizia, chiedi la pena di morte contro i terroristi di ogni colore», gridano dai megafoni.

Gherardi dice: «Qualcuno avrà firmato, forse anche qualcuno di sinistra. C'è in taluni una dissociazione tra il livello razionale e quello emotivo. Però sono casi sporadici, che possono aver sollevato clamore proprio perché qui facciamo molta politica e tutto ne risulta amplificato. Può scappar detto: "Qui ci vorrebbe la pena di morte!". Ma è un'imprecazione, non una scelta morale e politica. Bologna ha la capacità di riflettere. I comunisti? Credo che nessuno possa dubitare della loro grande presenza in città; però il loro controllo sociale comprende gli interessi, parlo di interessi puliti, beninteso, di tanti cittadini, non può estendersi alle idee, ai sentimenti. Bologna, diciamo noi, non è un'isola».

Nel quartiere San Donato, alle spalle dell'Università, le sezioni del pci espongono manifesti e cartelli contro la pena di morte. Ma all'interno l'attività prosegue pigramente: «Il quartiere è rosso che più rosso non si può», mi dice un militante, per spiegarmi che qui il partito sta nelle strade, nelle case, dappertutto, non soltanto nelle sezioni. Nelle botteghe, nondimeno, il no alla pena capitale stenta a trovare posto. Le massaie che vengono a fare spesa commentano senza neanche il bisogno di essere sollecitate: «Siamo attaccati, ci danno addosso, e allora dobbiamo ben rispondere». «Ma dico, lei ad uno che rapisce un bambino non lo ammazzerebbe?». «E quelli della Stazione? Ooh, ma quelli sono mostri!».

A condurre il taxi che mi porta a Borgo Panigale è una donna, una bella ragazza poco più che ventenne, una delle otto donne-taxiste di Bologna. Racconta: «Turni di notte non ne facciamo, ma lavoriamo spesso sino a tarda sera, andando avanti e indietro dappertutto. Mai avuto problemi, né con i passeggeri né con altri. Ce ne fossero di città come Bologna. La polizia adesso si vede di più, gira molto. Va bene, benissimo; ma la pena di morte, scherziamo, siamo diventati matti?». Eppure in alcuni uffici del centro le donne hanno chiesto di cambiare orario perché non si fidano a girare sole con il buio. Ci sono stati casi di violenze carnali. «Sembra che fossero nordafricani, gente di fuori, ciò che ha fatto riaffiorare sentimenti di rifiuto del forestiero», osservano al consultorio per le donne di Borgo Panigale.

«Io sono ben d'accordo con la politica del municipio, che ha fermato l'espansione della città. Troppa gente si sentiva da altre parti, troppi anche gli studenti, 60 mila, capisce?», mi dice una signora vivace, intelligente e di sinistra. «Se sono bolognese? Ma certamente. E penso che la città così, troppi forestieri e studenti, perda la sua cultura. Che ciascuno se ne stia a casa propria, anche per loro lo dico. Poi così è nata e cresciuta la speculazione edilizia, sono aumentati i fitti. Ma lo sa quanto pago io per tre stanze? Fino 300 mila lire al mese. E per meno di 100 in città non trova neppure una topaia! Altro che gli studenti ci portano quattrini, un bel niente ci portano».

Il parroco, don Vecchi, si esprime con cautela: «La vita ce la dà Iddio, lui soltanto può toglierla». In parrocchia però c'è l'idea che se a raccogliere le firme per la pena di morte non fossero i fascisti, le adesioni sarebbero state di gran lunga maggiori.

L'iniziativa missina ha messo a nudo una crescente sfasatura tra il voto politico e la cultura, le idee e i sentimenti che il voto dovrebbe rappresentare.

«Radio Città», un'emittente privata della sinistra in odore di eresia, sempre sul punto di restare sepolta sotto i debiti, ha fatto ricorso alla provocazione beffarda. Appoggiata dal pdup e da Democrazia proletaria, con l'apporto di gruppi del teatro alternativo, domenica scorsa s'è presentata con microfoni e altoparlanti in piazza Maggiore, riuscendo a richiamare 10 mila persone. «La più grande manifestazione degli ultimi due anni», è stato detto in Questura. Dove a tarda sera hanno tirato un sospiro di sollievo, perché non era avvenuto il benché minimo incidente.

Bancarelle che vendevano «veleni», forche e ghigliottine innalzate davanti al sagrato di San Petronio, condannati a morte in estasi per la popolarità che gli consentiva di distribuire centinaia di autografi e una gigantesca «Morte» che ballava nella piazza in un furore da carnevale brasiliano. Grande successo per i giovani; ma la Bologna degli impiegati, dei commercianti, degli operai, delle istituzioni non c'era.

Livio Zanotti

Processo falsi danni di guerra depone Andreotti

MILANO — L'ex presidente del Consiglio Andreotti deporrà oggi come testimone al processo per i falsi danni di guerra, in corso alla settima sezione del tribunale penale di Milano. Andreotti sarà presumibilmente sentito in relazione a due lettere inviate all'epoca in cui era presidente del Consiglio, all'allora ministro del Tesoro Malagodi, e nelle quali si raccomandava una sollecita definizione delle pratiche per i danni di guerra allo scopo di aiutare le industrie in crisi. Agli atti figurano anche diversi solleciti analoghi, firmati dall'allora capo di gabinetto di Andreotti, dott. Gilberto Bernabei.

L'udienza di ieri è stata brevissima. Soltanto quattro degli otto testimoni citati si sono presentati.

Tragica imboscata mafiosa nella piana di Gioia Tauro

Assassinato perché la sua tv ha attaccato la «'ndrangheta»

È il proprietario di «Telecalabria Uno»: fulminato a colpi di lupara assieme al figlio ventenne - Il duplice omicidio di notte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — Ancora sangue nella piana di Gioia Tauro: la cittadina tirrenica, ormai nell'occhio dell''ndrangheta, è stata teatro di un duplice omicidio, vittime il commerciante Francesco Priolo, 53 anni, e il figlio Nicodemo, ventenne.

Il commerciante, titolare di un negozio di elettrodomestici, è il proprietario della stazione televisiva «Telecalabria Uno» che da qualche mese trasmette anche i programmi irradiati da «Canale 5» di Silvio Berlusconi.

La tecnica usata dai sicari è la solita: imboscata e poi i colpi della lupara che caratterizzano i delitti di mafia. Almeno dieci pallettoni hanno centrato padre e figlio che, poco prima della mezzanotte, dopo che avevano messo in onda il telegiornale notturno, avevano lasciato gli studi televisivi a bordo di un'«Alfetta» si dirigevano a casa.

Le vittime non hanno avuto tempo di tentare una reazione. Sono rimasti fulminati ai loro posti sulla vettura: il commerciante alla guida e il figlio sul sedile accanto. I pallettoni li hanno colpiti da distanza ravvicinata. I killers, aiutati dal buio, si sono dileguati.

La cattura dei responsabili appare già ora difficile per la ferrea legge dell'omertà che regna nella zona. Ed è quindi arduo il compito dei carabinieri del capitano Murgia trovare un indizio. L'omicidio non lascia dubbi: si tratta di una eliminazione di stampo mafioso; però nulla è certo.

Francesco Priolo, già diffidato dalla polizia, da tempo aveva intrapreso l'attività di editore fondando con altri soci «Telecalabria Uno» che copre la zona della Piana di Gioia Tauro dove, meno di un mese addietro, i carabinieri arrestarono 124 mafiosi. La nuova attività del commerciante, alla quale si era molto appassionato, forse ha provocato il risentimento della «mala» che ha deciso la sua eliminazione.

Negli anni scorsi Francesco Priolo era quasi sempre in compagnia di pregiudicati della zona, appartenenti alle cosche che nel circondario hanno parecchia influenza. Da qualche tempo, però, aveva tagliato i ponti col torbido ambiente cambiando completamente vita. Nella sua trasmissione spesso si registravano dibattiti e interventi sulla 'ndrangheta. Ma i figli non lo avevano seguito nel suo «pentimento». Erano tutti e due pregiudicati. Nicodemo, uscito dal carcere da qualche mese, era stato arrestato per porto abusivo di pistola; l'altro era stato accusato di tentata rapina e porto abusivo di armi da guerra.

Le indagini condotte dalle forze dell'ordine continuano incessantemente per squarciare il muro di omertà e approdare a qualche risultato: per i carabinieri la chiave del mistero potrebbe essere nelle bobine dell'archivio della stazione televisiva.

e. l.

In una farmacia del Milanese

Ucciso dai rapinatori per salvare la madre

MILANO — Due colpi, uno in fronte e uno in pieno petto: Andrea Botino, uno studente di 22 anni, è stato ammazzato così, da due rapinatori, nella farmacia della madre.

Il giovane si trovava nella farmacia «Villaggio del Sole» di Solaro, in attesa che la madre, dottoressa Marisa, chiudesse il negozio per accompagnarla a casa, a Saronno. Sono entrati due banditi armati di pistola e con il volto coperto da passamontagna, che hanno intimato ai due (nel locale non c'era nessun cliente) di alzare le mani e di consegnare loro tutto il denaro.

Uno dei malviventi si è poi avvicinato alla dottoressa, per strapparle la catena d'oro che portava al collo. A questo punto, Andrea Botino si è mosso per difendere la donna, che lo ha invano trattenuto. Il bandito ha reagito, sparando due colpi, che hanno raggiunto il giovane.

Andrea si è accasciato e i banditi sono fuggiti dopo avere strappato alla donna la catena, un braccialetto e l'orologio d'oro.

La dottoressa Botino ha subito chiamato un'autoambulanza e il giovane è stato trasportato all'ospedale di Saronno, dove sono accorsi anche il padre e la sorella. Andrea è morto subito dopo il ricovero.

Degli assassini, nessuna traccia. La farmacia, infatti, si trova alla periferia del paese, in una zona poco frequentata nelle ore serali, per cui i banditi hanno potuto allontanarsi indisturbati. Secondo quanto ha raccontato la dottoressa, i due rapinatori sarebbero sui venti venticinque anni.

Ha un proiettile nella schiena ma rifiuta l'operazione

CATANIA — In carcere dal 17 agosto dello scorso anno, con una ferita d'arma da fuoco alla schiena che gli dà dunque fastidio, un detenuto catanese di 23 anni, Gaetano Scalia, non intende farsi operare.

«Ho paura — ha detto al giudice istruttore Antonio Cardaci — che il bisturi del chirurgo possa danneggiare quei centri nervosi che il proiettile non ha leso». Il medico legale, Giuseppe Lombardo, che lo ha visitato, ha accertato che il proiettile «non costituisce pericolo per la sua salute».

Nei primi giorni dell'agosto del 1980, un gioielliere di Catania, Antonino Sgarlata, venne rapinato da tre giovani. Il gioielliere sparò un colpo di pistola che, a suo giudizio, ferì uno dei malviventi alla schiena. Qualche giorno dopo venne arrestato Gaetano Scalia.

Roma: arrestata una «mammana»

ROMA — Una donna è stata arrestata per procurato aborto ed esercizio abusivo della professione ostetrica.

Alla «mammana» la polizia è arrivata indagando sul ritrovamento di un feto, abbandonato ieri mattina nell'androne di uno stabile, al quartiere Vescovio.

La polizia ha rintracciato la madre, una studentessa di 19 anni.

Il tempo oggi

tempo previsto: su tutte le regioni nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse in intensificazione. Nevicate sulle Alpi, sulle cime appenniniche e localmente nelle zone pianeggianti del Nord e nelle zone interne del Centro. Possibilità di temporali sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche e successiva tendenza a condizioni di variabilità sulle regioni nord-occidentali.

temperatura: temporaneamente stazionaria tendente a diminuire sul versante tirrenico e sulla Sardegna.

venti: al Nord deboli o moderati da Nord-Est sulla Sardegna moderati da Nord-Nord-Ovest, su tutte le altre regioni moderati da Sud-Ovest tendenti a provenire successivamente da Nord-Ovest sulle regioni tirreniche.

mari: mossi, localmente molto mossi.

città italiane

Bolzano	—5	6	Pescara	1	6
Verona	1	6	L'Aquila	—3	5
Trieste	1	5	Roma	—1	10
Venezia	—3	5	Campobasso	—4	3
Milano	0	5	Bari	4	6
Torino	2	5	Napoli	1	11
Cuneo	—6	—4	Potenza	—3	2
Genova	3	7	Reggio Calabria	8	11
Bologna	—3	4	Messina	8	12
Firenze	3	6	Palermo	8	12
Ancona	0	1	Catania	6	11
Perugia	0	4	Cagliari	2	12

città estere

Amsterdam	2	5	nuvoloso	Londra	2	4	nuvoloso
Atene	5	8	pioggia	Madrid	—1	9	sereno
Bangkok	21	32	nuvoloso	C. del Messico	6	21	sereno
Beirut	9	14	pioggia	Montreal	3	7	nuvoloso
Belgrado	—2	6	nuvoloso	Mosca	—10	—5	sereno
Berlino	—3	1	sereno	Nuova Delhi	13	27	sereno
Bruxelles	—3	1	neve	New York	6	17	sereno
Buenos Aires	16	30	pioggia	Oslo	—8	3	sereno
Il Cairo	9	16	pioggia	Parigi	4	5	nuvoloso
Copenaghen	0	3	sereno	Rio de Janeiro	21	37	sereno
Ginevra	0	3	neve	Stoccolma	—1	0	nuvoloso
Helsinki	—6	—1	nuvoloso	Sydney	24	27	nuvoloso
Hong Kong	10	17	pioggia	Tokyo	0	5	nuvoloso
Honolulu	17	28	nuvoloso	Toronto	2	7	nuvoloso
Johannesburg	15	24	sereno	Vancouver	8	10	pioggia
Lisbona	6	15	sereno	Vienna	—1	3	nuvoloso

Continuano le trivellazioni dei pozzi al largo fra Gela e Ragusa

Si fruga nel mare della Sicilia alla ricerca di un po' di petrolio

Agip e Montedison hanno un intenso programma di perforazioni - Sino ad ora sono stati sondati giacimenti non sfruttabili commercialmente, ma gli ultimi ritrovamenti sembrano promettenti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RAGUSA — E' una bolla di sapone destinata a scoppiare senza il minimo rumore oppure è una bolla di petrolio pesante milioni di tonnellate? I siciliani se lo chiedono, incuriositi dalle numerose trivellazioni lungo la costa meridionale dell'isola. Ma da molti anni le speranze che l'oro nero sgorghi a fiotti in Sicilia sono periodicamente alimentate e via via vengono disilluse. Questa sarà la volta buona? L'interrogativo è di casa in una vasta area, da Ragusa a Gela, da Marsala a Trapani.

L'ultima «stimolante» notizia riguarda una ennesima trivellazione compiuta a venti chilometri dalla costa iblea, fra Donnalucata e Marina di Modica. La sonda del *Vega 1*, scesa a 4800 metri, avrebbe portato in superficie fiumiciattoli di greggio molto promettenti, per qualità e quantità. Il prelievo è avvenuto a 2200 metri di profondità. Ma è inutile scervellarsi sulle ipotesi, cerchiamo qualche parere ufficiale.

Antonio Nicoletta, capo del laboratorio chimico di Priolo che s'occupa per la Montedison di analisi petrolifere, centellina le informazioni con una discrezione che può autorizzare un certo ottimismo. Dice: «*Si può parlare di risultati promettenti ogni volta che abbiamo a che fare con un ritrovamento di greggio. Non posso dire altro*».

— Lei sta facendo delle analisi, appunto, sul greggio portato di recente in superficie dal *Vega 1*. Non può dire almeno se è di buona qualità, descriverne quantità, colore e fluidità?

«*Eh no, sarebbe come indicare una delle cinque dita della mano, tanti sono più o meno i livelli di qualità. Tutti capirebbero di che greggio si tratta, e io non sono autorizzato a dirlo. Tanto meno per la quantità trovata. E poi le analisi sono ancora in corso, si tratta di elaborazioni complicate e lunghe. Ogni cosa a suo tempo*».

— Ma non farebbe male a nessuno la notizia d'un ritrovamento importante nelle acque di Sicilia...

«*Come no? Se l'immagina le ripercussioni in Borsa e magari le operazioni politico-amministrative che seguirebbero? Andiamoci con i piedi di piombo in queste cose...*».

Il ricordo dell'immotivato clamore attorno al giacimento di Malossa, nella Pianura Padana (il maggiore ritrovamento di petrolio dell'Eni in Italia) ha lasciato il segno, rende tutti molto cauti. Tuttavia non si può fare a meno di registrare che c'è un fervore di ricerche in Sicilia, e che le ricerche — costosissime e perciò difficilmente senza fondamento tecnico-scientifico — sono in espansione, non in declino.

Vediamo le principali. L'Agip sta operando al largo di Trapani, con i pozzi *Nilde 1* e *Nilde 2*, che prima del maltempo del dicembre scorso erano già entrati in funzione. Con lo *Scarabeo 2*, l'azienda ora ha in programma una ricerca nel mare a ovest di Scoglitti (tra Gela e Marina di Ragusa). L'Agip inoltre sta preparando la campagna di produzione dei pozzi *Perla*, a circa trentacinque chilometri dalla costa di Gela, con una piattaforma fissa e quattro sonde disseminate attorno al nucleo di trivellazione centrale.

Quanto alla Montedison, oltre al citato *Vega 1*, ha in animo di spostare la propria piattaforma galleggiante *Glomar Grand Bank* verso Marina di Ragusa, per cominciare la trivellazione del pozzo *Mila 6*, a cinque chilometri e mezzo dalla costa. (A questo proposito va ricordato che la cosiddetta «serie dei pozzi *Mila*» ha dato risultati positivi con le trivellazioni dei *Mila 1*, *Mila 3* e *Mila 5* e negativi nelle altre due perforazioni). Fra le ricerche Montedison c'è anche quella in terraferma, alle spalle di Donnalucata: i primi sondaggi dovrebbero avvenire nel prossimo autunno, essendo stati conclusi i rilievi preliminari di localizzazione del giacimento.

«*Però va detto che trovare dell'acqua o del greggio non commerciabile è la stessa cosa* — ammonisce un tecnico che opera in Sicilia — *per cui la vera "buona notizia" non riguarda la punta della trivella intinta nel petrolio, ma gli studi precisi sulla capacità e sulla qualità del giacimento. Per ora si possono bruciare soltanto i giorni della speranza, più che il petrolio siciliano*».

Franco Giliberto

Maestra d'asilo in una banda di rapinatori

PALERMO — Una giovane maestra di asilo, Loredana Falzone, 18 anni, nata a Roma e residente da vari anni a Palermo, è stata arrestata, assieme ad un'altra ragazza, R. V., 17 anni, e a quattro pregiudicati, Giuseppe Bruno, 19 anni, Michele Noto, 25, Antonio Di Pasqua, 22 e Giuseppe Franzese 27 anni, per associazione a delinquere e detenzione abusiva di armi da fuoco.

In particolare, la banda è accusata della rapina compiuta nei giorni scorsi ai danni dell'armeria Ajola di via Roma, dalla quale i giovani asportarono sette fucili da caccia a retrocarica, senza riuscire ad impossessarsi delle armi corte, rinchiuse in una cassaforte.

Messina: fiamme nella cabina Enel mezza città al buio

MESSINA — Un incendio ha distrutto, la scorsa notte, una cabina dell'Enel in via San Cosimo. La parte Sud della città è rimasta senza energia elettrica e l'erogazione potrà essere ripristinata solamente stamattina. I danni sono nell'ordine «di molte centinaia di milioni».

Per il momento viene esclusa l'ipotesi del dolo. I dirigenti dell'Enel hanno comunicato che interruzioni dell'energia elettrica potranno avvenire anche in altre zone di Messina, non comprese nella rete servita dalla cabina distrutta.

(Segue da pagina 5)

Il 15 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Biscaretti di Ruffia

— Torino, 19 febbraio 1981.

L'ANFIA — Associazione Nazionale fra Industrie Automobilistiche — partecipa al lutto per la scomparsa del

dr. Rodolfo Biscaretti di Ruffia

— Torino, 19 febbraio 1981.

Il Museo dell'Automobile Carlo Biscaretti di Ruffia partecipa al grave lutto per la scomparsa del

dott. Rodolfo Biscaretti di Ruffia

Presidente del Consiglio di Amministrazione.

— Torino, 19 febbraio 1981.

Giovanni e Umberto Agnelli ricordano la figura e l'opera del

dr. Rodolfo Biscaretti di Ruffia

— Torino, 19 febbraio 1981.

Cesare Romiti partecipa vivamente al grave lutto per la scomparsa del

dr. Rodolfo Biscaretti di Ruffia

— Torino, 19 febbraio 1981.

La Fiat S.p.A. prende parte al dolore della famiglia e all'unanime rimpianto per la scomparsa del

dr. Rodolfo Biscaretti di Ruffia

— Torino, 19 febbraio 1981.

L'Automobile Club Torino partecipa al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

CONTE DOTTOR Rodolfo Biscaretti di Ruffia

Presidente Onorario della Associazione Nazionale fra le Industrie Automobilistiche e Presidente del Museo dell'Automobile di Torino.

— Milano, 19 febbraio 1981.

La Presidenza ed il Consiglio di Amministrazione partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

CONTE DOTTOR Rodolfo Biscaretti di Ruffia

— Torino, 19 febbraio 1981.

L'Automobile Club Storico Italiano partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del suo Presidente Onorario

Rodolfo Biscaretti di Ruffia

— Torino, 19 febbraio 1981.

dr. Rodolfo Biscaretti di Ruffia

Vice Presidente dell'Associazione

— Torino, 19 febbraio 1981.

L'UNRAE — Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri — si unisce al cordoglio per l'improvvisa scomparsa del

dr. Rodolfo Biscaretti di Ruffia

— Roma, 19 febbraio 1981.

dr. Rodolfo Biscaretti di Ruffia

— Torino, 19 febbraio 1981.

Rodolfo Biscaretti di Ruffia

— Parigi, 19 febbraio 1981.

dr. Rodolfo Biscaretti di Ruffia

— Bruxelles, 19 febbraio 1981.

dr. Rodolfo Biscaretti di Ruffia

— Torino, 19 febbraio 1981.

dott. Rodolfo Biscaretti di Ruffia

— Torino, 19 febbraio 1981.

Rodolfo Biscaretti di Ruffia

— Torino, 19 febbraio 1981.

La CUNA — Commissione Tecnica di Unificazione nell'Autoveicolo — partecipa al lutto per la scomparsa del

dr. Rodolfo Biscaretti di Ruffia

— Torino, 19 febbraio 1981.

conte Rodolfo Biscaretti di Ruffia

— Milano, 19 febbraio 1981.

CONTE DOTTOR Rodolfo Biscaretti di Ruffia

— Torino, 19 febbraio 1981.

Rodolfo Biscaretti di Ruffia

— Torino, 19 febbraio 1981.

Rodolfo Biscaretti di Ruffia

— Milano, 18 febbraio 1981.

Rodolfo Biscaretti di Ruffia

— Biella, 17 febbraio 1981.

È mancato

Bruno Venturelli (ALDO)

— Torino, 18 febbraio 1981.

Improvvisamente è mancato

Giacomo Vanni

anni 54

— Torino, 18 febbraio 1981.

Giacomo Vanni

— Torino, 19 febbraio 1981.

Giacomo Vanni

— Torino, 19 febbraio 1981.

Serenamente è mancata

Elodia Danesi Bottino

anni 88

— Torino, 19 febbraio 1981.

Improvvisamente è mancato

Oriello Negrisolo

— Torino, 17 febbraio 1981.

Improvvisamente è mancato

Dino Gandino

anni 73

— Torino, 19 febbraio 1981.

cav. rag. Anselmo Soave

— Torino, 18 febbraio 1981.

Olga Monasterolo

— Torino, 15 febbraio 1981.

gen. Vincenzo Ferraro

— Torino, 18 febbraio 1981.

Il giorno 15 febbraio è mancato ai suoi cari

Salvatore Leonardi (Silver)

— Rivoli, 19 febbraio 1981.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. PROF. Giovanni Fregonara

— Novara, 18 febbraio 1981.

DOTT. PROF. Giovanni Fregonara

— Novara, 18 febbraio 1981.

prof. Giovanni Fregonara

— Novara, 18 febbraio 1981.

A Philadelphia è mancato il 15 febbraio il

ten. Vittorio Strumia

di anni 56

— Torino, 15 febbraio 1981.

TEOLOGO Vittorio Strumia

— Torino, 18 febbraio 1981.

È mancato

Aldo Lusso

anni 50

— Torino, 18 febbraio 1981.

Aldo Lusso

— Torino, 18 febbraio 1981.

p. i. Aldo Lusso

— Torino, 18 febbraio 1981.

Aldo Lusso

— Torino, 18 febbraio 1981.

È serenamente mancata

Ines Sezzano

— Torino, 17 febbraio 1981.

Ines Sezzano

— Torino, 18 febbraio 1981.

È mancata

Ottavia Mezzo ved. Serra

— Moncalieri, 19 febbraio 1981.

Improvvisamente è mancato

Romualdo Pavesio

di anni 81

— Torino, 19 febbraio 1981.

(Continua a pag. 7)

Milano: il solito delirante volantino rivela la nascita di un nuovo gruppo

I brigatisti che hanno ucciso il medico minacciano altre azioni in ospedali

La matrice del delitto è nel Policlinico - Chi aveva già aggredito il medico nei corridoi dell'ospedale? Uno dei terroristi si era arreso agli agenti, ma i complici lo hanno liberato - Ieri i funerali: grande commozione quando la figlia di Marangoni ha letto in chiesa una poesia: «La morte del profeta»

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Nelle trenta pagine dell'opuscolo «Brigate rosse ospedali» fatto ritrovare ieri dagli assassini del dottor Luigi Marangoni, direttore sanitario del Policlinico, per dare una veste teorica al delitto si giunge persino a parlare di sviluppare *«la scienza a favore dell'uomo»*. E a quale sinistra perfezione sia giunta la scienza della morte dei brigatisti lo hanno constatato ieri i medici durante l'autopsia di Marangoni: due proiettili mortali al lato sinistro del capo uno dei quali ha avuto «l'efficienza» di far uscire parte della materia cerebrale.

Sempre ieri, il funerale, in forma privata, ma con mille persone, autorità comprese, ad affollare la chiesa dove l'arcivescovo Martini celebrava la messa. Quando la figlia diciassettenne di Luigi Marangoni, Francesca, ha letto una poesia sulla «Morte del Profeta» del libanese Khalal Gibran la commozione è stata enorme.

Intanto sono partite le indagini, che hanno come punto base il travagliato ospedale di cui Marangoni era direttore. Il funzionario di polizia che si è trovato faccia a faccia con i terroristi, impegnato in un conflitto a fuoco, ha dato ai suoi colleghi una descrizione la più precisa possibile degli assassini.

Uno lo ha visto particolarmente bene in volto. E' stato quando, dopo avere bloccato la «Ritmo» bianca dei brigatisti in fuga, ha affrontato il terrorista che è sceso e che ha lasciato cadere il fucile a canne mozze con cui aveva appena sparato. Ha però fatto fuoco contro i poliziotti con una pistola automatica, ma ben presto ha finito i colpi e ha alzato le mani gridando: *«No, no, mi arrendo»*. Il funzionario di polizia che lo aveva avuto a tiro a non più di sei metri, ma nel caos non era riuscito a centrarlo, non se l'è sentita di fare fuoco su un inerme e si è fatto avanti per mettergli le manette. Però altri due killers erano smontati dalla vettura e avevano preso a sparare con mitra e pistola costringendo gli agenti a ripararsi e dando in questo modo il tempo al loro complice di scappare.

Identikit, ricostruzioni di meccaniche degli agguati ben di rado servono a qualche cosa per individuare autori di omicidi di questo genere. Ben più utile è lo studio accurato degli ambienti che possono avere portato al delitto e persino degli strumenti propagandistici degli assassini.

Per quanto riguarda il primo tema saranno interrogate al Policlinico decine di persone che avevano avuto rapporti con Marangoni e che sapevano delle minacce cui era stato sottoposto. Ad esempio un primario chirurgo ha riferito come un giorno il direttore sanitario fosse stato apostrofato in un corridoio da alcune persone, probabilmente dipendenti, che lo spinsero in un angolo e lo fotografarono accompagnando l'azione intimidatoria con frasi gravemente minacciose.

L'altro lavoro è più minuzioso e più delicato e impone una attenta lettura del volantino di poco più di quattro facciate e dell'opuscolo fatti avere dall'organizzazione terroristica ad una emittente locale milanese. Al di là delle solite frasi propagandistiche si sono da registrare alcune preoccupanti novità. In primo luogo mai le Brigate rosse avevano deciso in passato la costituzione di una brigata specializzata, come quella «Ospedalieri-Fabrizio Pelli» dal nome di un terrorista del gruppo originario morto nell'agosto di due anni fa in un ospedale milanese per una grave forma di leucemia.

Questo potrebbe indicare, ad esempio, che le lotte condotte dagli ospedalieri nell'autunno del '78 contro i dirigenti dei nosocomi, ma anche contro i sindacati confederali, avrebbero generato un'area di tale scontento da essere diventata campo d'azione dei reclutatori della lotta armata o almeno da fiancheggiatori. Una seconda considerazione è che per la prima volta una colonna delle Brigate rosse lancia una «campagna» eversiva in proprio, senza attendere le decisioni della direzione strategica. Questo, nel caso della «Walter Alasia», già in polemica con il resto dell'organizzazione che la bollava di militarismo e di avventurismo, è particolarmente vero anche perché per la prima volta, dalla centralità della fabbrica proclamata all'Alfa Romeo nell'autunno scorso, si passa al settore dei servizi, tema caro all'Autonomia.

Parte della «lezione» della direzione strategica è però accolta e non si torna alla vecchia pratica dello sparare nel mucchio. Tutt'altro. Ci si pongono obiettivi che si credono «popolari»: si vuole tornare alla folle illusione di porsi come «vendicatori» dei torti subiti «dai proletari». Questo è particolarmente allarmante per il futuro, anche perché la colonna Walter Alasia, senza più interscambio con la organizzazione-madre, è costretta a reclutare sul posto e quindi ad imboccare sempre più la spirale «azioni armate-propaganda-reclutamento».

Infine, dalla documentazione resa pubblica un altro dato poco rassicurante: un lungo elenco di strutture cui portare l'attacco. Non più al cuore dello Stato, ma, in un settore particolarmente traballante e contestato come quello della sanità, a strutture periferiche e di decentramento oltre che a industrie farmaceutiche.

In più, la «brigata ospedalieri» pare voler fornire tutta una serie di obiettivi per azioni secondarie di intimidazione, a presunti referenti che ha nel «movimento».

Marangoni voleva combattere il clima di violenza e di abusi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Le Br ammazzano il professor Marangoni e nel volantino di rivendicazione del delitto chiamano in causa anche le storture del Policlinico. E' la logica perversa e infame del nostro terrorismo: insistere sulle carenze della società, dilatandone magari gli aspetti, invocare cause di giustificazioni, erigersi a «giustizieri» nel tentativo di conquistarsi o di allargare l'area del consenso, di gettare discredito su chi cerca di cambiare la situazione con mezzi leciti.

Le manchevolezze al Policlinico come in altri ospedali italiani esistono, i disagi sono reali, conseguenza di riforme non fatte o fatte male, di politiche poco coerenti. Il complesso di via Francesco Sforza non è certamente un «lager» come lo chiamano alcuni infermieri del padiglione Ponti, che ci accompagnano in una visita, non è certamente un luogo dove il *«dissenso viene sistematicamente represso per cui si finisce col dare man forte ai terroristi»* come afferma un'infermiera del «Beretta» perché sono state «represse» soltanto manifestazioni violente.

L'ospedale è vecchio e asfittico, però, è malandato e brutto con la palazzina «Zonda» che non è cambiata dai tempi in cui ospitò Hemingway, con gli ammalati infreddoliti costretti a percorrere lunghi tragitti all'aperto per andare da un reparto all'altro, con un bagno per trenta persone, con degenti ricoverati in pochi metri quadrati, con le immondizie accatastate agli angoli. La qualità del personale medico non è in discussione, ma le strutture sì. L'ospedale è mastodontico (non è servito a nulla lo «scorporo» amministrativo operato tempo fa) e le stesse dimensioni elefantiache rendono più acuti i mali.

Ascoltiamo queste denunce da una persona che non può certamente essere sospettata di simpatie per chi predica la violenza (e al Policlinico l'«*autonomia organizzata lo ha fatto per anni a suo piacimento*») perché la violenza l'ha subita in prima persona. E' Battista Feria, 54 anni, iscritto alla Cisl, capoinfermiere al padiglione Ponti, ferito alle gambe da terroristi che lo attesero sotto casa il 23 gennaio 1979.

Dice Feria: *«L'ospedale ha un sacco di carenze. Il primo punto riguarda la difficile convivenza tra strutture universitarie e strutture assistenziali. Un direttore sanitario deve cercare di trovare un equilibrio tra le esigenze delle une e delle altre, il che non è facile, spesso impossibile perché i primari universitari rivendicano in modo eccessivo una loro presunta autonomia e finiscono col comportarsi troppo da padroni»*.

Il secondo punto chiama in causa le manchevolezze dell'organico e la politica sindacale. *«Non è che ci siano pochi dipendenti. Anzi la politica delle assunzioni "selvagge" fatta all'inizio degli Anni 70 sotto la spinta di rivendicazioni sindacali eccessive, ha fatto affluire all'ospedale gente in gran quantità e purtroppo non sempre all'altezza della situazione. Il problema reale è che questa gente è mal distribuita, che amministrazione ospedaliera e Regione non hanno preso provvedimenti validi sulla questione delle qualifiche, creando gente frustrata, poco disposta a ben lavorare»*.

E tutto questo, sostiene ancora Feria, è accaduto nel periodo in cui il concetto stesso di autorità e di efficienza veniva messo in discussione. *«Non l'autoritarismo, il che poteva anche andar bene, ma l'autorità che cerca di disciplinare un'istituzione in modo razionale. E l'autorità ha perso potere anche perché non hanno agito bene i funzionari. Proprio così. I funzionari hanno operato soltanto, è il caso di dirlo, in funzione dello stipendio, sintomo di una crisi più generale dell'ufficio pubblico. Altro che i dirigenti di una volta, che avevano il culto delle proprie mansioni pubbliche e delle responsabilità che esse comportavano»*.

«A ciò va aggiunto — sostiene Feria — *il malvezzo dei sindacati confederali di sbranarsi tra di loro, di proteggere ad ogni costo, contro una qualunque logica, chi non lavorava e non faceva il proprio dovere. Di qui il malcostume, le tensioni, nei quali "Autonomia organizzata" ha sguazzato per anni pescando nel torbido e facendo perdere ogni credibilità nei sindacati confederali, che comunque, come ho detto, hanno le loro colpe. E con l'apparire di "Autonomia organizzata" sono incominciati i "processi" ai capi, le intimidazioni, le minacce, le percosse, le sparatorie»*.

E il professor Marangoni in questo mare ribollente come si è comportato? Risponde Feria: *«Marangoni ha cercato di smussare le tensioni, di comportarsi con misura, con equilibrio. Quando la situazione è diventata particolarmente grave negli anni tra il 1977 e il 1979 è intervenuto chiedendo provvedimenti disciplinari sacrosanti, presentando rapporti e denunce. Prima aveva cercato sempre di mantenere aperto un dialogo anche con le controparti più accese nella speranza che tutto potesse ricomporsi, poi ci sono stati alcuni licenziamenti»*.

C'è chi ha affermato, ricordiamo, che i mandanti del delitto si trovano nel Policlinico. *«E' chiaro* — osserva Feria — *che occorrono prove precise, ma sospetti ce ne sono. E' molto probabile che i terroristi abbiano basi qui dentro, informatori, anche nell'ambiente medico. Il nucleo di "Autonomia" è stato soltanto scalfito dai provvedimenti disciplinari. Parecchi aderenti hanno continuato ad agire anche se in modo meno appariscente. Per altro lato gli stessi licenziati sono ancora presenti nel Policlinico. Appaiono, intimidiscono, la fanno da padroni. Come i mafiosi, peggio dei mafiosi»*.

Clemente Granata

Collegamenti in Belgio e Germania

Roma: dieci arresti Avevano «riciclato» soldi dei rapimenti

ROMA — Un'operazione dell'Antisequestri romana ha portato all'arresto di 10 persone, accusate di associazione per delinquere. In sostanza, avrebbero riciclato, attraverso operazioni bancarie e apposite società di import-export, i riscatti di alcuni rapimenti, avvenuti nella capitale a partire dall'autunno '79.

Sono finiti in carcere Aldo Pascucci, 49 anni, Felice Giuliani, 48, Giovanni Di Tivoli, 45, Giovanni Carrozza, 40, Alfredo Chetta, 54, Eugenio Coavarci, 42, Romolo Festini, 23, Dante Frasca, 37, Ettore Maragnoli, 46, e Basilio Adilardi, 37 anni. Il sostituto procuratore Cordova ha spiccato altri sette ordini di cattura contro esponenti della malavita romana e calabrese tuttora latitanti.

Le indagini, cui partecipano anche le squadre mobili di Milano, Genova, Venezia, Latina, Lecce e Messina, presero l'avvio la scorsa estate, quando gli agenti irruppero nella sede della Travengo, una società che aveva acquistato all'estero con assegni scoperti un'ingente partita di roulottes. Gli inquirenti accertarono che nell'attività dell'azienda erano coinvolti alcuni esponenti della criminalità romana. La ditta, in sostanza, era al centro di complesse operazioni finanziarie per piazzare denaro «sporco» in modo insospettabile.

Il giro d'affari che aveva diramazioni in Belgio e Germania è nell'ordine di miliardi. La notizia sembra confermata dal fatto che uno dei ricercati è un boss della malavita belga.

Anarchici empolesi su operazione contro il terrorismo

EMPOLI — La sezione empolese della Federazione anarchica italiana ha precisato, in una nota fatta pervenire all'*Ansa*, che l'operaio poliomielitico Mauro Valori, arrestato tre giorni fa dalla Digos di Firenze durante una operazione antiterrorismo, *«non appartiene alla Fai»*.

Gli anarchici empolesi peraltro *«non mettono in dubbio l'identità politica di compagno anarchico»* di Valori, ma «denunciano» che *«sono false le notizie sui contatti fra il compagno Mauro e gli ambienti fascisti». «Unica accusa contro il compagno Mauro* — prosegue la nota della sezione empolese della Fai — *è quella di aver acquistato un residuato bellico da un contrabbandiere che ora pare legato agli ambienti neri»*.

Vendute all'asta terre e case dei Caltagirone

ROMA — I primi [illegible] metri quadrati del patrimonio Caltagirone, con 3 fabbricati in costruzione (in via Cortina d'Ampezzo) per un totale di circa 100 alloggi, sono stati aggiudicati dal tribunale fallimentare alla società «Lambda-Beta» srl, che ha offerto un miliardo 122 milioni e 610 mila lire.

Il «comitato proletario per la casa», che raggruppa gli occupanti degli immobili Caltagirone di Mostacciano, fin dalla mattina aveva occupato gli uffici con cartelli e striscioni e aveva richiesto al presidente del tribunale, dott. Palmisano, di rimandare l'asta almeno di dieci giorni.

A odontoiatria non sarà abolito il numero chiuso

ROMA — Il Tribunale amministrativo regionale del Lazio ha respinto il ricorso di uno studente che chiedeva l'abolizione del numero chiuso alla facoltà di odontoiatria. E' probabile che la decisione si rifletterà sugli altri ricorsi presentati da ben 190 studenti, sui quali il Tar si pronuncerà nelle prossime sedute.

I ricorrenti sostengono che chi non supera il concorso per odontoiatria non può iscriversi alla facoltà e ciò costituisce una preclusione inammissibile.

E' vero, aggiungono gli studenti, che si può aggirare l'ostacolo, iscrivendosi a medicina; ma in questo modo invece di cinque anni se ne devono fare nove.

Stato civile di Torino

18 FEBBRAIO 1981

MORTI — Foggio Leone, di anni 75, nato a Faule, religioso, abitante in v. S. Bernardino [illegible]; Caffaro Rere [illegible], a. 79, Torino, pens., v. Mancini 14; Alberto Pier Sandro, a. 23, Torino, imp., v. Sacchi 45; Bertinetti Maria, a. 72, Torino, pens., v. Chivasso 8; Rinaudo Francesco, a. 74, Rossana, pens., v. Moraggo 5; Barocco Carlo, a. 74, Gassino, pens., v. Lisa 25.

Deceduti in ospedale: Vaggo Luigia in Fraire, a. 55, Lavagno, cas.; Isario Calafina, a. 76, Brandizzo, pens.; Baldissera Ottorino, a. 65, Fara Vicentino, pens.; Filippi Duilio, a. 61, Torino, pens.; Brescia Roberto, a. 77, Catanzaro, pens.; Richetta Domenica, a. 79, Montemagno, pens.; Barchi Rino, a. 53, Bagno di Romagna, operaio; Nardone Domenico, a. 75, Fasano, pens.; Pontiggia Umberto, a. 66, Milano, pens.; Tarsi Rosario, a. 63, Reggio Calabria, pens.; Gobetto Teresa, a. 89, Gassino, pens.; Masso Alessandro, a. 78, La Loggia, pens.; Rapetti Gilio, a. 76, Casale Monferrato, pens.; Salva Giuseppe, a. 32, Castelvetrano, ins.; Bertel Antonio, a. 91, Armeno, pens.; Giordano Domenica, a. 76, Torino, pens.; Cinema Teresa, a. 52, Quaregna, pens.; Costari Lucia, a. 87, Ficarolo, cas.; Di Turi Patrizia, mesi 1, Torino; Quasimodo Aurelio, a. 88, Giarre, pens.; Gilardino Celestina, a. 74, Crescentino, pens.; Loreflice Salvatore, a. 54, Pozzallo, pens.; Strano Alfredo, a. 57, Cossombrato, pens.; Rubatto Ernesto, a. 59, S. Mauro, pens.; Turbiné Luigi, a. 44, S. Stefano Belbo, tattorie; Malaleo Antonino, a. 57, Agrigento, pens.; Piazza Zeffirina, a. 75, Torino, pens.; Bertino Margherita, a. 77, Alpignano, pens.; Olli Francesca, a. 66, Villafranca Piemonte, pens.; Matelli Severina, a. 60, Sala Monferrato, rel.; Marella Carmela, a. 71, S. Severo, pens.; Romano Giuseppe, a. 71, Torino, pens.; Ippoliti Maria Grazia, a. 81, Rocchetta S. Antonio, pens.; Maffietti Adelchi, a. 77, Venaria, pens.; Lauro Massimo, a. 73, Napoli, pens.; Chiavazza Margherita, a. 84, Sommariva Bosco, pens.; Sinagoli Francesco, a. 17, Simeri e Crichi, meccanico; Vercelli Leopoldo, a. 65, Torino, pens.; Sorbello Carmelo, a. 38, Riposto, int.; Ferretti Renato, a. 85, Livorno, pens.; Campanella Pier Carlo, a. 58, Casale Monferrato, pens.; Baldo Maria, a. 70, Costigliole d'Asti, pens.; Roasenti Margherita, a. 93, Settimo, cas.

17 FEBBRAIO 1981

NATI — Ferrero Stella; Gioda Barbara; De Marco Fabienne; Rabola Daniele; Caluori Silvia; Stura Elena; Molinari Edoardo; Barretta Andrea; Molletta Davide; Palmieri Assunta; Mulassano Carlo; Trazzi Emiliano; Corrente Gennaro; Mariani Raffaella; Solarino Fabio; Pellichelli Alessandro; Melano Marco; Berllari Bruna; Lazzara Tiziana; Pischiell Marisa.

MORTI — Campia Cristina, di anni 84, nata a Roma, pensionata, abitante in c. Siracusa 45; Blandino Guido, a. 53, Caltanissetta, operaio, v. Anom 55/3; Marino Salvatore, a. 56, Trapani, muratore, v. Tortona 2; Cogno Caterina, a. 80, Torre Pellice, relig., v. Lanfranchi 10; Massimino Giuseppe, a. 88, Torino, pens., c. Re Umberto 138; Forgia Maddalena Caterina, a. 86, Torino, pens., v. N. Fabrizi 73; Serrano Carlo, a. 74, Torino, pens., v. Cesana 9; Cariola Rosa, a. 81, Corsione, pens., v. Roccavione 27; Crescenzo Agnello, a. 70, Sarno, pens., v. Montezemolo 10; Fogliati Maggiorino, a. 80, Costigliole d'Asti, pens., v. Lamporo 5; De Pianta Antonietta, Oberg, a. 53, Torino, casal., v. Mancini 8.

Deceduti in ospedale: Bordese Luigina, a. 82, Lamporo V.se, pens.; Benotto Matteo, a. 81, Cisterna d'Asti, pens.; Di Nicoli Sabino, a. 72, Canosa di Puglia, pens.; Magnabosco Augusto, a. 54, Soave, operaio; Bel Amalia, a. 75, [illegible], pens.; Di Gianni Maria Michela, a. 70, Carapelle, pens.; Finiguerra Filomena, a. 78, Loreto, pens.; Merlone Palmino, a. 80, Crescentino, pens.; Bazzolo Bianca, a. 82, Livorno, pens.; Mossetti Giuseppe, a. 78, Oviglio, pens.; Bechis Teresa, a. 75, Vigone, pens.; Maccagno Caterina, a. 88, Saluzzo, pens.; Vellera Maria Rosa, a. 75, Torino, pens.; Scavera Francesco, a. 80, Piovà Massaia, pens.; Camerlingo Maria, a. 84, S. Giorgio a Cremano, pens.; Bulera Carmelo, a. 77, Calascibetta, pens.; Adamo Santo, a. 58, Messina, pens.; Alberti Antonino, a. 29, Ienello, operaio; Genovo Delfina, a. 73, Brusasco, pens.; Cavestro Marco, a. 87, Monselice, pens.; Sigando Andrea, a. 70, Torino, pens.; Magnabosco Augusto, a. 54, Soave, operaio; Andolfo Maria in Boarelli, a. 46, Occhiobello, casal.; Brusera Clara, a. 87, Volvera, casal.; Buonanegue Francesca, a. 83, Taormina, pens.; Rinaldi Santa, a. 36, Solarino, operaia; Bosa Paolina, a. 32, Salcedo, commerciante; Pasquali Serafino, a. 47, Monterotondo, operaio; Canacchi Renato, a. 57, Cenate, pens.; Fontana Mario, v. Avanzato, a. 86, Chivasso, pens.; Borio Marcello, a. 56, Cassano, pens.; Gilardenghi Luigi, a. 70, Torino, pens.; Canal Iva v. Schvader, a. 83, Roma, pens.; Agostara Giuseppe v. Ince, a. 82, Ienello, pens.; Vacchi Gualtiero, a. 73, [illegible], pens.

Nati 20 - Morti 46

(Segue da pagina 6)

E' mancata

Carolina Ortalda in Tanai

Lo annuncia il marito Girolamo Paolo e parenti tutti. Funerali venerdì 20 ore 9,30 da Medicina Legale a S. Sebastiano Po.

— Torino, 17 febbraio 1981.

Cristianamente è mancato

Bartolomeo Imberti (Pio)

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Giorgio, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da corso Casale 56.

— Torino, 19 febbraio 1981.

E' mancato

Raffaello Falcinelli

Lo annunciano il figlio Mario con Liliana, il nipote Roberto con Silvana, fratelli, sorelle, le famiglie Gandiglio e Dellepiani, parenti tutti. Benedizione oggi ore 14,30 Villa Papa Giovanni XXIII, funerali ore 15,30 nella cappella del cimitero generale di Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Pianezza, 19 febbraio 1981.

All'età di 91 anni munita dei conforti religiosi serenamente si è spenta

Irma Bormida Ajmar

Con profonda tristezza lo annunciano le figlie Ada e Adriana con i nipoti Letizia e Mario, Angelita e Silvio, e i pronipoti Simona e Francesca. I funerali avranno luogo nel Duomo di Acqui Terme giovedì 19 corrente mese alle ore 15.30.

— Acqui Terme, 18 febbraio 1981.

Cristianamente è mancata

Natalina Bocca

anni 84

riunendosi alle [illegible] sorelle Giuseppina e Virginia. Lo annunciano le nipoti Mimì, Franca, Maria Grazia e rispettive famiglie. Il funerale oggi ore 14 dall'ospedale civile.

— Asti, 19 febbraio 1981.

Il Gruppo Anziani Municipio di Torino partecipa la scomparsa del Socio

Palmino Merlone

— Torino, 19 febbraio 1981.

RINGRAZIAMENTI

Commosse per la manifestazione di stima e di affetto tributata al nostro caro

Luigi Fiori

la moglie e famiglia sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. La S. Messa di Trigesima verrà celebrata giovedì 12 marzo alle ore 18,30 nella chiesa di S. Francesco da Paola.

— Torino, 19 febbraio 1981.

ANNIVERSARI

A distanza di tre anni,

Dora

la tenta solitudine del tuo Carlo è colma solo del tuo nome, davvero e sempre «un dono di Dio». Con Rita, Fernanda, Maria Simona, con i loro sposi e i tuoi nipotini, con Lydia, mamma «Maria Laura», i nostri cari, i tanti amici, tutti a te idealmente vicini, ti verrò a trovare alla solita ora, nella «nostra» parrocchia e, con il tuo nome, invocherò il bene, il sorriso e la protezione di sempre.

— Torino, 19 febbraio 1981.

1980 1981

Marcella e Ugo, Cristina e Edi ricordano sempre con affetto

papà Morgagni

19-2-1980 19-2-1981

Girolamo Sanfilippo

sempre vivo nel cuore dell'angosciata Lena.

Nel decimo anniversario della scomparsa del

CAV. DEL LAVORO

rag. Giuseppe Soffietti

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. S. Messa in suffragio venerdì 20 febbraio, ore 18,30, parrocchia di S. Secondo.

— Torino, 19 febbraio 1981.

19-2-1974 19-2-1981

Rosetta Fumero in Martina

Il marito la ricorda con infinito rimpianto.

1980 1981

Paolo Zappino

La famiglia lo ricorda con immenso affetto.

Nel primo trentesimo anniversario della scomparsa del

GENERALE

Ugo Palumbo

i suoi cari lo ricordano con infinito rimpianto.

— Milano, 19 febbraio 1981.

1980 1981

Palmina Massaglia ved. Cappignano

affettuosamente ricordata. Sante Messe giovedì 19 ore 18, venerdì 20 ore 10 chiesa San Carlo.

— Torino, 19 febbraio 1981.

Ricordiamoli

18-2-1978

Maria Occhetto ved. Piano

3-3-1953

Paolo Giuseppe Piano

Santa Messa ore 8 dell'8 marzo parrocchia Santa Maria della Scala.

— Moncalieri, 19 febbraio 1981.

1976 1981

rag. Luigi Castiglioni

Il tempo non ha cancellato il tuo ricordo. Tua moglie.

I colleghi romani: «Non si criminalizzi il difensore»

Lunedì processo agli avvocati per il libro scritto dalle Br

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il giudizio per direttissima contro Eduardo Di Giovanni, Giovanna Lombardi e gli altri due arrestati nell'inchiesta sul libro *L'ape e il comunista* avverrà quasi certamente lunedì prossimo: la procura non ha ancora fatto conoscere i suoi orientamenti, ma la decisione sembra ormai scontata.

In vista del processo, il sostituto procuratore Luciano Infelisi sta completando con una serie di interrogatori le sue indagini: l'ultimo in ordine di tempo è stato, ieri mattina, quello del giornalista Giuseppe Nicotri, già coinvolto nel «caso 7 aprile» e per alcuni mesi sospettato di essere l'autore di alcune telefonate in casa Moro durante il sequestro del leader democristiano (sospetto di cui fu poi scagionato).

Nicotri è stato ascoltato per circa mezz'ora come testimone, a proposito di un articolo a sua firma apparso su *L'Espresso* del 5 ottobre scorso. Il settimanale, di cui Nicotri è collaboratore, annunciava l'imminente pubblicazione di un volume che avrebbe raccolto le tesi affioranti tra le Brigate rosse.

Sempre ieri mattina si è svolta a Roma l'assemblea generale convocata dal consiglio dell'ordine degli avvocati, nella quale si è deciso di sospendere l'agitazione. La discussione sugli arresti di Di Giovanni e della Lombardi si è conclusa con un documento, nel quale i legali affermano che sempre più spesso *«si attenta alla libertà del difensore e alla libera espressione del pensiero, in occasione di processi qualificati come politici»*.

Il difensore, continuano gli avvocati, *«è garante della rigorosa applicazione della legge»*, e dunque *«ogni compressione della sua libertà si risolve in una mortificazione dei diritti dei cittadini»*. Troppo spesso, dicono i legali romani, *«si criminalizza il difensore, ritenendolo a torto complice o fiancheggiatore dei suoi assistiti per pretese sintonie ideologiche»*.

L'assemblea ha invitato il consiglio dell'Ordine a organizzare una riunione fra i rappresentanti di tutti gli ordini forensi e a sollecitare un incontro con il Presidente della Repubblica. Tra le altre iniziative proposte — dibattiti attraverso stampa e televisione, istituzione del «tribunale delle libertà» — gli avvocati si battono anche per l'abolizione dell'articolo 140 del codice penale, che prevede che durante l'istruttoria l'imputato sia provvisoriamente sospeso dall'esercizio della professione.

Dopo l'emissione degli ordini di cattura, il consiglio dell'Ordine ha aperto, come vuole la legge, un procedimento disciplinare contro Di Giovanni e la Lombardi. In teoria, le sanzioni potrebbero andare dall'ammonizione alla radiazione dall'ordine professionale.

Parma: br fuggito scelse l'ospedale dove farsi curare

PARMA — Nuovi e inquietanti particolari sono emersi sulla evasione di Cesare Maino, il terrorista genovese di 40 anni fuggito la mattina di lunedì scorso da un reparto dell'ospedale Maggiore.

Innanzitutto, il Maino avrebbe dovuto essere trasferito dal carcere di Parma al Centro clinico di Pisa e non all'ospedale Maggiore. Ma il terrorista si è sempre opposto recisamente al suo trasferimento in Toscana, redigendo anche un esposto in cui spiegava le ragioni per cui, a suo avviso, l'ospedale di Parma era meglio del Centro clinico di Pisa.

Con una tenacia quantomeno sospetta, il brigatista rosso del gruppo eversivo «22 ottobre» ha sostenuto tre argomentazioni: le sue precarie condizioni di salute, la preoccupazione di non far spendere denaro allo Stato, la possibilità che a Parma il prelievo istologico necessario per i suoi esami fosse una cosa risolvibile in non più di due giorni.

Firenze, depone l'anarchico Bianconi

«Non sapevo che Paillacar fosse un terrorista di Ar»

FIRENZE — La famiglia Bianconi (padre, madre ed uno dei sette figli) è stata la protagonista dell'udienza di ieri al processo che si svolge in Corte d'assise per l'attività del gruppo terroristico «Azione rivoluzionaria».

Pietro Bianconi, 57 anni, saggista e scrittore anarchico, è accusato di «assistenza a partecipe di banda armata» per aver ospitato nella sua casa di legno in mezzo ai boschi, a Monteverdi Marittimo (Pisa), il terrorista cileno Juan Soto Paillacar. Per questo fatto ha trascorso più di sei mesi in carcere e per la sua liberazione lo scrittore Carlo Cassola (che è stato citato come testimone in questo processo) costituì un «comitato» di solidarietà.

Per aver dato ospitalità al cileno sono stati incriminati anche la moglie dell'anarchico Giulietta Veronesi ed il figlio Noè, anche lui arrestato e poi scarcerato.

«Non mi sembra possibile di aver commesso un reato — ha detto ai giudici Pietro Bianconi — *in quel tempo per me era motivo di orgoglio ospitare ed assistere un profugo sfuggito ai fascisti del Cile. Non so* — ha proseguito — *come si possa agire diversamente quando una persona bisognosa bussa alla nostra porta»*.

L'imputato ha spiegato che ignorava che Paillacar fosse dedito ad attività eversive e che avesse una pistola.

«A casa mia — ha detto Bianconi — *non ci sono serrature e non credo che questo sia un reato. Chiunque può venire, le porte sono sempre aperte. Sono stato partigiano di "Giustizia e Libertà". Condannato a morte dai repubblichini, fui salvato da un fornaio ed un tranviere che mi aiutarono senza conoscermi. Paillacar, dirigente della gioventù socialista a Santiago, mi era sembrato un bravo ragazzo bisognoso di aiuto e questo a me bastava. Sono anarchico perché gli anarchici rifiutano la violenza e vogliono bene a tutti gli uomini»*.

Brevissimi sono stati gli interrogatori del figlio e della moglie di Pietro Bianconi, dirigente nazionale della Cgil negli anni 50 ed autore di saggi, articoli e libri sulla storia del movimento operaio.

E' stata poi sentita Nicoletta Martella, accusata di partecipazione ed associazione sovversiva ed a banda armata. La Martella è stata la fidanzata di Enrico Paghera, il «terrorista pentito» che con le sue dichiarazioni ha fatto arrestare diversi presunti terroristi di «Azione rivoluzionaria». La Martella dopo essersi proclamata anarchica, ha detto di non aver più alcun rapporto o legame sentimentale con Paghera, per il quale ora prova *«sentimenti di ripugnanza»*, come per tutti i *«delatori e gli infami»*.

Bologna: esposto e smentite per un articolo su una rivista

Polemica tra i giudici bloccherà le inchieste su attentati «neri»?

Un magistrato avrebbe dichiarato che l'indagine sulla strage alla stazione «non ha serie fondamenta» - E ancora: «Certi magistrati si sono comportati come un tribunale del popolo» - Ora se ne occuperà il Consiglio superiore della magistratura

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Una lunga dichiarazione, poi smentita, e un altro sasso è caduto nel lago, le acque si sono increspate. La dichiarazione l'ha fatta a una rivista il giudice Angelo Vella, che regge l'ufficio istruzioni di Bologna, titolare dell'indagine sull'assassinio «nero» del sostituto procuratore romano Mario Amato. Avrebbe parlato di un'indagine di cui non è titolare: quella sulla strage d'agosto. Avrebbe commentato l'indirizzo dato dalla Procura: *«L'inchiesta non ha serie fondamenta»*.

Così malumori antichi e vecchie ruggini tornano all'improvviso. L'atmosfera s'arroventa, fra i giudici è «guerra» anche se nessuno lo ammette. Avrebbe detto ancora il dottor Vella che nell'inchiesta *«tutto poggia soltanto sulle dichiarazioni di Pier Giorgio Farina»*. Ancora: *«Certi magistrati si sono comportati come se fossero un tribunale del popolo anziché giudici della Repubblica»*. Infine: *«Che figurano faranno certi sostituti quando tutta l'inchiesta si sgonfierà?»*. Quei «certi sostituti» che poi sono Riccardo Rossi, Attilio Dardani, Claudio Nunziata e Luigi Persico, in prima linea da quel mattino del massacro alla stazione si sono sentiti toccati. E hanno reagito in modo ineccepibile: hanno consegnato al dottor Mario Luberto, procuratore aggiunto, un esposto nel quale segnalavano il caso e chiedevano inoltro del documento *«attraverso le vie gerarchiche»*.

Questo, lunedì dell'altra settimana. Subito è stata investita del fatto la Procura generale quindi il Consiglio Superiore della magistratura.

Angelo Vella, che non va famoso per la celerità di alcune grosse inchieste, come la strage del treno Italicus, ha avvertito il rischio che quelle dichiarazioni diventassero un boomerang. Così ha negato tutto, in pratica si è detto raggirato da uno spregiudicato scriba.

All'ufficio istruzione ora c'è il black-out totale. Non si commenta, l'imbarazzo generale è confermato dalle poche parole del consigliere aggiunto, Aldo Gentile, che coordina l'indagine sulla strage affidata al giudice Giorgio Floridia e quella sulla banda armata condotta da Vito Zincani. *«Per me le cose che sono state dette sono soltanto articoli di giornale. Non posso dire niente perché non ho il [illegible] commentare articoli»*.

Dunque una guerra fredda, molto fredda e vecchia che ad ogni mutamento di umore, ad ogni sortita più o meno infelice rischia di diventare «calda» o «rovente». Pochi dubbi nutrono alla Procura della Repubblica sull'autenticità delle dichiarazioni. Si ricorda lo [illegible] patito ulteriormente dal dottor Vella che sperava di essere nominato procuratore della Repubblica invece è stato battuto da Guido Marino.

Si parla di «iniziativa estemporanea» di «folclore giudiziario» anche se si tiene a sottolineare che tutto ciò «non ha inciso minimamente sui rapporti con i giudici istruttori». Rapporti che si vogliono ufficialmente buoni.

Ma si sottolineano anche i rischi reali che quell'«iniziativa estemporanea» può far correre all'inchiesta: *«Ad esempio la sottrazione del processo a Bologna. Quando s'innescano certi meccanismi è difficile prevedere dove andranno a finire»*, si osserva. Si aspettano, alla Procura, che future istanze di scarcerazione siano accompagnate da fotocopie dell'intervista. C'è anche chi aggiunge che *«fra tutti questi episodi forse c'è un nesso logico. Occorrerà vedere quali saranno gli ulteriori riflessi»*.

Certo, si sottolinea ancora, *«con queste polemiche il clima potrebbe diventare assai favorevole per eventuali scarcerazioni»*. Le inchieste sulla strage, sull'omicidio Amato, due facce dello stesso problema, vanno avanti comunque e seguono la traccia data dai sostituti procuratori quando il loro lavoro poteva risentire dell'emozione del momento e al contrario si è rivelato serio e solido e ogni tanto questa solidità dell'impianto trova conferme non secondarie.

Con l'arresto a Padova di Valerio Fioravanti, detto «Giusva», un altro capitolo sulla nebulosa nera è venuto in luce. Ci sono stati nuovi mandati di cattura. L'ultimo avrebbe dovuto trascinare in carcere Roberto Frigato, di Rovigo, per partecipazione ad associazione sovversiva costituita in banda armata. Ma il giovanotto è scappato ed è latitante. Domani a Padova i giudici bolognesi dovrebbero interrogare Fioravanti.

Il nodo di tutto rimane quell'associazione sovversiva sulla quale a lungo aveva lavorato Mario Amato. Ora le tessere una alla volta vengono spinte al posto giusto. Avverte il sostituto procuratore Nunziata: *«In realtà di questo tipo la prova non si può ricavare fotograficamente ma attraverso il collage di diversi pezzi. E' indispensabile una ricostruzione logica. Se i fatti si prendono separatamente non dicono nulla, se si osserva il quadro invece la cosa cambia»*.

Vincenzo Tessandori

Rapporto questura su Ilona Staller alla «Sei giorni»

MILANO — La questura di Milano ha inviato un rapporto all'autorità giudiziaria in cui si spiegano dettagliatamente le fasi dello show tenuto lunedì notte da Ilona Staller, in arte «Cicciolina», alla «Sei giorni» ciclistica in corso al palazzo dello sport a San Siro.

La Staller si era esibita dopo la mezzanotte di lunedì in un varietà di balli, canzoni e monologhi largamente improvvisati, intrattenendo in topless e con indosso soltanto un perizoma, un pubblico di diciottomila persone. Verso la fine dello spettacolo l'episodio contestato: spuntata fuori una bandiera double-face (rossa con stella gialla da una parte e a stelle e strisce statunitensi dall'altra) la «Cicciolina» l'ha incendiata invitando *«tutti i cicciolini e le cicciolinе a rifiutare le centrali atomiche russe o americane e a riscaldarsi al fuoco dell'amore»*.

Decisa la riapertura dell'inchiesta

I giudici «censurano» chi svolse le indagini sulla morte di Cecchin

ROMA — Francesco Cecchin fu vittima di un omicidio volontario; ma se, a quasi due anni dalla sua morte, non è stato possibile far luce sull'episodio e assicurare alla giustizia i responsabili del delitto, la colpa è da attribuirsi alle lacune che caratterizzarono le indagini.

Questa la sostanza della motivazione della sentenza con la quale il 23 gennaio scorso la corte d'assise prosciolse per non aver commesso il fatto il simpatizzante del pci Stefano Marozza, accusato di omicidio preterintenzionale.

Proprio per le manchevolezze istruttorie i giudici hanno deciso di far riaprire le indagini (contro ignoti) e di sollecitare il pubblico ministero a valutare l'opportunità di procedere per l'eventuale reato di omissione di atti d'ufficio contro coloro che si occuparono delle indagini.

La mattina del 28 maggio 1979 in piazza Vescovio un gruppo di attivisti del pci venne a diverbio con giovani missini. Del primo gruppo faceva parte Stefano Marozza, fino al 1977 iscritto alla federazione; del secondo, Cecchin.

Quella notte, verso le 24, Francesco Cecchin, di 17 anni, che la mattina aveva partecipato al diverbio nelle file dei missini, uscì per una passeggiata con la sorella Maria Carla, più giovane di lui. Ad un certo punto da un'auto scesero tre o quattro ragazzi i quali si misero all'inseguimento di Cecchin gridando: *«Ecco è lui: prendetelo»*.

Il giovane pochi istanti dopo precipitava da un terrazzo: moriva 18 giorni più tardi.

Il 18 giugno venne rintracciato ad Imperia, dove faceva il militare, Stefano Marozza di 22 anni: qualcuno aveva creduto di aver visto la sua auto (una «850» bianca) nell'imminenza dell'aggressione. Poiché per la sera del fatto diede un alibi falso, poi modificato, Marozza fu arrestato e successivamente rinviato a giudizio per omicidio preterintenzionale.

La Corte d'assise, nella sua sentenza, sostiene che il proscioglimento dell'imputato s'impone perché non esistono elementi probatori tali da ritenerlo colpevole dell'omicidio che non è preterintenzionale (fatto non voluto), ma volontario. La circostanza che egli abbia fornito un falso alibi, dicono i giudici, non significa nulla perché l'alibi è uno strumento difensivo che *«mai può, per converso, diventare uno strumento d'accusa»*.

Sul fatto che si sia trattato di un omicidio volontario, *«quanto meno a titolo di dolo eventuale»*, i giudici non hanno alcun dubbio, *«considerate le modalità dell'aggressione e la brutale violenza dei colpi inferti»*.

Critiche severe sono state poi rivolte dalla Corte d'Assise ai periti che ritennero la morte di Cecchin dovuta a un incidente.

Altre censure sono state mosse agli inquirenti. Si rileva che il primo rapporto fu inviato dalla polizia alla Procura della Repubblica solo il 15 giugno, diciotto giorni dopo il fatto. Appare inoltre *«incomprensibile la mancanza di ogni attività investigativa nell'ambito degli appartenenti alla fazione politica opposta a quella della vittima — scrivono i giudici — attività che, se tempestivamente svolta, avrebbe potuto portare a ben altre conclusioni, dal momento che tutte le risultanze, emergenti sin dal primo momento, lasciavano pensare ad una vera e propria aggressione, nel corso della quale Cecchin tentò anche di difendersi»*.

Clamorosa decisione «contro l'isolamento a S. Vittore»

Abbandonano l'aula per protesta gli accusati del caso Torregiani

Davanti ai giudici della Corte è rimasto soltanto il superaccusatore Andreatta: anche lui, però, ha rifiutato di rispondere all'interrogatorio

MILANO — Dopo che la corte, su conforme parere del pubblico ministero, aveva respinto tutte le richieste della difesa, il processo per l'uccisione del gioielliere Torregiani è entrato finalmente «nel vivo». Ed è ricominciato proprio con una clamorosa protesta da parte degli imputati che tutti, tranne Walter Andreatta, hanno abbandonato l'aula. Il motivo: la situazione d'isolamento in cui sono tenuti nel carcere di San Vittore. Già nelle prime udienze gli imputati avevano sollevato il problema ma la corte aveva sempre risposto che non era «di sua competenza».

«Visto che vi dichiarate incompetenti — ha detto ieri mattina Angelo Franco — *noi oggi rinunciamo a comparire. Vogliamo essere messi in due per cella e vogliamo la socialità nelle ore d'aria. L'isolamento deve finire»*. *«Torneremo quando verremo tolti dall'isolamento* — gli ha fatto eco Giuseppe Memeo — *domani verremo e vi darete una risposta. Chiediamo condizioni vivibili»*. Il presidente ha chiesto ad alcuni imputati se intendevano rispondere all'interrogatorio: «*Sì* — hanno detto — *ma per ora non siamo in grado di poterlo fare*». Solo Gabriele Grimaldi ha rifiutato l'interrogatorio: *«Non mi devo difendere davanti a questa corte»* è stata la sua motivazione.

Dopo che gli imputati hanno lasciato l'aula la corte si è ritirata per decidere il da farsi. E' ritornata mezz'ora dopo e il presidente ha fatto mettere a verbale: *«Osservando che gli imputati detenuti hanno rifiutato di assistere al dibattimento senza che esistano le condizioni per sospenderlo previste dal codice, ordino che si proceda come se gli imputati fossero presenti»*.

Neppure l'unico imputato rimasto cioè quel Walter Andreatta che con le sue dichiarazioni ha accusato alcuni degli imputati (in particolare Grimaldi e Memeo) ha però voluto rispondere alle domande: *«Lo farò* — ha detto — *solo in presenza dei miei coimputati. E' una questione di coscienza»*.

Il contraddittorio tra Gabriele Grimaldi e il suo principale accusatore si è quindi svolto indirettamente, tramite la lettura dei verbali dell'istruttoria. Per primi sono stati letti quelli di Grimaldi, accusato di avere materialmente sparato contro Torregiani, in cui respinge tutte le accuse che gli vengono mosse. Ammette di conoscere alcuni degli imputati e di avere dormito a casa di Andreatta ma nega *«risolutamente di aver detto di avere sparato a Torregiani»*. E non è vero — sempre secondo l'imputato — che a casa di Annia Casagrande (la sua ragazza, accusata di favoreggiamento) venne tenuta la sera dell'omicidio il 16 febbraio del '79, una riunione di bilancio. Grimaldi ha detto di essere rimasto all'estero durante il periodo dell'inchiesta mentre all'ora del delitto sarebbe stato in compagnia del professor Mario Geymonat.

Andreatta di interrogatori ne subì diversi. Il più importante per il processo, è quello del 24 ottobre del '79. *«La sera del 17 febbraio Memeo e Grimaldi vennero da me* — disse in quell'occasione — *chiedendomi ospitalità. Si parlò di Torregiani e essi mi dissero di essere stati loro a sparare»*. Andreatta fa quindi una ricostruzione del delitto e alla fine dice: *«Confermo il presente verbale, consapevole della sua gravità»*. Lo confermerà ancora due volte fino a che, il 12 dicembre, cambierà completamente versione: *«Quanto ho dichiarato su Memeo e Grimaldi lo ritiro perché non è vero»*.

Susanna Marzolla

Roma: 600 mila dollari falsi Due in carcere

ROMA — Sequestrati circa 600 mila dollari in biglietti da 100 abilmente falsificati e pronti per essere spacciati. Sono state arrestate due persone.

Le banconote fasulle erano in una villa di Torvaianica e il proprietario, Livio Davani, Roma, Piazza Certaldo 41, fotoincisore, è stato arrestato.

E' finito in carcere anche Piero Marchiafava, 38 anni, via Galvani 28, trovato in possesso di alcuni esemplari della stessa serie sequestrati al primo.

Sequestrate 21.000 cassette mangianastri

GENOVA — Sofisticate apparecchiature per la registrazione e oltre 21 mila cassette per mangianastri molte delle quali già abusivamente riprodotte, sono state sequestrate dalla Finanza. Il materiale, del valore di circa cento milioni era presso la ditta Cei che ha sede in una via del centro.

Il titolare della Cei, Francesco D'Alessandro, 29 anni, di Cuneo, è stato denunciato per violazioni alle norme che proteggono le opere dell'ingegno e le composizioni musicali.

Riassunti carabinieri in congedo

ROMA — Saranno riammessi in servizio gli ex carabinieri, gli agenti di pubblica sicurezza e gli agenti di custodia costretti ad abbandonare la divisa per essersi voluti sposare in giovane età o per un motivo diverso dal demerito. La legge, che è motivata dall'attuale carenza degli organici, è stata definitivamente approvata in sede legislativa dalla commissione Interni della Camera ed entrerà in vigore con la pubblicazione sulla *«Gazzetta Ufficiale»*.

Potranno essere riammessi in servizio (entro tre anni dall'emanazione della legge) gli ex dipendenti che ne facciano richiesta, non superino i 35 anni di età e siano in possesso degli altri requisiti prescritti per l'arruolamento, prescindendo dallo stato di celibe o vedovo senza prole.

La riammissione è limitata ai «buchi» esistenti nel rispettivo ruolo organico. I militari, che conserveranno l'anzianità di servizio già maturata e il grado rivestito all'atto del congedo, verranno collocati in ruolo dopo l'ultimo iscritto con pari anzianità di grado.

La riammissione comporterà la restituzione del premio di congedamento e dell'indennità percepiti al momento dell'abbandono della divisa. La restituzione delle somme avverrà con trattenute non superiori a un quinto dello stipendio.

I ricercati erano nell'alloggio affittato dalla cantante

Milano: in carcere coi due evasi anche una delle «Peters Sisters»

MILANO — Un'altra persona è stata arrestata nell'ambito delle indagini che hanno portato, avant'ieri, alla cattura dei pregiudicati Enrico Merlo e Osvaldo Monopoli evasi da San Vittore il 28 aprile 1980, insieme con altri componenti della banda Vallanzasca e con alcuni delinquenti politici fra cui Corrado Alunni. Sospettata di associazione per delinquere e favoreggiamento, è finita in carcere Edith Peters Catalano, 56 anni, cittadina statunitense, attrice-cantante che ha preso parte al film «Il bisbetico domato» (con Celentano e la Muti). E' l'affittuaria dell'appartamento di via Muratori 46, nel quale martedì sera sono stati sorpresi Merlo e Monopoli, in compagnia di Giovanni Riva e Gianambrogio Castiglioni (pregiudicati di minore calibro) Paola Invernizzi e Maria Santa Cometti (la prima di 56 anni, è amica con alcuni personaggi della malavita; la seconda di 30, è la convivente di Merlo).

Edith Peters Catalano, un tempo cantante del trio «Peters Sisters», ha negato qualsiasi collegamento con gli occupanti dell'appartamento, che risulta preso da lei in affitto qualche tempo fa. Secondo la sua linea di difesa, Paola Invernizzi avrebbe sorpreso la sua buonafede, chiedendole (e ottenendo) ospitalità per se sola, e limitatamente a pochi giorni. Invece, a insaputa della Catalano, aveva poi adibito l'abitazione a rifugio per ricercati.

Non è escluso che le accuse di complicità nell'ambiente intorno a questi pregiudicati portino, quanto prima, ad altri arresti. Intanto, la squadra mobile ha completato l'inventario delle armi sequestrate nell'abitazione: un mitra Sten, un fucile a canne mozzate calibro nove, una Colt 38, due Beretta (una 7,65 e l'altra calibro 9) una Smith and Wesson 38 special, una Bayard 7,65, due silenziatori, una bomba a mano tipo ananas, migliaia di munizioni. C'erano anche due ricetrasmittenti e altro materiale ritenuto importante in quanto — ha spiegato un funzionario della polizia — collegato ai reati che il gruppo si accingeva a compiere.

Intanto, nei riguardi di Merlo e Monopoli, è stata definita l'accusa di avere organizzato i sequestri di Marisella Calatrò (rapita il 15 maggio 1980 e rilasciata il successivo 4 luglio) e Simonetta Lorini (trattenuta dai suoi carcerieri dal 9 ottobre al 9 novembre).

Non è escluso che le indagini portino a imputare a Merlo e Monopoli una complicità in altri sequestri. La loro ricerca di contatti con la mafia calabrese — secondo quanto è risultato dagli accertamenti — in questi ultimi tempi si sarebbe accentuata. Continui viaggi su e giù, sarebbero dovuti servire a riallacciare dei collegamenti che andavano sempre maggiormente allentandosi.

La ragione per cui i malviventi calabresi rifiutavano di appoggiarsi a Merlo e Monopoli, consisteva nel fatto che erano ricercati dalla polizia. E' il motivo per cui anche a Milano l'ambiente della malavita cercava di tenere le distanze: solo due «isolati» — Giovanni Riva e Gianambrogio Castiglioni — avevano accettato di agire assieme a loro.

Ieri a quota 1030

Il dollaro ancora in calo

ROMA — Dollaro ancora in calo, per il secondo giorno consecutivo: ieri ha perduto 10 lire, scendendo a 1030. Aggiunte alle 22 lire perdute martedì, l'arretramento della valuta Usa è di 32 lire in due giorni. Al declino del dollaro, che si è verificato in pratica su tutte le piazze valutarie, hanno contribuito — a giudizio degli operatori — non soltanto le vendite di realizzo ma anche la diffusa impressione che il presidente Reagan nel suo prossimo discorso economico (la scorsa notte, ora italiana) prometterà quasi sicuramente più di quanto non possa in effetti essere poi realizzato, e il dollaro non dovrebbe trarne motivi di nuova sfrenata spinta al rialzo.

In calo, ieri, anche la sterlina, che ha perduto altre 10 lire.

C'è stato un ulteriore miglioramento del franco svizzero che ha guadagnato 2,32 lire e si è portato a 523,50. E' salito, fra le monete dello Sme quasi tutte in risalita, anche il marco ed in misura più consistente di martedì: ha progredito di 1,52 ed è salito a 475,775. In leggero cedimento, invece, il franco francese che ha perso 9 centesimi.

L'oro ha conseguito ieri nuovi rialzi, anche se più contenuti rispetto a martedì: è salito a 505 dollari l'oncia a Londra (+4,25), 505,50 a Zurigo (+5), 503,01 a Francoforte (+4,07), 508,16 a Parigi (+8,50). In Italia il prezzo di un grammo è diminuito invece di 50 lire, scendendo a 16.800.

Per il dollaro, l'arretramento è stato sensibile anche a Francoforte, dove è sceso a 2,1645 (2,1910), con una flessione di quasi tre pfennig. La Bundesbank, anche se assente al fixing, è stata attiva attraverso altri canali per collaborare a frenare il dollaro. La Banca Centrale tedesca ha venduto quantitativi notevoli di valuta Usa in questi ultimi tempi: ieri ha reso noto che nella settimana conclusasi il 15 scorso ha venduto dollari per un valore pari a un miliardo e 200 milioni di marchi e che la maggior parte è stata determinata da interventi a difesa del marco.

A Bonn c'è stata una riunione governativa nel corso della quale sono state esaminate le questioni valutarie. I responsabili politici hanno evitato toni di allarme, sottolineando piuttosto i vantaggi che dal deprezzamento del marco derivano per le esportazioni tedesche.

Sciopero generale nazionale se non cambia la politica economica

Ultimatum sindacale al governo Benvenuto fischiato a Firenze

Psi e Uil accusano il pci per la manifestazione di intolleranza - «Dose notevole di pericoloso settarismo» - Oggi si ferma il Lazio, domani la Lombardia

ROMA — Lo scontro fra governo e sindacati si fa più duro. Mentre si annuncia lo slittamento della nuova riunione fissata per oggi a Palazzo Chigi, il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto — fortemente contestato a Firenze in un comizio tenuto ieri in occasione dello sciopero generale della Toscana — ha lanciato un preciso ultimatum: «Se il governo non modificherà rapidamente la linea politica economica, saremo costretti a proclamare uno sciopero generale a livello nazionale».

La nuova manifestazione di intolleranza verso il leader sindacale, dopo quella clamorosa di Milano, ha provocato l'immediata reazione dei psi. «E' un fatto deplorevole — *ha detto il presidente della Provincia, Righi, socialista* — che approfondisce il solco tra psi e pci e che, se si dovesse ripetere, costringerà il partito socialista a prendere provvedimenti poiché non si può collaborare solo a parole. Quando si vuole, le manifestazioni sono democratiche: quella di oggi non lo è stata. Il pluralismo deve essere politico, ma pure sindacale, ed ognuno nelle piazze deve poter parlare».

Nel corso del comizio, Benvenuto ha affermato che i provvedimenti di Andreatta «non si inquadrano in una adeguata politica di piano mirante alla riconversione e allo sviluppo. Senza di essa non si salvano nè la Montedison, nè la Fiat, nè la siderurgia. Con la stretta creditizia non si potranno non avere drammatiche ripercussioni sulle aziende, specie quelle piccole e medie, e sull'occupazione».

Dall'inizio alla fine della manifestazione, il segretario generale della Uil è stato ininterrottamente fischiato e contestato con urla e slogans dalla maggior parte dei quindicimila operai e impiegati presenti in piazza della Signoria. «C'è molto malumore fra i lavoratori — *ha commentato Benvenuto* — ma in questa circostanza c'è anche una dose notevole di pericoloso settarismo». *E poco più tardi, un comunicato della Uil regionale toscana ha denunciato che* «il dissenso era stato chiaramente organizzato da gruppi esterni al movimento sindacale, identificabili prevalentemente nella Federazione giovanile comunista italiana e in cellule comuniste, testimonianza di gravissimi tentativi di interferenza nella vita interna del sindacato per condizionarne pesantemente l'autonomia».

Benvenuto ha tenuto fino all'ultimo. «Nonostante i fischi — *ha precisato* — venerdì sarò a Bologna per il comizio dei pensionati». *Il tono del suo discorso è stato, peraltro, perfettamente allineato rispetto alla posizione assunta dalla Federazione unitaria nello scontro con il governo. Dopo aver protestato contro la stretta creditizia, egli ha insistito sulla necessità che venga sciolto il nodo fiscale:* «Ci sono grosse ingiustizie. I lavoratori non possono pagare la nuova una tantum, una tassa sulla tassa, se non c'è un alleggerimento delle imposizioni fiscali e soprattutto se non ci sono valide garanzie che i soldi vadano a chi veramente è stato danneggiato».

Prima di chiedere nuovi sacrifici ai lavoratori, è indispensabile che si metta ordine nella spesa pubblica e che si eliminino oneri ingiustificati e abusi. La recente convenzione per i medici generici è un esempio, secondo il segretario generale Uil, «la dimostrazione della politica allegra del governo». *Un altro esempio è dato dal fatto che* «nel completo silenzio dei partiti e di buona parte della stampa, i parlamentari si sono aumentati lo stipendio mensile di 600 mila lire e un senatore, con tre anni di mandato, prende una pensione di 850 mila lire al mese».

Da più parti intanto giungono sollecitazioni al vertice della Federazione Cgil-Cisl-Uil per una azione di forza «più incisiva», che assuma un preciso significato politico, dopo la prima fase di scioperi generali articolati sul piano regionale e interregionale avviati martedì con una mobilitazione totale in Emilia-Romagna e nel Veneto. Ieri per quattro ore la Toscana e la Liguria sono state paralizzate dall'astensione dei lavoratori dell'industria, del pubblico impiego, dei servizi; oggi, sempre per quattro ore, si fermano quasi tutte le attività economiche e produttive del Lazio; domani fermo totale in Lombardia (in coincidenza con la manifestazione di protesta dei pensionati), il 25 febbraio in Puglia, il 26 in Piemonte, il 27 in Calabria per la durata di otto ore.

Lo sciopero nel Lazio avrà qualche ripercussione anche sul piano nazionale. L'aeroporto internazionale di Fiumicino, ad esempio, funzionerà a ritmo ridotto dalle 7 alle 12 in seguito a una decisione presa a maggioranza dai delegati del consiglio di azienda Alitalia di Fiumicino a sostegno della vertenza fisco, riforma previdenziale, stretta creditizia. Una breve sospensione dei ferrovieri determinerà ritardi nelle partenze e perdita di coincidenze. In un comizio al Colosseo, il segretario generale aggiunto della Cgil ribadirà i motivi di dissenso che ieri sono stati illustrati da Benvenuto a Firenze, sia pure con molta fatica.

Gian Carlo Fossi

Crisi dell'auto e industrie meccaniche

TORINO — Al convegno «Prospettive e problemi dell'industria meccanica piemontese in relazione alla crisi dell'auto» organizzato a Torino dalla [illegible], il prof. Siro Lombardini ha sottolineato che la concorrenza internazionale pone il problema di significative innovazioni alle industrie supplementari di quella automobilistica.

Ha sostenuto inoltre che occorre realizzare un piano che prospetti concrete opzioni alle varie parti sociali: il nodo più difficile ma più urgente da affrontare riguarda il mercato del lavoro.

Il «pacchetto» prevede un aumento medio del 9%

Prodotti agricoli Cee proposti prezzi più alti

BRUXELLES — Il commissario Poul Dalsager ha proposto un «pacchetto» per i nuovi prezzi dei prodotti agricoli Cee che prevede aumenti tra il 6 e il 12% (in media il 9%). Alla sua conferenza stampa, ieri sera tardi, il nuovo capo dell'agricoltura comunitaria ha spiegato che questi aumenti sono necessari per frenare la caduta del reddito degli agricoltori, che nel 1980 è stata dell'8,9% in media nella Cee. Questi aumenti si ripercuoteranno sui prezzi degli alimentari nei negozi per un massimo del 2,5%, ha detto il commissario. Secondo Dalsager, le proposte tengono conto anche della necessità di non dare una spinta inflazionistica aggiuntiva.

E' evidente che l'agricoltura italiana, se il ministro Giuseppe Bartolomei non riuscirà a migliorare questo «pacchetto», non si avvantaggerà delle proposte della Commissione europea, tanto che i commissari italiani Giolitti e Natali hanno espresso il loro disaccordo. Infatti, il premio di produzione della Cee per l'olio d'oliva sarà pagato fino alla produzione massima globale di 700 mila tonnellate. I premi per la trasformazione dei pomodori, che hanno reso bene ai coltivatori del Mezzogiorno, saranno mantenuti entro limiti precisi, come pure quelli per alcuni tipi di tabacco.

Dalsager, tuttavia, ha negato di avere voluto «punire» l'agricoltura italiana e ha detto che i produttori di latte, a causa della tassa di corresponsabilità, soffriranno maggiormente della sua politica «cauta e oculata». In realtà, i prezzi dei prodotti agricoli cresceranno meno di quelli delle altre merci.

L'aumento previsto per il latte sarà dell'8% (il 6 all'inizio della campagna di commercializzazione e il 2 a settembre). Per la carne bovina l'aumento dovrebbe essere del 9%, il 6 all'inizio della campagna e il 3 a dicembre. Sono previste tasse di corresponsabilità addizionali per il latte, mentre per la carne bovina ci saranno modifiche riguardanti i tagli. Per i cereali, oltre un certo limite di produzione, si ridurrà il prezzo garantito dalla Cee, in modo che i produttori partecipino ai costi dello smaltimento delle eccedenze.

Il commissario Dalsager chiede anche l'abolizione totale degli importi compensativi monetari per il Benelux e la riduzione del 5% per quelli della Germania e della Gran Bretagna. Per il latte tedesco, la riduzione degli importi dovrebbe essere del 8%. Questi importi rappresentano in effetti sovvenzioni alle esportazioni delle derrate dei Paesi a moneta forte. Il costo aggiuntivo per il bilancio della Cee in un intero anno di questi aumenti sarebbe di 888 miliardi di lire, su una spesa totale di circa 17 mila miliardi di lire.

Ecco alcuni altri aumenti proposti: carne ovina 8%, carne suina 9%, olio d'oliva 6% e il premio di integrazione del 7,5%, grano duro 4,1% e il premio di produzione più 7,5%, riso 10%, grano tenero 4%, zucchero bianco 7,5%, tabacco 8%, prezzo base per frutta e legumi 6-10%.

Renato Proni

Il monetarismo di Reagan rende cauti gli operatori

Wall Street perde l'ottimismo

Il presidente vuole tagliare spese e personale all'organo di sorveglianza della Borsa

Non vi sono più dubbi ormai che l'obiettivo primario in tema di politica economica interna degli Stati Uniti sarà la lotta all'inflazione. La scuola alla quale si ispirano i principali collaboratori di Reagan per raggiungere l'obiettivo è quella monetarista che lega strettamente l'andamento dei prezzi al controllo della massa monetaria; in altri termini politica del credito restrittiva, sul tipo di quella inglese, tassi di interesse in discesa soltanto se è in discesa anche il tendenziale inflazionistico.

Sulla base del programma generale e di taluni punti particolari, l'America è diventata euforica mentre il dollaro è tornato a livelli da anni dimenticati. Il mercato azionario, invece, appare molto cauto e le previsioni per il primo semestre continuano a non essere rosee. Alla base di questo sentimento non vi è soltanto il timore di una recessione e di utili in decremento relativo ma anche dubbi sulle soluzioni di taluni problemi di fondo.

Esaminiamone alcuni. Innanzitutto la riduzione del «budget». A pochi giorni dalla fine del suo mandato presidenziale Jimmy Carter ha presentato al Congresso il suo ultimo «budget», quello per gli anni fiscali 1981 e 1982. La proposta iniziale prevedeva un surplus di 200 milioni di dollari, non potendo tenere conto del successivo crollo dell'attività economica del secondo trimestre; a giugno la proposta formulata prospettava un deficit di 18 miliardi di dollari; quello parzialmente approvato dal Congresso a ottobre raggiungeva un disavanzo di 27 miliardi; l'ultimo di gennaio propone 55 miliardi di dollari, quasi pari al deficit del 1980.

Questa progressione sbalorditiva dal pareggio al deficit è stata sintomatica di tutto il processo di bilancio americano durante la presidenza Carter. Non si può però semplicemente dare la colpa a grossolani errori di valutazione da parte dell'amministrazione Carter ma bisogna guardare al sistema stesso di fare i bilanci e alle componenti della spesa pubblica. Il primo non sembra affatto efficiente, le seconde incontrollabili.

Per dare un esempio, la maggior parte delle spese del sistema sociale (i pagamenti ai disoccupati, alle famiglie meno abbienti, le pensioni, le sovvenzioni mediche Medicare e Medicaid) è determinata in gran parte dalla domanda ed è ancorata al costo della vita. Nel 1967 ammontava a 42 miliardi di dollari, costituiva il 27% della spesa federale ed il 5,5% del prodotto nazionale lordo (pnl). Nel 1980 è costata 355 miliardi di dollari, il 48% della spesa federale e l'11% del pnl.

Vi sono molti altri elementi «incontrollabili» nella spesa federale, fra cui spicca il costo degli interessi sul debito. Questi hanno raggiunto ormai il 10% della spesa globale. Attualmente il debito globale ammonta a 950 miliardi di dollari. Ipotizzando un costo dei Buoni del Tesoro al 13,5% per il 1981 e dell'11% per il 1982, le proposte di Carter stimano il costo interessi di 67 miliardi di dollari nel 1981 e di 75 miliardi nel 1982. Non bisogna infine dimenticare la spesa militare per 200 miliardi di dollari.

Come si vede il «budget» di Carter è una vera sfida a Reagan, il quale ha dinanzi a sé anche tempi tecnico-politici rigidi; di tutto il programma riteniamo che nel 1981 saranno operanti le minori aliquote fiscali, nonché agevolazioni per gli ammortamenti e minori imposte sui plusvalori, mentre il tagli al «budget» pensiamo che saranno rinviati almeno ad ottobre.

Altri dubbi, di natura diversa, ma psicologicamente importanti, turbano gli operatori più seri. Reagan ha lanciato un durissimo attacco alla Securities Exchange Commission, ossia l'organo di sorveglianza della trasparenza dei bilanci e del funzionamento del mercato. Le riduzioni di spesa e di personale sono tali da mettere in dubbio il funzionamento di un organo che è sempre stato un vanto degli americani. Uno sbaglio di impostazione potrebbe riportare Wall Street agli imbrogli e alle follie degli Anni Venti.

Rimarginando tutti questi dubbi, Wall Street ha già perso molto del suo ottimismo e c'è da prevedere che non lo ritroverà tanto presto.

Antonello Zunino

Cee: prossima la ripresa

BRUXELLES — E' prossima una ripresa dell'attività produttiva nell'area comunitaria, ma rimangono tuttavia cupe le prospettive relative all'occupazione e all'inflazione, mentre il passivo commerciale sarebbe destinato, dopo un leggero miglioramento, ad aggravarsi nuovamente. Queste le previsioni contenute nell'ultima relazione della commissione Cee.

Le Regioni alla commissione interparlamentare

Subito finanziamenti per l'auto

TORINO — Il Piano auto ha compiuto martedì sera, a Roma, un buon passo in avanti e le Regioni hanno compiuto un balzo nella loro credibilità. Infatti la «Commissione parlamentare per la ristrutturazione industriale e i progetti particolari», presieduta dall'on. Principe, ha discusso con i rappresentanti di Piemonte, Lazio, Lombardia e Sicilia le proposte presentate anche a nome delle altre Regioni che hanno insediamenti automobilistici.

Il documento era stato preparato il 6 febbraio a Torino, ridiscusso e firmato il 12 a Roma, valutato quindi dai singoli consigli. «*E' la prima volta* — dice il vicepresidente del Piemonte, Sanlorenzo — *che le Regioni vengono sentite non attraverso documenti, ma con un serrato confronto, diciamo così, di persona e, quel che più conta, che si sono riscontrate delle "consonanze"*». Queste riguardano soprattutto l'obiettivo principale del Piano che «*deve essere di ripresa dell'industria automobilistica e non di pura e semplice gestione della crisi*» e i finanziamenti.

Su quest'ultimo punto sia le Regioni che la Commissione e in particolare l'on. Gandolfi, che sarà relatore del progetto definitivo del Piano, concordano sul fatto che la legge 675 per la ristrutturazione industriale deve essere modificata passando dalle norme generiche che adesso contiene (tutta l'industria) ad altre ben più specifiche, cioè di settore. Insomma, deve dire chiaramente quel che si deve fare per la ripresa dell'auto, i fondi che si intendono stanziare, le norme precise per accedere a questi fondi.

A proposito di interventi finanziari: altra concordanza tra Regioni e Commissione è quella relativa alla necessità di rifinanziamento del fondo Imi per la ricerca applicata, ovviamente indirizzata all'auto. E si è messa in evidenza anche la necessità di ampliare questo Fondo, e che l'ampliamento non sia limitato al solo tasso d'inflazione, vale a dire non passi semplicemente da 1500 a 1800 miliardi. «*Se consideriamo* — dice Sanlorenzo — *che l'analogo Fondo americano ha uno stanziamento di 80 mila miliardi, la diversità di vedute non ha bisogno di commenti*».

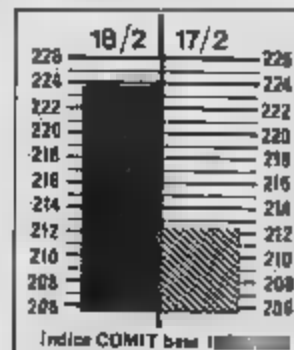
Le conclusioni sono evidenti: varare subito le modifiche alla legge 675, stanziare immediatamente i fondi, semplificare le modalità per accedervi. E, infine, considerare l'indotto, cioè la «componentistica» con la stessa ottica con la quale si considerano le industrie del prodotto finito: ciò comporta modifiche alla legge 374 sui consorzi d'impresa.

Su tutti questi argomenti le Regioni hanno chiesto anche un incontro con i ministri Pandolfi e La Malfa. «*E' probabile* — dice Sanlorenzo — *che quello con l'on. La Malfa possa avvenire già lunedì prossimo, 23 febbraio, a Torino*».

d.garb.

Iniziato [illegible] gran carriera [illegible] nuovo [illegible] operativo

La Borsa scatta del 5,37% in [illegible] seduta animatissima

Molto richiesti i titoli del gruppo Fiat - Le azioni ordinarie migliorano del [illegible] per cento, quelle privilegiate del 5,7 - Gli altri valori in rialzo - Il reddito fisso

MILANO — Mercato in forte rialzo con scambi molto animati. Messe decisamente da parte le cautele che avevano caratterizzato [illegible] ultime due sedute del mese borsistico di febbraio, i prezzi, con l'inizio [illegible] nuovo mese operativo, hanno registrato ampie e generali lievitazioni. L'indice Comit è saltato a 223,80 (212,40 martedì) con un rialzo del 5,37 per cento, quello del «Sole-24 Ore» si [illegible] portato a 87,88 con un miglioramento del 4,81 per cento.

Gli aggressivi e molto [illegible] sistenti ordini di acquisto hanno spaziato su tutto l'arco del listino, imprimendo [illegible] ritmo molto elevato alle [illegible] trattazioni. Nonostante qualche limatura sul finale della seduta, parecchi titoli hanno [illegible] in chiusura nuovi massimi assoluti.

Da segnalare che da ieri vengono quotati «ex», per l'esecuzione dei rispettivi aumenti di capitale, i titoli delle società: Sai, Bastogi, Ibp, Italgas, Mittel, Ausiliare e Binda e che sono stati introdotti alla quotazione i titoli «Comp. Milano risp.» e «Ras pro rata». Quest'ultimo è stato fra i pochissimi a muoversi controtendenza e la sua chiusura è stata rinviata per eccessivo ribasso.

Molto richiesti i valori dei gruppi Pesenti (Italmobiliare +9,5%, F. Tosi +6,6%, Italcementi ord. +4,8%, Ras ord. +4,5%), Invest (Fondiaria +6,9%, Invest +5,7%, Coge e Saffa ord. +5,4, Italia ass. +5%, Mira Lanza +4,6%, Milano ord. +4,4%, Bii ord. +3,3%), Centrale - B.co Ambrosiano (Toro ord. +8,7%, Cred. Varesino +7,1%, Fiscambi +4,2% e Centrale +2,1%) e Orlando (Smi e Trafilerie +10,3%, Magona +6,2% e Gim +7,8%).

In tensione inoltre i titoli del gruppo Fiat (Fiat ord. +8%, Fiat priv. +5,7%, Ifil +6,9%, Magneti Marelli +5,8%, Gilardini +4,8%, [illegible] +2,4%), Standa +6,4%, Agricola +6,7%, Pirelli e [illegible] +6,5%, Snia ord. +6,2%, Stet +6%, Pirelli Spa [illegible] ord. e Ciga +4,6%, Rinascente ord. +4,2%, Olivetti ord. +3,3%.

Fra i bancari, plusvalenze fra il 3,7% e il 6,3% hanno acquisito Comit, Credit, B.co Roma, Mediobanca e Interbanca. Nel comparto assicurativo le Generali sono salite del 3,9% e le Alleanza del 3,2%. Le Montedison, passando dalle 218 lire di martedì alle 254 di ieri hanno acquisito una plusvalenza del [illegible]. Fra i valori a scarso flottante, balzi in avanti di rilievo per Caffaro ord. +11,1%, Bon. Ferraresi +10,6%, [illegible] +9,3%, Acquamarcia +9%, Brioschi +8,9% e De Angeli +7,9. Rinviate per eccessivo rialzo Iniziativa Edilizia, Agr. Vittoria, Broggi Izar ed Ilssa Viola.

Nel reddito fisso prezzi poco variati per Bt e Cct. In tensione le obbligazioni convertibili.

Anche a Torino l'inizio del nuovo ciclo operativo [illegible] fine marzo è stato caratterizzato da una attività intensissima e [illegible] una ripresa generalizzata delle quotazioni. In evidenza per i guadagni conseguiti Assicurativi, Finanziari e Bancari. Titoli locali migliori. Reddito fisso poco attivo e ri[illegible].

Queste alcune chiusure: [illegible] risp. 1160; Cir risp. 15.400; Pozzi Ginori risp. 115; Magneti Marelli risp. [illegible]; Saffa risp. 10.000; Milano Ass. risp. 30.000; Dir. Italgas pag. 245; Dir. Italgas grat. 370; Dir. [illegible] ord. pag. 30.000; Dir. Sai priv. pag. 30.000; Fiat ord. 2151; Fiat priv. 1385.

Accordo Anic con la Cina

ROMA — L'Anic, società del gruppo Eni, ha firmato un accordo di collaborazione di ricerca e sviluppo con il ministero dell'industria chimica della [illegible] pubblica Popolare [illegible]. Si prevede una collaborazione pluriennale di ricerche congiunte nei settori della petrolchimica e dei polimeri di sintesi.

L'intesa [illegible] significativa poiché rappresenta [illegible] diversificazione della collaborazione pluriennale della società chimica dell'Eni con le corporazioni cinesi di settore, finora essenzialmente basata sull'interscambio commerciale.

Rinviata la discussione sui vice-presidenti

[illegible] presidenze [illegible] Parere favorevole [illegible]

ROMA — La commissione Finanze e Tesoro della Camera ha espresso parere favorevole anche sul secondo «pacchetto» di nomine alle 20 presidenze, fra [illegible] di Risparmio e banche del Monte, approvate dal Cicr (Comitato interministeriale per il Credito e Risparmio) per il mese di gennaio.

L'esame del «pacchetto» sarà completato la prossima settimana con il parere sulle designazioni alle vice presidenze degli stessi istituti di credito. La discussione sui vice presidenti è stata oggi rinviata perché i «curricula» dei candidati sono pervenuti soltanto [illegible] mattinata e la commissione non ha ancora potuto esaminarli. La seduta odierna è stata senza storia e ha seguito la falsariga di quella della scorsa settimana quando furono approvate le oltre 60 nomine ai vertici degli istituti [illegible] di credito varate dal Cicr il 29 dicembre.

Il parere favorevole è stato espresso a maggioranza. I comunisti si sono astenuti quando riconoscevano ai candidati le qualità necessarie a ricoprire la carica [illegible] avvenuto nel 50% dei casi). Hanno votato contro negli altri casi. La loro critica fondamentale è che anche in questa occasione si è proceduto secondo [illegible] criterio della lottizzazione. «Oggi ci siamo occupati delle nomine dc — ha commentato il capogruppo del pci, on. Bernardini —, la prossima settimana toccherà alle vice presidenze socialiste». I missini non si sono presentati (come la volta scorsa) dichiarandosi contrari a coinvolgere il Parlamento in «decisioni lottizzatrici [illegible] governo».

Una [illegible] imponente emissione di titoli pubblici: [illegible] mila miliardi

Arrivano 16.000 miliardi di Bot Cct triennali al 18 per cento

ROMA — Particolarmente nutrita la prossima asta mensile di titoli pubblici. Il ministro del Tesoro ha autorizzato per febbraio l'emissione di Bot per 16 mila miliardi [illegible] lire, oltre a un'emissione di certificati di credito del Tesoro per l'importo di 2000 miliardi con scadenza triennale. I nuovi Cct, che presentano per [illegible] prima volta l'applicazione di uno spread sul rendimento rilevato di media per i Bot a sei mesi, sono stati presentati ieri nel corso di una conferenza stampa alla Banca d'Italia. Le emissioni di fine mese, precisa un comunicato del Tesoro, rimpiazzeranno i titoli in scadenza, cioè Bot per 13 mila miliardi e Cct per 1600 miliardi).

Dei prossimi Bot posti all'asta, 4000 miliardi con scadenza a tre mesi sono offerti [illegible] un prezzo base di collocamento di lire 95,90 per ogni cento lire di valore nominale; 9000 miliardi con scadenza a sei mesi sono offerti a un prezzo base [illegible] collocamento [illegible] lire 92,10 per ogni cento lire di valore nominale. I rimanenti 3000 miliardi con scadenza a dodici mesi sono offerti a un prezzo base di collocamento di lire 85,50 per ogni cento lire [illegible] valore nominale.

Il collocamento dei Bot sarà effettuato nei confronti della Banca d'Italia, dell'Uic, delle aziende di credito e dei loro istituti centrali [illegible] categoria, degli istituti di credito speciale, delle imprese [illegible] zione e delle società finanziarie [illegible] altri operatori, tramite [illegible] agenti di cambio, nonché degli enti con finalità di previdenza e di assistenza.

L'emissione del Bot avrà luogo il giorno 27 febbraio. I privati li possono acquistare attraverso le banche [illegible] gli agenti di cambio; li dovranno perciò prenotare e per questo hanno tempo fino a quattro-cinque giorni prima dell'asta. Come sempre i rendimenti annunciati all'atto dell'emissione hanno valore puramente indicativo poiché il rendimento effettivo risulterà solo dal prezzo che sarà fissato in sede di asta.

La scalata dei Bot

1980	
Gennaio	4.500
Febbraio	[illegible]
[illegible]	8.000
Aprile	10.500
Maggio	[illegible]
Giugno	11.000
Luglio	13.500
Agosto	13.000
Settembre	[illegible]
Ottobre	[illegible]
Novembre	13.000
Dicembre	[illegible]
1981	
Gennaio	16.000
Febbraio	16.000

Innse: commesse [illegible] Messico e dal Canada

ROMA — Due commesse per un valore complessivo di 110 milioni di dollari (oltre 110 miliardi [illegible] lire) sono state ottenute, dal Messico e dal Canada, da una [illegible] del gruppo Iri-Finsider, la Innocenti Santeustacchio (Innse).

Entrambi i contratti riguardano la progettazione e la fornitura di due laminatoi per tubi senza saldatura. Il primo, per un importo di 60 milioni di dollari, è stato stipulato con la «Tubos de acero de Mexico» (Tam[illegible] di Santa Cruz mentre il [illegible] condo, per 60 milioni di dollari, è stato firmato con la [illegible] steel corporation», il maggiore produttore di acciaio del Canada.

Le capacità produttive dei due laminatoi saranno, rispettivamente, di 400 mila e di 300 mila tonnellate l'anno.

Una nuova formula

ROMA — Certificati di credito del Tesoro (Cct) di durata triennale e con cedola variabile determinata attraverso un nuovo meccanismo di indicizzazione, saranno emessi il primo marzo per l'importo di duemila miliardi di lire. I nuovi titoli, la cui emissione è stata disposta con decreto del ministro del Tesoro, hanno un tasso di interesse relativo alla prima cedola semestrale pari all'8,50 per cento, equivalente a un rendimento annuo del 18 per cento circa.

I nuovi «Cct», che costituiscono il secondo passo (dopo l'emissione dei buoni del Tesoro biennali) per allungare [illegible] scadenza dei titoli del debito pubblico e rispondono all'esigenza di diversificare l'offerta delle attività finanziarie, presentano numerose innovazioni rispetto ai precedenti certificati. Il parametro di riferimento per la determinazione degli interessi è il rendimento dei Bot semestrali (media di un bimestre) a cui viene aggiunto, altra novità, uno «spread» (maggiorazione) dello 0,40 per cento a semestre.

Il parametro scelto — è stato rilevato — è più semplice e razionale di quello attuale (media dei rendimenti dei Bot di diversa durata) ed è quello che meglio reagisce alle mutevoli condizioni del mercato.

Vengono offerti così dei titoli il [illegible] rendimento corrisponde ad un tasso (quello dei Bot a sei mesi) che è abbastanza [illegible] linea con il tasso di inflazione, maggiorato di almeno un punto percentuale. La prima cedola viene fissata esattamente in funzione del meccanismo di indicizzazione e tende a stabilizzare i corsi dei titoli. Inoltre il sistema di fluttuazione della cedola è «puro» essendo simmetrico [illegible] verso l'alto sia verso il basso (sparisce la cedola minima garantita) e la variabilità dei tassi viene compensata, appunto, con lo «spread» dello 0,40 per cento per semestre.

Si tratta dunque di titoli — hanno detto i dirigenti della Banca d'Italia — che soddisfano le attese dei risparmiatori che desiderano ottenere rendimenti adeguati alle condizioni del mercato.

I nuovi Cct saranno ceduti ai consueti operatori al prezzo di 99 lire per ogni cento di capitale nominale. I risparmiatori [illegible] privati potranno prenotare i titoli agli sportelli bancari (dovranno corrispondere [illegible] aziende di credito una commissione) entro il 26 febbraio, data in [illegible] le richieste degli operatori dovranno pervenire alla Banca d'Italia. Dopo il 26 febbraio i titoli potranno essere acquistati [illegible] condizioni di mercato. Se le domande saranno superiori all'offerta [illegible] duemila miliardi (il che [illegible] probabile, date le interessanti caratteristiche dei nuovi titoli) le assegnazioni verranno fatte mediante riparto.

Consolidata la presenza Terruzzi-Cabassi

Quattro uomini nuovi al vertice Rinascente

MILANO — L'assemblea ordinaria degli azionisti della Rinascente ha nominato quattro nuovi [illegible] del consiglio d'amministrazione della società (Luigi Aldrighetti, Roberto Ruzzi, Giancarlo Sterza ed Emilio Zanetti). Il consiglio — del quale [illegible] [illegible] parte [illegible] Donzelli, Roberto Doniul e Niccolò Nefri — è stato così ri[illegible]to e rispecchia la nuova composizione del pacchetto azionario della Rinascente dopo la vendita delle quote di proprietà dell'Ifi (gruppo Agnelli) e della Mediobanca al gruppo Terruzzi-Cabassi.

I nuovi vertici della Rinascente saranno nominati nei prossimi giorni dal consiglio d'amministrazione della società. Tra i membri del consiglio d'amministrazione che si sono dimessi vi sono infatti il presidente ed il vicepresidente della Rinascente, Giorgio Manina e Ferdinando Borletti.

Il passaggio dei pacchetti azionari è avvenuto in dicembre con l'acquisto, da parte di Cabassi e Terruzzi, di una quota di circa il 28% del capitale della Rinascente.

L'assemblea ha infatti nominato tre nuovi membri del collegio sindacale: Gino C. Pullu (presidente), Umberto Buzzi e Franco Brambilla e due nuovi sindaci supplenti, Angelo Gotti e Guido Nobili.

Pertini riceve presidente Bnl

ROMA — Il presidente della Repubblica ha ricevuto ieri sera al palazzo del Quirinale il presidente della Banca Nazionale del Lavoro, Nerio [illegible] con il nuovo direttore generale dell'istituto, Francesco Bignardi.

TORINO — Oggi alle 17 alla facoltà di scienze matematiche, psichiche e naturali (palazzo Campana) Giampietro [illegible] e Giulio Diale presentano il «Master», il corso di specializzazione in gestione aziendale della Scuola di Amministrazione aziendale di Torino.

Il ristretto [illegible] Milano

MILANO — Nel c[illegible] della riunione settimanale del «ristretto» sono stati registrati i seguenti prezzi (tra parentesi i precedenti):

Titoli	Quotazioni	
Terme Bognanco	838	(820)
Ital. Incendio	49.000	(48.000)
Ital. Vita	28.560	(28.000)
La Previdente	33.450	(33.400)
Unione Subalpina Ass.	51.000	(50.500)
B. Briantea	43.500	(43.800)
B. Cattolica Veneto	17.000	(16.050)
Cred. Agr. Bresciano	15.490	(15.470)
C. Cr. Pop. Siracusa	21.600	(21.000)
B. Legnano	[illegible]	(8.001)
B. Ind. Gallaratese	38.000	[illegible]
B. Naz. Agricolt.	[illegible]	(19.200)
B. Pop. Comm. e Industria	ex opt.	ex ass. grat. rinv. al rialzo
B. Pop. Bergamo	48.000	(46.100)
B. Pop. Crema	54.800	(56.000)
B. Pop. Intra	33.000	(32.800)
B. Pop. Lecco	22.750	(23.050)
B. Pop. Luino/Varese	37.000	(36.300)
B. Pop. Milano	43.800	(43.900)
B. Pop. Novara	96.010	(95.100)
B. Pop. Palazzolo	22.100	(21.100)
B. Prov. Lombarda	62.000	(63.000)
B. Ambrosiano	49.500	(48.000)
Cr. Bergamasco	54.100	(51.500)
Cr. Commerciale	46.990	(46.500)
Creditwest	3.501	(3.300)
Finance ord.	13.400	(12.890)
Finance priv.	14.500	(13.000)
Bielle	4.380	(4.300)
Frette	5.400	(5.050)
Rol	rinviata al rialzo	

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	18-2	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	56	—
Edil. [illegible] 5,50% 68	84	—
» » 5,50% 69	83	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	75	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	78	—
» » 9% 76/91	79	—
» » 10% 77/97	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	99 60	—
» » » 1/3/82	98 60	—
» » » 1/5/82 I	97 40	+ 0 10
» » 1/5/82 II	[illegible]	+ 0 10
» » » 1/7/82	98 30	— 0 10
» » » 1/10/82	98	+ 0 25
» » » 1/1/83	95 50	—
B.T.N. 5,50% 1982	89 50	—
B.T.O. 12% 1982 I	97	—
» 12% 1982 II	95 50	—
» 12% 1983	91 80	—
» 12% 1984 I	90 90	— 0 20
» 12% 1984 II	91 30	—
» 12% 1984 III	91 20	—
» 12% 1986	88 30	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 5% '65 II	75 90	— 0 40
» » '68 II	68 70	—
» 7% '73	60 90	—
Enel '74 indiciz.	136	—
» 10% '75 II	93	—
» '77 ind. II	118 50	—
» 12% '79/86	90 90	—
» 12% '80/87	91 50	—
Enel '80/87 indiciz.	97	—
I.R.I. 5% '64	93	—
I.R.I. 6% '65	84 20	—
Autostrade 6% '68 I	69	—
» 6% '69	65	—
» 7% '72	70 60	—
OO.PP. 6%	53 30	+ 0 60
» 7%	52 50	+ 0 30
» 6% Auto '75	52 40	—
» Int. St. 6% IV	68 10	—
» Int. St. 7% IV	82	— 1 50
» Anas 6% 66	52	— 0 60
» » 7% 72 I	52 60	—
» Autostr. 7% II	62 60	—

Titoli	[illegible]	Variaz.
FF.SS. 6% '65 I	75 80	—
» 6% '67	71 80	—
» 7% '72 II	64	— 3
A.F.S. 7% '70	65 50	— 0 50
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	66 70	—
» 7% II	63	—
ICIPU vent. 6%	71 60	—
» » 7% I	61	—
» » 7% II	59	—
» » 7% III	61	—
Iml XXVI 6%	72 80	—
» XXIX 7%	72 20	—
» XXXIII 7%	72 40	—
» XXXVIII 7%	68 50	—
» XLII 8%	62 25	—
» II 10%	71 30	—
Isveimer 7% '71 XIX	73 50	—
» 6% XIII	90	—
Torino Asm 5,50% 80	83 50	—
» » 5,50% 82	89 50	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	83 50	— [illegible]
S. Paolo 6%	58	— 0 50
» » 7%	79 50	—
» » 8%	84 60	—
» O.P. 5% ex 5%	54	—
» » 6%	55 50	—
» » 7%	69	—
» » 8%	79	—
Banco Napoli 6%	64 90	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '68	79	—
» » 7% '70	80	—
C. R. PP.LL. 6%	58	—
M. Paschi 6%	98	—
F. Piem. Val. AO. 8%	95	—
Olivetti 5,50 '62 II	91	—
Viscosa 6% '65	88	—
Città Milano 10% '75	74 50	—
RIV 5,50%	68	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	405	—
M. Sip 7%	79	—
M. Spirito 7%	338	—
M. Viscosa 7%	—	—
Iri Stet 7% 73/88	[illegible]	—
S. Paolo II. 12%	200	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 17-2	Banconote (Milano) 18-2	Esportazione (Milano) 17-2	Esportazione (Milano) 18-2	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 17-2	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 18-2
Dollaro Usa	1030	1025	1038 95	1026 95	[illegible]	[illegible]
Dollaro Usa t.p.	[illegible]	980	—	—	—	—
Dollaro canadese	850	840	862 90	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	472	474	474 50	475 80	474 25	475 765
Fiorino olandese	430	430	436 06	437 36	436 13	437 175
Franco belga	29	29	[illegible]	29 535	29 462	29 522
Franco francese	204	204	205 58	205 46	205 44	205 35
Sterlina	2380	2345	2361 45	2344	[illegible]	2343 35
Lira irlandese	1710	1710	1762 75	[illegible]	1761 875	1766 50
Corona danese	152	150	[illegible]	[illegible]	154 775	155 025
Corona norvegese	[illegible]	185	191 41	191 52	191 205	191 36
Corona svedese	220	216	222 40	[illegible]	222 45	222 81
Franco svizzero	517	523	[illegible]	[illegible]	521 625	[illegible]
Scellino austriaco	67 40	67	67 42	67 13	67 392	67 19
Escudo portoghese	15	16	17	18.10	17 625	18 125
Peseta spagnola	11 50	11 70	[illegible]	11 78	11 872	11 775
Yen giapponese	4 80	4 80	[illegible]	5 006	5 068	5 008
Dinaro taglio gr.	27	27	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17 75	17 75	—	—	—	—
Dollaro australiano	[illegible]	1100	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	[illegible]	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	8050	+ 550	
Bonifiche Ferr.	32800	+ 3150	
Chiari & Forti	8068	— 11	
Eridania	22770	+ 1570	
Imm. Vittoria	23250	+ 2600	
Ind. Buitoni P.	5498	— 1	
Buitoni risp.	5250	— 60	
Sermide ord.	182	+ 10 50	
Sermide priv.	161	+ 4	
Sermide risp.	222	+ 12	
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	61400	+ [illegible]	
Assicur. [illegible]	—	—	
Ausonia	3010	+ [illegible]	
C. Ass. Mi ord.	30550	+ 1300	
C. Ass. Mi priv.	30100	—	
C. Latina ord.	[illegible]	+ [illegible]	
C. Latina priv.	900	+ [illegible]	
FIRS	2810	+ 80	
FIRS risp.	1900	+ 100	
Generali	158030	+ 5030	
Italia Ass.	46100	+ 2200	
L'Abeille Ital.	62000	+ 2000	
La Fondiaria	61950	+ 4050	
RAS	151500	+ 6800	
SAI	33100	ex	
Toro Ass. ord.	31800	+ 2550	
Toro Ass. pr.	28740	+ 1340	
BANCARI			
[illegible]	86800	[illegible] 4000	
Banco Roma	88000	+ 2500	
Banco Lariano	10600	+ [illegible]	
Cred. Italiano	7500	+ 380	
Cred. [illegible]	18400	+ 1220	
Interbanca pr.	39495	+ 1985	
Mediobanca	81450	+ 2850	
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1550	— 550	
Burgo ord.	12400	+ 400	
Burgo priv.	8830	+ [illegible]	
De Medici	740	— 9 50	
Mondadori pr.	6000	+ 300	
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4500	+ [illegible]	
Pozzi-Ginori	139 75	— 0 25	
Pozzi-Ginori r.	115	+ 0 50	
Eternit	830	— 22	
Eternit pref.	720	+ [illegible]	
Italcementi	39880	+ [illegible]	
Italcementi r.	39300	+ 3800	
Unicem	27600	+ 1530	
CHIMICI			
Anic	8 90	—	
Caffaro	560	+ 48	
Caffaro r.	850	+ 29	
Fermit. Erba o.	6190	+ [illegible]	

Titoli	18-2	Variaz.	Quantità Trattate
Italgas	1185	ex	
Lepetit	44200	+ 500	
Lepetit priv.	[illegible]	[illegible]	
Mira Lanza	[illegible]	+ [illegible]	
Montedison	254	+ [illegible]	
Perlier	5300	+ 400	
Pierrel	1375	+ [illegible]	
Saffa	[illegible]	+ [illegible]	
Saffa risp.	9450	+ [illegible]	
Siossigeno	17700	+ 750	
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	432 75	+ 17 50	
La Rinasc. p.	364 75	+ 14 50	
Silos	[illegible]	[illegible] 380	
Standa	[illegible]	+ [illegible]	
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1280	—	
Ausiliare	11000	+ [illegible]	
Autostr. To-Mi	2350	+ [illegible]	
Italcable	14000	+ 1370	
NAI	223 75	+ 4 75	
Nord Milano	3160	+ 180	
SIP	1100	+ 30	
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	824	+ 44 25	
Magneti M. risp.	745	+ 5	
E. Marelli	378	+ 12 50	
Tecnomasio	[illegible]	+ 35	
FINA[illegible]			
Acqua Marcia	1625	+ 135	
Agricola	[illegible]	+ 2200	
Bastogi IRBS	737	+ [illegible]	
Bonif. Siele	[illegible]	+ [illegible]	
Borgosesia o.	8800	+ [illegible]	
Borgosesia r.	8350	[illegible] 870	
Brioschi	2600	+ 230	
Buton	5600	+ 500	
La Centrale	42900	+ 910	
Fin. E. Breda	3500	+ 300	
Finmare	85 50	+ 3	
Finsider	90	+ 4	
Fiscambi	3630	+ 150	
Generaltin	670	+ 40	
GIM	5880	+ 500	
IFI priv.	5920	+ 140	
IFIL	7791	[illegible] 591	
Invest	5170	+ [illegible]	
Italmobiliare	[illegible]	[illegible]	
[illegible]	1629	+ [illegible]	
Partec. Finanz.	884	[illegible] 24	
Pirelli & C.	4750	+ 290	
Pirelli SpA	2059	+ 94	
Reina	11600	—	
Reina risp.	11050	—	
Riva Finanz.	10000	+ 800	
Serom	1830	+ 130	
SME	2815	+ 45	
SMI	8100	+ 570	
Stet	1210	+ 60	
Terme Acqui	1645	+ [illegible]	

Titoli	18-2	Variaz.	Quantità Trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	8050	+ [illegible]	
B.I.I. ord.	1201	+ 39	
B.I.I. risp.	1175	[illegible] 46	
COGE	3900	+ 200	
Cond. Acqua	278	+ 14	
De Angeli Frua	29900	+ 2200	
Fiarex	1860	[illegible]	
G. Imm. Sogene	2480	+ 92	
Iniziative Ed.	31995	+ 3490	
ISVIM	24000	+ 3500	
Milano Centr.	51100	+ 2610	
Risanamento	20300	+ 800	
SIFA	1782	+ 92	
MECCANICI - [illegible]OM.			
FIAT ord.	2149	+ 123	
FIAT priv.	1385	+ [illegible]	
Franco Tosi	37400	+ 2300	
Gilardini	4090	+ [illegible]	
Olivetti ord.	4268	+ 143	
Olivetti (1-7-80)	3875	+ 50	
Olivetti priv.	3910	+ 95	
Westinghouse	[illegible]	—	
Worthington	[illegible]	+ 85	
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	19350	+ 2800	
Dalmine	140	+ 5	
Falck ord.	4770	[illegible] 210	
Falck risp.	[illegible]	+ 100	
Ilssa-Viola	2500	+ 400	
Italsider	[illegible]	+ [illegible]	
La Magona	4050	[illegible]	
Pertusola	1400	+ 45	
Trafilerie	1880	+ 175	
TESSILI			
Cant. e Zinelli	32	+ 2 75	
Cantoni	14350	+ 350	
Cucirini	4490	+ 285	
Cascami Seta	5380	+ 210	
FISAC	8510	—	
Linif. e Can. o.	2050	+ 55	
Linif. e Can. r.	1905	+ 45	
Marzotto priv.	3100	+ 160	
Olcese Venez.	83 50	+ 1 50	
Rotondi	20250	+ 1850	
Snia Visc. o.	1392	+ 82	
Snia Visc. p.	1030	+ 5	
Unione Man.	30300	—	
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3790	+ 249	
Acq. De Ferr. r.	3810	+ 110	
Acqua Potabili	2110	+ 80	
Calzat. Varese	7450	+ 350	
CIGA Hotels	10945	+ 444	
CIR	18050	+ 640	
CIR (1-7-80)	15500	+ [illegible]	
CIR risp.	15220	+ 220	
CIR r. (1-7-80)	15400	+ 800	
Pacchetti	117 50	+ 3 50	
Trenno	6750	+ 250	

LE AZIONI A TORINO

Titoli	18-2	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3500	+ 80
Eridania	22500	+ 1850
Florio	1365	— 165
Agricola Vittoria	21100	[illegible] 100
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano [illegible]	32500	+ 2700
C. Ass. Milano priv.	—	—
Comp. Latina ord.	1070	—
Comp. Latina priv.	880	+ 20
Generali	158500	+ 6500
RAS	150000	+ 2000
SAI	33400	ex
Toro Ass. ord.	[illegible]	+ [illegible]
Toro Ass. priv.	[illegible]	+ 1800
BANCARI		
B. C[illegible] Italiana	64200	+ 400
Banco di Roma	[illegible]	[illegible] 1000
Credito Italiano	7450	+ 410
Interbanca priv.	39200	+ 1200
Mediobanca	79500	+ 800
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	12300	—
Burgo priv.	8700	—
Cart. Ital. [illegible]	258	— 14
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	140	+ 12
Pozzi Ginori risp.	115	—
Eternit ord.	830	—
Eternit pref.	730	—
Unicem	[illegible]	+ [illegible]
CHIMICI		
Anic	9 25	—
Italgas	1180	— [illegible]
Mira Lanza	19400	+ [illegible]
Montedison	232	+ 15 50
Paramatti	1475	+ 75
Pierrel	[illegible]	+ 35
Rumianca	—	—
Saffa ord.	10500	+ 800

Titoli	18-2	Variaz.
Saffa risp.	10000	+ 600
SAIAG	1530	—
Schiapparelli	1195	+ 30
COMMERCIO		
Rinascente ord.	437	+ [illegible]
Rinascente priv.	373	+ 24
Silos Genova	7000	+ 250
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1290	+ [illegible]
Autostr. To-Mi	2200	+ [illegible]
Italcable	[illegible]	+ 700
NAI	225	+ 17
SIP	1100	+ 85
Torino Nord	70	+ 1
ELETTROTEC.		
M. Marelli	815	+ 30
M. Marelli r.	740	—
E. Marelli	370	+ 15
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	742	+ 32
Borgosesia ord.	8400	+ 400
Borgosesia risp.	[illegible]	+ 400
Centrale	43200	+ 4700
Finsider	89	+ 4
GIM	6800	[illegible] 350
IFI priv.	5900	+ 410
IFIL	7500	+ 100
Invest	5190	+ 210
Mittel	1870	— 30
Fiscambi	3500	—
Pirelli & C.	4750	—
Pirelli S.p.A.	2070	+ 60
[illegible]	1800	—
[illegible]	2770	—
SMI	6300	+ 750
SIFA	[illegible]	[illegible] 30
[illegible]	1190	+ 50
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	1200	[illegible] 35
B.I.I. risp.	1180	+ 16
Condotte Acqua	275	+ 45

Titoli	[illegible]	Variaz.
Fer-Co	316	+ [illegible]
Gen. Imm. Sogene	2500	+ 60
I.P.I.	[illegible]	[illegible]
ISVIM	20000	+ 180
Risan. Napoli	19600	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1348	+ 130
FIAT ord.	2151	+ 131
FIAT priv.	1388	+ 80
Gilardini	3860	—
Graziano	1480	+ 15
Olivetti ord.	4280	+ 120
Olivetti priv.	4000	+ 135
Olivetti (1/7/80)	4120	+ 170
Westinghouse	26000	+ 2400
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	135	—
Fornara	440	+ 15
Italsider	[illegible]	—
Talco Grafite	31600	—
TESSILI		
Cantoni	[illegible]	+ [illegible]
Fisac	6550	—
Snia Viscosa ord.	1400	—
Snia Viscosa priv.	1000	+ 10
DIVERSI		
Acque Potabili	[illegible]	+ 45
CIGA	11200	+ 300
CIR	[illegible]	[illegible] 800
CIR (1/7/80)	15200	+ 200
CIR risp.	15400	+ 200
CIR risp. (1/7/80)	16200	+ 200
Pacchetti	—	—
[illegible] CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	[illegible]	—
M.S. Vis. 7% 73/88	—	—
M.S. Spir. 7% 73/88	225	—
[illegible] Mont. 7% 73/88	77	—
M. Oliv. 12% 75/80	410	+ 10
Mira L. 12% 77/82	102	—
IRI Stet 7% 73/88	80	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
28/2/[illegible]		non rilevato	
31/3/81		non rilevato	
30/4/81	69	97,162	15,46
29/5/81		non rilevato	
30/6/81		non rilevato	
30/7/81	160	93,408	16,10
29/8/81		non rilevato	
30/9/81		non rilevato	
31/10/81		non rilevato	
28/11/81		non rilevato	
31/12/81		non rilevato	
30/1/82	344	86,613	16,40

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazione 18-2		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	18,09	—
Fonditalia	»	22,19	—
Interfund	»	14,03	—
Int. S. Fund	»	10,85	—
Multinvest	»	18,50	19,18
Italfortune	»	13,42	14,22
Italunion	»	11,06	12,05
Mediol. Sel	»	15,81	17,18
Rominvest	»	16,25	17,23
Tre R	lire	10.720	—
Eur '48	fr. sv.	184,04	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	17-2	18-2
Londra	500,75	505,00
Zurigo	[illegible]	[illegible]
Parigi	537,58	546,17
New York	500,75	505,00
Milano (lire al grammo)	16.[illegible]	16.800
Hong Kong	501,50	505,75

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	17,000	17,500
7 [illegible]	16,125	16,625
15 gg	16,250	16,750
1 mese	17,000	17,500
2 mesi	17,125	17,625
3 mesi	17,250	17,750
6 mesi	17,500	18

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 17-2	Zurigo (in fr. sv.) [illegible]	Francoforte (in marchi) 17-2	Francoforte (in marchi) 18-2	Londra (per sterlina) 17-2	Londra (per sterlina) 18-2	Parigi (in fr. fr.) 17-2	Parigi (in fr. fr.) 18-2
Dollaro	1,895-1,908	1,858-1,861	2,201-2,203	2,157-2,159	2,283-2,284	2,266-2,268	5,060-5,071	5,008-5,017
Franco svizzero	—	—	110,10-110,36*	110,0-110,2*	4,509-4,534	4,496-4,528	254,08-254,7*	254,0-255,4*
Franco francese	39,175-39,202*	38,07-38,16*	43,24-43,33*	43,13-43,22*	11,483-11,528	11,46-11,53	—	—
Marco	90,580-90,810*	90,51-90,79*	—	—	4,967-4,980	4,955-4,973	231,16-231,74*	231,2-231,7*
Sterlina	4,5197-4,5285	4,457-4,464	4,984-4,992	4,909-4,916	—	—	11,526-11,550	11,40-11,42
Yen	0,9645-0,9666*	0,950-0,951*	1,0688-1,071*	1,048-1,050*	466,23-467,10	466,8-468,7	2,467-2,472*	2,433-2,447*
Lira	0,1905-0,1916*	0,190-0,190*	2,110-2,117**	2,095-2,101**	2264,3-2361,0	2352-2372	4,866-4,878**	4,862-4,875**

* per cento ** per mille unità

Intervista con De [illegible], che chiede 3000 [illegible] in tre anni

Chimica: 14 mila posti in meno ora per averne 20 mila in più domani

ROMA — La chimica è alla bancarotta. Il ministro delle Partecipazioni statali, De Michelis, in questa intervista lancia un segnale preciso: il rischio è che dalla perdita [illegible] posti di lavoro previsti dai conti delle imprese si arrivi ad una precarietà generalizzata che gravi sulle spalle [illegible] collettività. Quindi, [illegible] condo il ministro socialista, il Piano [illegible] va [illegible] operativo al più presto se non si vogliono perpetuare gli errori e le guerre degli anni passati.

Eppure qualcuno sostiene che il Piano è il solito pezzo di carta...

«A gennaio — afferma De Michelis — è [illegible] fuori, ma [illegible] previsto, il nodo Montedison drammatico e drammatizzato: dal management perché il 1980 è stato un anno nero, dai sindacati di [illegible] guenza. Ma il problema della crisi esiste ed è molto grave. E ce ne siamo subito [illegible] carico. Il governo ha ribadito la sua impostazione generale per risolvere i punti di crisi del "polo" pubblico e di quello privato che da mesi stava elaborando, la sua linea di rifiuto [illegible] licenziamenti [illegible] strumento del riequilibrio gestionale delle imprese. Non è ipotizzabile in Italia, né giusto, perseguire la strategia della signora Thatcher. Però contemporaneamente abbiamo riconosciuto i problemi di produttività, di esuberanza di manodopera, la necessità di rimuovere quei fattori che non consentirebbero [illegible] seria opera di risanamento».

E che [illegible] avete deciso?

«Abbiamo [illegible] [illegible] chiarezza che erano utilizzabili gli strumenti [illegible] la [illegible] integrazione straordinaria e i prepensionamenti insieme a quella politica attiva [illegible] lavoro che il Parlamento presto dovrebbe [illegible]. Io e Pandolfi, poi, ci siamo resi conto che tutto questo [illegible] poteva non essere accompagnato [illegible] un disegno costruttivo di politica industriale [illegible] la promessa che [illegible] tempi strettissimi avremo impostato in via definitiva la soluzione [illegible] problema».

Quindi il piano come rimedio [illegible] tutti i mali...

«Non arrivo a tanto, però oggi possiamo dire che l'impegno lo abbiamo assolto. Il documento lo [illegible] presentato anche [illegible] va ancora messo a punto, verificato, confrontato [illegible] le parti [illegible] e quelle politiche».

Ma è [illegible] o no che prevedete un taglio [illegible] di 14.000 posti di lavoro?

«I giornali hanno presentato la questione in termini riduttivi. Si è dato molto peso alle cifre senza sapere che si tratta soltanto delle indicazioni aziendali che noi abbiamo recepito doverosamente nel documento per offrire [illegible] termine di confronto. Se queste ipotesi, che non facciamo nostre, sia [illegible] chiaro, portano ad una riduzione degli organici è pure vero che in un quinquennio contiamo di ricostituire posti di lavoro per [illegible] persone nella produzione e di [illegible] nella ricerca».

Quali sono allora i punti chiave del Piano?

«Innanzitutto riportare in tempi brevi in equilibrio i conti economici delle imprese. [illegible] è la solita enunciazione di principio: il settore chimico chiude [illegible] Italia il conto economico annuale [illegible] un passivo di [illegible] miliardi. Una distruzione di ricchezza insostenibile per qualsiasi Paese. Il risanamento non è quindi rinviabile salvo una bancarotta generale. Poi c'è il riequilibrio della bilancia commerciale chimica: negli Anni Settanta eravamo in attivo, lo scorso anno si è chiusa a meno 3000 miliardi. Senza un intervento [illegible] [illegible] la chimica rischia di trasformarsi nel terzo tallone d'Achille dell'economia italiana dopo l'energia, per la quale [illegible] contrario non possiamo fare più [illegible] tanto, e i prodotti alimentari. Infine il sostegno della occupazione in sintonia con il piano a medio termine».

Non c'è contraddizione [illegible] quest'ultimo punto e l'inevitabile riduzione del numero degli occupati?

«Qui vorrei [illegible] estremamente chiaro. Non è pensabile difendere l'occupazione così com'è e dov'è, [illegible] solo [illegible] un risanamento dei singoli settori produttivi che passi anche attraverso una migliore utilizzazione delle risorse per [illegible] i presupposti di un allargamento della base occupazionale. Non sono in gioco i [illegible] posti di cui hanno parlato i giornali: [illegible] tutti i lavoratori [illegible] settore che potrebbero diventare pensionati mascherati se non si interviene subito».

Veniamo alle cifre. In questi giorni ne [illegible] state fatte di astronomiche. Quanto costerà tutto questo?

«L'operazione di rilancio va sostenuta [illegible] investimenti nella misura di 3000 miliardi in cinque anni. Nessuno può pensare al rinnovamento e alla razionalizzazione degli impianti, cioè della chimica secondaria di base, con il ricorso delle imprese al costosissimo indebitamento bancario o con l'autofinanziamento. Pensiamo ad una legge ad hoc come per la siderurgia. Altro punto da sostenere è quello della ricerca tecnologica [illegible] guadagnare il terreno perduto nei confronti dei [illegible] correnti stranieri: riteniamo necessari investimenti per 500-600 miliardi l'anno per un triennio».

Solo questo o c'è altro?

«Il peso degli oneri finanziari della nostra chimica è da 2 a [illegible] volte superiore a quello della concorrenza e quindi bisogna studiare un consolidamento [illegible] debiti a breve. Per la Montedison si tratta di consolidare, per il "polo" pubblico di ricapitalizzare: 3000 miliardi con il concorso di un partner straniero (la americana [illegible] *Occidental Petroleum* ndr)».

Ma nel governo [illegible] tutti d'accordo?

«Questa è la posizione mia, di La Malfa e di Pandolfi e la porteremo all'esame [illegible] colleghi di governo. Ma ogni giorno che passa la situazione si avvia [illegible] non ritorno. Far slittare le decisioni significherebbe perpetuare il disastro: però a questo punto ognuno deve assumersi le proprie responsabilità».

E che [illegible] accadrà se la Montedison insisterà nei licenziamenti?

«In questo [illegible] non c'è spazio [illegible] licenziamenti. Ove la società ritenga che il suo unico problema sia l'esuberanza di personale allora può procedere, come le regole [illegible] gioco consentono, però deve sapere che lo fa in pleno dissenso [illegible] il governo e [illegible] nel quadro di [illegible] politica programmata».

Eugenio Palmieri

Brionvega 70 dipendenti rischiano licenziamento

MILANO — A tutt'oggi, nessuna schiarita sulla vertenza Brionvega. La direzione della società, che opera nel [illegible] dei televisori, da venti giorni ha [illegible] viato le procedure per licenziare 70 lavoratori [illegible] 270 [illegible] stabilimento [illegible] Milano e ha rifiutato le controproposte sindacali.

Un incontro tra le parti è previsto per domani presso la sede dell'Assolombarda; se non ci saranno fatti [illegible] vi, le lettere partiranno [illegible] lunedì prossimo. Nel frattempo, ci sarà [illegible] un incontro [illegible] del sindacato e del consiglio di fabbrica con gli [illegible] del Comune [illegible] Milano, della Provincia e della Regione.

La maratona per evitare i licenziamenti forse [illegible] una svolta

Montedison, si tratta sulla «Cassa»

[illegible] — [illegible] [illegible] per evitare gli [illegible] licenziamenti Montedison, dopo la svolta rappresentata dalla presentazione del piano chimico che [illegible] sentito di riallacciare [illegible] filo [illegible] una trattativa che sabato [illegible] sembrava sul punto di naufragare, è entrata ieri in una fase di confronto molto serrato [illegible] una ipotesi di soluzione presentata la notte scorsa dal ministro del Lavoro. Ecco la cronaca delle ultime ore.

Le trattative al ministero del Lavoro con la mediazione del ministro Foschi erano proseguite per tutta l'altra notte con riunioni congiunte e separate. Alle 7 [illegible] ieri mattina, dopo circa 15 ore [illegible] confronto ininterrotto, [illegible] Montedison aveva chiesto una sospensione di un'ora per esaminare l'ipotesi di mediazione ministeriale e una controposta [illegible] sindacati.

L'ipotesi di soluzione complessiva della vertenza messa a punto da Foschi si divide in due parti: la prima recepisce le linee di politica industriale [illegible] nel piano chimico illustrato [illegible] [illegible] ministro delle Partecipazioni Statali; la seconda riguarda una serie di soluzioni alternative [illegible] [illegible] mobilità, cassa integrazione, prepensionamenti, ecc.)

[illegible] delegazione sindacale, pur non rifiutando l'ipotesi [illegible] [illegible] del ministro, aveva avanzato una controproposta articolata su quattro punti: 1) un impegno chiaro della Montedison ad applicare il piano chimico [illegible] le unità produttive [illegible] Brindisi e Priolo; 2) accoglimento [illegible] da parte della Montedison della richiesta sindacale di bloccare la cessazione dell'attività negli stabilimenti di Crotone e Casoria per poi discutere le soluzioni per queste due fabbriche; [illegible] un ulteriore chiarimento dell'azienda sui problemi complessivi degli stabilimenti per i quali è prevista la chiusura o la cessazione di produzioni; 4) un pronunciamento della Montedison per gli stabilimenti dove non [illegible] no [illegible] scaduti i termini della procedura per i licenziamenti.

Nella tarda mattinata di ieri Foschi si è incontrato separatamente con i rappresentanti dell'azienda e con quelli [illegible] [illegible] cato per conoscere la rispettiva opinione sulla sua proposta. Significativo [illegible] [illegible] che il ministro del Lavoro, al termine di questi incontri, si sia dichiarato ottimista. Lo stesso ottimismo Foschi ha mostrato in una lettera inviata alla commissione Lavoro del Senato. Nella lettera Foschi, [illegible] pronto ad informare la commissione [illegible] svolgimento [illegible] trattative, afferma [illegible] aver assunto iniziative per l'avvio di [illegible] trattativa globale che «dopo aver concordato opportune intese di massima con i ministri dell'Industria, delle Partecipazioni Statali e [illegible] Bilancio, prosegue ininterrottamente per consentire un [illegible] approfondito [illegible] questioni economiche, delle prospettive di sviluppo delle aziende e nel con[illegible] degli aspetti relativi a forme [illegible] interventi che escludano i [illegible]».

Anche [illegible] [illegible] ha parlato della trattativa Montedison davanti alla commissione Bilancio del Senato dove ha illustrato il piano chimico. «Il governo — *ha affermato* — ribadisce la propria netta contrarietà ai licenziamenti e chiederà alla Montedison [illegible] accettare contestualmente tutte [illegible] logiche contenute nel piano di [illegible] proposto [illegible] governo, [illegible] quelle relative [illegible] sostegno dell'occupazione, sia quelle relative al riordino delle linee di produzione».

La discussione, ripresa [illegible] [illegible] meriggio, ha riguardato [illegible] particolare i termini di applicazione della cassa integra[illegible]: questa verrebbe applicata dal 23 febbraio a Milano, Rho, Bollate, Mantova, Ferrara e Terni; il 2 marzo a Porto Marghera, Brindisi, Priolo, Casoria, Crotone, e Castellanza. I sindacati insistono perché [illegible] cassa integrazione si svolga a rotazione.

Ieri, per protestare contro i licenziamenti, [illegible] nell'area di Si[illegible] sarebbero 1360, lo stabilimento [illegible] di Priolo è stato parzialmente bloccato [illegible] uno sciopero degli addetti alle spedizioni; per 6 ore dalla fabbrica non sono uscite merci.

Il ministro delle Partecipazioni statali ha convocato per oggi i rappresentanti [illegible] Sogam nel consiglio [illegible] amministrazione della Montedison. La Sogam è la società che «gestisce» le partecipazioni pubbliche nel gruppo chimico. L'incontro è stato convocato [illegible] De Michelis — precisa il ministero — per «un approfondito scambio di vedute sulla situazione del gruppo», in vista della riunione del consiglio di amministrazione della Montedison.

r. s.

Integrativo Alfa verso la conclusione

[illegible] — Sono proseguite ieri pomeriggio nella sede dell'Intersind le [illegible] per il rinnovo del patto integrativo aziendale dell'Alfa Romeo. Secondo quanto [illegible] [illegible] i rappresentanti dell'azienda e della Flm [illegible] intenzionati ad andare oggi ad una stretta che potrebbe anche preludere ad un accordo. Le parti esprimono [illegible] giudizi [illegible] sugli sviluppi della vertenza rilevando che [illegible] [illegible] molti i punti da approfondire.

Mancano i fondi per la busta paga di febbraio

Solo il 70% dello stipendio ai 120 mila della Finsider

BORSA — La Finsider [illegible] comunicato ai sindacati che alla fine di febbraio pagherà soltanto il [illegible] per cento dei salari ai 120 mila lavoratori del gruppo. La Finsider, [illegible] spiegato la Flm, ha motivato la decisione con la grave situazione finanziaria ed in particolare con i mancati finanziamenti da parte delle banche in seguito alla mancata approvazione del disegno di legge sulla ricapitalizzazione.

I salari saranno pagati integralmente solo agli operai degli stabilimenti situati nelle zone terremotate: in particolare, gli operai del centro siderurgico di Bagnoli non saranno interessati dalla riduzione delle buste paga. Inoltre vi sono alcune aziende del gruppo che dispongono di adeguate disponibilità di cassa; così riceveranno una busta paga «completa» anche i dipendenti [illegible] Dalmine, della Innocenti-Sant'Eustacchio, della Terninoss, dell'Italimpianti, della Morteo-Soprefin, [illegible] Tagliaferri, della Fonteggi Dalmine, del Tubificio di Brescia, dell'Armco Finsider.

«La decisione della Finsider è gravissima e testimonia del disinteresse manifestato almeno da una parte del governo», ha affermato il segretario nazionale della Flm, Conte, coordinatore del settore siderurgia della Federazione metalmeccanici. Secondo Conte «ci sono ministri, come Andreatta e La Malfa, che disfano di notte quello che altri ministri fanno di giorno. Il ministro [illegible] Michelis ha pronto [illegible] progetto di legge per la ricapitalizzazione, ma i ministri che non sono d'accordo bloccano il provvedimento».

Conte ha detto che la Flm ha chiesto un intervento diretto del presidente del Consiglio, Forlani, perché il governo «superi la manifesta insensibilità [illegible] i problemi [illegible] siderurgia», [illegible] «[illegible] di accettare relazioni ind[illegible] [illegible] sempre [illegible] maniera corretta». Conte ha infine ch[illegible] [illegible] governo di avviare la ristrutturazione del settore e della Finsider «cominciando dai gruppi dirigenti che non sanno offrire risposte convincenti alla crisi».

Incontri urgenti sono stati chiesti dalla Flm al governo e alla Finsider. Il [illegible] giudica «inaccettabile» che la situazione, già grave in dicembre, «sia stata lasciata incancrenire ulteriormente». Ora chiede che il governo: 1) decida sulla immediata erogazione dei fondi di dotazione per le aziende a partecipazione statale e vari la legge per il finanziamento [illegible] siderurgia; 2) decida sulla definizione degli aspetti produttivi della siderurgia pubblica e privata rispondente ad una politica di piano di settore; 3) svolga un ruolo attivo in sede Cee perché si eviti di prolungare l'applicazione delle riduzioni produttive oltre il mese di giugno.

Intervento del ministro del Lavoro [illegible] seminario sulla trattenuta dello 0,50%

Foschi al sindacato: studiamo insieme [illegible] modifica al «fondo di solidarietà»

[illegible] — Il ministro del Lavoro, Foschi, intervenendo al seminario promosso a Roma [illegible] Federazione sindacale unitaria sul fondo di solidarietà, ha chiesto la collaborazione delle organizzazioni [illegible] per la ristesura del disegno di legge sullo 0,50% «che deve fondarsi — [illegible] detto — *sul consenso [illegible] lavoratori e realizzarsi con la massima convergenza fra tutte le f[illegible] interessate. Per la sua applicazione, dobbiamo riuscire ad andare al di là degli schieramenti politici, superando pregiudiziali e schemi precostituiti*».

«*Il governo* — ha proseguito il ministro Foschi — *intende farsi promotore [illegible] [illegible] provvedimento di legge destinato ad avviare l'esperienza del fondo di solidarietà. E' questa la via attraverso la quale i lavoratori e i sindacati possono giustificare non [illegible] [illegible] il loro potere sociale ma anche la stabili[illegible] della quota di reddito di loro pertinenza, dimostrando cioè che gli alti [illegible] possono rendersi compatibili [illegible] le necessità più generali del Paese [illegible] termini di accumulazione. In caso contrario* — ha detto [illegible] Foschi — *il governo dovrà necessariamente ripiegare sulle formule tradizionali, cioè, sul controllo dei salari reali e favorendo aggiustamenti a favore dell'impresa e dell'accumulazione pubblica*».

«*In realtà* — ha proseguito il ministro [illegible] Lavoro — *molti temono che il sindacato cominci a conquistare il controllo di una parte dell'accumulazione ed una influenza diretta [illegible] campo degli investimenti e del credito agevolato. La costituzione del fondo di solidarietà assume perciò [illegible] significato [illegible] politico e rappresenta una occasione per aumentare il peso del sindacato nella programmazione nazionale e regionale*».

Foschi ha quindi proposto che il fondo di solidarietà abbia [illegible] struttura non burocratizzata, che coinvolga le centrali cooperative e fruisca della loro esperienza previdenziale: «*Una fondazione* — ha detto Foschi — *quale organo di controllo e di definizione degli indirizzi di gestione e della destinazione degli investimenti, promossa dal sindacato; [illegible] fondo di solidarietà costituito per legge, dopo un'auspicabile [illegible] del sindacato con il governo, e gestito presso una banca di diritto pubblico*». «*Sono convinto* — ha concluso Foschi — *che anche [illegible] il fondo di solidarietà si arrischiace il ruolo del movimento operaio. Si superano antiche e [illegible] [illegible] barriere e si uniscono le forze per accelerare lo sviluppo e le prospettive di tutto il Paese*».

Nella relazione introduttiva il segretario generale aggiunto della Cgil Marianetti ha affermato che la [illegible] del fondo di solidarietà «*deve rimanere quella di un prestito la cui restituzione deve essere garantita e per quanto riguarda l'[illegible] del fondo, dovrebbe [illegible] assicurato al sindacato un controllo della gestione e il potere di determinarne gli [illegible] generali*».

«*Il nostro comune intendimento* — ha proseguito il numero due della Cgil — *è di proporre ai lavoratori la decisione definitiva (dopo i congressi) con l'intento di giungere alla [illegible] approvazione e costituzione. La ragione fondamentale è l'esistenza di un problema specifico: il Mezzogiorno*». Dopo aver sottolineato che «*sta entrando in crisi l'intervento sociale dello Stato*» e che permangono i problemi della crisi della grande impresa soprattutto pubblica, dei tassi di disoccupazione, dei livelli di inflazione e dello squilibrio [illegible] spesa pubblica, Marianetti ha aggiunto che è «*del tutto legittimo che un sindacato come il nostro si proponga una propria [illegible] straordinaria di intervento*», che può contribuire alla soluzione del problema del Mezzogiorno.

[illegible] costituzione [illegible] [illegible] di solidarietà rientrerebbe così nella strategia, tuttora valida, della programmazione definita tre anni fa dal sindacato al congresso dell'Eur, come «*insieme di atti e strumenti in grado di promuovere e orientare gli investimenti necessari a riattivare il meccanismo di accumulazione e di sviluppo*».

Il lavoratore sarebbe quindi stimolato, secondo Marianetti, a prestare soldi al fondo che utilizzerebbe le risorse così accumulate nella creazione di occupazione e di servizi ed opere di pubblica utilità. Inoltre il lavoratore, a partire dal 1986, [illegible]rebbe una graduale restituzione del prestito, seppure modesto, con interessi «*non inferiori a quelli praticati dagli istituti di credito*».

Per quanto riguarda la gestione, Marianetti ritiene che [illegible] debba essere attribuita ad un ente pubblico, affiancato da un organo di vigilanza a maggioranza sindacale «*con funzioni di controllo e di direzione*». Anche l'istituzione del fondo, per il leader socialista [illegible] Cgil, deve avvenire su [illegible] volontarie o attraverso una [illegible]plina contrattuale, escludendo «*ogni ipotesi di ricorso al decreto legge*».

Oggi quarto giorno di sciopero bianco dei medici

I guariti dimessi dagli ospedali soltanto se c'è bisogno di letti

I sanitari si limitano a rinviare i ricoveri e gli interventi non d'urgenza - «Per il resto agiscono con molta responsabilità» - Si allungano ovunque le liste d'attesa

Ieri, al terzo giorno di sciopero bianco dei medici, la situazione degli ospedali [illegible] sembrava così drammatica [illegible] l'avevano descritta gli amministratori regionali e i rappresentanti sindacali [illegible] categoria. E' vero che l'accettazione ordinaria è bloccata, che gli ambulatori lavorano a ritmo ridotto nel pieno rispetto degli orari, che qualche barella comincia a vedersi nei corridoi, ma è anche vero che il disagio per pazienti ricoverati è molto limitato, se non inesistente, e che non c'è un reale blocco delle dimissioni.

Sono gli stessi medici a dosare gli effetti della rigida applicazione dei regolamenti per il semplice fatto che non vogliono correre il rischio di un procedimento penale. In altre parole: quando devono assumere [illegible] responsabilità del ruolo, dimenticano la burocrazia e agiscono di conseguenza. Lunedì sera, ad esempio alle Molinette, [illegible] state effettuate molte dimissioni perché c'era bisogno di posti letto per casi gravi: al pronto soccorso erano state ricoverate 28 persone.

I disagi sono soprattutto per chi vuole mettersi in lista d'attesa per visite specialistiche o ha bisogno [illegible] interventi non urgenti. Tutti vengono invitati a ripassare: al Mauriziano c'erano, fino a ieri, 67 prenotazioni chirurgiche da evadere.

Lo sciopero bianco quando viene effettuato provoca un allungamento [illegible] tempi operativi e se non c'è l'urgenza il medico non sollecita analisi né forza l'iter burocratico. Quando poi dimette perché costretto da un nuovo caso [illegible] non compila più, come di consuetudine, la lettera [illegible] accompagnamento [illegible] il paziente deve consegnare al suo [illegible].

Ciò premesso, non è che nei nostri ospedali tutto funzioni a meraviglia. Lo sciopero bianco ha i suoi effetti che diventeranno sempre più gravi con il passare del tempo. Ma solo dalla prossima settimana rischieranno il tilt perché presto o tardi l'accumulo di lavoro [illegible] smaltire diventerà insostenibile e provocherà la paralisi.

La drammatizzazione fatta [illegible] sindacati medici e dagli amministratori ha quindi [illegible] sola spiegazione: esasperare la realtà per stringere i tempi di un'eventuale trattativa. Sono gli stessi sanitari a fare queste considerazioni.

Ieri in tutti gli ospedali ci sono state assemblee per [illegible] linea di condotta unitaria. E' stato ribadito il concetto che lo sciopero o la protesta [illegible] deve essere fatta sulla pelle dei malati e che solo sulle dimissioni è possibile fare pressione senza danneggiare il cittadino. Punto di forza il regolamento e un telegramma di Novelli del dicembre scorso che invita i medici a non dimettere i pazienti se non [illegible] guariti. Dice un medico [illegible] Mauriziano: «Applico alla lettera [illegible] disposizioni, nessuno mi può contestare perché anche il sindaco di Torino mi dice che [illegible] essere più attento».

Contro lo sciopero bianco ci sono prese di posizione [illegible] Cgil Cisl e Uil che lo definiscono una «forma di lotta gratuita» e della Regione che condanna fra l'altro lo sciopero totale indetto dai medici ospedalieri per il 27 febbraio.

e.mon.

Dove andranno ad abitare gli zingari

Saranno istituiti due nuovi campi, oltre a quello già funzionante a Stupinigi: l'ha deciso un «vertice» - Il nomade, sorpreso [illegible] passaporto, sarà condotto alla frontiera

Gli zingari, al di là [illegible] folclore e degli aspetti culturali e antropologici ben noti agli studiosi delle minoranze etniche, rappresentano [illegible] sempre per le comunità «stabili» un problema: [illegible] spesso affrontato male ed [illegible] peggio risolto. «Zingaro» così è diventato sinonimo di tante cose negative. L'incomprensione lo perseguita alimentata da una sottile vena di intollerabile razzismo.

In una città come Torino le invasioni dei nomadi cacciati da altre parti sono periodiche: marciapiedi affollati di bimbi dediti all'accattonaggio, donne che entrano nei locali pubblici per «leggere» la mano ai clienti o che inseguono i pedoni [illegible] cui vorrebbero qualche lira o un ascolto meno frettoloso. E purtroppo centinaia di furterelli. Un fenomeno nuovo, inoltre, è la violenza dei nomadi minorenni che, respinti dalla collettività, reagiscono aggressivi.

Da qui [illegible] periodiche proteste dei cittadini e soprattutto di chi abita nelle vicinanze [illegible] un accampamento, proteste per i furti subiti, per una vicinanza scomoda (si pensi alla petizione dei cittadini delle Vallette) per la mole dei rifiuti che gli accampamenti privi di servizi si lasciano dietro.

Un problema non trascurabile affrontato in quest[illegible] gi[illegible] dalla giunta comunale e su fronti diversi. Intanto si è provveduto a far sgomberare l'accampamento [illegible] Vallette, poi ieri il sindaco Novelli, con il console di Jugoslavia, il presidente della corte d'appello e il procuratore generale della Repubblica, il presidente e il procuratore del tribunale dei minori, il cappellano degli zingari e l'insegnante addetto alla [illegible] per i nomadi hanno stilato una specie di «codice di comportamento» e assunto l'impegno di risolvere la questione con fermezza. In che modo?

L'amministrazione provvederà ad istituire due [illegible] campi attrezzati per radunarvi [illegible] esse le carovane: uno verso il torrente Stura, l'altro alle Vallette, ma in una zona diversa dalla precedente. Un terzo campo nei pressi di Stupinigi è già funzionante da un anno.

Ogni [illegible] dovrà, inoltre, possedere il passaporto in regola: è l'unico documento riconosciuto dalle autorità locali; chi ne è sprovvisto sarà [illegible] accompagnato alla frontiera del Paese d'origine. Il passaporto è necessario per evitare che si ripeta quel che succede oggi, cioè che persone arrestate o rinviate a giudizio diano generalità false o barino sulla età per sottrarsi a processi che per imputati maggiorenni finirebbero con sentenze pesanti.

I nomadi che stanziano a Torino o intendono venire nella nostra [illegible] hanno tempo fino al 5 marzo per munirsi di passaporto. [illegible] questa data saranno intensificati i servizi di sorveglianza e chi non avrà il documento in regola verrà subito allontanato.

Clamoroso colpo all'alba di ieri all'hotel Turin di via Sacchi

«E' la Digos»; poi, armi in pugno rapinano gioielli per 200 milioni

I due falsi agenti immobilizzano portiere e inserviente e si fanno accompagnare alla stanza di una commerciante svizzera - Bussano e dicono: «Siamo [illegible]» - La donna non apre; con il palanchino abbattono l'uscio e [illegible] i preziosi

All'alba hanno bussato alla porta dell'Hotel Turin Palace, dicendo al custode assonnato: «Apra, per favore. Siamo agenti [illegible] Digos, dobbiamo fare un accertamento». L'uomo li ha osservati per un attimo: due giovani, sui 25-30 anni, eleganti, sicuri. [illegible] ha aperto.

Erano rapinatori: hanno spianato le armi (un coltello e una pistola), l'hanno spinto e minacciato, dicendo: «Portaci al primo piano, dove c'è la svizzera».

Cercavano una rappresentante di gioielli di Zurigo, da tempo cliente abituale dell'albergo che si affaccia sui portici [illegible] via Sacchi, proprio a fianco della stazione centrale. Hanno rapinato la donna di una valigetta zeppa di preziosi per 200 milioni.

Le 5 erano appena passate. Michele Grasso, 32 anni, via Rondissone 22, era in servizio alla portineria. Ha poi raccontato: «Ho sentito battere ai vetri. Di notte teniamo chiusa la porta principale, per prudenza. [illegible] guardato [illegible] una finestra, ho visto quei due, ho chiesto cosa volessero». I banditi si sono mostrati disinvolti, si sono qualificati [illegible] agenti: «E' una cosa veloce, un semplice controllo sul registro dei clienti».

Nell'atrio c'era anche Dante Margini, 63 anni, uno degli inservienti dell'hotel: «Appena entrati hanno estratto pistola e coltello. Per un attimo ho creduto fossero davvero poliziotti, poi le loro parole hanno tolto ogni dubbio». I rapinatori hanno maltrattato il Grasso: «Dobbiamo andare dalla svizzera, dicci in che camera alloggia, portaci da lei».

Il Grasso e il Margini hanno cercato di guadagnar tempo: «Ma per compiere una perquisizione, dobbiamo avvisare il direttore. Un attimo solo, lo chiamiamo a casa, telefonicamente...».

I banditi: «Ma che perquisizione, non fate gli stupidi. Portateci su». Sono saliti al primo piano, dove c'è la camera [illegible] Eve Zimet, [illegible] anni, [illegible] Zurigo. Una vecchia cliente dell'albergo: viene a Torino più volte all'anno, per i suoi affari, e scende sempre al Turin Palace.

I banditi hanno bussato alla porta: «Apra, per favore, dobbiamo [illegible] una riparazione al lavandino. Sta tranquilla, c'è anche il portiere con noi». Il Grasso [illegible] ha detto una sola parola: «Avevo la pistola puntata alla schiena». Più fortunato il Margini che è riuscito a liberarsi e a fuggire. [illegible] raggiunto l'ingresso, ha chiamato il 113.

Ma oramai la rapina si stava [illegible] compiendo. Eve Zimet è arrivata alla porta qualche istante dopo piuttosto seccata: «Ma è presto, per queste riparazioni passate più tardi, fra tre o quattro ore. Lasciatemi dormire». Uno dei banditi ha estratto [illegible] giacca un palanchino e ha forzato la serratura. I rapinatori [illegible] entrati.

«Ci dia le chiavi della cassaforte, vogliamo solo i gioielli, non le faremo del male», hanno intimato alla Zimet. C'è stata un po' di confusione, la donna ha mormorato che non c'era nulla nella cassaforte, che non aveva gioielli con sé.

«Non [illegible] stupidaggini, noi sappiamo tutto — ha ribattuto uno dei rapinatori —. Dobbiamo usare le armi per convincerla che non scherziamo?».

La donna ha allora indicato una valigetta che era appoggiata su una poltrona: «I preziosi sono lì dentro».

Li hanno presi e sono fuggiti. Pochi istanti dopo le sirene delle prime volanti della mobile. I banditi [illegible] ormai lontani, forse [illegible] una 128 bianca, dove li attendevano due complici.

Il portiere Michele Grasso e l'inserviente Dante Margini

Tribunale militare

Colonnello schiaffeggiò un caporale Condannato

Un mese e 23 giorni

Ha sempre mantenuto una condotta militare irreprensibile, ha commesso il reato per un eccesso di zelo nello svolgere il proprio servizio: è stato condannato ad un mese e 23 giorni di carcere col beneficio della condizionale.

Questa la sentenza [illegible] il nostro tribunale militare ha pronunciato contro il tenente colonnello Pietro Ferrigno, 52 anni, capufficio selettori (i militari addetti alla selezione attitudinale dei soldati) della caserma «Venini» di Como.

L'ufficiale è finito sul banco degli imputati per aver preso a schiaffi ed aver insultat[illegible], nel maggio scorso, il suo caporalmaggiore (adesso sergente) Diego Nizza.

«Il tenente colonnello, da tempo, — ha sostenuto l'accusa — era scontento di come funzionava il suo settore. Il 15 maggio il Nizza incorse nell'ira del superiore, fu rimproverato duramente. Il sottufficiale, invece di assistere in silenzio al controllo che il Ferrigno faceva delle carte da lui compilate continuò a riordinare alcuni fogli. Il tenente colonnello andò su tutte le furie e gli diede un ceffone. Si pentì subito e chiese scusa al caporalmaggiore. Ma la questione finì davanti al comandante della caserma».

Pietro Ferrigno forse se la sarebbe cavata senza tanti guai, ma di fronte al suo supe[illegible] diede di nuovo in escandescenze. Inevitabile quindi la denuncia alla procura militare ed il processo (pres. generale Bosso, p.m. dott. Garino) «per violenza aggravata contro un inferiore».

Processo per i fatti del luglio '79 davanti alla Framtek

«Non ho sparato agli operai ho fatto soltanto le corna»

Così si è giustificato, sorridendo, uno dei 3 imputati di tentato omicidio che si è costituito ieri mattina in aula dopo una lunga latitanza

Nel gabbione: Luigi Oggiano, Paolo Battù e Agostino [illegible] Mauro che si è costituito in aula

Agatino Di Mauro, 24 anni, accusato di avere sparato nel luglio '79 agli operai della «Framtek» che bloccavano via Giordano Bruno, ha messo fine alla sua lunga latitanza: ieri mattina si è presentato davanti ai giudici della seconda sezione della Corte d'Assise e, dopo l'interrogatorio del presidente Padovani, è andato a sedersi nella gabbia degli imputati a fianco di Paolo Battù e Luigi Oggiano, suoi presunti complici nella provocazione ai dimostranti.

Provocazione che soltanto per un [illegible] non causò una tragedia. Contro gli operai furono esplose 11 pallottole, sparate [illegible] due pistole, ad altezza d'uomo. I proiettili andarono tutti a vuoto meno uno, quello che ferì di striscio ad un orecchio Luigino Perrazzini.

Come già alla prima udienza Battù ed Oggiano, anche Agatino Di Mauro si è difeso affermando che lui, della sparatoria, non sa nulla, che ignora per qual motivo sia finito in questa storia di tentato omicidio. Ha soltanto ammesso: «Sono passato per corso Bramante in auto, ero con una ragazza. Ho visto il blocco stradale, mi sono fermato, ho invertito la marcia facendo fischiare le gomme. Dal gruppo di operai si sono levati commenti antipatici, sono sceso un attimo».

Giusto il tempo per sfogare il proprio disappunto contro i dimostranti e andarsene alla svelta, inseguito da urla e minacce. «A quelli che occupavano la via — ha spiegato tranquillo Di Mauro — ho fatto le corna». Ed ha aggiunto: «Un gesto che chiunque avrebbe fatto al mio posto».

Poi, compiaciuto di essere riuscito con tale concisione ad illustrare ai giudici qual è il suo codice di comportamento, Di Mauro ha insistito sulla propria [illegible]: «Mi sono allontanato in fretta da quel gruppo di manifestanti e sono tornato a casa».

Secondo le carte istruttorie, invece, Di Mauro è tornato quasi subito in corso Bramante insieme a Battù ed Oggiano per vendicarsi a colpi di pistola [illegible] picchetto che gli aveva impedito di passare [illegible] macchina [illegible] via Giordano Bruno. Battù ed Oggiano furono consegnati alla polizia a suon di botte dagli stessi operai inferociti.

La Corte ha ascoltato alcuni testi, poi il processo è stato aggiornato al 10 marzo per la requisitoria del p.m. Saluzzo e le arringhe dei difensori, avvocati Vighetti, Altara e Lo Greco.

Ritorno in Urss

L'Unione nazionale italiana reduci di Russia (sezione di Parma) ha organizzato e concluso nel '79 e nell'80 due pellegrinaggi che hanno riportato 200 reduci e famigliari di caduti e dispersi sui luoghi che fecero da [illegible] nario a quelle pagine di storia di [illegible] furono protagonisti e vittime.

E' ora in corso l'organizzazione del terzo pellegrinaggio in Ucraina che avrà luogo dal 28 maggio all'8 giugno. L'itinerario si snoderà attraverso le città di Kiev, Stalino, Voroscilovgrad, Karkov, Mosca con interessanti incontri con le autorità amministrative locali e con il Comitato veterani di guerra russi. Per informarsi o iscriversi al viaggio rivolgersi a Unirr, via Barilli, 10, 43100 Parma, telef. 0521 [illegible] 155 - 37.445.

Voci dei quartieri

S. Paolo — Oggi, ore 21, in via Osasco 80, riunione della Commissione urbanistica. All'ordine del giorno «Proposte di utilizzo delle aree e fabbricati Fiat Spa».

Parella — Oggi, ore 20,30, in corso Francia 192, consiglio di circoscrizione per una consultazione su «Programma della giunta [illegible] per il quinquennio '80-85».

Barriera [illegible] — Alle 20,30 [illegible] via Leoncavallo 64/5, consultazione pubblica su «Ipotesi di assetto istituzionale delle Unità sanitarie locali».

Vanchiglia-Vanchiglietta — Oggi alle 17, media Rosselli (via Ricasoli 15), genitori ed insegnanti discutono sul tema «Estate Ragazzi, realizzazioni ed iniziative culturali, sportive e del tempo libero». [illegible] 20,30, consiglio di circoscrizione in via Mongrando.

San Donato — Oggi, 15,30, al Cinema Zeta, via Cibrario [illegible], film: «La sera della prima». L'iniziativa si rivolge agli anziani.

Parella — Il consiglio di circoscrizione [illegible] collaborazione con l'associazione «Il futuro» e il Keller Studio ha organizzato per ogni giovedì un ciclo di proiezioni al Cinema Odeon di via Venaria. Alle 16 (per pensionati e militari) e alle 21,15 di oggi (ingresso mille lire per gli adulti e 500 per i ragazzi) film «Dossier 51».

Barriera Milano — «L'uso dell'elettronica e il rapporto con il video» è il tema d'una lezione che si terrà alle 21 presso il Cinema Sociale di [illegible] Vercelli 71.

Società fotografica subalpina — Stasera, ore 21 al Centro incontri della Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti 23, 1° festival nazionale delle diapositive a colori. Saranno proiettate 300 immagini, raccolte da fotografi [illegible] e curate dal fiorentino Renato Vignoli.

Giovedì culturali — Oggi alle 18,30, nell'aula magna del Palazzo dell'Arsenale, conferenza del presidente della Regione Piemonte, Ezio Enrietti, su «Ruolo e funzioni della Regione nell'attuale congiuntura politica».

Condannato in pretura un ex tranviere milanese

Truffa da un miliardo: due anni al venditore di assegni a vuoto

Dall'aprile '78 all'estate '79 ha seminato centinaia di chèques non coperti ai danni di tutte le banche - «Ero ammalato, avevo 4 figli e volevo risalire la corrente: mi hanno rovinato gli usurai»

Due anni [illegible] reclusione: questa la condanna inflitta dal pretore Bosio a Giuliano De Lazzari, 47 anni, ex tranviere milanese, poi rappresentante di pellami e di maglieria, ma soprattutto collezionista inveterato di assegni a vuoto. [illegible] poco più di [illegible] anno, dalla primavera '78 all'estate '79, è riuscito a seminare sulla piazza di Torino, ai danni [illegible] tutte le banche, dalle piccole alle più grosse, centinaia [illegible] assegni a vuoto per un totale che supera il miliardo [illegible] lire. Il [illegible] difensore, avv. [illegible] Rosa Oddone, ha fatto appello.

Come ha potuto Giuliano De Lazzari prendere in giro le banche torinesi così a lungo e per una cifra del genere? Chi si attendeva una spiegazione dal processo ieri mattina è rimasto deluso.

Interrogato dal dott. Bosio, De Lazzari così si è difeso: «Ero impiegato nell'azienda tranviaria milanese. Nel '73 un grave esaurimento nervoso mi ha costretto a lunghi soggiorni in clinica. Mi [illegible] mangiato tutto quello che avevo. Con quattro figli a carico dovevo cercare di risalire la corrente, ma non era facile. Mi sono messo in affari: pellami, soprattutto maglieria. Ottenevo prestiti a tassi usurari, in cambio davo assegni che pregavo di incassare il più tardi possibile. Per un certo periodo mi sono illuso di farcela [illegible] realtà tappavo una falla e se ne apriva un'altra. Così ho deciso di arrendermi».

Il pretore non è sembrato molto impressionato dal racconto dell'imputato, anche perché non era in nessun punto verificabile.

L'avvocato Oddone ha cercato di ridimensionare la gravità dei reati di cui era accusato il suo cliente: «La cifra di un miliardo è grossa, non siamo abituati a sentire cifre del genere in processi davanti al pretore. Ma De Lazzari, almeno fino a 45 anni, non [illegible] mai avuto guai con la giustizia. Le malattie lo hanno portato ad un punto critico e per cercare di risollevarsi economicamente ha tentato l'impossibile, mettendosi nelle mani degli usurai. I prestiti li ha ottenuti, ma a tassi [illegible] interesse così alti da non poter mai pareggiare i conti».

Resta il «mistero bancario» da spiegare. Per l'assegno a vuoto di un cittadino qualunque, che magari ha lo stipendio pagato in banca, [illegible] rischiano immediatamente la denuncia e il processo penale, magari con una condanna che non potrà mai essere proporzionale ai due anni di carcere inflitti a De Lazzari (passerà del tempo prima del giudizio d'appello, e la pena potrebbe anche ridursi ulteriormente). Per il rappresentante di assegni a vuoto le banche torinesi hanno evidentemente adottato un sistema più favorevole.

★ Anche il libretto bancario [illegible] risparmio deve essere denunciato alla dogana quando [illegible] si espatria. Non farlo, anche in buona fede, può costare caro, [illegible] ha dovuto constatare Maurizio Sacerdote, 30 anni, Torino, via Berthollet 6 e residente a Montecarlo [illegible] Boulevard Ranier 3°, denunciato per tentata esportazione di valuta.

Il fatto risale [illegible] 9 settembre. Il processo, fissato per l'udienza di ieri, è stato però rinviato a nuovo ruolo perché il difensore, l'avv. Gianclaudio Andreis, non aveva ricevuto tempestivamente [illegible] notifica ed era quindi impegnato fuori provincia [illegible] un'altra causa.

Il 9 settembre i funzionari della dogana del valico ferroviario di Limone avevano chiesto al Sacerdote, come a tutti [illegible] altri passeggeri [illegible] treno diretto a Ventimiglia, se aveva valuta da dichiarare. Il giovane rispondeva segnalando di essere in possesso di 1600 franchi francesi e 450 mila lire. I doganieri però avevano [illegible] dei dubbi e dal bagaglio spuntava infatti il libretto [illegible] deposito rilasciato da una banca limonese con 2 milioni e mezzo versati.

Morto Gachet, pittore di 101 anni

In un pensionato di Gassino - Dipinse regine, principesse, paesaggi

Il pittore Mario Gachet è morto improvvisamente l'altra notte in un pensionato di Gassino dov'era stato ricoverato per complicazioni renali.

Nato a Torino il 15 agosto 1879, con i suoi 101 anni era il decano dei pittori italiani, con alle spalle una lunga carriera iniziata accanto a Vittorio Cavalleri, [illegible] cui fu il più vicino degli allievi, presente fin dal 1896 alle rassegne ufficiali torinesi con «Parco Antico», una delle sue prime opere.

Trattò in particolare il paesaggio, ispirandosi alla periferia torinese qual era allora «il Gerbido» dove in seguito doveva sorgere il quartiere di Santa Rita. Amante della campagna si trasferì poi a Castiglione, sulla collina torinese, facendo della sua casa un simpatico museo che accanto ai quadri conservava cimeli e ricordi della vecchia Torino e dell'ambiente artistico in cui il Gachet aveva vissuto. Gli si devono anche alcuni ritratti, tra i quali si ricordano quelli della regina Margherita, della principessa Maria Letizia e del duca d'Aosta.

Fin dal 1914 era rappresentato alla Galleria Civica d'arte moderna di Torino, e in numerose collezioni d'arte italiane ma anche all'estero, in Sud America come al Cairo.

an. dra.

Perché il traffico è nel caos

Ammalati d'auto (ma anche pigri)

Non bastano multe e rimozioni forzate per evitare le soste in doppia fila

Il divieto [illegible] sosta è la nota dolente del traffico. Osserva un lettore rimasto intrappolato per l'ennesima volta in un ingorgo causato dalle auto in sosta in doppia fila: «Sostare in divieto è diventato un fatto abituale. Viene quasi da pensare che ostruire la strada sia un comportamento più che lecito. Ma i vigili dove sono? Perché [illegible] si trovano mai? Perché non intervengono i carri attrezzi quando qualcuno blocca la strada?».

A quest'ultima domanda, si risponde che i carri-gru in città sono troppo pochi: solo nove, di cui [illegible] «a sollevamento» e [illegible] «a traino», in funzione dalle 7,30 alle 19,30. Hanno un equipaggio composto di tre persone (operaio sollevatore, vigile ed autista) e i tempi lunghi di ogni prelievo (circa un'ora per auto) fanno sì che gli interventi si riducano a poche unità al giorno.

Quanto all'intervento dei vigili per i divieti di sosta c'è chi ritiene che siano anche tro[illegible]. A riprova sarebbero non solo le centinaia di milioni che il Comune incassa ogni anno, ma anche il numero di lettere di giustificazione che arrivano al comando di [illegible] XI Febbraio: circa 20 mila all'anno.

Quasi tutte invocano «lo stato di necessità» per l'infrazione compiuta e quindi chiedono l'archiviazione [illegible] verbale.

«Il fatto è [illegible] i vigili — che nessuno vuole rinunciare all'uso dell'auto, anche per tragitti di pochi metri. Se [illegible] ci si abitua di nuovo ad andare a piedi, o coi mezzi pubblici, la circolazione, è destinata a peggiorare».

Qualche esempio riferito dagli stessi vigili: «Vengono qui a pagare la multa [illegible] cercare di farsela togliere. E [illegible] sciano la macchina in seconda fila, sotto i nostri occhi. Non perché non ci sia posto, ma perché c'è da fare qualche metro a piedi per raggiungere il parcheggio più vicino».

Altro esempio è quello di un automobilista di Chivasso, il quale, multato per divieto di sosta, è venuto a Torino in auto per [illegible] di farsi annullare [illegible] contravvenzione; non riuscendo, è andato al Monte di Pietà ad impegnare la fede perché non aveva soldi per pagare la multa. «Non gli è nemmeno passato per la mente di prendere il treno, pur senza soldi, dell'auto — commentano i vigili — non poteva farne a meno».

«Non ho preso soldi»

Michele Padovani, padre [illegible] Giuseppe, il ragazzo ucciso [illegible] sera del 18 febbraio '78 in via Vigone dal pellicciaio Alberto Cu[illegible] «Zio Tom», mentre sparava a rapinatori in fuga, ci prega di precisare di non aver ricevuto i 7 milioni di «provvisionale» stabiliti dal tribunale per la morte del figlio.

temperatura di ieri	
massima	+ 4,7
minima	+ 2,4
media	+ 3,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 736,8 mb; umidità 71%. Temperatura massima +2; minima —0,2, media +1. Previsioni: su tutta la regione da nuvoloso a coperto con sparse precipitazioni; venti da calmi a deboli; visibilità buona; temperatura in lieve aumento. Sole: sorge 7,34; tramonta 18,02. Temperatura dello scorso anno a Torino: max. +14,2, min. +2,1

Specchio dei tempi

«Dirottiamo al Sud i soldi dei partiti». - Un'accusa infondata Stato birichino - I disperati del teatro - Chi sta dietro il banco? «Scegliete l'Inno al Sole di Mascagni» - Sanremo addio - Ancora vela

Un lettore ci scrive da Aosta:

«Il governo sta studiando in questi giorni come reperire i molti miliardi necessari alla ricostruzione [illegible] paesi terremotati. Come cittadino italiano anch'io [illegible] una proposta da fare in merito. Cioè: stornare l'importo di due anni del finanziamento pubblico dei partiti a favore [illegible] predetto scopo, e se per vie traverse questi soldi non ritorneranno ad essi, qualcosa di utile si potrà già fare (in fondo son pur sempre soldi di noi contribuenti).

«Data la sensibilità dei partiti verso questo problema e lo scopo altamente umanitario dello storno, penso che nessuno di essi sarà contrario a tale operazione».

Giuseppe Arai

Un lettore ci scrive:

«Caro ing. Colombo, [illegible] dovrà ancora addolorarsi in questo 1981 anno di morte per le alberate torinesi. Osservi quante sinistre [illegible] marcano altrettanti [illegible] e il segno della loro condanna.

«Saranno abbattuti non solo i platani ammalati ma anche tanti ippocastani troppo facilmente accusati di essere dei pericoli pubblici ma in realtà colpevoli di "pagare" con il loro legname le ditte incaricate degli abbattimenti e delle potature selvagge.

«E poi si usano parole roboanti come Forestazione Arredo urbano eccetera».

Silvano Gherlone

Gianni Bisio [illegible]

«Il capo compartimento dei Monopoli ci fa notare con molto candore che la sigla [illegible] scritta sui pacchetti del sale significa Monopoli di Stato. Lo strano è che il carattere è proprio identico quello delle sigarette "MS". Un caso?

«In altre parole lo Stato usa gli stessi subdoli mezzi dei produttori di sigarette (magliette, vele e altro che ricordano il "pacchetto" incriminato) per pubblicizzare quello che la legge proibisce di pubblicizzare. "MS", forse significa anche "meno storie". Lo Stato può...».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo abbonati del Teatro Stabile di Torino, ovvero alcuni di quei disperati che, non ostante il freddo, al mattino [illegible] si fanno una o due [illegible] all'aperto per assicurarsi un posto a teatro. In questi ultimi tempi si sta diffondendo la preoccupante tendenza di presentarsi alla biglietteria con 15-20 abbonamenti per volta.

«Il risultato è che poche persone riescono a [illegible] in una ventina di minuti mezzo teatro (naturalmente tutti i posti migliori) o addirittura, quando si tratta del grazioso ma piccolo Gobetti, tutto il teatro (la cosa è realmente accaduta durante le recite dell'Antigone) [illegible] conseguente mortificazione [illegible] aspettative di chi, nono o decimo [illegible] fila osava sperare di meglio.

«Con questa lettera vorremmo invitare tutti quelli che, come noi [illegible] contrari a [illegible] prenotazioni per comitive, a manifestare il proprio malcontento alla direzione del T.S.T. a voce o per scritto (la direzione è in piazza Castello 215 (tel. 539.707): vedrete che qualcosa cambierà.

«Un sincero grazie a tutti coloro che si uniranno a noi in questa iniziativa».

Marco e Laura C[illegible] Gualtiero Molano Bosco e Laura Farinetti

Una lettrice ci scrive:

«Dopo le molte parole sui copricapo agli alimentaristi sulla preparazione o meno degli erboristi, sarebbe il caso di [illegible] qualcuno in merito alle molte o troppe commesse-magazziniere che vediamo dietro il banco delle farmacie (tirocinanti esclusi) a servire [illegible] magari consigliando i clienti più sprovveduti.

«Domando: quale grado di [illegible] parazione hanno queste persone che maneggiano cose che rientrano nella specifica professionalità medico-farmaceutica? Non esiste più l'obbligo di legge che impone di essere laureati e di avere una [illegible] per questi delicati lavori?

«Un grazie al medico provinciale o all'Ordine dei farmacisti o a chi di dovere per una risposta».

Rosa Ganizzi

Una scolaresca ci scrive da Condove:

«Siamo i ragazzi della 3ªB Scuola media statale Re di Condove. Durante una lezione di educazione musicale, abbiamo ascoltato un brano del Nabucco di Verdi (precisamente "Va pensiero") e l'Inno al Sole dall'Iris di Mascagni.

«La nostra professoressa ci ha parlato di una polemica, che è sorta [illegible] qualche tempo e cioè quella dell'eventuale sostituzione dell'Inno di Mameli, tuttora inno nazionale, con il brano di Verdi.

«In occasione delle Olimpiadi del '60 svoltesi a Roma, si era adottato come inno olimpico, l'Inno [illegible] Sole di Mascagni. Questo fatto aveva molto interessato l'opinione pubblica. Secondo noi questo sarebbe un valido sostituto dell'ormai retorico Inno di Mameli».

La 3ªB di Condove

Un lettore ci scrive:

«E bravo Ugo Buzzolan che il 7 febbraio abbastanza duramente ma ben giustamente ha definito il festival di Sanremo non altro che un "grande schiamazzo". All'edizione del prossimo anno non si potrebbe mandarvi lui come inviato speciale? Troppo condiscendenti, come al solito, ho trovato tutte le critiche, mentre ci vorrebbe finalmente qualcuno che abbia il coraggio di dire pane al pane etc.

«Meno d'accordo col tg di domenica 8 febbraio. La Tv "è tornata alle dimensioni e ai toni" di 25 anni fa. Fosse vero! Allora si poteva sentire "anche" della musica, mentre oggi, "di frastuono ce n'è stato tanto", tanto da rischiare la "farsa".

«E allora? Se la quintessenza dell'abilità dei discografici sta tutta nel cercare rumori, testi inapparenti purché almeno scoraggiare a musiche inconsistenti, allora il saluto, canzone [illegible] "Requiem aeternam" (e stop Sanremo)».

M° Giuseppe Martini

L'assessore allo Sport ci scrive:

«Leggo nello "Specchio dei Tempi" (domenica 8 febbraio) una lettera di un gruppo di [illegible] che l'estate scorsa ha frequentato i corsi di [illegible] indetti presso il soggiorno di Noli dal comune di Torino ed organizzati dalla Lega vela Arci Uisp.

«Sono lieto del buon risultato e del gradimento che l'iniziativa ha avuto e posso assicurare che non sarà abbandonata. Stiamo infatti studiando le modalità organizzative per far sì che dalla prossima estate presso il soggiorno di Noli, possano [illegible] svolgimento, in modo organico e continuo nel tempo, le [illegible] che lo scorso anno hanno [illegible] avvio in modo sperimentale».

prof. Fiorenzo Alfieri

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Si ritiene prossima la firma di una convenzione con il Cnen

La Puglia «apre» all'atomo

La Regione disposta a favorire l'insediamento di una centrale nucleare L'accordo prevede anche una collaborazione per favorire lo sviluppo dell'economia pugliese attraverso l'industria, l'agricoltura e la difesa dell'ambiente

BARI — La Puglia «apre» al nucleare. Una scelta se vogliamo quasi [illegible] per questa regione che ha recepito l'invito a favorire l'insediamento di una centrale nucleare sul proprio territorio. Artefice principale di questa iniziativa è il presidente della Regione Puglia, il dott. Nicola Quarta, che nei giorni scorsi si era [illegible] a Roma per stabilire gli ultimi dettagli di un'apposita convenzione che poi la giunta regionale pugliese ha approvato.

L'accordo con il Comitato nazionale per l'energia nucleare prevede una stretta collaborazione tra Regione Puglia e Cnen anche a favore dello sviluppo dell'economia pugliese attraverso l'industria, l'agricoltura, la tutela dell'ambiente, la difesa delle coste (e quindi del turismo e della pesca).

«*La giunta si è mossa* — ha dichiarato il presidente Quarta — *sulla scia di un impegno politico più volte confermato relativamente all'assoluta necessità di affrontare e risolvere come problema prioritario quello del sistema delle fonti energetiche. La convenzione che firmeremo col presidente del Cnen, Umberto Colombo, alla presenza dei ministri Pandolfi e La Malfa, prevede non solo l'approfondimento della possibilità che la Puglia ospiti una centrale nucleare, ma anche un sistema di sviluppo dell'economia pugliese attraverso la realizzazione di progetti prioritari*».

Questa scelta fa [illegible] chiaramente la Puglia come regione-pilota nello sviluppo del Mezzogiorno. E a chi taccia il presidente Quarta di aver condotto troppo per[illegible]nalmente questa battaglia, egli risponde: «*Sono pronto a pagare di persona se l'istituzione che rappresento non vorrà proseguire l'opera fin qui intrapresa. Da parte mia sono convinto che la convenzione sia un fatto estremamente positivo e la nostra disponibilità sarà valutata con molta attenzione dal governo*».

Ma è disponibilità o sacrificio? Domanda che si pongono ancora coloro che sono scettici su un futuro nucleare nella regione pugliese. Quarta è convinto che si darà una svolta storica allo sviluppo di una regione da tempo penalizzata per molteplici aspetti. Per l'insediamento della centrale nucleare le province stanno r[illegible]ndo, se non ancora in forma ufficiale, la proposta. «*Il problema* — dice Quarta — *da risolvere con attenzione sarà anche quello di far capire che non bisogna respingere la centrale nucleare [illegible] comprendere che si metteranno in atto tutti i meccanismi di difesa dell'ambiente e del territorio*».

La convenzione con il Cnen prevede, come dicevamo, sei «aree tematiche», per una serie di progetti particolareggiati il cui costo di [illegible] miliardi sarà per il 75 per cento a carico del Cnen e il rimanente 25 di competenza della Regione Puglia. Il Cnen metterà gratuitamente a disposizione il proprio personale e si rivolgerà preferenzialmente alle università pugliesi (Bari e Lecce), agli enti di ricerca specializzati e agli esperti operanti nella regione.

Le «aree tematiche» prevedono lo studio delle «possibili» attività industriali legate alla creazione delle installazioni energetiche in Puglia: il riferimento non è solo alle [illegible] trali elettriche nucleari, [illegible] anche alla rete di distribuzione del metano algerino e all'uso delle energie alternative. Saranno studiate anche «*nuove tecnologie in agricoltura, in relazione alle diverse fonti energetiche: tra gli altri progetti c'è quello per l'utilizzazione di sottoprodotti e scarti agricoli, uno per l'individuazione di servizi tecnici e sociali per migliorare le condizioni di vita nelle campagne e un altro per una valutazione delle necessità e delle disponibilità idriche per l'irrigazione*». L'energia residua dal funzionamento delle centrali elettriche potrà essere usata negli impianti di dissalamento delle acque marine, [illegible] l'impiego del calore derivante dai processi produttivi per riscaldamento di intere [illegible] urbane e per usi zootecnici e agricoli.

Difesa e risanamento ambientale, cioè produzione di energia dai rifiuti; riassetto della rete fognante dell'intera regione; ripopolamento del patrimonio ittico e incentivazione della pesca; valorizzazione e difesa della costa. Inoltre è previsto lo studio del «territorio» attraverso la raccolta e l'elaborazione di dati (anche con strumenti dell'informatica) e rilevamento delle diverse situazioni ambientali, anche a fini protezionistici. Infine vi sarà l'individuazione «*di strutture di ricerca del Cnen realizzabili in Puglia, con particolare riguardo all'impiego delle energie rinnovabili e allo sviluppo dell'agricoltura*».

Salvatore Gentile

Quelle nuove antiche auto

Londra. C'è una mostra di auto «rivedute e corrette». Questa, per esempio, è una Ford modello T del [illegible]. E' la prima volta che il [illegible] proprietario, Tim Vokins, la espone al pubblico. L'auto, che [illegible] un motore tre litri Ford V6, è verniciata di bianco con interni di pelle rossa

Oltre 4000 manifestazioni

Chiuso a Palermo l'Anno Musicale un gran successo

PALERMO — I dirigenti del Teatro Massimo, soddisfatti, hanno presentato il bilancio dell'Anno Musicale appena conclusosi.

L'attività svolta nell'80 e nel primo scorcio dell'81 ha confermato l'ente lirico palermitano tra i primissimi d'Italia, non solo per numero, ma anche per la qualità delle rappresentazioni.

Il professor Mirabelli, [illegible] me con il direttore artistico Gerolamo Arrigo, gestisce da oltre tre [illegible] semplice conduzione dell'ente, con più di seicento dipendenti (la 2ª azienda della città) e alle prese con l'annosa ristrutturazione della sede [illegible]. Il teatro costruito sul finire dell'Ottocento dai due Basile (gli architetti del «liberty»).

Da sette stagioni, ormai, gli spettacoli vengono allestiti al «Politeama», un teatro che malgrado i tentativi per migliorarne l'acustica mostra a ogni spettacolo tutti i limiti della progettazione iniziale. Tuttavia, i lavori per l'ammodernamento del «Massimo» procedono [illegible] speditamente.

Tanta soddisfazione per il bilancio artistico '80 è dovuta essenzialmente al fatto che il «Massimo», l'anno scorso, ha proposto ben 4227 manifestazioni, 3342 delle quali didattiche: lezioni, simposi, conferenze e incontri, dedicati specialmente ai giovani. «*I giovani* — afferma il sovrintendente — *ci ripagano con un'attenzione e un'ansia di sapere che davvero ci stupiscono e ci esortano a continuare*».

Inoltre, il «Massimo», nell'80, ha allestito: 121 fra opere, operette, balletti e teatromusica; 187 concerti; 11 recitals, concerti di canto e da camera; [illegible] esibizioni in mu[illegible] a scopi promozionali [illegible] tutta l'isola; 105 balletti dimostrativi e 3 gruppi di attività collaterali. In collaborazione con altri enti teatrali.

a. r.

Un mondo fatto di solitudine, povertà e soprattutto di abbandono

Nella testa di un pensionato

Testimonianze agghiaccianti nelle lettere inviate dagli anziani al partito popolare pensionati di Como «La pensione che prendo non basta neanche per permettermi di comperare le medicine per curarmi» - «Ho bisogno di una dentiera, sono pronto a dare un [illegible] per averla»

COMO — E' un drammatico squarcio su un mondo fatto di solitudine, di povertà, di abbandono. Testimonianze agghiaccianti di come la società, la nostra società cinicamente emargina chi è debole. Sono alcune tra le centinaia di lettere scritte da pensionati, da anziani di tutta Italia alla segreteria di un nuovo partito fondato a Como: il partito popolare pensionati.

Ecco cosa scrive un capitano marittimo in pensione, Pietro Spedini di Catania: «*Nessuno mai in questo Paese si è interessato di noi pensionati. E' vergognoso che in Italia esistano solo politici che promettono a parole. Politici tutti impegnati a mangiare miliardi su miliardi. Soldi che noi, poveri fessi onesti, continuiamo a pagare. Fra un po' ci tasseranno anche l'aria che respiriamo! Pagano sempre le pensioni, le misere pensioni in ritardo. Sta a [illegible]dere che un bel giorno verrà emessa una legge che abolirà le pensioni. Lo Stato non potrà più pagarle. Perchè tutti i soldi [illegible] serviti all'Italcasse, ai fratelli Caltagirone, per le bustarelle*».

Da Foggia il dott. Marco Sciavera scrive: «*Avevamo bisogno di un partito che si interessasse veramente delle esigenze delle persone anziane, persone che, dopo tanti anni di lavoro, vengono [illegible] tutti trascurate, ma che potrebbero dare il loro contributo perchè tornino, nella nostra nazione, l'ordine, la serietà, l'amore per il lavoro, l'osservanza dei principi morali, perchè vengano puniti gli autori degli scandali...*»

Situazione umiliante

Da Treviso, il dott. Pietro Asti: «*Occorre un partito che ponga finalmente fine ad una situazione umiliante per noi pensionati. Io, dopo due c[illegible] pagne di guerra — 1918 e Africa Orientale —, dopo 30 anni di lavoro godo, per me e per mia moglie, di una pensione mensile di 145.000 lire. [illegible] bisogno dell'elemosina dei figli per non soccombere...*»

[illegible] Sesto San Giovanni, Isabella Milesi ved. Calvi: «*Sono vedova [illegible] anni di un operaio della Breda; vivo sola in [illegible] e pago d'affitto seicentosettantamila lire all'anno. Voi, meglio di me, potete fare i conti di quanto della già misera pensione mi resta per vivere... Ho 74 anni e poco salute... Speriamo che qualcosa cambi, altrimenti per me c'è lo spettro dell'ospizio...*».

Angelo Falconini, Rione Rossi, Lagonegro (Potenza): «*Sono un pensionato [illegible] inva[illegible] permanente totale dell'Enasarco. Mi dovete credere: la pensione che piglio non basta neanche per permettermi di comperare medicinali per curarmi... Ho 74 anni*».

Questa la lettera, drammatica, di Domenico D. M. di Pesaro: «*Ecco il mio caso — scrive — non so a quale Cristo, a quale Santo rivolgermi. Ho 62 anni, sono senza denti. Non esiste modo, non esiste [illegible] per le dentiere: mi tocca ingoiare, avere dolori addominali per poi rimanere giorni a letto. La pensione che mi dà lo Stato corrotto — sono invalido — è di fame, mio figlio di anni venti è morto per la libertà della Repubblica [illegible] o le corone, gli onori militari, lo Stato dona al padre una pensione di fame. Senza la dentiera non posso vivere. Io do un rene in cambio di una dentiera. Non voglio una lira, non voglio un centesimo, ma una dentiera...*»

Debbo ancora lavorare

Giuseppe Vitrotto, Milano, via Benevento 1, scrive: «*Ho fatto molto per Milano e per l'Italia. A quest'ultima ho offerto anche la mia gioventù (quattro anni di naja). A 84 anni, solo, debbo ancora lavorare per sopperire alla carenza di mezzi, visto che la mia pensione sociale, ottenuta solo nel 1979, [illegible] è sufficiente per pagare l'affitto... Non parliamo di nutrimento. Forse [illegible] giorno vi disturberò con un [illegible]. Voglio comunque unire la mia voce a quella di tutti i frustrati d'Italia. L'Italia dei Tanassi, dei Sindona, dei Caltagirone...*»

Questa la testimonianza della signora Maria Turba ved. Ogliani che alloggia presso la Casa di riposo per coniugi in via del Cinquecento a Milano: «*Ho 86 anni compiuti, sono sola, vedova, senza figli, di un coetaneo [illegible] dirigente senza pensione (allora [illegible] chi aveva elevati stipendi [illegible] si usava). Guerre, svalutazioni, inflazioni, nazionalizzazioni [illegible] hanno confiscato al così detto "ceto medio" (che io considero — a torto o a ragione — la più tartas[illegible] delle classi sociali) quanto avevo ereditato o risparmiato per assicurarmi una decorosa vecchiaia senza gravare sulla comunità. Da 14 anni [illegible] vedova e da 14 anni mi batto perchè si facciano "Case di Riposo" piuttosto piccole, con comodità moderne, in ogni [illegible] della città per non allontanarci troppo dai luoghi dove abbiamo vissuto per tanti anni e dove ci siamo fatti degli amici con i quali continuare rapporti con visite reciproche in modo da non sentirci soli o dimenticati. E soprattutto che la gestione di tali case sia affidata a noi o quantomeno avvenga con la nostra partecipazione e approvazione... Ma da uno Stato che ha trovato i numerosi miliardi per costruire le supercarceri modello (monolocale con servizi ma non segregazione) e non [illegible]va i s[illegible] per costruire Case di Riposo per chi è solo ed ha lavorato onestamente tutta la sua vita, cosa ci si può aspettare?*»

Maria Fabiani ved. Musci ha 77 anni. E' laureata alla Bocconi, abita con una sorella ammalata in una casa di riposo di Milano. Vive con una pensione sociale. «*Molti scrivono, parlano degli anziani, ma ben poco si è fatto finora... Mi trovo con la pensione sociale, ricoverata in una casa di riposo di Milano. Sono vedova. Ecco cosa mi ha fruttato tanto studio ed uno scrupoloso lavoro per una vita: la casa di riposo e... il 30 per cento della pensione sociale per vivere*».

Infine il dott. Roberto Pigato, Roma, via Dego 53: «*Sono certo che se noi pensionati ci muoviamo pensando agli interessi nostri e non a quelli dei [illegible] partitini e partitoni, per i quali c'è solo cupidigia di potere, potremo fare tremare tutti. Loro si disinteressano di noi perchè non abbiamo l'arma dello sciopero... ma se riuscissimo davvero a essere [illegible]...*».

Adolfo Caldarini

Bologna: si avviano alla fine i restauri del teatro Comunale

Sconfitto il vorace «tarlo dell'opera»

Sostituite le travature del loggione e quelle che sostenevano i solai dei palchi, lesionate dall'insetto

BOLOGNA — Con la prossima stagione, fissata per il [illegible] dicembre, il teatro Comunale, chiuso da circa un anno, riaprirà i battenti. I lavori, già a buon punto e che, finiti, comporteranno una spesa preventivata in un miliardo e mezzo, [illegible] saranno forse del tutto completati, ma la sala sarà agibile. Soprattutto non avrà perso nulla per quanto riguarda l'acustica e le condizioni originarie (nel secolo scorso alcuni restauri [illegible] furono fatti in rispetto alla struttura originale ideata dal Bibiena).

Le «gravi condizioni» del Comunale furono scoperte, quasi per caso, nella primavera dell'anno scorso. I tecnici si erano accorti che il [illegible] costruito interamente in legno, non era più affidabile. La struttura fu dichiarata inagibile e si decise di rifarla. Ma durante i lavori si scoperse che le travi e le tavole su cui il loggione [illegible] erano tarlate e così pure i sostegni dei solai del quarto e quinto ordine [illegible] palchi. Non rimaneva che chiudere il teatro e metterci [illegible]. Il Comune prese subito la decisione e diede l'incarico a un gruppo di propri tecnici che opera sotto la sorveglianza di [illegible] commissione consultiva formata dalle soprintendenze competenti.

Quest'anno, la stagione lirica del Comunale e le altre manifestazioni organizzate dal teatro sono state tenute nella sala «Europa» del palazzo dei congressi di Bologna. Ma l'esperimento forzato non ha dato ottima prova. I bolognesi hanno mostrato di non gradire il decentramento e, mentre hanno frequentato gli spettacoli pomeridiani, hanno quasi disertato, invece, quelli serali. Colpa forse del fatto che il palazzo dei congressi è ubicato in una zona di sera non molto ben frequentata. Bisogna però anche dire che, per quanto riguarda la stagione lirica, i dirigenti del Comunale sono stati costretti, per la diversa acustica della nuova sala, a fare delle scelte che forse [illegible] hanno incontrato appieno il gusto degli appassionati.

E' per questo che il teatro Comunale ha stretto una convenzione con la casa di riposo per artisti lirici «Lyda Borelli» per l'utilizzazione, per sei anni, del «Teatro delle celebrazioni», annesso alla casa stessa. Sono necessari [illegible] po' di lavori di completamento e sistemazione. Mancano gli impianti di riscaldamento e di illuminazione (i lavori furono interrotti nel 1973) e qualche ritocco. Una spesa calcolata complessivamente in [illegible] milioni. E' l'occasione per utilizzare una struttura che [illegible] ha mai decollato, nonostante disponga di 800 posti, situata al centro di una delle migliori zone di Bologna (Porta Saragozza), vicino ad un ampio parcheggio. Si conta di renderla agibile entro il maggio prossimo.

La riapertura del Comunale si annuncia con una certa solennità. Una traccia del cartellone è già stata anticipata dal sovrintendente, Giorgio Festi. Aprirà «Aida» (una rilettura in chiave «più attuale») cui seguiranno «Tosca», «Didon et Enéas» e «Cori di Didone» (un dittico), un balletto [illegible] Carla Fracci, «Adriana Lecouvreur», «Don Giovanni», «Tannhauser». Vi saranno inoltre opere in ripresa che andranno in scena anche nei teatri della regione: «Kovancina», «Avu As[illegible]» e «Aïna». La stagione terminerà il 20 maggio 1982.

Giuseppe Nobili

Non più inquinato l'aquedotto di Fiorenzuola

PIACENZA — A Fiorenzuola d'Arda, il grosso centro del Piacentino dove dal dicembre scorso si doveva far bollire l'acqua dei rubinetti, l'acquedotto non è più inquinato, almeno per il momento. Le analisi del laboratorio di igiene e profilassi hanno accertato che il fenomeno dell'inquinamento, collegato alle condizioni del vicino torrente Arda, è [illegible] finalmente superato.

Singolare iniziativa ad Orbassano

L'eterno fascino del palcoscenico

[illegible] quattordici prime e seconde elementari teatranti fanno ogni giorno lezioni [illegible] recita

Il fascino del palcoscenico, il piacere [illegible] assistere ad una rappresentazione, la soddisfazione di farne parte. Questa la magia [illegible] teatro. Proprio per evocarla ed anche per tentare di trovare nuovi futuri adepti o cultori [illegible] Orbassano il Centro culturale e l'Ufficio scuola hanno varato il progetto «*Teatro per ragazzi*» che prenderà il via tra alcuni giorni.

«*Vogliamo proporre ai bambini delle scuole un nuovo tipo di spettacolo* — spiega Caterina Penna, coordinatrice dell'iniziativa — *che esula e va oltre [illegible] bidimensionalità del cinema e della televisione a cui sono giocoforza abituati; nel contempo desideriamo spingere i giovani a fare teatro*».

Due piani [illegible] lavoro dunque. Il primo di spiegazione [illegible] «spettacolo teatro» ha come fondamento l'illustrazione, attraverso diversi canoni espressivi, di quattro momenti chiave della vita dell'uomo: l'amore, il lavoro, la fame e il dolore rappresentati in tre spettacoli: «*Clownerie ed altri fatti*» della compagnia La Svolta, «*Storia [illegible]*» col gruppo Torino Uno e «*L'albe[illegible] canto*» con gli attori [illegible] Il Bagatto.

La prima opera prevede un coinvolgimento del pubblico, la seconda [illegible] basa soprattutto sulla mimica, [illegible] terza sull'espressione [illegible].

Il giorno antecedente ogni spettacolo è prevista [illegible] presentazione dello stesso, da parte degli attori, [illegible] trenta insegnanti, quasi tutti [illegible], che hanno aderito all'iniziativa. Ai docenti verrà pure fornita una scheda guida. Prima rappresentazione il [illegible] febbraio.

Agli spettacoli, che verranno replicati due volte, assisteranno in [illegible] ogni volta circa 150 giovani. Dal teatro visto a quello vissuto. Da lunedì [illegible] in quattordici prime e seconde elementari gli attori delle compagnie del «Nasi finti» e della «Melarancia» recitano tra i banchi e insegnano a recitare.

Per [illegible] settimane, due [illegible] giorno i «teatranti» rimarranno in classe [illegible] bambini. Insegneranno loro i trucchi del mestiere. Il programma prevede un laboratorio manuale, uno di espressione musicale ed un terzo di studio del movimento. Alla fine delle lezioni ogni gruppo porterà in scena uno spettacolo ideato dagli allievi stessi.

La «Svb» di Rivalta condannata dal pretore

Cassa integrazione annullata per procedura antisindacale

Il ricorso presentato dalla Cisnal, esclusa dalla comunicazione preventiva - Salario intero agli operai - Capo personale denunciato

[illegible] conclusa in modo singolare e imprevedibile la vicenda di oltre duecento operai messi [illegible] Cassa integrazione da un'azienda tessile di Rivalta: invece di un mese a salario ridotto, hanno fatto solo [illegible] giorni [illegible] «Cassa»; per il restante periodo, la proprietà ha dovuto versare loro l'intera busta paga; il responsabile del personale della ditta è stato denunciato per truffa aggravata.

Tutto ha inizio nell'ottobre scorso quando la Svb (ex Helin confezioni) comunica ai responsabili [illegible] aziendali e alla Fulta, la federazione tessile Cgil, Cisl, Uil, l'intenzione di sospendere per circa un mese 227 dei 248 dipendenti, trovandosi di fronte a [illegible] notevole calo di ordinazioni e alla [illegible] consegna di tessuti [illegible] parte di alcuni fornitori.

Secondo la procedura prevista, il 23 ottobre ha luogo l'incontro all'Unione industriale e il 27 ottobre incomincia il periodo di «Cassa» già concesso dall'Inps. La Cisnal (Fenaltea), sindacato di destra, che alla Svb ha una delegata, non è però stata preventivamente avvertita. Presenta così ricorso al pretore del lavoro, accusando l'azienda di comportamento antisindacale (art. 28 Statuto dei lavoratori).

All'udienza dell'8 novembre la Svb ammette la «dimenticanza»: il giudice Converso al termine del dibattimento annulla il provvedimento di «Cassa integrazione» e [illegible] danna il datore di lavoro a pagare il salario completo a tutti i dipendenti sospesi (non solo agli iscritti Cisnal), fino a quando non venga rispettata la procedura (art. 5 legge n. [illegible] 1975).

Subito dopo la Svb rimedia all'errore informando la Fenaltea-Cisnal e la sua rappresentante sindacale, ripresen[illegible] domanda all'Inps e contemporaneamente fa opposizione al decreto del magistra[illegible] sostenendo che non c'è [illegible] comportamento antisindacale perché mancava l'elemento intenzionale, quel[illegible] di discriminare la Cisnal.

Il ricorso è discusso il 23 novembre, l'udienza si conclude con la conferma della condanna per «antisindacalità», e con il risultato che per i 227 operai il periodo di «Cassa» resta ridotto dal 12 al 22 novembre 1980, invece che dal 27 ottobre al 22 novembre.

Ieri il fatto nuovo. Il pretore Converso, depositando la sentenza corredata da ampia e documentata motivazione, ha inviato gli atti al giudice penale perché accerti l'eventuale truffa aggravata ai danni dell'Inps [illegible] parte del capo [illegible] personale Svb.

Questi, infatti, nella prima domanda presentata per ottenere la «Cassa integrazione» allegava copia della comunicazione inviata alla rappresentanza sindacale aziendale. [illegible] facendo, secondo il giudice, ha tratto [illegible] inganno [illegible] commissione provinciale [illegible] l'Inps in quanto, come [illegible] accertato, solo la Filtea-Cgil, la Filta-Cisl e la Uilta-Uil erano state avvertite, mentre alla Fenaltea-Cisnal e alla sua delegata non era stato detto nulla.

fr. bu.

In una scuola di Settimo

[illegible]

L'amministrazione comunale di Settimo interviene nella polemica [illegible] dai genitori e alunni delle elementari «Roncalli» che hanno definito immangiabili i pasti [illegible] dalla mensa e dopo che, il 13 febbraio scorso, furono trovati [illegible]. Per giustificare l'incredibile episodio, l'amministrazione [illegible], quel giorno, si verificarono perdite nella fognatura che [illegible] vicino alla cucina [illegible] via Milano. «*Nonostante la riparazione dei chiusini e il lavaggio del cortile* — spie[illegible] in Comune — *numerosi insetti furono attirati e alcuni finirono in cucina posandosi sulle cassette della verdura. Quella stessa verdura venne poi utilizzata per fare il minestrone. I piatti sono però poi stati sostituiti [illegible] formaggio e frutta*». In seguito a quell'episodio sono stati decisi una serie di provvedimenti: eliminazione delle verdure infestate, pulizia dei locali e sterilizzazione delle stoviglie. [illegible] e disinfestato pure il cortile e la cucina di via Milano, da lunedì, è stata chiusa per permettere una disinfezione dei locali. La ditta appaltatrice il servizio è stata richiamata all'osservanza delle norme igieniche e il cuoco è stato sostituito. I pasti, nel frattempo, [illegible] confezionati a Borgaro.

Un'infermiera è scomparsa dal [illegible] febbraio

Disperato appello [illegible] «Mamma, [illegible]»

Uno dei ragazzi, 13 anni, è venuto a «La Stampa» - «Mio padre [illegible] più che cosa fare, passa la giornata accanto al telefono»

«*Da 12 giorni mia madre se [illegible] è andata via [illegible]. Io, mio padre e i miei fratelli continuiamo a sperare che torni. [illegible] l'altro giorno ha telefonato per dirci che non voleva più vederci. Non so che cosa le stia accadendo, eravamo tanto felici prima*».

Antonio Spanò, 13 anni, si è rivolto a «La Stampa» per dire [illegible] madre, Rosetta Gugliotta, 30 anni, infermiera al Sant'Anna, di tornare a casa. Il marito della donna, Francesco Spanò, 37 anni, decoratore, non sa più che cosa fare. Passa le giornate accanto al telefono in attesa di notizie. Il figlio più piccolo, Fabio, 8 anni, piange sulle sue spalle. Il più grandicello, Raimondo, 14 anni, trascorre la maggior parte del tempo in giro per [illegible] città. Chiede a chiunque incontra: «*Avete visto mia madre?*».

Lei lasciò una prima volta l'abitazione [illegible] via Ventimiglia 24 il 2 febbraio. Passò [illegible] notte fuori, poi rientrò. «*Sembrava tutto finito* — spiega Antonio — *eravamo di nuovo uniti, una famiglia eccezionale. Invece, sabato 6 febbraio, mia madre è uscita per fare la spesa ed è nuovamente scomparsa*».

Lunedì sera in casa Spanò squilla il telefono. «*Sono la mamma* — ha d[illegible] la donna al figlio Antonio — *stai tranquillo ritelefonerò*». «*Mi misi a piangere* — racconta Antonio — *la implorai [illegible] non lasciarci soli*». [illegible] la donna promise soltanto che avrebbe ritelefonato [illegible] giorno dopo per parlare [illegible] marito. Martedì la delusione: «*Non intendo ritornare*».

La donna scomparsa, Rosetta Gugliotta, e il figlio Antonio

Sciopero della fame in [illegible] a Ivrea

Per protestare contro [illegible] condanne inflitte martedì a due loro compagni [illegible] episodi di ribellione e di oltraggio nei confronti degli agenti di custodia, i circa [illegible] detenuti del nuovo carcere di Ivrea hanno proclamato ieri lo sciopero della fame rifiutando i due pasti. La situazione all'interno [illegible] casa di pena sembra tranquilla. Non [illegible] al momento se i detenuti hanno l'intenzione di proseguire la manifestazione anche oggi.

[illegible] Giacomo Vanni, [illegible] anni, via Monginevro 163, colpito da malore nella [illegible] abitazione, è morto poco prima che l'ambulanza lo trasferisse.

★ Mentre lavorava nel reparto acciaierie della Teksid di corso Mortara, ieri mattina, l'operaio Sergio Godine, 51 anni, via Sospello 173/4, [illegible] stato colto da malore. E' morto mentre lo trasportavano al Maria Vittoria.

Attentato [illegible] d'Ivrea

Allarme, la scorsa notte, nella caserma dei carabinieri di Ivrea: attraverso il video collegato con le telecamere che scrutano l'esterno dell'edificio il militare di piantone ha visto avvicinarsi [illegible] persone che con gesto furtivo hanno lanciato contro le pareti un oggetto imprecisato. Il carabiniere di servizio ha dato l'allarme e, uscito all'aperto, dopo aver intimato l'altolà senza ottenere risposta, ha esploso cinque colpi con il mitra. Fortunatamente i colpi sono andati a vuoto, mentre i [illegible] presunti «attentatori» si dileguavano nel buio.

Mentre veniva organizzata una battuta nei dintorni, che non [illegible] esito, alcuni carabinieri andavano alla ricerca dell'oggetto lanciato contro la caserma: si trattava di [illegible] fascio di giornali fradici d'acqua. Secondo gli inquirenti si [illegible] trattato del gesto di qualche sconsiderato che voleva provare la reazione dei militari; non [illegible] tuttavia escluso che si trattasse [illegible] una «prova» in vista di [illegible] possibile attentato.

Crisi di Carmagnola Forse una soluzione

Forse una schiarita [illegible] crisi amministrativa [illegible] Carmagnola. La segreteria provinciale del psdi ha proposto un incontro con le segreterie psi e dc per concordare [illegible] maggioranza.

I socialdemocratici ritengono necessaria una [illegible] questo tipo per evitare la paralisi e la nuova maggioranza, sempre secondo il psdi, dovrebbe avere a disposizione 19 seggi. Tale soluzione però esclude il consigliere liberale che faceva parte della vecchia giunta (dc-pli-psdi).

Salta così la possibilità [illegible] una giunta alternativa di sinistra che doveva essere formata da comunisti, socialisti, socialdemocratici e democra[illegible] popolari.

[illegible] private

TV 3 REGIONALE (18,30-20) — Vip, terza puntata; Claudio Gorlier e Marinella Venegoni continuano le loro interviste: è il turno di Fiorenza Cossotto, mezzo soprano.

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-60-61 Uhf) — Ore 12,30-14,30-17,30 Okay; 13 e 20 L'uomo di Atlantide; 13,30 e 18 Pop corn; 15 Al banco [illegible] fesa: «Il boggio per Kennedy»; 16 «La crociera del terrore» con Robert Stack e Dorothy Malone; 19 Carovane verso il West: «L'ultimo esploratore»; 20,30 Lou Grant: «L'immigrazione clandestina»; 21,30 «Il giustiziere sfida la città» con Tomas Milian e Joseph Cotten; 23,30 Speciale ore undici; 23,45 «Il domestico» con Lando Buzzanca e Martine Brochard.

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — Ore [illegible] Richard Diamond detective: «Una polizza da centomila dollari»; 13,45 «Hi Mom» con Robert De Niro e Jennifer Salt; 15,30 «Delitto del diavolo»; 17 Mixage; 18,30 «Fuori uno sotto l'altro» con Edwige Fenech e George Hilton; 20,45 «Ammutinamento [illegible] spazio» [illegible] Leslie e Dolores Faith; 22,30 «Lettomania» [illegible] Carmen Villani; 0,15 «La morte [illegible] sorriso [illegible]» [illegible] Klaus Kinski e Ewa Aulin.

[illegible] STUDIO TORINO (24-46-47 Uhf) — Ore 10 Leggiamoli insieme; 11 Film; 13 «Sahara [illegible]» [illegible] Franco [illegible] e Michel Costantine; 15 D come donna; 16,15 Un uomo chiamato Sloane; 17 Ciao amici; 18,15 Banana split; 18,45 Caccia al 13; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 «La montagna dei sette falchi» [illegible] Alan Ladd e Artur Kennedy; 22,15 Charlie's angels: «Mi ricorderanno»; 23,30 «Amori in città»; 1,15 Film.

STUDIO NORD (38-39-42-51-68 Uhf) — Ore 11 «Tre [illegible] di piombo»; 12,45-19-22,45 Canavese oggi; 13,30 «24 ore per uccidere»; 16,30 «L'uomo che mente»; [illegible] Pop rock and soul; 19,30 «Testa in [illegible] gambe all'aria»; 21 «Saladino»; 23,15 «La minorenne».

[illegible] VOX (28,5 Uhf) — Ore 11 Mattinata in studio; 12,30 «Similzio»; 14 Il canzoniere; 16 Università della terza età: Botanica; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 La nostra salute; 20 «La vita è meravigliosa»; 21,30 Varietà.

RTA (35 Uhf) — Ore 13 Van der Walk; 13,30 e 23,30 La morte in faccia; 15 «Assassinio premeditato» [illegible] Joseph Cotten e Gail Merill; 16,30 Joe Forrester; 17,30 e 20 Tekkaman; 19 Sport; 20,30 Matt Helm; 21,30 «Battaglia di spie» con [illegible] Dulman e Susy Parker.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — Ore 0,30 «Gli uomini di Marte»; 10 e 4 «Congratulazioni è maschio»; 11,30 «Un tango dalla Russia»; 12,30-16,30-19,15-0,30 Orp flash; 13 e 17,35 Thibeaud alle crociate; 13,30 e [illegible] Space [illegible] bot; 14,30 Peyton place; 15,55 The invaders: «La metamorfosi»; [illegible] The Jefferson; [illegible] Sportobello; 20 Sanford e Son; 20,40 [illegible] donna: «La sovversiva»; 22,35 «Un medico a Brooklin»; 1 «Avventura al motel»; 2,30 «Giochi proibiti dell'Aretino Pietro»; 5,30 «Grida di vendetta».

RETE [illegible] 11 [illegible] Uhf) — Ore 9,35 «Simbad contro i saraceni»; 11,30 «I ribelli della California»; 13,30 Telegiornale; 13,40 e 19,30 [illegible] bocca di tutti; 16 «L'astronave atomica [illegible] dottor Quatermass»; 18 Taralluci e vino; [illegible] La pensione; 20 «Les Mignonnes»; 21,45 La spina nel fianco; 23,30 «A tu per tu con una ragazza scomoda».

TELE IVREA CANAVESE [illegible] Uhf) — Ore 17 Quaderno a quadretti; [illegible] mondo [illegible] natura; [illegible] Speciale musicale con Giorgio Gaber; 19,15 Vita a quattro zampe; 20,30 e 23,30 Notizie 21,15 Camera uno; 22,30 Warp in Cincinnati.

TELESUBALPINA (46 Uhf) — Ore 17,30 [illegible] ragazzi; 18 Tra l'orto e il giardino; 19 Chiesa e missione a [illegible] di Gianfranco Testa; 19,30 La grande pallina blu; [illegible] Chi [illegible] da sé fa per tre; 20,30 «Ma che musica maestro»; 22 Cristianesimo oggi a cura di Piero Ottavio; 22,45 Qui Piemonte.

TELE MALTA [illegible] (40-60 Uhf) — Ore 13 «La guerra dei sei giorni»; 14,45 «[illegible] camere a [illegible]»; 18,30 «Il furto è l'anima del commercio»; 18,15 «L'infermiera di mio padre»; 20 «Layton, bambole e karatè»; 21,45 «Mi faccio la croce poi ti ammazzo»; 23,30 «I sette falsari».

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — Ore 10,30 «Criminal story»; 12 Il mondo è [illegible] spettacolo; 16,30 e 19,30 Monkey; 16 Alle soglie dell'incredibile: «Terrore al rallentatore»; 17 e [illegible] Tex Willer; 17,30 Gundam; 19,45 e 23,35 Videonotizie; 20 Vegas; 21 «Una vergine per il principe»; 22,30 Ironside: «Il gioco delle conchiglie»; 24 Petrocelli: «Una signora troppo sola».

TELE PINEROLO ([illegible] Uhf) — Ore 12,45 e 19,40 Notizie; 12,55 «Sissi a Ischia»; 17,15 La terza base; 18,20 Parliamone stasera; 19,15 Il giorno della luce; 20 Servizi speciali; 21 Rio e Gian show.

[illegible] CUPOLE (57-64-41 Uhf) — Ore [illegible] «Gli assassini sono nostri ospiti»; 12,30 Chiochiridi; 14,30 «Ti pagherò con il piombo»; 18,15 e [illegible] Jeeg robot; 17,15 Heydi; 18,30 Telefilm; 19 Spazio 40; 19,30 e 1,40 Il gazzettino; 20 Lassie; 20,30 [illegible] uomini della Raf; 21,30 La famiglia Jefferson; 22 «Fame [illegible] gloria»; 23,30 «Duello sul fondo»; 0,10 [illegible]

ANTENNA [illegible] PIEMONTE EUROPA 3 (50-41-22 Uhf) — Ore 11 «Malabissa»; 12,30 e 16 La famiglia Addams; 13 Il selvaggio mondo degli animali; 13,30 e 20 Supercar gattiger; 14 e 23,20 L'incredibile Hulk; 15 e 22 Dan August; 15,30 Love boat; 18 Danguard; 20,30 «Waterloo»; 23 Duello sul fondo; 0,30 «Casinò de Paris».

TELE RADIO [illegible] (33-47-54 Uhf) — Ore 8,30 Dipartimento S; 9,30 e 15,30 Ape Magà; 10 Mattinata allo studio 2; 12 Maude; 12,30-19,15-0,20 Flash; 12,45 «Amore e guerra»; 14,30 e 21,30 The [illegible]; 18 Anni verdi; 16,35 e 19,30 Candy candy; 17 [illegible]; [illegible] I Zemborg; 18,45 Qui Regione; 20 Love boat; 21 Warp in Cincinnati; [illegible] «La vecchia banda colpisce ancora»; 0,40 [illegible] quotidiano».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore [illegible] Cucchiaio d'argento; 17 Collegamento con Capodistria; 23,40 Telefilm.

TACCUINO

Calendario

Oggi: San Corrado, San Mansueto vescovo. Domani: Santa Claudia e San Eleuterio vescovo.

[illegible]. — Domani alle 21 presso [illegible] Biblioteca comunale un dibattito sul tema: «Pinerolo Caprilli Cavalleria», un trinomio ancora attuale.

NOLE CANAVESE — Un meccanico, Osvaldo Martinetto, [illegible] anni, via Circonvallazione 11, e un demolitore torinese, Andrea Mosele, [illegible] anni, via Savonarola 5, sono stati fermati [illegible] carabinieri di Corio per ricettazione. Nella loro officina [illegible] state trovate auto rubate [illegible] attesa [illegible] essere riciclate. Per [illegible] stesso [illegible] è stato denunciato Maurizio [illegible]nello, 34 anni, via Leinì 5, Torino, attualmente alle «Nuove» per altri motivi.

[illegible] — Il sindaco di Auletta (Salerno), Nicola Borghella, e i suoi più stretti collaboratori sono ospiti oggi e domani dell'Usl 36 con cui sono gemellati. Ieri hanno visitato ieri La Mandria. Martedì sera [illegible] Alpignano i consigli comunali della zona 36 congiunti hanno appro[illegible] la convenzione di gemellaggio e hanno deciso nuovi interventi nel paese terremotato per l'81, oltre le sei aule prefabbricate già donate.

RIVALTA — Il [illegible] febbraio scade il termine per [illegible] presentazione delle domande per usufruire [illegible] contributo (tra le 100 e le 150 mila lire) per il riscaldamento 1980-81 stabilito dalla Regione in favore dei cittadini con reddito insufficiente.

CUORGNE' - Per il secondo [illegible] un gruppo di 11 ragazzi americani, nel corso del loro «Giro d'Europa», faranno tappa in Canavese. L'iniziativa rientra nelle attività dell'Experiment, gruppo legato all'Unesco. Dal 28 giugno all'8 luglio i giovani saranno ospiti [illegible] famiglie canavesane i cui componenti potranno rendere successivamente la visita negli Stati Uniti.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ALCIONE (corso Regina Margherita 134, tel 297 400): La [illegible] ammucchiata. V.O. Col. Viet. 18 (commedia erotica) Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso 3000

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, tel. 547.007): Vestito per uccidere, Michael Caine, Angie Dickinson, Nancy Allen Color. Viet 18 Or.: 15; 16,45; 18,30; 20,15; 22,25. Ingr. L. 3500

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 548.147): Pomi d'ottone e manici di scopa di Walt Disney. Or. 15,30; 17,10; 18,45; 20,25; 22,30. Ingresso L. 3500

ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, tel. 587.180): Il piccolo lord, Ricky Schroder, Alec G[illegible], color. Non vietato (commedia) Or.: 16, 18,20; 20,20; 22,30. Ingresso L. 3500.

ARTISTI EROTIC CENTER (via Galileo di Barolo ang. via Artisti, tel. 831.374): Sensual eruction. Col. Vietato 18 (commedia erotica) Ap. 14,30. Ult. ore 22,30. Ingresso L. 3000

ASTOR (via Vietti 8, tel. 810.518): The apple (La mela), Catherine Mary Stewart, Alan Love (musicale). Or.: 15,30; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40. Ingresso L. 3500.

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 249, tel. 530.714): Zappatore, con Mario Merola, Regina Bianchi, Aldo Giuffrè (sceneggiata) Col. Or.: 15,10; 17; 18,40; 20,20; 22,30. Ingr. L. 3500.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): Brubaker, Robert Redford. Color. Non viet. (drammatico) Or.: 15; 17,40; 20; 22,20. Ingresso 3500.

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): Angi vera di P. Gabor, con Veronica Papp. Segnalato critici cinematografici (drammatico). Col. Or.: 15; 16,55; 18,40; 20,30; 22,30. Ingresso 3000

CRISTALLO (via Gallo 5, tel. 650.7100): Alla 39ª eclisse, Charlton Heston, Susannah York, colori. Vietato 14 (avventuroso). Or.: 15,40; 17,30; 19,05; 20,40; 22,30. Ingresso L. 3500.

DORIA (via Gramsci 6, tel. 542.422): E io mi gioco la bambina, Walter Matthau, Julie Andrews, Tony Curtis (divertente). Or.: 15,30; 18; 20; 15; 22,30. Ingresso L. 3500.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): Laguna blu (Blue lagoon), B. Shields, C. Atkins. Colori, viet. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. L. 3500

KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 216.613): L'amante tascabile, di B. Queysanne, con Mimsy Farmer, Pascal Sellier Andréa Ferréol. Proiezione unica ore 21,15. Ingresso 3500

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.022): Il bisbetico domato, A. Celentano, O. Muti. Non viet. Color (commedia). Or.: 16,10; 18,20; 20,20; 22,30. Ingresso 3500.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): Il Pap'occhio, di Renzo Arbore, con Roberto Benigni e Renzo Arbore. Col. Non viet. (comico). Or.: 15; 16,55; 18,45; 20,35; 22,30. Ingr. 3500

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): Toro scatenato, Robert De Niro (drammatico). V. 14. Or.: 15,30; 17,55; 20,10; 22,20. Ingresso L. 3500.

MAFFEI (via Principe Tommaso 3, tel. 683.354): La moglie bugiarda, Vanessa Del Rio; v.o. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 14,30; ultimo 22,30. L. 3000

[illegible] (via Principe [illegible], tel. 652.470): [illegible] gola, [illegible] Montequ[illegible]. Col. [illegible] 18 (commedia erotica) Or.: 14,30; 16; 17,40; [illegible]; 20,40; 22,30.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.850): Laguna blu, di Randal Kleiser con Brooke Shields, C. Atkins. Techn. Or.: 15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. L. 3500

OLIMPIA (via [illegible] 31, tel. 532.448): Il bambino e il grande cacciatore, William Holden, Ricky Schroder, l'indimenticabile interprete de «Il campione». Techn. (avventura). Or.: 15,40; 18; 20,15; 22,30. Ingr. L. [illegible]

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 760.951): Porno holocaust. Color. Vietato [illegible]. Apertura ore [illegible]. Ultimo 22,30. Ingresso L. 3000.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885): Labbra bagnate, colori. Vietato 18 (Commedia erotica). Ap. 10; ult. [illegible]. Ingresso L. [illegible]

REPOSI (via XX [illegible] 18, tel. 531.400): Mi faccio la barca, Laura Antonelli, Johnny Dorelli, di Corbucci (commedia brillante). Ap.: 15,30; film: 16; 18,10; 20,20; 22,30. L. [illegible]

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): Camera d'albergo, di M. Monicelli, con V. Gassman, M. Vitti, E. Montesano. Non viet. Ap. 16; film 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.521): Shining, di Stanley Kubrick con Jack Nicholson, Shelley Duvall. Viet. 14. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 3000, Arcos 1800

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353): Sexy fantasy, Karine Gambier, V.O. Colori. Vietato [illegible] (commedia erotica). Ap. ore 14,30, ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.789): Xanadu, Olivia Newton-John, Michael Beck, Gene Kelly (divertente). Or.: 15,30; 18,20; 20,25; 22,30. Ingresso L. 3500

V. VENETO (p. Vitt. Veneto 5, tel. 871.642): Labbra bagnate. Techn. Viet. 18 (Commedia erotica). Ap. 14,30. Ult. 22,30. Ingr. 3000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetto 5 - p. Nizza, tel. 651.284): Poliziotto superpiù, Terence Hill, Ernest Borgnine. Non viet. 20,30; [illegible].

AMBRA (via Chiesa della Salute 77, tel. 291.197): Sensual eruction, col. viet. 18 (commedia erotica). Ore 20,30; 22,30. Ingresso L. 2500.

APOLLO (largo Giachino 91, tel. 215.585): American gigolò, Richard Gere. Viet. 18. 20,20; 22,30.

ARCO-INC (c. P. Oddone 31, tel. 484.621): Fata Morgana, di Werner Herzog (presentato a Cannes 1981). Colori. Non [illegible]. Ore 20; 21,30; 22,30. [illegible]

ELISEO (piazza Sabotino, tel. 336.9815): Viziètto II, U. Tognazzi, M. Serrault. Techn., non viet. 20,30; 22,30.

FARO (via Po 30, tel. 832.214): Film concerto: Sex Pistols in The great rock and roll swindle. Ap. 16; film 16,20; 18,20; 20,20; 22,20.

FIAMMA (c. Trapani 57, tel. 372.057): Mia moglie è una strega, R. Pozzetto, E. Giorgi. Color. Ap. 20; ult. 22,20. L. 2000

LA PERLA (corso De Gasperi 28, tel. 684.791): Fantozzi contro [illegible], Paolo Villaggio. Techn. Non viet. Or. 16,15; 18,15; 20,15; 22,30

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 785.600): Io e Caterina, Alberto Sordi, Edwige Fenech. Non viet. 20,25; 22,30.

MASSIMO (via Montebello 8, tel. 878.061): The Blues Brothers (Fratelli Blues), [illegible] (divertente). Or.: 15; 17,20; 20; 22,20.

MILANO-COPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.255): Segrete esperienze di Luca e Fanny. Col. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22,30. Ingresso 2500.

ORFEO (p. Carlina, tel. 839.6701): Sexerama, François Muriel. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 3000

PUNTOQUI d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 543.245): Kagemusha, l'ombra del guerriero di Akira Kurosawa (Palma d'oro Cannes 1980) techn. Non viet. Or. 16; 19; 22.

ROMA-PORNO IN BLUE (v. S. Donato 40, tel. 487.765): Piaceri totali Brigitte Lahaie. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 15; ult. 22,30. L. 2000

SEXY MOVIE ONE (c. Belgio 53, tel. 874.171): Mia moglie l'eroticissima. V.O. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 2500

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.061): Zucchero miele e peperoncino, R. Pozzetto, E. Fenech, L. Banfi, P. Franco, techn. (per tutti). Ap. 16,15; film 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

NUOVO VIP (c. Casale 106, tel. 832.566): Uno strano caso di omicidio, di S. Kramer, con Dick Van Eyck, col. Non viet. 1ª visione (giallo). 20,15; 22,30. L. 2500; rid. 1200.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (v. Sacchi 18, tel. 511.293): Helga e le calde compagne, Eva Lock, Helga David. Viet. 18. Techn. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30. L. 1500

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.068): Il vizietto II, U. Tognazzi, M. Serrault

[illegible]RTINO (v. Cigna 47, tel. 466.560): Spettacolo unico con inizio ore 21,30: Woodstock (Tre giorni di pace, amore e musica). Ingresso 1500

GIANDUJA MARIONETTE LUPI (v. S. Teresa 5, tel. 530.238): vedi teatri.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, tel. 851.004): Squadra antitruffa, Tomas Milian. Ap. 14,45

JOLLY (v. Verolengo 130, tel. 290.151): Aprili con amore. Sul palcoscenico Rosalyn. Techn. Viet. 18

NUOVO ODEON (v. Venaria 5, tel. 749.2362): Film organizzato Circolo Perella Gossler 51. Ore 18; 21,15

ZONA CENTRO

[illegible] MOVIE CLUB (nuova sede v. Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077): Personale di Giuseppe Bertolucci. Ore 18,30 Berlinguer ti voglio bene con Roberto Benigni.

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 516.046): dalle 16 alle 24 Colour Noir ass. Il bordello della perversione. Ingr. soci

CINECLUB (v. Calandra 15, tel. 447.2886): questa sera hard core edizione italiana Sonnambula flick. Inizio spettacolo [illegible] continuato. Ingresso soci.

PO (v. Po 21, tel. 510.496): Taverna paradiso, S. Stallone. Non viet.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 65, tel. 587.716): I mastini del Dallas, Nick Nolte. V. 18. Ult. 22,20. L. 750-850

GIARDINO d'Essai (v. Monteacone 62, tel. 328.873): Il portiere di notte di L. Cavani. Vietato 18. Ore 20,15; 22,30

SMERALDO-ARCI d'Essai (v. Tunisi 92, tel. 390.711): Rass. film di fantascienza: Il pianeta delle scimmie, di Franklin Schaffner, con Charlton Heston. Ap. ore 20; ult. ore 22,30

VINZAGLIO [illegible] Duca Abruzzi 102, tel. 598.175): Qualcuno volò sul nido del cuculo di Milos Forman con Jack Nicholson (a grande richiesta). Viet. 14. Ore 20; 22,30. L. 1200.

ZONA S. PAOLO

[illegible] (v. Frejus 27, tel. 448.764): L'ultimo combattimento di [illegible] Bruce Lee. Ap. 20. Ult. 22,30. L. 1200

SAN PAOLO (v. Ce[illegible]0, tel. 372.537): Banana Republic, Lucio Dalla, Francesco De Gregori. Techn. [illegible] tutti. Ore [illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible] (c. Tassoni 3, tel. 749.3843): Easy rider. Viet. 14

ZETA d'Essai (v. Cibrario 16, tel. 749.2007): Ammazzare il tempo, di M. Rafele, con S. Casini, P. Marie. Viet. 18. Ap. 20, ult. 22,30 (solo oggi)

ZONA MILANO-R. PARCO

MAIOR (c. G. Cesare 105, tel. 287.974): Ultrapornosexymania. Viet. 18. Ore 15; 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p.za Bengasi, tel. [illegible]): Un tranquillo weekend di paura di J. Boorman con B. Reynolds, J. Voight. Viet. 14. Ore 20,20; 22,30.

CUORE (v. Nizza 56, tel. 687.668): A grande richiesta Piccole donne. Ore 19,30; 22,15

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 606.3417): Blow Job dolce lingua (Luce rossa). Viet. 18. Apert. 15. Ingresso 1000

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, America, Arco, Borsani, Milano, [illegible], [illegible], Po, [illegible], Regina, Studio Ritz, Zenit, Zeta

Film segnalati dalla Critica: Angi Vera (Centrale); Il portiere di notte (Giardino); Qualcuno volò sul nido del cuculo (Vinzaglio)

FUORI CITTA'

ALMESE
SADA: Club paradiso del sesso.

AVIGLIANA
CORSO: Moglie super sexy.

BORGARO
ROYAL: Ho fatto splash.

CARMAGNOLA
LUX: Bel Ami porno swedish story. Viet 18.
MARGHERITA: Il bisbetico domato. Non viet

CHIERI
NUOVO CHIERESE: Segrete esperienze di Luca e Fanny.

CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: Torino centrale del vizio.

CHIVASSO
NUOVO MODERNO: Delitto a Porta Romana.

CIRIE'
CATALANO: Una canaglia a tutto gas.
ITALIA: Sex hard core. Techn. Viet. 18
NUOVO: Il bisbetico domato, A. Celentano, O. Muti. Techn. Non viet.

CUORGNE'
[illegible]: Fantozzi contro tutti.
MARGHERITA: Chi tocca il giallo muore.

LANZO
CATALANO: Gemelle erotiche. Viet. [illegible].

[illegible]ALIERI
ITALIA: Blue ecstasy, [illegible] Gilles. [illegible] 18

MONTANARO
VITTORIA: La porno pensione del libero amore.

NICHELINO
SUPERGA: Ho fatto splash.

PINEROLO
ITALIA: Sexy boat.
NUOVO: Mi faccio la barca.
PRIMAVERA: Dominique.
RITZ: Atlantic city Usa.

PIOSSASCO
SAN GIORGIO: Giochi porno a domicilio.

SETTIMO
BECCARIA: Café express.
GARIBALDI: Zucchero, miele e peperoncino.

SUSA
CENISIO: Supereccitation love. Viet. 18

VALPERGA
AMBRA: Blue erotic climax.

VENARIA
SUPERCINEMA: Esecuzione al braccio 3.

TEATRI - CONCERTI

PICCOLO REGIO: ore 17,30 Presentazione editoriale La storia del Regio 3º volume. Presentazione di G. Gualerzi, intervengono M. Viale Ferrero, A. Basso e L. Tamburini. Ingresso libero.

TEATRO REGIO: ore 21 Concerto del tenore Luciano Pavarotti; John Wustman pianoforte, musiche di: Giordani, Mozart, Verdi, Bizet, Schubert, Cilea, Massenet, Liszt, Tosti.

PICCOLO REGIO: ore 10,30 Concerto illustrato.

ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 20,30 il Teatro di Genova presenta Lupi e pecore di Ostrovskij. Regia di Mario Sciaccaluga. Spettacolo in abbonamento. Telef. 544.562 - 558.248. Ultimi 4 giorni.

AUDITORIUM DI TORINO: oggi ore 18,10, domani ore 21, Direttore Yuri Ahronovitch: mezzosoprano Anna Malewicz Madey, tenore Andrzej Kucharski: baritono Nicola Pigliucci: basso Efstratio Michalopulos. Borodin: Sinfonia n. 1 in mi bemolle maggiore. Musorgskij: Il matrimonio (atto operistico: orchestrazione di Alessandro Caprnin. Orchestra Sinfonica della Rai di Torino. (Ingresso L. 2500).

CARIGNANO: ore 21 la Compagnia Teatro La Maschera presenta Paolo Stoppa ne Il Mercante di Venezia di [illegible] speare. Regia di Memè Perlini, scene di Antonello Aglioti. Tel. 544.[illegible] - 558.248. 3ª recita.

CENTRALINO: stasera cabaret. Diego Abatantuono.

ERBA: «Incontri con la danza moderna» a cura di Carla Perotti. Inf. tel. 690.467.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: Spettacoli per le scuole: Pinocchio.

GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 21 la Compagnia di Prosa del Piccolo Eliseo diretta da Giuseppe Patroni Griffi presenta uno spettacolo scritto, diretto e interpretato da Franca Valeri: «Non c'è da ridere se una donna cade» (da H. Melon). Scene di Giulio Coltellacci. Telef. 544.562 - 558.248.

INFERNOTTI TEATRO U (via C. Bettoli 40, tel. 511.775): «Rassegna Musica e Meccanismi», «L'inedia di Medusa» di E. Satie, «La boite à Joujoux» di C. Debussy Teatro U regia V. Gioli.

ITALIA: stasera ore 21,15 Gipo in I marieggi per maritare una ragazza. Pren. v. Nizza 158, tel. 696.40.21.

NUOVO: Seminario di mimo con lo Scottish Mime Theatre (Festival internazionale di Edimburgo) sono aperte le iscrizioni (ore 18-20). Tel. 650.668.

NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21,30 Giuditta Tornetta in Gode tutti i teatro. Inf. tel. 658.552.

TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA RAGAZZI: ore 10 e 14,30 alla Scuola Materna di corso Caduti sul Lavoro 5, la Compagnia Nuova Opera dei Burattini presenta: Uno, due, tre... cerchio con me

TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA RAGAZZI: alla Scuola Don Milani di via San Marino 107, alle ore 10 e 14,30 la Compagnia Il Carillon presenta: L'aria de l'Arlecchin. Episodio orbo da un occhio e sordo da un orò

IL PATTINAUTA - ROLLERTECA (via Genova 268, tel. 606.0601): ore 15 e 21,30.

MOLE ANTONELLIANA - L'OFFICINA EISENSTEIN: 9,30 «Alexander Nevskij»; 14,30 «Sciopero»; 17 «Ivan il terribile». Ingresso libero

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21
BELLE ARTI: ore 21 Liscio
CLUB 84: ore 21 danze
DU PARC: ore 21 Boccaccio 71.
EDEN: ore 21 Saviane.
LA PERLA: 15,30-21 danze
NUOVO PRINCIPE: ore 15,30 Roby.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
ODEON: 15,30-21 Nuovo Nicosia.
TROCADERO: 21 Fred California.

MILLELUCI (P. Guala 147): Music Hall tutte le sere attraz. internazionali
MINICABARET (tel. 613.660)
SHAKER - PIANO BAR (C. Belfiore 3, tel. 632.492): Thomas - Palumbo - Gripsy
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: orch. Pino Show.

SHAKER DISCOTECA (C. Belfiore 3).

GALLERIE - MUSEI

ARTE CLUB (Brofferio 3): Demagenny.
EMMEDUE (Re Umberto 10): pittori 800.
L'ARIETE (Bava 4): Franco Marcuri.
LA CONCHIGLIA: Aldo Boero, ore 15-19,30
LA NUOTA (Governolo 12, tel. 587.169): Luigi Morgari: pittore 800 piemontese.
PORTICI (p. Vittorio 22, tel. 885.476): R. Bertolux. Or.: 10-12,30; 15,30-19,30.
RICERCHE: personale di A. e R. Premoli.
3 A (M. Vittoria 18): Ernesto Treccani: dipinti e opere grafiche
UNIONE CULTURALE (via C. Battisti 4b) per la rassegna «Le Maschere di Marai» dell'assessorato per la Cultura del Comune, mostra «Marai e le ghigliottine». Ingresso libero

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Raul Viviani
A.I.C. (877.857): Antonio Muncigueora.
BERMAN: Carlo Musso - 1907-1968. Opere scelte:
DANTESCA: P. Compora, acquarelli.
DAVICO: pers. Mario Fallani.
DOCUMENTA: Pittori della Galleria.
FOGLIATO (Mazzini 9): Roberto Pasterin
GISSI (p. Solferino, 2). Aresa - personale (lunedì chiuso).
IDEOGRAMMA (De Gasperi 35): Merlo.
LA FORNACE - Aati: Luigi Caldarini.
LA BUSSOLA (v. Po 9): personale di Giuseppe Pirozzi.
LA GIOSTRA - Aati: Elio Depaoli.
LE IMMAGINI: Flavio Costantini.
LINEA - CUNEO: Giovanni Quaretti.
NARCISO: personale David Rudd.
PIRRA CERAMICHE (Lungo Po Cadorna 1, tel. 877.610): V. Tesio Casanova.
STUPINIGI: Ugo Nespolo.
[illegible]: inaugurazione ore 21 Antonio Di Lorna.

MUSEO MARIONETTE - TEATRO GIANDUJA (S. Teresa 5): ore 10-12, 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16 e 21,15 «Retrospettive di Luchino Visconti»: «Le notti [illegible]», M. Mastroianni, M. Schell, J. Marais (Italia 1957 min. 105).

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

LE [illegible] VISIONI SUGLI [illegible] DEL CINEMA

De Niro, pugni sudore sangue

Il film [illegible] Scorsese [illegible] Jack La Motta ha avuto otto «nominations» per l'Oscar

Toro scatenato di Martin Scorsese [illegible] Robert De Niro, Cathy Moriarty, Joe Pesci, Frank Vincent. Produzione americana in bianco e nero. Genere: drammatico. Giudi[illegible]: da vedere. Cinema Lux.

Quanti pugili [illegible] saliti sul ring del cinema. I pugili sono soli, i pugili combattono per riscattare la propria miseria, la propria infanzia, per rivendicare a pugni [illegible] posto all'individuo, per rompere [illegible] condizione sociale. Il pugilato è stato una grande metafora per [illegible] cinema americano, e continuerà a esserlo. Sulla strada dei pugili cinematografici questo *Toro scatenato* occuperà un posto importante, storia [illegible] un campione, ma anche viaggio in una memoria etnica, retorica delle proprie radici, foto di famiglia.

Jake La Motta fu campione mondiale dei pesi medi negli Anni Cinquanta, anche il mostro Tiberio Mitri lo incontrò e ne venne sconfitto. Cattivo carattere, inquieto di sé e insofferente degli altri, marito geloso, mangiatore intemperante, portato alla rissa e all'amicizia, finì presto la carriera, aprì un locale, fece l'intrattenitore, cascò nelle indagini su un giro di minorenni, stette in carcere, venne abbandonato dalla moglie. [illegible] chiamavano il *«Toro del Bronx»*, toro perché era forte, Bronx per via del quartiere newyorkese dove aveva preso il cattivo carattere.

Dal romanzo di questa [illegible] americanamente e pugilisticamente esemplare, Martin Scorsese ha tratto un film che fa vibrare le sue corde newyorkesi e italoamericane. Un bianco e nero memorabile un [illegible] ingiallito tira fuori dall'album di Scorsese-La Motta le vecchie fotografie. Le liti familiari di Jake secon[illegible] un parossismo italiano e teatrale, le confidenze rissose col fratello, le attenzioni protettive della mafia di quartiere, [illegible] incontri amorosi in piscine bruttissime, i gesti impacciati dietro simboliche reti metalliche.

Gli incontri di boxe sono visti un poco sopra le regole sportive e le convenzioni cinematografiche: grandi partite di pugni, Jake che picchia [illegible] distrugge come fa ogni persona infelice e violenta. Lo spettacolo dei pugni diventa sempre più irreale e tempestoso come nell'ultimo incontro, al traguardo della sconfitta, quando ogni colpo fa sprizza[illegible] dal capo di [illegible] sangue e [illegible] a fiotti, [illegible] da investire gli spettatori. Ma Jake non si concede mai la vergogna di andare [illegible] tappeto.

Scorsese ha attinto [illegible] sé le risorse per ritrarre la «piccola Italia» americana, come un archeologo della nazionalità, secondo una retorica che s'appoggia sulla verità [illegible] modo che non distingui più l'una dall'altra. Ma deve a Robert De Niro il resto. De Niro è stato il complice perfetto, retorico e professionale al massimo. [illegible] Scorsese voleva assolutamente realistico a furia [illegible] essere finto, un attore tanto bravo che il suo volto, [illegible] film in film, non si ricorda. Adesso De Niro è solo Jake La Motta e in un altro film dovrà diventare nuovo perché il De Niro pugile è finito tutto in questa pellicola di Scorsese.

Anche Cathy Moriarty è la faccia giusta, piccola vamp di quartiere, seduttrice indolente e servizievole sedotta, madre di famiglia e bionda da night, protagonista di alcune scene di erotismo domestico, intenso e liquefatto, come da un pezzo non si vedevano. Peccato che il film nella seconda parte perda un poco di ordine e di misura; il moralismo si fa più acuto, esterno, sbiadisce [illegible] lingua della memoria. E' difficile raccontare il declino quando tutto è stato detto nell'ascesa.

Stefano Reggiani

Robert De Niro protagonista [illegible] film «Toro scatenato»

"Fronte Popolare" visto da Renoir

TORINO — *Nella rassegna «Le Cinéma des Années Trente, reflet d'une société», allestita al Movie Club in collaborazione [illegible] Centre culturel Franco-italien, è stato proiettato, ieri e ieri l'altro, un inedito per Torino di Jean Renoir, ossia il film La vie est à nous, girato dal regista francese nel 1936 a so[illegible] di propaganda elettorale e su ordinazione del partito comunista francese.*

Ovviamente è un'opera «datata», un pamphlet d'occasione sarcastico o derisorio in cui, all'esaltazione del «Front Populaire», si contrappone il disprezzo per le dittature fasciste e naziste, schernite in vari modi insieme con la retorica bellicista, le parate sui Champs-Elysées, le fronte esibizioni delle camicie brune in Germania, di quelle nere in Italia e delle Croix-de-feu in Francia.

Alle parti documentarie a volte ridicolizzate da [illegible] trucchi, [illegible] alternano altre che, appositamente girate e affidate a interpreti noti (fra gli altri Gaston Modot, l'operaio comunista che alla fine [illegible] l'avvio al canto dell'Internazionale) [illegible], con marcate intenzioni propagandistiche, il compito di irridere alle classi borghesi e alla casta militare.

Storicamente interessanti gli inserti dei brani di discorsi pronunciati dai leaders del Fronte, [illegible] Thorez e Duclos.

Alla realizzazione de La vie est à nous collaborarono, col Maestro, alcuni allievi di Renoir, divenuti poi, a loro volta, noti: Jacques Becker, Henri Cartier-Bresson, Jean-Paul Le Chanois, André Zwobada. Uno dei quattro direttori [illegible] fotografia è Claude Renoir.

s. v.

Ha diretto l'orchestra [illegible] suonato: applausi formidabili

Folla, anche l'erede al trono Londra ha consacrato Pollini

LONDRA — *Dopo essere stato [illegible] Germania e in Olanda, e prima di chiudere questa mini-tournée a Parigi, Maurizio Pollini si è presentato per la prima volta al pubblico [illegible] Londra come direttore d'orchestra e solista.*

Pubblico e critica molto viziati in questa città che ogni sera può scegliere tra un paio di opere e vari concerti [illegible] che concerti): in questa stagione [illegible] Giulini, Abbado, Böhm [illegible] Pollini!

In tempi duri come questi, quando non [illegible] riescono [illegible] riempire i tremila posti del Festival Hall neanche [illegible] «grossi» nomi, Maurizio Pollini ha invece registrato il tutto esaurito [illegible] un paio di settimane di anticipo.

C'era naturalmente la grande curiosità [illegible] sentire questo pianista di altissimo talento al podio, e, nel palco reale, quasi sempre disadorno dai monarchi che non nascondo[illegible] [illegible] la noia per la musica classica, c'era invece l'erede al trono, presidente della English Chamber Orchestra.

Difatti in questa tournée europea Pollini dirige questa orchestra di alta qualità, [illegible] la quale è molto affiatata: chi lo [illegible] sentito dirigere prima, notava non solo una nuova dimestichezza con la bacchetta (si dice in senso lato perché la bacchetta Pollini non la usa) ma anche la perfetta sintonia con un'ottima orchestra.

Dirigendo per [illegible] prima volta a Londra un arduo programma (tutto Mozart: il concerto per piano K 449, la Sinfonia n. 34 e, dopo l'intervallo, [illegible] Concerto per piano [illegible] 453) trasmesso in diretta alla radio, in una sala fitta [illegible] musicologi, rappresentanti di case discografiche, [illegible] Philips alla Deutsche Grammophon, da pianisti e critici, Maurizio Pollini ha dimostrato [illegible] certo nervosismo, conscio probabilmente che Londra è la città che ha consacrato molti direttori d'orchestra: Riccardo Muti, ad esempio, prese il «volo» [illegible] Londra.

Aprendo il concerto con l'inno reale, [illegible] prammatica in presenza [illegible] un membro della famiglia Windsor, l'orchestra e il pubblico si [illegible] alzati all'unisono all'entrata in sala del principe di Galles.

«Pensavo fosse uno scherzo che mi avesse fatto l'orchestra» ha detto Pollini, «ed ero pronto ad attaccare la seconda frase». *Invece l'«inno dimezzato» è di protocollo per l'erede al trono.*

Alla fine gli applausi [illegible] stati formidabili. Il principe [illegible] si è congratulato con il solista-direttore, [illegible] critica lo ha esaltato, mentre un direttore d'orchestra presente in sala diceva: «Mamma mia, adesso abbiamo [illegible] altro bravo direttore con il quale competere!».

Gaia Servadio

Un grande Stoppa [illegible] Carignano [illegible] [illegible] comico toscano [illegible] Nuovo

Una rissa di immagini nel «Mercante» di Perlini

TORINO — **L'antefatto:** ai primi di giugno dell'anno scorso, uno dei più irrequieti registi d'avanguardia, [illegible] Perlini, classe 1948, e un grande attore «di alta tradizione», Paolo Stoppa, classe 1906, annunciano che allestiranno insieme *Il mercante di Venezia* di Shakespeare. La notizia suscita scandalo, non piace né ai conservatori né agli sperimentali.

Il [illegible] [illegible] spettacolo va puntualmente in scena a novembre all'Eliseo di Roma. Stoppa recita in [illegible] [illegible] una dozzina di giovani della compagnia «Teatro la Maschera», il gruppo-laboratorio di Perlini. La critica è unani[illegible] nella stroncatura, variano soltanto il tono e le motivazioni.

Il nostro modesto parere: dopo aver [illegible] per *«La Stampa»* [illegible] prima intervista dai due protagonisti del singolare abbinamento (15 ottobre 1980), abbiamo deciso di riferirne non in sede di prima nazionale, ma alla prima torinese, al Carignano, per evitare di essere coinvolti nei chiacchiericci di *foyer* e giudicarne serenamente. Ed ecco, sotto forma di scheda, quanto [illegible] pensiamo:

a) **L'allestimento:** porta netti i segni de[illegible] collaborazione P[illegible] - Agliotì, scenografo e costumista: è un allestimento cinetico-visuale, in cui cioè [illegible] movimento e il mutamento dello spazio scenico [illegible] di pari passo con un continuo proliferare di immagini. Vediamo così [illegible] dinnanzi ai nostri occhi una torva Venezia carnevalesca, percorsa da inquietanti presenze (monache col lucignolo, flagellanti, mendicanti [illegible] colate nelle loro geremiadi): una Venezia di cui intrave[illegible] appena, fatti *voyeurs*, [illegible] ridda delle maschere, dietro le occhiaie di alte pareti biancastre.

La casa di Shylock è, invece, un nivéo, un po' infantile fortilizio piccolo-borghese: lui viene avanti, verso di noi, in carrellata lunga, abbarbicato al suo studiolo marron cupo, [illegible] un fondo [illegible] sangue: o esita a separarsi d[illegible] figlia Jessica, al riparo di un bianco altarino giudaico, sovrastato da una immensa natura mor[illegible] del Baschenis.

Il Tiepolo delle ville palladiane [illegible] [illegible] da guida, invece, nella villa di Porzia e Belmonte, che è una specie di *college* per ricche ragazze nubili. Il college del desiderio represso, [illegible] veri Cristi lignei postridentini. Porzia che giudica i suoi pretendenti in equilibrio su una riversa colonna palladiana e accoglie Bassanio.

Insomma, le immagini non mancano, a volte s'accapigliano tra loro, [illegible] volte si lasciano rimirare con più disteso godimento: ma su questo fronte, e [illegible] quello fonico (sciabordii, gemiti, canti ebraici e canzoni goliardiche del Quattrocento), lo spettacolo ha una sua suggestione:

b) **Il protagonista:** al suo terzo ruolo, dopo una pausa di inattività di alcuni anni per la scomparsa di Rina Morelli, Stoppa ha riacquistato tutta la lucidità e la secchezza [illegible] un tempo. Fa [illegible] Shylock sulle prime puntiglioso e argomentativo, poi tenero e pavido quasi presagisse la sventura; quindi, a sventura avvenuta, dilacerato tra sgomento per la ricchezza perduta e sdegno verso quella figlia traditrice: e, infine, nella gran sequenza del processo è chiuso a bozzolo nel suo schermo, ma fermo poi, e a suo modo nobile, nell'umiliazione: un personaggio «aperto» il suo, come il testo esige, ma sempre all'insegna di un'ammirevole essenzialità di mezzi (guardategli le dita, quanti attori italiani parlano [illegible] con le dita?):

[illegible] **Gli altri interpreti:** ce n'è [illegible] [illegible] che possa recitare a fianco di Stoppa, ed è Anna Bonaiuto, una brava e [illegible] attrice giovane, che fa un Porzia di amara autoironia, ma nutrita anche di una vigorosa determinazione, [illegible] Porzia dall'accanimento «maschile» (il che non stona affatto, nel triangolo [illegible] specularità sessuali in cui si trova coinvolta, con Antonio e Bassanio).

Ma gli altri no (un'ombra di inedito Lancillotto gobbo ci lascia intravedere il Castellitto, [illegible] più che un'ombra): gli altri recitano compunti, con sussiego, non ci sono gravi [illegible]renze di dizione, il tono è plumbeo e lievemente soporifero. Questo è porgere, non interpretare: e qui davvero Perlini è venuto meno alle sue promesse: voleva puntare su una parola «vissuta, della quotidianità» e gli è saltata fuori una parola lavata a secco, accademica.

Guido Davico Bonino

Niente «Mercante»

TORINO — Ieri sera è «saltata» la rappresentazione de «Il mercante di Venezia» a [illegible] di una indisposizione dell'attrice Anna Bonaiuto. Gli abbonati potranno recuperare lo spettacolo domeni[illegible] [illegible]

Diego Abatantuono [illegible] Centralino

TORINO — Al Teatro Cabaret Centralino (via [illegible] Rosine 16) da stasera [illegible] 21,30 fino a domenica recital di Diego Abatantuono, l'ex «repellente» tornato a Torino dopo i film «Il Pap'occhio», «Il fico d'India» e «Fantozzi».

Beffe e parolacce a "Tuttobenigni,,

TORINO — *Benigni è un demonio. Arriva sul palcoscenico [illegible] Nuovo dicendo «People, I [illegible] you» e invece, ad [illegible] bisogno [illegible] lui, è il pubblico che riempie [illegible] sala e i corridoi, s'addossa al palcoscenico, ride e applaude come [illegible] si sentiva da tempo (un incasso di circa 11 milioni).*

Benigni dice di sapere che intorno [illegible] [illegible] spettacolo [illegible] era creata una «sporadica attesa», fa cadere, a mo' di prologo, qualche fendente sui politici, osserva che Berlinguer dovrebbe fare Fonzie alla tv e Craxi esibirsi nell'imitazione [illegible] bue [illegible] [illegible] presepe e poi via col Tuttobenigni, giocando a rotta di collo [illegible] la parola e la parolaccia come un giullare briccone.

In una parodia della cerimonia teatrale, si copre la faccia [illegible] un fazzoletto e [illegible] trasforma [illegible] Cioni Mario, il personaggio malamato della provincia toscana che gli [illegible] il succes[illegible] sette [illegible] fa.

Questo monologo conserva intatta la [illegible] carica di disperazione attraversata dallo sberleffo e dall'invettiva. Descrive la domenica di un proletario col chiodo [illegible] sesso. Cioni va al caffè, dove c'è una barista che forse ci sta, va alla Casa del Popolo e fa le pulci [illegible] giocatori di briscola, va al cinema e insulta l'attore che crede finocchio e infine [illegible] a donne, con cui contratta tariffa e prestazione.

Cioni Mario, figlio [illegible] dell'Aretino quanto di Bukovski, è quasi una seconda anima di Benigni. [illegible] prima [illegible] rivela quando l'attore tenta un pericoloso gioco senza rete. Con l'aiuto di alcuni volonterosi vuole improvvisare una scenetta sul [illegible] suggerito dal pubblico. Finge di [illegible] sentire chi [illegible] propone Wojtyla e accoglie cipolla, cavallo, Agnelli e Khomeini.

Scivolando sull'infido sentiero [illegible] [illegible] facendosi beffe della logica e improvvisando filastrocche a rima baciata, Benigni inventa una strana storia dove Agnelli e Khomeini si alleano intorno a un cesto di cipolle.

Questa storia bisognerebbe sentirla. E' una somma di cose assurde che [illegible] sovrappongono e si allineano col massimo ordine, come se tutto fosse scritto. Dal vaniloquio imprendibile scatta poi la maledizione. La linguaccia toscana va a pescare tutto lo sporco e l'innominabile. Ma questa parolaccia è così ipertrofica, abnorme e diffusa, che si sfibra, [illegible] offende, anzi equivale [illegible] candore del poeta maledetto che s'incanaglisce e sbraita, ma in fondo [illegible] solidarietà.

Osvaldo Guerrieri

Nell'Aula Magna [illegible] Magistero incontro di Benigni con 2000 studenti

[illegible] all'Università è arrivato [illegible]

TORINO — Mai un'Aula Magna [illegible] stata così piena, neanche nei momenti più ruggenti della contestazione. Duemila persone, si presume, stipate in ogni angolo e anfratto e scalino a Palazzo Nuovo per Roberto Benigni.

«Non una lezione, né un [illegible]minario, [illegible] un incontro, organizzato dall'Istituto di Storia del Cinema e Spettacolo» ha opportunamente spiegato il prof. Aristarco, mentre Benigni, accolto da urla e battimani, [illegible] sistemava alla cattedra e attaccava immediatamente: *«Adesso c'è questa moda [illegible] parlare agli studenti. Sordi all'Università, [illegible] a Magistero e Verdone alle elementari. [illegible] mio collega Aristarco mi può dire su che cosa verte l'incontro?»*.

[illegible] professore ha accolto divertito il «collega» ed è cominciata un'ora densa di doman[illegible], di risposte e di sberleffi dall'una e dall'altra parte della cattedra.

Ha cominciato un professo[illegible]: i suoi testi mancano [illegible] poesia. Il *Cioni Mario* [illegible] tutta una parolaccia. Nel '68 la parolaccia era una rottura, oggi che senso ha?

Roberto Benigni durante la «lezione-show» all'Università

«Cioni Mario [illegible] la cosa più poetica che ho fatto».

E' [illegible] che sei stato nella goliardia?

«La goliardia non appartiene ai contadini toscani, anche se l'ho fatta, non [illegible] [illegible] sono accorto».

Che cosa intende Benigni per comico popolare?

«Le classi basse hanno [illegible]pre dato i ritmi, la comicità popolare è la musicalità del teatro. Io più che un comico vorrei [illegible] [illegible] buffone, adesso che buffoni [illegible] ce n'è più. Sono andato al Festival di Sanremo perché rappresentava [illegible] certa corte. Vorrei fare il Telegiornale perché oggi l'informazione [illegible] il potere e un buffone, che [illegible] sempre [illegible] rapporto con il potere, al Tg ci sta bene».

Perché usi le bestemmie?

«In Toscana ce ne sono di talmente belle che diventano lodi al Signore».

Che ne pensi delle censure che hai ricevuto?

«E' una cosa tremenda. Ogni [illegible] mi arriva [illegible] "Procura della Repubblica". I giudici poveretti [illegible] occupano delle Br e non sanno niente [illegible] Wojtylaccio, e [illegible] gli ho dovuto spiegare tutta la storia. In Tv, alla mia prima trasmissione "Televacca", ricevetti un biglietto: "Censurate il titolo, firmato Fichera". Risposi, "Prima si censuri il nome lei"».

Che cosa pensi dei preti?

«Ho studiato [illegible] loro, [illegible] mi ispirano un'avversione profonda: sono contro la goduria, godono molto e non fanno godere gli altri».

A questo punto, un gruppetto di voci l'ha messo in imbarazzo strillando *«Vai via!»*. Benigni ha sussurrato: *«Io sto qui finché mi pare»*. E, improvvisa, è venuta la richiesta del *«Giudizio Universale»* dal *Pap'occhio*. Il Toscanaccio non se l'è fatto dire due volte: fra gli applausi è salito in piedi sulla cattedra, e ha concluso l'«incontro» nel modo a lui più congeniale. Fra le risate.

m. ven.

A favore degli handicappati

Luciano Pavarotti canta stasera al Teatro Regio

TORINO — Luciano Pavarotti terrà l'atteso concerto al Teatro Regio [illegible] a[illegible] 21, accompagnato dal pianista John Wustman. In programma musiche [illegible] Giuseppe Giordani, W.A. Mozart, Giovanni Legrenzi, Giuseppe Verdi, Georges [illegible], Franz Schubert, Francesco Cilea, Jules Massenet, Franz Liszt e Paolo Tosti.

La manifestazione è organizzata dal Regio e dal Rotary, in occasione dell'Anno internazionale delle persone handicappate promosso d[illegible] l'Onu, [illegible] [illegible] [illegible] favore degli handicappati. I biglietti [illegible] già tutti esauriti, [illegible] ricorda che stasera non verrà [illegible] in vendita nessun «ingresso».

La Rai-Tv riprenderà il concerto Pavarotti [illegible] la [illegible]te 3, che lo trasmetterà registrato alle 20,40 di martedì [illegible] aprile.

Anteprima per Torino

«Panni sporchi» di Bertolucci al Movie Club

TORINO — Per la «Personale [illegible] Giuseppe Bertolucci» al Movie Club, in via Principe Amedeo 5, stasera alle 21,15 verrà proiettato in anteprima per Torino il [illegible] *Panni sporchi* con attori non professionisti. Seguirà [illegible] termine [illegible] dibattito con il regista.

Alle 18,30: *Berlinguer ti voglio bene* (1977) con Roberto Benigni, Alida Valli.

Auditorium Rai — Per la Stagione sinfonica del pomeriggio, oggi alle [illegible],10 concerto diretto da Yuri Ahronovitch, [illegible] Anna [illegible] Madey (mezzosoprano), Andrej Kucharski (tenore), [illegible] Pigliucci (baritono) Efthimio Michalopoulos (basso). In programma Mussorgski e Borodin. Replica domani.

Satie e Debussy agli Internotti — Per la rassegna «Musica e meccanismi» del Teatro «Li», stasera alle 21 in via C. Battisti 4/b, «L'insidia di Medusa» di Erik Satie e «La boîte à joujoux» di Claude Debussy. Repliche domani e sabato.

TRA I FILM DI STASERA [illegible] TV

[illegible] [illegible] [illegible] borghesia [illegible] «L'angelo [illegible]»

C'è un'antica ruggine tra Buñuel e le forze del potere, in particolare la borghesia conservatrice e le strutture religiose che il regista ha avuto modo di conoscere da vicino e dall'interno fin dagli anni della fanciullezza in Spagna, e che nella sua lunga e gloriosa carriera non ha mai cessato di attaccare [illegible] con violenza, ora con pacato ma feroce sarcasmo. Il film in onda a Montecarlo L'angelo sterminatore *(1962), girato [illegible] Messico, è uno straordinario apologo contro la classe borghe[illegible] che Buñuel accusa di immobilismo e di incapacità a realizzarsi non solo negli aspetti positivi ma anche in quelli più negativi e deteriori, persino nelle storture sessuali: un grup[illegible] di amici, dopo teatro, [illegible] ritrova a [illegible] in una lussuosa villa per una piacevole serata, ma via [illegible] che le ore passano, sparisce la servitù. [illegible] il disagio e gli ospiti si rendono conto di non poter uscire dalla casa dove sono prigionieri di una forza misteriosa e simbolica.*

Concorrenti [illegible] «Flash» — *Il campione in carica [illegible] [illegible] — Franco Zanioio, di Grisignano, [illegible] provincia [illegible] Vicenza — difenderà il titolo questa sera contro Carla Giovanninetti, di Sesto Fiorentino, e Mariagrazia Pace, [illegible] Rimini. La candidata toscana, che ha [illegible] anni, e fa la maestra, gioca ricorrendo alla terna della fortuna; l'altra, una casalinga di [illegible] anni, si presenta per la cormesi dei primi chili in più.*

Ospiti della trasmissione, 12 ingegneri provenienti da Caposele, Calabritto, Campana e Teora, i quattro paesi che, colpiti dal terremoto nel novembre scorso, [illegible] stati «adottati» dal capoluogo lombardo.

Mike Bongiorno in «Flash», 20,40, Tv 1 - Le gemelle Kessler in «Buonasera con...», 18,50, Tv 2

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,25

- 12,30 **Schede-storia** (c): «Itinerari matildici», regia di F. Venier (1). Replica
- 13 — **Giorno dopo giorno** (c). Rubrica del Tg1 - **Che tempo fa** (c)
- 14 — **Anna, giorno dopo giorno** (c) da D. Saint-Alban (27ª e ultima puntata)
- 14,30 **Oggi al Parlamento** (c) - **Una lingua per tutti** (c): il russo (38)
- 15,10 **Il rock and roll di Patrick Juvet** (c). Regia di A. Moretti
- 15,35 **Doppia indagine** (c). Giallo italiano di Diana Crispo e Biagio Proietti (2)
- 16,30 **Remi** (c). Le sue avventure: «Abbraccio la mamma di Chavanon» (38)
- 17,05 **', 2, 1... Contatto!** (c) - Capitan Futuro - Ma perché? - Musica, ragazzi!
- 18 — **Vita degli animali** (c): «Strane creature del[illegible] foresta» a cura di G. Massignan (7)
- 18,30 **Fiabe così** (c): «Il cane bianco e il cane nero»
- 18,40 **Michele Cascella** (c): «La vita comincia a novant'anni» di Franco Simongini
- 19 — **Cronache italiane** (c)
- 19,20 **Salty** (c): «Un sogno irraggiungibile». Telefilm di K. Jaeger
- 19,45 **Almanacco [illegible] giorno dopo** (c) - [illegible] **tempo fa** (c)
- 20,40 [illegible] (c). Gioco a premi con Mike Bongiorno
- 21,55 **Tribuna sindacale** (c). Interviste Confagricoltura - Cisnal - Confcommercio
- 22,55 **Mash** (c): «Fegato di ferro». Telefilm di Jackie Cooper

[illegible]

Telegiornale: 13; 17; 19,45; [illegible]

- 12,30 **Un soldo due soldi** (c) di E. Giacobino e G. Ghidini
- 13,30 **Un pittore suggerisce...** (c): «Vincent van Gogh» di L. Cattaneo e C. Ghigi
- 14-18 **Il pomeriggio** (c). Rotocalco quotidiano di Enzo Balboni. In programma:
- 14,10 **I promessi sposi** di Alessandro Manzoni. Regia [illegible] Sandro Bolchi, [illegible] [illegible]. Castelnuovo, P. Pitagora, L. Brignone, L. Massari (registrazione)
- 15,25 **Una lingua per tutti:** il francese (13)
- 17,05 **Il pomeriggio** (c). Rotocalco quotidiano, seconda parte
- 17,30 **L'Apemaia:** «Mister muscolo, lo scarabeo». Disegno animato
- 18 — **Scegliere il domani** (c): «Che fare dopo la scuola dell'obbligo»
- 18,30 **Dal Parlamento** (c) - **Tg2 - Sportsera** (c)
- 18,50 [illegible] [illegible] **Alice ed Ellen Kessler** (c) - Telefilm della serie **Muppet show**
- 20,40 **Starsky e Hutch** (c): «Country music». Telefilm [illegible] George McCowan
- 21,35 **Quale futuro?** (c). Film-inchiesta di Roberto Malenotti. «Black-out» (1)
- [illegible] **Sereno variabile** (c) a cura [illegible] Osvaldo Bevilacqua. Regia [illegible] Luigi Costantini
- 23,05 **Tg 2 - Torino, basket:** Accorsi-Stella Rossa. Coppa dei Campioni (parziale)

[illegible]

Telegiornale: [illegible]; 22,40

- 19,30 **Tv 3 regioni** (c). Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
- 20,05 **Problemi e prospettive dell'artigianato** (c). Regia di F. Venier (4)
- 20,40 **Lo scatolone** (c). Antologia [illegible] Nuovissimi, Nuovi e Seminuovi. Partecipano Diego Abatantuono, Alessandra, Daniele Formica, Mario Lavezzi, Pongo, Jean Porta (3)
- 21,40 **Tg3 - Settimanale** (c). Inchieste, dibattiti, interviste
- 22,10 **Big Bands memories** (c) a cura di Vittorio Olivari. Programma dedicato a Sammy Nestico, Frank Foster, Billy Stapleton

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Coraggio, esploriamo il futuro dell'uomo

Come vivremo negli anni prossimi, ossia nel ventennio [illegible] ci [illegible]a dall'anno Duemila?

Ricordo[illegible] patetico libro per ragazzi, dal titolo «La vita dei terrestri nel Duemila» o qualcosa del genere, scritto [illegible] dopo la prima guerra mondiale: [illegible] descriveva — e si illustrava con tavole a colori — [illegible] società [illegible] futuro meravigliosa con città piene di giardini, schiere di automi servizievoli, strade riservate al passeggio perché i trasporti pubblici viaggiavano su sopraelevate; c'erano immensi ordigni volanti che attraccavano alla sommità dei palazzi, e gli abitanti erano paciuti, [illegible], ben vestiti, [illegible] faccia onesta e soddisfatta, e i bambini avevano a disposizione giocattoli meravigliosi.

Società felice, ricca e progredita, dunque. Perché? Il libretto [illegible]va una spiegazione precisa: gli uomini si sarebbero convinti dell'inutilità e degli effetti catastrofici delle guerre e nel corso del secolo avrebbero convogliato tutte le [illegible] e [illegible] [illegible] a migliorare il tenore di [illegible] per tutti; e così il Duemila sarebbe [illegible] [illegible]dente traguardo di vittoria per l'intera umanità.

L'autore, o l'autrice, della [illegible] si sarà consunto di delusione già negli [illegible] Anni Venti, e sarà [illegible] di [illegible] infarto, per l'angoscia, negli anni [illegible]. Oggi se ci si guarda attorno, le previsioni del futuro [illegible] [illegible] nere dell'inchiostro e [illegible] [illegible] un [illegible] da cattiva digestione si tende a vedere il Duemila simile [illegible] un ammasso di immondizia ripugnante, con le città degradate, il mare e i fiumi ridotti a pattumiere, il cielo fumoso, [illegible] alberi disseccati e la gente che, [illegible]ndo non si scanna all'angolo [illegible] vie, passa [illegible] ore a fissare inebetita [illegible] tv masticando medicine in luogo [illegible] [illegible] immangiabili perché inquinati.

[illegible] apocalittiche? Sì, però... Non è che ci sia [illegible] all'ottimismo, [illegible] cauto. Direi che i libri sull'argomento e le trasmissioni non [illegible] a stare allegri. Periodicamente ci piombano tra [illegible] e collo programmi che ammoniscono: guardate che stiamo andando in malora, ed è supponibile che abbiano [illegible] larga parte di ragione.

Stasera, appunto, debutta [illegible] [illegible] [illegible] un'inchiesta in [illegible] puntate di [illegible] Malenotti che si intitola sconsolatamente *Quale futuro?* e s[illegible] avremo i capelli [illegible] con faccende tipo l'esaurimento delle risorse di energia, l'inquinamento galoppante e l'esplosione demografica: tanto per s[illegible]varci lo spirito assisteremo a brani di film come «L'inferno di cristallo» e «Sindrome cinese», e ascolteremo Roberto Vacca, Aurelio Peccei, Franco Ferrarotti e [illegible] scrittore Gore Vidal e il [illegible] di New York che sul (plumbeo) futuro [illegible] megalopoli ha qualcosa da dire. Nella seconda puntata si parlerà della crisi dei sistemi, del capitalismo e del «socialismo reale» e [illegible] terza si cercherà [illegible] intravvedere un «nuovo modello di sviluppo»: fioco barlume di speranza.

* *

I rotocalchi — l'altra sera si è visto *Spazio sette* ma il discorso riguarda anche gli altri — [illegible] un difetto di struttura, quello [illegible] comprimere in [illegible] ristretto [illegible] servizi. Il risultato è che non c'è il [illegible] per approfondire e in qualche caso addirittura chiarire gli argomenti. Alla fine capita che nella testa del telespettatore tutto si confonda e si livelli. Due reportages nell'arco di un'ora sarebbero la misura giusta.

Sempre l'altra sera [illegible] recupero di ecce[illegible] interesse, *Duel*, il primo film [illegible] Spielberg che allora aveva venticinque anni, un piccolo [illegible] capolavoro [illegible] realtà e incubo, tra concretezza e simbolo, sempre sul filo di [illegible] tensione estrema. Spielberg [illegible] che invano aveva tentato di persuadere la [illegible] di produzione a realizzare un film muto con i soli rumori senza le voci umane. La casa aveva [illegible] imponendogli un rigido termine di lavorazione: sedici giorni, non un giorno di più.

* *

S[illegible] per le mezz'ore regionali [illegible] e [illegible] Vip con un'intervista [illegible] Fiorenza Cossotto. Settimana interamente musicale. [illegible] mezz'ore [illegible] martedì è stata dedicata a sonate giovanili di [illegible] interpretate da valenti esecutori del Quintetto d'archi dell'orchestra Rai di Torino (Renzo Brancaleon, Ermanno Molinaro, Giuseppe Ardoli e Luigi Milani).

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; [illegible]; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21,05; 23

- 6 — Risveglio musicale
- 6,30 All'alba con discrezione
- 7,25 Ma che musica!
- 7,15 Gr1 lavoro
- 8,40 Ieri al Parlamento
- 9 — Radioanch'io '81
- 11 — Quattro quarti
- 12,03 Voi ed io '81
- 13,25 La diligenza
- 13,30 Via Asiago Tenda
- 14,03 Il Pazzariello
- 14,30 Ieri l'altro
- 15,03 Rally
- 15,30 Errepiuno
- 16,30 Passeggiate per Napoli, di L. Lambertini
- 17,03 Patchwork
- 18,35 Harmony
- 19,25 [illegible], si fa sera
- 19,30 Acqua alta, di Günter Grass
- 21,03 Europa musicale '81
- 21,45 Piccola cronaca futura
- 22,05 Obiettivo Europa
- 22,35 Musica ieri e domani
- 23,10 Oggi in Parlamento - La telefonata, di Piero Cimatti

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — I giorni, con G. Monti
- 7,20 Momento dello spirito
- 9,05 Ottocento di S. Gotta (10)
- 9,32 Radiodue 3131
- 10 — Speciale Gr2
- 11,32 Le mille canzoni
- 12,10-14 Trasmissioni regionali
- 12,45 Contatto radio
- 13,41 Sound-track: musica e ci[illegible]
- 16,32 Disco club
- 17,32 I promessi sposi
- 18,32 [illegible] il futuro
- 19,50 [illegible]
- 20,10 Spazio X
- 22-22,50 Nottetempo
- 22,20 [illegible] parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,45; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

- 6 — P[illegible]
- 6,55 Concerto del mattino
- 7,28 Prima pagina
- 9,45 Succede in Italia
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 12 — Pomeriggio musicale
- 15,18 Gr3 cultura
- 15,30 Un certo discorso
- 17 — Cammina cammina
- 17,30-19,15 Spaziotre
- 21 — L'oro del Reno, di R. Wagner, dirige G. Solti. Orchestra Filarmonica di Vienna. Interpreti: G. London, E. Wachter, W. Kmentt, B. Svanholm
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

- 12,03 [illegible]
- 12,06 Il gioco del milione
- 12,45 Le [illegible] belle canzoni [illegible] sempre
- 13 — L'[illegible]
- 14,05 Buon compleanno
- [illegible] Il cuore ha sempre ragione?
- 15,15 La signora del giovedì
- 17,00 Il discolo
- [illegible] Tommy's

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale 18,40; 20,15; 22,25

- 18,50 **Il risveglio** (c)
- 19,20 **Tandem** (c)
- 19,50 **Il regionale** (c)
- 20,40 Frank Capra: **L'amaro tè del generale Yen** con Barbara Stanwick
- 22,05 **Grande schermo** (c)
- 22,35 **Campionati svizzeri [illegible] sci**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22

- 17 — **Basket Bosna-Cska**
- 19,30 **Ensemble «Havadia» in concerto** (c)
- 20 — **Cartoni animati** (c)
- 20,30 **Vita privata di un pubblico accusatore** (c). Film di Jorge Grau
- 22,10 **La morte [illegible] [illegible] l'uovo** (c). Film di Giulio Questi con Gina Lollobrigida, Jean-Louis Trintignant, Eva Aulin

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15

- 14 — **Piazza degli affari** (c)
- 14,15 **Teleconomia '80** (c)
- 17,30 **Noi, tu e la scimmia**
- 18,35 **Musica leggera da St-Vincent** (c)
- 19,15 **La «Tata» e il professore** (c)
- 20 — **Il buggezum** (c). Quiz
- 20,35 **L'angelo sterminatore**. Film di Luis Buñuel
- 22,45 **Chrono** (c). Rassegna
- 23,25 **Una bella governante di colore**. Film [illegible] Luigi Russo

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Le penalizzazioni resteranno, serie A [illegible] 18 squadre dall'82-83

Avellino e Perugia, solo [illegible]

Inchiesta sul deficit del calcio

Perché c'è la crisi

ROMA — *Quando si parla [illegible] calcio, [illegible] solito economisti e politici sorridono. E' un po' quello che succede, fatte le debite proporzioni, quando [illegible] parla di turismo. [illegible] nel quadro generale dell'economia nazionale, anche il calcio ha diritto a una posizione di [illegible] riguardo, con un giro d'affari valutabile in oltre mille miliardi [illegible] lire l'anno. Merita, quindi, un'attenzione più documentata da parte degli osservatori, dei suoi stessi operatori e anche, [illegible] forse pretendiamo troppo, dalle autorità, centrali e locali. Purché, ed è questa la condizione [illegible]senziale, ci [illegible] sappia liberare [illegible] quella mentalità agricolo-puritana che due generazioni [illegible] non sono riuscite a cancellare.*

Una decina d'anni [illegible], più [illegible] [illegible] ci fu [illegible] passaggio, l'inquadramento forzoso delle associazioni di calcio professionistiche nelle società per azioni, ufficialmente per dimostrare la presa di coscienza, al massimo livello, della loro importanza nella vita economica e sociale del Paese. Visti i risultati, e il trattamento ad esse riservato negli anni successivi, c'è da pensare che questo sussulto di modernizzazione fosse dovuto soprattutto alla preoccupazione [illegible] controllare le società calcistiche e i relativi addetti più attentamente, dato [illegible] loro notevole apporto alle entrate fiscali, e allo sport italiano in genere.

In sostanza, qui a Roma, ovviamente intesa come capitale, [illegible] calcio [illegible] visto [illegible] [illegible] vacca [illegible] mungere. Il Totocalcio è [illegible] parola d'ordine. Una parola, però, composta di due, di [illegible] [illegible] prima ha praticamente fagocitato la seconda. Il calcio, cioè, è considerato solo come [illegible] fornitore del tavolo verde, sul quale ogni settimana gl'italiani possano giocare qualche decina di miliardi [illegible] lire, e poi co[illegible] il «croupier» che fa girare la pallina anzi il pallone.

In questo vortice [illegible] miliardi — siamo arrivati a venti la settimana — solo [illegible] briciole, come vedremo, rimangono ai fornitori dello spettacolo. Parliamo, ovviamente, delle sedici società di serie A e delle venti [illegible] serie [illegible] che permettono (con il codicillo di qualche gara di serie C) di completare le schedine, così importanti che persino la televisione di Stato, nelle rubriche domenicali di sport, ritiene logico [illegible] [illegible] i risultati in ordine di schedina, non di campionati.

Sarebbe assurdo, lo ammettiamo, che il calcio [illegible] appoggiasse alle [illegible] per vivere. E' uno sport, un divertimento, dal quale dev'essere assente ogni fine [illegible] lucro, nel [illegible] [illegible] quello spirito ricreativo, puro come l'aria di alta montagna, del quale tutti [illegible] riempiono i polmoni, eccettuato il momento di calcolare gl'interessi sui prestiti e sui mutui, o le percentuali da versare [illegible] fi[illegible]. Anzi, [illegible] lo sport più popolare, e come tale dev'essere rispettato, tanto più in una repubblica democratica — che vuol dire governo [illegible] popolo — come la nostra. Senza dimenticare, però che di divertimento, appunto, si tratta, quindi in un certo senso [illegible] peccato, che si deve scontare, com'è logico, scontando i [illegible] alle scadenze previste, [illegible] al costo più alto.

Il motto che impera nel settore, in definitiva, è questo: voi pensate a giocare e a far giocare gl'italiani; agli incassi ci pensiamo noi. Nei limiti [illegible] possibile, il calcio ha ob[illegible]. Non come agnello sacrificale, intendiamoci bene, perché [illegible] parecchie colpe ha macchiato la candida veste. Però, tutte [illegible] colpe non sono sue, né è interamente imputabile ad [illegible] la crisi in cui [illegible] trova, e che neppure sembra irrimediabile. Ma lo vorremmo accertare meglio [illegible] questa inchiesta economico-sportiva.

[illegible] Salvatorelli

La Lega [illegible] modifica i suoi programmi - Reazioni negative ai licenziamenti

MILANO — Non ci sarà il [illegible] delle retrocessioni dalla serie A alla B, come è stato auspicato da alcune società, in particolare quelle penalizzate [illegible] [illegible] punti, tipo Perugia e Avellino, nonostante il [illegible] mino del massimo campiona[illegible] sia stato intralciato [illegible] eventi eccezionali, tipo appunto il terremoto che ha colpito alcune regioni del Sud, e nonostante si cerchi [illegible] tornare sulle sentenze sportive del caso scommesse.

Ufficialmente la Lega non prende posizione anche perché non sono state avanzate proposte in merito: qualsiasi «idea» contraria al regolamento in vigore andrebbe però incontro alla bocciatura anche se la maggioranza dei club [illegible] A e B [illegible] favorevoli al massimo torneo [illegible] 18 squadre e non più con 16. Anche sotto questo aspetto per [illegible] non cambierà nulla: nel prossimo campionato, che verrà chiamato [illegible] «qualificazione», [illegible] retrocessioni [illegible] A alla serie cadetta interesse[illegible] soltanto due squadre mentre dalla B ne saliranno quattro e [illegible] più tre. Insomma, [illegible] «rivoluzione» ci sarà ma soltanto più avanti: [illegible]lizzarla [illegible] è impossibile [illegible] punto che per cambiare la serie [illegible] sarà necessario ritoccare il regolamento federale che parla di due anni di distanza da un'innovazione all'altra.

L'Avellino [illegible] chiamato in [illegible] [illegible] catastrofe provocata [illegible] [illegible] mentre [illegible] Perugia, ormai spacciato, si appel[illegible] all'istituto della revocatoria tirando in ballo «nuovi elementi» in grado di confutare quanto è emerso dalla inchiesta federale per lo scandalo delle [illegible]. E' [illegible] che di fronte al pericolo della retrocessione, invece di cercare [illegible] approfondire gli errori tecnici e finanziari fatti dai dirigenti, [illegible] società in [illegible] tentino qualsiasi strada: [illegible] Lega peraltro non è disposta ad accettare certi appelli, soprattutto ora [illegible] è impegnata nel cosiddetto piano di risanamento.

Già i licenziamenti a catena di alcuni allenatori, con un ulteriore aggravio dei bilanci (mezzo miliardo almeno [illegible] previsto nel deficit) hanno messo in cattiva luce la Lega proprio [illegible] momento in cui si appresta a bussare quattrini sia al Coni che [illegible] Stato (cioè alla Rai-tv).

«Il discorso dell'Avellino — dicono in Lega — *è vecchio: risale addirittura a Natale. Ogni tanto se ne riparla ma a livello ufficiale non [illegible] presentata alcuna richiesta».* Il presidente Righetti dal canto [illegible] ha precisato: *«Siamo [illegible] fronte ad [illegible] problema umano [illegible] indifferente ma qualora dovessimo affrontare anche questo tema insolito, una risposta definitiva potrebbe essere data soltanto dall'assemblea delle società».*

Alcuni [illegible] dirigenti dei club più importanti non hanno difficoltà ad ammettere che la «prassi è inconsueta»: *«Come è possibile* —chiedono— *cam[illegible] [illegible] regolamento di un campionato quando si è già a metà strada? [illegible] se in futuro dovessero capitare altri casi simili, dovremmo cambiare sempre il regolamento?».*

Evidentemente è un forte contrasto in quanto implica un fattore umano e quello prettamente organizzativo e tecnico: a differenza del Perugia, che [illegible] facendo carte false per fare dimenticare i suoi errori e quelli dei giocatori, l'Avellino [illegible] è trovato di fronte a due eventi impreve[illegible] (penalizzazione e terremoto) ma ripetiamo difficilmente la Lega potrà venire incontro alle esigenze della società irpina.

Mentre è impegnata [illegible] tre fronti (totocalcio, Rai-tv e pubblicità) per reperire [illegible] fondi indispensabili per sana[illegible] il suo deficit, la Lega pensa anche ai campionati futuri: quello targato 1981-82 come si [illegible] detto sarà denominato «della qualificazione» in quanto servirà [illegible] anticamera alla serie A a 18 squadre. E' un'esigenza questa sentita da molte società anche [illegible] non servirà [illegible] migliorare il livello dello spettacolo: con più protagonista, specialmente quelle della provincia, il grande calcio spera di aumentare gli incassi e il giro di interesse.

Giorgio Gandolfi

È allo studio l'organizzazione di un «Mundialito Under 21»

Viareggio, nella partita inaugurale l'Udinese batte il Dukla su rigore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIAREGGIO — *S'è appena iniziato il 33° Torneo [illegible] Viareggio (ha vinto [illegible] prima partita l'Udinese battendo per uno a zero il Dukla di Praga), che già [illegible] accenna [illegible] prossima attività. I dirigenti [illegible] Centro Giovani Calciatori hanno grosse idee, pensano addirittura [illegible] organizzare in estate il primo «Mundialito Under 21», che dovrebbe essere la coppia giovanile del recente torneo di Montevideo. Anzi, con la precisazione che verrà l'Inghilterra e non l'Olanda, completando così il gruppo delle sei nazioni che hanno vinto almeno un campionato del mondo.*

Le adesioni sono pressoché al completo. Hanno già detto «sì» la Germania, l'Inghilterra, il Brasile, l'Argentina e l'Uruguay, e, naturalmente, anche l'Italia. Parteciperebbero [illegible] nazionali giovanili al di sotto dei 21 anni. Quando si farà? Forse questa stessa estate, come vorrebbero [illegible] federazioni dell'Inghilterra [illegible] della Germania, o forse, più facilmente, nel giugno del prossimo anno in anticipo di qualche settimana rispetto al «mondiale» [illegible] Spagna. Nel [illegible] sarebbe più facile trovare i tempi giusti per una manifestazione di così alto prestigio.

Con questa anticipazione che non è ancora una notizia certa, ieri si è iniziato il Tor[illegible] di Viareggio. Non c'era tanta gente sugli spalti. Forse gli amanti del [illegible] si [illegible] spaventati del grande freddo che batteva [illegible] tutta [illegible] Versilia. Coreografica la cerimonia di apertura, studiata per copiare in parte l'inizio di un'Olimpiade. Però senza marce d'impegno (c'era [illegible] [illegible] della Marina, ma suonava pezzi allegri), con sfilate disordinate e pertanto più [illegible] ed infine con la partecipazione di nuclei di ragazze e di ragazzi, alcuni in costume del carnevale, che [illegible] Viareggio ormai impazza.

C'era anche [illegible]ognon[illegible] a leggere [illegible] formula d'apertura, non è mancata Minnie Minoprio, forse troppo [illegible] per dare [illegible] carattere vero alla festa, e non si [illegible] fatto attendere neppure il ministro del Turismo e dello Spettacolo, sen. Signorello, che ha salutato i ragazzi dell'Udinese e del Dukla prima della gara. Folklore studiato [illegible] limiti giusti per una manifestazione che ha co[illegible] protagonisti giovani calciatori di mezzo mondo.

Le squadre partecipanti sono [illegible] [illegible]ci, nove italiane e sette straniere, e di queste una centroamericana [illegible] a molte federazioni, gli organizzatori hanno dovuto dire no. Segno che il torneo di Carnevale è ormai entrato nella vita [illegible] calcio mondiale.

La partita inaugurale non ha [illegible]tusiasmato nessuno, [illegible]si, è trascorsa noiosa e fiacca. Ha vinto l'Udinese per un rigore che Ciulli (strana la sua designazione dopo i gravi fatti [illegible] domenica a Firenze), ha concesso ai bianconeri per [illegible]lo di Ancinec ai danni di Cinello, ottimamente servito da De Agostini. Calciava Miano ed era gol (78'). Se il nostro commento non bastasse, [illegible] quanto ha detto Valcareggi a fine gara: «Ho visto una notevole carenza di classe individuale. Anche i ceki d[illegible] Dukla non sono più quelli che lo scorso anno vinsero molto bene il torneo».

Sarà per il freddo, forse per [illegible] paura di perdere o forse, purtroppo, per l'assenza [illegible] [illegible] elementi di valore. Sta di fatto che nessuno si [illegible] divertito. Oggi però il torneo entra nel vivo.

Chiudiamo [illegible] una notizia ascoltata nel «giro» viareggino. Un dirigente del Comitato campano che non vuole essere nominato, ma che nel settembre del 1979 era giudice sportivo [illegible] [illegible] il «Torneo giovanile settembrino [illegible] Salerno», avrebbe riferito ad alcuni amici che i dirigenti giovanili dell'Inter avrebbero anche in quella circostanza sostituito un giocatore giovane [illegible] [illegible] altro più bravo, [illegible] di età superiore a quella consentita dal regolamento. Su esposto [illegible] Milan, finalista e perdente, i fatti sarebbero stati accertati. Allenatore, anche allora, era Mereghetti.

Pure i giudici lombardi (in seconda istanza) avrebbero accertato l'infrazione. [illegible] peraltro [illegible] la forza di revocare la Coppa che è rimasta ai nerazzurri dell'Inter. Riferiamo la [illegible] come l'abbiamo raccolta e non intendiamo commentarla.

Giulio Accatino

Udinese: *Pazzagli; Gerolin, Dominissini (61' Koetting); Papais, Macuglia, Cossaro; Marcati, Miano, Cinello, De Agostini, Pradella (75' Trombetta).*

Dukla: *Mikidsko; Kostel, Drahokoudil; Schwarz, Ancinec, Korbela (66' Cermak); Pavlik, Kula (73' Lavicka), Vasak, Griga, Miskal.*

Arbitro: Ciulli.

Rete: 78' Miano su rigore.

Questi gli arbitri per domenica

Ecco l'elenco degli arbitri designati a dirigere le partite [illegible] calcio della 3ª di ritorno di serie A, domenica con [illegible] alle 15: Ascoli-Cagliari: Lo Bello; Avellino-Torino: Lattanzi; Catanzaro-Fiorentina: D'Elia; Inter-Como: Mattei; Juventus-Brescia: Prati; Perugia-Udinese: Menegali; Pistoiese-Napoli: Longhi; Roma-Bologna: Pieri.

● **Maradona** andrà in prestito [illegible] per [illegible] anno al Boca Juniors, che avrà un'opzione per acquistarlo definitivamente la prossima stagione. L'annuncio ufficiale dovrebbe essere [illegible] nelle prossime ore.

A La Paz in Bolivia

Il Brasile teme "guerra chimica"

RIO DE JANEIRO — La Commissione tecnica della Federazione brasiliana di calcio ha deciso che i giocatori della nazionale trascorreranno in campo il quarto d'ora di intervallo della partita di domenica prossima a La Paz contro la Bolivia per le qualificazioni ai mondiali di Spa[illegible].

La decisione è st[illegible] presa per evitare di c[illegible]re nella «guerra chimica» sferrata due anni fa dai boliviani contro i [illegible]. Questi ultimi, nell'intervallo, trovarono gli spogliatoi pregni di acre odore di detergente e la loro re[illegible]one, già difficile per l'altura di La Paz ([illegible] metri sul livello del mare), diventò pressoché impossibile. In quella occasione la squadra, allora d[illegible] da Claudio Coutinho, fu sconfitta per 1-2 al termine di una [illegible] e propria battaglia.

[illegible] provvedimento adottato dalla Commissione tecnica dà la misura del clima nel quale la nazionale brasiliana si appresta ad affrontare l'insidiosa trasferta nel «nido d'aquila» boliviano. Il tecnico brasiliano Tele Santana, peraltro, ha qualche problema per varare la formazione in seguito alla squalifica delle ali Zè Sergio e Paulo Isidoro (espulsi nel confronto vinto per 1-0 sul Venezuela), agli infortuni dei centrocampisti Batista e Cerezo e all'imperfetta condizione del centravanti Reinaldo.

● **Kees Rijvers, nuovo c.t. della nazionale olandese, ha firmato il contratto quinquennale a partire dal 1° luglio. Rijvers ha [illegible] munque [illegible] di preparare la squadra per l'incontro di qualificazione mondiale contro la Fran[illegible] (25 [illegible] a Rotterdam), mentre per la gara del 22 febbraio con Cipro la preparazione sarà curata dal vice direttore tecnico Baan. Rijvers, 33 volte nazionale, succede a Jan Zw[illegible], dimessosi dopo il [illegible]**

Squalificati per [illegible] turno anche Ancelotti e Benedetti

[illegible] [illegible] giornate, Lombardi [illegible]

MILANO — Un'altra squalifica record in serie A: stavolta è il turno di Pellegrino Valente (Avellino), sospeso per sei giornate «per avere colpito violentemente un avversario dal quale aveva subito [illegible] intervento falloso, nonché per avere ingiuriato l'arbitro al termine della gara». Valente è così il primatista nell'elenco dei «cattivi» di questo campionato: prima di lui, Gentile, Bertoni, Neumann e Virdis erano arrivati a quota 4, anche se poi per alcuni la Disciplinare riduceva la pena.

[illegible] capitano del Como, Lombardi, espulso domenica [illegible] per avere letteralmente [illegible] dito Bellugi, se l'è cavata con due turni di squalifica; un turno a Benedetti (Pistoiese), Fanesi (Udinese), Ancelotti (Roma), Casagrande (Fiorentina), Cattaneo (Avellino). In B, ammenda di un milione e mezzo al Milan per lancio di bottigliette e monetine. Altre 700 mila ancora al [illegible] per i soliti striscioni proibiti. Fra i giocatori, una giornata a Brioschi (Vicenza), Falcetta (Taranto), Mei (Cesena), De Stefanis (Palermo), Miani (Lecce), Pallavicini (Monza), Pezzella (Sampdoria) e Bacchin (Bari).

«Sei giorni»: pericolo australiano per Moser-Sercu

All'attacco il duo Clark-Allan

MILANO — *La quinta tappa della «Sei giorni» si era aperta, l'altra notte, [illegible] una violenta offensiva degli australiani Clark e Allan, [illegible] specialisti talmente affiatati [illegible] avere assunto perfino gli stessi [illegible] somatici. Grazie a due paia [illegible] caschi alla Gengis Khan, si assomigliano al punto [illegible] finire col confondersi quando [illegible] in pista. Se si scatenano sono [illegible] brutti clienti, poiché, oltre ad essere forniti di [illegible] bagaglio tecnico completo per ogni prova, possono vantare l'esperienza di decine di «Sei giorni» [illegible] finora in [illegible]. Sono due autentici soldati di ventura dei velodromi di tutto [illegible] mondo e hanno chiaramente fatto capire che quando [illegible] decidono ad affondare i colpi pochi possono stare loro dietro.*

Questo costituisce soprattutto un ammonimento per Moser e Sercu, partiti, [illegible] si sa, con la scomoda etichetta di favoriti numero uno. Moser ha voluto rispondere a questa offensiva con caparbietà, com'è abituato a fare, e così nelle gare [illegible] pomeriggio ha battuto proprio Clark nella prova ad eliminazione diretta, conquistando un giro [illegible] vantaggio e rimettendo quindi [illegible] pari i conti. Non è passata un'ora che i due australiani [illegible] replicato, vincendo un'americana tiratissima, ma [illegible] concessione di giri [illegible] abbuono.

Questa «Sei giorni» sembra la gara del non [illegible]: si spende tanto, ci si accanisce fino [illegible] morte per non guadagnare poi niente. In capo alle varie schermaglie, infatti, i tre o quattro favoriti si ritrovano sempre sul medesimo piano. Viene [illegible] domandarsi che [illegible] succederà l'ultimo giorno, quando si dovranno finalmente scoprire i giochi e quando questa gara a rincorrersi dovrà arrestarsi ad un certo momento con uno o l'altro in vantaggio.

L'olandese Pijnen, caduto rovinosamente l'altra notte, si è ripreso, però tiene una condotta [illegible] gara prudente, per verificare fi[illegible] a che punto sia grave la contu[illegible] all'anca. Sercu, compagno di Moser e padrino riconosciuto del circo delle «Sei giorni», sembra tranquillo e non di[illegible] di voler accelerare i tempi. Chi morde il freno invece è proprio Moser, sempre [illegible] [illegible] un vantaggio autentico che gli consenta di respirare [illegible] po'. [illegible] questo è un mondo di gente decisa e crudele: ogni giorno una battaglia, senza tregua per nessuno.

Mentre tra i professionisti tutto [illegible] ancora da decidere, tra i dilettanti Bidinost e Bresson sono lanciati [illegible] una vittoria che, salvo contrattempi clamorosi, non dovrebbe sfuggire loro.

Questa la classifica tra i «prof» prima delle gare di ieri [illegible]ra: 1. Moser-Sercu, p. 170; 2. Clark-Allan 82; 3. Hempel-Hindelang 190, a un giro; 4. Hermann-Schutz 141, a un giro; 5. Algeri-Peffgen 113, a un giro.

De Biase all'Inter per gli interrogatori

MILANO — Nel giro di poche [illegible], il capo dell'Ufficio inchieste della Federcalcio, De Biase, ha interrogato tutti i protagonisti del [illegible] provocato dalla sostituzione di un giocatore [illegible] cosiddetto «Mundialito-baby».

De Biase si è intrattenuto con i tre dirigenti sospesi dall'avvocato Prisco, Migliazza, Mereghetti e Fiore, gli stessi cioè che rischiano una squalifica per avere sostituito il giovane Ottolenghi con Pellegrini, quindi con Della Giovanna, Mazzola e Beltrami. Questi ultimi due hanno confermato quanto era già emerso [illegible] primo giorno in cui [illegible] esploso lo «scandalito», e cioè che erano completamente all'oscuro della vicenda.

In settimana probabilmente De Biase deferirà Fiore, Mereghetti e Migliazza alla Discipli[illegible] rischiano 2-3 anni [illegible] squalifica. Anche l'Inter verrà rinviata a giudizio [illegible] violazione dell'art. 1 di disciplina: nella peggiore delle ipotesi [illegible] punita con un'ammenda oppure una diffida. Per Mazzola e Beltrami [illegible] escluse complicazioni.

Oggi rientrerà da Cervinia il presidente Fraizzoli: si incontrerà con Prisco per fare il punto sulla situazione. Martedì prossimo riunione del Consiglio direttivo chiamato a prendere provvedimenti contro i tre dipendenti nerazzurri sospesi [illegible] Prisco.

Coppa Davis Televisione da Brighton

ROMA — Il capitano non giocatore Vittorio Crotta ha convocato i giocatori Barazzutti, Bertolucci, Ocleppo e Panatta per l'incontro di Coppa Davis tra Gran Bretagna ed Italia in programma a Brighton dal 6 all'8 marzo prossimo. Sono stati resi noti anche gli orari di inizio delle gare: venerdì 6 marzo ore 16,30 locali (17,30 italiane); sabato 7 ore 19 (20 italiane); domenica 8 marzo ore 14 (15 italiane).

La Rai farà collegamenti in diretta ed in differita per televisione sulla seconda rete secondo il seguente prospetto: venerdì dalle 17,30 alle 19,45 ora italiana; sabato probabile differita in serata; domenica collegamenti in «Diretta sport» con inizio alle ore 15.

NOTIZIE FLASH

● Il polacco [illegible], [illegible]glia d'argento [illegible] salto in alto alle Olimpiadi di Mosca, non potrà partecipare a campionati europei indoor di atletica in programma a fine settimana a Grenoble, a causa di un grave strap[illegible] muscolare che dovrebbe tenerlo fermo per sei mesi.

● La pallanuoto [illegible] serie A ricomincerà il suo campionato il 21 marzo per concluderlo l'8 agosto. Ecco le gare della prima giornata: Mameli - Camogli, Bogliasco - Can. Napoli, Posillipo - Lib. Pescara, Recco - Nervi, Civitavecchia - Florentia, Torino '81 - Siracusa.

● Torneo [illegible] tennis di [illegible] Springs: Connors - Stockton 6-4, 6-4; Van't Hof - Noah 7-5, 6-4; Walts - Teacher 4-6, 7-6, 6-4; Hardie - Taygan 3-6, 6-3, 6-2; Teltscher - Fortes 6-4, 6-2; Kriek - Dibley 6-3, 7-6; Waltke - Bauer 6-4, 6-4; Simpson - Freyss 6-3, 7-6; Solomon - Cortes 6-1, 6-3; [illegible] - Moore 6-4, 6-3; Lendl - Smith 6-1, 7-5.

● Il campione del mondo dei pesi minimosca di pugilato Wbc, il panamense Hilario Zapata, ha detto di essere disposto a difendere [illegible] titolo contro lo sfidante Joey Olivo se gli saranno offerti almeno 150.000 dollari.

● Nottingham Forest ed Ipswich [illegible] affronteranno nei quarti [illegible] finale della Coppa d'Inghilterra il 7 marzo sul campo del Nottingham. Favorito dal sorteggio [illegible] Tottenham che affronterà [illegible] Newcastle, squadra di seconda divisione, o l'Exeter di terza. La finale della Coppa è prevista per il 9 maggio.

Campionato finito per il brasiliano dell'Avellino

Juary è ko: menisco

Il giocatore [illegible] era infortunato il 18 gennaio in [illegible] scontro [illegible] il portiere [illegible] Bordon - Sarà operato i primi [illegible] marzo dopo [illegible] breve periodo di vacanza in [illegible]

AVELLINO — Un altro guaio sull'Avellino. Ha perso Juary fino al termine del campionato (dovrà operarsi al menisco), ha avuto squalificati Valente per 6 giornate e Cattaneo per una. Vinicio nell'apprendere la drammatica sequenza di notizie che vanno ad aggiungersi agli infortuni di Giovannone, Ugolotti e Repetto, ha inveito più volte contro la sfortuna che perseguita la sua squadra.

L'aver perso definitivamente Juary rappresenta il maggiore ostacolo per gli irpini. Il giocatore che martedì partirà per il Brasile (vi rimarrà [illegible] dieci [illegible] giorni in vacanza), sarà sottoposto [illegible] intervento ai primi [illegible] marzo. [illegible] professor Trentanni che lo ha visitato a Bologna [illegible] gli ha riscontrato una lesione al menisco ed ai legamenti interni del ginocchio destro. Sarà lo stesso professor Trentanni ad operarlo.

Il medico sociale dell'Avellino, dottor Franco Cerullo, ha dichiarato che è stato diagnosticato ciò che tutti temevano: «Abbiamo [illegible] il possibile per evitare l'intervento, per [illegible] almeno di procrastinarlo a fine campionato. La società ha ritenuto opportuno portare subito il giocatore a Bologna».

Inutile sottolineare l'avvilimento dell'attaccante: «Mi spiace non poter contribuire con altri gol alla salvezza dell'Avellino. Spero comunque di giocare le ultime partite del torneo».

Dopo [illegible] grave infortunio di Juary, ecco la mazzata del giudice sportivo. Sei giornate a Valente, una a Cattaneo.

Ad Avellino i [illegible] sono in agitazione e la società si sta attrezzando per l'importante gara di domenica con il Torino. I biglietti sono stati già messi in vendita. Il questore di Avellino ha inviato al Comune una lettera affinché vengano prese le opportune misure per garantire un efficace servizio d'ordine.

Vittorio Raio

Per [illegible] granata lo svantaggio di tre punti è difficile da colmare

Pecci, che ritorna domenica ad Avellino [illegible] crede molto in un Torino da scudetto

«Sono pronto, aggiunge, a cambiare idea se vinceremo in trasferta e batteremo anche la Roma»

TORINO — *Il gusto per la battuta [illegible] l'ha perduto, anche se in pubblico il suo repertorio [illegible] [illegible] e frecciate non è più così pungente e carico d'ironia come un tempo. Adesso Eraldo Pecci calibra le parole e [illegible] fa vedere [illegible] giro sempre più [illegible] [illegible] quotidiani e riviste d'informazione finanziaria sotto il braccio.*

Non ha perduto certe vecchie abitudini in campo, sicché di tanto in tanto si ritrova in tribuna, e non per scelta del suo allenatore o a [illegible] [illegible] un malanno: viene semplicemente sospeso, squalificato [illegible] giudice sportivo.

«Per [illegible] di ammonizioni, capita una volta all'anno, [illegible] di più» tiene a precisare Eraldo. La conversazione [illegible] avviata.

— *Allora, si è divertito domenica allo stadio seduto in tribuna?*

«Sono [illegible] in apprensione, [illegible] se poi alla fine si vince va tutto bene».

— *Non le è piaciuto il Torino senza Pecci?*

«Non ho notato una sostanziale differenza tra questa formazione e altre, tra il [illegible] trocampo con Sclosa e [illegible] centrocampo con Pecci».

— *Comunque qualcuno — Van de Korput apertamente, altri più diplomaticamente — si è nuovamente lamentato [illegible] mancata assistenza [illegible] retroguardia dei suoi compagni [illegible] reparto.*

«Per almeno quattro anni questo centrocampo ha garantito [illegible] difesa [illegible] possibilità di subire pochi gol, l'anno scorso meno di tutte le altre squadre di serie A, e all'attacco le occasioni di segnarne. Quanto al discorso sui rischi che corriamo, io non voglio nemmeno accennarvi: io non voglio discutere il singolo reparto, il singolo uomo. C'è una squadra, con la sua struttura, la sua fisionomia di gioco e si vince e si perde sempre in undici».

— *Questo è il Pecci diplomatico. Che altro Pecci esiste?*

«Quello realista». E il suo realismo le suggerisce che il Torino ha o non ha prospettive fondate per cucirsi sulle maglie il prossimo scudetto?

«Tutte le migliori squadre hanno buttato [illegible] un mucchio di punti e noi siamo a tre lunghezze dalla vetta. Visto il ritmo generale, il nostro diventa uno svantaggio difficile da colmare».

— *Dunque, non crede in questo Torino?*

«Siamo la solita squadra, la squadra di sempre. Una domenica possiamo fare grandi [illegible] e niente quella dopo. Certo che adesso c'è entusiasmo ed è chiaro che se vinciamo [illegible] Avellino e poi in casa con la Roma anch'io cambierò volentieri opinione».

— *Ma allora secondo [illegible] come si prospetta questa corsa allo scudetto?*

«Ancora aperta a qualche diversa soluzione: non c'è solo la Roma a precederci, ma anche l'Inter, la Juve, e il Napoli ha teoricamente [illegible] stessa possibilità, dal momento che deve recuperare l'incontro [illegible] casa con l'Ascoli».

— *E in particolare in chi [illegible] può credere?*

«All'Inter».

— *Perché?*

«Il mio concetto del calcio mi suggerisce l'Inter. Cerchiamo di capirci: la squadra di Bersellini l'anno scorso [illegible] vinto il campionato e adesso è [illegible] un punto dalla Roma. Se ne deve dedurre che ha una certa solidità d'impianto».

— *Siamo un po' meno futuribili e riavviciniamoci a domenica. In Irpinia vi aspetta l'Avellino: l'occasione non [illegible] [illegible] più comoda per il suo rientro in squadra, non solo per le necessità [illegible] classifica della squadra di Vinicio.*

«Il fattore ambientale sarà molto importante, [illegible] pure l'Avellino è una bella realtà». *Eraldo Pecci si concede una pausa, poi d'un fiato scatta con [illegible] [illegible]:* «Comunque la paura del lupo sovente è più brutta del lupo».

a. g.

Per la prossima stagione

Azzurri, [illegible] partite prima del [illegible]

ROMA — Si è riunito nella sede della Federcalcio il vertice dello [illegible] tecnico azzurro per [illegible] a punto i dettagli dell'attività delle varie Nazionali. Vi hanno partecipato Bearzot, Vicini, Maldini, Brighenti, il segretario Vantaggiato, il prof. Vecchiet e, in rappresentanza della federazione, il segretario generale dr. Borgogno. Ha fatto una breve apparizione anche il presidente della lega Righetti. Il presidente Sordillo si è limitato ad un breve saluto.

[illegible] termine della riunione Bearzot si è intrattenuto [illegible] i giornalisti. Il c.t. [illegible] annunciato la più importante novità emersa dalla [illegible]one. Si tratta di una richiesta avanzata alla Lega di studiare due date, comprese fra gennaio e giugno [illegible] prossimo anno, da riservare a due gare amichevoli della Nazionale A in preparazione dei mondiali di Spagna. La richiesta dà per scontata la qualificazione degli azzurri. Si avranno quindi due soste del campionato.

«Per questi confronti — ha dichiarato Bearzot — anche se avranno un carattere amichevole, cercheremo degli avversari forti, in grado di impegnarci per valutare attentamente il grado di forma della nostra squadra. Penso che giocheremo all'estero».

Bearzot ha quindi parlato degli appuntamenti più immediati [illegible] vedranno in campo la formazione [illegible] il [illegible] febbraio a [illegible] contro il «Resto d'Europa», a favore dei terremotati del Sud e il 18 aprile a [illegible] contro la Germania Est. «Non ritengo che la gara contro il Resto D'Europa sia adatta — ha replicato Bearzot — per gli esperimenti. Avrò a disposizione [illegible] giocatori, che potranno [illegible] tutti impiegati, ma la formazione che scenderà in campo sarà quella standard con il ritorno di Collovati e Bellugi. Tuttavia la squadra [illegible] essere ritoccata per la partita [illegible] disputeremo alla vigilia di Pasqua contro [illegible] Germania Est».

E' stato anche fissato il [illegible]ro in una località della Lombardia per il 27 maggio, in preparazione della gara di qualificazione con la Danimarca che si giocherà il 3 giugno. Per i restanti impegni di qualificazione [illegible] Jugoslavia, [illegible]ia e Lussemburgo, la Nazionale A tornerà in attività il 23 settembre [illegible] [illegible] [illegible] amichevole contro avversari ancora da stabilire.

Altre date, infine, sono state comunicate per gli impegni della Under 21: 11 marzo allenamento a Coverciano tra formazioni contrapposte; 25 marzo, sempre a Coverciano, contro [illegible] Nazionale militare; quindi la [illegible] contro la rispettiva formazione della Germania Est il 18 aprile e la trasferta [illegible] Danimarca il 2 giugno.

Mario Bianchini

Il pilota svizzero è [illegible] Washington nelle mani [illegible] un mago della chirurgia

Regazzoni, [illegible] in clinica

Fiat, [illegible] auto per vincere i rally

L'annuncio alla cerimonia di premiazione dei piloti per i successi nella stagione sportiva 1980

TORINO — Il Gruppo Fiat ha premiato ieri presso il Centro Storico i piloti delle squadre ufficiali Fiat e Lancia e i numerosi clienti che hanno partecipato alle corse della stagione 1980. Un anno di successi (campionati mondiali rally marche e conduttori, mondiale piloti, campionati italiano e tedesco).

«Ne siamo fieri — ha detto Cesare Romiti, [illegible] rappresentanza anche di Giovanni Agnelli, bloccato dal noto incidente in sci —. Crediamo nelle competizioni, nella loro validità e riconfermiamo il [illegible] [illegible] sarà un anno [illegible] [illegible]one, in cui metteremo a punto una nuova vettura per la successiva stagione». La macchina [illegible] fieri potrebbe essere una Beta o una Ritmo con compressore volumetrico preparata dall'Abarth.

[illegible] cerimonia hanno partecipato corridori, tecnici, sponsors. Oltre 200 i premiati, fra cui Rohrl, Patrese, Alen, Bettega, Alboreto, Ghinzani, Fabi, Capone. Cesare Fiorio ha illustrato i programmi dell'annata e Luca Montezemolo ha ribadito l'impegno della Casa torinese nello sport e espresso la convinzione che sarà possibile rinnovare le vittorie degli scorsi anni con la nuova «arma» in preparazione.

Torino. Il dottor Cesare Romiti premia Walter Rohrl, campione mondiale rally [illegible] 131

Due giorni di esami da parte del prof. Kao

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Clay Regazzoni trascorre ore di ansia e di speranza in una stanza dell'ospedale della Georgetown University, dove si è sottoposto a una lunga e delicata serie di esami. Due giorni di controlli per stabilire se è il caso o no di essere operato, se esiste una strada per sconfiggere la paralisi alle gambe.

L'uomo a cui Regazzoni si è affidato è un mago della chirurgia; si chiama Karl Kao, ha 45 anni e opera alla Georgetown University dal '77. E' nato a Taiwan, in una famiglia di medici, e ha là lavorato e studiato sino al '65. La sua specializzazione è sui centri nervosi e la spina dorsale.

Kao deve la sua fama non solo ai successi conseguiti in casi disperati, ma anche agli studi compiuti per oltre un ventennio sulla paralisi in seguito a incidenti, raccolti di recente in un poderoso trattato. Sebbene il suo titolo ufficiale sia solo di vice direttore dell'Istituto di chirurgia, egli è giudicato una delle massime autorità al mondo nel suo campo. All'Università Cattolica della capitale (fu fondata ed è diretta dai Gesuiti) dispone del più moderno e attrezzato laboratorio d'America.

Il chirurgo attribuisce le sue capacità ai corsi di perfezionamento seguiti negli Usa: innanzi tutto nella celebre clinica Mayo di Rochester, nel Minnesota, tra il '67 e il '71, e all'Università di Wisconsin tra il '71 e il '77. «*Purtroppo* — ha detto —, *la nostra conoscenza degli effetti dei traumi sui centri motori è ancora limitata: ogni caso è a sé, contiene sempre nuove incognite*».

Kao è apprezzato anche per la sua semplicità e cordialità e per l'incoraggiamento che dà di continuo. Gli studenti del «Centro medico» lo considerano [illegible] il migliore dei professori. Sposato con [illegible] cinese come lui, Kao ha [illegible] figli e vive in un elegante sobborgo residenziale [illegible] Washington. L'intera famiglia ha preso la nazionalità americana e non intende più tornare in patria.

«*Regazzoni* — ha detto il chirurgo — *si è sottoposto agli esami [illegible] straordinario coraggio. Una [illegible]clusione definitiva non può essere tratta in un periodo di tempo breve*».

Il medico, come di consueto con tutti i pazienti, è reticente nel pronunciare una diagnosi: ama sempre controllare più volte i propri esami, e avvalersi della consulenza [illegible] colleghi più quotati. Kao ha stabilito con Regazzoni un ottimo rapporto personale.

r. s.

Oggi (ore 18,30) [illegible] Torino per [illegible] Coppa Campioni femminile di basket

[illegible], la vera finale

In palio fra italiane e belgradesi il simbolico titolo europeo delle comuni mortali: chi vince dovrà poi fatalmente arrendersi alle super-gigantesse sovietiche del Riga

TORINO — [illegible] anno fa lo scontro [illegible] Coppa Campioni fra Fiat e Stella Rossa Belgrado regalò al basket femminile internazionale una delle più fantastiche partite di tutti i tempi: le torinesi, che nel match d'andata l'avevano spuntata grazie ad un canestro di Vanda Sandon a 2" dalla fine, andarono a vincere a Belgrado con un prodigioso 95-94, siglato da Orietta Grossi con un tiro libero a tempo scaduto, a coronamento di una prestazione sensazionale di tutte le ragazze di Bruno Arrigoni (Lidia Gorlin in testa).

Quella vittoria fu per il Fiat il trampolino [illegible] lancio verso il titolo europeo: condannò all'eliminazione proprio l'avversaria più pericolosa e aprì la strada alla finale di Willenheim contro le bulgare del Pernik, che valevano certo meno delle jugoslave. Le quali probabilmente da allo[illegible] non aspettano altro che l'occasione di [illegible] vendetta. Djurkovic, Mitic, Pekic, Milosavljevic, Bacanovic qualche soddisfazione [illegible] danni delle «italine» se la sono già presa a Mosca, dove hanno costituito l'ossatura della Nazionale condotta da Vasojevic al bronzo olimpico: oggi — in via Guala alle 18,30 — e mercoledì prossimo a Belgrado hanno l'opportunità di completare l'opera battendo l'Accorsi (ex Fiat) in una semifinale di Coppa Campioni che per certi versi [illegible] una vera e propria finalissima.

Si tratta infatti dello scontro fra le squadre che nelle ultime due edizioni, in assenza delle sovietiche, si aggiudicarono la Coppa. Stavolta chi vince acquisirà soltanto il diritto a farsi sconfiggere fatalmente in finalissima dalle gigantesse del Daugawa Riga, che nell'altra semifinale faranno polpette del Levski [illegible]. [illegible] pratica, quella di Torino è la simbolica finale delle comuni mortali, delle donne sotto i due metri.

L'Accorsi non ha molte speranze [illegible] [illegible]. I tempi [illegible] cambiati, non [illegible] sono più Sandon, Gorlin e Grossi (anzi, [illegible] romana ha addirittura chiuso nei giorni scorsi la sua breve carriera) e sul rilancio intrapreso dalla squadra affidata a Gaspare Borlengo sono venuti a pesare anche i due gravi infortuni a Roberta Faccin e Rosy Vergnano. Senza queste due «colonne» e con pressanti problemi di campionato, l'Accorsi deve considerare già un eccellente risultato l'essere arrivata a quest'appuntamento della semifinale [illegible] Coppa: una dignitosa eliminazione (magari con una difficile vittoria nel match casalingo odierno) a questo punto sarebbe da valutare come [illegible] addio decorosissimo alla Coppa da parte delle detentrici.

Contro Zorica Djurcovic, la «Delibasic in gonnella», ritenuta la più forte giocatrice europea [illegible] sovietica, contro Vukica Mitic, playmaker di straordinaria intelligenza; contro le spigolose lunghe e le sfreccianti esterne della Stella Rossa, sarebbe già un'impresa una vittoria parziale. Caprà, Pioncastelli, Guzzonato, Pal[illegible]barini e compagne potranno provarci se azzeccheranno una grande giornata di tiro, se difenderanno alla morte come sanno (sulla Djurkovic forse andrà l'Antonione) e se imporranno saggi ritmi alla partita, amministrando a lungo la palla, senza impazienze, ogni volta che [illegible] sarà possibile concludere in contropiede. Forzare ritmo e conclusioni, mettersi a fare gara di «corri e tira» con le slave, senza Vergnano e Faccin, non sarebbe davvero conveniente.

Gianni Menichelli

● *La Sinudyne gioca [illegible] a Tel Aviv nel settimo turno del girone finale [illegible] Coppa Campioni maschile: una improbabile vittoria sul [illegible] [illegible] Maccabi darebbe [illegible] bolognesi la certezza dell'ammissione alla finalissima. Oggi [illegible] in programma anche Real Madrid-Nashua Den Bosch e Armata Rossa Mosca-Bosna Sarajevo.*

Sandra Palombarini (Accorsi)

OGGI in TV

[illegible] [illegible] 23 circa, nel corso [illegible] [illegible] 2 della notte, verrà trasmessa da Torino parte dell'incontro Accorsi-Stella Rossa per [illegible] Coppa dei Campioni.

Sorpresa nel gigante ai campionati [illegible] [illegible] sci [illegible] Pila

Foppa sostituisce Stenmark e soffia il titolo a Noeckler

Il ventunenne carabiniere di Arabba primo in entrambe le manches - Gros gareggia ed è 5°

Dopo le Universiadi sci [illegible] chiodo

Claudia Giordani annuncia il ritiro

Questa volta è proprio vero, Claudia Giordani smette [illegible] le gare. [illegible] vedremo in pista domani e sabato nelle prove tecniche degli assoluti, poi ci sarà [illegible] vacanza agonistica [illegible] Universiadi e basta. Claudia Giordani sciatrice «professionista» da dieci anni esce di scena a 25 anni per saturazione progressiva, nausea da gare, e, diciamolo francamente, voglia [illegible] condurre una vita normale. Quel che è più bello è che Claudia Giordani smette mentre è ancora [illegible] forma eccellente, è ottimamente in primo gruppo tanto in slalom che in speciale, e [illegible] più tardi [illegible] un mese fa è rimasta vittima di un giallo cronometrico che le ha tolto la vittoria nello slalom di Schruns, in favore della svizzera Hess.

La Giordani è (o è stata, chissà come si dice più correttamente) la più grande sciatrice italiana di tutti i tempi. [illegible] ottenuto il maggior risultato nei giochi olimpici invernali del [illegible] con [illegible] medaglia d'argento, ha vinto tre gare di Coppa, si è piazzata quarantanove volte fra le prime dieci. Nessuna ha mai fatto meglio di lei nel passato, sa[illegible] dura, anche adesso che c'è una forte squadra femminile, trovare qualcuna che [illegible] batta nel complesso dei risultati e [illegible] soltanto [illegible] volta in pista.

Ha cominciato nello Sci Club Sestriere, lei [illegible] di nascita ma milanese [illegible] mita, poi dopo [illegible] paio [illegible] esclusioni dalle selezioni giovanili l'immediato passaggio nella squadra A ripartita da zero dopo [illegible] defenestrazione delle «anziane» avvenuta con Sapporo olimpica. Nel '73 arrivavano i primi piazzamenti in Coppa, punti che apparivano allora miracolosi, poi [illegible] '74 il primo successo a Les Gets, [illegible] piccola delusione dei mondiali, e l'avvio d'una [illegible] sempre in crescendo fino ad [illegible], compreso.

Lei, Claudia, non drammatizza questa decisione pur importantissima, quasi ci scherza sopra: «L'a[illegible] scorso dopo le Olimpiadi volevo piantar tutto, [illegible] mi erano rimaste alcune soddisfazioni da togliermi. Adesso [illegible] a posto. Poi è vero che ho rischiato [illegible] vincere, ma è anche vero che in altre gare sono arri[illegible] lontanissima [illegible] mai mi [illegible] accaduto. Allora mi s[illegible] detta: Claudia questo è un campanellino, squaglia prima che suoni il [illegible]none».

— Ma cos'è questa storia del malcontento nella squadra femminile?

«Sono stupidaggini, pie[illegible] problemi ingigantiti. Io l'ho detto [illegible] ragazze: cercate di mantenere il senso delle proporzioni. Ci sono cose che non vanno, altre che si possono fare meglio, come sempre e come dappertutto. Qualcuna invece vuole reagire, poi ti[illegible] indietro la mano, anche [illegible] trova il giornale scandalistico che l'appoggia. Ma forse io [illegible] già troppo fuori, mi sento fuori. Ci son tanti problemi veri e più grandi nella vita di tutti i giorni».

Giorgio Viglino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PILA — Bruno Noeckler non è fortunato. In Coppa del Mondo finisce fuori quando potrebbe anche vincere o si piazza alle spalle [illegible] Ingemar Stenmark. Ai campionati italiani, proprio nella sua specialità preferita, lo slalom gigante, trova [illegible] giovanotto tutto pepe che gli porta via un titolo che tutti pensavano [illegible] alla vigilia della [illegible].

A fare lo sgambetto al finanziere di Predoi è [illegible] un giovane carabiniere, uno dei migliori azzurri [illegible] [illegible] leve. Riccardo Foppa, ventun anni [illegible] prossimo [illegible] aprile, nato a Cortina d'Ampezzo ma residente [illegible] Arabba, piccolo centro ai piedi del Pordoi [illegible] provincia di Belluno dove il padre fa il taxista e la madre pensa alle faccende domestiche, che ha strappato lo «scudetto» con [illegible] manches perfette, concluse entrambe con [illegible] miglior tempo.

E' il primo successo impor[illegible] per un ragazzo che ha [illegible] [illegible] nel sangue, [illegible] atleta che sovente ha mancato in passato vittorie certe per la troppa irruenza, per la troppa precipitazione. Entrato nella squadra azzurra all'inizio della stagione grazie [illegible] un quinto posto nel gigante di Livigno, ha al suo attivo un puntolino di coppa conquistato la scorsa settimana in Svezia sempre nella stessa specialità grazie ad un piazzamento in quindicesima posizione. In precedenza aveva vinto tre titoli italiani giovanili e qualche gara [illegible]. La sua vera passione era la discesa ma alcuni gravi incidenti [illegible] hanno per il momento allontanato [illegible] velocisti dello sci.

[illegible] troppo alto, ma [illegible] costituzione assai tosta, capelli castani, Riccardo Foppa è un ragazzo che sprizza simpatia e salute. Non gli importa nulla se qualcuno lo ha sopra[illegible]nominato «il cascatore» per i numerosi capitomboli di cui [illegible] [illegible] protagonista e non si offende neppure [illegible] qualcun al[illegible] lo chiama «Scarface» [illegible] causa di [illegible] cicatrice che [illegible] attraversa la guancia destra, simile a quella [illegible] famoso gangster.

«*Questa* — dice Riccardo sorridendo — *me la sono procurata masticando la punta di uno sci. Successe nel '75 a Piancavallo in una discesa. Caddi e l'attrezzo mi entrò proprio in bocca. Un'altra volta [illegible] mi sono portato via [illegible] denti al Nevegal e soltanto lo [illegible] anno, qui a Pila, sono finito in ospedale [illegible] la commozione cerebrale ed il casco in frantumi per un'altra brutta botta. Fu in quell'occasione che decisi [illegible] dedicarmi al gigante, per vedere quanto valevo, perché in libera non riuscivo mai ad arrivare in fondo*».

A chi gli chiede qual è la sua maggiore soddisfazione nella vittoria conquistata [illegible] campionati italiani, risponde: «*E' quella di essermi preso una rivincita con questa pista che [illegible] scorso anno mi aveva conciato male*».

Alle sue spalle Foppa ha relegato Noeckler, Carletti, Giorgi e Gros, [illegible] quinto. Sorprenderà tutti trovare il buon Pierino in graduatoria quando martedì sera lui stesso aveva annunciato che [illegible] avrebbe disputato la [illegible]. E' [illegible] però che Gros ha telefonato agli orga[illegible] [illegible] notte e questi ultimi hanno trovato argomenti buoni per convincerlo a partecipare, [illegible] ultimo quello di non fare un dispetto alla Guardia [illegible] Finanza, il Corpo [illegible] quale l'atleta appartiene.

Così Gros ha fatto il gigante e per poco non ha costituito [illegible] sorpresa della giornata perché dopo la prima manche era secondo a soli 30 centesi[illegible] da Foppa. Poi nella seconda è calato di tono ed è scivo[illegible] di [illegible] posti. Oggi [illegible]que (prima manche inizio alle [illegible] 9,30) Gros sarà l'u[illegible] [illegible] battere in slalom speciale. Suoi principali avversari l'amico Paolo De Chiesa: Noeckler e il branco di giovani capitanato dallo [illegible] Riccardo Foppa.

Cristiano Chiavegato

Classifica: 1. Riccardo Foppa 2'28"03; 2. Noeckler 2'28"68; [illegible] Carletti 2'29"02; 4. Giorgi 2'29"27; [illegible]. Gros [illegible]; 6. Merelli 2'30"26; 7. Tonazzi 2'31"17; 8. Bieller 2'31"60; 9. Mally 2'32"30; 10. Mair 2'32"49.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riotto

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copia stampata in facsimile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1090, Roma

CERTIFICATO N. 193 DEL 16-3-1979

Le penalizzazioni resteranno, serie A [illegible] squadre dall'82-83

Avellino e Perugia, solo sogni

Inchiesta sul deficit del calcio

Perché c'è la crisi

ROMA — Quando si parla di calcio, di solito economisti e politici sorridono. E' un po' quello che succede, fatte [illegible] debite proporzioni, quando [illegible] parla di turismo. [illegible] nel quadro generale dell'economia nazionale, anche il calcio ha diritto a una posizione di tutto riguardo, con un giro d'affari valutabile in oltre mille miliardi [illegible] lire l'anno. Merita, quindi, un'attenzione più documentata da parte degli osservatori, dei suoi stessi operatori e anche, ma forse pretendiamo troppo, dalle autorità, centrali e locali. Purché, ed è questa la condizione essenziale, ci si sappia liberare da quella mentalità agricolo-puritana che due generazioni scarse non sono riuscite a cancellare.

Una decina d'anni fa, più o meno, ci fu il passaggio. L'inquadramento forzoso delle associazioni di calcio professionistiche nelle società per azioni, ufficialmente per dimostrare la presa di coscienza, al massimo livello, della loro importanza nella vita economica e sociale del P[illegible]. Visti i risultati, e il trattamento ad esse riservato negli anni successivi, c'è da pensare che questo sussulto [illegible] modernizzazione fosse dovuto soprattutto alla preoccupazione di controllare le società calcistiche e i relativi addetti più attentamente, dato il loro notevole apporto alle entrate fiscali, e allo sport italiano in genere.

In sostanza, qui a Roma, ovviamente intesa come capitale, il calcio è visto [illegible] una vacca [illegible] mungere. Il Totocalcio è [illegible] parola d'ordine. Una parola, però, composta di due, [illegible] cui la prima ha praticamente fagocitato la seconda. Il calcio, cioè, è considerato [illegible] [illegible] il fornitore del tavolo verde, sul quale ogni settimana gl'italiani possono giocare qualche [illegible] di [illegible] di lire, e poi [illegible] il «croupier» che fa girare la pallina anzi il pallone.

In questo vortice [illegible] miliardi — siamo arrivati a venti [illegible] settimana — [illegible] [illegible] briciole, [illegible] vedremo, rimangono ai fornitori dello spettacolo. Parliamo, ovviamente, delle sedici società di serie A e delle venti di serie B che permettono (con il codicillo [illegible] qualche gara di serie C) di compilare [illegible] schedine, così importanti che persino [illegible] televisione di Stato, nelle rubriche domenicali di sport, ritiene logico di [illegible] i risultati in ordine di schedina, non di campionati.

Sarebbe assurdo, lo ammettiamo, che il calcio [illegible] appoggiasse [illegible] scommesse, per vivere. E' uno sport, un divertimento, [illegible] quale dev'essere assente ogni fine di lucro, nel nome di quello spirito ricreativo, puro [illegible] l'aria di alta montagna, del quale tutti si riempiono i polmoni, eccettuato [illegible] momento di calcolare gl'interessi sui prestiti e sui mutui, o le percentuali [illegible] [illegible] al fi[illegible]. Anzi, è lo sport più popolare, e [illegible] tale dev'essere rispettato, tanto più [illegible] una repubblica democratica — che vuol dire governo di popolo — come la nostra. [illegible] dimenticare, però che di divertimento, appunto, si tratta, quindi [illegible] un certo senso di peccato, che si deve scontare, com'è logico, scontando i debiti [illegible] scadenze previste, e al costo più alto.

[illegible] motto che impera nel settore, in definitiva, è questo: voi pensate a giocare e a far giocare gl'italiani; agli incassi ci pensiamo noi. Nei limiti del possibile, il calcio ha obbedito. Non come agnello sacrificale, intendiamoci bene, perché di parecchie colpe ha macchiato la candida veste. Però, tutte le colpe non sono sue. [illegible] è interamente imputabile ad [illegible] la crisi [illegible] cui si trova, e che neppure sembra irrimediabile. [illegible] lo [illegible] remmo accertare meglio in questa inchiesta economico-sportiva.

Mario Salvatorelli

La Lega non modifica i suoi programmi - Reazioni negative ai licenziamenti

MILANO — Non ci sarà il blocco delle retrocessioni dalla serie A [illegible] B, come è stato auspicato da alcune società, in particolare quelle penalizzate [illegible] 5 punti, tipo Perugia e Avellino, nonostante [illegible] cammino [illegible] massimo campionato sia stato intralciato [illegible] eventi eccezionali, tipo appunto [illegible] terremoto che ha colpito alcune regioni [illegible] Sud, e nonostante si cerchi di tornare sulle sentenze sportive del caso scommesse.

Ufficialmente la Lega non prende posizione anche perché non sono state avanzate proposte in merito: qualsiasi «idea» contraria al regolamento in vigore andrebbe però incontro alla bocciatura anche se la maggioranza dei club [illegible] [illegible] e B sono favorevoli al massimo [illegible] con [illegible] squadre e non più [illegible] 16. Anche sotto questo aspetto per ora non cambierà nulla: [illegible] prossimo campionato, che verrà chiamato di «qualificazione», [illegible] retrocessioni [illegible] A alla serie cadetta interesseranno soltanto due squadre mentre dalla B ne saliranno quattro e non più tre. Insomma [illegible] la «rivoluzione» ci sarà [illegible] soltanto più avanti; [illegible]lizzarla [illegible] è impossibile [illegible] punto che per cambiare la serie A sarà necessario ritoccare il regolamento federale che parla di due anni [illegible] [illegible] da un'innovazione all'altra.

L'Avellino ha chiamato in causa la catastrofe provocata dal terremoto [illegible] il Perugia, ormai spacciato, si appella all'istituto della revocatoria tirando in ballo «nuovi elementi» in grado di confutare quanto è emerso dalla inchiesta federale per lo scandalo delle scommesse. E' umano che di fronte al pericolo della retrocessione, invece di cercare di approfondire gli errori tecnici e finanziari fatti dai dirigenti, le società in causa tentino qualsiasi strada: la Lega peraltro non è disposta ad accettare certi appelli, soprattutto [illegible] che è impegnata nel cosiddetto piano di risanamento.

Già i licenziamenti a catena di alcuni allenatori, [illegible] un ulteriore aggravio dei bilanci (mezzo miliardo almeno non previsto nel deficit) hanno [illegible] [illegible] cattiva luce la Lega proprio nel momento [illegible] cui si appresta a bussare quattrini sia al Coni che allo Stato (cioè [illegible] Rai-tv).

«Il discorso dell'Avellino — dicono in Lega — *è vecchio risale addirittura a Natale. Ogni tanto se [illegible] riparla ma a livello ufficiale non è stata presentata [illegible] alcuna richiesta»*. [illegible] presidente Righetti [illegible] canto [illegible] ha precisato: *«Siamo di fronte [illegible] [illegible] problema [illegible] [illegible] indifferente ma qualora dovessimo affrontare anche questo [illegible] insolito, una risposta definitiva potrebbe essere data soltanto dall'assemblea delle società»*.

Alcuni dei dirigenti dei club più importanti non hanno difficoltà ad ammettere che la «prassi è inconsueta»: *«Come è possibile* — chiedono — *cambiare il regolamento [illegible] un campionato quando si è già a metà strada? E se in futuro dovessero capitare altri guai simili, dovremmo cambiare sempre il regolamento?»*.

Evidentemente [illegible] un forte contrasto [illegible] quanto implica un fattore [illegible] e quello prettamente organizzativo e tecnico: a differenza del Perugia, che sta facendo carte false per fare dimenticare i suoi errori e quelli dei giocatori, l'Avellino si [illegible] trovato [illegible] fronte a due eventi imprevedibili (penalizzazione e terremoto) ma ripetiamo difficilmente la Lega potrà venire incontro [illegible] esigenze della società irpina.

Mentre è impegnata su tre fronti (totocalcio, Rai-tv e pubblicità) per reperire nuovi fondi indispensabili per sanare il suo deficit, la Lega pensa anche [illegible] campionati futuri: quello targato 1981-82 come [illegible] detto sarà denominato «della qualificazione» in quanto servirà come anticamera alla serie A a 18 squadre. E' un'esigenza questa sentita da molte società anche se non servirà a migliorare il livello dello spettacolo: [illegible] più protagoniste, specialmente quelle della provincia, il grande calcio spera di aumentare gli incassi e il giro di interesse.

Giorgio Gandolfi

Campionato finito per il brasiliano dell'Avellino

Juary è ko: menisco

Il giocatore si era infortunato il 18 gennaio in uno scontro con il portiere dell'Inter Bordon - Sarà operato i primi di marzo dopo un breve periodo di vacanza in Brasile

AVELLINO — Un altro guaio sull'Avellino. Ha perso Juary fino al termine del campionato (dovrà operarsi al menisco), ha avuto squalificati Valente per 6 giornate e Cattaneo per una. Vinicio nell'apprendere la drammatica sequenza [illegible] [illegible] che vanno [illegible] aggiungersi agli infortuni di Giovannone, U[illegible] e Repetto, [illegible] inveito più volte contro la sfortuna.

L'aver perso definitivamente Juary rappresenta il maggiore ostacolo per gli irpini. Il giocatore che martedì partirà per il Brasile (vi rimarrà [illegible] [illegible] di giorni [illegible] vacanza), sarà sottoposto ad intervento ai primi di [illegible] il professor Trentanni che lo ha [illegible] a Bologna gli ha riscontrato una [illegible] il menisco ed ai legamenti interni del ginocchio destro. Sarà lo stesso professor Trentanni ad operarlo. Juary si era [illegible] il 18 gennaio nel corso del match [illegible] l'Inter, scontrandosi col portiere Bordon.

Il medico sociale dell'Avellino, dottor Franco Cerullo, ha dichiarato che è stato diagnosticato [illegible] che lei temeva: «Abbiamo fatto il possibile per evitare l'intervento, per tentare almeno di procrastinarlo a fine campionato».

Inutile sottolineare l'avvilimento del[illegible]cante: «Mi spiace non poter contribuire con altri gol alla salvezza dell'Avellino. Spero comunque [illegible] giocare le ultime partite del torneo».

Dopo il grave infortunio di Juary, ecco la mazzata del giudice sportivo. Sei giornate a Valente, una a Cattaneo.

Ad Avellino i tifosi sono in agitazione e la società si sta attrezzando per l'importante gara di domenica [illegible] il Torino. I biglietti sono stati già messi in vendita. Il questore di Avellino ha inviato al Comune una lettera affinché vengano prese le opportune misure per garantire un efficace servizio d'ordine.

Vittorio Raio

Per il granata [illegible] svantaggio di tre punti è difficile da colmare

Pecci, che ritorna domenica ad Avellino [illegible] crede molto in [illegible] Torino da scudetto

«Sono pronto, aggiunge, a cambiare idea se vinceremo in trasferta e batteremo anche la Roma»

TORINO — *Il gusto per la battuta [illegible] l'ha perduto, anche se in pubblico il suo repertorio di lazzi e frecciate non è più così pungente e carico d'ironia come un tempo. Adesso Eraldo Pecci calibra le parole e si fa vedere in giro sempre più spesso con quotidiani e riviste d'informazione finanziaria [illegible] il braccio.*

Non ha perduto certe vecchie abitudini in campo, sicché di tanto in tanto si ritrova in tribuna, [illegible] per scelta del suo allenatore o a causa di un malanno: viene semplicemente sospeso, squalificato dal giudice sportivo.

«Per somma di ammonizioni, capita una volta all'anno, non di più» tiene a precisare Eraldo. [illegible] conversazione [illegible] avviata.

— *Allora, si è divertito domenica allo [illegible] [illegible] in tribuna?*

«Sono stato [illegible] apprensione, ma se poi alla fine si vince va tutto bene».

— *Non le è piaciuto il Torino senza Pecci?*

«Non ho notato una sostanziale differenza [illegible] questa formazione e altre, tra il centrocampo con Sclosa e il centrocampo con Pecci».

— *Comunque qualcuno — Van de Korput apertamente, altri più diplomaticamente — si è nuovamente lamentato della mancata assistenza alla retroguardia dei suoi compagni di reparto.*

«Per [illegible] quattro anni questo centrocampo ha garantito alla [illegible] [illegible] possibilità [illegible] subire pochi gol, l'anno scorso meno di [illegible] [illegible] altre squadre di serie A, e all'attac[illegible] [illegible] occasioni di segnarne. Quanto [illegible] discorso sui rischi che corriamo, [illegible] non voglio nemmeno accennarvi: io [illegible] voglio discutere il singolo reparto, il singolo uomo. C'è una squadra, [illegible] la sua struttura, la sua fisionomia di gioco e si vince e [illegible] perde sempre in undici».

— *Questo [illegible] [illegible] Pecci diplomatico. Che altro Pecci esiste?*

«Quello realista». E il suo realismo le suggerisce [illegible] il Torino [illegible] ha o non ha prospettive fondate per cucirsi sulle maglie il prossimo scudetto?

«Tutte le migliori squadre hanno buttato via un mucchio di punti e noi siamo a tre lunghezze dalla vetta. Visto [illegible] ritmo generale, il nostro diventa uno svantaggio difficile da colmare».

— *Dunque, [illegible] crede in questo Torino?*

«Siamo la solita squadra, [illegible] squadra di sempre. Una domenica possiamo fare grandi cose e niente quella dopo. Certo che adesso c'è entusiasmo ed è chiaro che se vinciamo ad Avellino e poi in casa con la Roma anch'io cambierò volentieri opinione».

— *Ma [illegible] secondo Pecci come si prospetta questa corsa allo scudetto?*

«Ancora aperta a qualche diversa soluzione: non c'è [illegible] la Roma a precederci, ma anche l'Inter, la Juve, e il Napoli ha teoricamente la stessa possibilità, dal momento che deve recuperare l'incontro [illegible] casa con l'Ascoli».

— *E in particolare in chi [illegible] può credere?*

«All'Inter».

— *Perché?*

«Il mio concetto [illegible] calcio mi suggerisce l'Inter. Cerchiamo di capirci: [illegible] squadra di Bersellini l'anno scorso ha vinto [illegible] campionato e adesso è ad [illegible] punto dalla Roma. [illegible] ne deve dedurre che [illegible] una certa solidità d'impianto».

— *S[illegible] un po' meno futuribili e riavviciniamoci a domenica. In Irpinia vi aspetta l'Avellino: l'occasione [illegible] [illegible] più comoda per il [illegible] rientro in squadra, [illegible] solo per le necessità di classifica della squadra [illegible] Vinicio.*

«Il fattore ambientale sarà molto importante, ma pure l'Avellino è una bella realtà». *Eraldo [illegible] si concede una pausa, poi d'un fiato scalla con la voce:* «Comunque la paura del lupo sovente è più brutta [illegible] lupo».

a. g.

Per la prossima stagione

Azzurri, [illegible] partite prima dei «mondiali»

ROMA — Si è riunito nella sede della Federcalcio il vertice dello staff tecnico azzurro per mettere a punto i dettagli dell'attività delle varie Nazionali. Vi hanno partecipato Bearzot, Vicini, Maldini, Brighenti, il segretario Vantaggiato, il prof. Vecchiet e, in rappresentanza della federazione, il segretario generale dr. Borgogno. Ha fatto una breve apparizione anche il presidente della lega Righetti. Il presidente Sordillo si è limitato ad un breve saluto.

Al termine della riunione Bearzot si è intrattenuto con i gio[illegible]nalisti. [illegible] c.t. ha annunciato la più importante novità emersa [illegible] riunione. Si tratta di una richiesta avanzata alla [illegible] di stadiare due date, comprese tra gennaio e giugno del prossimo anno, da riservare a due gare amichevoli della Nazionale A in preparazione dei mondiali di Spagna. La richiesta dà per scontata la qualificazione degli azzurri. Si avranno quindi due soste del campionato.

«Per questi confronti — ha [illegible] [illegible] — anche [illegible] [illegible] un carattere amichevole, cercheremo degli avversari forti, in grado [illegible] impegnarci per valutare atten[illegible] il grado di forma della nostra squadra. Penso che giocheremo all'estero».

[illegible] ha quindi parlato degli appuntamenti [illegible] immediati che vedranno in campo la formazione azzurra il [illegible] febbraio a Roma contro il «Resto d'Europa», a favore dei terremotati del Sud e il 15 aprile a Udine contro la Germania Est. «Non ritengo che la gara contro il Resto D'Europa [illegible] adatta — ha replicato Bearzot — per gli esperimenti. Avrò a disposizione 18 giocatori, che potranno essere tutti impiegati, ma la formazione che scenderà in campo sarà quella standard con il ritorno di Collovati e Bettega. Tuttavia la squadra potrebbe essere ritoccata per la partita che disputeremo alla vigilia di Pasqua contro la Germania Est».

E' stato anche fissato il ritiro in una località della Lombardia per il 27 maggio, in preparazione della gara di qualificazione con la Danimarca che si giocherà il 3 giugno. Per i restanti impegni di qualificazione con Jugoslavia, Grecia e Lussemburgo, la Nazionale A tornerà in attività il 23 settembre con [illegible] [illegible] amichevole contro avversari ancora [illegible] stabilire.

Altre date, infine, sono state comunicate per gli impegni della [illegible] 21: 11 marzo allenamento a Coverciano tra formazioni contrapposte; 25 marzo, sempre a Coverciano, contro la Nazionale militare; quindi la gara contro la rispettiva formazione della Germania Est il [illegible] aprile e la trasferta in Danimarca il 2 giu[illegible].

[illegible] Bianchini

È allo studio l'organizzazione di un «Mundialito Under 21»

Viareggio, nella partita inaugurale l'Udinese batte il Dukla su rigore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIAREGGIO — S'è appena iniziato il 33° Torneo di Viareggio (ha vinto [illegible] prima partita l'Udinese battendo per [illegible] a zero il Dukla di Praga), che già [illegible] accenna alla prossima attività. I dirigenti del Centro Giovani Calciatori hanno grosse idee, pensano addirittura di organizzare in estate il primo «Mundialito Under 21», che [illegible] essere la coppia giovanile del recente torneo [illegible] Montevideo. Anzi, con la precisazione che verrà l'Inghilterra e non l'Olanda, completando così [illegible] gruppo delle sei [illegible] [illegible] hanno vinto almeno un campionato del mondo.

Le [illegible] sono pressoché al completo. Hanno già detto «sì» la Germania, l'Inghilterra, il Brasile, l'Argentina e l'Uruguay, [illegible] naturalmente, anche l'Italia. Parteciperebbero le nazionali giovanili al di sotto dei 21 anni. Quando si farà? Forse questa stessa estate, come vorrebbero le federazioni dell'Inghilterra e [illegible] Germania, o forse, più facilmente, nel giugno del prossimo [illegible] in anticipo di qualche settimana rispetto al «mondiale» di Spagna. Nel 1982 sarebbe più facile trovare i tempi giusti per una manifestazione di così alto prestigio.

Con questa anticipazione che non è ancora una notizia certa, ieri si è iniziato il Torneo di Viareggio. Non c'era tanta gente sugli spalti. Forse gli amanti del calcio [illegible] [illegible] spaventati del grande freddo che batteva ieri tutta la Versilia. Coreografica la cerimonia di apertura, studiata per copiare in parte l'inizio di un'Olimpiade. Però senza marce d'impegno (c'era la [illegible] della Marina, [illegible] suonava pezzi allegri), [illegible] sfilate disordinate e pertanto più vere, ed infine [illegible] la partecipazione di nuclei di ragazze e di ragazzi, alcuni in costume del carnevale, che a Viareggio ormai impazza.

C'era anche Antognoni a leggere la formula d'apertura, [illegible] è mancata Minnie Minoprio, forse troppo vestita per dare [illegible] carattere vero alla festa, e non [illegible] è fatto attendere neppure il ministro [illegible] Turi[illegible] e dello Spettacolo, [illegible] Signorello, che ha salutato i ragazzi dell'Udinese e del Du[illegible] prima [illegible] gara. Folklore studiato nei limiti giusti per una manifestazione che ha come protagonisti giovani calciatori [illegible] [illegible] mondo.

Le squadre partecipanti sono [illegible] sedici, nove italiane e sette straniere, e di queste una [illegible]troamericana. Ed a molte federazioni, gli organizzatori hanno dovuto [illegible] no. Segno che il torneo di Carnevale è ormai entrato nella vita del calcio mondiale.

La partita inaugurale [illegible] ha entusiasmato [illegible] anzi, è [illegible] noiosa e fiacca. [illegible] vinto l'Udinese per un rigore che Ciulli (strana la [illegible] designazione dopo i gravi fatti di domenica a Firenze), ha concesso ai bianconeri per fallo [illegible] Ancinec ai danni di Cinello, ottimamente servito da [illegible] Agostini. Calciava Miano ed [illegible] gol (78'). Se il nostro commento non bastasse, [illegible] quanto ha detto Vaicareggi a fine gara: «Ho visto una notevole carenza [illegible] classe individuale. Anche i ceki [illegible] Dukla non sono più quelli che [illegible] [illegible] [illegible] vinsero molto bene il torneo».

Sarà per il freddo, forse per la paura di perdere o forse, purtroppo, per l'assenza vera [illegible] elementi di valore. Sta di fatto che nessuno si è divertito. Oggi però il torneo entra nel vivo.

Chiudiamo con una notizia ascoltata nel «giro» viareggino. Un dirigente [illegible] Comitato campano [illegible] non [illegible] [illegible] nominato, ma che nel settembre del [illegible] [illegible] giudice sportivo [illegible] per il «Torneo giovanile settembrino [illegible] Salerno», avrebbe riferito ad alcuni amici che i dirigenti giovanili dell'Inter avrebbero anche in quella circostanza sostituito un giocatore giovane [illegible] un altro più bravo, ma di età [illegible] superiore a quella consentita [illegible] regolamento. Su esposto del Milan, finalista e perdente, i fatti sarebbero stati accertati. Allenatore, anche allora, era Mereghetti.

Pure i giudici lombardi (in seconda istanza) avrebbero accertato l'infrazione, [illegible] peraltro avere la forza di revocare la Coppa che è rimasta ai nerazzurri dell'Inter. Riferiamo la [illegible] [illegible] l'abbiamo raccolta e non intendiamo commentarla.

Giulio Accatino

Udinese: Pazzagli; Gerolin, Dominissini (61' Koetting); Papais, Macuglia, Cossaro; Marcati, Miano, Cinello, De Agostini, Pradella (75' Trombetta).

Dukla: Mikldsko; Kostel, Drahokoudil; Schwarz, Ancinec, Korbela (68' Cermak); Pavlik, Kula (75' Lavicka), Vasak, Origa. [illegible]

Arbitro: Ciulli.

Rete: 78' Miano su rigore.

Juve immutata col Brescia

Brady migliora [illegible] forse non gioca

TORINO — Migliorano le condizioni di [illegible] [illegible] che [illegible] si è allenato con i compagni, dimostrando di risentire molto meno dei postumi dello stiramento alla coscia destra procuratosi nel finale di Juventus-Cagliari. Sembra comunque di poter escludere il suo ritorno in campo per domenica prossima, benché il giocatore nutra un certo ottimismo in tal senso.

L'irlandese della Juventus avrebbe pure voluto prendere parte al match che martedì prossimo l'Eire disputerà contro il Galles per la selezione alla fase finale dei «mondiali». La società gli ha negato il permesso, tenendo conto delle condizioni fisiche del giocatore.

A La Paz in Bolivia

Il Brasile teme "guerra chimica"

[illegible] DE JANEIRO — La Commissione tecnica della Federazione brasiliana di calcio ha deciso che i giocatori della nazionale [illegible] in [illegible] il quarto [illegible] [illegible] [illegible] della partita di do[illegible] prossima a La Paz contro la Bolivia per le qualificazioni ai mondiali [illegible] Spagna.

La decisione è stata presa per evitare di cadere nella «guerra chimica» sferrata due anni fa dai boliviani contro i brasiliani. Questi ultimi, nell'intervallo, trovarono gli spogliatoi pregni di acre odore di detergente e la loro respirazione, già difficile per l'altura di La Paz (3800 metri sul livello del mare), diventò pressoché impossibile. In quella occasione la squadra, [illegible] diretta da Claudio Coutinho, fu sconfitta per 1-2 [illegible] termine [illegible] una [illegible] e propria [illegible]gia.

Il provvedimento adottato dalla Commissione tecnica dà la misura del clima nel quale la nazionale brasiliana si appresta ad affrontare l'insidiosa trasferta nel «nido d'aquila» boliviano. Il tecnico brasiliano Tele Santana, peraltro, ha qualche problema per varare la formazione in seguito alla squalifica delle ali Ze Sergio e Paulo Isidoro (espulsi nel confronto vinto per 1-0 sul Venezuela), agli infortuni dei centrocampisti Batista e Cerezo e all'imperfetta condizione del centravanti Reinaldo.

● Kees Rijvers, nuovo c.t. della nazionale olandese, ha firmato il contratto quinquennale a partire dal 1° luglio. Rijvers ha comunque accettato di preparare la squadra per l'incontro di qualificazione mondiale contro la Francia (25 marzo a Rotterdam), mentre per la gara del 22 febbraio con Cipro la preparazione sarà curata dal vice direttore tecnico Baan. Rijvers, 12 volte nazionale, succede a Jan Zwartkruis, dimessosi dopo il Mundialito.

Squalificati per [illegible] turno anche Ancelotti e Benedetti

Valente 6 giornate, Lombardi 2

[illegible] — Un'altra squalifica record in serie A: [illegible] il turno di Pellegrino Valente (Avellino), sospeso per sei gior[illegible] «per avere colpito violentemente un avversario [illegible] quale aveva subito un intervento falloso, nonché per [illegible] ingiu[illegible] l'arbitro al termine della gara». Valente è così il primatista nell'elenco [illegible] «cattivi» di questo campionato: prima [illegible] [illegible]lui, Gentile, Bertoni, Neumann e Virdis erano arrivati a quota 4, anche se poi per alcuni la Disciplinare riduceva la pena.

Il capitano del Como, Lombardi, espulso domenica scorsa per avere letteralmente aggredito Bellugi, se l'è cavata con due turni di squalifica; un turno a Benedetti (Pistoiese), Fa[illegible] (Udinese), Ancelotti (Ro[illegible]) Casagrande (Fiorentina), Cattaneo (Avellino). In B, ammenda di un milione e mezzo al Milan per lancio di bottigliette e monetine. Altre 750 mila ancora al Milan per i soliti striscioni proibiti. Fra i giocatori, una giornata a Brioschi (Vicenza), Falcetta (Taranto), Mei (Cesena), [illegible] Stefanis (Paler[illegible]), [illegible] (Lecce), Pallavicini (Monza), Pezzella (Sampdoria) e Bacchin (Bari).

«Sei giorni»: pericolo australiano per Moser-Sercu

All'attacco il duo Clark-Allan

MILANO — La quinta tappa della «Sei giorni» [illegible] era aperta, l'altra notte, con una violenta offensiva degli australiani [illegible] e Allan, due specialisti talmente affiatati da avere assunto persino gli stessi dall'acconciatura. Gra[illegible] a due paia di caschi alla Gengis Khan, si assomigliano al punto [illegible] finire col confondersi quando sono [illegible] pista. Se si scatenano sono dei brutti clienti; poiché, oltre ad essere forniti di un bagaglio tecnico completo per ogni prova, possono vantare l'esperienza di decine [illegible] «Sei giorni» corse finora in coppia. Sono [illegible] autentici soldati [illegible] ventura dei velodromi di tutto il mondo e hanno chiaramente fatto capire che quando si decidono ad affondare i colpi pochi possono stare loro dietro.

Questo costituisce soprattutto un ammonimento per Moser e Sercu, partiti, come si sa, con [illegible] scomoda etichetta di favoriti numero [illegible] Moser ha voluto rispondere a questa offensiva con caparbietà, com'è abituato a fare, e così nelle gare del pomeriggio ha battuto proprio Clark nella prova ad eliminazione diretta, conquistando un giro di vantaggio e rimettendo quindi in pari i conti. Non è passata un'ora che i due australiani hanno replicato, vincendo un'americana tiratissima, ma senza [illegible]zione di giri di abbuono.

Questa «Sei giorni» sembra la gara del non [illegible] [illegible] spendere tanto, [illegible] si accanisce fino alla morte per non guadagnare poi niente. [illegible] capo alle varie schermaglie, infatti, i tre o quattro favoriti si ritrovano sempre sul medesimo piano. Viene da domandarsi che [illegible] succederà l'ultimo giorno, quando [illegible] do[illegible] finalmente scoprire i giochi e quando questa gara a rincorrersi dovrà arrestarsi ad un certo momento con uno o l'altro in vantaggio.

L'olandese Pijnen, caduto rovinosamente l'altra notte, si è ripreso, però tiene una condotta [illegible] gara prudente, per verificare fino a che punto sia grave la [illegible] fusione all'anca. Sercu, compagno di Moser e padrino riconosciuto del circo delle «Sei giorni», sembra tranquillo e non dimostra di voler accelerare i tempi. Chi manda il freno tirato è proprio Moser, sempre in caccia di un vantaggio autentico che gli consenta [illegible] respirare [illegible] po'. Ma questo è [illegible] mondo di gente decisa e crudele: ogni giorno una battaglia, senza tregua per nessuno.

Mentre tra i professionisti tutto [illegible] [illegible] da decidere, tra i dilettanti Bidinost e Bressan sono lanciati verso una vittoria che, salvo contrattempi clamorosi, non dovrebbe sfuggire loro.

Questa la classifica tra i «prof» prima delle gare di ieri sera: 1. Moser-Sercu, p. 170; 2. Clark-Allan 82; 3. Hempel-Hindelang 198, a [illegible] giro; 4. Hermann-Schutz 141, a un giro; 5. Alpert-Peffgen 113, a un giro.

De Biase all'Inter per gli interrogatori

MILANO — Nel giro di poche ore, il capo [illegible] inchieste della Federcalcio, De Biase, ha interrogato [illegible] i protagonisti [illegible] del «caso» provocato dalla sostituzione di un giocatore [illegible] cosiddetto «Mundialito-baby».

De Biase si è intrattenuto [illegible] i tre dirigenti sospesi dall'avvocato Prisco, Migliazza, Mereghetti e Fiore, gli stessi cioè che rischiano una squalifica per avere sostituito il giovane Ottolenghi con Pellegrini, quindi con Della Giovanna, Massola e Beltrami.

In settimana probabilmente De Biase deferirà Fiore, Mereghetti e Migliazza alla Disciplinare: rischiano 2-3 anni di squalifica. Anche l'Inter verrà rinviata a giudizio per violazione dell'art. 1 di disciplina: nella peggiore delle ipotesi verrà punita con un'ammenda [illegible] [illegible] [illegible].

Questi gli arbitri per domenica

Ecco l'elenco degli arbitri designati a dirigere le partite di calcio della 5ª di ritorno di serie A, domenica con inizio alle 15: Ascoli-Cagliari: Lo Bello; Avellino-Torino: Lattanzi; Catanzaro-Fiorentina: D'Elia; Inter-Como: Mattei; Juventus-Brescia: Prati; Perugia-Udinese: Menegali; Pistoiese-Napoli: Longhi; Roma-Bologna: Pieri.

Coppa Davis televisione da Brighton

ROMA — Il capitano non giocatore Vittorio Crotta ha con[illegible] i gi[illegible] Barazzutti, Bertolucci, Ocleppo e Panatta per l'incontro di Coppa [illegible] tra Gran [illegible] ed [illegible] in programma a Brighton dal 6 all'8 marzo prossimo. Sono stati resi noti anche gli orari [illegible] [illegible] [illegible] gare: venerdì 6 marzo ore [illegible] locali (17,30 italiane); sabato 7 ore [illegible] (20 italiane); domenica 8 marzo ore [illegible] (15 italiane).

La Rai farà collegamenti in diretta ed in differita per televisione sulla seconda rete secondo il seguente p[illegible]: venerdì dalle 17,30 alle [illegible] ora italiana; sabato probabile diffe[illegible] [illegible] [illegible] domenica collegamenti in «Diretta sport» con inizio [illegible] ore 15.

NOTIZIE FLASH

● Il polacco Wszola, medaglia d'argento nel salto in [illegible] Olimpiadi di Mosca, non potrà partecipare ai campionati europei indoor di atletica in programma a fine settimana a Grenoble, a causa di un [illegible] strappo muscolare che dovrebbe tenerlo fermo per sei [illegible].

● La pallanuoto di serie A incomincerà il suo [illegible]pionato il 21 marzo per concluderlo l'8 agosto. [illegible] le gare della prima giornata: Mameli - Camogli, Bogliasco - Can. Napoli, Posillipo - Lib. Pescara, Recco - Nervi, Civitavecchia - Florentia, Torino '81 - Siracusa.

● Torneo di tennis [illegible] Palm Springs: Connors - Stockton 6-4, 6-4; Van't Hof - Noah 7-5, 6-4; Waltz - Teacher 4-6, 7-6, 6-4; Hardie - Taygan 3-6, 6-3, 6-3; Teltscher - Fortes 6-4, 6-3; Kriek - Dibley 6-3, 7-5; Walts - Bauer 6-4, 6-4; Simpson - Preyes 6-3, 7-6; Solomon - Cortes 6-1, 6-3; Davis - Moore 6-4, 6-3; Lendl - Smith 6-1, 7-5.

● Nottingham Forest ed Ipswich si affronteranno nei quarti di finale della Coppa d'Inghilterra il 7 marzo sul campo del Nottingham.

● Il Belgio ha tremato contro Cipro a Bruxelles nel match eliminatorio di Coppa del Mondo di calcio (gruppo 2), vincendo soltanto per 3-2. Gol di Pieterssens (12'), Vandenbergh (18'), Lysandrou (41'), Vrakimis (52') e Ceulemans (57').

● Maradona andrà in prestito per un anno al Boca Juniors, che avrà un'opzione per acquistarlo definitivamente la prossima stagione.

Il pilota svizzero [illegible] a Washington nelle mani [illegible] un mago della chirurgia

Regazzoni, ore d'ansia in clinica

Due giorni di esami da parte del prof. Kao

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Clay Regazzoni trascorre ore di [illegible] e [illegible] speranza in [illegible] stanza dell'ospedale della Georgetown University, dove [illegible] sottoposto a una lunga e delicata serie di esami. Due giorni di controlli per stabilire [illegible] è [illegible] caso o no di essere operato, se esiste una strada per sconfiggere la paralisi alle gambe.

L'uomo a cui Regazzoni si è affidato è [illegible] mago della chirurgia: si chiama Karl Kao, ha 45 anni, e opera alla Georgetown University [illegible] '77. E' nato a Taiwan, in una famiglia di medici, e ha la [illegible] e studiato sino al [illegible] La sua specializzazione è sui centri nervosi e la spina dorsale.

Kao deve la [illegible] fama [illegible] solo ai successi conseguiti in [illegible] disperati, [illegible] anche agli studi compiuti per oltre un ventennio sulla paralisi in seguito a incidenti, raccolti di recente in un poderoso trattato. Sebbene [illegible] titolo ufficiale sia solo di vice direttore dell'Istituto [illegible] chirurgia, egli [illegible] giudicato una delle massime autorità al mondo nel suo campo. All'Università Cattolica della capitale (fu fondata ed è diretta dai Gesuiti) dispone del più moderno e attrezzato laboratorio d'America.

Il chirurgo attribuisce le sue capacità ai corsi [illegible] perfezionamento seguiti negli Usa: innanzi tutto nella celebre clinica Mayo di Rochester, nel Minnesota, [illegible] il '67 e il '71, e all'Università [illegible] Wisconsin tra il '71 e il '77. *«Purtroppo — ha detto —, la nostra [illegible] scienza degli effetti dei traumi sui centri motori è ancora limitata: ogni caso è a sé, contiene sempre nuove incognite».*

Kao è apprezzato anche per la sua semplicità e cordialità e per l'incoraggiamento che [illegible] di continuo. Gli studenti del «Centro medico» [illegible] [illegible]rano il migliore dei professori. Sposato [illegible] [illegible] cinese [illegible] lui, Kao ha [illegible] figli e vive in un elegante sobborgo residenziale di Washington. L'intera famiglia ha preso la nazionalità americana e non intende più tornare in patria.

«Regazzoni — ha detto il chirurgo — si è sottoposto agli esami con straordinario coraggio. Una convalescenza definitiva non può essere tratta in un periodo di tempo breve».

Il medico, come di consueto con tutti i pazienti, è reticente [illegible] pronunciare [illegible] diagnosi: ama sempre controllare più volte i propri [illegible], e avvalersi della consulenza [illegible] colleghi più quotati. Kao ha stabilito con Regazzoni un ottimo rapporto personale.

r. s.

Fiat, una nuova auto per vincere i rally

L'annuncio alla cerimonia di premiazione dei piloti per i successi nella stagione sportiva 1980

TORINO — Il Gruppo Fiat ha premiato ieri presso il [illegible] Storico i piloti delle squadre ufficiali Fiat e Lancia e i [illegible] ai clienti che hanno partecipato alle corse della stagione 1980. Un anno di successi (campio[illegible] mondiali rally marche e conduttori, mondiale piste, campionati italiano e tedesco).

«Ne siamo fieri — ha detto Cesare Romiti, in rappresentanza anche di [illegible] Agnelli, bloccato dal noto incidente in sci —. Crediamo nelle competizioni, nella loro validità e riconfermiamo il nostro impegno. L'81 sarà un anno di transizione, in cui metteremo a punto una nuova vettura per la successiva stagione». La macchina in fieri potrebbe essere una Beta o una Ritmo con compressore volumetrico preparata dall'Abarth.

Alla cerimonia hanno partecipato corridori, tecnici, sponsors. Oltre 800 i premiati, fra cui Rohrl, Patrese, Alen, Bettega, Alboreto, Ghinzani, Fabi, Capone. Cesare Fiorio ha illustrato i programmi dell'annata e Luca Montezemolo ha ribadito l'impegno della Casa torinese nello sport e espresso la convinzione che sarà possibile rinnovare le vittorie degli scorsi anni con [illegible] nuova «arma» in preparazione.

Torino. Il dottor Cesare [illegible] premia Walther Rohr, campione mondiale rally 1980 con [illegible] 131

Oggi (ore 18,30) a Torino per la Coppa Campioni femminile [illegible] basket

Accorsi-Stella Rossa, la vera finale

In palio fra italiane e belgradesi il simbolico titolo europeo delle comuni mortali: chi vince dovrà poi fatalmente arrendersi alle super-gigantesse sovietiche del Riga

TORINO — Un [illegible] fa lo scontro [illegible] Coppa Campioni fra Fiat e [illegible] Rossa Belgrado regalò [illegible] basket femminile internazionale una delle più fantastiche partite di tutti i tempi; le torinesi, che nel match d'andata l'avevano spuntata grazie ad un canestro di [illegible] Sandon a 2" dalla fine, andarono a vincere a Belgrado con [illegible] prodigioso 95-94, siglato da Orietta [illegible]rossi con un tiro libero a tempo scaduto, a coronamento di una prestazione sensazionale di tutte [illegible] ragazze di Bruno Arrigoni (Lidia Gorlin in testa).

Quella vittoria fu [illegible] il [illegible] il trampolino di lanc[illegible] [illegible] il titolo europeo: condannò all'eliminazione proprio l'avversaria più pericolosa e aprì la strada alla finale di Wittenheim contro le bulgare del Pernik, che valevano certo meno delle jugoslave. Le quali probabilmente da allo[illegible] [illegible] aspettano altro che l'occasione [illegible] una vendetta. Djurkovic, Mitic, Pekic, Milosavljevic, Bacanovic qualche soddisfazione ai danni delle «fiatine» se la sono già presa a Mosca, dove hanno costituito l'ossatura della Nazionale condotta da Vasojevic al bronzo olimpico: oggi — in via Guala alle 18,30 — e mercole[illegible] prossimo a Belgrado hanno l'opportunità di completare l'o[illegible] battendo l'Accorsi (ex Fiat) [illegible] una [illegible]le di Coppa Campioni che per certi versi è una vera e propria finalissima.

[illegible] [illegible] infatti dello scontro fra le squadre che nelle ultime due edizioni, in assenza delle sovietiche, si aggiudicarono la Coppa. Sta[illegible] chi vince acquisterà soltanto il diritto a farsi sconfiggere fatalmente in finalissima dalle gigantesse del Daugawa Riga, che nell'altra semifinale faranno polpette del Levski Sofia. In pratica, quella di Torino è la simbolica finale delle comuni mortali, delle donne sotto i due metri.

L'Accorsi [illegible] ha molte speranze di successo. I tempi sono cambiati, non ci sono più Sandon, Gorlin e Grossi (anzi, la ro[illegible] [illegible] addirittura chiuso nei giorni scorsi la sua breve carriera) e sul rilancio intrapreso dalla squadra affidata a Gaspare Sorlengo [illegible] venuti a pesare anche i due gravi infortuni a Roberta Faccin e Rosy Vergnano. Senza queste due «colonne» e con pressanti problemi [illegible] campionato, l'Accorsi deve considerare già un eccellente risultato l'essere arrivata a quest'appuntamento della semifinale di Coppa: una dignitosa eliminazione (magari [illegible]. una difficile vittoria nel match casalingo odierno) a questo punto sarebbe [illegible] [illegible]re come [illegible] addio decorosissimo alla Coppa da parte delle detentrici.

Contro Zorica Djurcovic, la «Delibasic in gonnella», ritenuta la più forte giocatrice europea non sovietica; contro Vukica Mitic, playmaker di [illegible] intelligenza; contro le spigolose lunghe e [illegible] strepitanti esterne della Stella [illegible] sarebbe già un'impresa [illegible] vittoria parziale. Daprà, Piancastelli, Guzzonato, Palombarini e compagne potranno provarci se azzeccheranno una grande giornata di tiro, se difenderanno alla morte come sanno (sulla Djurkovic forse andrà l'Antonioni) e se imporranno saggi ritmi alla partita, amministrando a lungo la palla, senza impazienze, ogni volta che non sarà possibile concludere in contropiede. Forzare ritmo e conclusioni, mettersi a fare parti di «corri e tira» con le slave, senza Vergnano e Faccin, non sarebbe davvero conveniente.

Gianni Menichelli

● *La Sinudyne gioca stasera a Tel Aviv nel penultimo turno del girone finale di Coppa Campioni maschile: una improbabile vittoria sul campo del Maccabi darebbe ai bolognesi la certezza dell'ammissione alla finalissima.*

Per la Carrera vantaggio di 14

VENEZIA — [illegible] vittoria in Coppa Coppe a 14 punti di vantaggio da [illegible] nel ritorno della semifinale contro la Dinamo Mosca: questo il bilancio della Carrera nel match di ieri, vinto dai veneziani per 119-105.

Il punteggio dice già molto sulla partita: gran ritmo, grandi tiratori (in testa naturalmente Dalipagic con 43 punti), difese abbastanza arrendevoli, la Carrera sempre a zona, i sovietici a uomo.

Haywood, un po' fiaccato dall'influenza, ha segnato 27 punti, [illegible] senza troppo [illegible] [illegible] compenso ha [illegible] ottima [illegible] Serafini e Carraro, in ombra nella prima parte. S'è [illegible] con intercettazioni e contropiede nel finale, arrotondando il vantaggio veneziano.

OGGI in TV

RETE 1

BASKET: ore 21 circa, nel corso del Tg 2 della notte, verrà trasmessa da Torino parte dell'incontro Accorsi-Stella Rossa per la Coppa dei Campioni.

Sorpresa nel gigante [illegible] campionati [illegible] [illegible] [illegible] a Pila

Foppa sostituisce Stenmark e soffia il titolo a Noeckler

Il [illegible] carabiniere [illegible] Arabba primo in entrambe le manches - Gros gareggia ed è 5°

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PILA — Bruno Noeckler non è fortunato. [illegible] Coppa del Mondo finisce fuori quando potrebbe anche vincere o [illegible] piazza alle spalle [illegible] Ingemar Stenmark. [illegible] campionati italiani, proprio nella sua specialità preferita, lo [illegible] gigante, trova un giovanotto [illegible] pepe che gli porta via un titolo che tutti pensavano suo alla vigilia della gara.

[illegible] fare lo sgambetto al finanziere di Predoi è stato [illegible] giovane carabiniere, uno dei migliori azzurri delle [illegible] leve. Riccardo Foppa, ventun anni il prossimo [illegible] aprile, na[illegible] a Cortina d'Ampezzo ma residente ad Arabba, piccolo centro [illegible] piedi del [illegible] in provincia di Belluno dove il padre fa il taxista e la madre pensa [illegible] faccende [illegible]tiche, che ha strappato [illegible] «scudetto» con due manches perfette, concluse entrambe con il miglior tempo.

E' il primo [illegible] importante per [illegible] ragazzo che ha lo sci [illegible] sangue, un atleta [illegible] [illegible] ha mancato in passato vittorie certe per la troppa irruenza, per la troppa precipitazione. Entrato nella squadra azzurra all'inizio della stagione grazie [illegible] un quinto posto nel gigante [illegible] Livigno, ha al suo attivo un punticino [illegible] coppa conquistato [illegible] [illegible] settimana in Svezia sempre nella stessa specialità grazie ad un piazzamento in quindicesima posizione. In precedenza [illegible] vinto tre titoli italiani giovanili e qualche gara Fis. La [illegible] vera passione era la discesa ma alcuni gravi incidenti [illegible] hanno per il momento allontanato [illegible] velocisti dello sci.

Non troppo alto, ma [illegible] [illegible]stituzione assai [illegible] capelli castani, Riccardo Foppa è un ragazzo che sprizza simpatia e salute. Non gli importa nulla se qualcuno lo ha soprannominato «il cascatore» per i numerosi capitomboli di cui [illegible] [illegible] protagonista e non si offende neppure [illegible] qualcun altro lo chiama «Scarface» a [illegible] [illegible] una [illegible] che [illegible] attraversa la guancia [illegible] simile a quella del famoso gangster.

«Questa — d[illegible] Riccardo sorridendo — me la sono procurata masticando la punta di [illegible] sci. Successe nel '75 a Piancavallo in una discesa. Caddi e l'attrezzo mi entrò proprio in bocca. Un'altra volta mi sono portato via tre denti al Nevegal e soltanto lo scorso anno, qui a Pila, sono finito [illegible] ospedale con la commozione cerebrale ed il casco in frantumi per un'altra brutta botta. Fu in quell'occasione che decisi di dedicarmi al gigante, per [illegible] quanto valeva, perché in libera non riuscivo mai ad arrivare in fondo».

[illegible] [illegible] gli [illegible] qual è [illegible] sua maggiore [illegible] nella vittoria conquistata [illegible] campionati italiani, risponde: «*E' quella di essermi preso una rivincita con questa pista che lo scorso anno mi aveva conciato male*».

Alle sue spalle Foppa ha relegato Noeckler, Carletti, Giorgi e Gros, classificato quinto. Sorprenderà tutti trovare il buon P[illegible] in graduatoria quando martedì sera lui stesso aveva annunciato che non avrebbe disputato [illegible] gara. E' [illegible] però che Gros ha telefonato agli organizzatori [illegible]lla notte e questi ultimi [illegible] trovato argomenti buoni per convincerlo a partecipare, non ultimo quello di non [illegible] un dispetto alla Guardia di Finanza, il Corpo al quale l'atleta appartiene.

[illegible] [illegible] ha fatto il gigante e per poco [illegible] ha costituito la sorpresa [illegible] giornata perché dopo la prima manche era secondo a soli 30 centesimi [illegible] Foppa. Poi nella seconda è calato di tono ed è scivolato [illegible] tre posti. Oggi [illegible] [illegible] (prima manche [illegible] alle [illegible] 9,30) [illegible] sarà l'uomo [illegible] battere [illegible] slalom speciale. Suoi principali avversari l'a[illegible] Paolo De Chiesa; Noeckler e il branco [illegible] giovani [illegible] pitanato [illegible] [illegible] Riccardo Foppa.

Cristiano Chiavegato

Classifica: 1. [illegible] Foppa, 2'28"03; 2. Noeckler 2'28"56; 3. Carletti 2'29"02; [illegible] Giorgi 2'29"27; 5. Gros 2'29"88; 6. Merelli 2'30"26; 7. Tonazzi 2'31"17; 8. Bieller 2'31"60; 9. Mally 2'32"30; 10. Mair 2'32"49.

Dopo le Universiadi sci al chiodo

Claudia Giordani annuncia il ritiro

Questa volta è proprio vero, Claudia Giordani smette con le gare. La vedremo [illegible] pista domani e [illegible] nelle prove tecniche degli assoluti, poi ci sarà la vacanza agonistica delle Universiadi e [illegible] Claudia Giordani sciatrice «professionista» [illegible] dieci anni esce di scena a 25 anni per saturazione progressiva, [illegible] [illegible] gare, e, diciamolo francamente, voglia [illegible] condurre una vita normale. Quel che è più bello è che Claudia Giordani smette mentre è ancora in forma eccellente, è ovviamente in primo gruppo tanto in slalom che in speciale, e [illegible] più [illegible] di un [illegible] fa è rimasta vittima di un giallo cronometrico che le ha [illegible] la vittoria nello slalom di Schruns, in favore della svizzera Hess.

La Giordani è (o è stata, chissà come [illegible] dice più correttamente) la più grande sciatrice italiana di tutti i tempi. Ha ottenuto il maggior risultato nei giochi olimpici invernali del [illegible] con la medaglia d'argento, ha vinto tre gare [illegible] Coppa, si è piazzata quarantanove [illegible] fra le prime dieci. Nessuna ha mai fatto meglio di lei nel passato, sarà dura, anche adesso che c'è una forte squadra femminile, trovare qualcuna che [illegible] [illegible] nel complesso dei risultati e non soltanto una volta in pista.

Ha cominciato nello Sci Club Sestriere, lei [illegible]na [illegible] nascita ma milanese di vita, poi dopo un paio di esclusioni dalle selezioni giovanili l'immediato passaggio nella squadra A ripartita da [illegible] dopo la [illegible] fenestrazione delle «anziane» avvenuta con Sapporo olimpica. Nel '73 arrivarono i primi piazzamenti in Coppa, punti che apparivano allora miracolosi, poi nel '74 il primo [illegible] a Les Gets, la piccola delusione [illegible] mondiali, e l'av[illegible] d'una carriera sempre in crescendo fino [illegible] oggi, compreso.

Lei, Claudia, non drammatizza questa decisione pur importantissima, quasi ci scherza sopra: «L'anno [illegible] dopo [illegible] Olimpiadi volevo piantar tutto, ma [illegible] erano rimaste alcune soddisfazioni da togliermi. Adesso sono a posto. [illegible] è vero che ho rischiato [illegible] vincere, ma è anche vero che in altre gare sono arrivata lontanissima come mai mi [illegible] accaduto. Allo[illegible] mi [illegible] detta: Claudia questo è un campanellino, squaglia prima [illegible] suoni il campanone».

— [illegible] cos'è questa storia del malcontento nella squadra femminile?

«Sono stupidaggini, pic[illegible] problemi ingigantiti. Io l'ho detto alle ragazze: cercate di mantenere il [illegible] [illegible] proporzioni. [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] vanno, altre che si [illegible] fare meglio, come sempre e come dappertutto. Qualcuna invece vuole reagire, poi tira indietro [illegible] mano, [illegible] se [illegible] il giornale scanda[illegible] che l'appoggia. Ma forse io [illegible] già troppo fuori, mi sento fuori. Ci son tanti problemi veri e più grandi [illegible] vita di tutti i giorni».

Giorgio Viglino

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riotto
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 26

CERTIFICATO N. 163 DEL 19-3-1979

Seconda legislatura

Comprensorio Che cosa farà

ALESSANDRIA — Non avete mai pensato che il Comprensorio sia un ente inutile, che non serve a niente? La domanda, provocatoria, l'abbiamo rivolta alla nuova triade che, da qualche giorno, dirige il Comprensorio di Alessandria: il presidente Carlo Pelucco, socialdemocratico, il vice Angelo Rossa, socialista, e l'assessore Franco Canova, comunista.

«No», ha risposto, senza esitazione, Franco Canova, quasi d'impulso. «No — aggiunge Pelucco — se, come ente intermedio, saprà non servire interessi politici ma proporre un discorso rinnovatore, nello spirito delle autonomie [illegible]. Svolgere un ruolo programmatorio e coordinatore delle esigenze locali, specie dei piccoli Comuni». Programmare è indispensabile, osserva Rossa, per «un sano, giusto sviluppo civile e sociale delle nostre zone».

Di programmazione, e Canova conferma, si parla dal '61, ma poi c'è sempre [illegible] difficoltà ad attuare i piani elaborati. «Per mettere le "gambe" ai piani — osserva l'assessore comprensoriale — l'ente intermedio (ei oltume Comprensorio e come lo si vorrà definire con la riforma) deve poter dare pareri vincolanti alla Regione (che oggi, invece, può anche non tenerne conto) [illegible] tutti i finanziamenti, così sarà possibile passare alla realizzazione dei progetti».

Non un ente inutile, il Comprensorio, ma in grado, dopo la prima legislatura dedicata alla predisposizione dei programmi, di passare [illegible] realizzazioni. Due, secondo il presidente Pelucco, i temi maggiori: riequilibrio socio-economico dell'intero territorio comprensoriale, dove si trovano [illegible] forti (Tortonese e Novese) [illegible] crisi e altre deboli (come l'Acquese e l'Ovadese) che non riescono a decollare; grande interesse all'ecologia, per fare del Comprensorio un territorio veramente a dimensione umana.

Nel campo agricolo si intende intervenire per favorire il recupero delle terre marginali scegliendo nuovi tipi di produzioni, salvaguardando le [illegible] pregiate e realizzando una serie di iniziative per valorizzare la produzione e la commercializzazione agricola (vitivinicoltura, cantine sociali, orto-frutticoltura e zootecnia). Particolare interesse, infine, alla rete irrigua che deve essere estesa.

Per l'industria e l'artigianato i responsabili comprensoriali intendono promuovere iniziative per modificare l'attuale, preoccupante situazione occupazionale con progetti di aree industriali attrezzate e attuando servizi di assistenza economica e tecnica da affiancare alle piccole e medie industrie per ottimizzare la produzione e il livello di vendita, con particolare riferimento alla promozione ed all'export.

«Per il terziario — dicono Pelucco, Rossa e Canova — particolare attenzione alla commercializzazione delle produzioni agricole di pregio, usufruendo anche delle strutture di conservazione, surgelazione e industria alimentare.

Franco Marchiaro

CONTINUANO LE VERTENZE NELLE VARIE INDUSTRIE DELLA PROVINCIA

Polemica alla Michelin di Spinetta sul problema degli operai ausiliari

ALESSANDRIA — Grossa polemica alla Michelin di Spinetta Marengo — è una delle maggiori industrie della provincia, con circa 2000 dipendenti — sul problema dei lavoratori ausiliari (elettricisti, meccanici e altri). «Da oltre quattro mesi — affermano la segreteria provinciale Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) ed il Consiglio di fabbrica — la Michelin rifiuta un confronto serio e risolutivo sulla vertenza ausiliari».

Questi lavoratori, fanno osservare i sindacalisti, da tempo hanno rifiutato il ruolo che viene loro assegnato dalla direzione. «Si tratta — spiegano alla Fulc — dell'espletamento [illegible] mansioni specializzate, in [illegible] spesso gravose, sottoposte a giudizi unilaterali, aumenti di merito elargiti secondo un [illegible] tutto Michelin».

A ottobre erano state avanzate le richieste [illegible] quattro punti ben precisi. Orario di lavoro (contrattazione sul numero dei lavoratori presenti al sabato, definizione dei riposi compensativi, controllo delle effettive mansioni durante il lavoro supplementare e contrattazione dello stesso lavoro per interventi particolarmente disagiati e nocivi); professionalità; ambiente (contrattazione delle soluzioni per i problemi più urgenti e inglobamento degli addetti alla manutenzione nel gruppo degli esposti a rischio); salario (rivalutazione della paga con 150 lire orarie a tutti e 50 lire orarie per riequilibrio dei superminimi).

Secondo il sindacato la risposta Michelin è stata tutt'altro che soddisfacente, arrivando a comportamenti che significano la volontà di rimangiare il [illegible] contratto nazionale di lavoro.

«Dopo 30 ore di sciopero articolato — dicono alla Fulc ed al C.d.f. — la Michelin non cerca altro che lo scontro per lo scontro».

All'Unione industriali, però, negano la lettera minacciosa. «Elettricisti, meccanici e altri lavoratori ausiliari — spiegano all'Unione — hanno messo in atto uno sciopero, non preparando né mettendo a punto le macchine che poi, per evitare danni, fermano quando qualcosa non [illegible] per la mancata manutenzione. [illegible] questo punto la produzione si blocca, portando, come l'Unione industriali ha segnalato al sindacato, a situazioni di inattività dei lavoratori addetti alla produzione in termini macroscopici. Nessuna minaccia, soltanto una spiegazione».

Intanto, se non si avrà il richiesto incontro, dopo uno sciopero generale [illegible] un'ora e mezzo, Fulc e Consiglio di fabbrica minacciano per i prossimi giorni nuove iniziative di lotta.

f. m.

Raggiunto l'accordo alla Magneti Marelli

ALESSANDRIA — Soddisfazione — è tanto rara in questi tempi — negli ambienti sindacali per l'accordo raggiunto, dopo otto mesi di trattative, tra la Magneti Marelli e la Fim, Federazione lavoratori metalmeccanici. Il complesso industriale (è legato al gruppo Fiat) [illegible] undici stabilimenti in Italia, con dodicimila dipendenti. Una delle fabbriche è ad Alessandria, da lavoro a 180 dipendenti — l'80 per cento della manodopera è femminile — e produce bobine per auto.

Grazie all'accordo raggiunto tra azienda e Fim notevoli sono i vantaggi [illegible] derivano per lo stabilimento alessandrino, mentre si ventilava una riduzione [illegible] produzione e una caduta, quindi, dei livelli occupazionali.

«La situazione ad Alessandria — dicono alla Fim — si presentava assai critica: se fosse andata avanti l'ipotesi di un ridimensionamento della produzione i lavoratori sarebbero stati ridotti ad un numero esiguo. Nessuna prospettiva, allora, si sarebbe potuta [illegible] per il futuro dello stabilimento».

Invece, grazie all'accordo, per lo stabilimento Magneti Marelli di Alessandria è previsto uno stanziamento di 700 milioni per l'ampliamento e il potenziamento della produ[illegible]. «La produzione — fanno sapere alla Fim — punterà tutta sulla lavorazione delle bobine [illegible] resina, sino a fornire il [illegible] per cento [illegible] richiesta Fiat».

A questo punto non dovrebbero più sussistere timori per i livelli occupazionali nello stabilimento alessandrino — c'è, tra l'altro, nell'accordo un punto che prevede l'esclusione di licenziamenti per tutto il 1981 — mentre il rinnovamento produttivo dovrebbe essere una garanzia per il futuro.

Nell'accordo è anche previ[illegible] un miglioramento economico, a partire dal primo febbraio '81, con l'elevazione, tra l'altro, della gratifica feriale a 446 mila lire e la corresponsione [illegible] un'una tantum di 7 mila lire.

f. m.

Al suo fianco un cartello: «Sono sposato, ho un figlio, non ho lavoro»

Tortona, disoccupato si incatena in piazza

TORTONA — Ha trascorso [illegible] ore incatenato ad alcuni cartelli pubblicitari di piazza Duomo, solo perché qualcuno gli offrisse un lavoro. Protagonista del singolare gesto, un po' inconsueto per una piccola città [illegible] provincia, è stato Roberto Borsotto, 32 anni, abitante in vicolo Ossonella, nella parte vecchia di Tortona. Al [illegible] fianco un grosso cartello per spiegare il motivo del gesto.

«Sono senza lavoro; [illegible] sposato e ho un figlio di pochi mesi; in questi giorni l'Enel mi ha tolto la luce perché non pagavo: chiedo alla società un lavoro». Con un giubbotto sulle spalle, un plaid [illegible] a terra e qualche sigaretta [illegible] tasca, senza mangiare, Borsotto è rimasto dalle 17 di martedì alle 2 [illegible] mercoledì mattina incatenato in mezzo alla piazza. Dopo aver chiuso [illegible] due lucchetti le catene che gli stringevano il polso e il piede sinistri, il giovane ha buttato in un tombino le chiavi: chi lo ha liberato [illegible] dovuto usare un seghetto.

Al caso del giovane tortonese si sono interessati il sindaco Sebastiano Brighenti, il vice Bruno Barbieri e l'assessore alla Sanità Alfredo Boldi, che hanno parlato a lungo con lui durante le ore di protesta [illegible] piazza.

Privo [illegible] genitori, Roberto Borsotto è forse un giovane che la vita libera e disordinata ha portato a commettere qualche errore di troppo. Ancora giovane [illegible] è trovato in carcere per piccoli furti; durante il servizio militare ha appreso la verità sulla sua origine. Tutto ciò lo ha portato a desiderare la morte: [illegible] ha cercato il suicidio tagliandosi i polsi. [illegible] stato salvato.

Terminato [illegible] servizio di leva e rientrato a Tortona non è stato certo aiutato dal carattere difficile e dal pensiero di [illegible] avere qualcuno al quale rivolgersi: nuovi [illegible]ri, altri guai con la giustizia. Nel '79, uno spiraglio di felicità: [illegible] l'amore, si sposa con una ballerina portoghese in tournée al Newfreedom di Carbonara Scrivia. A unirli in matrimonio, [illegible] rito civile, è il professor Mario Giacchero, [illegible] quell'epoca consigliere comunale, sempre molto attento ai problemi dei giovani, specie quelli più disadattati.

Roberto Borsotto trova [illegible] [illegible] idraulico. Purtroppo, però, i guai passati non lo aiutano e si ritrova nuovamente disoccupato, proprio quando [illegible] il piccolo Giuliano.

Nei mesi scorsi Borsotto e la moglie Maria, [illegible]sperati, [illegible] una lira in tasca, decidono [illegible] tentare nuove vie: così due giorni fa la donna col piccolo Giuliano parte per Almada (Lisbona), in Portogallo, per chiedere aiuto ai genitori. Intanto, a Tortona, Roberto cerca ancora un lavoro che [illegible] trova: martedì sera, allora, decide la protesta e si incatena in piazza Duomo.

Enrico Regalzi

Tortona. Roberto Borsotto, incatenato nella piazza Duomo mentre si difende dal freddo

Alessandria — Sabato prossimo a Roccagrimalda, alle 9.30 nei locali della Cantina sociale del Consorzio agrario provinciale, si terrà un importante convegno dei quadri dirigenti della Coltivatori diretti alessandrina.

Contitolare della Intercom, agenzia di import [illegible] export

Libertà provvisoria per il casalese accusato di aver esportato valuta

CASALE MONFERRATO — Luigino Rossi, contitolare della Intercom, agenzia di import ed export, di piazza Cesare Battisti, è stato rilasciato in libertà provvisoria al termine della prima udienza svoltasi dinanzi al Tribunale di Milano. Come era nelle previsioni dei difensori del Rossi, avvocati Bori e Boverio, il processo per presunti illeciti in materia valutaria per il quale sono indiziati oltre al commerciante casalese, altre 77 persone, è stato riunito a quello che vede in veste di imputato principale il cavaliere del lavoro, Getulio Campagnolo, notissimo industriale veneto ideatore dell'omonimo cambio [illegible] velocità per biciclette.

Sono 33 le persone implicate [illegible] questo procedimento e pertanto il nuovo dibattimento che sarà celebrato il 10 [illegible] prossimo a Milano vede in stato di [illegible] ben 111 persone.

Luigino Rossi al suo rientro a Casale ha ribadito l'assoluta estraneità all'intricata vicenda dichiarando [illegible] essersi limitato due anni or sono a cambiare, [illegible] perfetta buona fede, tre assegni per l'importo complessivo [illegible] [illegible] milioni. Appena venuto a conoscenza della provenienza illecita dei tre assegni aveva provveduto di tasca propria a rimborsarli.

«Agendo in tal modo ho sventato una truffa e anche se non aspettavo un premio per tale mia azione non avrei mai creduto di finire in carcere — ha dichiarato Rossi —. Attendo con fiducia e assoluta tranquillità che [illegible] magistratura riconosca la mia piena innocenza che [illegible] in grado di dimostrare con prove irrefutabili».

Come si ricorderà l'uomo d'affari casalese era finito in carcere su ordine del magistrato milanese che svolge l'inchiesta su un traffico valutario che avrebbe come soggetti passivi nostri emigrati in Svizzera. Questi lavoratori anziché versare in banca il loro salario, per rimetterlo alle famiglie rimaste in Italia, l'avrebbero consegnato a emissari italiani che vogliono portare valuta all'estero.

Le paghe dei nostri lavoratori sarebbero così finite sui conti intestati a questi evasori che, [illegible] parte loro provvedevano a pagare in lire italiane, magari con qualche vantaggio sul cambio, le famiglie degli emigrati.

Luigino Rossi è molto noto a Casale; appartiene, tra l'altro a una famiglia che ha dato molto alla lotta di Liberazione e lui stesso ha combattuto con i partigiani. Il fratello Italo e il padre Oreste sono rimasti vittime [illegible] nazi-fascisti, meritandosi la medaglia d'oro e d'argento al valor militare.

m. v.

Luigi Rossi

Non rispetta lo stop: 2 feriti nello scontro

NOVI LIGURE — Un'«Alfasud» condotta dall'operaio edile Ottavio La Chimia, 22 anni, abitante a Serravalle Scrivia in via del Forno 3, mentre percorreva via Balardi, a Novi, non si è fermata allo stop ed ha urtato la «Fiat 127» guidata da Jole Merlo Gastaldi, 39 anni, dipendente Sip e abitante [illegible] via Buozzi.

Trasportati all'ospedale San Giacomo con un'autoambulanza della Croce Rossa sono stati ricoverati.

Futuro sempre più difficile alla Spad, Claude, Bensi [illegible] Sutter

Cassa integrazione, meno posti di lavoro In crisi anche l'industria chimica del Novese

NOVI LIGURE — La situazione generale di grave disagio che nella zona [illegible] Novese colpisce il mondo del lavoro coinvolge pure il settore dell'industria chimica che conta oltre 2 mila addetti. Negli ultimi tre anni [illegible] sono perduti circa [illegible] posti [illegible] lavoro. Le preoccupazioni [illegible] state ricordate dai responsabili zo[illegible] della Fulc: Ippolito Negro, Claudio Debetto e Rocco Volano: erano presenti alcuni componenti [illegible] Consigli di fabbrica delle aziende interessate.

Grossi problemi investono la Spad di Cassano Spinola, la terza fabbrica chimica della provincia che produce amidi e derivati: dai 650 dipendenti di due anni fa si è scesi a 590. Le cause sono da ricercare, secondo i sindacalisti, nella caduta di competitività sul mercato per l'entrata di multinazionali americane che offrono il prodotto a prezzi inferiori. Difficoltà anche per il mancato rinnovo tecnologico degli impianti, che non [illegible] sfruttati al massimo.

Preoccupa la decisione dell'azienda di bloccare il turn-over, per i prossimi 5 anni. «Chiediamo — dicono alla Fulc — che la società presenti un serio programma di investimenti, ora inesistenti, oltre ad una verifica sulla utilizzazione degli impianti e l'ammodernamento degli stessi».

Situazione difficile pure alla Claude di Pozzolo Formigaro, lampade elettriche, appartenente alla multinazionale Itt: [illegible] lavoratori, l'[illegible] per cento donne. C'è cassa integrazione per l'alto stoccaggio di materiale in magazzino: chiesta per 8 settimane è stata prolungata fino al 15 marzo, senza certezza che dopo si possa riprendere il lavoro.

Con impianti vecchi e superati [illegible] più competitiva sul mercato. L'azienda ha presentato, [illegible] maggio scorso, un programma triennale [illegible] investimenti che prevede una completa trasformazione nella lavorazione delle lampade, però indica problemi di esuberanza di personale. «Abbiamo chiesto all'azienda — affermano i sindacalisti — di aprire un confronto, una seria verifica, per arrivare [illegible] eventualmente a una riduzione dell'orario di lavoro».

Un'altra azienda in difficoltà è la Bensi, accessori [illegible] radio ed impianti stereo, 95 lavoratori in prevalenza donne, [illegible] stabilimenti a Serravalle Scrivia ed a Carbonara. Ruota attorno al settore dell'auto e ne risente la crisi; è in [illegible] integrazione da dicembre e terminerà [illegible] marzo.

Commercializza prodotti giapponesi, ma non regge sul mercato, occorrerebbe una diversificazione con prodotti migliori e più modern[illegible].

Una vertenza è aperta con la Sutter di Borghetto Borbera. [illegible] dipendenti [illegible] manodopera è in prevalenza femminile), produzione di cera, lucido, prodotti per la casa, con esclusione [illegible] detersivi. Si è trasferita completamente [illegible] Genova ma nonostante lo sviluppo ed [illegible] buona ripresa negli ultimi anni ha perso 30 posti di lavoro, con turn-over bloccato.

«Abbiamo forti preoccupazioni — hanno concluso Negro, Debetto e Volano —, ci sono infatti altre aziende minori del settore, come quelle dei refrattari e della plastica, in seria difficoltà ed in cassa integrazione. Il quadro si sta facendo drammatico».

Gustavo Collareta

PANORAMA ALESSANDRINO

Ovada — Si è costituito in città il «Gruppo per la vita» composto per la maggioranza di giovani di espressione cattolica ma con la volontà di aprirsi anche ad altre tendenze. Dicono gli interessati che allargare il discorso ad altre forze sociali, culturali e politiche è una necessità. Promotori [illegible] iniziativa sono il prof. Flavio Ambrosetti, Francesco Piana, Carmine Napolitano, Davidina Bottero, Chiara Bottero, Cristiana Tagliafico e Maria Maggi. Scopo del gruppo la costituzione di un «centro di [illegible] alla vita» e p[illegible] iniziative di sensibilizzazione mediante incontri, dibattiti, divulgazione di notizie.

Alessandria — Si inizia questa sera, alle 21,15, al cinema Ambra [illegible] rassegna «L'ultimo buscadero», dedicata all'attore Steve Mc Queen recentemente scomparso. Primo film presentato: «I magnifici sette». Prezzo di ingresso 1000 lire.

Voghera — I ladri hanno visitato l'appartamento dell'impiegata Rita Ferrigno abitante a Casteggio in via De Gasperi 25 allontanandosi con [illegible] bottino di 3 milioni.

Alessandria — Convocati per domani alle 16,30 nella sede del Comprensorio dal vicepresidente Angelo Rossa, 18 sindaci dei maggiori centri della provincia: i presidenti delle Comunità Montane e i rappresentanti dell'Amministrazione provinciale. In discussione il bilancio della Regione, per preparare l'incontro di Torino del 26 febbraio prossimo.

Morto a 72 anni di male incurabile

Valmacca, i funerali del sindaco Marchino

CASALE MONFERRATO — Si sono svolti ieri, a Valmacca, i funerali del sindaco Mario Marchino. Colpito da [illegible] male incurabile è deceduto all'età di 72 anni. Celibe, pensionato agricolo, era iscritto al pci sin dal periodo della clandestinità. Alle prime elezioni amministrative svoltesi nel [illegible] venne eletto sindaco, a capo di una giunta formata da comunisti e socialisti.

Rimase a capo dell'Amministrazione comunale sino alla fine del 1964, quando in seguito a nuove elezioni passò a far parte della minoranza consiliare. Nella successiva consultazione elettorale, tenutasi nel 1970, tornò però ad essere eletto primo cittadino ed amministrò il Comune sino a pochi giorni or sono quando le forze lo abbandonarono impedendogli qualsiasi attività.

Mario Marchino

Era assai stimato anche dagli avversari politici per la sua onestà, le doti naturali di equilibrio ed obiettività, nonché per la laboriosità nell'attività [illegible] agricoltore.

m. v.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Toro scatenato.
Ambra: I magnifici sette.
Comunale: Il pap'occhio.
Corso: Laguna blu.
Cristallo: Supersexymovie.
Galleria: Camera d'albergo.
Moderno: Mi faccio la barca.

[illegible]

Ariston: Il bisbetico domato.
Cristallo: La banchiera.
Garibaldi: riposo.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: L'esorcista.
Nuovo: Pornografia proibita.
[illegible] La dottoressa ci sta col colonnello
Vittoria: Camera d'albergo.

GAVI LIGURE

Il Forte: Fog.

NOVI LIGURE

Cristallo: Follie assassine.
Iris: Scorpio.
Italia: Lo straccione.
Moderno: Blue erotic climax.

OVADA

Lux: Il vizietto II.
Moderno: Il pap'occhio.
Torrielli: Il padrino II.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lara: Scacco [illegible] a Scotland Yard.

TORTONA

Moderno: Stardust memories.
Sociale: Concerto lirico.
Verdi: Blow job.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Porno revolution.
Sociale: L'uccello dalle piume di cristallo.
Politeama: riposo.

VOGHERA

Arlecchino: Alle 38° eclisse.
Galvani: Il bisbetico domato.
Roma: Shining.
Sociale: The blues brothers.

FARMACIE

Alessandria: Falcone, via Milano. Notturna: Comunale Cristo, [illegible]
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Vicario, via Roma.
Novi: Bojardi, via Girardengo.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Comunale, via Emilia 268 (ex Ospedale).
Valenza: Centrale dottor Clavico, corso Garibaldi.
Voghera: Moroni, piazza Duomo.

TAXI

Piazza [illegible] 53.031. Stazione ferr. 61[illegible]2.

GUARDIA MEDICA

Servizio svolto da 4 sanitari. Chiamate urgenti 2241.

CIMITERO

Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

[illegible]

Da martedì a venerdì: (9) alle 17, alle 12 e dalle 14,45 alle 18; sabato solo 9-12.

STP DI CASALE

Ore 12,15 Film, ore 13,45-14,15-16,20 Telefilm; ore 21,45 Film; ore 23,30 Telefilm.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	7
minima	0

Umidità media 42%. Temperatura del 18 febbraio dell'anno scorso: 10; 5. Il sole sorge alle 7,02 e tramonta alle 17,46.

Le previsioni: cielo coperto, possibilità di nevicate.

Le temperature massime e minime ieri ad Acqui Terme (7; 1), Casale Monferrato (7; 0); Novi Ligure (6; 0); Ovada (6; —1), Tortona (6; —1), Valenza (6; 0).

Novi: al Politeama «l'abc del teatro»

NOVI LIGURE — Per il programma «idee scuola» a cura dell'assessorato comunale alla pubblica istruzione, domani la compagnia «Erba ragazzi» di Torino presenta al Politeama Italia, alle 10, «L'abc del teatro», per la regia di Massimo Scaglione. Lo spettacolo è riservato agli alunni delle scuole medie inferiori.

Rotte [illegible] trattative sul fondo [illegible] pensioni

Una settimana di scioperi articolati dei dipendenti «Cassa di Risparmio»

ALESSANDRIA — Settimana di scioperi, da domani a venerdì 27 febbraio, alla Cassa [illegible] Risparmio di Alessandria, uno dei più importanti istituti di credito della provincia, con circa 600 dipendenti. Lo sciopero è stato deciso da [illegible] le organizzazioni sindacali: Fabi, Falcri, Fib-Cisl, Fidac-Cgil, Federdirigenti.

Motivo dell'agitazione l'impossibilità di arrivare ad un accordo sulla vertenza relati[illegible] alla modifica del regolamento per il fondo pensioni.

«Le trattative sulla vertenza relativa alla revisione del regolamento del fondo pensioni — dicono le rappresentanze sindacali —, faticosamente condotte con l'azienda che chiedeva continui rinvii, si sono purtroppo arenate di fronte alle risposte del tutto insufficienti e negative [illegible] punti più qualificanti della piattaforma rivendicativa». A questo punto l'assemblea [illegible] lavoratori ha deciso all'unanimità l'inizio di una serie [illegible] scioperi articolati e «prese di posizione che servano ad incrinare l'atteggiamento di netta chiusura della controparte».

A seguito delle decisioni dell'assemblea, le organizzazioni sindacali hanno proclamato lo sciopero dello straordinario e nello stesso tempo, deciso una serie di azioni di lotta articolata. Si inizierà venerdì mattina con il blocco, per l'intera mattinata, di tutta una serie di servizi, fermando in gran parte l'attività della «Cassa».

Lunedì mattina [illegible] fermeranno i cassieri della sede di Alessandria e tutto il personale delle filiali di Novi e Valenza, delle agenzie di città al mercato e all'esattoria-tesoreria; altri servizi si fermeranno nel pomeriggio. Agitazioni martedì e mercoledì, quindi giovedì si fermerà, per l'intera mattinata, [illegible] il personale. Alcuni scioperi, infine, venerdì 27.

Le organizzazioni sindacali con un comunicato alla clientela, spiegano che «la totale chiusura dell'azienda nei confronti delle nostre proposte, ha costretto a ricorrere alle forme di lotta proprie dei lavoratori». Fanno presente che non intendono danneggiare la clientela, alla quale chiedono comunque «comprensione per i disagi che la lotta potrà procurare».

f. m.

Ovada — Al bisettimanale mercato di merci e bestiame i polli sono stati quotati 850 lire il chilo, 1900 lire i maiali, vitelli 3000 lire.

Domani ad Alessandria sui problemi della coltura

Un convegno sul «progetto bietola»

L'iniziativa di ricerca ■ sperimentazione è stata finanziata dal ministero dell'Agricoltura

ALESSANDRIA — A meno di ■ mese dall'inizio delle semine della bietola da zucchero, dopo una campagna che ha registrato a livello nazionale risultati qualitativi e quantitativi eccellenti (132.475.000 quintali ■ ■ su una superficie ■ 290.000 ettari con un grado zuccherino medio del 15,76%, livello prima d'ora mai raggiunto, ed una produzione per ettaro ■ 457 quintali), i bieticoltori italiani esaminano domani ad Alessandria i problemi tecnici che questa coltura industriale presenta, sulla scorta dei risultati che ricerca e sperimentazione mettono loro a disposizione.

Durante il convegno, da parte agricola sicuramente non mancheranno di emergere le preoccupazioni che la proposta del nuovo regolamento comunitario per ■ settore degli zuccheri solleva (mantenere fissa la quota di produzione ■ gnata all'Italia nell'ormai lontano 1968), ma i temi all'ordine del giorno, ■ natura squisitamente tecnica e scientifica, frutto di anni di studio, porteranno ■ secondo piano i problemi economici.

Il convegno di Alessandria si inquadra, infatti, nel «progetto bietola», cioè un'iniziativa ■ ricerca e sperimentazione che, finanziata dal ministero dell'Agricoltura, dalle Regioni bieticole, dalle Associazioni ■ bieticoltori e dall'industria saccarifera, è stata affidata all'Istituto Sperimentale per Colture industriali di Bologna ■ quale dal 1975 svolge appunto ■ questa attività anche attraverso prove sperimentali.

I risultati cui è pervenuto ■ famoso Istituto bolognese ■ ranno arricchiti dalle prove sperimentali condotte ad Alessandria, cui hanno attivamente collaborato l'Amministrazione provinciale e alcuni Centri di assistenza tecnica della zona bieticola che, come noto, interessa all'incirca 6000 ettari.

Le relazioni ufficiali dei ricercatori sono tre:
— Attività di miglioramento genetico (G. Biancardi).
— Aspetti ■ tecnica colturale (F. Fontana).
— Ricerche inerenti la difesa della barbabietola ■. Chiarini).

Le relazioni saranno precedute da interventi dei rappresentanti degli enti locali interessati, quali l'Amministrazione provinciale (Franco Provera), ■ Camera di Commercio (Attilio Castellani), ■ Comune (Francesco Barrera) nonché da un intervento dell'assessore provinciale all'Agricoltura Gianpiero Bertolone. I lavori dureranno l'intera giornata, con la chiusura da parte dell'assessore regionale all'Agricoltura Bruno Ferraris.

Sulle aspettative e l'importanza che il convegno ■ abbiamo sentito il dr. Giacomo Chiodi, tecnico dell'Assoc. Naz. Bieticoltori e direttore del Consorzio piemontese ■ di■ fitosanitaria della bietola, che ci ha detto: *«Siamo ad un importante appuntamento, che permette di divulgare una valida ■ ampia sperimentazione, condotta in un intero quinquennio dall'Istituto Colture Industriali su importanti aspetti tecnici, quali la ricerca di varietà sempre più produttive e resistenti alle malattie, la messa a punto di nuovi criteri di concimazione ed i risultati degli studi condotti sull'efficacia ■ nuovi prodotti diserbanti. Tutto ciò rappresenta per i bieticoltori locali un utile momento di confronto con le esperienze che a livello nazionale ■ state acquisite in questo importante comparto dell'economia agricola nazionale».*

■ Pusteria

Libro ■ Valenza

A scuola per studiare il lavoro

VALENZA — *Scuola e mondo del lavoro: un rapporto problematico ■ difficile ■ nostro paese, un problema sentito particolarmente a Valenza dove ■ tessuto produttivo, formato in prevalenza da aziende artigianali o piccolo-industriali, richiede preparazione adeguata da parte dei giovani che si accingono a intraprendere una attività.*

Il tema, sempre molto dibattuto ■ città, ha trovato una prima sistemazione nel volumetto edito in questi giorni dal Distretto scolastico (con il contributo dell'Amministrazione comunale e dell'Associazione Orafa Valenzana) che raccoglie gli atti del convegno tenutosi quattordici mesi fa, ■ 1° e 2 dicembre 1979, con testimonianze di protagonisti (studenti, insegnanti, artigiani) ■ una serie di dati utilissimi.

Il convegno ■ dicembre '79 fu promosso in un momento particolarmente «caldo» per il mondo scolastico valenzano: c'era stato lo sciopero dell'Istituto statale d'arte ed era in atto la non facile trattativa per portare gli studenti del centro professionale regionale nei laboratori orafi con il contratto «formazione lavoro».

Com'è la situazione a quattordici mesi di distanza? ■ questo periodo è stata completata la legislazione regionale della materia — *dice Pier Giorgio Manfredi, presidente del Distretto* —; il nuovo contratto orafo ha accolto importanti indicazioni per quanto riguarda la formazione professionale; si è iniziato lo studio ■ per l'istituzione di corsi ad indirizzo calzaturiero, ■ settore che ne ha necessità forse più che quello orafo; si è iniziato ■ infine il primo corso "scuola-lavoro" che coinvolge diciotto giovani ■ altrettante aziende».

Restano ■ i problemi dell'istituto d'arte «Cellini». «Per l'Isa la situazione è più complessa — *aggiunge Manfredi* —: stiamo operando per riuscire a collegare questa scuola con la realtà locale. Purtroppo ■ situazione difficile dell'istituto consente ■ diffondersi ■ notizie scandalistiche e basate in ■ parte su fantasie, che non favoriscono certo ■ nostro lavoro».

p. b.

I malati ricevono assistenza, ma sono aumentate le difficoltà

All'ospedale, fra disagi e paure per lo sciopero bianco dei medici

ALESSANDRIA — *Dopo tre giorni di «sciopero bianco» dei medici, aumentano i disagi all'ospedale di Alessandria, dove sinora la situazione ■ stata abbastanza normale e non si ■ registrati grandi disservizi.*

Ora i medici ospedalieri ■ decisi ■ rispettare la burocrazia e per l'utenza, specialmente quella esterna, i problemi si fanno più gravi. Per i pazienti non cambia molto: in corsia ricevono ■ stessa assistenza degli altri giorni, ma sanno che saranno dimessi con maggiori difficoltà.

«Aspettavamo il ritorno ■ casa di mio marito già lunedì scorso — *afferma* ■ *giovane donna* — poi nessuno mi ha più detto niente, ha finito gli esami e non capisco perché non lo dimettano».

«Se prima abbreviavamo al massimo ■ degenze — *spiega il prof. Giovanni Garrone, primario di ginecologia* —, ora facciamo i pignoli perché ogni giorno in più costa molto all'amministrazione».

In teoria dovrebbero essere limitati anche i ricoveri, ma ciò ■ avviene. «In due giorni ■ abbiamo smistato 220 persone — *dicono al pronto soc*■ — perché nessuno vuole la responsabilità di rifiutare ■ ricovero anche se ■ proprio urgente».

Girando per i reparti ■ possibile rilevare una situazione che ■ appesantendosi, anche se nessuno, specialmente i ricoverati, ne parla volentieri, tanto più quando è richiesto ■ fare il proprio nome. «Dovevo essere operato ieri mattina — *dichiara un paziente di ortopedia* — ma all'ultimo momento non sono arrivati gli esami e l'intervento è stato rinviato. ■ nuovi momenti ■ ansia per me e per i miei famigliari, anche se tutti mi rassicurano che ■ mio non è un caso grave e posso aspettare».

Quello degli esami clinici a rilento è ■ problema diffuso in tutti i reparti. «I medici addetti — *afferma il dottor Vincenzo Sansotta* — non effettuano più lo straordinario, ■ hanno ragione e questo comporta il rallentamento dell'attività ■ alcuni reparti, anche ■ per i ■ urgenti ■ ci sono problemi».

Quello degli esami ambulatoriali ■ un disagio che colpisce soprattutto quanti li richiedono senza ■ ricove■. «Ero prenotata in oculistica già per ■ ■ settimana — *afferma una signora di mezza età* — ma poi c'è stato lo sciopero, sono tornata ieri e mi hanno rispedita a casa dicendomi di tornare a fine marzo».

Le impiegate addette all'accettazione non hanno difficoltà ad ammettere il problema. «Noi — dicono — non sappiamo chi sciopera e no nei vari reparti e quanti pazienti intendono visitare e così incoliamo prenotazioni che non vengono mantenute e la gente viene ad urlare da noi, perché ■ i medici nessuno si ■ alzare la voce».

Roberto Scagliotti

Condannato a 1 anno per furto

ALESSANDRIA — Un «topo d'appartamento», bloccato ■ ■ settimana mentre tentava ■ svaligiare un alloggio, ■ stato ieri condannato per direttissima dal tribunale ad ■ anno ■ reclusione senza benefici di legge. Ha però ottenuto la libertà provvisoria.

E' Antonio Ponzano, 30 anni, via Gentilini 6, imputato di furto e tentato furto aggravato, ha ammesso e si è giustificato dicendo che, essendo disoccupato, aveva necessità di quattrini.

Era andato a trovare il fratello frate e aveva rubato calici d'oro e d'argento ■ ■ vento dei Padri Cappuccini a Tortona, mentre dall'abitazione di una coinquilina, Pierina Scagliotti, da ■ defunta, ■ preso numerosi oggetti ■ una borsetta ■ proprietà della nipote Loredana Penna, ■ Castelletto Monferrato, con denaro e documenti.

L'uomo era stato sorpreso mentre cercava di entrare nell'alloggio di Mario Ferraris, assente, che confina con il suo. Notato da ■ ■ ■ casa, Antonio Ponzano era stato bloccato e arrestato dalla polizia.

(e. c.)

Rapimento Massoni

Due a giudizio per sequestro

VOGHERA — Si è conclusa l'inchiesta per il sequestro dell'industriale Alberto Massoni, ■ anni, Stradella. Il sostituto procuratore della Repubblica ■ Voghera, dottor Michele Vallante, ha rinviato a giudizio per direttissima l'operaio Stefano Di Miccoli, 39 anni, abitante a Dollate, che aveva affittato ■ seminterrato della villetta ■ il Massoni era tenuto prigioniero, e suo nipote Michele Di Miccoli, 30 anni.

I due dovranno rispondere di sequestro di persona a scopo ■ estorsione, mentre sono sempre sconosciuti i capi della banda. ■ processo è stato fissato per domani ■ tribunale a Voghera ma è quasi certo che verrà rinviato a nuovo ruolo.

(e. g.)

Casale — L'ordine ■ Maestri Coppieri di Aleramo — amici del vino e del Monferrato — terrà domani sera, venerdì, l'assemblea generale nella sede sociale in via Beriana 26. All'ordine del giorno figurano numerosi argomenti, tra l'altro la discussione sul bilancio consuntivo ■, quella sul preventivo ■.

Avevano impedito la cattura ■ «migratori»

A tre pretori le ordinanze dei 23 sindaci anticaccia

VOGHERA — L'inchiesta per ■ ordinanze ■ sindaci anticaccia dell'Oltrepò ■ passata ■ procura della Repubblica ■ Voghera alle tre preture ■ territorio ritenute competenti a giudicare l'operato dei primi cittadini che lo scorso anno avevano vietato la caccia alla selvaggina migratoria.

Gli accertamenti preliminari sono stati compiuti dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Michele Valiente, il quale dopo ■ raccolto tutti gli elementi di valutazione ■ provvedimenti adottati ■ sindaci a carico dei quali ■ stato ipotizzato l'abuso di potere, ha ordinato la trasmissione degli atti alle tre preture ■ Voghera, Stradella e Casteggio, ritenute competenti.

L'inchiesta giudiziaria sarà quindi proseguita dai tre pretori interessati cui spetterà stabilire ■ le ordinanze dei sindaci riguardanti i divieti di caccia erano illegittime o se, invece, rientravano nelle ■ competenze: gli indiziati del reato di abuso di potere sono 23. Nella vicenda sono coinvolti anche due assessori dei Comuni di San Damiano e Cornale i quali ■ firmato ■ ordinanze in sostituzione dei primi cittadini.

L'inchiesta ■ stata iniziata ■ dalla magistratura a seguito di un esposto denuncia dell'Acma (Associazione cacciatori migratori acquatici): ■ accusava i sindaci di abuso di potere per avere vietato la caccia alla selvaggina migratoria da appostamenti fissi, ■ 18 agosto al 21 settembre, senza alcuna valida motivazione. Le ordinanze, si ricorderà ■ state decise per salvaguardare il turismo e per ragioni ■ sicurezza pubblica.

L'Acma aveva sostenuto l'illegittimità dei provvedimenti contestando le motivazioni ed affermando che i sindaci non hanno l'autorità in materia venatoria, essendo questa regolata da ■ ■ Stato e della Regione. Analoghe denunce ■ ■ presentate alle procure della Repubblica ■ Pavia ■ Vigevano per quanto riguardava i sindaci della Lomellina ■ ■ Pavese. Complessivamente ■ 88 Comuni della provincia era stato imposto lo stop alla caccia.

Ernesto Gazzaniga

Gli indiziati pagheranno una multa

Voghera, non colposo il crollo nel cantiere

VOGHERA — Per il crollo nel cantiere della costruenda nuova sede dell'Istituto Bancario ■ Paolo di Torino, in piazza Duomo, il procuratore della Repubblica di Voghera, Siau De Burgis, ■ escluso che ■ ■ stati pericoli per l'incolumità pubblica ed ■ che l'ipotesi di crollo colposo. Ha pertanto trasmesso per competenza gli atti al pretore che dovrà proseguire l'inchiesta per accertare ■ esistono gli estremi del reato di rovina ■ edificio senza pericolo per le persone.

In ■ caso i tre indiziati, il progettista, ing. Giovanni ■ goni, ■ Pavia, il titolare dell'impresa costruttrice, Ermi■ Brera pure di Pavia, ed il capocantiere Attilio Morini, potrebbero essere condannati ■ pagamento di un'ammenda.

Il crollo si verificò la notte del ■ settembre dello scorso anno, a causa del cedimento di un ■ ■ sostegno confinante ■ il cantiere. Un edificio di tre piani, dell'ottico Bruno Bolognesi, rimase danneggiato e le macerie travolsero un garage e seppellirono l'auto del Bolognesi.

Il procuratore della Repubblica ha ritenuto competente ■ pretore, dopo aver preso visione della perizia ■ ufficio redatta dagli architetti Calvi ■ Beltani, i quali appunto hanno riconosciuto che il sinistro non ha comportato pericoli per l'incolumità pubblica.

e. g.

Ferito ■ camion

VOGHERA — Un autoarticolato che trasportava ■ pressa meccanica ■ alle demolizioni ■ auto è ribaltato nella scarpata della Padana Inferiore alla periferia di Voghera. ■ guidato dall'autista Renzo Sottani.

L'autoarticolato, quindi, ■ uscito di strada finendo nella scarpata laterale nel deposito di auto in demolizione della ditta Gavazzi. Il Sottani guarirà in un paio di settimane.

(e. g.)

Truffò un orafo per 5 milioni

Pagò con cheques rubati Arrestato dall'Interpol

ALESSANDRIA — Accusato di truffa e tentata truffa ai danni di un orafo di Valenza è stato arrestato in Germania dall'Interpol ed estradato in Italia (l'■ ■ preso in consegna ■ Ponte Chiasso il maresciallo De Dominici della mobile di Alessandria) il commerciante Antonio Mazzotta, 28 anni, da Padova.

Nei suoi confronti il sostituto ■ procuratore della Repubblica ■ firmato ordine di cattura. Nella vi■nda è implicato anche il commerciante Virgilio Casali, ■ anni, Bergamo, già arrestato e ■ seguito posto ■ libertà provvisoria.

Lo scorso ■ i due ■ acquistarono dall'orafo Gianfranco Grassano, 34 anni, Valenza, viale Santuario 41, merce preziosa per oltre cinque milioni pagandola ■ ■ eurocheques da 2.500 marchi tedeschi ciascuno; in seguito i cheques risultarono rubati a Monaco di Baviera.

A distanza ■ qualche tempo Mazzotta e Casali tornarono ■ Grassano cercando ■ convincerlo a cedere loro partite ■ gioielli e altri preziosi per ■ valore ■ oltre cinquanta milioni; li avrebbero pagati con altri eurocheques. L'orafo valenzano rifiutò la vendita.

Della vicenda ■ interessò l'Interpol — quei titoli di credito fasulli facevano parte di ■ grosso stock rubato in Germania — i cui funzionari invitarono i colleghi della questura di Alessandria a interrogare ■ Grassano. Venne così alla luce la truffa da lui subita e quella evitata per un soffio. Casali ■ rintracciato e arrestato, mentre Mazzotta ■ finito in carcere ■ ■ giorni scorsi; ieri ■ giunto ad Alessandria: ■ in camera di sicurezza della questura per la ormai cronica mancanza ■ posti in ■.

E' accusato anche di ricettazione, falsità materiale, emissione di assegni a vuoto, le stesse imputazioni contestate al complice, scarcerato dopo l'interrogatorio reso al magistrato che si occupa della vicenda.

e. c.

Angela Maria Vescovo, madre ■ 8 figli

Oggi una super nonna festeggia i 102 anni

GAMALERO — *Una volta ■ più la provincia alessandrina dimostra di essere terra di longevi vantando un primato difficilmente eguagliabile in Italia. Festeggia oggi i 102 anni — ed è in perfetta salute — Angela Maria Vescovo vedova Bertatelli, nata a Gamalero il 19 febbraio 1879 e che vive con un figlio in frazione San Rocco. Appartenente ad una famiglia di lavoratori della terra, sposata per oltre ■ secolo con un contadino, Angela Maria Vescovo a sua volta si è dedicata per tanti decenni a questa faticosa attività.*

Madre di otto figli, quattro dei quali ancora viventi, due maschi ed altrettante femmine, l'ultracentenaria afferma di aver condotto un'esistenza dura: «Tanto lavoro, tanti figli, poche comodità ma tanta pace e la certezza di essere a posto con la propria coscienza».

In questo periodo la nonnina ■ Gamalero abita a Borgoratto, ■ paese vicino, dove in inverno si trasferiscono il figlio e ■ nuora con i quali trascorre la sua serena vecchiaia.

Angela Maria Vescovo ha uno stuolo di nipoti e pronipoti («non ricordo esattamente quanti s■ perché la memoria si affievolisce» *commenta) sparsi in varie province. Anche alcuni dei figli abitano altrove e nel piccolo centro collinare fra Alessandria e Acqui ritornano in estate per far visita alla vegliarda e ritrovarsi tutti insieme.*

e. c.

Ovada: arriva il piano triennale socio-sanitario

OVADA — Indetta dal Comitato comprensoriale ■ Alessandria si svolge domani sera alle ■ alla Soms la consultazione sulla «proposta di piano socio-sanitario per il triennio 1980-82» della Regione Piemonte. L'incontro è organizzato in collaborazione ■ l'Usl ■ sarà presente un funzionario dell'assessorato regionale alla Sanità. Dovrà servire a raccogliere indicazioni e proposte delle forze politiche e sociali.

La riunione assume per l'Ovadese molta importanza ■ quanto sarà l'occasione per far sentire la netta disapprovazione di tutti alla proposta contenuta nel piano ■ la soppressione dell'ospedale ■ Ovada.

«L'attuazione del processo di riforma del servizio sanitario — dicono gli interessati — *non ■può passare attraverso una così grave penalizzazione della zona ovadese con la soppressione di ■ così importante servizio».*

(g. f.)

NOTIZIE SPORTIVE

Castelnovese: 2 gol d'oro

■ piedi, da sinistra: Mogni, Fusani, Castellotti, Casa, Canni, Marcone, Giani ■ Gatti. Accosciati, da sinistra, il massaggiatore Chiapuzzi, Beltrame, Murmi, Sozze, Iacllino e Sala

CASTELNUOVO SCRIVIA — ■ po tre mesi di sofferenze i bianco■ di Osvaldo Verdi sono tornati, nel confronto interno ■ la pericolosissima Pro Piacenza, alla vittoria. Due reti messe a segno, una ■ risolto ■ Castellotti e la seconda dal centrocampista Cartasegna, ristabilitosi dopo un periodo non molto favorevole, hanno così permesso al ■ folto pubblico del «Beppe Spinola» di ritornare a sorridere.

Con questa vittoria e con il pareggio ottenuto due domeniche fa, la Castelnovese sta per uscire dalla zona retrocessione. In pratica al mister Verdi sembra sia stato sufficiente il periodo di sosta invernale per ricostruire il tessuto ■ gioco bianconero.

Con il morale decisamente alle stelle, domenica l'un■ della bassa Valle Scrivia dovrà rec■ a Fiorenzuola, per affrontare ■ ■ facile ■. Infatti ■ Fiorenzuola è nel gruppo d■ prime tre squadre che mirano ■ alla promozione. Per Verdi e i suoi ragazzi sarà il ■ di stringere al massimo i denti ■ almeno strappare un pareggio.

e. r.

Promozione ligure

Il Libarna penultimo

SERRAVALLE SCRIVIA — Ennesima sconfitta casalinga del Libarna ■ ha ceduto i due punti ■ un■ Argentina Arma imbottita di ris■ con il punteggio ■ 2 a 0. Il nuovo scivolone ■ riportato i serravallesi ■ penultimo posto del campionato ■ calcio Promozione ligure.

Una partita che farà molto discutere perché in ■ del derby di domenica ■ l'Ovadamobili ■ potrebbe riaprire ■ crisi della conduzione tecnica della squadra.

«L'ex ■ Boccasso ■ quando svolge la duplice funzione di giocatore allenatore ■ rende più ■ meglio — dice il presidente del Libarna, ■ — *per questo penso che potrebbe rinunciare ■ fare il mister e tornare ad essere il perno in campo della squadra. Con gli altri consiglieri abbiamo contattato allenatori, tra cui il genovese Bussalino, per cui il passaggio ■ conduzione tecnica in altre mani non sarebbe traumatico».*

■ Libarna aveva schierato Alabanese; Focante, Camera, Galardini, Pedemonte, Palavicino; Caste■, Ponzano, Talarico, Boccasso (46' Bollostrero), Merlano (46' Fossati)

w. gl.

Nella poule C1 di basket, tranquilla vittoria a Rapallo

El-co in cattedra, senza soffrire

Adesso due partite difficili attendono i valenzani - Situazione negli altri campionati

VALENZA — *Una tranquilla trasferta a Rapallo per la El-Co Basket, poule C1 di pallacanestro maschile: i valenzani hanno sconfitto l'Alcione (87-60). Una partita senza storia, con dei parziali iniziali catastrofici per i locali (26-6 al 5'), doppiati addirittura alla fine del primo tempo (25-51). Poi nella ripresa mister Belli ha fatto riposare Carucci che giocava con la febbre e ha provato i giovani (in particolare Zaghini che, vista ■ partenza di Borghesio per il militare, potrebbe quanto prima assumere il posto ■ «vice Lorenzon» ■ play). La gara è terminata quindi con una «passerella» per i migliori giocatori valenzani, tra cui si sono segnalati Piscedda (35 punti) e Maddaloni.*

La parte difficile ■ campionato per i valenzani deve comunque ancora cominciare: ■ domenica prossima, prima il Kwick-Kold di Torino, e poi il Camaiora di La Spezia, saranno certo test più interessanti.

p. b.

Derthona battuto

TORTONA — *Per un solo punto il Derthona basket ha perso il confronto esterno con il Giornalino Alba. Hanno vinto, infatti, i langaroli con il punteggio finale di 79-78: ■ sconfitta che se «brucia» per il Derthona, non può comunque considerarsi un tracollo.*

A tutti da tempo era nota la preparazione particolare della squadra albese che aveva già avuto facile vittoria anche contro l'altra protagonista della poule di C2, l'Aba Asti.

■ *può tranquillamente affermare che il quintetto bianconero ■ Aldo Casnazzo ha dimostrato carattere ■ di poter disputare un dignitoso campionato. E' sufficiente dare un'occhiata alla classifica: dopo tre giornate in testa alla graduatoria, a quota 4 punti, si trovano Derthona, Giornalino Alba e Aba Asti. Segue con ■ distacco di due punti un ■ zetto composto da Florio Ivrea, Crocetta e Collegno.*

«Tutto sommato — è ■ pensiero ■ Dino Canegallo, direttore sportivo ■ Derthona basket — ■ ■ in media nonostante la sconfitta subita domenica. L'unica ■ che ■ preoccupa è l'aggancio in vetta alla classifica delle due squadre più ■. D'ora ■ si tratterà ■ affrontare ■ lotta serrata e non facile per poterci aggiudicare la promozione definitiva alla poule di C2».

Venendo alla gara, mattatore tra i bianconeri ■ stato Cornelli che ha messo ■ segno ben 23 punti, seguito ■ ■ ghel 15 e Marciano 13 punti.

e. r.

Junior in crisi

CASALE — *Ancora ■ sconfitta «inspiegabile» per la Junior Libertas Basket, tornata con il passivo di 63-74 da Vercelli, nella «poule» di D di pallacanestro maschile. I casalesi stanno attraversando un periodo di crisi, ■ rilassamento, insomma sottovalutano gli avversari e sono regolarmente puniti.*

L'Opel Vercelli, ad esempio, era stata battuta ■ la a Casale, nel torneo «Ronco», con 20 punti di vantaggio, al termine di una gara tranquilla per la Junior: in un paio di settimane la situazione si è ribaltata.

Unica attenuante l'assenza, in pratica (ha giocato ■ un paio ■ minuti), di Santolli infortunato; l'influenza che ■ colpito Stevanin: tutte ■ «magre» comunque.

Durante la gara di Vercelli gli «juniorini» ■ sono mai riusciti a scrollarsi di dosso gli avversari: in vantaggio di 11 punti ■ metà del primo tempo ■ sono fatti rimontare prima della pausa; poi, ■ 5' al 10' della ripresa ■ sono più riusciti a centrare il canestro avversario ed i vercellesi hanno preso il volo. Unici a salvarsi nel marasma, Farina e Ronco troppo poco.

Sabato, alle 18, alla «Leardi», la Junior affronta l'Univer Borgomanero: squadra non trascendentale ma a questo punto ogni ostacolo può essere ■ insormontabile per i casalesi.

p. b.

Arquatese seconda vittoria

ARQUATA SCRIVIA — Se■ vittoria consecutiva dell'Arquatese che ha cominciato al meglio il girone di ritorno del campionato di calcio ■ ■ Seconda Categoria espugnando il terreno del Castelceriolo per 1-0, con una rete di Ferrari al 87'. La partita ha segnato l'esordio in panchina ■ nuovo allenatore ■ Silva, sostituisce mister Scotto che ha rinunciato all'incarico per motivi di salute.

Nonostante l'assenza ■ ■ titolari, gli arquatesi ■ dominato l'incontro ■ primo all'ultimo minuto ■ ■ soprattutto per ■ bella prova di Lava, un allievo che gioca ormai con la sicurezza di un veterano. Domenica prossima mister Silva recupererà tutti i titolari.

■ Castelceriolo hanno giocato Panzolo; Lasagna, Schenardi, Tessarollo, Molto, Speranza, Poggi, Vitani, Bajardi, Lava, Ferrari

(w. gl.)

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Sempre alte le eccedenze di prodotto '79 e '80

Troppi i «mali oscuri» per il vino astigiano

ASTI — Persiste la crisi del mercato del vino. Ieri nei locali della «Borsa vini» della Camera di commercio numerosi commercianti e produttori vinicoli hanno ribadito che occorrono interventi radicali per combattere la crisi. Molte migliaia di ettolitri [illegible] Barbera, parte della produzione 1979 e della vendemmia '80 sono ancora invenduti.

Sul problema della crisi del vino, ieri la giunta provinciale ha esaminato una relazione dell'assessore provinciale all'Agricoltura, Carlo Saracco, il quale ha proposto l'invio alle autorità competenti di un ordine del giorno (sarà pure inviato ai parlamentari [illegible]pei) sollecitando opportune iniziative.

Saracco ha detto che le misure comunitarie tendenti al miglioramento qualitativo e [illegible] riduzione della produzione dei vini da tavola avranno il loro effetto solo tra qualche anno e ha auspicato un'incisiva azione di promozione delle esportazioni verso i Paesi terzi, attraverso campagne promozionali per i vini di qualità, [illegible] attuarsi con un contributo finanziario della Comunità.

Ai colleghi della giunta provinciale, l'assessore ha citato una serie di dati. Nel 1980 la situazione vinicola nella Cee è [illegible] caratterizzata [illegible] una produzione di circa 152 milioni di ettolitri che, sommati ai 90 milioni di ettolitri di giacenze elevano la disponibilità [illegible] vino a circa [illegible] milioni [illegible] ettolitri a cui fa riscontro un consumo e un commercio con i Paesi terzi di circa 140 milioni. L'eccedenza risulta di 100 milioni di ettolitri.

L'assessore all'Agricoltura ha dichiarato che per incrementare le vendite di vino occorre impedire che le legittime campagne antialcoliche siano dirette esclusivamente contro il vino, che è prodotto agricolo.

La giunta dopo un lungo esame della situazione ha approvato un ordine del giorno in cui si chiede che vengano resi più celeri i programmi comunitari volti al miglioramento della qualità dei vini «attraverso il graduale spostamento della viticoltura verso le zone più idonee e la riduzione progressiva della produzione nelle zone di pianura a grande resa, ma di modesta qualità».

L'ordine del giorno auspica una politica di incentivi comunitari tendenti a favorire l'arricchimento del vino con mosto concentrato rettificato; l'intensificazione della lotta alle sofisticazioni e alle frodi e la definizione di un prezzo minimo garantito per i vini prodotti nelle zone collinari con la possibilità di distillare tali vini a un prezzo remunerativo per i produttori.

Vittorio Marchisio

Carne e barbera a prezzi controllati

ASTI — Vendita [illegible] a prezzi concordati nelle macellerie che aderiscono [illegible] (Cooperativa associati macellai astigiani). Nei punti di vendita che espongono un apposito manifesto è possibile acquistare fino a sabato 21 febbraio braciole di maiale a lire 5500 il kg e cosce doppie di pollo a lire 1890 il kg.

Un'altra iniziativa dell'assessorato al Centro annonario per alzare un argine contro il caro prezzi è in corso al mercato ortofrutticolo di corso Savona. Nello stand della Cooperativa Vignaioli Piemontesi sono in vendita vini da tavola in bottiglione da due litri a prezzi contenuti. Questi i prezzi: barbera del Piemonte (12,5 gradi) 1800 lire; barbera (12 gradi) 1800 lire; barbera (11 gradi) 1650 lire.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Io mi gioco la bambina.
[illegible]: Zucchero, miele e peperoncino.
Salone [illegible]: [illegible] a Porta Romana.
Splendor: Love sensation.
Vittoria: Camera d'albergo.

CANELLI

Balbo: La viziosa.

MONCALVO

Nuovo: Galattica attacca Evion.

NIZZA

Aurora: Bruce Lee contro i superman.
Lux: riposo.
Sociale: Napoli fa [illegible] sfida la città risponde.
[illegible]: Sensual excitation.

SAN DAMIANO

Lux: 007, [illegible] dalla pistola d'oro.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

VILLANOVA

Comunale: Chiaro di donna.

TV PRIVATE

[illegible]RadioAsti: ore 19: Dalla Provincia; 19,30: TRA notizie; 20: Servizi e filmati sportivi; 21,30: Cocktail musicale. Collegamento con Tele Torino Canale 5.

[illegible] DI TURNO

Asti: no[illegible] Centrale, [illegible] Alfieri 269.

Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 1.

Moncalvo: Ardizzone, via XX [illegible]tembre 1.

[illegible]enchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.921, 353.922; Nizza 725.390; Canelli, 82.968; Mona[illegible] Bormida 68.048; Rocca d'Arazzo 608.160; Calliano 928.444; Montechiaro [illegible].168; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644.

Continua braccio di ferro [illegible] e i sindacati

ASTI — I rappresentanti sindacali e la commissione consiliare per il personale si incontreranno venerdì per fare il punto sul «braccio di ferro» che oppone i dipendenti del Comune all'assessore Pietro Gotire.

I delegati hanno già annunciato che se non avranno assicurazioni sul ritiro di una serie di 21 trasferimenti che giudicano illegittimi, [illegible] ai mille dipendenti di scendere in agitazione.

«Abbiamo chiesto che qualsiasi spostamento di personale che non fosse determinato da urgenti ragioni di necessità — spiega Remo Arione, segretario provinciale della Fidel-Cisl —, fosse rinviato fino al momento dell'approvazione del progetto generale di riorganizzazione dei servizi che è imposto dalla legge: senza questa [illegible] sanzione ogni spostamento sarebbe illegittimo. Il complesso piano di riorganizzazione è stato presentato solo venti giorni fa.

Sul problema dei trasferimenti si è diviso anche il sindacato. La Uil infatti si è dissociata dalle iniziative delle altre due confederazioni. «Crediamo che nei confronti dell'amministrazione si debba avere il coraggio di chiamare i lavoratori allo sciopero — afferma il segretario provinciale della Uil, Marco Crivelli —, e non lasciare che la battaglia sui problemi del personale sia delegata all'opinione pubblica o ai partiti.

d. q.

Sarebbe stato impedito l'ingresso a Cisl e Uil

Assemblea chiusa all'Elastogran Cgil accusata: «Non è unitaria»

VILLANOVA — Grossa polemica all'interno della federazione sindacale fra i chimici aderenti a Cisl e Uil e la Filcea (Federazione italiana lavoratori chimici) della Cgil. A provocarla è stata l'iniziativa della Cgil di non fare partecipare ad un'assemblea sindacale i rappresentanti zonali della Uil e della Cisl.

La risposta delle due organizzazioni sindacali non ha tardato ad arrivare: ieri, in un documento, Cisl e Uil hanno chiesto [illegible] Federazione unitaria un incontro urgente «a seguito del perdurare di una situazione scorretta e antiunitaria della Federazione chimici della Cgil che — continua la nota — persegue [illegible] politica che cerca di emarginare le altre organizzazioni».

Questo l'antefatto: venerdì scorso, presso lo stabilimento chimico dell'Elastogran, si è tenuta un'assemblea dei lavoratori, organizzata dalla federazione unitaria. Nel foglio di convocazione della riunione, esposto nella bacheca dell'azienda, figuravano le sigle [illegible] Cgil, Cisl e Uil, mentre, come responsabile sindacale di zona, era citato solo il nome di Carmine [illegible], della Cgil, e non [illegible] faceva menzione né di Luigi Fornaca né di Armando Dagna, responsabili zonali rispettivamente di Cisl e Uil. Quando i due sindacalisti [illegible] di entrare in ditta, pare non fu permesso loro l'ingresso con la spiegazione che, nell'ordine del giorno dell'assemblea, c'erano solo «problemi interni all'azienda e tesseramento».

«Nonostante la riunione fosse organizzata dalla federazione unitaria — ha detto Dagna — la Cgil se ne è servita per fare esclusivamente il suo tesseramento. Anche i delegati di fabbrica, invitati dalla direzione aziendale a lasciare intervenire all'a[illegible]blea Fornaca e Dagna, si sono opposti».

«Proprio dal consiglio di fabbrica — ha precisato ieri Carmine Vaccaro — è venuta la decisione di non far partecipare gli altri sindacati. Comunque — ha concluso — delegati e Filcea sono disposti a pervenire ad un chiarimento con Cisl e Uil».

La vicenda è destinata ad avere degli strascichi polemici. «Anche [illegible] il sindacato interno dell'Elastogran è quasi esclusivamente composto [illegible] aderenti [illegible] Filcea — ha detto Fornaca — contestiamo questo sistema di comportamento; se l'assemblea, come si leggeva sul foglio di convocazione, era organizzata dalle tre rappresentanze sindacali, tutte e tre ugualmente firmatarie [illegible] contratto, il modo in [illegible] essa si è svolta è stato scorretto. E' inutile sbandierare formule come "unità sindacale" e "democrazia in fabbrica" — conclude Fornaca — quando si calpestano certi elementari diritti di partecipazione».

Laura Bosià

Enrietti domenica in visita a Nizza

NIZZA MONFERRATO — Enzo Enrietti, presidente della giunta regionale, sarà a [illegible] domenica pomeriggio [illegible] visita ufficiale alla città, su invito dell'amministrazione comunale. Enrietti sarà ricevuto in palazzo comunale alle 17: si incontrerà con amministratori locali, operatori economici, autorità civili e militari.

L'incontro sarà anche un'occasione per sottoporre al presidente della giunta alcuni problemi di Nizza, come la circonvallazione e quelli riguardanti l'edilizia e la costituzione dell'Unità sanitaria locale, di cui Nizza dovrebbe diventare la sede.

«Abbiamo deciso [illegible] invitare il presidente della giunta regionale — ha spiegato il vicesindaco, Tullio [illegible]sa —, perché possa vedere ed ascoltare dalla voce stessa dei nicesi i vari problemi che assillano Nizza, soprattutto in previsione degli eventuali futuri compiti che le saranno assegnati».

(f.la.)

Furto in cantiere Rubate due bombole

ASTI — Insolito furto. I ladri sono penetrati nel cantiere edile in località Trincere, di Giorgio Cigliuti, e hanno rubato due bombole, una di ossigeno e l'altra di acetilene e due manometri. Il furto è stato scoperto ieri dal Cigliuti che ha presentato denuncia alla questura.

Altro colpo nei locali del settimo circolo didattico in località Praia, dove i ladri hanno rubato alcuni pacchi di caffè ed altra merce.

Dopo la petizione con 347 firme

Inchiesta giudiziaria sulla cava di Montiglio inquinata dal cromo

MONTIGLIO — C'è un importante [illegible] nella vicenda del sospetto inquinamento da cromo della cava di gesso della Ieeme: il pretore Mario Borzola ha infatti aperto un procedimento penale contro ignoti per accertare se effettivamente, come [illegible] più parti si teme, la situazione venutasi a creare dopo sei anni di accumulo di residui industriali nel sottosuolo [illegible] Montiglio [illegible] porti rischi di inquinamento.

La decisione di istruire un procedimento penale segue di pochi giorni l'iniziativa del comitato locale per la difesa dell'ambiente [illegible] inoltrare un esposto in Regione e in Provincia con 347 firme degli abitanti [illegible] Montiglio e di altri comuni [illegible] Valle Versa. Nell'esposto si chiede infatti alle autorità competenti che vengano fatte le necessarie analisi ambientali sulle acque sotterranee e superficiali della zona interessata dagli scarichi. Alla richiesta della popolazione va aggiunto anche l'intervento dell'assessore regionale alla Sanità, Sante Bajardi che, nei giorni scorsi, aveva sollecitato il Comune [illegible] Montiglio ad «inviare notizie circa [illegible] presunte irregolarità che si sarebbero verificate all'interno della cava e che erano state denunciate dagli abitanti di Valle Stazione.

Le analisi ambientali, alle quali sta provvedendo l'Unità sanitaria locale, mediante il proprio laboratorio d'igiene, dovranno appurare se effettivamente l'acqua che scorre nel sottosuolo e che confluisce successivamente nelle falde della zona, è stata inquinata dai residui dei fanghi con cromo e se, in un futuro a breve o a lunga scadenza, esistono rischi di contaminazione ad ambiente, colture ed animali. I risultati delle analisi di questi giorni sono attesi per la prossima settimana.

l. b.

Gianduja a Canelli apre le feste di Carnevale

ASTI — Veglioni, carri allegorici, sfilate di maschere, distribuzione di «bugie»: si in[illegible] il carnevale 1981. Nelle prime classi elementari le maestre hanno proposto di disegnare le maschere italiane; le preferenze, ovviamente, vanno a Gianduja. Al luna park allestito sulla piazza del Palio è stato indetto un concorso di disegno che [illegible] per tema: «Il carnevale e il mondo del luna park».

Il carnevale prende il via oggi in provincia e precisamente a Canelli dove Gianduja, impersonato anche quest'anno dal torinese Roberto Canuto, seguito dalle graziose Giacometta, parteciperà, alle 15, nel salone della «Foresteria Bosca» ad una festa con gli alunni delle quarte e quinte classi delle elementari [illegible] pomeriggio giochi, canti e musiche. La popolare maschera piemontese [illegible] pure a Nizza.

A Moretto il carnevale durerà i tre giorni [illegible] questo fine settimana. Sarà riproposto un avvenimento di antica origine con le maschere di «Don Picula», «Magnin» e del «Medico condotto». Tra canti tradizionali, in ogni cortile viene infissa la «bicornia», pezzo di legno per richiamare l'attenzione del padrone di casa, che per ringraziamento, offrirà doni.

Ad Asti invece il carnevale vedrà sabato la partecipazione di tutte le maschere astigiane che hanno indetto una «magninada» (gran fracasso con pentole). Le maschere raccoglieranno regali e doni che saranno poi devoluti ai bambini degli asili e ai ricoverati delle case di riposo

(v.ma.)

Visita [illegible] professionisti astigiani [illegible] città gemella francese

A Valence per un viaggio di studio

ASTI — [illegible] gruppo [illegible] ingegneri e architetti di Asti e provincia, [illegible]pagnati dall'assessore provinciale Bersano, è andato a Valence, la città francese gemellata con Asti, per un incontro di [illegible] con i colleghi d'Oltralpe e una visita ai nuovi e moderni quartieri residenziali di Valence e Grenoble.

Nel municipio di Valence i professionisti astigiani sono stati ricevuti dal sindaco, onorevole Pesce (il nonno è originario di Nizza Monferrato). Il presidente dell'ordine ingegneri di Asti, Bodano, nel ringraziare i colleghi francesi per l'accoglienza ricevuta ha sottolineato l'importanza degli scambi culturali tra Asti e Valence. [illegible] mese di aprile si recheranno nella città francese numerosi studenti delle scuole medie.

NELLA FOTO: il presidente dell'ordine degli ingegneri di Asti, Bodano, con l'assessore provinciale, Bersano, e un gruppo di professionisti astigiani all'uscita dal municipio di Valence.

Costituita la sezione provinciale

Prevenire e informare sono i due obiettivi della Lega anticancro

ASTI — In questi giorni si è costituita in Asti la sezione provinciale della Lega italiana per la lotta contro i tumori, ente di diritto pubblico posto sotto la vigilanza dell'alto commissariato per l'igiene e la Sanità.

Fanno parte del comitato sezionale: Armando Ragusa, medico provinciale; [illegible] Olmo, direttore centro tumori dell'Ospedale civile; Guglielmo Tovo, presidente amministrazione provinciale; Cesare Marchia di Asti; notaio Bruno Marchetti; Giuseppe Graziano di Asti; prof. Giuseppe Odasso, presidente Usl di Nizza Monferrato; Umberto Micco di Moncalvo; Gian Carlo Pulacini di Canelli; Bruno Bay di Asti; Giorgio Gentile, aiuto radiologo dell'ospedale civile.

A presidente del comitato è stato eletto all'unanimità il geometra Cesare Marchia, già commissario della lega. L'attività [illegible] lega si orienta principalmente nel settore della prevenzione e informazione, non disgiunta da quella della educazione sanitaria, al fine [illegible] un maggiore equilibrio [illegible] la prevenzione, la diagnosi, la cura e la riabilitazione.

[illegible] dovrà realizzare così una capillare azione divulgativa presso tutta la popolazione onde permettere, unitamente alle strutture tecnico-scientifiche ed agli operatori sanitari, l'elaborazione di un utile materiale da mettere a disposizione delle Usl (Unità sanitarie locali) per le loro iniziative.

In collaborazione con il provveditorato agli studi si è già dato inizio, presso le scuole medie della provincia, ad [illegible] campagna contro il fumo, mentre il nuovo comitato si sta apprestando a varare un programma di lavoro che dovrà realizzarsi nel prossimo futuro.

r. s.

Asti — Il consiglio regionale ha nominato a far parte dell'amministrazione dell'Ente sviluppo agricolo piemontese due astigiani: Pier Lauro Cha (psdi) e Giovanni Turello (pri).

Un incontro per gli aiuti ai terremotati

ASTI — Una delegazione [illegible] amministratori [illegible] Comune di Polla (Salerno), località gemellata con l'amministrazione provinciale di Asti, è stata ospite della Provincia per la definizione degli interventi a favore delle popolazioni del Sud colpite dal sisma.

Sull'incontro che i rappresentanti [illegible] Comune gemellato [illegible] i rappresentanti dell'amministrazione provinciale il presidente Guglielmo Tovo ha detto: *«Sono state sottolineate non solo le necessità contingenti, come la richiesta di prefabbricati, ma anche le necessità collegate ad un auspicato sviluppo industriale».*

La delegazione [illegible] Comune colpito [illegible] incontri anche con l'Unione industriale e con altre organizzazioni.

Nuovo comitato per il Palio a Montechiaro

MONTECHIARO — E' stato eletto il [illegible] comitato Palio. Rettore è stato nominato Gian Marco Rebaudengo, 44 anni, impiegato. Succede a Giuseppe Bava, che ricopre ora la carica di vicerettore. Tesoriere è Gianluigi Bolla, segretario Paolo Pianta; coordinatore delle manifestazioni è stato nominato Ernestino Rebaudengo. La carica di rettore onorario è andata a Ermenegilda Bolla.

Nei prossimi giorni il neo comitato dovrà provvedere a stabilire il consueto calendario di manifestazioni promozionali, iniziando anche una ricerca sugli aspetti meno conosciuti della storia locale da cui desumere personaggi che [illegible] fatti sfilare ad Asti nella [illegible] manifestazione di settembre.

(l. b.)

Omaggio del Maestro alla gente delle Langhe

Eso Peluzzi dona tre tele a Roccaverano e Monchiero

DOGLIANI — Due grandi tele di soggetto sacro, una «Pietà» e una «Crocefissione», dipinte da Eso Peluzzi a Como nell'immediato dopoguerra, (1947), sono state donate dall'autore alla chiesa parrocchiale di Monchiero dove, da una trentina d'anni, l'artista ultraottuagenario trascorre buona parte della sua vita ancor operosa.

La «Deposizione» il dipinto di Peluzzi donato a Roccaverano

Un terzo quadro, dello stesso periodo e delle stesse dimensioni (cm [illegible] × 240), «La Deposizione», è stato invece offerto alla parrocchiale di Roccaverano, sull'Alta Langa della Val Bormida, luoghi nei quali in gioventù Peluzzi ha lavorato molto. Il pittore, nato nel 1894 a Cairo Montenotte, che possiede già opere sue, ha voluto assicurare [illegible] una propria presenza anche in questi altri due centri legati alla sua vicenda artis[illegible].

Nei dipinti si sente la testimonianza di uno spirito meditativo; una sorta di ripensamento religioso che doveva affondare le radici nel tormentato clima della guerra, mentre il basso tessiture cromatiche degli sfondi come le vivide lumeggiature che rinsaldano ogni figurazione o la materia a tratti così scabra, sembrano il puntuale riflesso di un'autentica visione interiore.

La guerra che, nonostante i suoi eroismi, rappresenta pur sempre un momento disumanizzante, doveva aver profondamente inciso nella coscienza del pittore sino a caratterizzarne la ricerca nei temi come nello stile, in una specie di coinvolgimento che Peluzzi ha saputo tradurre però in un più [illegible]ggio di pace e di speranza in una rinascita.

Angelo Dragone

Asti — L'Ente provinciale turismo ha dato alle stampe la nuova «Guida di Asti e provincia», aggiornata nel testo, nel formato [illegible]. Le varie edizioni sono in italiano, inglese, francese e tedesco.

Una associazione tra appassionati di nautica

Un club di «Sparvieri del mari» girerà il mondo in gommone

Uno dei gommoni [illegible] club «Sparviero del mare» in navigazione lungo le rive della Senna

ASTI — *«Lo Sparviero dei Mari» è il nome curioso dato a una sezione riservata alla nautica su gommone, la prima costituita ad Asti, su iniziativa di un gruppo di appassionati del mare, nell'ambito del «Circolo Sempre Uniti».*

Perché è stata scelta proprio la nautica su gommone? «Perché — spiega Giorgio Bordino, uno dei fondatori della sezione —, è l'imbarcazione [illegible] solitamente da chi si avvicina per la prima volta al mare. I motoscafi, il windsurf, vengono solo in un secondo tempo. Ci è sembrato quindi interessante costituire un gruppo che offrisse un'informazione completa [illegible] questo tipo di navigazione sempre più diffuso. Infatti sono [illegible] troppe le persone che si mettono in mare senza avere le cono[illegible] più elementari, senza sapere cosa è utile portarsi appresso e cosa è superfluo».

I soci dello «Sparviero dei Mari» hanno la possibilità di seguire lezioni teoriche e pratiche. Conferenze di medicina, corsi di salvamento nella piscina comunale, proiezioni di filmati e diapositive. «Organizziamo inoltre — continua Bordino — incontri con meccanici di motoristica nautica, che spiegano gli interventi da operare in caso di avaria in alto mare e come mantenere efficiente il motore del gommone».

«Inoltre — *sottolinea ancora Bordino* — offriamo ai soci indirizzi utili di approdi, di porti, di punti di assistenza, cartine nautiche, per navigare più sicuri e per scegliere gli itinerari migliori e più interessanti». *I [illegible] hanno anche la possibilità [illegible] cimentarsi in vere e proprie escursioni. [illegible] sono già state fatte sul Rodano e sulla Senna sino al Mare del Nord.*

A marzo riprenderà l'attività [illegible] la [illegible] a punto dei motori sul lago [illegible] Viverone, ad aprile invece si svolgerà l'escursione sul Lago Maggiore e a maggio la traversata da Savona alle Cinque Terre.

In settembre la navigazione del [illegible] sino all'Adriatico e poi [illegible] qui l'attraversamento [illegible] tutta la Laguna [illegible] Venezia. «Abbiamo inserito anche [illegible] programma — *aggiunge Bordino* — una serie [illegible] lezioni per apprendere i primi rudimenti dello sci nautico e alcune nozioni sugli sport subacquei. Inoltre puntiamo a diffondere e sviluppare tra [illegible] appassionati astigiani [illegible] la pratica del nauti-camping, una forma di vacanza ancora poco popolare ma molto simpatica ed economica. Può essere la soluzione per ridurre finalmente il costo delle vacanze estive».

Franco Cavagnino

Torneo regionale di bocce a Canelli

CANELLI — La Bocciofila canellese organizza per sabato e domenica un torneo regionale riservato a quadrette di categoria D e C. Alla manifestazione [illegible] iscritte 84 squadre. Le gare, che si svolgeranno al bocciodromo coperto del Palazzetto dello Sport, inizieranno sabato alle 14 e proseguiranno ininterrottamente fino alle 24. Domenica ultime [illegible]torie, semifinali e nel pomeriggio le finali.

(f. la.)

Con 2 squadre: Way Assauto e Dopolavoro ferroviario

Nuotatori astigiani a Viareggio contro i «mostri» statunitensi

ASTI — Novantadue società provenienti da tutto il mondo, dagli Stati Uniti all'Australia, alla Tunisia, hanno preso parte alla quarta edizione del «Meeting di Carnevale» di nuoto svoltosi nella piscina comu[illegible] di [illegible] e organizzato dalla locale Associazione Sportiva.

Erano presenti ai blocchi di partenza anche due squadre astigiane, la Way Assauto e il Dopolavoro Ferroviario. Il risultato più prestigioso fra gli astigiani l'ha ottenuto Claudio Varaldi che è giunto terzo assoluto nella finale dei 100 rana con un tempo molto interessante (1'10"9) che gli consente di insediarsi ai primissimi posti nella graduatoria regionale.

[illegible]lente anche il tempo di [illegible] Brignolo nei 100 dorso, distanza coperta in 1'07"8. Lo stesso Brignolo è poi arrivato ottavo nella finale dei 100 rana in 1'14"4. Sempre nei 100 rana il tredicenne [illegible] Vercelli del Dopolavoro Ferroviario «tocca» in diciottesima posizione con 1'18"1. Nella categoria [illegible] «A», Davide Cerrato coglie un quarto posto [illegible] finale [illegible] al tempo di 1'27"2.

In campo femminile Barbara D'Agostino della Way Assauto si deve accontentare della tredicesima posizione nei 200 stile libero con un tempo piuttosto scarso (2'23"2). Il riscatto arriva comunque nella specialità preferita dei 100 dorso dove si piazza terza con il tempo di 1'15"1 che è anche il suo miglior limite personale.

Si è nuotato anche a Torino nella piscina dello Stadio Comunale, [illegible] disputata la prima edizione del «Trofeo Città di Torino», presenti le sei migliori società italiane: Sisport Fiat, De Gregorio Roma, Unione Sportiva Roma, Nuoto 2000 di Milano, Nuotatori Milanesi e Sturla di Genova, «imbottite» di azzurri (Franceschi, Balloni, Cerabino, Rampazzo, Fabbri, Vallarin, Fersi). Hanno [illegible] anche i due astigiani del Sisport, [illegible] Santi e Elena Prato. Il primo ha preso parte ai 100 e 200 dorso raccogliendo rispettivamente i tempi di 1'02"1 e 2'14"4. Quest'ultimo riscontro cronometrico è di soli 4 decimi inferiore al tempo limite necessario per la partecipazione ai campionati italiani primaverili.

La Prato «tocca» al secondo posto nei 100 stile (1'00"2), gara vinta dalla Ferst in 59 netti. L'ondina ha anche preso parte alla staffetta 4x100 (Vallarin, Prato, Palmieri, Tois) che ha totalizzato il tempo di 4'03". La Coppa Città di Torino è andata al Sisport Fiat.

f. c.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono [illegible] - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.003

Viadotto sul torrente Maira

A Busca ponte da 2 miliardi

Si risolve così [illegible] vecchio problema

BUSCA — Costerà due miliardi il nuovo ponte che l'Anas si appresta a costruire sul torrente Maira, sulla statale dei «laghi di Avigliana» (Cuneo, Saluzzo, Torino). E' stato presentato nei giorni scorsi il progetto che prevede l'abbattimento completo del vecchio viadotto e la costruzione «ex novo» di un ponte in cemento prefabbricato.

[illegible] molti anni la circolazione [illegible] vecchio e pericolante ponte, all'ingresso [illegible] Busca, è diventata problematica [illegible] molto pericolosa. Il vecchio ponte, costruito [illegible] te in muratura sostenute [illegible] pilastri, ha una larghezza di appena sette metri, nessun riparo per la sicurezza dei pedoni e dei ciclisti, con [illegible] strettoia nella curva di ingresso per chi proviene da Cuneo. Inoltre, «l'attuale, [illegible] struttura — hanno documentato i tecnici dell'Anas — *presenta lesioni negli archi e nei timpani e scalzamenti delle fondazioni in alveo*».

[illegible] solo, quindi, è insufficiente [illegible] larghezza per esigenze del traffico, specie di quello pesante, che è stato più volte [illegible] di incidenti anche mortali, ma esiste anche la minaccia di un crollo improvviso della struttura, con conseguenze imprevedibili. Il nuovo ponte (i lavori si dovrebbero iniziare entro quest'anno), avrà una lunghezza [illegible] quasi 200 metri.

Poggerà su due pilastri distanti l'uno dall'altro [illegible] metri. La larghezza complessiva sarà di metri 12,50, con [illegible] reggiata [illegible] 10 metri e su ambo i lati [illegible] costruiti marciapiedi rialzati, protetti da [illegible] «*guard-rail*» continuo e da barriere *metalliche* [illegible]. All'ufficio tecnico del Comune sono soddisfatti. «*Sarà* [illegible] *bel lavoro, moderno e funzionale* — [illegible] il geometra Piero Gosso — *e soprattutto garantirà la sicurezza ai pedoni, provenienti dalla zona di Loreto, che ha avuto una espansione urbanistica notevole*».

Problemi di circolazione dei veicoli [illegible] l'esecuzione dei lavori. «*Anche il ponte di Belforte* — osserva Gosso — *sul quale sarà provvisoriamente dirottato il traffico, non è in condizioni ideali per sopportare* [illegible] *continuo, specie di automezzi pesanti*». Una soluzione provvisoria, comunque, dovrà [illegible] adottata, pur di riuscire a costruire il nuovo viadotto indispensabile per il grande, continuo traffico dell'importante arteria stradale.

Luigi Chiamba

[illegible]neo: s'uccide gettandosi [illegible] «Soleri»

CUNEO — Il viadotto [illegible] continua a mietere vittime: l'altra notte si è gettato nel vuoto, dal punto più alto, quello della «Madonnina», Giovanni Pellegrino, 23 anni, abitante in [illegible] è sfracellato [illegible] suolo, dopo il volo di quasi venti [illegible] — [illegible] da tempo [illegible] una malattia incurabile — si è gettato presumibilmente verso la mezzanotte, ma il corpo è [illegible] trovato [illegible] una pattuglia della squadra [illegible] tre ore dopo.

L'allarme era stato dato da un fratello della vittima, preoccupato perché [illegible] rientrato a casa. Inoltre la sua auto era stata trovata parcheggiata sul viadotto.

Prosegue [illegible]larmante e preoccupante sequenza di suicidi dal Soleri, diventato un tragico punto prescelto da quanti decidono di togliersi la vita. (g. r.)

Il mistero di Angela, la giovane madre di Chiusa Pesio

[illegible] polizia andrà in Spagna a cercare la donna scomparsa

Il marito rimane in carcere - Da chiarire che cosa è accaduto sullo yacht francese «Messerien» naufragato al largo di Barcellona

CUNEO — Per tentare di risolvere definitivamente il «giallo» [illegible] Angela Ellena, [illegible] giovane [illegible] Chiusa Pesio, madre [illegible] due bambini, misteriosamente scomparsa nelle Canarie, in Spagna, sarà indispensabile che la magistratura disponga accertamenti diretti nelle località in cui Angela ha lasciato le [illegible] ultime tracce. Soprattutto a Playa Blanca, da dove nel dicembre 1979 spedì una lettera — l'ultima — ai suoi genitori, Anna Maria e Stefano Michele Ellena, abitanti a Chiusa Pesio, nella borgata Fiolera.

Gli stringenti interrogatori [illegible] è stato sottoposto il marito [illegible] Angela, Giovanni Zurletti, 29 anni, arrestato sabato mattina alla frontiera per «false dichiarazioni a pubblico ufficiale», mentre rientrava [illegible] Italia con i due bimbi avuti da Angela, non hanno fornito indicazioni di rilievo ai funzionari [illegible] squadra mobile, cui i genitori della giovane donna si sono rivolti affinché sia fatta luce sul suo destino.

Giovanni Zurletti ha resistito per oltre otto ore alle domande, stringenti, incalzanti, dei funzionari [illegible] squadra mobile: è caduto in numerose, vistose contraddizioni, ha fornito spiegazioni poco plausibili sul motivo per il quale nell'ottobre [illegible] affittò a St-Tropez lo yacht francese «Messerien», poi naufragato al largo [illegible] Barcellona. Vi aveva caricato a bordo, oltre ai due figlioletti, Danilo e Stefania Maria, anche la ragazza spagnola Carmen Garcia Beltran, [illegible] anni, ma alla polizia [illegible] Palma [illegible] Majorca, subito dopo il naufragio Giovanni Zurletti aveva dichiarato che nel naufragio [illegible] natante [illegible] rimasta coinvolta anche la moglie. [illegible] poi smentita in seguito agli accertamenti fatti.

Giovanni Zurletti è detenuto nel carcere di Cerialdo, per l'accusa di «falsa dichiarazione» fatta non [illegible] al commissariato [illegible] frontiera [illegible] Limone Piemonte, ma anche al consolato generale d'Italia a Madrid, per giustificare di essere sprovvisto di documenti. «*Il* [illegible]*porto l'ho perso durante il naufragio*», ha dichiarato Zurletti. Invece lo aveva lasciato in Italia, ad un artigiano di Boves — dove lo hanno trovato [illegible] agenti della squadra mobile — in «garanzia» del pagamento di un ciclomotore.

L'uomo — 29 anni, nato a Buenos Aires da padre italiano originario [illegible] Boves — è stato interrogato come testimone, [illegible] essendo stata formulata nei suoi confronti alcuna specifica accusa.

Giorgio Ravasi

Nessun accordo [illegible] stato [illegible] trovato fra i quattro partiti

Racconigi: affilate le armi per la battaglia in Comune

Il sindaco Gallo: «Tutti [illegible] e [illegible] elezioni [illegible] a giugno» Perrone, liberale: «Non si può governare la città [illegible] un'armata Brancaleone»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

RACCONIGI — Questa è la cronaca delle ore precedenti il Consiglio comunale [illegible] ieri sera. Un incontro decisivo fra le forze politiche. I venti consiglieri comunali [illegible] propensi a rassegnare le dimissioni e a [illegible] così [illegible] commissario prefettizio e, di conseguenza, a nuove elezioni amministrative.

[illegible] giunta non funziona da quasi un mese. Si sono dimessi i due comunisti, i tre dc, [illegible] è il sindaco, e i due socialisti. «*In questi giorni* — dice il sindaco dimissionario Luigi Gallo — *abbiamo sbrigato la normale amministrazione per non paralizzare la vita della città*».

Ieri mattina i socialisti hanno fatto affiggere un manifesto in cui si afferma che «*amministrare Racconigi è possibile*», e propongono una giunta «*aperta*» a quattro (dc, psi, psi e pli) [illegible] quella «*fallita*» in questi giorni.

«*Questa notte* [illegible] *potrebbe anche arrivare ad* [illegible] *accordo* — dice il segretario comunale —, *ma le probabilità di trovare un'intesa sono remote*». Fra [illegible] politiche rappresentate in Comune circola già aria [illegible] campagna elettorale, segno evidente che il possibile è stato tentato. «*Stasera* (ieri - n.d.r.) — dice Luigi Gallo — *molto probabilmente* [illegible] *gneremo le dimissioni. Con il tira e molla non si poteva più andare avanti. L'ambiente* [illegible] *munale è talmente teso che sembrava d'avere il fucile puntato addosso. Io sono quasi sicuro che andremo a nuove elezioni amministrative*».

L'ordine del giorno è stato modificato all'ultimo momento: il punto sull'elezione del sindaco e della giunta è stato spostato [illegible] fine. «*Così per portare avanti gli impegni urgenti*», spiega Luigi Gallo.

I liberali, che hanno [illegible] seggi e nessun impegno di giunta, [illegible] sicuri [illegible] ci [illegible] battaglia. «*Questa notte* — dice [illegible] Perrone — *ogni partito cercherà* [illegible] *scaricare le colpe sugli altri. Noi non vogliamo fare polemiche e lanceremo un appello al psi, l'ultimo tentativo per creare una maggioranza stabile. Se questa ennesima proposta verrà rifiutata andremo alle urne*».

«*Sia chiaro* — aggiunge Perrone — *che noi liberali cercheremmo sempre un incontro con il psi anche* [illegible] *riuscissimo ad avere,* [illegible] *la dc, la maggioranza per governare Racconigi*».

Ma il psi ha [illegible] una proposta. «*Il manifesto, certo* — dice Perrone —. *Noi però crediamo che* [illegible] *impossibile gestire la cosa pubblica con una armata Brancaleone*». I liberali nella loro dichiarazione politica inviteranno i partiti [illegible] *svolgere una campagna elettorale corretta*». Lo [illegible] secondo, Perrone, «*ci furono degli sporchi attacchi personali fra la dc e il psi*».

Giuseppe Marinetti, [illegible] sindaco di Racconigi nella giunta di sinistra e vicesindaco dimissionario non ha dubbi: «*Noi comunisti abbiamo fatto tutto quello che si poteva fare. Un accordo è impossibile e quindi daremo le dimissioni. L'abbiamo deciso a livello di capigruppo con le altre forze politiche*».

«*In questo modo* — aggiunge [illegible] Marinetti — *guadagneremo tempo e potremo andare a votare verso giugno. Seguendo l'iter normale avremmo perduto due mesi o più e ci pareva poco onesto di fronte alla popolazione*».

Anche i socialisti hanno fatto un ultimo tentativo. Racconigi è tappezzata [illegible] manifesti che parlano di «*governabilità a quattro*», la ripetizione della formula appena «*caduta*». Un invito che però non è stato raccolto da nessuno e quindi tutto è rimandato alla riunione. La possibilità di un accordo dell'ultima ora sono veramente poche, [illegible] non sono da escludere. Lo si saprà oggi.

Florenzo Panero

Un dibattito sulla Eaton

LA MORRA — Le conseguenze per l'economia e l'occupazione del calo produttivo imposto dalla multinazionale [illegible] nello stabilimento [illegible] discusse anche in Comprensorio. Una richiesta di dibattito sull'argomento è stata presentata al presidente uscente del comitato, Piero Fraire, del gruppo comunista.

Alcuni consigli comunali [illegible] paesi dove abitano gli oltre 200 lavoratori [illegible] «Eaton» hanno [illegible] preso posizione approvando documenti [illegible] solidarietà. (g. m.)

Castelletto: il viadotto accorcerà il tragitto tra Mondovì e Saluzzo

Presto s'inizieranno i lavori - Sarà raddoppiato il ponte «del sale»

CUNEO — Il Consiglio provinciale ha deliberato l'altro ieri, su proposta della giunta, l'assegnazione della gara in aumento per la realizzazione del nuovo viadotto sulla Stura in territorio [illegible] Castelletto e il raddoppio del celebre «*ponte del Sale*», che scavalca lo stesso fiume più a monti, [illegible] confini fra Borgo San Dalmazzo e Vignolo. Entrambe le opere sono di primaria importanza per i collegamenti stradali in due zone nevralgiche del traffico.

Per il viadotto di Castelletto era stato indetto 15 gennaio [illegible] esperimento di licitazione privata, che era però fallito: nessuna [illegible] invitate aveva infatti risposto all'appello della Provincia perché la base dell'asta (un miliardo e 300 milioni) era ritenuta troppo bassa rispetto ai costi reali dell'opera.

Nei giorni successivi la giunta presieduta da Giovanni Falco ha deciso di aumentare il valore dell'appalto, lasciando alle [illegible] ditte [illegible] precisare la percentuale. Soltanto 13 imprese hanno questa volta risposto: [illegible] ditta Osvaldo Abrate ha preteso il 75 per cento di aumento; l'impresa Codelpa [illegible] Milano si «*accontentava*» del 57 per cento in più; d'altra parte anche tutte le altre ditte, con l'eccezione di due, chiedevano aumenti superiori al 50 per cento. La scelta è caduta sull'impresa Bruno Verna [illegible] Demonte che si è impegnata a realizzare il viadotto con l'aumento di «appena» il 18,96 per cento.

Il nuovo ponte sulla Stura, che faciliterà le comunicazioni fra il Monregalese e il Saluzzese in quanto nel tratto fra Cuneo e Fossano [illegible] ne esistono altri, verrà quindi a costare un miliardo 528 milioni.

Per il raddoppio del «*ponte del Sale*» e il miglioramento dell'attuale tracciato delle strade Cuneo-Vignolo e Vignolo-Borgo San Dalmazzo la Provincia prevede di spendere 800 milioni. g. d. m.

Strappa tesserino di [illegible] agente [illegible] è arrestato

[illegible] — Ha strappato il tesserino di riconoscimento di un sottufficiale della pattuglia della squadra mobile, lo ha insultato e minacciato ed è finito con le manette ai polsi: è Carlo D'Aniello, 23 anni, «soggiornato obbligato» a Centallo, frazione S. Quirico, via Cuneo. (g. r.)

Musicassette «false»: [illegible] è denunciato

GENOVA — Un cuneese, [illegible]ncesco D'Alessandro, 29 anni, è stato denunciato e sofisticate apparecchiature per la [illegible]gistrazione, con oltre ventumila cassette per mangianastri, molte delle quali [illegible] abusivamente riprodotte, sono state sequestrate a Genova dalla Guardia di finanza.

Il materiale, del valore di circa cento [illegible] di lire, è stato trovato presso una ditta, la «Cei» (Centro edi[illegible] italiano) [illegible] centro del capoluogo ligure.

[illegible] viene escluso che l'indagine venga ampliata in tutto il territorio nazionale poiché la ditta incriminata serviva circa duecento concess[illegible] che da tempo — secondo i militari — smerciavano dei programmi musicali del «Centro editoriale italiano».

Quando i finanzieri sono entrati nei locali del Centro editoriale hanno [illegible] i dipendenti della [illegible] intenti [illegible] riproduzione sui nastri di alcuni programmi pre-registrati.

Il titolare della società, Francesco D'Alessandro, di Cuneo, è stato denunciato per violazione alle norme che proteggono le opere dell'ingegno e le composizioni musicali.

Giuseppe Arpellino di Montà d'Alba

Sindaco-evasore oggi in tribunale

Giuseppe Arpellino

ALBA — Processo, oggi, in tribunale al sindaco di Montà d'Alba, avv. Giuseppe Arpellino, 51 anni, abitante in via Martiri 16. E' accusato di [illegible] aver presentato la dichiarazione dei redditi relativi all'anno 1973, poi accertati nell'entità di 8 milioni [illegible] mila lire.

Il professionista era stato denunciato nel novembre del 1977 quando, in seguito ad accertamenti compiuti sul suo conto, si scoprì che non era stata presentata entro il termine prescritto del [illegible] marzo 1974 la denuncia relativa [illegible] compensi percepiti nel 1973. In tribunale è difeso dall'avv. Roberto Ponzio, di Alba.

Pare che l'avvocato Arpellino [illegible] sia sempre difeso sostenendo di [illegible] agito in buona fede. Si sarebbe giustificato dicendo di [illegible] presentato istanza di condono, convinto che valesse anche per il 1973 oltreché per il 1972 e anni precedenti. Solo [illegible] un secondo tempo avrebbe saputo che il 1973 era invece escluso.

L'Arpellino è persona molto nota nell'Albese per [illegible] sua lunga attività politica e amministrativa. Da undici anni è sindaco democristiano dell'importante centro della sinistra Tanaro albese. Eletto nel 1970, è stato poi riconfermato, riscuotendo vasti consensi tra la popolazione. La notizia del processo ha destato un certo scalpore. g. f.

Da domani [illegible] «Arte '80»

Gioielli della regina all'asta a Savigliano

Tabacchiera d'argento e una parure [illegible] gioielli - Anche un prezioso Pellizza [illegible] Volpedo

SAVIGLIANO — Una tabacchiera d'argento massiccio e una splendida *parure* di gioielli appartenute alla regina Elena, moglie di Vittorio Emanuele III di Savoia, saranno poste all'asta da domani alla galleria «Arte '80» di via Cernaia. Sono due pezzi molto preziosi che partiranno da una base di 15 milioni di lire. La singolare vendita proseguirà fino a domenica.

«*I gioielli dell'ex regina* — dice Piero Senesi, titolare della galleria — *li abbiamo trovati nel Cuneese. Oggi appartengono ad una famiglia di ex nobili che li avevano avuti in dono o acquistati dai Savoia*».

«*Comunque* — aggiunge Senesi — *l'asta, oltre a richiamare il pubblico curioso, porterà a Savigliano anche gli esperti. Sempre domani verrà "battuto" un Pellizza da Volpedo, un altro pezzo rarissimo di una collezione cuneese*». Il Pellizza partirà da una base di circa sette milioni.

L'«Arte '80» propone anche i pittori dell'Ottocento con tele di Giovanni Fattori, Alessandro Lupo, Giulio Boetto e Venanzio Zolla. Asta anche per quadri rarissimi del primo Novecento: Morbelli, Treccani, Merlo.

«*I saviglianesi hanno imparato a "lottare" in aste* — aggiunge Senesi — *ed è un fatto certamente positivo. La maggioranza però preferisce valutare bene l'opera e decidere con calma*».

E' il secondo appuntamento di «Arte '80». Nell'autunno scorso venne posto all'asta un tappeto orientale del valore di 20 milioni. Nessuno però lo comprò. Succederà la stessa cosa in questi giorni con i gioielli della regina? Il prezzo è alto, [illegible] si pensa che qualcuno azzarderà un'offerta. f. pan.

Solo 3 Comuni [illegible] registrato un aumento

È scesa di oltre il 21 per cento la popolazione del Monregalese

MONDOVI' — *Lo spopolamento nel Monregalese ha raggiunto traguardi drammatici. Su* [illegible] *comuni che fanno parte del comprensorio 42, negli ultimi 30 anni, hanno visto la popolazione scendere sotto i mille abitanti. Un calo complessivo del 21 per cento. Nel 1951 gli abitanti erano 120.457, nell'81 95.245.*

Lo spopolamento ha colpito indistintamente centri di pianura, fondovalle, collinari, montani e pedemontani. Solo tre comuni del comprensorio negli ultimi 30 hanno registrato un aumento di popolazione [illegible] *è passata da 20.450 residenti agli attuali 22.343; San Michele Mondovì* [illegible] *1816 ai 2046; Villanova Mondovì che, in percentuale,* [illegible] *avuto il maggior incremento demografico è passata dai 3468 abitanti del* [illegible] *ai* [illegible] *nel gennaio di quest'anno.*

Se si escludono questi tre, anomali, così la percentuale [illegible] *spopolamento è del 29 per cento in trent'anni. E il fenomeno non* [illegible] *a diminuire.*

Le cause sono molte. Alcune generali: spezzettamento fondiario, crisi della piccola azienda agricola, mancanza di comodità, trasporti difficili, servizi accentrati nei grandi centri di pianura. Altre specifiche, che si differenziano da vallata a vallata, da comune a comune.

Nei centri [illegible] *pianura* [illegible] *chiedono industrie, acqua per l'irrigazione. Nei centri della Val Corsaglia l'opera ritenuta più urgente è la strada di collegamento a fondovalle, nei centri montani si chiedono* [illegible] *stazioni invernali, con villaggi per soggiorni estivi. A Bossea il rilancio delle grotte, a Lurisia e Roccaforte delle terme* [illegible].

Nelle Langhe monregalesi si chiedono interventi a favore dell'agricoltura, per il rilancio degli allevamenti di ovini, dei vini locali con forme associazionistiche. Ritardi, errori, mancanza di finanziamenti, di programmazione. Il risultato è lo spopolamento costante e drammatico del Monregalese. La scelta, per migliaia di persone, è di abbandonare il proprio paese d'origine alla ricerca di un lavoro sicuro, meno faticoso, più remunerativo.

Per arginare il fenomeno sono [illegible] *interventi urgenti, radicali. Industria, agricoltura, turismo, artigianato. Solo ridando vigore a questi quattro settori trainanti dell'economia locale è possibile risolvere alle radici il problema dello spopolamento. Ed in questa direzione si sta muovendo il comitato comprensoriale che dovrebbe fare da tramite, con un lavoro di analisi e programmazione, tra* [illegible] *ni e Regione.*

Nel piano pluriennale di intervento e di spesa il comprensorio avanza una lunga serie di proposte che nei prossimi anni dovrebbero essere realizzate.

Gianni Martini

Molti i problemi da risolvere

Scioperi e proteste all'Istituto Ferrero

ALBA — *Agitazione all'istituto psicomedicopedagogico «G. Ferrero», che dopo la recente convenzione con la Regione ha cambiato* [illegible] *diventando «Centro di riabilitazione per neuromotolesi ed irregolari psichici». I problemi sono numerosi e riguardano la figura e le funzioni che dovrà svolgere questo istituto in futuro, entrando a far parte dell'Usl* [illegible]. *I pareri sono contrastanti, il dibattito è aperto e non mancano le polemiche.*

Lunedì un gruppo [illegible] *educatori aderenti alla Flo (Federazione lavoratori ospedalieri) è sceso in sciopero per lamentare la «difficile» situazione* [illegible] *lavoro in* [illegible] *è costretto ad operare e per chiedere risposte concrete alla direzione. Se queste* [illegible] *verranno* [illegible], *sono previsti altri scioperi per sabato e domenica.*

[illegible] *esaminare la situazione ieri si è stato anche un incontro tra un rappresentante della Regione, direzione ed educatori. Ma per comprendere meglio la situazione attuale è bene ricordare in sintesi la vita di questo istituto.*

Fondato negli anni 65-66 per iniziativa della signora Ottavia Amerio vedova di Giovanni Ferrero, l'istituto è sorto come internato per la rieducazione, il recupero e l'inserimento sociale di minori insufficienti mentali di grado medio lieve e di disadattati sociali. La convenzione iniziale con il Ministero della Sanità è passata poi alla Regione che concede ora i finanziamenti. In questi giorni sono in corso mutamenti anche nella proprietà che sta passando [illegible] *una società in via* [illegible] *definizione.*

L'istituto, una moderna ed ampia costruzione in borgo Moretta, ospita 130 ragazzi dai 6 ai 18 anni provenienti non solo dalla zona, ma da tutto il Piemonte e da altre regioni italiane che frequentano le scuole elementari, medie e professionali, laboratori.

Oltre i ragazzi in età scolare, vi è poi un gruppo [illegible] *li, ex allievi che continua ad essere ospitato nell'istituto. Alcuni di questi svolgono attività lavorativa all'esterno.*

La goccia che avrebbe fatto traboccare il vaso in una situazione tesa sarebbero [illegible] *alcune non meglio definite «provocazioni» tra questi ospiti e gli educatori.* g. f.

Seconda nevicata dell'81: [illegible]ai tre ai quattro centimetri

Un'altra spruzzatina

CUNEO — Un'altra spolverata di neve, [illegible] o no tre o quattro centimetri, presto sciolti dalle fugaci apparizioni del sole: tutta qui, la seconda «nevicata» [illegible] 1981. Neanche nelle zone alpine la precipitazione — iniziata nelle prime [illegible] di [illegible] — ha assunto dimensioni [illegible] cinque centimetri ad Acceglio, [illegible] al [illegible] di Tenda, ad Entracque ed a Vinadio. A Limone Piemonte, una semplice spolverata, come nelle città di pianura e nelle [illegible] pologo. (g. r.)

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: The blues brothers
[illegible]: Mi faccio la barca.
Italia: riposo
Nazionale: La notte di Saiere

ALBA
Corino: Io l'erede (teatro).
Eden: Vizi privati e pubbliche virtù

BENETTE
Astra: 007, missione Goldfinger

BENE VAGIENNA
Alleati: Le pomovoglie

[illegible]
Moderno: Bulli e pupe.

BOVES
Nuovo: Gli invincibili

BRA
Impero: Due sotto il divano
Politeama [illegible]isola.
Vittoria: Brubaker

[illegible]
Nuovo: Rigoletti march.

CARAGLIO
Splendor: Porno desideri di una studentessa.

[illegible]
Dorta: Blue sensation

CORTEMILIA
Nuovo: Dolce calda Lisa.

DRONERO
Iris: Aprile con amore.

FOSSANO
Astra: riposo.
Iride: Ema.
Politeama: [illegible]

[illegible]
Corso: New York violenta
[illegible] Zucchero, miele, [illegible] cino

ORMEA
Ariston: Yankee

[illegible]CO
La Rosa: Arizona campo 4

[illegible]
Sociale: Marcia trionfale

[illegible]
Robbentoso: Arriva un cavaliere libero e selvaggio

SALUZZO
Civico: Fantozzi contro tutti
Italia: Brubaker
Splendor: Il bisbetico domato

SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: Profondo rosso
Ritz: riposo

FARMACIE

[illegible] Comunale 1, [illegible] Eu[illegible]
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele
Bra: Fides, corso IV Novembre
Ceva: Gallina, via Marenco
Fossano: Municipale I, via Roma
Mondovì: S. Maria, via S. Agostino
Racconigi: Cucco, via Morbani
Saluzzo: S. Martino, corso Italia
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa.

Tentata [illegible] ad [illegible] vicino Condannata (6 mesi)

CUNEO — Piera Acchiardi, 30 anni, residente a Dronero in via Piave 2, è stata condannata dal tribunale (pres. Carrà, giudici Squarcialichi e Witzel, canc. Vittori) a sei mesi di reclusione, con i benefici di legge, per tentata estorsione ai danni di un vicino di casa, Giuseppe Gobbi, 53 anni, impresario edile abitante al [illegible] 3 della [illegible] via.

Una sconcertante vicenda [illegible] risale alla vigilia di Natale di otto anni fa. Il Gobbi il [illegible] dicembre riceveva una lettera anonima nella quale gli si imponeva di depositare 400 mila lire in un punto a poca distanza dall'abitazione se non voleva far correre rischi mortali a sua figlia.

Più sorpreso che preoccupato, l'impresario informava i carabinieri i quali a [illegible] di una rapida inchiesta puntavano i sospetti sulla Acchiardi. Perquisita l'abitazione della donna, i militari rinvenivano carta da lettere dello stesso tipo spedito al Gobbi. Messa alle strette la giovane confessava, senza peraltro riuscire a dare [illegible] spiegazione [illegible] suo gesto: arrestata per tentata estorsione [illegible] vata, un mese dopo [illegible] otteneva la libertà.

NOTIZIE SPORTIVE

Oggi riunione con l'assessore al Turismo

Impianti di sci in crisi Che farà la Regione?

Stagione sfortunata, gli operatori chiedono interventi e prestiti tasso agevolato - I risparmi nello sgombero neve

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

— Mille persone che «vivono» di sci, in provincia, aspettano con ansia di sapere che può fare la Regione per aiutare un intero settore in crisi, nella stagione più sfortunata che si ricordi. Oggi pomeriggio, invitati dall'assessore al turismo Michele Moretti, i rappresentanti degli enti della Camere di Commercio, degli Ept, gestori degli impianti piemontesi, s'incontreranno Torino per una verifica della situazione che si è creata in questi ultimi mesi, vana attesa di una nevicata.

investimenti nell'80, nel solo Cuneese, per nuovi impianti, miglioramenti delle piste, varie attrezzature; tutti questi soldi, che stazioni sciistiche contavano restituire alle banche con gli incassi stagionali, rappresentano ora pesanti interessi passivi. operatori del settore hanno lanciato un grido d'allarme, raccolto dall'Unione industriale e dalla Camera Commercio di Cuneo, che hanno convocato nelle settimane una serie di riunioni.

«Il comitato ristretto che abbiamo formato dopo il primo incontro — spiega Adelmo Crosetto, direttore sportivo di Pontechianale — *ha studiato a fondo il problema: scaturite alcune proposte e richieste, che saranno presentate oggi in Regione»*.

L'esempio viene dalla Valle d'Aosta, ha 2 miliardi (residui di bilancio) per aiutare lo sci in crisi. *«Una soluzione potrebbe essere il versamento in banca di grossa cifra da parte degli enti locali, a cominciare dalla Regione* — spiega Crosetto — *con interesse intorno al 14 per cento. Gli istituti dovrebbero poi far fronte credito degli operatori turistici, tassi poco superiori, comunque ben inferiori all'oltre 20 per cento che è normalmente praticato»*.

Anche la Provincia è coinvolta nel discorso. «A chi tranno essere concessi i finanziamenti? — l'assessore al turismo Ermanno Mauro —. *Su questo punto bisogno chiaro, perché il settore dello sci è ampio, riguarda l'economia vallate»*. La crisi, insomma si ripercuote non solo gestori degli impianti, anche sugli alberghi, i bar, i negozi, le scuole di sci.

La Provincia risparmiato varie centinaia di milioni destinati allo sgombero neve: questi soldi potrebbero entrare nel fondo regionale. *«Il nostro bilancio non ci consente grandi interventi* — spiega ancora Mauro —. *Per il turismo ho a disposizione soltanto trentina milioni, visto che la Regione ha in pratica "tagliato fuori" la Provincia questo settore. Credo però che la cifra destinata allo sgombero neve possa rappresentare aiuto non indifferente»*. Tutto ciò, sempre ammesso che la Regione possa intervenire con un sostanzioso stanziamento

«Non vogliamo apparire coloro che si rivolgono agli enti pubblici nel momento del bisogno — dice Adelmo Crosetto —. *Ci sono, documentate, molte difficoltà contingenti, ma ciò interessa di più è impostare una collaborazione per il futuro, un'azione a lungo termine»*. Constatato che gli impianti di risalita sono l'elemento trainante di vasto settore — spiega Crosetto — occorrono agevolazioni per l'acquisto di «cannoni» che producono neve artificiale, per il trasporto dei turisti (soprattutto gli stranieri) dagli aeroporti alle stazioni invernali, per la realizzazione di nuove piste. Che risponderà la Regione?

Giuseppe Grosso

Sfiorato l'«en plein» Brusson

Nel fondo i cuneesi grandi protagonisti

CUNEO — *Successo del fondismo cuneese campionato zonale «Juvenese», disputato a Brusson, con l'organizzazione della S.S. «Pietro Micca» di Biella. Tre i successi ottenuti dagli sciatori della «granda» che, nella quarta gara in programma, hanno sfiorato l'«en plein», ottenendo posto d'onore a soli 5" di distacco dal vincitore.*

Nelle «ragazze» la S.C. Festiona ha piazzato Simonetta Riva al primo posto, seguita dalla compagna squadra Antonella Magnetto; la società della Valle Stura si è affermata tra le allieve con Elena Desderi, mentre Eraldo Giubergia, dello S.C. Boves, ha vinto fra gli allievi.

Nei riconoscimenti per le squadre, lo S.C. Festiona, lo S.C. Boves e lo S.C. Valle Pesio hanno vinto la «Coppa Biella», mentre lo S.C. Libertas Cuneo ancora lo S.C. Valle Pesio hanno ricevuto la «Coppa Mucrone», grazie agli ottimi piazzamenti degli atleti cuneesi. b. a.

Questi i risultati: femminile km 2: *1) Simonetta Riva (S.C. Festiona); 2) Antonella Magnetto (idem); 3) Barbara Ranghini (Vercelli); 4) Flavia Varale (S.C.Festiona); 5 Elena Femorali (Boves).*

Ragazzi maschile km. 3: *1) Gusso (Alagna); 2) Giampiero Macario (Valle Pesio); 3) Vanni Musso (Cuneo); 4) Diego Gupel (Festiona); 5) Giorgio Cagliero (Cuneo).*

Allieve femminile-km 3: *1) Elena Desderi (Festiona); 2) Susanna Giay (Pralyl; 3) Ioana Walser (Alagna). 4) Valentina Pellegrino (Boves); 5) Elide Martino (Valle Maira)*

Allievi maschile km 5: *1) Eraldo Giubergia (Boves); 2) Mauro Bonnet (Angrogna); 3) Sisto Rocchia (Festiona); 4) Marco Giannini (Valle Pesio); 5 Sergio Gatotto (Luris ia).*

In gara gli studenti

PIEMONTE — Sulla pista Marmorera, sona seggiovia Cros, si svolti martedì i campionati interni, maschili e femminili, dell'istituto tecnico Bonelli. Al via che si sono cimentati in una gara slalom gigante su un tracciato di metri con 42 porte.

«Oltre alla soddisfazione del gran numero di partecipanti, abbiamo avuto a disposizione una pista perfettamente preparata — dice il professore Giovanni D'Ulisse —, è un fatto veramente degno di nota».

Particolarmente interessante la degli allievi maschili, con i primi cinque classificati racchiusi nello spazio di secondo e ventun centesimi.

Queste le classifiche: Allievi: 1. Antonio Gerbaudo; 2. Gallo; 3. ; 4. Cesare Ravaschietto; 5. Gianmatteo Lenti.

Allieve: 1. Donatella 2. Maria Luisa Martini; 3. Patrizia Carle; 4. Silvia Cagnasso.

Juniores maschili: 1. Luciano Giordano; 2. Mauro Cometto; 3. Massimo Giuliano; 4. Nicolò Dalmasso; 5. Antonio Vatero.

Juniores femminile: 1. Maura Parlenza; 2. Silvia Cavallero.

Sabato e domenica

Bocce a Niella Tanaro

NIELLA TANARO — Per la disputa della edizione del «Trofeo La », nel bocciodromo niellese si disputa sabato e domenica una poule bocciatica otto squadre che saranno guidate da alcuni giocatori della A del Piemonte e della Liguria e completate da boccisti di B e C.

Queste le otto formazioni: U.P. Niellese (Greppi), la Ferrero, Ceva (Finocchio), Valeo Mondovì (Bonadio), Albarello Gobe, Niella (Ameghino), Società Bocciofila Loanese (Lavagna), A.Z. Salvetto, Ceva (Broccardo), Autosalone Peugeot, Mondovì (Giuliano), Impresa Edile Cengio (Arena).

Dalmazzo di Fossano il via verrà dato alle 14,30 per il primo di qualificazione; seguirà il secondo e, alla sera, i «recuperi». Le semifinali verranno disputate domenica pomeriggio (ore 15), la finalissima 20,30.

(g. tol.)

— Battendo il più volte campione mondo Bragaglia, la quadretta Fondiaria Assicurazioni composta da Bonadio, Imberti, Bertinetti e Bio ha vinto, a Vado Ligure, il primo trofeo Talbot.

In finale, i cuneesi hanno vinto per tredici a dodici, in una partita sofferta, giocata su toni spettacolari eccellenti. Bonadio ha confermato di essere uno dei puntatori più regolari e precisi campo trovato in Imberti un bocciatore in splendide condizioni di forma.

Dietro ai due fuoriclasse Bertinetti e Bio hanno saputo giocare sui livelli migliori, consentendo alla Fondiaria Assicurazioni di vincere trofeo prestigioso, davanti a bocciatori affermati come Umberto Granaglia, tredici volte iridato, Bragaglia, e Ghio. (gi. f.)

Volley risultati

CUNEO — In settanta minuti le ragazze dell'Ottica Casati hanno liquidato, con un perentorio 3-0, la Polisportiva Venaria. Vinto agevolmente il primo set (15-3), le cuneesi si sono lasciate andare a qualche confidenza di troppo, consentendo alle ospiti di riprendere fiducia. E' bastato un minimo di concentrazione in più perché l'Ottica Casati vincesse, 15-6 il secondo e 15-13 il terzo set.

CUNEO — Non paiono problemi d'ambientamento in serie D la matricola Boutique del Mobile Passatore che ha battuto con sicurezza il Vbc Lanzo per 3-0 (15-3; 15-9; 15-4).

La giovane atleta della Roata Chiusani è campionessa regionale

Nessuno riesce a battere la Rita

Centallo. Rita Marchisio campionessa regionale indoor sui 1500 metri (Tel.)

CENTALLO — Rita Marchisio, che quest'anno corre per il gruppo sportivo Roata Chiusani, ha vinto il campionato regionale indoor sulla distanza di 1500 . Non è la prima volta che podista conquista un titolo piemontese. Infatti, Rita Marchisio ha già vinto il campionato regionale corsa campestre. *«Quella di sabato* — dice la podista — *è una vittoria che mi fa particolarmente piacere. Infatti io corro pochissimo su pista e quella di Torino la mia prima gara indoor»*.

La centallese ha iniziato a correre nel 1975, quando aveva già 25 anni. *«Soprattutto* — spiega — *perché trascinata dalla passione che ha sempre animato mio marito, Beppe Viale, e i suoi fratelli, Angelo, Mario e Paolo. La corsa, per me, è ancora un divertimento, come ai primi tempi»*.

Malgrado le interruzioni dovute alla nascita di ré (due anni) e Silvia (undici mesi), Rita Marchisio è diventata presto principali protagoniste dell'atletica regionale su strada, conquistando numerosi trofei. *«Tre i ricordi più belli* — — *ho le tre vittorie nella "Chaminada", le due "Scarponata", il titolo di campione provinciale nel 1980 e il settimo posto alla bambeare interregionale di Vigone, alla quale hanno preso parte le migliori podiste italiane»*.

La podista preferisce di gran lunga le corse su strada a quelle su pista. *«La mia scelta* — osserva — *è dovuta soprattutto a ragioni di comodità familiare. Infatti mi alleno quando mio marito è a casa e può badare lui alle bambine. Correre su pista richiederebbe sacrifici troppo grandi»*.

Marchisio è un campione cresciuto in e, ancora adesso, il suo allenatore è il marito Viale, tecnico del G.S. Roata Chiusani, una società solo da . Malgrado la scarsa preferenza per la pista, podista a cogliere il bis sabato quando saranno in programma i 3000 . *«Vedo* — conclude — *poi, se verrà la vittoria, meglio ancora»*. a. c.

Gara internazionale di sci-alpinismo a coppie

Si prepara la «Tre rifugi» una classica del Monregalese

Questa edizione (la 29ª) sarà dedicata al centenario del Cai locale

MONDOVI' — *La ventinovesima edizione della «Tre Rifugi», gara internazionale di sci-alpinismo a coppie, si svolgerà il 12 aprile. Il comitato organizzatore, legato al Cai Mondovì, deciso inserire variazione percorso classico per cui la lunghezza sarà di 32 chilometri contro i 28 e il dislivello di 2400 metri, 400 in più delle scorse edizioni.*

La «Tre Rifugi», per l'assegnazione del trofeo «Mettolo Castellino» è una tra le più impegnative gare sci-alpinismo che viene disputata Italia. Per questo vi partecipano ogni anno atleti delle migliori squadre europee. Nell'edizione dell'80 è stato registrato il maggior di partecipanti settanta squadre di cui 32 straniere.

Presidente del organizzatore è Giovanni Abbona: «Questa edizione della "Tre Rifugi" sarà centenario sezione Cai di Mondovì — *spiega* —. La gara venne infatti organizzata per la prima volta nel da un gruppo di amici del Cai che intendevano divulgare la pratica dello sci-alpinismo e far naturali delle tre vallate del Monregalese attraverso le quali hanno il percorso».

I tre rifugi che danno il nome alla competizione sono il «Garelli», metri altitudine in Valle Pesio, «Rifugio Mondovì», 1761 metri in Valle Ellero, il «Mettolo e Oreste», 1740 metri in Val Maudagna. La variazione del percorso decisa dagli organizzatori consisterà nel salire da Porta Sestrera, 2225 metri, fino alla Colla del Pas e alla cima del «Pian Balaur», 2579 metri per poi ridiscendere al passaggio dei Biecai e ricongiungersi al percorso tradizionale.

Il Trofeo «Mettolo Castellino» da due anni è in Austria. Nel 1979 gara infatti vinta dalla coppia Troier e Miller, lo scorso anno dalla coppia Hones-Hierschlager. «Questa gara è servita a rilanciare lo sci-alpinismo non solo nel Monregalese ma in la provincia — *spiega Gino Ghiazza, organizzatore e direttore di pista "Tre Rifugi"* — nelle prime edizioni squadre spesso non arrivavano neppure al traguardo; lo scorso anno sette coppie si sono piazzate tra il quindicesimo e il ventiduesimo posto. Una prestazione di rilievo, vista la partecipazione di squadre tra le più forti d'Europa. La gara deve rimanere competitiva, per questo abbiamo voluto allungare il percorso aggiungendo un tratto di notevole difficoltà».

L'unica incognita rimane la . Per il momento i 20-30 presenti non sono sufficienti per il regolare svolgimento competizione. «In montagna le nevicate abbondanti iniziano verso fine febbraio — *prosegue Ghiazza* — e siamo convinti che anche quest'anno ci sarà neve in abbondanza. In ventotto anni una sola volta abbiamo dovuto sospendere le gare, ma per maltempo».

Su tutto il percorso i volontari del Cai assicureranno l'assistenza ai concorrenti ed a eventuali spettatori. «Non ci sono mai stati grossi problemi —*concludono gli organizzatori* —, sono poche le persone che si avventurano in queste vallate per seguire i concorrenti. Il pubblico abitualmente si ferma alla partenza e all'arrivo, a Pesio e Artesina». g. m.

Stagione dell'Arci

Bra: il teatro (finalmente) fa il pienone

BRA — I braidesi riprendono familiarità con il teatro? Sembrerebbe di sì, stando al discreto successo — il primo da molti anni a questa parte, se si escludono, opposte sponde, le commedie di Macario e i testi impegnati di Dario Fo — che ha accompagnato l'esordio non proprio «facile» della stagione organizzata dall'Arci con trocinio del Comune.

«La lamentevole e vera tragedia del signor of Feversham», Anonimo elisabettiano, ha richiamato un pubblico più numeroso di quello che era realisticamente da una città «refrattaria» agli spettacoli di prosa.

«Ma se pensiamo al pubblicitario che abbiamo fatto nelle scuole — dicono gli organizzatori —, il risultato è ente insoddisfacente. Va già bene tuttavia che il Gruppo non si sia trovato davanti "forno", com'è negli scorsi ad attori di grido. Con la platea quasi al completo, abbiamo salvato la faccia».

L'Arci quest'anno ha stretto con lo Stabile di Torino un «patto d'acciaio»: l'associazione, coadiuvata dal Comune, si è impegnata a garantire una buona presenza alle quattro serate, come ultimo tentativo prima di decretare la fine del teatro a Bra. La prima scommessa è stata vinta; per la conferma bisognerà aspettare gli altri spettacoli, che sono nell'ordine «Liolà» di Pirandello per la regia di Bruno Cirino (lunedì prossimo), «I due sergenti» della Cooperativa Attori e Tecnici (10 marzo), «Gli uccelli» di Aristofane, interpretato dalla Cooperativa Nuova Scena. (g. b.)

Ceva — Organizzati dai distretti di Ceva e Mondovì, si tengono oggi nelle due città incontri con gli studenti degli ultimi anni delle superiori per la scelta universitaria. Alle 9 a Ceva (salone Comunità montana) e alle 14.30 a Mondovì (aula magna dell'Iti) saranno presentate le facoltà di ingegneria, architettura, agraria, farmacia, veterinaria, scienze matematiche, fisiche, naturali e l'Isef.

Cuneo — Il valico di frontiera del Colle della Maddalena è rimasto bloccato, ieri, per alcune ore, a causa di un autocarro con rimorchio sbandato sulla strada ghiacciata e postosi di traverso alla strada e di un altro grosso autoveicolo rimasto incastrato

POSTA DEI LETTORI

La Croce Bianca di Ceva e i soccorsi a Viola St-Grée

Ci scrivono da Ceva:

In riferimento all'articolo comparso su «Cronache di Cuneo» riguardante la tragica morte di un ragazzo inglese per un incidente sulle piste di Viola, e alla successiva lettera di un lettore di Bergamo, desideriamo precisare quanto

L'ambulanza della Croce Bianca è stata richiesta all'ospedale di Ceva 10.55. E' partita Ceva 11,01, facendo ritorno alle 11,55. Quindi ha compiuto l'intervento — tragitto di andata, soccorso del ferito e ritorno — in meno di un'ora. Si tenga conto che la distanza è superiore ai 20 km, su una strada di montagna. Da Viola era stata richiesta anche un'ambulanza all'ospedale di : tale mezzo è stato incrociato nostra ambulanza sulla via del ritorno, presso Mombasiglio.

A differenza di quanto affermato dal lettore, il giovane inglese è da un medico che si trovava casualmente sul posto, in attesa dell'ambulanza della Croce Bianca e sanitario dell'ospedale Ceva, giunti quasi contemporaneamente.

In margine alla vicenda, che si è conclusa purtroppo tragicamente, crediamo che sia opportuno fare una considerazione sulla situazione della stazione sciistica di Viola, dove lo stazionamento di un'ambulanza tutti i giorni o almeno i festivi.

I volontari della Croce Bianca

Dopo il buon pari in trasferta

L'Albese è decisa Pilzer soddisfatto

Fra gli azzurri è tornata serenità, il «mister» ammette: «Ci ancora problemi»

ALBA — Reginaldo Pilzer, neo-allenatore albese, non è che si abbandoni a facili entusiasmi, tuttavia riesce a a nascondere la propria soddisfazione per il bel punto conquistato dalla sua squadra nella trasferta Massa. La formazione azzurra ha soprattutto sul piano psicologico una buona reazione e il risultato è venuto a premiare una condotta gara attenta e decisa. mente fredda alla ripresa degli allenamenti Pilzer si presta ad analizzare con occhio più distaccato la prestazione dei suoi.

«Ci siamo mossi complesso abbastanza bene e sono contento per i ragazzi che hanno potuto trarre da risultato positivo trasferta un po' di coraggio. Non tutto è girato per il verso giusto ancora, tuttavia abbiamo dimostrato che qualcosa di buono possiamo combinare pure noi. La Massese è una formazione quadrata ed esperta e noi siamo riusciti ad imbrigliarla abbastanza bene.

smentire la sua fama di «duro» Pilzer ha poi analizzato gli aspetti negativi della trasferta in Toscana: *«Ci sono ancora parecchie cose che non vanno, ad esempio la tendenza allo scoraggiamento e l'incapacità di soffrire. Ad un punto della partita addirittura in sei quasi contemporaneamente hanno chiesto la sostituzione. fortuna è bastato uno sguardo per far rientrare certi propositi e alla fine il risultato mi ha dato ragione dimostrando che soffrendo e stringendo i denti i risultati si ottengono». A Massa non abbiamo fatto nulla di straordinario: ci siamo semplicemente limitati a praticare un gioco ordinato con sganciamenti al momento opportuno e adeguate coperture difensive»*.

Passando analizzare la prestazione dei singoli, Pilzer avuto parole di elogio per La Jacona *«che mi ha sorpreso per la sua tenuta atletica e per il gioco sviluppato»*, per *«che non è scoprire come portiere e che è tornato una sicurezza fra i pali, sereno e tranquillo, in grado di dirigere anche con la voce la difesa»*.

Sufficienza anche per Barello, *«buono nel primo tempo poi un po' calato fisicamente alla distanza»* e per il giovane Carena, *ragazzo dimenticato troppo presto che risente del lungo periodo di lontananza clima agonistico della competizione, ma sul quale comunque credo di poter contare»*. Carena, infatti, è stato sostituito nel secondo tempo da Roggero perché soffrendo più degli altri per la lunga inattività.

«Ora ci attendono — ha concluso Pilzer — *alcune partite molto interessanti e difficili. Tuttavia le difficoltà mi stimolano e sono sicuro spingono anche i ragazzi al massimo impegno. Spero per domenica contro l'Orbassano di recuperare Enrico Rossi assente a a causa dell'influenza. Rossi ha dimostrato contro l'Aosta di essere una pedina molto importante per il nostro gioco»*.

Con Rossi a posto fisicamente, La Jacona sullo standard Massa, Magara e Dogliani concentrati e decisi, l'Albese potrebbe presentare contro il temibilissimo Orbassano una linea d'attacco in grado di buoni risultati. s. s.

I fossanesi raggiunti in testa alla classifica Seconda

L'Acaja segna il passo con il Roreto e il Farigliano riesce nell'aggancio

«Colpaccio» del Virtus Carassonese a Savigliano contro l'Olimpic - Il Cavallermaggiore perde in casa con la dinamica Clavesanese - Il Saetta supera il Robilante

CUNEO — Continua l'incertezza nel campionato Seconda Categoria sia per il primato che nella lotta per retrocessione. Sembrava turno facile per l'Acaja che è stata però fermata sullo 0-0 dall'ordinata Roretese, mentre il Farigliano, dopo il riposo nella prima giornata del ritorno, ha surclassato per cinque reti la malcapitata Cameranese raggiungendo in vetta alla classifica i fossanesi.

Impennata d'orgoglio della Virtus Carassone: i monregalesi, finora fanalino di coda, hanno vinto a Savigliano e si portati a quota otto con l'Olimpic e la Cameranese. Un'altra sorpresa della giornata viene da Cavallermaggiore dove i locali stati superati dalla esperta Clavesanese. *«Abbiamo praticato un redditizio gioco di rimessa* — dice il presidente dei neroazzurri langaroli, Giovanni Borgonovo — *riuscendo a controllare con calma la supremazia territoriale del Cavallermaggiore andando a segno con veloci azioni contropiede»*.

A Fossano Roretese riuscita a conquistare meritato pareggio, l'allenatore fondo classifica. L'Acaja, in formazione rimaneggiata, ha attaccato per tutti i novanta minuti, ma con troppa foga e lucidità in fase conclusiva. Senza storia la partita fra Farigliano e Cameranese: troppo netto il divario di classe tra le due compagini. Nel Farigliano ottimo l'esordio di Biaritz, tre anni assente dai campi di gioco, autore di gol.

Lo Scarnafigi, vincendo di misura a Cuneo contro lo Sporting si è portato al secondo posto della classifica. E' stato un incontro abbastanza duro e nervoso con le espulsioni nelle fasi finali di due giocatori dello Scarnafigi, Gatto e Rabbia e dell'allenatore Damilano. *«Avremmo potuto benissimo pareggiare* — commenta Giuseppe un dirigente dello Sporting —; *purtroppo gli errori del nostro portiere stati determinanti»*.

Vittoria di misura ed in parte immeritata per il Saetta, sconfitto sul proprio campo il Robilante. Gli ospiti hanno fallito nei primi minuti un calcio di rigore e pur giocando un buon calcio, sono mai riusciti a concretizzare le azioni. Con la sconfitta contro la Virtus Carassone si è fatta critica la dell'Olimpic Savigliano, domenica particolarmente abulico ed inconcludente.

Nella terza giornata del ritorno è da seguire, per l'alta classifica, Clavesanese - Farigliano; il turno di riposo tocca al Saetta. b. a.

ACAJA - RORETESE 0-0 — Acaja: Grosso, Occhilupo, Operti, Rossi, Tesio, Ramonda, Ferrero, Ciravegna, Marchisone, (Riva, dal 46'), Carle. Roretese: La , Bergese, Negro, Gazzera, Africano, Tibaldi, Barale, Colombano, Vaira, Massimino, Mina.

SPORTING CUNEESE - SCARNAFIGI 1-2 — Sporting: Gozzo, Cariolano, Dutto (Bosia, dal 60'), Gastaldi, Giordano, Lerda, Maldari, Trebin, Allocco, Landra, Allisiardi (Nico, dal 75'). Scarnafigi: Supertino, co, Testa, Rinaudo, Chirone, Garzino (Secci, 55'), Vagliano, Oravero (Bo dall'89'), Franco. Reti: naudo, Allocco, Franco.

FARIGLIANO - CAMERANESE 5-0 — Farigliano: Musso, Lerda, Ballauri, Allasia, Magnetto, Mancardi, Biaritz, Arpino, Bianco, Cavallero, Sciurba. Cameranese: A. Corsini, Garabello, G. Corsini, Patetta, Giachino, Cora, Prandi, Bogliolo, Veglio, Spata, Martina. Reti: Cavallero, Lerda, G. Corsini (autorete), Biaritz (2).

CAVALLERMAGGIORE - CLAVESANESE 1-3 — Cavallermaggiore: Berardo, Albiero, Sacco, Botto, Rosso, Malesani, Pessarello, Pissore, Stella (Rivetti, dal 75'), Panteghini, Bertero. Clavesanese: Capra, Bilestro, Cossu, Andasso, Farinetti, Mancardi, Barberis, Aperio, Cavallo (Susenna, dal 60'), Costamagna, ro. Reti: Barberis, Mancardi, Botto.

1-0 — Saetta: Dutto, Vairoletto, Giuliano, Bertaina, O. Bertaina, Schiffer, Alladio, Focaracci, Sartori, Salvatico, Marabotto. Robilante: Vola, Lambra, Burzi II, Pittavino, Burzi I, Contarino R., Contarino D. (Casula, dal 75'), Viale, Sciccelli, Giorcelli, Bosco. Rete: Focaracci.

OLIMPIC SAVIGLIANO - VIRTUS CARASSONE 0-1 — Olimpic: Dompè, Vivalda, Testa, Bosio, Cornaglia, Durando, Curti, Mina, Bergese, Curas (Supertino, dal 55'), Barbero (Asteasana, dal 55'). Virtus: Biangetti, Masante, Bruno I, Ghiglia, Griseri, Restagno, Sevega, Bruno II, Longo, Giuliano, Vina). Rete: Bruno I.

Dura lotta al vertice

Pierangelo Cavallero — Ezio Biarritz

CLASSIFICA: Farigliano e Acaja 19, Cavallermaggiore, Clavesanese e Scarnafigi 17, Manta 16, Saetta 14, Robilante e Roretese Sporting Cuneese 11, Virtus Carassone, Olimpic e Cameranese 8. Ha riposato il

PROSSIMO TURNO: Scarnafigi - Virtus Carassone; Roretese - Cavallermaggiore; Acaja - Olimpic Savigliano; Ca - Manta; Robilante - Sporting; Clavesanese - Farigliano. Riposa la Saetta.

Per rilanciare il turismo

Alassio, consigli degli albergatori

Agevolazioni per gli stranieri, accoglienze, promozione, politica dei prezzi

ALASSIO - L'Associazione Albergatori Alassini, presieduta da Giuseppe Aicardi, ha [illegible] a punto una relazione sullo stato [illegible] turismo alassino fornendo non solo una radiografia della situazione, [illegible] sottolineatura [illegible] mali e degl'inconvenienti, ma anche una serie [illegible] consigli critici che considerano gli enti pubblici e [illegible] associazioni come interlocutori per un comune lavoro in favore dell'industria dell'ospitalità.

Circa [illegible] prossima stagione balneare (sempre risolutivi), malgrado la recente espansione [illegible] turismo invernale, sono i mesi da giugno a settembre che da soli rappresentano i tre quarti del movimento annuale), gli albergatori riconfermano le pessimistiche previsioni non solo liguri, ma anche di altre località italiane.

Dice la relazione: [illegible] *sondaggio svolto fra i nostri associati, risulta non solo una netta diminuzione (circa [illegible] per cento) di prenotazioni per la stagione estiva, ma anche una altrettanto grave e sintomatica mancanza di richieste d'informazioni e tariffe*».

Il discorso degli operatori alassini si articola in quattro punti: 1) Agevolazioni per i clienti stranieri; 2) Promo-pubblicità; 3) Accoglienza; [illegible] Politica dei prezzi.

Sulle agevolazioni, la relazione afferma: «*Abbiamo preso atto [illegible] piacere dell'intervento della Regione, presso i competenti ministeri, per il ripristino dei buoni benzina per gli stranieri e per l'esenzione dal pedaggi autostradali*».

Di fronte alla scarsità dei mezzi finanziari [illegible] cui dispongono per la promozione, l'azienda di soggiorno (dieci milioni) e l'assessorato al turismo (trenta milioni), [illegible] albergatori propongono per l'ente turistico locale maggiori contributi da parte della Regione e «*per l'assessorato la possibilità [illegible] supplemento d'imposta che tocchi in varia misura [illegible] tutti i cittadini i quali, direttamente o indirettamente, beneficiano del turismo*».

Per l'accoglienza, la relazione tocca il problema dello scioglimento del vincolo alberghiero per le strutture costruite prima del 1947 [illegible] esprime l'augurio che si possa varare un equo canone anche per gli alberghi.

Sui prezzi, dopo aver richiesto [illegible] agevolazioni finanziarie e tariffarie, si evidenzia che la situazione impone purtroppo [illegible] far lievitare i prezzi con il ritmo dell'inflazione. Il di- [illegible] chiude ricordando che nel [illegible] l'Italia [illegible] fronte [illegible] 77 [illegible] cento del deficit corrente della bilancia commerciale con la valuta pregiata proveniente dal turismo; nel 1980 tale percentuale è scesa al 37 per cento.

r. s.

[illegible] per delitto

SAVONA — Un militare di leva, Valter Bella, 19 anni, abitante a Venezia, all'isola della Rebecca, ed aggregato al 16° battaglione fanteria di stanza alla caserma Bligny di Legino, è stato arrestato ieri mattina dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Savona. Era colpito da un mandato [illegible] cattura [illegible] dal giudice istruttore [illegible] tribunale di Venezia che lo accusa [illegible] volontario.

Il 16 giugno dello [illegible] un anno a Santa Maria di Sala (Venezia) [illegible] ebbe ucciso, pare durante una lite, un giovane [illegible] 15 anni, Luca Tagliapietra. Valter Bella, arrestato subito dopo il fatto, era stato poi posto in libertà provvisoria con il vincolo della sorveglianza.

Il giovane militare al momento dell'arresto, avvenuto nel cortile della caserma, e quando già aveva le manette ai polsi, si è divincolato dai carabinieri e si è messo ad urlare: «Questi non sono carabinieri. Mi vogliono sequestrare». Poi si è calmato ed [illegible] chiesto scusa.

(l. p.)

LIGURIA SPORT

Terza categoria: è [illegible] «grossa sorpresa» [illegible] girone A

[illegible] attenti al Sanremo '80

Dopo un avvio disastroso la squadra ha infilato la settima vittoria consecutiva - Nel girone [illegible] di nuovo in testa la coppia Bragno-Pallare - Sale la Letimbro, scendono le Cinque Stelle

La rincorsa del Sanremo 80 — E' già record figure e molto difficilmente anche a livello nazionale esistono [illegible] simili: Minti e compagni, dopo un inizio disastroso (almeno per la classifica), con zero punti in sei partite e la sgradita etichetta di cenerentola del torneo, hanno [illegible] sul campo [illegible] Leca [illegible] (terza in classifica) la settima vittoria consecutiva.

[illegible] matricola del girone [illegible] del campionato di Terza Categoria è [illegible] al quinto posto solitario, soltanto quattro punti la dividono dalla zona primato. Dove vuole arrivare la squadra allenata [illegible] mister Preziosa? «*A questo punto il traguardo è diventato il secondo posto* — dice Luigi Minti, tuttofare e fondatore della società — *dobbiamo recuperare la gara casalinga con la Balestrinese, ci sono ancora a disposizione 14 punti e [illegible] può succedere*».

Come spiegare questa [illegible] la rimonta? «*Sfortuna e arbitraggi spiegano in buona parte i primi risultati negativi* — risponde Minti — *tutti i giocatori del Sanremo hanno giocato in categoria superiore, le vittorie prima o poi dovevano arrivare [illegible] Le nostre avversarie, a fine gara, ci hanno sempre fatto i complimenti*».

Il tabellino del Sanremo prevede altre vittorie. «*Raccogliendo qualche [illegible] punti nelle prossime partite con Toirano e il Nuraghe* — conclude Minti —, *il secondo posto è a portata di mano. Non è esclusa la doppia promozione, non vogliamo trovarci impreparati. Col Toirano sarà anche una rivincita, dopo la mortificante gara di andata*».

Celle Corsaro — Vittorioso nello scontro diretto con il Nuraghe è sempre più solo in testa alla classifica. Il capocannoniere Luciano Francese ha inaugurato [illegible] goleada. Il [illegible] Albenga, sconfitto in casa, [illegible] l'ultima possibilità [illegible] riportarsi in [illegible] primato nel prossimo scontro diretto casalingo [illegible] il Nuraghe.

m. f.

Risultati: Il Nuraghe - Celle 1-4; Vecchia Laigueglia - Quiliano 1-2; Leca - Sanremo 1-3; Bal[illegible]; Valleggia 1-1; San Giorgio - Toirano 2-1.

Classifica — Celle punti 21; Il Nuraghe 18; Leca 17; Quiliano 16; Sanremo 80 14; Valleggia, Toirano, Balestrinese, San Giorgio 13; San Michele, Vecchia Laigueglia 5.

Prossimo turno — Celle - Vecchia Laigueglia; Leca - Il Nuraghe; Sanremo 80 - Toi[illegible] Quiliano - Valleggia; Balestrinese - San Michele.

La fuga del Pallare [illegible] girone B di Terza Categoria è già finita: il puntino [illegible] vantaggio che i viola mantenevano lo scorso [illegible] sul Bragno è stato colmato, a ca[illegible] della battuta d'arresto casalinga degli uomini del presidente Zanoo contro il Cadibona (1-1). Contemporaneamente il Bragno ha superato di misura la Pianese, e si è così riformata la coppia di testa.

Pallare al palo — Un gagliardo Cadibona ha fermato la marcia del Pallare, e ha permesso al Bragno l'immediato ricongiungimento, dopo una sola domenica di «scissione» tra le regine del campionato. Neppure i verdi del Bragno hanno comunque avuto vita facile, come testimonia il punteggio (1-0) contro la Pianese, e come sottolinea il tecnico Viazzo, [illegible] di turno della squadra di Viola.

«*Premetto* — dice l'allenatore — *che il risultato è abbastanza giusto, anche se noi avremmo potuto sfruttare meglio le non molte occasioni capitateci. Il Bragno non ha [illegible] il meglio di se stesso, anche a causa del freddo pungente che ha condizionato un po' tutti. [illegible] ripresa, il loro assalto si è fatto continuo, e la rete di Bonifacino in mischia ha coronato i loro sforzi. Peccato, da parte nostra, per una traversa colpita da Spelli, e per le molte, inutili parate del bravissimo Brignone*».

Cosseri[illegible] — Vittorio Muratido, dopo aver espresso il proprio parere sulle due grandi del girone, parla anche [illegible] Cosseria, che ha battuto la «sua» Alba Docilia per 4 a 1: «*Il Cosseria è stato bravissimo nello sfruttare al meglio le condizioni infelici [illegible] terreno di gioco. Viglietti è il solito «drago». Peccato per i tre gol subiti nel primo tempo, due dei quali evitabili. Per il resto non abbiamo nulla da rimproverarci, visto che abbiamo giocato la nostra miglior partita stagionale. Nel Cosseria mi è piaciuto anche il giovane Roisso, un attaccante molto insidioso*».

Le altre — «Sale» [illegible] Letimbro, «[illegible]» il Cinque Stelle. I giallobiù [illegible] stanno attraversando [illegible] periodo [illegible] ottima forma, e hanno confermato il loro stato [illegible] grazia andando a vincere (3-1) sul terreno del Ferrania. Continua a deludere, invece, il Cinque Stelle, superato in casa (0-3) dal Vispa.

Commenta il dirigente ste[illegible] Predal: «*Non abbiamo più nulla da chiedere a questo campionato, e i ragazzi vanno in campo quasi per onor di firma. Stiamo lavorando in società per impostare al meglio la prossima stagione, per cui non ci preoccupiamo più di tanto dei risultati. Il Vispa è stato piuttosto bravo, ma non aveva contro il vero Cinque Stelle*».

Infine, progressi per l'Altare '80, [illegible] ha disputato un buon match [illegible] campo dell'Alpicellese, perdendo di misura. Per la «cenerentola» si avvicina forse l'ora della prima vittoria stagionale?

r. bg.

Risultati — Cosseria - Alba Docilia 4-1; Ferrania - Letimbro 1-3; Bragno - Pianese 1-0; [illegible]lese - Altare 80 1-0; Pallare - Cadibona 1-1; Cinque Stelle-Vispa 0-3.

Classifica — Bragno e Pallare punti 24; Cosseria 20; Cadibo[illegible] 18; Vispa 17; Pianese, Alpicellese, Letimbro 16; Cinque Stelle, Ferrania 9; Alba Docilia 6; Altare 80 1.

Prossimo turno — Cadibona - Cosseria; Altare [illegible] - Ferrania; Vispa - Bragno; Al[illegible] Docilia - Piane[illegible] Alpicellese - Pallare; Letimbro - Cinque Stelle.

Basket: nella «poule» di C1 battuto il Camaiore

Al Loano adesso [illegible] anche la vittoria esterna

Domenica Lardo e compagni giocheranno [illegible] Asti: rientra Ratta - In serie D l'Ivi Vadese al primo posto - Arriva [illegible] derby con la Cestistica

Poule C1 maschile — Il Loano ha rispettato il tabellino di marcia che dovrebbe garantire la promozione: in at[illegible] della prima vittoria esterna i giallorossi hanno superato [illegible] Pallonlido il [illegible]maiore Spezia (88-81). «*In casa la vittoria è d'obbligo*» ricorda il presidente Gennaro Mazzitelli. Dover vincere a tutti i costi ha condizionato i loanesi nella [illegible] iniziale della gara, il primo tempo [illegible] è chiuso con gli avversari in vantaggio di 6 punti.

Domenica Lardo e compagni viaggeranno sul campo di Asti. E' [illegible] certo il rientro di Ratta, un tocco di esperienza in più per tentare il colpo grosso. «*E' una gara* — sottolinea il presidente — *difficile ma la affronteremo a viso aperto, puntiamo a un risultato positivo*». Nel basket non esiste il pareggio, la gara con i piemontesi potrebbe diventare il trampolino di lancio verso il primato solitario.

Poule B femminile — Il Loano, schierando una squadra con molte allieve, ha espugnato il campo del Sanremo (79 a [illegible] nella prima giornata della seconda fase. Nel girone [illegible] affrontano sei squadre, la serie B premierà le prime tre. Le loanesi hanno comandato gioco e risultato già [illegible] primi minuti. Miglior realizzatrice Giusy Costa (28 punti). Tra le padrone di casa in evidenza la Grimaldi a quota 19.

Esordio negativo della matricola Agnesi Imperia sconfitta in casa dal Pio X Genova (70-43). Un risultato che non ammette discussioni, nonostante l'ottima prova della Calvi, migliore in campo [illegible] 21 punti. La Pallacanestro Cuneo ha espugnato il campo del Basket Chiavari (68-61).

Nel prossimo turno soltanto il Loano giocherà in casa: sabato sera (ore 18) al Pallonlido arriverà l'Alcione Chiavari. Per il Sanremo trasferta a Genova, l'Agnesi Imperia viaggerà a Cuneo.

Serie D maschile — L'Ivi Vadese, vittoriosa nello scontro diretto con il Landini Lerici (75-60), ha raggiunto gli avversari al primo posto [illegible] classifica. A quota quattro [illegible] Bra, dopo il successo contro la Cestistica Savona. «*Rispetto a queste due avversarie abbiamo disputato una gara in meno* — dice il presidente dell'Ivi Angelo Merlini — *non dovrebbero esserci problemi*». Nel girone a sette squadre, retrocederanno le ultime quattro.

L'Ivi [illegible] giocato finalmente a porte aperte, dopo il lungo castigo i tifosi sono tornati ad applaudire i loro beniamini. «*Abbiamo giocato meglio nella ripresa* — dice Merlini — *le assenze [illegible] Giovannini e Vizzini, l'infortunio [illegible] Locatelli, hanno creato all'inizio qualche problema*».

Domenica (ore 17,30) super derby a Savona contro la Cestistica. I padroni [illegible] dopo la seconda sconfitta, hanno l'obbligo del successo. Nell'Ivi dovrebbe rientrare Giovannini.

m.f.

Spotorno: Sbravati nella "under 15"

SPOTORNO — Uno spotornese in nazionale. E' Michele Sbravati, cresciuto nel vivaio della Polisportiva spotornese, attualmente in forza al Genoa calcio, e che gioca oggi a Coverciano con la Nazion[illegible] Under 15. Sbravati, convocato in azzurro insieme all'altro genoano Simonetta, è alla terza convocazione.

Dopo tre convocazioni il suo utilizzo nella Nazionale italiana sembra ormai [illegible]

(r. bg.)

Regate internazionali dal 5 all'8 marzo

Torna [illegible] vela mondiale nelle acque di Alassio

Il programma del Circolo nautico al [illegible]

ALASSIO — Anche quest'anno il Circolo nautico al mare di Alassio organizzerà nella Baia del Sole le settimane veliche di Genova, poste in calendario in apertura di stagione a marzo, dal 5 all'8 [illegible] classi Soling, Star, F.D. e J 24, una nuova classe che si vorrebbe includere tra quelle olimpiche; dal 19 al 22 per tutte le classi I.O.R.

Questa manifestazione, che si svolge nelle acque alassine da parecchi anni per l'inagibilità del porticciolo turistico geno[illegible] Duca degli Abruzzi, raccoglierà anche quest'anno adesioni a livello mon[illegible]. L'attività velistica proseguirà, [illegible] informa l'[illegible] stampa Rin[illegible] Agostini, in aprile (18-20) con un raduno nazionale di Optimist e della Classe 420 (25-26 aprile).

Per la canoa, gara [illegible] a Ca[illegible]glia il 19 luglio per il «Trofeo Presidente della Repubblica» e una prova per cadetti e allievi il [illegible] settembre. Il Circolo nautico al mare [illegible] Alassio, che rappresenta più [illegible] mille soci, liguri, piemontesi e lombardi, ha recentemente confermato alla presidenza Sergio Galbiaso, che è anche presidente della commissione tecnica [illegible] italiana della vela; [illegible] riportato 446 voti su 660.

Il [illegible] del Circolo [illegible] completa con i vicepresidenti ingegner Enrico Dotti (amministrazione) e [illegible]pionico Pino Zucchinetti (attività sportiva), segretario il geometra Piero Marchiano, tesoriere Fosco Agostini, consiglieri Giacomo Oivicie e Francesco Basso, s[illegible] parso pochi giorni dopo la sua elezione all'età [illegible] 34 anni.

I responsabili dei vari settori di attività sono l'olimpionico Giampiero Dotti per [illegible] vela; Claudio Gavaldo per [illegible] motonautica; Giovanni Lanati e Pier Luigi [illegible] la [illegible]; Arturo Gandolfo e Armando Boscione per il nuoto; Nino Sammariva per lo sci nautico, e Lucio Basso per il canottaggio. Il collegio [illegible] probiviri è formato dal notaio Pietro Sibelli, l'avvocato Angelo Preve e lo scrittore-giornalista Giannetto Beniscelli.

E. m.

Si conclude il campionato invernale propaganda

Bocce: Albenga si [illegible] così

Pronto a scattare [illegible] Trofeo Cynar - La composizione del girone B

ALBENGA — Si conclude nel fine settimana il campionato invernale [illegible] bocce a quadrette categoria propaganda, articolato in tre gironi per le categorie A, B, C. Vi hanno [illegible] partecipato 85 formazioni di 27 società liguri. Nel girone A, sono ancora in lizza per il successo finale Salea, Rossello Savona e Bocciofila Loanese; nel girone [illegible] si contenderanno la vittoria Borghetto e Ceriale; mentre nel girone C la lotta è ristretta a Villanovese e Albenga Bocce Club.

Scatterà invece tra una ventina di giorni il campionato regionale [illegible] serie B per il Trofeo Cynar, con 27 squadre [illegible] tre gironi. Il girone [illegible] Ponente comprende società appartenenti [illegible] Imperia (Riva, Muller, Armese, Imperiese, Lovernio e Sanremese) e di Albenga (Finalese, Pietrese e Loanese), le società che scenderanno a rappresentare il comitato di Albenga stanno definendo le formazioni in questi giorni.

La Bocciofila Finalese ha riconfermato Badano e Venturino, che saranno affiancati da Rebagliati e Velizzone senior. Per la Pietrese, [illegible] promossa, si tratterà di un debutto: [illegible] assicurata [illegible] blocco i giocatori [illegible] ex Spaldero di Albenga: Lanteri, Parolo, Delfino e Oddone. Potrebbe costituire l'outsider del campionato.

La Loanese ha ingaggiato Lavagna e Alfonso di Savona, inserisce Velizzone junior, campione italiano categoria C e completa la quadretta con l'esperto Pautasso. E' una formazione [illegible] un buon potenziale tecnico che sarebbe stata meglio rafforzata se il sodalizio loanese non avesse [illegible] partire Giorgio Panizza.

g. m.

Vincono Guglieri-Burzio nel golf a Sanremo

SANREMO — La coppia sanremese Guglieri-Burzio ha vinto a Sanremo la «Coppa Fellowship of Rotary» [illegible] golf, al termine della «tre giorni» golfistica rotariana.

Nelle [illegible] durate tre giorni, erano stati assegnati anche premi parziali: Sonia Ciochetto aveva vinto la fase di venerdì scorso davanti ad Angelo Ghirardo; nella seconda giornata si era imposto il milanese Carlo Greppi mentre nella giornata conclusiva i premi in palio a[illegible] alle coppie Gallavresi-Valtolina e Ghisolfi-Ferrario. (b. m.)

Per [illegible] turismo [illegible] Bordighera

Un centro congressi [illegible] Palazzo del parco

Il Comune vuole ristrutturare l'edificio

BORDIGHERA — «*E' una struttura unica in tutta la Liguria occidentale: eppure qui non è mai stata valorizzata in pieno, anzi negli ultimi anni è stata [illegible] po' abbandonata a se stessa*».

La struttura è il «Palazzo del parco» di Bordighera e chi parla è Costante Pasquini, direttore d'albergo e consigliere delegato del Comune [illegible] Bordighera. Il problema è tornato alla ribalta in queste ultime settimane; l'amministrazione comunale lo vuole ristrutturare e riportare [illegible]pletamente (potenziandolo) al suo ruolo di centro per congressi, mostre e manifestazioni della città.

A [illegible] la verità, per ora, è soltanto un'idea. Tecnicamente il progetto di ristrutturazione non c'è. «*Ma è un'idea che vogliamo [illegible] realizzare* — conferma Pasquini — *credo che in un arco di due anni, se tutto va bene, il Palazzo del parco potrà rinascere a nuova vita*».

Il primo passo dovrebbe essere il trasferimento delle classi dell'istituto tecnico «Fermi» che, attualmente, occupano parte dell'edificio, bloccandone in pratica la piena utilizzazione a fini turistici, nel complesso di «Villa San Patrizio», ereditato dall'amministrazione comunale da un ente cuneese, sciolto perché considerato «inutile». Subito dopo, secondo i piani dell'amministrazione bordigotta (dc-psdi-pri, con il pci all'opposizione) dovrebbe scattare il progetto di ristrutturazione vera e propria.

Come sarà il nuovo «Palazzo [illegible] parco»? «*Per quanto riguarda i lavori [illegible] ristrutturazione [illegible] eseguire saranno i tecnici a dirlo* — aggiunge Pasquini — *io sono convinto, però, che sarà utilissimo per la città. Un esempio: la mostra dei quadri [illegible] Ligabue, che abbiamo organizzato in questi giorni, se avesse potuto essere fatta in una zona centrale come quella, avrebbe avuto u[illegible] ancora maggiore*.

Il «Palazzo del parco», inserito in una macchia verde sul centralissimo corso Vittorio Emanuele, era stato costruito nel dopoguerra. [illegible] dimostra gli anni che ha, soprattutto all'interno. La ristrutturazione, se ci sarà, dovrà essere radicale per metterlo in linea con le moderne necessità congressuali ed [illegible]tive.

Durante [illegible] precedente [illegible] amministrazione di sinistra, [illegible] ventilato un trasferimento a Palazzo del parco degli uffici comunali. Sarebbe stato l'addio ai sogni «turistici» del complesso che avrebbe avuto. Invece, una destinazione ben precisa come pubblico servizio. Ora l'amministrazione è cambiata ed [illegible] rilanciata l'idea [illegible] ristrutturazione in senso turistico [illegible] complesso.

Bruno Monticone

Domenica a Rho rientra Ronchi, [illegible] non Moretti

Ultimo collaudo per [illegible] Savona oggi contro [illegible] Rappresentativa

Presenti anche i militari - Il trofeo per il miglior biancoblù

SAVONA — L'ultimo collaudo, prima della trasferta di [illegible] ci sarà [illegible] pomeriggio al Bacigalupo contro la Rappresentativa di Promozione, guidata da Paolo Tonelli, allenatore del Vado. Dice [illegible] Ghizzardi, il [illegible] due- dello staff tecnico biancoblù: «*Sarà proprio un allenamento, perché [illegible] a [illegible] giorni dalla partita di campionato. C'è solo da augurarsi che [illegible] suno [illegible] faccia male*». Giorgio Canali avrà a disposizione tutti i ragazzi, compresi i militari: in extremis è previsto infatti anche l'arrivo del libero Parente.

Situazione migliore anche per quanto riguarda gli infortunati. Sempre fuori Moretti (per precauzione sarà visitato anche dal professor Chiappuzzo, [illegible] Novi), è invece pronto al rientro Ronchi. Una presenza importante, la sua, perché in trasferta [illegible] si può certo giocare come in [illegible] con un solo marcatore. La coppia difensiva a Rho sarà quindi formata da Niro e Ronchi.

Ancora buoni gli echi della prova col Pergocrema, la ter[illegible] positiva [illegible] Savona - Omegna (3-0) e Legnano - Savona (0-1). Forse la duplice trasferta esterna (dopo Rho i biancoblù andranno a Busto Arsizio) [illegible] doveva capitare nel momento in [illegible] si tenta il rilancio. Canali dice: «*Prima o poi bisogna affrontare tutte le squadre. Cercheremo di riprenderci il punto perso in [illegible]sa*». Ma non sarà cosa facile: la Rhodense, che superò il Savona al Bacigalupo, è lanciatissima sulla strada della promozione.

Vediamo la classifica per il miglior biancoblù, a cui andrà il trofeo messo in palio dalla macelleria Torino [illegible] Albissola. Per la partita col Legnano i tre voti spettano a Zorzetto, autentico pilastro e grande camminatore. Per fortuna [illegible] il centrocampo s'è sistemato e Zorzetto [illegible] forse indispensabile come [illegible] volta. [illegible] sua [illegible] domenica è stata senza dubbio fra le più belle. Due punti a Pierino Prati, e non [illegible] neppure [illegible] di spiegare perché. Otto gol, senza rigori [illegible] quattro partite in meno: è uno dei goleador principi [illegible] girone. Anche in questo [illegible] sua rete [illegible] stata determinante. Infine, con un punto, Molinari, sempre prezioso nella [illegible] nevralgica.

La classifica generale è questa, con Pierino che [illegible] un ulteriore balzo in avanti, approfittando anche della lunga indisponibilità di Moretti: Prati punti 20; Moretti 15; Barozzi e Ronchi 14; Zorzetto 12; Parente 8; Ridolfi, Ratto, Tolfo, Zunino e Ferraris 5; Bongiorni 4; Molinari 3; Vogliotti e Rolando 2; Cannarozzi 1.

Il giudice sportivo, intanto, [illegible] solo ammonito Ferraris, espulso domenica. Per [illegible] dopo partita, la società è stata multata di 200 mila lire.

a.ch.

Nella lista di Tonelli

SAVONA — Altra amichevole per la rappresentativa del campionato di promozione. Dopo aver affrontato (e battuto) l'Albenga [illegible] settimana fa la selezione guidata da Paolo Tonelli si misura oggi pomeriggio al «Bacigalupo» con il Savona di Giorgio Canali.

Prima della partita, un'altra tappa per arrivare in salute agli impegni «ufficiali» che attendono le rappresentative in primavera, T[illegible] sostenere [illegible] ragazzi una leggera seduta d'allenamento.

Tonelli ha convocato (l'appuntamento è per le 14 allo stadio) ventun giocatori e [illegible] per quasi tutti di una conferma. Eccoli: Ferretti (Adas Dianese), Napoli (Argentina), Manzi e Pittino (Bussanese); Poggi, Raffi, Alloviso e Fornile (Entella), Vaze (Finale Alma); Ceccarelli, Boselli e Berti (Lunense Castelnovese), Roggio (Sammargheritese); Antonucci e Andrei (Sarzanese); [illegible] (Sestrese); Piazza, Mazzucchelli e Scazzola (Vado), Delbino (Varazze) e Torre (Ventimigliese).

Mauro Mazzucchelli, 21 anni, regista del Vado, torna in rappresentativa dopo la parentesi azzurra: ha giocato a Malta con la maglia della Nazionale italiana dilettanti (la partita si è conclusa zero a zero) ed è stato uno dei migliori in campo.

(r. bg.)

In funzione soprattutto sulla Savona-Torino

Le «macchinette terribili» vi mandano la multa a casa

Forniscono foto, ora, targa e velocità - Hanno sostituito i vecchi e non sempre precisi cavi - Colpiti anche i sorpassi

SAVONA — Una fotografia in bianco e nero, formato cartolina, può costare dalle 150 mila lire in [illegible] è la «tariffa» del nuovo congegno anti-automobilisti indisciplinati [illegible] cui dispone la polizia stradale. Non [illegible] sono «fili» sull'asfalto (quelli che i più smaliziati individuano già a una certa distanza riuscendo, con decisi colpi di freno, ad evitare la multa) perché questo misuratore elettronico della velocità ha una fotocellula che fa scattare la macchina fotografica tutte le volte che transita [illegible] veicolo a velocità superiore a quella stabilita.

Esempio: il congegno viene «tarato» per i 70 chilometri orari. E' sufficiente transitare a 71 km all'ora davanti alla fotocellula e già si è fotografati. E' una prova inoppugnabile: appaiono la parte posteriore dell'auto, con targa ben visibile, l'indicazione [illegible] giorno, dell'ora, della località in cui è avvenuta l'infrazione, e la velocità alla quale l'automobilista viaggiava.

Sino a 10 chilometri oltre il limite stabilito si pagano 30 mila lire, dopo i 10 chilometri scattano le fatidiche 150 mila lire. Il contravventore riceve dopo qualche giorno, al proprio domicilio, il verbale di contravvenzione e, nel caso volesse contestare ricorrendo all'autorità giudiziaria, la polizia stradale è sempre pronta a tappargli la bocca esibendo la foto-prova.

La terribile macchinetta è in fun[illegible] anche per cogliere [illegible] castagna chi non rispetta i limiti di categoria, cioè gli autotreni e [illegible] utilitarie che, per legge, espongono il disco con l'indicazione del limite massimo di velocità cui possono viaggiare.

Alla polizia stradale di [illegible] sono soddisfatti di come procedono le cose dopo che il nuovo congegno è entrato [illegible] funzione, specie sulla autostrada Torino-Savona. Dice il comandante, colonnello Pietro Lampani: *«Dal 1° ottobre scorso il tratto Altare-Ceva è stato riaperto al traffico nei due sensi, con una nuova [illegible] gnaletica che elimina il sorpasso e con [illegible] limitazione della velocità a 70 km orari, fatta eccezione per alcuni tratti ove la limitazione è ancor più restrittiva. Le nostre pattuglie effettuano una rigorosa sorveglianza. Ci sono poi pattuglie con auto civetta che fotografano anche gli automobilisti intenti ad effettuare il sorpasso lungo l'intero tratto vietato tra Altare e Ceva. Devo, infine, ricordare che quanti incorrono nella multa da 150 mila lire sono anche proposti per la revisione della patente di guida».*

Sono trascorsi quasi cinque mesi da quando il tratto più terribile [illegible] Torino-Savona è stato riaperto al traffico. *«Ebbene, grazie a tutti questi provvedimenti* — [illegible]rva il colonnello Lampani — *abbiamo registrato solo 15 incidenti con feriti lievi. C'è stato, è vero, nella zona di Ceva, un incidente con 3 morti, ma si è trattato [illegible] un'auto uscita di strada per fatalità, forse per un malore del conducente. In attesa dell'auspicato raddoppio, e anche se per gli automobilisti [illegible] un calvario marciare lentamente e in colonna per quasi una trentina di chilometri, non resta che insistere sul complesso di questi provvedimenti: meglio arrivare tardi che mai».*

Le pattuglie della polizia stradale savonese, ovviamente, distribuiscono... foto da 150 mila lire non solo sulla Torino-Savona ma anche sulle altre autostrade sotto il controllo del distaccamento.

Ivo Pastorino

Pistola [illegible] borsa è [illegible]

SAVONA — Giuliana Soccorsia, 31 anni, moglie di un rappresentante di preziosi, abitante a Finale Ligure, località San Bernardino, arrestata dalla polizia la settimana [illegible] per porto abusivo di una pistola è comparsa ieri in tribunale, dove è stata processata per direttissima.

Durante una perquisizione gli agenti avevano trovato nella borsa la pistola del marito, regolarmente denunciata. Il tribunale l'ha condannata a sei mesi di reclusione [illegible] condizionale.

La rassegna fra i maggiori concessionari savonesi

Primavera, è tempo di auto ecco le scelte sul «mercato»

La Fiat 127 il modello più richiesto - In casa Alfa e Renault

SAVONA — Dalle fabbriche escono nuovi modelli, [illegible] quelli più [illegible] ci sono miglioramenti alle finizioni interne, nuovi optional: l'industria automobilistica lavora per uscire dalla crisi.

In Europa, al calo [illegible] domanda globale (il 14%) fa riscontro la buona tenuta della Fiat, che è passata, in quanto a vendite, dall'11% del gennaio '80 al 13% del gennaio '81. In Italia ogni [illegible] auto nuove vendute 9 sono di produzione nazionale: 7 del gruppo Fiat e 2 Alfa Romeo.

La Fiat 127 rimane ancora il [illegible] più venduto in Italia, immediatamente dopo c'è la Ritmo, che sta riscuotendo un successone con la «Super» (oltre 5 mila vetture vendute dopo i primi giorni di lancio), la «Panorama» ha arricchito [illegible] recente la già [illegible] gamma delle 127. Ora c'è anche la 127 diesel, che si affianca alla richiestissima Ritmo [illegible] e alle ormai affermate 132 e 131 diesel.

Buone novità anche per [illegible] Panda: ci si avvicina alla pronta consegna, dopo che gli impianti lavorano a pieno ritmo e sono state introdotte nuove tecnologie. Tutti i mo[illegible] Fiat [illegible] trovano dalla «Defilippi e Reyneri» di Savona e dalla «Finauto» di Finale Ligure.

Tra le vetture straniere, le più vendute sono le Renault. La concessionaria «Renault Autofrancia» di Savona occupa oltre 5 mila metri quadrati fra esposizione, officina, magazzino ricambi nei locali [illegible] via Bartoli. E' un'organizzazione in grado di fornire un'assistenza completa, con servizio ricambi e accessori originali. [illegible] personale altamente qualificato è un'ulteriore garanzia di efficienza e serietà per «quel di più» che non è solo un motto pubblicitario, almeno all'«Autofrancia». La Renault è in continua espansione anche sul mercato italiano. Fra le novità: la R18 diesel, la Fuego e la R18 turbo.

Alla Svar di via Cimarosa è di casa l'Alfa Romeo. L'esperienza di questa concessionaria è una delle tante superganzie che accompagnano i modelli Alfa. E la scelta è ampia. Le nuove Alfasud (tutti i modelli) sono curate in ogni dettaglio, le Alfetta continuano a essere [illegible] più richieste [illegible] assieme alla splendida Giulietta. E poi, la primavera è un'altra cosa con [illegible] spyder Alfa Romeo.

Un'auto economica in tutto, elegante, «svelta». Ecco le «Mini» della Innocenti, sempre più raffinate. Si trovano alla concessionaria «Autosavona» [illegible] assieme alla prestigiosa gamma Bmw. La casa tedesca è ben rappresentata sulla piazza savonese, soprattutto per l'accurata assistenza e l'efficacia del servizio ricambi.

L'intera linea «Leyland» è esposta nei saloni della «Nuova Autostar» di via Alfieri a Savona. Ora la «Nuova Autostar» è anche concessionaria per tutta la provincia delle favolose fuoristrada Range Rover.

Un salto a Sanremo e, [illegible] l'«Autobrezza», ecco le Ford. Non c'è che l'imbarazzo della scelta. Spiccano, fra i tanti, i nuovi modelli della Escort, E' la vettura dell'anno, riprogettata nel pianale, nel motore, nelle sospensioni e nella carrozzeria. Le versioni più «personalizzate» sono firmate da Ghia. Poi le Fiesta, la Taunus, le Capri, le potenti Granada.

Un'auto di classe? Bisogna rivolgersi alla «Commercialauto», un salone da [illegible] coi fiocchi. Nella [illegible] di via Collodi, il titolare Franco Burdisso, un vero esperto [illegible] settore, offre auto di ogni tipo: dalle Ferrari alle Jaguar, alle Morgan e Toyota.

l. p.

Sanremo: il rally [illegible] il miglior ufficio stampa

SANREMO — Un successo «mondiale» del Rally di Sanremo: la «Rally press association», l'associazione internazionale dei giornalisti di rallies, da Parigi ha comunicato che, per quanto riguarda il 1980, l'ufficio stampa del rally di Sanremo, retto dal collega Guido Rancati, è stato giudicato il migliore in assoluto per efficienza e servizi.

L'ufficio sanremese ha preceduto quello del «Codasur» argentino e quello del «Rally del Portogallo». Il giudizio è [illegible]enuto in base allo spoglio, tra gli aderenti alla «Rally press association».

(b.m.)

Scatta domenica a Chieri la stagione ufficiale: programmi e ambizioni dei piloti

Per i savonesi una speranza chiamata rally

Futuro ancora incerto per Mauro Pregliasco - Bruno Ferraris sempre al volante dell'Alfasud «Svar-Gerino» Dondi correrà con [illegible] Ritmo - Noberasco con l'Ascona 2000 - Così Maranzano, Vincenzi, Cattaneo e [illegible] gli altri

Inizia [illegible] il Rally Team 971, che si correrà domenica prossima a Chieri, la grande stagione rallistica [illegible]. Per tutti è [illegible] di definire programmi e prendere accordi con sponsor e, in genere, con tutti gli addetti ai lavori di questo grande circo che, per una stagione, porterà in giro per l'Italia i partecipanti alle varie Coppe Csai. Per altri, i programmi sono ancora più ambiziosi e comprendono anche alcune gare internazionali!

C'è innanzitutto da rilevare che il rallista più titolato della schiera dei [illegible] Mauro Pregliasco, è ancora a piedi. Dopo avere avuto [illegible]sioni da parte dell'Autodelta circa la prosecuzione dell'attività per l'anno in corso, è [illegible] queste ultime settimane la notizia che la casa [illegible] sospenderebbe l'attività.

[illegible] pilota di Millesimo ha avuto, la scorsa settimana, un colloquio con Gerard Larrousse, direttore sportivo della Renault, durante il quale, gli sarebbero [illegible] date assicurazioni circa un interessamento della casa francese [illegible] un programma «turbo» [illegible] una macchina guidata [illegible] lui nell'«europeo». Pare però che in queste ultime ore ci sia stato un ripensamento da parte dell'ing. Chiti. Il [illegible] sarà sciolto durante la presentazione ufficiale [illegible] programmi della casa del biscione.

Tra gli altri nomi di spicco del rallismo savonese, da [illegible]gnalare in particolare modo Bruno Ferraris, Agostino Dondi, Gabriele Noberasco [illegible] a Cattaneo, Vincenzi, Melotto e Brusati. Bruno Ferraris ha un programma molto ambizioso per il 1981 che comprende la partecipazione [illegible] Coppa Csai e, in finale [illegible] stagione, un grande rally internazionale che potrebbe [illegible] il Sanremo o, aspettando l'inizio dell'82, il rally di Montecarlo.

La Fiat Ritmo gruppo 2 di Agostino Dondi

La «solita» Alfasud di Ferraris, preparata da Riccardi

Ancora una volta, Ferraris piloterà l'Alfasud Gr 2 sponsorizzata inizialmente dai concessionari Gerino di Albenga e Svar di Savona. Il forte pilota savonese si aspetta molto da questa stagione confortato dai buoni risultati ottenuti l'anno scorso: quattro primi posti di classe, e l'ottimo comportamento al Sanremo quando solo un guasto [illegible] tolse di gara a poche «speciali» dalla fine.

Per Agostino Dondi, portacolori della Isocasa, la stagione che sta per cominciare è ricca di promesse e di incognite. Correrà con una Ritmo 65 Gr 2 le prime quattro gare del suo programma che sono oltre al Team, il Rally delle Palme, i Monti Savonesi e il Rally della Lanterna.

«A questo punto — dice Dondi — *vaglierò la situazione e vedremo se sarà il caso di andare avanti con alcune gare del calendario internazionale».*

Ritorna alle gare Gabriele Noberasco con l'Ascona 2000 Gr 2 con un programma ridotto alla Coppa Csai e, [illegible] secondo momento, con la partecipazione ad alcuni grandi rally internazionali. E' molto atteso il 1981 di Roberto Maranzano che continuerà a correre con la [illegible] 112 sperando però che la «Grifone» di Genova gli assegni [illegible] macchina più potente. [illegible] l'Autobianchi parteciperà al campionato rally 2 Graziano Bittante, premiato alcuni giorni [illegible] per i risultati della scorsa stagione.

Dopo il terzo posto conquistato nel campionato Peugeot è molto atteso alla prova il savonese Vincenzi: continuerà a correre [illegible] la 128 Ghiglia, mentre [illegible] Cattaneo, dopo l'esperienza positiva con la Simca, difenderà il titolo [illegible] quistato pilotando un'Alfasud Gr 1. Chi non tradisce la propria auto è Massimo Grandis, che continuerà l'attività agonistica con la solita Simca 2 sperando solo di partecipare ad un maggiore numero di gare.

Non [illegible] definiti i programmi di Sandro Brusati, mentre correranno la Coppa Csai Forcinitti e Benan con la 127, Malacarne con la Talbot e Bonifacino con l'Alfasud. Si affaccia per la prima volta al mondo delle [illegible] Della [illegible] una Datsun. Per finire due parole circa la prossima stagione [illegible] Melotto, vincitore del campionato Fiat nel 1980. Il forte pilota di Andora avrà carta bianca dalla sua scuderia. [illegible] ci [illegible] aspettano grandi cose: risultati [illegible] prestigio che possano portarlo nel grande «giro».

Il suo programma si articola sulla partecipazione a numerose gare nazionali ed internazionali. La stessa macchina una 127 Gr 2 sarà affidata, quando sarà libera, ad un giovane: Roberto Be[illegible].

Roberto Baglietto

CINEMATOGRAFI E TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Piazza Antiochia 2b, tel. 543.241): Segni particolari di una coppia particolare. Erotico. V.m. 18. L. 3500. Or.: 16,15; 17,10; 18,55; 20,40; 22,35.
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 206.549): Porno scene love. Viet. 18. L. 3500. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,40.
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 584.420): Angi Vera, regia di Pal Gabor, con V. Pap. L. 3500. Or.: 15,30; 17,50; 19; 20,45; 22,30.
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 565.010): Toro scatenato, r. Martin Scorsese. Int. Robert De Niro. Drammatico. L. 3600. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 565.888): La dottoressa di campagna. Erotico. Viet. 18. L. 3600. Or.: 15,05; 17,10; 19,05; 20,40; 22,40.
GIOIELLO (Via Balbi 101r, tel. 295.901): Impero della lussuria. Erotico. Viet. 18. L. 3600. Or.: 15; 17; 19; 21; 22,50.
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 564.400): I seduttori della domenica, r. Dino Risi, E. Molinaro. Int. Ugo Tognazzi, Lino Ventura. Commedia. L. 3600. Or.: 15,30; 17,55; 20; 22,30.
LUX (Via XX Settembre 756r, tel. 561.591): The Blues Brothers, r. J. Landis. Int. J. Belushi. Commedia. L. 3500. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 17, tel. 565.512): Xanadu, r. Robert Greenwald. Int. Gene Kelly, Olivia Newton John. Musicale. L. 3500. Or.: 16; 18,50; 19,40; 20,35; 22,30.
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. 366.398): Una vacanza bestiale. Int. I gatti di Vicolo Miracoli. Comico. L. 3600. Or.: 16; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. [illegible]): Vestito per uccidere, r. Brian De Palma. Int. Michael Caine, Angie Dickinson. Thriling. Viet. m. 18. L. 3600. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.849): Due sotto il divano, r. R. Neame. Int. W. Matthau, Glenda Jackson. Commedia. L. 3600. Or.: 15; 17,05; 18,50; 20,35; 22,30.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 580.380): Julie blue [illegible]. Erotico. Viet. m. 18. Or.: 10; 11,35; 13,20; 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. L. 3500.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 369.862): Sorvegliate il vedovo, regia di P. Ericson, con P. Noiret, M. Serrault. L. 3500. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
RIVOLI (Via XII Ottobre 18r, tel. 589.512): E io mi gioco la bambina, regia di W. Bernstein, con W. Matthau, J. Andrews. L. 3500. [illegible] 17,05; 18,50; 20,35; 22,40.
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 203.748): Porno febbre del piacere. Erotico. Viet. m. 18. L. 3500. Or.: 10; 11,30; 13,20; 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
SUPERSEXYMOVIES (Via Cagliari 8r, tel. 503.738): La porne [illegible] di mia moglie. Erotico. Viet. m. 18. L. 3600. Or.: 14,30; 17,45; 19,15; 20,45; 22,30.
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542.212): Il bisbetico domato, r. Castellano e Pipolo. Int. A. Celentano, Ornella Muti. Comico. Commedia. L. 3500. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30.

[illegible] D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1/a, tel. 580.757): Una strana coppia di sbirri. Commedia.
RITZ (C. R. Saffi 1, tel. 540.575): Ludwig, regia L. [illegible]. Or. 16; 20,30. L. 2000.

PROSEGUIMENTI [illegible] VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 380.661): Fico d'India. Commedia.
CRISTALLO (Largo della Zecca 11r, tel. 293.897): Le ragazze dell'autostrada. Viet. m. 18. L. 2000. Or.: 15,30; 22,30.
IDEAL (C. Monegrappa, tel. 893.360): Chiuso per restauri.
LIDO (Via De Gasperi 21r, tel. 380.493): Atlantic City U.S.A., r. Louis Malle. L. 2500. Or.: 15,30; 22,30.
MANIN (C. Armellini 4, tel. 891.002): Vivere alla grande. Comico.

SECONDE VISIONI

ARALDO (C. Firenze [illegible], tel. 221.326): Io e Caterina. Commedia.
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, [illegible]

CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 566.419): Il violette seconda.
DIANA (Via Peggi, tel. 500.620): per la rassegna Nuovo Cinema [illegible]. Sabato 21 C'era una volta un merlo canterino. In. 15,45. Ult. 22.

SAMPIERDARENA

ASTORIA: Criminal love. [illegible]. V.m. 18.
ELDORADO: Lussuria. Erotico. V. m. 18.
MASSIMO: Oggi è nei teatri.
MODENA: Mi faccia la barba. Commedia.
SPLENDOR: [illegible] contro [illegible]. Comico.

SESTRI PONENTE

ROMA: Superman 2°. Fantastico.
VERDI: Biancaneve e i 7 nani. Cartoni animati.

PEGLI

EDEN: Mia moglie è una strega. Commedia.

VOLTRI

LIRA: Ragazze porno. Erotico. V. m. 18.

CERTOSA

COLOMBO: Creso, la grande cocola. Drammatico.

BOLZANETO

VERDI: Ragazze insaziabili. Erotico. V. m. 18.

PONTEDECIMO

PONTEDECIMO: riposo.

QUINTO

FLORA: Pane e cioccolata. Commedia.

ARENZANO

ITALIA: Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro.

COGOLETO

VERDI: I guerrieri del terrore. Drammatico.

CAMPOMORONE

AMBRA: Come perdere una moglie e trovare un'amante. Commedia. V. m. 14.

RECCO

ANNA: Il ritorno di 5 dita d'acciaio. Karatè.

SANTA MARGHERITA

CENTRALE: Piaceri solitari. Erotico. V. m. 18.
LUX: riposo.
MIGNON: Hard sensation. Erotico. V. m. 18.

RAPALLO

AUGUSTUS: riposo.
GRIFONE: Mia moglie erotissima. Erotico. V. m. 18.
ITALIA: Atlantic City U.S.A. Commedia.

CHIAVARI

ASTOR: Le segrete esperienze di Luca e Fanny. Erotico. V. m. 18.
CANTERO: Shining. Orrore.
MIGNON: Il bambino e il grande cacciatore. Avventuroso.
NUOVO: Le signore del 4° piano. Erotico. V. m. 18.
ODEON: Biancaneve e i 7 nani. Cartoni animati.

SESTRI LEVANTE

[illegible]. Avventuroso.
CENTRALE: riposo.

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (Via XX Settembre 20, tel. 580.329): venerdì 20/2 ore 15,30 (Giovani due). Il pescatore di perle di Bizet. Edizione originale in lingua francese. Interpreti: Mariella Devia, Aldo Filistad, Alberto Noli e Carlo De Bortoli. Direttore Oscar Danon, regia di Antonio Taglioni. Orchestra e Coro del Teatro Comunale dell'Opera di Genova. Maestro del Coro Tullio Boni. [illegible] Testival di [illegible] Contemporanea di Roma. Coreografie di Joseph Fontano ed Elsa Piperno.
[illegible] GENOVESE (Via Martin Piaggio, tel. 883.559): Re Nicolò di F. Wedekind, regia di Egisto Marcucci, [illegible] G. Albertazzi, E. Falchi, E. [illegible], S. Reggi. Tagliando abbonamento n. 8. Ore 20,30.
SALA S. DUSE (Via N. Bacigalupo 6, tel. 873.420): Il Piccolo Teatro di Milano presenta La vita è sogno, di Pedro Calderón de la Barca. Regia di E. D'Amato. Tagliando abbonamento n. 3. Ore 20,30.
TEATRO NUOVO VERDI (Via XX Settembre 30, tel. 582.137): ore 21 la Compagnia Paolo Ferrari e Laura Tavanti in Zelda, di Mario Moretti, da F. Scott Fitzgerald, con Franco Interlenghi, regia di Saverio Blasi.
SALA CARIGNANO (Viale Villa Glori 8 rosso, tel. 583.533): Cin ci là, operetta di Carlo Lombardo, musiche di V. Ranzato e C. Lombardo; compagnia M. Cappello, regia di Luciano Cesarini. Ore 21.
TEATRO ALCIONE (Via Canevari 47, tel. 613.338): ore 10 il mostro turchino, Comp. Teatro Gioco Vita, regia T. Conte, ore 21 Il trovatore... la trama, Comp. Teatro della Tosse.
ORATORIO [illegible] FILIPPO (Via [illegible] 10): incontri musicali, ore 21 concerto per organo e clavicembalo.
SALOTTO (Sampierdarena, via Carzino 2, tel. 411.787): sabato ore 21 gruppo Bertino Men se tel. Leggende musicali ed improvvisazione celtica.
MASSIMO (Via Fillak, 50 r - tel. 417.948 Sampierdarena): ore 21 Tutto Benigni - Recital di Roberto Benigni.
AUDITORIUM DELLA FIERA (p.le Kennedy, tel. 010.941): Una lesse lettura di Barbarisola contro Bonaventura di S. Totano regia F. Passatore. Comp. Teatro Stabile di Torino: Spettacolo per le scuole ore 10 e 15,30.
TEATRO DELL'ARCHIVOLTO (Salita Famagosta, 1/3 - tel. 202.427): Sabato 21/2 ore 21: Musiche Rinascimentali - Concerto del Gruppo Musicale «T. Susato».

RITROVI

LOUISIANA JAZZ CLUB (Piazza Matteotti 20r): giovedì ore 21,30 concerto jazz con Enrico Rava, Franco D'Andrea, Giovanni Tommaso, Bruce Ditman.
CLUB INSTABILE (Via Cecchi 9r, tel. 590.297): per la Rassegna Marylin il mito di un'epoca il mondo di Marilyn.
MUI-IN-GLASS (Piazza G. Leopardi 2, tel. 366.631): piano bar.

[illegible] VARIETA'

SUPERBA (Sal. S. Giovanni di Prè 75r, tel. 261.203): Casé e Franco Doria in Sexy Hotel de Paris sullo schermo Porno delirio. Erotico. V. m.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (Via Pia, tel. 27.198): Spettacolo di cabaret con i Giancattivi. Ore 21,15.
OLIMPIA (Corso Italia 6, tel. 20.264): Giochi erotici in famiglia. Erotico. V. m. 18. L. 3000. In. 15,15; ult. 22,15.
DIANA (Via Brignone 1r, tel. 25.714): Vestito per uccidere. In. 15,15; ult. 22,15.
ELDORADO (Vc. S. Teresa, tel. 20.583): I seduttori della domenica. Commedia. L. 2000. Or. In. 15,15; ult. 22,15.
ARS (Via Vegerio, tel. 20.945): riposo.
JOLLY (Via P. Boselli 5, tel. 21.170): Porno cameriere senza mutande. In. 15,15; ult. 21,15.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (P. Diaz 46r, tel. 26.63.22): Grazie zia, r. S. Samperi. Int. Lisa Gastoni. Commedia. L. 1500 + 1500 ingr. In. 16,15; ult. 22,15.
CINEMA D'Essai (Via Pieve 13, tel. 21.142): Finalmente arrivò l'amore. Commedia.
LUX (Via Buscaglia, tel. 22.973): La sirena. Commedia.

ALASSIO

COLOMBO (Via Mazzini 5, tel. 40.263): Il dominio [illegible] sensi. Erotico. V. m. 18.
RITZ (Via Mazzini, tel. 40.427): L'assassinio di un attacchino cinese. Giallo.

ALBENGA

AMBRA (Via Archivolto del Teatro, tel. 51.419): Corpi bagnati. Erotico. V. m. 18.
CRISTALLO (Viale Martiri 45, tel. 52.654): Running il vincitore. Avventuroso.
ASTOR (P. Corridoni, tel. 50.907): Blu sessuale. Erotico. V. m. 18.

ALBISSOLA MARE

MARCONI (P. S. Antonio 8, tel. 41.643): Josephine la viziosa. Erotico. V. m. 18.

ALBISSOLA CAPO

LEONE: riposo.

CAIRO MONTENOTTE

ABBA (Via F.lli Francia 2, tel. 50.42.34): Uomini d'argento. Avventuroso.
CRISTALLO (Via Colla 4, tel. 50.42.75): Il sesto sesso. Erotico. Viet. m. 18.
DELLA ROSA: riposo.

FINALE LIGURE

ONDINA: Kramer contro Kramer. Commedia.
VITTORIA (Vicolo Gardinale, tel. 69.72.66): Corpi bagnati. Erotico. V. m. 18.

IDEAL (Via C. Colombo 81, tel. 69.27.04): Il bisbetico domato. Commedia.

[illegible]

PERLA (Via Simone Sella 34, tel. 66.59.41): Non pervenuto.
LOANESE: Le avventure erotiche di Candy. Erotico. V. m. 18.

MILLESIMO

ITALIA: Fantozzi contro tutti. Comico.
LUX: riposo.

PIETRA LIGURE

COMUNALE (Via IV Novembre, tel. 64.70.84): Immacolata e Concetta. Drammatico. V. m. 18.

VALLEGGIA

VALLEGGIA: riposo.

VARAZZE

TEIRO (Via Pieve 34, tel. 97.105): Bambole gratis. Commedia.
VERDI (Via Guidi 3, tel. 97.248): [illegible] di buona famiglia. Erotico. V. m. 18.

TEATRI

TEATRO [illegible] ore 20,45 Concerto del violoncellista André Navarra. Al pianoforte Erika Kilcher. Musiche di Beethoven, Bach, Debussy, Nin.
ANTICO TEATRO COLOMBO: riposo.
ATELIER DUETIESSE (Via Garrone 15, tel. 26.090): ore 17: Scuola di Teatro Totale; ore 18: Corso di Canto; ore 21: Film insieme.

IMPERIA

PRIME [illegible]

[illegible] (Oneglia - [illegible] Vieusseux 18, tel. 23.674): Xanadu. [illegible]
CENTRALE (Porto Maurizio - Via G. Cascione 84, tel. 83.671): Fuga da Alcatraz. Avventuroso.
DANTE (Oneglia - Via S. Bonfante, tel. 23.620): riposo.
IMPERIA (Oneglia - Piazza Umberto 2, tel. 22.745): riposo.

ALTRE VISIONI

AMBRA (Porto Maurizio - Via L. Manaccò 8, tel. 61.135): Amori, vizi e depravazioni di Justine. Erotico. V. m. 18. Inizio 14,30; ult. 22,15.
CAVOUR: (Via Cascione, 36 - tel. 61.976): Gli sceriffi completi del karatè. Karatè.

DIANO MARINA

DIANESE: riposo.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Calde amori in vetrina. Erotico. V. m. 18.
CERIS: Il ladrone. Commedia.

TAGGIA

OLIMPIA: riposo.

BORDIGHERA

ZENIT: riposo.
OLIMPIA: The blues brothers. Commedia.

RIVA LIGURE

CORALLO: 'O zappatore. Drammatico.

VENTIMIGLIA

IMPERO: Convoy. Drammatico.
EUROPA: riposo.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (Via Matteotti 226, tel. 71.871): Toro scatenato.
RITZ (Via Matteotti): Il bambino e il grande cacciatore, di Colwson, con W. Holden. Avventuroso.
ASTRA (Via Matteotti 60, tel. 86.610): Camera d'albergo.
CENTRALE (Via Matteotti): Allarmi agli occhi, allarmi al... Erotico. V. m. 18. Or.: 15, ult. 22.
ORFEO: Sesso infuocato. Erotico. V. m. 18.
SANREMESE (Via Matteotti): La morte in diretta. Int. Romy Schneider. Giallo. L. 3000. Or.: 15; 16,30; 18,40; 20,30; 22,30.
SUPERCINEMA (Via Matteotti 178, tel. 80.955): L'uomo del confine, r. J. Freedman. Int. C. Bronson. Avventuroso. L. 3000. In. 15, ult. 22,30.

ALTRE VISIONI

LUX (Via Escoffier 3, tel. 883.300): Bernarda la porno sexy lass. Viet. 18. L. 2500. In. 15, ult. 22,30.
MIGNON: Supersnooper.

«La provincia accoglie più convinta le nuove proposte teatrali»

Manuela Kustermann polemica a Savona contesta il pubblico delle grandi città

In scena al Chiabrera con «Incendio al teatro dell'opera» - «Lo dico con tristezza: fra le colleghe della mia età non ho rivali» - Difficoltà per formare una compagnia di giovani

SAVONA — Manuela Kustermann, due giorni in Liguria, al [illegible] comunale «Chiabrera» di Savona con Cosimo Cinieri [illegible] presentare (regia di Giancarlo Nanni) un lavoro difficile, anche [illegible] il pubblico: «Incendio al teatro dell'opera», di Giorgio Kaiser. Da domani sarà [illegible] teatri [illegible] provincia della Toscana, poi a Bologna, Roma, [illegible]

I personaggi [illegible] drammaturgo tedesco Kaiser sono terribili nella loro logica priva di ogni freno morale e pure li presentano quali esseri normali. Kaiser fa parte di quella ristretta cerchia di autori turbati dai sentimenti suscitati dal primo conflitto mondiale, gli «espressionisti» tedeschi, cresciuti nel marasma della sconfitta germanica.

Presentato per la prima volta in Italia nell'ormai lontano 1927, «Incendio al teatro dell'opera» è stato arricchito ora da una scenografia che fa presa e da un accompagnamento musicale che trasforma il lavoro in una sorta di melodramma moderno.

Il regista, dal canto suo, la definisce [illegible] commedia notturna dell'amore e della sessualità». Il pubblico savonese ha salutato Manuela Kustermann e Cosimo Cinieri con molto calore, gli applausi [illegible] no [illegible] convinti. Precisa Manuela Kustermann: «Devo ammetterlo [illegible] estremo franchezza, oggi la provincia, in fatto di teatro, soprattutto la grande città, dove ci sono i clan, dove il pubblico viene trascinato ad assistere agli spettacoli [illegible] convinzione, forse per l'intervento di certe "cricche". Perché questo lavoro di Kaiser? Perché la gente ha bisogno di qualcosa di nuovo e, [illegible] falsa modestia, ritengo di essere [illegible] delle poche attrici che abbiano sempre tentato di svecchiare il pubblico».

— Discorso chiuso quello dei teatri stabili?

«Non ho rimpianti, preferisco le compagnie di giro. Ho maggiori soddisfazioni nel lavoro, [illegible] problemi coi colleghi. Con gli stabili mi sono trovata [illegible] solo con la Adriana Asti, davvero [illegible] grande attrice».

— Il teatro dei giovani: nel frattempo è invecchiato. Chi è rimasto a rappresentarlo?

«Tra le colleghe della mia età — dice Manuela Kustermann — non ho rivali, lo dico con tanta tristezza. Un'anticipazione: per l'estate prossima sto preparando una [illegible] compagnia di giovani. Ebbene non sarà facile formarla. Anche tra gli uomini la scelta è ristrettissima. Branciaroli, Micol e... poi? non ne ricordo altri, è tremendo.

Rammento certe compagnie, con Santuccì, Garrani, Gassman, Morelli, Stoppa... che epoche lontane [illegible] giorni scorsi ero a Roma, in vacanza, ho cercato qualcosa di nuovo, inutilmente, anche nel cosiddetto teatro delle cantine. Quel tipo di avanguardia col quale ho iniziato è ormai morto, forse perché gli happening che facevamo negli Anni 60 non hanno oggi più senso».

— Se il teatro non si rinnova è solo colpa degli attori?

«Anche degli autori, certamente. Ma è anche certo che ci vuole più coraggio a proporre un lavoro tipo quello di Giorgio Kaiser che a presentarsi al pubblico sempre con testi di Pirandello o di Shakespeare, coi quali si sta tranquilli, si vive di rendita».

— E il sogno segreto di [illegible] Kustermann?

«Smetterla, almeno per una parentesi, di fare l'attrice drammatica. Vorrei togliermi dal volto questa maschera e far ridere il pubblico. Sento di avere [illegible] comica, vorrei poterla esprimere. Chissà che un giorno non trovi, finalmente, il lavoro giusto, qualcosa di moderno, di surreale, che fa ridere».

Ivo Pastorino

Manuela Kustermann

BENIGNI A GENOVA

Al Teatro Massimo di Sampierdarena (ore 21) - A pagina 19 i servizi sul suo spettacolo di Torino

Il «mostro» di Luzzati incanta i bambini

GENOVA — Si replica con successo, al Teatro Alcyone, Il mostro turchino, una deliziosa favola di sapore magico e orientale, scritta da Carlo Gozzi e riadattata da Emanuele Luzzati, che ne ha curato anche la scenografia e i costumi. La commedia è interpretata dagli attori della Cooperativa del Teatro della Tosse, con la regia di Tonino Conte.

Il successo è notevole e i bambini delle scuole genovesi applaudono entusiasticamente al termine di ogni replica, incantati da una messinscena che, oltre al fiabesco e all'immaginario, recupera il gioco delle ombre cinesi. Le sagome che parlano e si muovono sul fondo del palcoscenico, figure astratte e immateriali, raggiungono agli occhi dei piccoli spettatori effetti affascinanti.

Tonino Conte si conferma con questo spettacolo tra i più sensibili registi per ragazzi. Mettendo in scena la favola di Gozzi ha puntato su un ritmo gustoso e vorticoso.

Tra gli attori, da segnalare una straordinaria ed ironica Myria Selva, reduce dall'esperienza del Carnevale romano di Hubay con la regia di Aldo Trionfo. Da ricordare anche l'interpretazione di Aldo Amoroso.

p. l.

Annunciata con qualche polemica [illegible] rassegna di spettacoli

Con Kantor e Wajda Genova è capitale del nuovo teatro che viene dall'Est

GENOVA — A partire da quest'anno Genova avrà — ufficialmente — una rassegna di teatro straniero. Per il 1981, con l'accordo di Comune, Provincia e Teatro di Genova, ci [illegible] quattro spettacoli di tutto rispetto.

[illegible] 24 al [illegible] febbraio sarà ospitato lo «Stary Teatr» di Cracovia che presenterà I demoni di Dostoevskij, nell'adattamento di Albert Camus e con la regia di Andrzej Wajda. Dal 27 febbraio al 1° marzo sarà la volta del «Teatro Cricot» di Cracovia con Wielopole Wielopole di Tadeusz Kantor, [illegible] regia dello [illegible] autore.

Il [illegible] e il 5 maggio il «Teatro Rustaveli» di Tbilisi (Georgia, Urss) rappresenterà Il cerchio di gesso del Caucaso di Bertolt Brecht, con la regia di Robert Sturua: lo stesso gruppo, il [illegible] e il 7 maggio, metterà in scena Riccardo III di Shakespeare, sempre con la regia di Sturua. Tutti gli spettacoli saranno ospitati al teatro Politeama. Per quelli in lingua polacca gli spettatori [illegible] muniti di cuffia e [illegible] sarà la traduzione.

La rassegna è stata presentata a Genova ieri mattina, a Palazzo Rosso, da Ivo Chiesa, direttore del Teatro di Genova, e dagli assessori [illegible] cultura [illegible] Provincia, Silvio Ferrari, e del Comune, Attilio Sartori.

Chiesa [illegible] ringraziato Comune e Provincia, enti fondatori e sostenitori del Teatro di Genova, che hanno voluto istituzionalizzare una iniziativa culturale che, sino a qualche anno fa, era stata realizzata solo sporadicamente e senza un programma organico. Genova, hanno ribadito i due assessori, è una città cosmopolita e ha [illegible] teatro di prosa che — anche per il livello delle sovvenzioni ministeriali — è considerato ormai il secondo d'Italia per livello e prestigio, superato solo dal «Piccolo» di Milano.

Il programma è stato accolto dagli ambienti culturali e dello spettacolo [illegible] fiducioso consenso. Non sono mancate però alcune voci critiche.

Intanto s'è osservato che il programma «estero» è stato approvato, discusso e deciso in tutta fretta, oltre che in [illegible] clima di riservatezza, [illegible] vigilia delle elezioni comunali di Genova. [illegible] s'annunciano un banco di prova politico abbastanza delicato. Mossa propagandistica, dunque? La [illegible] conda osservazione è di carattere geografico e politico al tempo stesso. Come mai sono stati scelti spettacoli e compagnie esclusivamente provenienti dall'Europa dell'Est?

In effetti in passato, anche per il teatro d'opera, c'è sempre [illegible] una netta predilezione per spettacoli provenienti dall'Unione Sovietica o dall'Europa orientale. I due assessori hanno dichiarato che non si tratta di un «orientamento» politico e che per i prossimi anni si inviteranno compagnie francesi, inglesi e americane.

Imperia, musica per tromba e organo

IMPERIA — Continua la serie di concerti organizzati dall'assessorato alla cultura di Imperia in collaborazione con l'Azienda di soggiorno. Protagonisti di questo [illegible] appuntamento [illegible] «G. P. Vieusseux», in via Torre Bianche (piazza Roma) il Trio Subbatti - Vitale - Fornero.

Il programma ha caratteristiche di particolare interesse essendo dedicato a musiche per tromba ed organo portativo di Petronio Franceschini (1650 - 1680), Domenico Zipoli (1688 - 1726), John Stanley (1713 - 1786), Maurice Greene (1696 - 1755), William Boyce (1710 - 1779) e Daniel Purcell (1660 - 1717). Il concerto si svolgerà domani con inizio alle 21. (b. v.)

I programmi delle televisioni private e straniere

CANALE 5 A&G TELEVISION
[illegible] 12,30 Cartoni animati. Story: Hanna e Barbera
13 — Telefilm: L'uomo di Atlantide
13,30 Musicale: Pop corn
14,30 Cartoni animati: Story: [illegible] e [illegible]
15 — Telefilm: Al banco della difesa. Il peggio per Kenny
16 — Film: La crociera del terrore
17,30 Cartoni animati: Story: Hanna e Barbera
18 — Musicale: Pop corn
19 — Telefilm: Carovana verso il West. L'ultimo esploratore
20 — Telefilm: L'uomo di Atlantide. Alla fine della Terra
20,30 Telefilm: Lou Grant: [illegible] grazione clandestina
21,30 Film: Il giustiziere sfida la città
23,20 Speciale ore undici
23,45 Film: Il domestico

TELEGENOVA
UHF 36-40-42
10 — Film: Amanti crudeli
11,30 Telefilm: Angie
12 — Eroina: un problema di tutti
12,30 Cartoni animati
[illegible] — Film: 5 Marines e 100 ragazze
14,30 Cartoni: Il grande Mazinger
15 — Cartoni: Tex Willer
15,30 Telefilm: Bold ones
16,30 Cartoni animati
17,30 Film: La fabbrica dei soldi
19 — Cartoni: Il grande Mazinger
19,30 Cartoni: Tex [illegible]
19,55 Sport
20,15 Film: Amanti crudeli
22 — Zena comme l'ei
22,20 Telefilm: Angie
22,50 Speciale 23
23 — Telefilm: Police
23,30 Telefilm: Bold ones

TELECITTA'
UHF 44-52-54
12,10 Cartoni: Jabber Jaw
13 — Film: Sedotta da un mi[illegible]
14,50 Cartoni animati: [illegible] Jaw
15,15 Cartoni animati: [illegible]
15,35 Cartoni animati: Tekkaman
16 — [illegible]: La terra promessa
17,20 Cartoni animati: Jabber Jaw
17,45 Cartoni animati: [illegible]
18,05 Cartoni animati: Tekkaman
18,30 La nostra salute
19 — Erbe e salute
19,30 Oggi in Liguria - Notiziario della sera
19,50 Dal mondo del lavoro
20,30 Film: Weekend
22 — Telefilm: Un ranch per Nancy
22,50 Oggi in Liguria
23,10 Film: Debito coniugale

TIVUESSE
[illegible]
9,15 Qui TVS - Buongiorno Liguria
9,30 Sceneggiato: Un uomo chiamato Sloane
10,30 Buongiorno Liguria
11 — Telefilm: Harlem contro Manhattan
11,30 Buongiorno Liguria
12,30 Telefilm: Panic
12,55 Notizie TVS
13 — Telefilm: Perry Mason
14 — Film: Il figlio di Joshua [illegible]
15,30 Pomeriggio in casa
16 — Cartoni animati: La principessa Zaffiro
16,30 Pomeriggio in casa
17 — Cartoni animati: Ciao Ciao
17,45 Pomeriggio in [illegible]
18 — Telefilm: Harlem contro Manhattan
18,30 Telefilm: Perry Mason
19,30 [illegible]
20 — Film: Battaglia di spie
22 — Telefilm: Charlie's Angels
22,45 Telefilm: Ispettore Regan
23,45 Grand prix
0,45 Oroscopo

TELELIGURIA
UHF 24-25-51-57
11 — Film
15,30 Film
19 — Attualità Riviera
19,30 Stampa Sera
[illegible] Video giornale
20 — Arte oggi
20,30 Ciao come stai?
24 — Film della notte

2RTV DUE [illegible] TV
UHF 24 - 27 - 31 - 34 - 36 - 38 - 45 - 48 - 55 - 56 - 62 - 68
11 — Le vostre ricette con Alice
12 — La terza età
12,30 Lucy e gli altri
13 — La luce dei giusti
13,30 Gundam
16 — Cartoons
18,30 Black Beauty
19 — Shangai
19,30 Reporter
19,50 Pronto, con chi vinco?
20,20 Lucy e gli altri
20,50 L'isola delle trenta bare
21,50 La luce dei giusti
22,20 Reporter
22,40 L'oroscopo
22,50 Lucy e gli altri
23,20 L'isola delle trenta bare

TELEARCOBALENO
UHF 45-41-56
12 — Bold [illegible]
12,50 [illegible]
13,20 Zoom TG Ponente
13,30 Colore casa
14,30 Film: Un giorno in pretura
16 — Tombolata
17 — The Monkey
17,25 Fantasie di cartoni
17,50 Scooby and the scrappy doo
18,15 Gli amici di Luciano
18,40 Fantasilandia
19,30 Sport
19,40 Zoom TG Ponente
19,55 Giragiorno
20 — Cincinnati
20,30 Opinione diretta - Meteoliguria
21 — Film: Cacciatori di donne - I pianeti
22,40 Zoom TG Ponente
22,45 Film: Una vergine per il principe

TELETRIB
UHF 23-32-37-38-51-57-63
10,30 Film: All'inferno senza ritorno
12 — Il piatto ride
13,30 Roberta e le stelle
15 — Film: Il prato macchiato di rosso
16,30 Telefilm: Vegas
17 — Snow time
18 — TG Trib
18,20 [illegible]
18,30 Film: Gli [illegible] non hanno [illegible]
20 TG Trib
20,20 Musicale
20,30 Movie
21 Telefilm
21,30 Telefilm
23,30 Show della [illegible]

[illegible]
UHF 30
14 — Film: E Dio disse a Caino
18 — Film: Lo sai che i papaveri
19,30 La parola del Signore
19,50 Parliamo con le stelle
20,10 Annunci - Dove andiamo stasera - Che tempo farà
20,25 Telegiornale
20,40 Film: L'erba del vicino è sempre più verde
22,10 Telegiornale
22,30 Film

ANTENNATRE LIGURIA
UHF 29-30-33-63
[illegible] Cartoni animati
13 — Film
14,30 [illegible]
15 — Telefilm
15,30 Film
17 — Cartoni animati
17,30 Film
19 — Telefilm
19,40 Notiziario
20 — Telefilm
20,30 Film
22 — Film
23,30 Notiziario notte
24 — Film

TELEBUONGIORNO
[illegible]
10,10 Telefilm
11 — Cartoni animati [illegible] serie: Paline story
[illegible],25 Telefilm della serie: Papà ha ragione
11,50 Cartoni animati della serie: Hanna e Barbera variety
13,10 Telefilm della serie: Quella casa nella pr[illegible]
14 — Cartoni animati della [illegible]: Paline story
14,25 Telefilm della [illegible]: Papà ha ragione
14,55 Oggi Stella
15 — Film: Il presidente del Borgorosso football-club
16,30 Cartoni animati
16,55 Cartoni animati [illegible]: Hanna e [illegible] variety
17,20 Telefilm della [illegible]: Papà ha ragione
18,45 Genoa e Samp
20,05 Cartoni animati della serie: Paline story
20,30 5 minuti con Cesare Lanza
20,35 Telefilm della serie: Love Boat
21,25 Il tempo domani
21,30 Film: Harvey
23 — 5 minuti con Cesare Lanza
23,05 Film: Savana violenta

TELENORD - TN4
UHF 34-38-41-44-48-52-58-69
11 — Cartoni animati
12,30 Film: Sono [illegible] mi chiamo Big Zapper
14,15 Telefilm: Get Smart
14,45 Telefilm: [illegible] uomini [illegible] Ref
15,45 [illegible]lefilm: Le Crociate «La roccia della cristiana»
16,15 Intervallo
17 — Cartoni animati: Il fantasti[illegible] mondo di Paul
17,30 Cartoni animati della serie: Marameo «Flash Gordon»
18 — Cartoni animati: Temple e Tam Tam
18,45 Special
19,15 Spazio [illegible] 81° [illegible] donna
19,45 Dove andiamo a sciare?
20 — Telefilm: Giorno per giorno «Che fatica vivere»
20,30 Telefilm: La famiglia [illegible] ford
21,30 Film: La montagna dei sette falchi
23,05 Film: Una via un amore

[illegible] TV
UHF 33-41
12,45 Film: [illegible] e pugnali
14,30 Live in music
16 — Film: Il grande matador
17,30 Telesprint automobilismo
18,20 Teleromanzo: La luce dei giusti
19 — Per mare a vela: documentario
19,30 Notiziario
19,55 Filo diretto col sindaco di Savona dott. Carlo Zanelli
20,50 Telefilm: Serie Vegas
21,55 Film: Il grande Buster Keaton
23,30 Notiziario (r)
23,45 Film: La morte ha sorriso all'assassino

TELERADIOCITY
[illegible]
8,30 Telefilm: Dipartimento S
[illegible] Cartoni animati: L'Ape Magà
10 — Mattinata allo studio 2
12 — Telefilm: Maude
12,45 Film: Amore e guerra
14,30 Telefilm
15,30 Cartoni animati: L'Ape Magà
16 — Anni verdi
16,35 Cartoni animati: Candy Candy
17,05 Musica: Videoshow
17,45 Telefilm: Battaglia spaziale
18,15 Cartoni animati: I Zemborg
18,45 Telefilm
19,30 Cartoni animati: Candy Candy
20 — Telefilm: Star Trek
21 — Telefilm
21,30 Avanti un altro
23 — Film: La vecchia [illegible] colpisce ancora
[illegible] Film: Amore quotidiano

TELE T.R.I.L.
[illegible] 21-34-46-62-56
11 — Film: Missione morte molo 83
12,30 Cartoni animati
13 — Film: Aladino e la sua lampada meravigliosa
14,30 Film
16 — Film
17,30 Cartoni animati
18 — Music
18,30 Curiosando qua e là
20 — Musica più
20,40 Film: Colpo rovente
22,25 [illegible]: Sabotatori danger
0,05 Buonanotte

LE TELEVISIONI STRANIERE

TF 1
16,30 Les quatre fantastiques
16,50 Croque-vacances
17,07 Infos-Magazine
17,18 Dessin animé
17,25 Portrait d'artistes
17,30 Variétés
17,34 Dessin animé
17,55 TF quatre
18,20 Un rue sésame
18,45 Avis de recherche
19,10 Une minute pour les femmes
19,20 Actualités régionales
19,45 [illegible] émissions du Parlement
20 — TF1 Actualités
20,30 Pause-café
21,25 L'événement
22,25 TF1 Actualités
22,35 Papa les petits bateaux, film

A 2
14 — Aujourd'hui madame
15 — Le saint: l'Héritage
15,55 L'invité du jeudi: François Reichenbach
17,20 Fenêtre sur...
17,50 Récré A2
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord, pas d'accord
19,20 Actualités régionales
19,45 Top club
20 — Journal de l'A2
20,35 Jeudi cinéma
23,30 Journal de l'A2

APPUNTAMENTI FLASH

Stasera i «Giancattivi» sono all'Astor di Savona

SAVONA — Questa sera alle 21,45 al cinema Teatro Astor, recital dei «Giancattivi» un gruppo di cabarettisti toscani che hanno ottenuto, ovunque si sono presentati, grossi successi.

E' una satira al costume ed alla vita d'oggi condotta con un humour sottile ed a volte esplosivo che coinvolge il pubblico e lo trascina all'applauso.

Film sulla «questione meridionale»

BORDIGHERA — Dal 20 febbraio nella sala della biblioteca di Bordighera, in via Romana 52, verranno proiettati sino al 21 marzo prossimo ogni venerdì e sabato, cinque film sul tema «La questione meridionale».

Si inizierà venerdì 20 alle ore 21 e il giorno successivo alle ore 16, con il «Gattopardo», di Visconti, per [illegible] poi con «Bronte». Seguiranno «Un uomo da bruciare», «Trevico-Torino» e per concludere «Le mani sulla città».

«Cin-ci-là» al teatro Cantero

CHIAVARI — Giovedì 26 febbraio, alle ore 21, nel teatro Cantero, la compagnia di operette Mario Capello metterà in scena l'operetta «Cin-ci-là», di Carlo Lombardi e Virgilio Ranzato.

Arriva la Treves blues band

GENOVA — [illegible] Treves (armonica, voce), Chuck Fryers (chitarra, voce), Dave Baker (batteria, voce), Claudio Bazzari (chitarra), Tino Cappelletti (basso, voce) sono i componenti del gruppo Treves blues band in concerto domani sera alle 21,30 al [illegible] Massimo di Sampierdarena.

Nata sulla scia di esperienze di blues acustico ed elettronico, quando approdarono in Italia i primi complessi rhythm and blues, nell'epoca del beat, la «band» reca profonde tracce di quel periodo di ricerca musicale, stimolata dalle tournées in Europa dei maestri neri.

L'appuntamento di domani sera a Sampierdarena è quindi particolarmente importante per gli appassionati del genere musicale che affonda le sue radici oltreoceano e oltremanica. L'ingresso costa 3500 lire.

Concerto per organo e clavicembalo

[illegible] — Continuano gli appuntamenti degli incontri musicali. [illegible]sera alle 21 all'oratorio di San Filippo terranno un concerto l'organista Wijnand Van de [illegible] e Gabriele Catalucci (clavicembalo).

Jazz con il quartetto di Enrico Rava

GENOVA — Stasera al Louisiana jazz club è in programma il concerto del quartetto di Enrico Rava (trombettista), con Franco D'Andrea (pianista), Giovanni Tommaso (bassista) e Bruce [illegible] (batterista). Punta di diamante del jazz mondiale, Enrico Rava si esibisce da anni negli Stati Uniti a fianco dei più illustri jazzmen. Il concerto comincia alle 21,30 e il biglietto costa 3 mila lire.

I segni del movimento

GENOVA — S'apre oggi al museo civico di storia naturale la mostra di Luisella Carretta «I segni del movimento», ovvero trascrizione grafica del volo degli uccelli. Resterà aperta fino al [illegible] marzo secondo gli orari del museo.

Jean Vigo al cineclub Lumière

GENOVA — Il terzo dei film di Jean Vigo, il grande regista anarchico francese morto a soli 29 anni, la cui opera continua ad influenzare tanti giovani cineasti di oggi, sarà proiettato domani sera alle 20 al cineclub Lumière. Si tratta de «L'atalante», un'opera del 1934. Il biglietto costa 800 lire, la tessera d'associazione 000. Lo spettacolo sarà replicato alle 22,15.

Savona: suona André Navarra

SAVONA — André Navarra, spagnolo, uno dei primi fra i migliori violoncellisti, si presenta questa sera alle [illegible] al Teatro Chiabrera. Il programma comprende musiche di Marina Marais («La follia»), di Felix Mendelssohn-Bartholdy («Sonata in re maggiore op. 58»), di Igor Stravinskij («Suite italiana») e di Manuel De [illegible] («Canzoni spagnole»).

André Navarra ha suonato e suona con le più grandi orchestre del mondo ed ha collaborato con i più prestigiosi direttori. Professore di violoncello al Conservatorio nazionale superiore di Parigi.

Ancora incontri tra sindacati e comitato

Continuano le tensioni nel gruppo Montedison

Si chiedono tecnologie nuove, più sicure e la riduzione dell'orario per favorire il personale eccedente

VERBANIA — Continua la tensione in campo sindacale e proseguono anche gli incontri tra [illegible] amministratori [illegible] Comuni, del Comprensori, [illegible] Provincia e della Regione e i sindacati e le delegazioni delle fabbriche in crisi.

Ieri [illegible] comitato unitario ha avuto [illegible] [illegible]go incontro con i delegati dell'esecutivo sindacale della Montefibre che hanno dibattuto sulla situazione della fabbrica riguardo il piano aziendale che prevede 980 posti in meno in due anni (tra Montefibre e la consociata Taban) e sui termini della piattaforma per il contratto integrativo che, presentata all'azienda da ottobre, non ha mai ricevuto risposta.

Il documento sindacale, deplorati i ritardi tecnologici e la mancanza di flessibilità nei campi di utilizzo nel settore dell'abbigliamento, [illegible] che [illegible] attuata [illegible] diversificazione produttiva [illegible] [illegible] scelta di tecnologie avanzate e siano ripristinati gli impianti per il trattamento del filato.

Inoltre si chiede il rilancio del settore di ricerca, la revisione dei macchinari per una maggiore sicurezza e di ridurre l'orario [illegible] lavoro per ricollocare nella produzione il per[illegible] ritenuto esuberante e da mesi in Cassa integrazione.

Domani lo stesso comitato unitario avrà un incontro con i consigli di fabbrica dell'area cittadina (Nestlè, Panizza, Metalvista, Tubor, Alba Italia, Restellini, Cartiera Tolmezzo, Cotonificio Verbanese) per preparare l'incontro che gli amministratori comunali avranno [illegible] [illegible] a Torino [illegible] la Giunta regionale.

Purtroppo [illegible] notizie sul varo del piano [illegible] la chimica [illegible] prevede quattordicimila lavoratori in meno facendo [illegible] [illegible] linee della Montedison e dell'Eni, [illegible] arrivate come una mazzata. «Qui — [illegible] all'esecutivo di fabbrica — *bisogna chiarire la situazione una volta per tutte. E' inutile dire presentandosi [illegible] sindacalisti che si [illegible] contro i licenziamenti [illegible] poi in sede [illegible] governo progettarli e avallarli*».

Intanto è annunciata un'altra manifestazione unitaria con corteo e comizio. Si svolgerà a Omegna [illegible] 26 febbraio. a. c.

Un centro sociale per tossicomani

OMEGNA — Quello della droga [illegible] [illegible] [illegible] problema nella zona cusiana dove già tre giovani sono morti per abuso [illegible] [illegible] stupefacenti.

Per contribuire al recupero dei tossicodipendenti [illegible] città è stato aperto un [illegible] me[illegible] presso l'ex sezione territoriale dell'Inam in via Novara, dove si può ottenere [illegible] necessaria prescrizione.

Il centro è diretto dai medici Roberto Neri e Giovanni Faroppa e dall'assistente sociale Enza Pastore.

Il metadone è somministrato al pronto [illegible]ccorso dell'ospedale cittadino tutti i giorni [illegible] 12 [illegible] 13 e dalle 18,30 alle 19,30. I servizi sono gratuiti.

Vigevano, morto maestro Pagliano

VIGEVANO — E' morto a 83 anni il maestro elementare Mario Pagliano che per 23 anni consecutivi è stato [illegible] gliere comunale della dc e [illegible] [illegible] per alcuni mesi, ha pure ricoperto l'incarico di assessore alla Pubblica istruzione. Soffriva di crisi cardiache.

E' morto all'ospedale di Breno, in provincia di Bergamo, dov'era degente [illegible] un paio di mesi e dove [illegible] figlio, Roberto, [illegible], è occupato. Lo scomparso era anche membro del direttivo [illegible] comitato cittadino in carica del partito cattolico. Lo scrittore Lucio Mastronardi si era ispirato a Pagliano per [illegible] dei personaggi di un suo racconto [illegible] successo dal titolo «Il maestro di Vigevano». (g. c. r.)

Verbania: per furto [illegible] condanne

VERBANIA — Condannati per furto e tentato furto compiuto nel luglio '76 nella [illegible] [illegible] Cesara, Ferdinando Mussi, Giuseppe Vellini e Roberto Sanguanini. Il primo residente in città, gli altri due a Baveno, tutti con precedenti penali.

Mussi ha ammesso il tentato [illegible] furto compiuto insieme a Sanguanini, ha respinto la partecipazione al secondo (andato a segno a danno della ditta Anchisi [illegible] Cesara). Gli altri due hanno negato.

[illegible] tribunale, vanificando gli sforzi dei difensori, ha condannato Mussi e Vellini a tre [illegible] e mezzo di reclusione e 300 [illegible] lire di multa, Sanguanini a tre anni di carcere e 250 mila lire. (a. c.)

Domodossola, vicini [illegible] casa litigano per l'albero

Il cedro della discordia

Proteste e lamentele: «Gli aghi della pianta intasano [illegible] [illegible] grondaie. Temo che alcuni rami crollino» - In realtà non c'è [illegible]un pericolo

Domodossola. Ecco il cedro che fa litigare i vicini di casa

DOMODOSSOLA — *Una battaglia legale si è scatenata attorno a una pianta secolare che sorge in un giardino [illegible] largo Madonna della Neve. L'albero, un colossale cedro del Libano, è giudicato dalle associazioni protezionistiche (in prima fila c'è il Fondo mondiale per la natura [illegible] Torino)* «di grande importanza paesaggistica: pertanto va conservato e protetto e non abbattuto».

Il problema infatti è proprio questo: la pianta, che appartiene ad Anna Visconti Grossi, residente a Torino, protende i lunghi rami oltre i confini della proprietà e un vicino di casa [illegible] (Giacomo Formaggio, via Calpini) si è appellato al codice civile chiedendo che vengano tagliati.

La Guardia forestale [illegible] Domodossola, che dipende da quella di Novara, ha eseguito una perizia, dalla quale risulta che il cedro è perfettamente sano e [illegible] presenta pericolo di crollo per gli abitanti.

C'è un'altra questione: gli aghi dell'albero, cadendo dai rami, intasano le grondaie della casa del Formaggio.

Anna Visconti Grossi ha proposto [illegible] far pulire due volte all'anno, a proprie spese, le tubature ingombre, ma a quanto pare la richiesta di abbattimento non è stata ritirata.

[illegible] vicenda è stata anche interessata [illegible] Regione attraverso l'assessorato alla Pianificazione del territorio e [illegible] parchi naturali.

Dicono al WWF di Torino: «Questi grandi alberi in [illegible] [illegible] mondo sono rispettati con [illegible] atteggiamento quasi religioso. Perché non difenderli anche [illegible] Italia?». l. o.

Occupò [illegible] alloggio 20 giorni di [illegible]re

VIGEVANO — L'operaio Biagio Battaglia, 34 anni, originario di Vittoria (Ragusa) con moglie e due figli, ora abitante in città in via Manara Negrone 7, inquilino con equo canone del Comune, nel novembre di due anni fa, trovandosi senza un alloggio, [illegible] ospitato [illegible] un certo periodo dai frati Cappuccini, nel convento [illegible] [illegible] Genova, ma quando seppe che un appartamento dell'Istituto case popolari, di via Ugo Foscolo 6 era libero lo occupò.

Per entrarvi forzò la porta. Di qui la d[illegible]cia alla magistratura, inviata successivamente dall'Iacp per risarcimento danni e per l'occupazione abusiva. Da allora la situazione [illegible] Battaglia è migliorata, l'amministrazione comunale, dopo averlo sistemato in un albergo con i familiari, gli ha dato in affitto uno degli alloggi restaurati di via Manara Negroni. Parallelamente però la giustizia ha fatto il suo corso per lo [illegible]o della serratura dell'appartamento di via Ugo Foscolo. Il pretore, Costanzo Ferrari, per questo [illegible] gli ha inflitto venti giorni di reclusione. (g. c. r.)

NOTIZIE SPORTIVE

PER I DUE BORGO DI NUOVO ALLA PARI E' IL MOMENTO DEL CONFRONTO

«Vecchia signora» [illegible] po' declassata

Una veterana della serie D si era vista supe[illegible] in [illegible] degli irriverenti «cugini»

BORGOMANERO — Un derby alla pari fra due squadre finora ancorate alla bassa classifica, ma desiderose di chiudere il campionato in posizione onorevole: Borgomanero e Borgoticino si incontrano (sul campo locale) [illegible] mom[illegible] giusto, [illegible] gli stessi punti e con le medesime ambizioni di rivalsa.

Il vecchio Borgo e la giovane Iris si confrontano per la seconda volta, dopo la partita dell'andata sul campo borgoticinese, che si [illegible] chiusa [illegible] reti inviolate.

E' il [illegible] derby in assoluto [illegible] storia delle due società, perché il Borgoticino nelle stagioni passate [illegible] sempre militato nelle categorie inferiori: [illegible] due società, fino all'anno [illegible] si conosce[illegible] [illegible] (si [illegible] per dire, naturalmente).

Quest'anno, però, la squadra del piccolo paese sul Ticino ha fatto il suo ingresso tra i semiprofessionisti, dando qualche dispiacere alla «Vecchia Signora», che due settimane fa si è vista superare in classifica dall'irriverente [illegible]tricola: per fortuna, domenica [illegible] il Borgo per antonomasia ha riacciuffato il nuovo Borgo della D, e tutto è tornato in discussione.

Dice il vicepresidente locale Dino Guidetti: «*Chiuderemo [illegible] in parità; questo [illegible] il pronostico p[illegible] credibile. Il Borgoticino, nel particolare momento, è più forte [illegible] noi, disponendo anche di un grande parco giocatori; ma i nostri ragazzi ce [illegible] metteranno tutto, consapevoli come sono di difendere una tradizione gloriosa*». f. a.

[illegible] Guidetti

Vetillio Manzetti

E' una matricola dai denti aguzzi

L'Iris in trasferta con la voglia matta di compiere il sorpasso verso l'alta classifica

BORGOTICINO — Fermata domenica scorsa dalla capolista Imperia, l'Iris Borgoticino va a Borgomanero con l'intenzione di prendere la corsa verso il centro classifica. In altre parole, affronta la nuova trasferta decisa a riprendersi i punti perduti in casa contro un [illegible] troppo forte.

Il discorso derby sembra non interessare dirigenti e tecnici locali che, fin dall'inizio della stagione, hanno impostato [illegible] programma [illegible] tempi lunghi, sicuri di arrivare infine al traguardo ambito della mezza classifica: in realtà, i borgoticinesi nascondono i loro propositi di supremazia nei confronti dei cugini titolati.

[illegible] Borgoticino hanno insomma una voglia [illegible] di darle al grande Borgomanero, anche perché recriminano di non aver vinto in [illegible] nell'andata per motivi e circostanze [illegible] addebitare alla sfortuna.

Patron Manzetti, tuttavia, non si lascia andare in dichia[illegible] compromettenti: «*Pensiamo, — afferma — che un nuovo pareggio accontenterebbe entrambe le società*».

[illegible] subito aggiunge maliziosamente: «*Tutto sommato, io devo [illegible] riconoscente al Borgomanero, che mi ha fornito i due giocatori migliori: [illegible]ce, il mio insuperabile capitano, e Fabrizio Erbetta, la perla dell'Iris. Peccato davvero che quest'ultimo non ci sia, a causa del noto infortunio*».

Sotto sotto, come si vede, Vetillio Manzetti ha intenzioni bellicose. f. a.

Premiato Adriano Darioli campione italiano di Biathlon

[illegible] tiratore resistente e solitario l'atleta migliore [illegible] Provincia

NOVARA — Adriano [illegible] 25 anni, di Bognanco, apparte[illegible] al Gruppo sportivo «Fiamme [illegible]», campione italiano di «[illegible]lon» individuale sui 10 mila metri, e nella staffetta nono assoluto alle Olimpiadi, ha vinto il trentesimo «Premio all'Atleta» della provincia.

La commissione, composta [illegible] rappresentanti del Coni, del Panathlon e da giornalisti sportivi novaresi, dopo [illegible] lungo dibattito sui nomi dell'olimpionico Romeo Sacchetti, medaglia d'argento nel basket, Roberto Cavanna e Giampiera [illegible]re, rispettivamente campioni italiani di sci nautico e ginnastica, ha [illegible] [illegible] assegnare [illegible] «premio» a [illegible] considerandolo il più aderente al regolamento che vuole premiare «l'atleta più dilettante».

Per questo l'argento [illegible] Sacchetti, è passato in seconda linea per gli sponsor che agiscono [illegible] [illegible] anni dietro al basket italiano. L'atleta [illegible] [illegible] ha un buon ingaggio-stipendio.

La premiazione sarà effettuata [illegible] [illegible] 21 marzo (18,30), all'Hotel [illegible] Carlotta di [illegible]

Per gli amanti delle statistiche questo l'elenco completo dei 30 vincitori il «Premio all'atleta»: *1950*: Lino [illegible] (hockey rotelle) e [illegible] Valci [illegible] (fondo); *1951*: Enzo Pautassi (tennis); *1952*: Giovanni [illegible] (atletica leggera); *1953*: Ferruc[illegible] Panagini (hockey rotelle); *1954*: Vittorio Triolo (scherma); *1955*: Pippo Fallarini (ciclismo); *1956*: non assegnato; *1957*: Vale[illegible] Moretti (vela); *1958*: Andrea Borgnis (sollevamento pesi); *1959*: Norberto Lami (tiro a segno); [illegible]: [illegible] Tacchini (tennis); *1961*: Gabriella Cotta Ramusino (canoa); *1962*: Be[illegible]o Bello (atletica leggera); [illegible]: Cosimo Pinto (pugilato); *1964*: [illegible] Pozzini (sci nautico); *1965*: Wanda Perazzi (canoa); *1966*: Giorgio Goria (vela); *1967*: Maria Bellone (judo); *1968*: Mario Armano (bob); *1969*: Roby Zucchi (sci nautico); *1970*: Max Hofer (sci nautico); *1971*: Rita Peri (ginnastica); *1972*: Gianni Alna (hockey rotelle); *1973*: Costanza De Vito (ginnastica); *1974*: Paola Zappoli (atletica leggera); *1975*: Fausta Paleiola (canoa); *1976*: Francesco Torgano (bocce); *1977*: Giovanni Grazioli (atletica leggera); *1978*: Mario Savoini (sci nautico); *1979*: Luisa Ponchio (canoa); *1980*: Adriano Darioli (sci fondo). l. l.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Super sex super.
Coccia: Brubaker.
Excelsior: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma che non avete mai osato chiedere.
[illegible] Speed Driver.
[illegible] Il bambino e il grande cacciatore.
S. Cuore: Il flauto magico.

ARONA

[illegible] Delitto a Porta Romana.
[illegible] La n[illegible] fa il solletico al presidente.
Lux: Superman II.

[illegible]RGOMANERO

Moderno: Il bisbetico domato.
Nuovo: Shining.

[illegible]OSSOLA

Corso: Galattica attacco Cylon.
Filodrammatici: Roadie.

[illegible]

Comunale: [illegible] lua
[illegible] Ragazze insaziabili.

[illegible]

Sociale: Horror show.

[illegible]

Sociale: Follia sessuale.

TRECATE

Comunale: Il laureato.
Vittoria: L'impero della lussuria.

VERBANIA

Apollo: Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective.
Ariston: Exterion blue.
Vip: Due sotto il divano.
Sociale (Intra): Li troverò a ogni costo.
Sociale (Pallanza): Laguna blu.

CANNOBIO

Diana: Bess la scimmia che uccide.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Blue excitation.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Shining.
Astoria: L'oca selvaggia colpisce ancora.
Cagnoni: Laguna [illegible].
Marconi: Chi tocca il giallo muore.
Celli Ticinfl: Le signore del quarto piano.

FARMACIE

Novara: Micri, corso Risorgimento. Del Rosario, piazza Gramsci; Madonna Pellegrina, corso Vercelli.
Arona: Arrigoni, corso Cavour.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della libertà.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
Verbania: Mameli, viale Mameli 114.

La manifestazione raggruppa molte iniziative che riguardano l'intero territorio

Il gran Carnevale di Borgosesia è stato voluto da tutta una valle

L'idea è [illegible] durante il raduno delle maschere - La lezione culinaria [illegible] cuochi [illegible] corte reale

BORGOSESIA — L'idea è nata quasi all'improvviso due anni fa in occasione del raduno delle maschere convenute a Borgosesia da ogni regione d'Italia. La Valsesia si è stretta in un caloroso abbraccio e compatta è scesa nelle strade per festeggiare i convenuti. «Perché quindi — [illegible] [illegible] chiesti i componenti [illegible] vari comitati valligiani — [illegible] indire un carnevale tutto valsesiano che al [illegible] là del singolo campanilismo [illegible] raggruppi le varie manifestazioni locali?».

[illegible] fatto: dodici mesi fa la conca del Rosa presentò un programma unitario che contemplava un serie di iniziative riguardanti l'intero territorio valligiano.

Il progetto all'atto pratico ha avuto subito un risvolto positivo anche perché fin dall'avvio ha costituito un indubbio [illegible] di lancio pubblicitario in un periodo come quello di fine inverno caratterizzato da [illegible] notevole afflusso turistico.

Così al principio dell'autunno i vari componenti dei comitati carnascialeschi valsesiani si sono ritrovati attorno ad un tavolo per riproporre una nuova edizione della manifestazione allegorica e in men che non si dica hanno stilato il programma di quest'anno.

Il primo appuntamento si è svolto l'altra domenica a Varallo dove si è tenuto il tradizionale Ballo della Cecca, durante il quale è stata eletta la maschera femminile del centro valsesiano.

Domenica, 1 febbraio, dopo l'arrivo a Borgosesia del Peru Magunella impersonato anche quest'anno per la ventitreesima volta da Mario Casagrande, e della Gin Fiammàs, interpretata da Maura Bonelli, una pimpante mascotte di 25 anni, il Carnevale Valsesiano ha avuto il suo avvio ufficiale a Grignasco nella «Truna del Giuan Baceja» e [illegible] Marianna Curbella dove sono convenute tutte [illegible] maschere valsesiane.

Borgosesia. Il Peru Magunella (Mario Casagrande) beve [illegible] salute [illegible] partecipanti al Carnevale accanto alla [illegible] [illegible] Fiammàs

Il tema goliardico della manifestazione ha preso l'avvio domenica 8 febbraio a Borgosesia con la lezione culinaria dei cuochi di corte reale.

In piazza Mazzini gli «chef» reguli hanno cucinato la «busecca», la ricetta che, riscoperta in periodo di austerity come motivo festaiolo, è diventata un appuntamento classico [illegible] del calendario allegorico e che consiste nella distribuzione ad oltre cinquemila persone di una gustosa trippa.

Il tema gastronomico, in questa edizione delle manifestazioni carnevalesche valligiane, ricopre un ruolo di primo piano e ha già avuto un suo momento saliente in vari centri valligiani con la [illegible] gna gastronomica estemporanea [illegible] domenica scorsa.

Sulle piazze di Azoglio [illegible] Crevacuore, di Bornate, Cravo di Borgosesia, Ghemme, Grignasco, Quarona, Serravalle, Valduggia, Varallo, si sono riscoperti piatti quasi dimenticati, come i «canestrei» al «tognun», la torta dal pan, le miacce.

Le attività economiche avranno particolare risalto sabato, quando a Borgosesia, in viale Vittorio Veneto, alle 17,30, sarà inaugurata la seconda mostra mercato. Una esposizione che vedrà la presenza di numerosi operatori del settore valligiano. Il giorno seguente, l'attenzione si sposterà sul circuito cittadino, dove i carri allegorici daranno vita al secondo corso mascherato (la sfilata inaugurale si è avuta il [illegible] febbraio) nell'ambito del Palio dei rioni.

La manifestazione si ripeterà il primo marzo con la tradizionale mandarinata e l'assegnazione al comitato vincitore del magnifico stendardo cucito a mano e raffigurante il Peru e la Gin.

Il Carnevale si trasferirà in alta valle venerdì 27 febbraio dove ad Alagna i bambini delle scuole elementari [illegible] cimenteranno nell'edizione '81 dei giochi sulla neve.

Infine la manifestazione valsesiana, che dopo i grandi festeggiamenti a Varallo ai primi [illegible] marzo con la Paniccia e il Rogo [illegible] Marcantonio e [illegible] Borgosesia con il tradizionale [illegible] Scurol [illegible] concluderà a Bornate di Serravalle domenica 8 marzo con lo svolgimento del corso mascherato nell'ambito [illegible] Carnevale [illegible] bambini.

Roberto Eynard

Le maschere più strane in Valsesia

BORGOSESIA — Per un mese all'anno i centri valsesiani si animano di strani personaggi che, abbandonati gli abiti di tutti i giorni, indossano vestiti colorati, parrucche, lustrini, calzetti a righe e guidano le manifestazioni allegoriche.

Li si può incontrare mentre al mattino ci si [illegible] in banca, al pomeriggio quando ci si sposta per un incontro d'affari, alla sera all'uscita dal cinematografo. Sono le allegre maschere del Carnevale che però in quei momenti stanno interpretando l'altro [illegible] delle manifestazioni, quello dalla gente meno ricordato ma forse per questo più apprezzato.

E' il Carnevale delle visite agli anziani delle case di riposo, agli ammalati ricoverati negli ospedali o costretti da molto tempo a non poter uscire di casa, ai bambini delle scuole e degli asili.

«E' un mondo a sé — afferma il Peru Mario Casagrande — dove la maschera trova la [illegible] miglior realizzazione e nel quale si provano sensazioni ineguagliabili nell'intero arco del Carnevale». (r. e.)

Ogni anno, in tutti i rioni della città, centinaia di persone sono al lavoro

Il carro e le sue maschere (dopo tre mesi di fatiche)

Borgosesia. Due fra i carri che sono sfilati al corteo (Foto Guglielmo Lobera)

BORGOSESIA — Il conto alla rovescia segna una manciata di ore al via della prima sfilata dei carri allegorici e la frenesia e il patema d'animo fanno da padroni. Qualcuno questa notte vivrà sonni agitati e in tormentati sogni [illegible] chiederà che cosa deve essere ancora fatto prima di presentare la propria opera al commento del pubblico e giuria.

Nei cantieri, ampi capannoni [illegible] in legno prefabbricati, ieri sera si è fatto tardi. Il freddo era pungente, tagliato solo da qualche stufetta a gas, il vino caldo misto a spezie ha profumato, [illegible] ogni volta, l'aria frizzante, ma nessuno si è accorto che la colonnina di mercurio del termometro è scesa sotto zero.

Il carro che domenica [illegible] portato in sfilata per le vie di Borgosesia è quasi pronto, ma ad opinione dei componenti del comitato rionale è sembrato che vi fossero ancora mille cose [illegible] da fare e che il tempo non fosse sufficiente a colmare le lacune.

La temperatura gelida non ha distolto alcuno dal suo compito: una ritoccata di qua, una controllata ai meccanismi che fanno muovere i pupazzi, un'ultima pennellata ad un mascherone, è il rito di sempre [illegible] ogni tormentata vigilia.

Succede [illegible] ogni anno [illegible] tutti i rioni della città, come un'usanza che si ripete [illegible] 12 mesi in 12 mesi. Ognuno è convinto che il proprio carro sia il migliore e quando nei bar e per le strade trova un componente di un comitato rivale non nasconde la sua sicurezza. «Abbiamo avuto una idea geniale — *afferma* — il palio non ci sfuggirà».

Lo ripetono un po' tutti questa settimana dal gruppo di Aranco, vincitore di due passate edizioni, a quello di Bettole, di Cravo, [illegible] Centro.

E' [illegible] grossa macchina quella che ogni anno si muove in occasione del carnevale nelle borgate della capitale valsesiana e che coinvolge la cittadinanza, perché accanto ai costruttori c'è una miriade [illegible] legami che avvincono un po' tutti gli abitanti di un rione.

Per più di tre mesi una ventina di persone di ciascun gruppo si ritrovano ogni sera nei capannoni a lavorare mentre durante il giorno negli spazi di tempo libero c'è sempre qualcuno che va alla ricerca della stoffa per gli abiti, dei legnami per l'intelaiatura, [illegible] montagne di carta per costruire i testoni.

Molti gruppi già questa estate hanno girato i magazzini di Viareggio, dove il carnevale è una autentica impresa industriale. [illegible] in Versilia sono stati acquistati i mascheroni principali, splendide figure, attorno alle quali è stata disegnata l'allegoria del carro.

«Ogni "soggetto" completo — *spiega Giacomo Baldo, vicepresidente del comitato carnevale* — contempla decine di pupazzi alcuni dei quali sono stati comprati già pronti e poi adattati alle varie esigenze, ma [illegible] maggior parte dei pupi è stata costruita in loco. Si possono quindi immaginare la fatica e la spesa che vari comitati rionali devono sostenere».

Ogni gruppo, infatti, cerca di economizzare al massimo impiegando ad esempio materiale di recupero, come le carrucole che servono per dare il movimento ai pupazzi e [illegible] stessa colla (fatta con la farina), perché il Vinavil, nonostante dia un risultato leggermente migliore costa troppo.

E' lavoro duro e faticoso quello che comporta l'allestimento del carro. L'intelaiatura del soggetto comincia ad essere abbozzata ad ottobre e nei mesi successivi si preparano i mascheroni di cartapesta che lo completano.

A Borgosesia è nata quasi una scuola del carnevale che specie negli anni passati ha sfornato autentici maestri. Uno di questi è Giuseppe Tumoni, uno degli artefici più famosi nel modellare i pupi.

«Il mascherone principale — *spiega* — quello che dà l'effetto del carro è progettato in terra cotta o plastilina [illegible] è formato da uno scheletro in ferro, invece per i pupazzi minori si fa uno stampo su cui si disegna la faccia e poi lo si ricopre con una colata di gesso. A questo punto lo si unge di olio o acqua e sapone e poi lo si ricopre di due o tre strati di carta di giornale. Per una giornata a volte due, lo si lascia essiccare vicino a un camino, a [illegible] stufa o meglio ancora ai raggi del sole. Infine [illegible] testoni si passa una mano di cementite e quindi li si pittura». r. e.

Un invito alle giovani: «Rispolverate i costumi delle vostre [illegible]

Tutti in piazza, con gli abiti del '600

Borgosesia. La folla che si è assiepata nelle vie della città per assistere al Carnevale

Il Carnevale dovrebbe essere l'occasione per un «revival» degli antichi abbigliamenti [illegible] Valsesia - Il comitato ha già programmato per i prossimi mesi la [illegible]fezione [illegible] cartamodello [illegible] vendere a bassi p[illegible]zi

BORGOSESIA — Non c'è Carnevale senza novità in Valsesia: nel 1974, in periodo di austerity, ad esempio, nacque la «busecca», un appuntamento che è diventato talmente [illegible] da rappresentare ormai il primo atto collettivo delle manifestazioni allegoriche valligiane.

«Quell'anno — ricorda Gianfranco Zanni, presidente del comitato borgosesiano — *la circolazione delle auto nei giorni festivi era vietata e quindi non si era potuto [illegible]nizzare la sfilata dei carri. Ma, per richiamare l'attenzione della gente, decidemmo di dar vita ad una iniziativa popolare che affiancasse il tradizionale Mercu Scurot. E così si riscoprì la vecchia [illegible] di cucinare in piazza la "busecca", un'antica ricetta locale chiamata anche minestrone [illegible] poveri*».

Da allora, ogni dodici mesi, in venti enormi pentole dispo[illegible] nella piazza principale del [illegible] laniero, vengono cotti quindici quintali di verdura (ce n'è di ogni tipo, dalle carote alle patate, dalle cipolle ai sedani, ai fagioli, agli zucchini) e cinque quintali di trippa. *«A mezzogiorno [illegible] piatto* — prosegue Gianfranco Zanni — *è distribuito alla popolazione, che di solito inizia la fila [illegible] aperto già un'ora prima. Quest'anno ne sono state confezionate diecimila razioni; un bel numero, [illegible] c'è che dire*».

Accanto alla «busecca», altre iniziative nel corso delle successive edizioni hanno trovato una grande partecipazione di pubblico, quale, ad [illegible]pio, la mostra enogastronomica e delle attività economiche inaugurata lo scorso Carnevale; o ancora di [illegible] prestigio come quella del raduno delle maschere rionali del [illegible] [illegible] ed il convegno dei gruppi etnici indetto durante la penultima edizione.

La novità del Carnevale 1981 è invece riservata esclusivamente all'abbigliamento femminile ed una volta tanto vede il comitato borgosesiano impegnato [illegible] nell'opera propagandistica dell'iniziativa. «*Si tratta di un invito che abbiamo rivolto alla popolazione femminile* — spiega Mario Casagrande, per il ventitreesimo anno consecutivo Peru Magunella — *A tutte le esponenti del gentil sesso chiediamo d'indossare l'antico costume borgosesiano. Perché, infatti, non rinverdire un'antica usanza che voleva, fino ad una cinquantina di anni fa, le donne nei giorni di festa e di allegria in abiti tramandati, nella foggia e nei colori, di madre in figlia?*».

Il suggerimento, pur lanciato solo poco prima dell'inizio delle manifestazioni allegoriche, ha già riscosso un enorme successo [illegible] camminando per le vie della cittadina valsesiana, da [illegible] paio di settimane non trascorre giorno che non si possa incontrare una passante che indossa un fine e vistoso vestito ricamato. Il tessuto dell'abito è infatti rosso, a foggia del Seicento, con camicia bianca, grembiule in pizzo, pettorale in broccato, guarnizioni e bottoni in argento, calze rosse, scarpe in seta [illegible] con nastri verdi, mentre chi lo indossa deve portare [illegible] capelli spilloni in filigrana d'argento, nastri [illegible] patissa di broccato. Complet[illegible] il costume un giubbetto in panno nero con bottoni in argento e polsi dai colori vivaci ed [illegible] scialle di foggia an[illegible].

«*L'iniziativa* — continua Mario Casagrande — *non è solo indirizzata a questo periodo dell'anno. Il Carnevale, infatti, rappresenta il suo momento di lancio e di pubblicizzazione. L'obiettivo del comitato è quello di convincere le borgosesiane ad indossare l'abito in qualsiasi circostanza, al sabato quando [illegible] recano al [illegible]ttimanale, in occasione di battesimi, di matrimoni, di ricorrenze particolari. Ad esempio, le commesse di [illegible] negozi, [illegible] impiegate di determinati uffici quali agenzie di viaggio e banche, potrebbero portarlo durante il periodo lavorativo. E se è vero che anche l'occhio vuole la sua parte, sarebbe [illegible] dubbio piacevole vedere le donne vestite con questi eleganti abiti. Si tratta solo di rompere il ghiaccio, di vincere alcune ritrosie e far ricordare alla gente che nei paesi dell'alta valle l'usanza non [illegible] affatto decaduta*».

E, per rendere più attuabile l'iniziativa, il comitato del Carnevale [illegible] Borgosesia ha già programmato per i prossimi mesi la confezione di un cartamodello da vendere a prezzo bassissimo. «*Probabilmente istituiremo addirittura dei corsi di taglio* — dicono gli esponenti dell'organismo valligiano — *e noi stessi acquisteremo delle pezze di stoffa per i costumi, in modo da ottenere delle tariffe scontate. Borgosesia avrà così vivivamente, in ogni occasione, il suo antico e splendido simbolo*».

Roberto Eynard

Carri allegorici Seconda sfilata in programma oggi

BORGOSESIA — Nella capitale valsesiana, con il primo corso fiorente di domenica si è [illegible] nel vivo del Carnevale. Dopo la grandiosa «busecca» di quindici giorni fa, il vero via ai festeggiamenti è stato infatti dato dal primo corteo di carri allegorici, di mascherate a piedi, di fanfare degli alpini e di gruppi folcloristici attraverso le vie cittadine.

I gruppi rionali [illegible]anno presentato al vaglio di una severa giuria, dopo mesi di lavoro, il frutto della loro inventiva per conquistare l'ambito stendardo raffigurante il Peru e la Gin, che come ogni anno [illegible] consegnato alla borgata vincente.

Le sfilate [illegible] ripetute questa domenica e il primo marzo, quando con la tradizionale mandarinata si [illegible] concluderanno le manifestazioni.

(r. e.)

Per molte edizioni la compagna del Peru non fu mai interpretata da una donna

Quando L[illegible] era un uomo

Questa tradizione durò a lungo e finì solo nel 1934 - L'usanza della passeggiata a Crevola

BORGOSESIA — *E' una storia antica e sempre nuova quella del Carnevale in Valsesia che trae le sue origini da fatti storici e da tradizioni antichissime.*

La nascita ufficiale [illegible] manifestazioni borgosesiane [illegible] esempio, porta la data del 1854 ma si narra che già alla fine del XVIII secolo [illegible] costume maschile veniva indossato dagli abitanti [illegible] centro laniero in occasione di un ballo mascherato organizzato per festeggiare la fine dell'inverno.

I borgosesiani più accesi politicamente, per inneggiare al nascente patriottismo, abbinavano il verde dei pantaloni al rosso della giacca e al bianco della camicia, quasi a simboleggiare la loro adesione [illegible] primi moti rivoluzionari dell'epoca.

Inevitabile fu quindi la trasposizione dell'abbigliamento [illegible] «Peru Magunella» la [illegible] schera allegorica sorta nei primi anni dell'Ottocento.

«Ogni nome o manifestazione carnevalesca — spiega Sergio Canuto — a Borgosesia, come negli altri centri della valle, ha un suo preciso significato. [illegible] esempio lo stesso epiteto Peru Magunella si rifà a una caratteristica fisica dei valsesiani.

Gran parte degli abitanti la conca del Rosa del secolo scorso, infatti, aveva il gozzo, [illegible] vistosa tumefazione del collo dovuta a un anormale aumen[illegible] della ghiandola tiroidea, [illegible]terminata dalla cattiva alimentazione a base [illegible] cereali, chiamata in dialetto «magun». Da qui la derivazione italianizzata di «magoni» e successivamente di «Peru Magunella», cioè re dei magoni e signore di Magunopoli, il nome satirico di Borgosesia.

Leggenda e realtà si mescolano in un curioso cocktail anche nella ricerca storica della figura [illegible] «Gin Fiammad» (Luigina infiammata d'amore) la compagna del Peru.

«La tradizione — commenta [illegible] Genesi, storiografo di corte — vuole che in quel periodo [illegible] uomini fossero succubi delle mogli. Inevitabile quindi la trasposizione di una realtà nel personaggio carnevalesco che per moltissimi anni venne presentato co[illegible] una persona piccola e mingherlina accanto ad [illegible] Gin aitante e nerboruta».

Per molte edizioni però anche la compagna del Peru era interpretata [illegible] un uo[illegible] in quanto la tradizione non consentiva al sesso debole di impersonare la figura femminile.

«Questi tabù — sottolinea Luigi Cappellato — caddero nel 1934, quando finalmente la costituzione fisica delle maschere non si attenne più [illegible] canoni ormai superati e una giovane borgosesiana, Franca Mattioli, convinse il comitato ad affidarle i panni della Gin».

Anche a Varallo la consuetudine è la vera protagonista delle manifestazioni allegoriche, soprattutto [illegible] occasione [illegible] «panicia», cucinata sulla pubblica piazza il martedì grasso.

La stessa preparazione è legata a usanze vecchie di seco[illegible]. La tradizione impone infatti che i componenti del comitato del Carnevale varallese il lunedì si rechino in passeggiata a Crevola, la frazione posta sull'altra sponda del Sesia, a ritirare la legna che servirà a cuocere la panicia mentre contemporaneamente i cuochi preparano la verdura.

Gli abitanti della piccola borgata, secondo la leggenda, sono tenuti a questo dovere che cadrà solo se i varallesi non si presenteranno anche solo una volta.

Al martedì di Carnevale in una enorme pentola, la panicia, o minestrone di verdura e riso la cui ricetta risale al 1200, viene cotta a mezzogiorno e distribuita gratuitamente alla popolazione varallese.

L'usanza dell'offerta agli abitanti del borgo valsesiano è tra le più vecchie. Si [illegible] infatti che già nel Medio Evo la panicia, considerata il piatto dei poveri, il martedì di Carnevale venisse data, per volontà dei signori del posto, alle persone meno abbienti e che ne potessero fruire pure i carcerati, i quali facevano scendere dalle grate delle celle sulla strada un cesto.

Ai passanti era poi [illegible] tito [illegible] deporre nel contenitore una ciotola piena di [illegible] panicia.

In Valsesia per tutto il periodo carnevalesco è un susseguirsi di iniziative simili, ma dalle fagiolate all'esilarante Mercu Scurot un pizzico [illegible] storia [illegible] fa sempre capolino.

E' per questo motivo che tale manifestazione nella conca del Rosa, a differenza di altri valli similari, [illegible] si è persa [illegible] notte dei tempi.

r. e.

Borgosesia. Il carro principale con le maschere cittadine

Anche [illegible] per i più piccoli

BORGOSESIA — I protagonisti del Carnevale valsesiano sono soprattutto i «grandi» che grazie all'alibi [illegible] dover organizzare iniziative a favore dei bambini sotto sotto si sentono ringiovanire di qualche lustro.

Così nel programma delle manifestazioni allegoriche un po' ovunque sono in programma i festival per i più piccoli: il 21 [illegible] a Valduggia, giovedì 26 a Grignasco; il 1° marzo a Borgosesia e domenica 8 marzo a Bornate.

L'iniziativa però [illegible] maggio[illegible] interesse [illegible] fissata per ve[illegible] [illegible] [illegible] Alagna dove, neve permettendo, avrà luogo [illegible] seconda edizione dei giochi invernali riservati ai [illegible]i che frequentano [illegible] scuole elementari valligiane.

(r. e.)

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Lo stabile in stato d'abbandono, aule e servizi in sfacelo

L'Istituto agrario di Trino sarà salvato dalla Provincia

VERCELLI — Mentre l'Istituto professionale di Stato per l'agricoltura di Trino sta letteralmente cadendo a pezzi, gli enti preposti alla sua manutenzione si palleggiano la responsabilità di iniziare i lavori necessari. Solo la Provincia, pur con una «giunta a tempo» e senza competenze specifiche in materia di istruzione professionale, sembra intenzionata a risolvere, nell'inerzia e nell'indifferenza generale, almeno i problemi più urgenti del «Cavour» di Trino.

La decisione, anticipata durante l'ultimo consiglio provinciale, è maturata dopo una visita effettuata all'istituto da parte dell'assessore all'istruzione della Provincia, Natale Picco, e di un funzionario dell'ufficio tecnico provinciale. «Ci si è resi conto — sostengono i responsabili della Provincia — del disagio in cui vengono a trovarsi gli studenti dell'istituto, costretti a studiare in locali non idonei ed ospitare una comunità scolastica».

Una lettera in cui si spiegano i motivi di questa «non idoneità» è stata inviata dalla Provincia al Comune di Trino, alla Regione Piemonte e al Provveditorato agli studi di Vercelli. Nel documento sono elencate le numerose «magagne»: grondaie rotte, intonaci e tinteggiatura da rifare, così come da rifare sarebbe la bituminatura del cortile, persiane con corde strappate, stecche rotte, aule con pareti tinteggiate dall'epoca della costruzione (1968). E ancora: impianto elettrico insufficiente e non rispondente alle norme antinfortuni, impianto igienico carente (due sole docce per la novantina di convittori, ricavate da gabinetti alla turca), impianto di riscaldamento «squilibrato», con locali troppo riscaldati e altri freddi. Uno «sfacelo», insomma.

La Provincia non è l'ente competente a risolvere questi problemi. «Tuttavia — sostengono i responsabili della giunta — qualora entro breve tempo non emergessero concreti elementi risolutivi, riteniamo doveroso sottoporre all'attenzione della nostra commissione consiliare iniziative per risolvere almeno i problemi più urgenti per la manutenzione dei locali ed in particolare quelli inerenti agli impianti elettrici e di riscaldamento, non adeguati alle norme previste in materia».

Ma a chi spetterebbe intervenire? Spiega il preside dell'istituto, prof. Roberto Tonani: «L'ente competente sarebbe il Comune. Ma qui a Trino, come altrove, la remora è soprattutto che istituti come questo servono solo parzialmente la popolazione scolastica locale. In pratica: siccome i trinesi iscritti ai corsi del professionale per l'agricoltura sono meno di una decina, il Comune di Trino non riterrebbe opportuno rimettere a nuovo una scuola intera».

Problemi analoghi, seppure non di questa gravità, avrebbero anche le altre sedi del professionale collegate con Trino, e delle quali il prof. Tonani è preside: a Mortara (Pavia), Crodo e Solcio di Lesa (Novara).

L'assurdo è che in questo modo si penalizza pesantemente una scuola che invece si distingue per le iniziative, per l'istituzione di corsi sperimentali, per la preparazione di agrotecnici e operatori agricoli da inserire nel tessuto agricolo della zona. «Quest'anno, ad esempio — prosegue il prof. Tonani — abbiamo chiesto sperimentalmente la specializzazione di "meccanico operatore risicolo" per un corso triennale e, sempre al termine di un corso triennale, la qualifica, unica in Italia di "operatore agroturistico", che interessa soprattutto i nostri studenti del Monferrato».

Nonostante tutto ciò, la scuola viene «fisicamente» ignorata da chi dovrebbe mantenerla efficiente. «E così — conclude il preside — dopo essere arrivati ad avere a Trino 130 iscritti pochi anni fa, oggi abbiamo solo una novantina di allievi e, se va avanti così, dovremo sopprimere altre classi».

Dario Corradino

Vercelli — Il Provveditorato agli studi ha reso noto che il termine per presentare le domande d'iscrizione agli esami di maturità scade il 24 febbraio sia per i candidati interni che per i privatisti.

Tutte le varietà hanno subito una battuta d'arresto

Il prezzo del riso ora è stabile

Dopo l'impennata delle ultime settimane - Ottimo l'andamento della campagna 1979-80

VERCELLI — *La Borsa Risi di Vercelli ha definito l'ultimo mercato del risone «normale» quindi «riflessivo» dopo settimane di andamento «sostenuto» e «attivo». Salvo il «Comune» grana tonda, passato da 37.300 a 38.300 lire il quintale (avvicinandosi così alle quote massime di taluni risoni a grano lungo) ed il «Baldo», passato da 42.550 a 43.500 lire il quintale, avvicinandosi al più pregiato «Arborio» lire 44.000, tutte le altre varietà hanno subito una battuta d'arresto, già, peraltro, avvertita la settimana scorsa, dando fiato alle industrie di trasformazione, costrette ad acquistare a prezzi «impossibili» allo scopo di far fronte agli impegni assunti da tempo con la clientela. La continua costante ascesa dei prezzi registrata dalla Borsa Risi nel mese di gennaio aveva posto in allarme gli stessi dirigenti sindacali dei produttori risicoli i responsabili della politica risiera del nostro Paese.*

Il geom. Angelo Politi, direttore generale dell'Ente Risi parlando a Garlasco ed a Voghera, al XIII ciclo di conferenze per l'aggiornamento professionale in agricoltura indetto dalla Unione Agricoltori di Pavia, ha sottolineato in proposito che «sarebbe bene, per tanti motivi, che le quotazioni dei risoni restassero sostanzialmente allineate sugli attuali livelli (da 38.300 a 44.000 lire il quintale senza Iva, n.d.r.) fino alla fine della campagna. Eventuali ulteriori rialzi, infatti, non potrebbero che nuocere a tutta l'economia del nostro settore». Fatte queste considerazioni Politi ha dedicato gran parte della sua «lezione» alle prospettive della risicoltura italiana.

L'ottimo andamento della campagna 1979-80, favorito da un'eccezionale risultato produttivo «e di quella presente, assecondata da un altrettanto eccezionale evoluzione dei prezzi», non potrebbe ripetersi ed è «rischioso — ha aggiunto il direttore dell'Ente Risi — confidare che anche in futuro possa intervenire, di volta in volta, qualche Santo». Politi è dell'avviso che i produttori «anziché abbandonarsi a ulteriori disquisizioni» affrontino «una razionale politica di mercato attraverso la «contrazione dell'offerta». E' proprio così difficile — ha sottolineato ai produttori pavesi — organizzare qualcosa di concreto? Ritengo di no, così come ritengo che la situazione sia matura ed i tempi urgano».

Anche perché ci sono elementi di fatto — ha ricordato ancora — «che dimostrano che la coltivazione del riso non è certamente quell'attività che da talune parti viene considerata favorita, in grado di procurare redditi molto alti». *La superficie coltivata è in continua diminuzione, essendo passata dai 180.121 ettari del 1978 ai 176.246 ettari del 1980. Per il 1981 le superfici dovrebbero rimanere sostanzialmente stazionarie nelle province di Vercelli, Novara, Alessandria e Milano; una ulteriore diminuzione del 2 per cento dovrebbe verificarsi nelle province di Pavia e di Ferrara. Ciò sta a significare che i risultati economici ottenuti con la coltivazione del riso sono stati meno soddisfacenti rispetto agli anni precedenti, mentre altre colture sono risultate più competitive.*

Walter Nasi

Dopo le critiche sullo stato d'abbandono del patrimonio artistico

Il sindaco risponde su cosa si è fatto per salvare i monumenti in rovina

VERCELLI — Bersagliato dalle critiche per lo stato rovinoso del patrimonio artistico e architettonico (vedi in particolare i casi dell'abbazia di Sant'Andrea e della Torre dell'Angelo), il Comune si difende mettendo sul piatto i suoi recenti interventi di recupero e di restauro di case e monumenti.

Premette il sindaco, Ennio Baiardi: *«Ci troviamo in presenza di decenni e decenni di disinteresse pubblico. E' impensabile che il Comune abbia la possibilità di risolvere nel giro di pochi anni un problema secolare».*

Aggiunge Baiardi: *«Di fronte alla latitanza dello Stato, anche il problema della salvaguardia del patrimonio artistico si scarica sul Comune. Sono di questi giorni le polemiche e le discussioni che hanno investito la municipalità di Torino sulla sorte di Palazzo Carignano. Per risolvere il problema è stato necessario un intervento della Regione».*

Baiardi sostiene che è arduo pretendere da un Comune, alle prese con mille problemi giornalieri, di affrontare, con un cospicuo dispendio di mezzi e di fondi, una questione tanto complessa «*proprio in un momento* — osserva — *in cui il governo ha approvato un progetto di legge con il quale si tagliano drasticamente le possibilità finanziarie dei Comuni*».

Ma i solleciti sono all'ordine del giorno. La raccolta di firme del Gruppo archeologico vercellese per ristrutturare la Torre dell'Angelo ha ormai raccolto le mille adesioni. Afferma, a questo proposito, il sindaco: *«Si è detto addirittura che la torre stava crollando. Non c'è assolutamente nessun pericolo del genere: la torre necessita solo di interventi di restauro per evitare la caduta degli intonaci».*

Per quanto riguarda il «Sant'Andrea», si fa notare da più parti che lo sfacelo dell'importante basilica gotico-romanica potrebbe essere evitato se il Comune distaccasse periodicamente squadre di operai che si occupassero della normale manutenzione. E' questo, ad esempio, il parere del critico d'arte Giorgio Allario Caresana il quale afferma: *«Varrebbe più una serie di interventi di questo genere che mille sottoscrizioni».*

Sempre a proposito del Sant'Andrea, l'ufficio tecnico è impegnato in questi giorni a risolvere il problema della «Rosa dei venti» che si sta staccando su uno dei campanili. Per evitare guai a passanti e ad automobilisti, via Guala Bicheri è stata chiusa al passaggio e lo è tuttora.

Dice il sindaco: *«Accantonata l'idea di far intervenire un elicottero, è stato deciso di costruire un'impalcatura volante per arrivare alla cuspide e sistemare la "rosa"».*

Dagli interventi da fare, Baiardi passa quindi a quelli fatti, rispondendo in tal modo agli accusatori. Dice: *«In questi ultimi anni non ce ne siamo stati con le mani in mano. Abbiamo recuperato quel gioiello di Santa Chiara, stiamo ristrutturando l'area del vecchio ospedale, abbiamo isolato il complesso di Sant'Andrea per meglio valorizzarlo, stiamo recuperando il palazzo ex Eca e la galleria Sereno. Abbiamo sistemato il Liceo classico e l'ex albergo Tre Re e siamo intervenuti per Palazzo Verga e per diverse abitazioni del centro storico».*

Enrico De Maria

«C'è una bomba» (ma non è vero)

SANTHIA' — Treni nuovamente fermi, ieri mattina, alla stazione ferroviaria di Santhià, in seguito alla solita telefonata anonima che denunciava la presenza «di una bomba sui binari».

Tra il disagio degli studenti e dei lavoratori in attesa di partire per Vercelli — l'episodio è avvenuto verso le 7 di ieri mattina, proprio l'ora in cui il flusso di pendolari verso il capoluogo è tra i più intensi dell'intera giornata — è stata compiuta una rapida ispezione, cosa che consentiva ai convogli di ripartire con un ritardo contenuto a circa mezz'ora.

E' la seconda volta, nella stessa settimana che accade un episodio del genere.

Crescentino, bottino mezzo milione

Bandito solitario rapina benzinaio

CRESCENTINO — **Rapina, ieri pomeriggio, a un distributore di carburante in periferia. Un bandito armato di pistola, a volto scoperto, ha rubato circa mezzo milione.**

Il colpo è stato messo a segno alle 18.30 circa, al distributore Agip di via Giotto, quasi all'inizio della statale per Torino.

La titolare della pompa di benzina, Elda Bianco, 60 anni, abitante in via Colombo 11, aveva appena servito un cliente e si apprestava a rientrare nel fabbricato, al caldo, quando ha sentito qualcuno che le diceva, alle spalle: «Ferma e buona: questa è una rapina. Dammi i soldi e niente scherzi».

Si è voltata e si è vista dinanzi un uomo sui 30 anni, a volto scoperto. «Era alto — ha poi raccontato ai carabinieri —, portava un giubbotto e mi ha sempre tenuta sotto tiro con una rivoltella».

Il rapinatore ha spinto Elda Bianco all'interno del fabbricato del distributore, si è avvicinato al cassetto della cassa, dopo esserselo fatto indicare, e ha preso tutti i soldi: circa mezzo milione. «Poi — ha raccontato, ancora sotto choc, la titolare della pompa — è fuggito a piedi. E' caduto cercando di scavalcare il muretto che delimita il distributore, ma si è ripreso. Si è rialzato e, tenendo stretta la borsa nella quale aveva messo i soldi, è arrivato a un'auto di grossa cilindrata, posteggiata una ventina di metri più in là».

Salito sulla vettura, il bandito è fuggito, facendo perdere le proprie tracce in direzione di Chivasso.

l. p.

Abusi edilizi inchiesta a Crescentino

CRESCENTINO — La Procura della Repubblica di Vercelli ha convocato nei giorni scorsi alcuni testimoni per approfondire le indagini in merito a un presunto scandalo edilizio avvenuto a Crescentino alla fine degli Anni 60. Sono stati sentiti fra gli altri il tecnico comunale, il progettista del piano di fabbricazione architetto Tino Cenna, ed il capogruppo della maggioranza democristiana di allora, Antonino Villa.

Al centro dell'istruttoria l'ex sindaco di Crescentino, Massimo Pedrale e l'ex assessore ai lavori pubblici, Mario Vecchia. I due avevano ricevuto due anni fa una comunicazione giudiziaria per interesse privato in atti d'ufficio. Erano accusati di aver fatto pressioni perché il piano di fabbricazione favorisse una determinata ditta.

L'istruttoria fra non molto giungerà a una conclusione. Pedrale e Vecchia sostengono di essere completamente estranei alla vicenda e preannunciano querele per calunnia contro gli accusatori.

(l. p.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Caldo desiderio erotico.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: Io e Caterina.
Principe: Bruce Lee il grande eroe.
Verdi: The Apple (La Mela).
Viotti: Shining.
Lux: per «Cinerassegna '80-81 «Tutti gli uomini del presidente».

CIGLIANO

Splendor: Il mondo porno di due sorelle.

GATTINARA

Italia: Super sexy love.

SANTHIA'

Ideal: rivista «Profumo di nudo».

TV PRIVATE

STP (Canali 25-61 UHF)

Ore 12,15: Film «Ancora insieme»; 13,15: Telefilm della serie «Boys and Girls»; 14,15: Telefilm della serie «Petrocelli»; 15,15: Speciale Padano: Cronache di casa nostra; 18: Telefilm della serie «Boys and Girls»; 18,30: Cartoni animati; 19: Compriamo insieme: «Novità in vetrina»; 19,20: Storie a fumetti della serie «Tex Willer»; 19,50: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Petrocelli»; 21: Auto italiana: informazione automobilistica; 22: Filo diretto con l'aldilà, con la medium Marella Merani; 23,15: Telenotte notiziario; 23,30: Telefilm della serie «Police Surgeon»; 24: Film: «La fuga»; 1,30: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI (Canali 33-45-55-60 UHF)

Ore 16,30: Telefilm: «L'incredibile Hulk»; 17,30: Telefilm «La strana coppia»; 18: Cartoni animati della serie «Charlotte»; 18,30: Cartoni animati della serie «Jabberjaw»; 18,55: «Qui Regione» (rotocalco di attualità piemontese); 19,10: Telefilm della serie «Fantasilandia»; 20: Cartoni animati della serie «Charlotte»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Telefilm della serie «Big Valley»; 21,40: Carva' dal Piemont (incontro con il carnevale); conduce Maurizio Audone); 22: Film «Fame di Gloria» di A. Hiller con J. Derek e E. Sloane; 23,30: Telefilm «W.K.R.P. in Cincinnati»; 24: Videovercelli notizie (replica).

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Ravera, corso Libertà 176.

SANTHIA'

Franda Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; Cavaglià (0161) 96.470; Crescentino (0161) 842.855; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 821.58.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	7	2
Biella	3	0

Temperature del febbraio dello scorso anno: Vercelli (8, 3); Biella (6, 2). Umidità media: Vercelli 75%; Biella 85%. Il sole sorge alle 7,21 e tramonta alle 17,54.
Le previsioni: cielo coperto. Temperatura in diminuzione.

NOTIZIE SPORTIVE

Campionato regionale

Il terzo fioretto piemontese

VERCELLI — *Massimo Zenga ha conquistato il terzo posto nel campionato regionale allievi di fioretto, a Torino. Marco Fenoglio si è piazzato al 5° posto. Era la prima volta che i due tiratori della Pro Vercelli gareggiavano nella categoria allievi ed il loro risultato va considerato non poco positivo, soprattutto perché hanno messo in evidenza come la nuova categoria non sia per loro affatto ostica.*

La Federazione, intanto, ha stilato un organigramma di date e nomi al fine di rendere ufficiali i periodi e le sedi degli allenamenti collegiali delle 4 armi ed i convocabili.

Fra questi, risultano inseriti nella lunga lista degli «azzurrabili» anche i vercellesi: Sandra Cossa nel fioretto (di interesse nazionale), Ezio Andreoli, Fabrizio e Flavio Tassinari nella spada (di interesse olimpionico).

f. l.

Gare a Chivasso

Ginnastica Terzo posto per la Pro

Virginia Pallavicini

VERCELLI — La Pro Vercelli ha partecipato a Chivasso alle gare di ginnastica di addestramento riservate alle categorie giovanissime ed allieve. Nella gara per allieve, Virginia Pallavicini ha pienamente confermato quelle doti che tutti le riconoscono con un brillante terzo posto nella classifica individuale.

Nella stessa gara Elisabetta Zazzera, Clara Buffa, Erika Almino, Paola Tommasino, Maria Paola Zacconi e Roberta Balzaretti hanno dato una dimostrazione collettiva di forza, per cui la Pro Vercelli si è classificata al terzo posto.

Nella categoria giovanissime Paola Almino, Romina Baragioli, Angela e Patrizia Boccaccio, Elena D'Onghia, Laura Facelli, Paola Pavia, Clara Prella, Caterina Parenti, Simona Vaccino e Barbara Roccadelli si sono battute all'altezza delle attuali possibilità. Era presente a Chivasso anche la Ginnastica Ferraris che ha ottenuto risultati lusinghieri.

(f. l.)

Vercelli — A Torino ha avuto luogo una riunione regionale dei presidenti e segretari delle sezioni dell'Unione Veterani Sportivi. Per Vercelli erano presenti Renato Renghino e Piero Marinoni. Tra gli impegni assunti dalla sezione di Vercelli vi sono quelli di un campionato regionale di tennis ed il campionato nazionale veterani di scherma.

La squadra milita nel campionato di Seconda

La Caresanese prende quota (dopo una brutta partenza)

Caresana. La formazione della squadra di calcio Caresanese (Foto Greppi)

VERCELLI — La Caresanese, che era partita con difficoltà nel campionato di 2ª categoria di calcio, sta riprendendosi. Ha ritrovato il gioco e l'entusiasmo e i risultati positivi cominciano a registrarsi.

«Siamo ora al centro del gruppo — dice il presidente Antonio Viazzo — *e le ultime partite hanno messo in evidenza come la Caresanese sia una squadra in piena ascesa».*

«L'anno scorso — aggiunge il segretario Sergio Tambornino — *finimmo al quarto posto. Possiamo fare ancora meglio. Comunque ci riteniamo soddisfatti non solo per i risultati fin qui ottenuti, ma anche perché a Caresana da alcuni anni, è rinata la passione per quello sport che la vide già protagonista nel Vercellese oltre 75 anni fa. Centinaia sono gli sportivi che ogni domenica, quando la squadra gioca in casa, si danno convegno al campo Fratelli Rampini».*

Tambornino ha anche accennato al fatto che i soci sono oltre 150. E che tendono ad aumentare. C'è solo a volte *«troppo tifo»* e questo ha determinato squalifiche al campo e di giocatori, con conseguenze negative sia sui risultati che sugli incassi. L'allenatore è Pier Giuseppe Miceo di Casale Monferrato, i giocatori sono: Grossi, Stocco, Cavasin, Manferti, Bertolone, Margara M., Valli, Oppezzo, Caresano, Binelli, Degrandi, Biagi (che ha già segnato otto reti), Carruli, Damo, Giaroli, Sella, Borgia, Margara E., Ranco, Kamal Mohamed. Quest'ultimo è un libico, da alcuni anni in Italia, abita a Santhià. E' una punta.

Gli altri dirigenti sono: cassiere: Giorgio Cotelli; direttivo: Carlo Agamennone, Franco Agamennone, Gian Carlo Agamennone, Luigino Baldo, Aldo Balocco, Lorenzo Buttia, Andrea Coppo, Mario Delsignore, Gian Carlo Greppi, Clelio Demichelis, Giovanni Giaroli, Agostino Greppi, Eusebio Margara, Marco Scansetti, Bernardo Sella, Gian Franco Morelli.

Francesco Leale

Contributi a società e gruppi sportivi

VERCELLI — Alle seguenti società, il Coni, su proposta del Comitato Provinciale, ha assegnato un contributo straordinario dell'importo di mezzo milione di lire ciascuna per l'attività del centro di avviamento allo sport per l'anno 1980: Libertas Dal Pozzo; G.S. Saluggia; Unione Giovane Biella; Polisportiva CSI Lessona; Baseball Softball; Sira Sme.

U.S. Livorno Ferraris, A.S. Libertas Biella; U.S. Veloces Vercelli; S.C. Piemonte Sport; A.S. Pro Vercelli; PGS Belvedere Vercelli; G.S. Sisa Vercelli; G.S. Univers Vernici Borgosesia; Astrua Escavazioni Mongrando-Valdengo; G.S. Cicli Dandrea Cossato; Pietro Micca Biella.

G.S. Rotellistica Hockey, Libertas Nuoto Fesoci Biella, Centrubca Biella; Centro Mini-Basket Vercelli, Polisportiva Santhià; Centro Culturale Veritas; Basket Libertas Veloces; G.S. Oratorio Sandigliano; PGS Ardens; Associazione Scherma Pro Vercelli; Centro Agonistico Giovanile Bielmonte, Biella; Circolo Tennis Biella; Tiro a segno nazionale di Biella; Tiro a segno nazionale di Varallo; G.S. Vigor Mosso.

(f. l.)

La manifestazione raggruppa molte iniziative che riguardano l'intero territorio

Il gran Carnevale di Borgosesia è stato voluto da tutta una valle

L'idea è nata durante il raduno delle maschere - La lezione culinaria dei cuochi della corte reale

BORGOSESIA — L'idea è nata quasi all'improvviso due anni fa in occasione del raduno delle maschere convenute a Borgosesia da ogni regione d'Italia. La Valsesia si è stretta in un caloroso abbraccio e compatta è scesa nelle strade per festeggiare i convenuti. «*Perché quindi* — si sono chiesti i componenti dei vari comitati valligiani — *non indire un carnevale tutto valsesiano che al di là del singolo campanilismo non raggruppi le varie manifestazioni locali?*».

Detto fatto: dodici mesi fa la conca del Rosa presentò un programma unitario che contemplava un serie di iniziative riguardanti l'intero territorio valligiano.

Il progetto all'atto pratico ha avuto subito un risvolto positivo anche perché fin dall'avvio ha costituito un indubbio mezzo di lancio pubblicitario in un periodo come quello di fine inverno caratterizzato da un notevole afflusso turistico.

Così al principio dell'autunno i vari componenti dei comitati carnascialeschi valsesiani si sono ritrovati attorno ad un tavolo per riproporre una nuova edizione della manifestazione allegorica e in men che non si dica hanno stilato il programma di quest'anno.

Il primo appuntamento si è svolto l'altra domenica a Varallo dove si è tenuto il tradizionale Ballo della Cecca, durante il quale è stata eletta la maschera femminile del centro valsesiano.

Domenica, 1 febbraio, dopo l'arrivo a Borgosesia del Peru Magunella impersonato anche quest'anno per la ventitreesima volta da Mario Casagrande, e della Gin Fiammaa, interpretata da Maura Bonelli, una pimpante maestrina di 26 anni, il Carnevale valsesiano ha avuto il suo avvio ufficiale a Orignasco nella «Truna del Gluan Baccja» e del Marianna Curbella dove sono convenute tutte le maschere valsesiane.

Borgosesia. Il Peru Magunella (Mario Casagrande) beve alla salute dei partecipanti al Carnevale accanto alla sua Gin Fiamma

Il tema goliardico della manifestazione ha preso l'avvio domenica 8 febbraio a Borgosesia con la lezione culinaria dei cuochi di corte reale.

In piazza Mazzini gli «chef» regali hanno cucinato la «busecca», la ricetta che, riscoperta in periodo di austerity come motivo festaiolo, è diventata un appuntamento classico del calendario allegorico e che consiste nella distribuzione ad oltre cinquemila persone di una gustosa trippa.

Il tema gastronomico, in questa edizione delle manifestazioni carnevalesche valligiane, ricopre un ruolo di primo piano e ha già avuto un suo momento saliente in vari centri valligiani con la rassegna gastronomica estemporanea di domenica scorsa.

Sulle piazze di Azoglio di Crevacuore, di Bornate, Cravo di Borgosesia, Ghemme, Grignasco, Quarona, Serravalle, Valduggia, Varallo, si sono riscoperti piatti quasi dimenticati, come i «canestrei» ai «tugnun», la torta del pan, le miascie.

Le attività economiche avranno particolare risalto sabato, quando a Borgosesia, in viale Vittorio Veneto, alle 17,30, sarà inaugurata la seconda mostra mercato. Una esposizione che vedrà la presenza di numerosi operatori del settore valligiano. Il giorno seguente, l'attenzione si sposterà sul circuito cittadino, dove i carri allegorici daranno vita al secondo corso mascherato (la sfilata inaugurale si è avuta il 15 febbraio) nell'ambito del Palio dei rioni.

La manifestazione si ripeterà il primo marzo con la tradizionale mandarinata e l'assegnazione al comitato vincitore del magnifico stendardo cucito a mano e raffigurante il Peru e la Gin.

Il Carnevale si trasferirà in alta valle venerdì 27 febbraio dove ad Alagna i bambini delle scuole elementari si cimenteranno nell'edizione '81 dei giochi sulla neve.

Infine la manifestazione valsesiana, che dopo i grandi festeggiamenti a Varallo ai primi di marzo con la Paniccia e il Rogo di Marcantonio e a Borgosesia con il tradizionale Mercu Scurot si concluderà a Bornate di Serravalle domenica 8 marzo con lo svolgimento del corso mascherato nell'ambito del Carnevale dei bambini.

Roberto Eynard

Le maschere più strane in Valsesia

BORGOSESIA — Per un mese all'anno i centri valsesiani si animano di strani personaggi che, abbandonati gli abiti di tutti i giorni, indossano vestiti colorati, parrucche, lustrini, calzetti a righe e guidano le manifestazioni allegoriche.

Li si può incontrare mentre al mattino ci si reca in banca, al pomeriggio quando ci si sposta per un incontro d'affari, alla sera all'uscita dal cinematografo. Sono le allegre maschere del Carnevale che però in quei momenti stanno interpretando l'altro volto delle manifestazioni, quello dalla gente meno ricordato ma forse per questo più apprezzato.

E' il Carnevale delle visite agli anziani delle case di riposo, agli ammalati ricoverati negli ospedali o costretti da molto tempo a non poter uscire di casa, ai bambini delle scuole e degli asili.

«*E' un mondo a sé* — afferma il Peru Mario Casagrande — *dove la maschera trova la sua miglior realizzazione e nel quale si provano sensazioni ineguagliabili nell'intero arco del Carnevale*». (r. e.)

Ogni anno, in tutti i rioni della città, centinaia di persone sono al lavoro

Il carro e le sue maschere (dopo tre mesi di fatiche)

BORGOSESIA — *Il conto alla rovescia segna una manciata di ore al via della prima sfilata dei carri allegorici e la frenesia e il patema d'animo fanno da padroni. Qualcuno questa notte vivrà sonni agitati e in tormentati sogni si chiederà che cosa deve essere ancora fatto prima di presentare la propria opera al commento di pubblico e giuria.*

Nei cantieri, ampi capannoni in legno prefabbricati, ieri sera si è fatto tardi. Il freddo era pungente, tagliato solo da qualche stufetta a gas, il vino caldo misto a spezie ha profumato, come ogni volta, l'aria frizzante, ma nessuno si è accorto che la colonnina di mercurio del termometro è scesa sotto zero.

Il carro che domenica sarà portato in sfilata per le vie di Borgosesia è quasi pronto, ma ad ognuno dei componenti del comitato rionale è sembrato che vi fossero ancora mille cose da fare e che il tempo non fosse sufficiente a colmare le lacune.

La temperatura gelida non ha distolto alcuno dal suo compito: una ritoccata di qua, una controllata ai meccanismi che fanno muovere i pupazzi, un'ultima pennellata ad un mascherone, è il rito di sempre di ogni tormentata vigilia.

Succede così ogni anno in tutti i rioni della città come un'usanza che si ripete da 12 mesi in 12 mesi. Ognuno è convinto che il proprio carro sia il migliore e quando nel bar e per le strade trova un componente di un comitato rivale non nasconde la sua sicurezza. «Abbiamo avuto una idea geniale — afferma — il palio non ci sfuggirà.

Lo ripetono un po' tutti questa settimana dal gruppo di Aranco, vincitore di due passate edizioni, a quello di Bettole, di Cravo, del Centro.

E' una grossa macchina quella che ogni anno si muove in occasione del carnevale nelle borgate della capitale valsesiana e che coinvolge la cittadinanza, perché accanto ai costruttori vi è una miriade di legami che avvincono un po' tutti gli abitanti di un rione.

Per più di tre mesi una ventina di persone di ciascun gruppo si ritrovano ogni sera nei capannoni a lavorare mentre durante il giorno negli spazi di tempo libero c'è sempre qualcuno che va alla ricerca della stoffa per gli abiti, dei legnami per l'intelaiatura, delle montagne di carta per costruire i festoni.

Molti gruppi già questa estate hanno girato i magazzini di Viareggio, dove il carnevale è una autentica impresa industriale. E' là in Versilia, sono stati acquistati i mascheroni principali, splendide figure, attorno alle quali è stata disegnata l'allegoria del carro.

«Ogni "soggetto" completo — spiega Giacomo Baldo, vicepresidente del comitato carnevale — contempla decine di pupazzi alcuni dei quali sono stati comprati già pronti e poi adattati alle varie esigenze, ma la maggior parte dei pupi è stata costruita in loco. Si possono quindi immaginare la fatica e la spesa che vari comitati rionali devono sostenere».

Ogni gruppo, infatti, cerca di economizzare al massimo impiegando ad esempio materiale di recupero, come le carrucole che servono per dare il movimento ai pupazzi e la stessa colla (fatta con la farina), perché il Vinavil, nonostante dia un risultato leggermente migliore costa troppo.

E' lavoro duro e faticoso quello che comporta l'allestimento del carro. L'intelaiatura del soggetto comincia ad essere abbozzata ad ottobre e nei mesi successivi si preparano i mascheroni di cartapesta che lo completano.

A Borgosesia è nata quasi una scuola del carnevale che specie negli anni passati ha sfornato autentici maestri. Uno di questi è Giuseppe Tamoni, uno degli artefici più famosi nel modellare i pupi.

«Il mascherone principale — *spiega* — quello che dà l'effetto del carro è progettato in terra cotta o plastilina ed è formato da uno scheletro in ferro, invece per i pupazzi minori si fa uno stampo su cui si disegna la faccia e poi li si ricopre con una colata di gesso. A questo punto li si unge di olio o acqua e sapone e poi li si ricopre di due o tre strati di carta di giornale. Per una giornata a volte due, li si lascia essiccare vicino a un camino, a una stufa o meglio ancora ai raggi del sole. Infine sui testoni si passa una mano di cementite e quindi li si pittura». r. e.

Borgosesia. Due fra i carri che sono sfilati al corteo (Foto Guglielmo Lobera)

La manifestazione raggruppa molte iniziative che riguardano l'intero territorio

Il gran Carnevale di Borgosesia è stato voluto da tutta una valle

L'idea è nata durante il raduno delle maschere - La lezione culinaria dei cuochi della corte reale

BORGOSESIA — L'idea è nata quasi all'improvviso due anni fa in occasione del raduno delle maschere convenute a Borgosesia da ogni regione d'Italia. La Valsesia si è stretta in un caloroso abbraccio e compatta è scesa nelle strade per festeggiare i convenuti. «Perché quindi — si sono chiesti i componenti dei vari comitati valligiani — non indire un carnevale tutto valsesiano che al di là del singolo campanilismo non raggruppi le varie manifestazioni locali».

Detto fatto: dodici mesi fa la conca del Rosa presentò un programma unitario che contemplava un serie di iniziative riguardanti l'intero territorio valligiano.

Il progetto all'atto pratico ha avuto subito un risvolto positivo anche perché fin dall'avvio ha costituito un indubbio mezzo di lancio pubblicitario in un periodo come quello di fine inverno caratterizzato da un notevole afflusso turistico.

Così al principio dell'autunno i vari componenti dei comitati carnascialeschi valsesiani si sono ritrovati attorno ad un tavolo per riproporre una nuova edizione della manifestazione allegorica e in men che non si dica hanno stilato il programma di quest'anno.

Il primo appuntamento si è svolto l'altra domenica a Varallo dove si è tenuto il tradizionale Ballo della Cecca, durante il quale è stata eletta la maschera femminile del centro valsesiano.

Domenica, 1 febbraio, dopo l'arrivo a Borgosesia del Peru Magunella impersonato anche quest'anno per la ventitreesima volta da Mario Casagrande, e della Gin Fiammaa, interpretata da Maura Bonelli, una pimpante maestrina di 25 anni, il Carnevale valsesiano ha avuto il suo avvio ufficiale a Grignasco nella «Truna dal Gluan Bacoja» e del Marianna Curbella dove sono convenute tutte le maschere valsesiane.

Borgosesia. Il Peru Magunella (Mario Casagrande) beve alla salute dei partecipanti al Carnevale accanto alla sua Gin Fiammia

Il tema goliardico della manifestazione ha preso l'avvio domenica 8 febbraio a Borgosesia con la lezione culinaria dei cuochi di corte reale.

In piazza Mazzini gli «chef» regali hanno cucinato la «busecca», la ricetta che, riscoperta in periodo di austerity come motivo festaiolo, è diventata un appuntamento classico del calendario allegorico e che consiste nella distribuzione ad oltre cinquemila persone di una gustosa trippa.

Il tema gastronomico, in questa edizione delle manifestazioni carnevalesche valligiane, ricopre un ruolo di primo piano e ha già avuto un suo momento saliente in vari centri valligiani con la rassegna gastronomica estemporanea di domenica scorsa.

Sulle piazze di Aceglio di Crevacuore, di Bornate, Cravo di Borgosesia, Ghemme, Grignasco, Quarona, Serravalle, Valduggia, Varallo, si sono riscoperti piatti quasi dimenticati, come i «canestrelai» «tugnun», la torta del pan, le miacole.

Le attività economiche avranno particolare risalto sabato, quando a Borgosesia, in viale Vittorio Veneto, alle 17,30, sarà inaugurata la seconda mostra mercato. Una esposizione che vedrà la presenza di numerosi operatori del settore valligiano. Il giorno seguente, l'attenzione si sposterà sul circuito cittadino, dove i carri allegorici daranno vita al secondo corso mascherato (la sfilata inaugurale si è avuta il 15 febbraio) nell'ambito del Palio dei rioni.

La manifestazione si ripeterà il primo marzo con la tradizionale mandarinata e l'assegnazione al comitato vincitore del magnifico stendardo cucito a mano e raffigurante il Peru e la Gin.

Il Carnevale si trasferirà in alta valle venerdì 27 febbraio dove ad Alagna i bambini delle scuole elementari si cimenteranno nell'edizione '81 dei giochi sulla neve.

Infine la manifestazione valsesiana, che dopo i grandi festeggiamenti a Varallo ai primi di marzo con la Paniccia e il Rogo di Marcantonio e a Borgosesia con il tradizionale Mercu Scurot si concluderà a Bornate di Serravalle domenica 8 marzo con lo svolgimento del corso mascherato nell'ambito del Carnevale dei bambini.

Roberto Eynard

Le maschere più strane in Valsesia

BORGOSESIA — Per un mese all'anno i centri valsesiani si animano di strani personaggi che, abbandonati gli abiti di tutti i giorni, indossano vestiti colorati, parrucche, lustrini, calzetti a righe e guidano le manifestazioni allegoriche.

Li si può incontrare mentre al mattino ci si reca in banca, al pomeriggio quando ci si sposta per un incontro d'affari, alla sera all'uscita dal cinematografo. Sono le allegre maschere del Carnevale che però in quei momenti stanno interpretando l'altro volto delle manifestazioni, quello dalla gente meno ricordato ma forse per questo più apprezzato.

E' il Carnevale delle visite agli anziani delle case di riposo, agli ammalati ricoverati negli ospedali o costretti da molto tempo a non poter uscire di casa, ai bambini delle scuole e degli asili.

«E' un mondo a sé — afferma il Peru Mario Casagrande — dove la maschera trova la sua miglior realizzazione e nel quale si provano sensazioni ineguagliabili nell'intero arco del Carnevale». (r. e.)

Ogni anno, in tutti i rioni della città, centinaia di persone sono al lavoro

Il carro e le sue maschere (dopo tre mesi di fatiche)

Borgosesia. Due fra i carri che sono sfilati al corteo (Foto Guglielmo Lobera)

BORGOSESIA — Il conto alla rovescia segna una manciata di ore al via della prima sfilata dei carri allegorici e la frenesia e il patema d'animo fanno da padroni. Qualcuno questa notte vivrà sonni agitati e in tormentati sogni si chiederà che cosa deve essere ancora fatto prima di presentare la propria opera al cospetto di pubblico e giuria.

Nei cantieri, ampi capannoni in legno prefabbricati, ieri sera si è fatto tardi. Il freddo era pungente, tagliato solo da qualche stufetta a gas, il vino caldo misto a spezie ha profumato, come ogni volta, l'aria frizzante, ma nessuno si è accorto che la colonnina di mercurio del termometro è scesa sotto zero.

Il carro che domenica sarà portato in sfilata per le vie di Borgosesia è quasi pronto, ma ad ognuno dei componenti del comitato rionale è sembrato che vi fossero ancora mille cose da fare e che il tempo non fosse sufficiente a colmare le lacune.

La temperatura gelida non ha distolto alcuno dal suo compito: una ritoccata di qua, una controllata ai meccanismi che fanno muovere i pupazzi, un'ultima pennellata ad un mascherone, è il rito di sempre di ogni tormentata vigilia.

Succede così ogni anno in tutti i rioni della città come un'usanza che si ripete di 12 mesi in 12 mesi. Ognuno è convinto che il proprio carro sia il migliore e quando nei bar e per le strade trova un componente di un comitato rivale non nasconde la sua sicurezza. «Abbiamo avuto una idea geniale — afferma — il palio non ci sfuggirà».

Lo ripetono un po' tutti questa settimana dal gruppo di Aranco, vincitore di due passate edizioni, a quello di Bettole, di Cravo, del Centro.

E' una grossa macchina quella che ogni anno si muove in occasione del carnevale nelle borgate della capitale valsesiana e che coinvolge la cittadinanza, perché accanto ai costruttori vi è una miriade di legami che avvincono un po' tutti gli abitanti di un rione.

Per più di tre mesi una ventina di persone di ciascun gruppo si ritrovano ogni sera nei capannoni a lavorare mentre durante il giorno negli spazi di tempo libero c'è sempre qualcuno che va alla ricerca della stoffa per gli abiti, dei legnami per l'intelaiatura, delle montagne di carta per costruire i testoni.

Molti gruppi più questo estate hanno girato i magazzini di Viareggio, dove il carnevale è una autentica impresa industriale. E là, in Versilia, sono stati acquistati i mascheroni principali, splendide figure, attorno alle quali è stata disegnata l'allegoria del carro.

«Ogni "soggetto" completo — spiega Giacomo Baldo, vicepresidente del comitato carnevale — contempla decine di pupazzi alcuni dei quali sono stati comprati già pronti e poi adattati alle varie esigenze, ma la maggior parte dei pupi è stata costruita in loco. Si possono quindi immaginare la fatica e la spesa che vari comitati rionali devono sostenere».

Ogni gruppo, infatti, cerca di economizzare al massimo impiegando ad esempio materiale di recupero, come le carrucole che servono per dare il movimento ai pupazzi e la stessa colla (fatta con la farina), perché il Vinavil, nonostante dia un risultato leggermente migliore costa troppo.

E' lavoro duro e faticoso quello che comporta l'allestimento del carro. L'intelaiatura del soggetto comincia ad essere abbozzata ad ottobre e nei mesi successivi si preparano i mascheroni di cartapesta che lo completano.

A Borgosesia è nata quasi una scuola del carnevale che specie negli anni passati ha sfornato autentici maestri. Uno di questi è Giuseppe Tosoni, uno degli artefici più famosi nel modellare i pupi.

«Il mascherone principale — spiega — quello che dà l'effetto del carro è progettato in terra cotta o plastilina ed è formato da uno scheletro in ferro, invece per i pupazzi minori si fa uno stampo su cui si disegna la faccia e poi lo si ricopre con una colata di gesso. A questo punto lo si unge di olio o acqua e sapone e poi lo si ricopre di due o tre strati di carta di giornale. Per una giornata a volte due, lo si lascia essiccare vicino a un camino, a una stufa e meglio ancora ai raggi del sole. Infine sui testoni si passa una mano di cementite e quindi li si pittura». r. e.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Ma garantiranno alcuni servizi più urgenti

I medici degli ospedali aderiscono allo sciopero

VERCELLI — I medici ospedalieri di Vercelli, aderenti ai sindacati Anaao, Anpo e Cimo, hanno deciso all'unanimità, al termine di un'assemblea plenaria, di aderire all'agitazione nazionale proclamata dal Comitato intersindacale unitario. La protesta, è stata indetta in seguito *«all'insoddisfacente andamento delle trattative per ottenere una rivalutazione del loro trattamento economico, mediamente svalutato di due-tre volte rispetto al 1970 e per l'atteggiamento dilatorio del ministro della Sanità e dei rappresentanti delle Regioni e dei Comuni»*.

I circa 150 medici ospedalieri vercellesi (più di 130 lavorano all'ospedale «Sant'Andrea», una ventina alla «Bertagnetta» e all'ospedale neuropsichiatrico) hanno anche deciso le modalità dell'agitazione. Verrà sospesa l'attività didattica nella scuola ostetricia e nella scuola per infermieri professionali, e il lavoro verrà organizzato *«secondo una rigida applicazione delle norme contrattuali e delle leggi vigenti»*.

Quest'ultimo punto avrà conseguenze sui cittadini se l'agitazione durerà a lungo, in quanto, in pratica, diventerà oltremodo difficile farsi dimettere dall'ospedale, se ricoverati. Le indicazioni del Comitato intersindacale unitario provedevano anche la chiusura di tutte le attività ambulatoriali. A questo proposito i medici ospedalieri vercellesi hanno deciso di bloccare l'attività di tutti gli ambulatori specialistici tranne alcuni servizi, *«in considerazione del fatto* — spiegano gli ospedalieri — *che a Vercelli non esistono in questi campi strutture alternative alle quali i malati si possano rivolgere»*.

Per quanto riguarda quindi le attività ambulatoriali di radiologia, laboratorio di analisi, laboratorio di immuno-ematologia, colposcopia e citodiagnostica, rieducazione funzionale, verranno *«ridotte al 50 per cento»*. In pratica raddoppieranno i tempi di attesa. *«Saranno comunque garantite* — sostengono gli ospedalieri vercellesi — *eventualmente mediante ricovero, le prestazioni urgenti e non dilazionabili»*.

Dario Corradino

> **Manifestazione per la riforma delle pensioni**
> (Servizio nella pagina di Biella)

Gattinara, aziende in crisi

Cassa integrazione per 160 lavoratori

GATTINARA — Aria di crisi per le industrie gattinaresi del settore tessile. L'alto costo della mano d'opera e la mancanza di competitività sui mercati esteri hanno provocato un notevole calo nelle ordinazioni, che purtroppo si ripercuote molto negativamente sulla «salute» delle aziende.

Il panorama della situazione nel Gattinarese, per quanto riguarda il settore tessile, è sconfortante. Il cotonificio Alta Italia, specializzato nella lavorazione di tela e velluto, ha chiesto la cassa integrazione per oltre la metà dei 185 dipendenti, fra operai e impiegati. La speranza è che la situazione si normalizzi presto, che si trovi il modo di collocare la produzione in condizioni di redditività, facendo così rientrare il provvedimento.

Crisi anche alla Manifattura Confezioni Piemontesi, specializzata in abbigliamento sportivo, con i 60 dipendenti. L'azienda si troverebbe in serie difficoltà, in una situazione prefallimentare. In questi giorni verrà chiesto il concordato preventivo. Per i 60 fra operai e impiegati c'è la spada di Damocle del licenziamento imminente, se non si troverà una soluzione alla vicenda.

Cassa integrazione chiesta anche alla Campi Finotti, 68 dipendenti, un'azienda specializzata nel settore della confezione. Anche in questo caso i 68 andranno in «cassa» a causa del crollo di ordinazioni che ha costretto l'azienda ad un drastico calo della produzione, nell'impossibilità di smaltire le scorte.

E' un panorama preoccupante, anche perché se la situazione non dovesse sbloccarsi a breve porterebbe ad una batosta notevole per l'economia gattinarese. **s. c.**

Dopo la denuncia di un'anziana

Polemica sulle salme scomparse a Cigliano

L'ex sindaco di Cigliano Franco Regis e l'attuale primo cittadino Fulvio Pagliaro rispondono pubblicamente ad Alessandra Vercellone, la vedova che ha presentato una denuncia alla Procura della Repubblica di Vercelli per lamentare la scomparsa di alcune salme, quelle dei suoi cari defunti, dalla tomba di famiglia nel cimitero di Cigliano.

Afferma l'ex-sindaco Regis che «le salme sono state esumate previa regolare autorizzazione rilasciata a Bruno Vercellone il quale ha provveduto poi a tumularle nella nuova tomba di famiglia. Bruno Vercellone — *afferma ancora Regis* — è coerede per [illegible] della vecchia tomba di famiglia e parente in linea diretta con i defunti, le cui salme sono state esumate. «Concludo avvertendo che ad Alessandra Vercellone *ha consegnato a mano personalmente la comunicazione in cui si elencavano gli estremi delle autorizzazioni alla esumazione»*.

Alessandra Vercellone, tramite il suo legale, replica all'ex—sindaco Regis che Bruno Vercellone è coerede assieme a lei della vecchia tomba di famiglia e che quindi l'autorizzazione alla esumazione di quelle sei salme poteva venir concessa dal Comune soltanto dopo averla consultata. Sostiene inoltre, che, quando ai primi del mese di ottobre scorso, recatasi in visita ai propri defunti a Cigliano, ebbe l'amara sorpresa di constatare che i loculi erano vuoti, non le fu data immediatamente una spiegazione.

L'ex-sindaco le ha comunicato gli estremi della autorizzazione soltanto pochi giorni fa, dopo che la stampa aveva dato la notizia della sua denuncia alla Procura della Repubblica di Vercelli e dietro sua esplicita richiesta.

Quanto alle affermazioni dell'attuale sindaco di Cigliano Fulvio Pagliaro che esprime la più viva protesta per il modo in cui è stata presentata la vicenda e che si riserva, interpellata l'amministrazione comunale, di compiere tutti gli atti necessari per salvaguardare il buon nome dell'amministrazione, occorre precisare che è vero che tutte le esumazioni sono state regolarmente autorizzate.

Ma è anche vero che Bruno Vercellone poteva chiedere l'autorizzazione all'esumazione dei suoi cari defunti — i suoi nonni e suo padre — ma non poteva ignorare che la denunciante Alessandra Vercellone è parente più stretta di quei defunti, in quanto figlia di Bartolomeo Vercellone, vale a dire della persona intestataria alla concessione della tomba di famiglia nel cimitero di Cigliano.

Alessandra Vercellone, dunque, ha soltanto chiesto ragione di quello che ritenevo un abuso, ha denunciato i fatti alla magistratura da cui attende risposta.

Claudio Cerasuolo

Vivace scontro a Vercelli fra sommeliers e gestori di ristoranti

Perché non siete venuti a scuola? Troppi iscritti, troppa confusione

VERCELLI — Guerra fra ristoratori e sommeliers. Accusa Pierino Pratelli, delegato vercellese dell'Ais (Associazione italiana sommeliers): *«Ai ristoranti cittadini non interessa avere delle nozioni sulla degustazione dei vini. Abbiamo organizzato in città un corso per aspiranti sommeliers, sono arrivati titolari di ristoranti da tutto il Piemonte: solo 5 i vercellesi e biellesi»*.

Replica Franco Fornara, presidente dei ristoratori della provincia: *«Cinque, me compreso, erano anche troppi. Il corso è stato organizzato male. Troppi iscritti, confusione fra i ristoratori e semplici appassionati. Se il delegato dei sommeliers si fosse accordato con noi, gli avremmo esposto le nostre perplessità e forse avrebbe potuto correre ai ripari, facendo le cose decisamente meglio, cioè organizzando lezioni separate per ristoratori e per semplici appassionati»*.

Il corso sotto accusa per aspiranti sommeliers era improntato sulla degustazione dei vini. Qualche anno fa se ne era già svolto uno, sempre a Vercelli, sull'introduzione dei vini. Ricorda Pratelli: *«Non si era presentato nessun ristoratore. Protestavano perché le lezioni erano state fissate la sera. Abbiamo accolto le loro rimostranze e organizzato i corsi al pomeriggio: non si sono fatti vivi lo stesso»*.

Ribatte Fornara: *«Pur iscrivendomi al corso, per rispetto all'Associazione commercianti, l'ente organizzatore, avevo già delle iniziali perplessità. Nel comunicato in cui si annunciava l'elenco delle lezioni (9 in tutto di 2 ore l'una - n.r.d.), si scopriva che i sommeliers avrebbero fatto assaggiare vini di 16 regioni sui quali discutere. Ora, calcolando che la prima lezione sarebbe stata di presentazione e l'ultima di esame, i vini di tutte queste regioni si sarebbero dovuti esaminare in 14 ore. Ma che razza di corso è mai questo?, mi sono subito chiesto. Ciononostante, ho deciso di pagare la quota di iscrizione (30.000 lire) e di andarci»*.

Continua Fornara: *«Alla prima lezione i miei dubbi si sono trasformati in conferme. Una cosa pazzesca. Siamo andati in una saletta di piazza Giovanni XXIII. Eravamo più di sessanta, pigiati come le sardine: davanti a ciascuno di noi, un bicchierino di carta. Me ne sono andato via sbattendo, e, incurante delle 30.000 lire ormai buttate, mi sono ben guardato dal ritornare i pomeriggi successivi»*.

Ribatte Pratelli: *«Al corso si erano iscritte 45 persone. La saletta di piazza Giovanni XXIII, offerta dai Fratelli delle Scuole Cristiane, avrebbe potuto contenerle benissimo tutte. All'ultima ora, ecco altri venti iscritti. Quando sono entrato in aula, mi sono impressionato anch'io. Però abbiamo chiesto scusa e annunciato che avremmo trovato un'altra sede. Il che è puntualmente avvenuto, sempre grazie all'interessamento dei Fratelli delle Scuole Cristiane»*.

Sui bicchierini di carta, Pratelli spiega: *«Non siamo mica ammattiti. Le degustazioni dei vari vini (28 in tutto, di altissima qualità) sono state fatte in regolari bicchieri di vetro. La prima lezione era dedicata alla terminologia dei gusti. Per spiegarla dovevamo aggiungere ad un vino qualsiasi zucchero, alcool, tannino e acido tartarico: un'operazione che abbiamo potuto fare tranquillamente nei bicchieri di carta, considerandoli alla stregua di provette. Ma per le degustazioni vere e proprie, ripeto, abbiamo usato 212 bicchieri di vetro»*.

Fornara però insiste: *«In 14 ore di lezione non è possibile diventare aspirante sommelier»*. Replica Pratelli: *«I corsi sono introduttivi, un primo stimolo per entrare in contatto con il mondo dei vini. E poi gli insegnanti erano d'eccezione: c'erano il professor Sicheri, Piccinardi di Milano e Saltanino di Torino, ex campione del mondo dei sommeliers»*.

Enrico De Maria

Gran festa di Carnevale stasera allo Sporting

Cinquanta maschere a Santhià

SANTHIA' — *Festa grande, questa sera, allo «Sporting» di Santhià: il carnevale 1981 entra nel vivo della presentazione ufficiale delle maschere Stevulì 'dla Plissera e Majutin dal Pampardù. Quest'anno sono impersonati da una coppia di coniugi, Roberto Bono e Bruna Città, mobilieri con negozio sul corso Nuova Italia, non più giovanissimi (41 anni lui, 38 lei), ma dalla «verve» carnevalesca inesauribile.*

Stevulin e Majutin 1981 provvederanno in famiglia anche al codazzo di damigelle d'onore, con le tre figlie, rispettivamente di 11, 13 e 15 anni. Per sottolineare l'importanza della investitura di questa sera, basterà dire che saranno presenti oltre cinquanta maschere del Piemonte e della Valle d'Aosta, praticamente tutte quelle dei centri in cui, come a Santhià, il carnevale significa ancora qualcosa.

Una novità dell'edizione di quest'anno è da registrare anche sul fronte dei costruttori di carri. Ai due gruppi tradizionali, quello dei «Bosa» e quello dei «Batusu», se ne è aggiunto un terzo, quello dei «Senza tetoia», i cui componenti non fanno mistero di puntare direttamente al primo premio, per potersi inserire d'autorità nella competizione del «Palio triennale dei carri allegorici», assegnato l'anno scorso provvisoriamente al gruppo dei «Batusu».

w. ca.

Vercelli — Ferito alla caviglia sinistra, durante un incontro di calcio al campo San Giuseppe, Massimiliano Tasso, un ragazzino di 12 anni abitante in via Volte 9. Ha riportato una forte contusione nello scontro con un avversario.

Proposta a Santhià

Educazione stradale a scuola?

SANTHIA' — «I ragazzi di Santhià non conoscono molto bene le regole della circolazione stradale. Allora, perché non gliele insegnamo a scuola?». *La proposta è del consigliere comunale Mario Bianco, ex sindaco di Santhià, che in una lettera inviata al comando vigile urbani, all'assessore alla pubblica istruzione ed a quello alla viabilità, scrive:* «Propongo di istituire, d'intesa con gli assessorati competenti e con il comando vigili urbani, in tutte le scuole dell'obbligo ed in quelle superiori di Santhià, un ciclo di insegnamento su come ci si deve comportare in materia di circolazione stradale».

Spiega il consigliere Bianco: «Specialmente nel periodo marzo-ottobre, l'incompleta conoscenza da parte dei ragazzi delle norme relative alla segnaletica, alle strisce pedonali, ai divieti di accesso e di circolazione ed alle isole pedonali provoca uno stato continuo di pericolo sia per i ragazzi stessi che per tutti gli altri utenti della strada. Non parliamo poi dei giardini pubblici, trasformati in piste da cross, senza contare i tentativi di 'monoruota' che spesso hanno esiti rovinosi».

«Il personale dipendente dal nostro comando vigili urbani — *conclude Bianco* — è perfettamente in grado, date le sue conoscenze tecniche che per quelle pratiche, di tenere in tutte le scuole santhiatesi di ogni ordine e grado un ciclo di lezioni sulle discipline della circolazione stradale. Tra i risultati, certamente positivi che ne scaturiranno, ci sarà anche quello di indurre i ragazzi ad avere rapporti più socievoli con i nostri vigili». **w. ca.**

La vittima, 32 anni, abitava a Quinto Vercellese

Una portalettere muore nell'auto contro camion

FORMIGLIANA — Incidente mortale, ieri mattina, poco dopo le otto, sulla statale Vercelli-Biella, alla periferia di Formigliana. Una giovane donna ha perso la vita in uno scontro frontale fra la sua utilitaria ed un camion che sopraggiungeva in direzione opposta.

Angela Maria Berra, 32 anni, sposata, abitava a Quinto Vercellese, in via Matteotti 6. Stava andando a lavorare. Era impiegata come portalettere a Buronzo. Come ogni mattina, sulla sua «500», percorreva un tratto della statale per Biella, prima di girare a Formigliana, in direzione di Buronzo. Mancavano poche centinaia di metri all'incrocio quando contro la «500» è piombato un camion, che arrivava in direzione di Biella.

L'autocarro era guidato da Emilio Grombone, 29 anni, abitante a Pomigliano d'Arco, in provincia di Napoli, in via Aurora 50. Il giovane, probabilmente poco pratico della strada, viaggiava a velocità sostenuta. Proprio questa, secondo quanto hanno potuto stabilire i carabinieri di Casanova Elvo, la causa dell'incidente. Il camion, infatti, ha sbandato in curva invadendo la corsia opposta proprio mentre arrivava l'utilitaria.

«Ho cercato di evitarla — ha raccontato ai carabinieri l'autista del camion uscito illeso dallo scontro —, *ma proprio non ci sono riuscito»*. La «500» si è schiantata contro il frontale della cabina di guida, incastrandosi sotto l'autocarro che ha poi proseguito la sua corsa demolendo una parte del muro di cinta di un allevamento di suini.

La donna è morta pochi istanti dopo l'incidente, fra le braccia di un sacerdote che, passando casualmente in quel punto con la sua auto, si era fermato per portare il suo aiuto ai feriti. **d. co.**

Angela Maria Berra

Manca l'acqua a Roasio e Lozzolo

ROASIO — Il paese è sotto l'incubo della siccità. In tutto il Vercellese non piove e non nevica da circa 3 mesi, l'umidità è scesa ai minimi storici: 70 per cento, contro i normali livelli del 90-95 per cento.

La situazione si va facendo particolarmente drammatica a Roasio e a Lozzolo dove non c'è acqua per i campi e per i normali consumi nelle case. Per quanto riguarda l'irrigazione, la zona dipende dal Consorzio di bonifica della Baraggia.

Ma la crisi non è solo dei campi: a Roasio San Maurizio e nelle frazioni di Prucengo, Santa Maria e Corticella l'acqua viene erogata nelle case dalle 8 alle 13. A Roasio Sant'Eusebio, Curavecchia e San Giorgio, c'è dalle 13 alle 18.

Gli stessi problemi sono della vicina Lozzolo dove, in più, si registra l'aggravante di molte condutture dell'acquedotto rovinate dal gelo. Gli abitanti dei due centri sperano in un peggioramento delle condizioni atmosferiche, ma il cielo continua a essere sereno e, per giunta, la temperatura è scesa nelle ultime ore aggravando la situazione. (s.c.)

La ragazza con l'amica (che fuggì) aveva fatto l'autostop

Giovane condannato a 5 anni per violenza a una sedicenne

VERCELLI — Il tribunale di Vercelli (presidente Attimonelli, giudici Garbellotto e Criscuolo) ha condannato un giovane di Gattinara accusato di violenza carnale. A Carmine Calabrese, 25 anni, originario di Matera, ma abitante a Gattinara in via Lamarmora, sono stati inflitti 5 anni di reclusione: il p.m. dott. Scalia aveva proposto 4 anni di carcere.

I fatti di cui doveva rispondere il Calabrese, che è stato difeso dall'avvocato Felice Petrarca di Gattinara, sono avvenuti il 21 dicembre dello scorso anno. Secondo la deposizione delle sue giovani accusatrici, due ragazze di 16 anni, Carmine Calabrese quel giorno, in auto, stava percorrendo la statale da Gattinara in direzione di Serravalle Sesia. Le due giovani stavano facendo autostop: dovevano andare a Serravalle.

Il Calabrese si è fermato e ha offerto loro un passaggio ma, anziché dirigersi verso Serravalle, ad un certo punto ha svoltato in un viottolo di campagna. Approfittando dell'inevitabile rallentamento dell'auto una delle due ragazze è riuscita a uscire dalla vettura. L'altra, invece, è rimasta sull'auto, in balìa del giovane che l'avrebbe quindi violentata.

La ragazza che è fuggita era però, nel frattempo, riuscita a dare l'allarme. I carabinieri, mobilitati, hanno allora disposto numerosi posti di blocco. Tre ore dopo, mentre Carmine Calabrese stava accompagnando verso casa la ragazza (aveva chiesto lei di non essere lasciata nei campi), è incappato in un blocco.

La giovane ha subito raccontato tutto ai carabinieri che hanno subito arrestato Carmine Calabrese.

Durante il processo di ieri le due ragazze hanno confermato la deposizione resa in istruttoria. **d. co.**

Cade da 4 metri e muore sul colpo

S. ANTONINO DI SALUGGIA — Incidente mortale nel cortile di un'agenzia agricola. Un agricoltore di 58 anni è caduto da 4 metri di altezza mentre stava costruendo una tettoia ed è morto. Vittima dell'incidente è Narciso De Grossi, 58 anni, abitante nella frazione in vicolo Spina 6.

Ieri, verso le 17 stava sistemando alcuni assi per la nuova tettoia. Lavorava su una impalcatura di fortuna, aiutato dalla moglie che, da sotto cercava di sorreggere la panchina.

Ad un tratto ha ceduto un asse sul quale si era appoggiato l'agricoltore. Il legno si è rotto di schianto, spaccandosi in due parti. L'uomo è caduto piombando sul pavimento. Ha battuto il capo ed è morto.

(n. o.)

Cantante di Crescentino

Fiorenza Cossotto alla Tv Terza rete

VERCELLI — Fiorenza Cossotto, mezzosoprano di fama internazionale, di origine crescentinese, ha partecipato ieri ad una trasmissione sulla Terza rete televisiva. Nella rubrica «Vip» (Very Important Piemontese), in onda alle 19,30, è stata intervistata dalla giornalista Marinella Venegoni e dal professor Claudio Gorlier.

La Cossotto, 45 anni, celebre interprete di personaggi verdiani, è «nata» musicalmente a Vercelli. Nella seconda metà degli Anni 50 partecipò infatti al corso di perfezionamento in canto tenuto da Giulia Tess, nei primi anni di attività del Liceo Musicale Viotti. Con lei a quel corso partecipò anche il famoso baritono Piero Cappuccilli. Fiorenza Cossotto è sposata con il basso Ivo Vinco, anche lui «laureato» del Viotti. *(d. co.)*

Vercelli — Incidente all'incrocio fra via Cesati e corso Italia. Mario Giannotti, 48 anni, abitante in via Cesati 7, era alla guida della sua «Skoda» e, all'incrocio, si è scontrato con un'altra vettura. E' stato medicato per alcune ferite al capo.

Vercelli — Altro intervento dei vigili del fuoco di Vercelli per un monumento pericolante. I pompieri hanno rimosso una croce dal tetto della chiesa di S. Anna, in via Vallotti: era in bilico e rischiava di cadere.

NOTIZIE SPORTIVE

Una nuova disciplina per la società bicciolana

Il Circolo «Nuovo Piemonte» adesso scopre anche il judo

Vercelli. La squadra di judo del Circolo Nuovo Piemonte (Foto Fighera)

VERCELLI — Dopo aver centrato tanti obiettivi, a dimostrazione di una capacità e di un attivismo straordinari, il Circolo Nuovo Piemonte — che si interessa di sport, di tempo libero, di cultura, di arte e così via — nello spazio di due mesi, ha centrato anche l'obiettivo del judo.

Sotto la guida dell'insegnante Renzo Cornetti, coadiuvato da alcuni suoi validi allievi, in una palestra *«dove il gran numero di giovani* — ha detto il presidente del sodalizio Cesare Lavarino — *costituisce dei nostri successi il fattore e la fonte più importante, il Judo Nuovo Piemonte, comincia a far parlare di sé. E questo ci conforta non poco per il futuro, sia per questa attività, che cercheremo di incrementare al massimo, e sia per quanto la parte del ventaglio delle nostre iniziative»*.

E' infatti dell'altro ieri la notizia che la formazione del Judo Nuovo Piemonte ha partecipato a Villafranca d'Asti ad un incontro, svoltosi nella palestra comunale, con il Judo Munsengo ed il Judo Avir Asti.

Gli atleti vercellesi si sono ottimamente comportati, andando al di là di ogni più ottimistica previsione: hanno conquistato il 1° ed il 2° posto nella categoria Ragazzi e Junior, un 2° posto nella categoria Ragazze e altri significativi piazzamenti.

Un incontro di ritorno, tra le compagini che hanno gareggiato a Villafranca d'Asti, si avrà domani nella palestra del Circolo Nuovo Piemonte, in corso Rigola, alle ore 15. E' un mezzo per ricambiare un invito e nello stesso tempo per continuare quel cammino così felicemente iniziato. **f. l.**

> **Temperature ieri massime e minime**
>
> | | | |
> |---|---|---|
> | Vercelli | 6 | 2 |
> | Biella | 4 | 0 |
>
> Temperature del 19 febbraio dello scorso anno: Vercelli (5; 3); Biella (5; 1). **Umidità media:** Vercelli 75%; Biella 75%. Il sole sorge alle 7,21 e tramonta alle 17,54.
> **Le previsioni:** cielo sereno. Temperatura stazionaria.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Caldo desiderio erotico.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: Io e Caterina.
Principe: Bruce Lee, il grande eroe.
Verdi: The Apple (La Mela).
Viotti: Shining.
Salone del Liceo Musicale «G.B. Viotti»: ore 17: conferenza su «La musica tedesca del '900» (Strauss, Orff, Hindemith, Weill) a cura di Guido Michelone e Francesco Brugnetta.
Salone Dugentesco: alle ore 21 proiezione di due films sull'America della Beat-generation **Feast of friends** (film concerto dei Doors) e **Fried shoes cooked diamonds** di Costanzo Allione. Interverranno Fernanda Pivano e Riccardo Bertoncelli. La proiezione dei due films è organizzata dalla libreria Nerosubianco e Boccadoro.

GATTINARA

Italia: Super sexy love.

SANTHIA'

Ideal: Sex perversion (Lorraine).

MUSEI

VERCELLI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso. Visite a richiesta per turisti e comitive dalle 10 alle 12, escluso il sabato.

MOSTRE

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'Arte Moderna: orario 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 UHF)

Ore 12,15: Film «Devi essere lanciee», 13,45: Telefilm della serie «Boys and Girls»; 14,15: Telefilm della serie «Petrocelli»; 15,15: Superclassifica Show; 18: Telefilm della serie «Boys and Girls»; 18,30: Cartoni animati; 19: La vostra schedina: «Giochiamo insieme al totocalcio»; 19,20: Storie a fumetti della serie «Tex Willer»; 19,50: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Mannix»; 21: Lavoriamo insieme «Il pronto intervento»; 21,30: Compriamo insieme «Novità in vetrina»; 21,45: Film «Sexy girls»; 23,15: Telenotte notiziario; 23,30: Video night: «Mondo di notte in tv»; 1,30: Buona notte con

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 18: «Ehi bambini»; 19,10: Telefilm della serie «Fantasilandia»; 20: Cartoni animati della serie «Charlotte»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Telefilm «La strana coppia»; 21,15: Telefilm della serie «L'incredibile Hulk»; 23,30: Adesso Asta (asta telefonica); 1: Videovercelli notizie (replica).

BENZINAI

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Olcenengo.

FARMACIE

VERCELLI

Balzar, via Thaon di Revel 23.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 821.58.